* Anno 114 - Numero 86 *

LA STAMPA

* Mercoledì 23 Aprile 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 5681 - Selezione passante telefono 55.68 (condizionato il numero intero direttamente comporre il medesimo dopo il 55.68) Telex 221121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale (Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 15; Olanda fr. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.958; 20123 Milano, via G. Fiegi 5/10 tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.05.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 593.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 20.345; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45, per feriali, pubblicità a data di vigore tariffa imposta in precedenti. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000). - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Ricerche personale, ii referali L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Supplemento Auto

Otto pagine sul Salone di Torino fra novità e problemi

A PAGINA 7

Roma

Arrestato un funzionario delle linee aeree libiche per la catena di misteriosi delitti

Duro colpo all'organizzazione e a gruppi minori del terrorismo

Prima linea: 13 arresti a Torino rivelata la mappa degli attentati

In carcere studenti e studentesse - Sono stati scoperti quattro covi - Un giovane ha confessato, rivelando anche la struttura del gruppo - Le armi arrivavano dalla Palestina ed erano spartite con le Br

TORINO — Dopo le Br tocca a Prima Linea, l'altra «associazione sovversiva» che ha scritto un sanguinoso capitolo del terrorismo. Nella notte tra lunedì e martedì e nella mattinata scorsa i carabinieri del reparto operativo hanno arrestato tredici giovani su ordine della Procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione. Ad essi sono stati contestati i reati di organizzazione e partecipazione ad «associazione sovversiva costituita in banda armata denominata "Prima Linea" e "Ronde proletarie"».

Gli arrestati sono: Giampiero Dalla Francesca, 20 anni, disoccupato, abitante in via Santhià 93; Giuseppe Dell'Aera, 23 anni, operaio, piazza Emanuele Filiberto 10; Giampaolo La Mesta, 21 anni, studente, via Desana 19; Rosetta D'Urzi, 24 anni, studentessa, via Carlo Alberto 55; Vittoriano Mega, 20 anni, studente da Orbassano; Donatella Di Giacomo, 21 anni, studentessa, frazione Pasta di Rivalta; Rita Cevrero, 21 anni, studentessa, da Chianocco; Sergio Zedda, 28 anni, studente, da Chianocco; Fabrizio Giai, 22 anni, geometra, da Bruzolo di Susa; Daniela Vighetti, 22 anni, da Bussoleno. A questi vanno aggiunti tre minorenni, dei quali i carabinieri non hanno rivelato il nome. Sappiamo che uno dei tre è una studentessa di classe ttenne di Torino.

Nomi e indirizzi e azioni scaturiscono dalla confessione di alcuni militanti fermati a marzo. Uno che ha parlato molto è Sergio Zedda, arrestato subito dopo la cattura di Filippo Mastropasqua, contemporanea a quella di Rocco Micaletto e Patrizio Peci.

Che cosa ha spinto Zedda a rompere il silenzio? Pare che le motivazioni non siano le stesse di Peci. Soprattutto lo studente di Chianocco non avrebbe chiesto contropartite. La madre, che lo ha incontrato la settimana scorsa in carcere dice: «Finalmente l'ho rivisto sereno. Da mesi dormiva poco, era strano, scontroso. Alle mie domande rispondeva "Un giorno saprai", quel giorno è arrivato».

Sergio Zedda è studente in legge, primo anno, buoni voti: ha creduto nella rivoluzione nella lotta armata, nel «tradimento» delle istituzioni e della sinistra costituzionale, nei miti di una generazione passata attraverso grandi entusiasmi e irreparabili errori. Alla fine si è trovato in un tunnel che porta alla disperazione e ne è uscito riversando nei verbali i segreti di una militanza breve ma intensa.

Con i giudici ha ricostruito l'organigramma di Prima Linea e la struttura militare dell'organizzazione. Ha indicato gli autori di alcuni feroci attentati, i collegamenti interni e con il terrorismo estero, in particolare le organizzazioni francesi Napap e «Action directe» (alcuni aderenti sono stati arrestati il 28 marzo «giorno nero» per il partito armato italiano).

Gli attentati. Sergio Zedda riferisce quanto gli avrebbe detto un compagno a proposito di una serie di attentati rivendicati da Prima Linea.

● Uccisione del giudice Emilio Alessandrini di Milano (29 gennaio 1979). Perché hanno alzato la mira? Il gruppo milanese lo seguiva da tempo, conosceva gli itinerari («Era un metodico»). Lo hanno ucciso perché non la sua istruttoria stava smascherando l'organizzazione a Milano.

● Attacco di via Millio a Torino (dove fu ucciso lo studente Emanuele Iurilli, il 9 marzo 1979). E' considerata un'operazione «scadente» a livello tattico. Un agguato riuscito solo in parte perché un terrorista rimase ferito (non si sa chi sia) e il *commando* dovette battere in ritirata abbandonando sul posto una preziosa arma, il mitra AK 47 Kalashnikov (un'arma dello stesso tipo è stata poi usata nella più complessa operazione contro la scuola dirigenti industriali di via Ventimiglia).

● Uccisione del barista Carmine Civitate in via Paolo Veronese 340 (18 luglio '79) a Torino. Un'azione di cui Prima Linea andava fiera, premeditata per vendicare i «*compagni Charlie e Carla*», cioè Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni (colpiti dalla polizia il 28 febbraio dello stesso anno dentro il bar del Civitate). Dopo l'omicidio i terroristi erano fuggiti da via Veronese su un'auto Renault rubata da «*compagni francesi*» e da loro portata a Torino. Con questi «compagni» il gruppo torinese aveva compiuto «*alcune azioni in Francia*». E' il gruppo con il quale pare avesse collegamenti Olga Girotto arrestata a fine marzo nella retata contro Action Directe, a Parigi.

● Ferimento dell'industriale Pietro Orecchia di Leini (7 dicembre '79). Il *commando* non aveva avuto difficoltà a colpire la vittima: «*Un'azione di rappresaglia senza problemi tattici*». L'industriale venne ferito all'interno dello stabilimento: uscendo uno dei terroristi intonò un canto rivoluzionario.

● Scuola di via Ventimiglia (11 dicembre '79) sempre a Torino. Operazione «*militarmente perfetta*»: tutti gli insegnanti fatti «prigionieri» e poi la gambizzazione di dieci «ostaggi». La preparazione era stata laboriosa e ad essa aveva preso parte l'intero «gruppo di fuoco» di Prima Linea (non si sa ancora, o meglio non sappiamo se abbia avuto complici da altre città).

Le armi. Come quelle in dotazione alle Br provengono dalla Palestina. Il terrorista pentito fa riferimento ad uno stock di Kalashnikov importati clandestinamente e suddivisi tra Prima Linea, Brigate rosse e Autonomia.

Rapporti con Autonomia. C'è scambio di informazioni tra Prima Linea e Autonomia, che costituisce una specie di banco di prova della lotta armata: questa ha un suo «braccio militare» autonomo, i Nuclei Comunisti Territoriali. Autonomia sarebbe un serbatoio di reclutamento.

Pier Paolo Benedetto
Beppe Minello

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A Torino

Costo vita più 1,7% in aprile

TORINO — Ancora stato d'incertezza sul fronte del costo della vita: in aprile, a Torino, l'indice dei prezzi al consumo è salito dell'1,7 per cento. E' un aumento sensibile, che non conferma la decelerazione registrata in marzo (1 per cento). L'inflazione riprende la sua corsa.

In quattro mesi si raggiunge un totale dell'8,2 per cento, su cui grava soprattutto il comportamento di gennaio (3,1) e di febbraio (2,2). Rispetto all'aprile del '79 l'aumento è stato del 22,2 per cento, il più alto di questi ultimi tre anni (record precedente, 21,9 registrato tra il febbraio '79 e il febbraio '80).

Inferiori le variazioni registrate in aprile a Milano (1,2) e a Roma (1), che con Torino hanno un peso determinante nel calcolo nazionale del costo della vita.

Si è conclusa l'avventura cinese del pci

Berlinguer: con Pechino c'è amicizia e dissenso

Sembra riuscito l'abbraccio del leader italiano con i successori di Mao senza urtare Mosca - Oggi visita in Corea del Nord

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — *Teso, prudente all'arrivo, come un esploratore che non conosce bene il terreno su cui sta per inoltrarsi, Berlinguer conclude adesso più sicuro di sé l'avventura cinese. Il viaggio si è svolto secondo la sceneggiatura concordata con scrupolo prima della partenza. I dirigenti di Pechino hanno rispettato meticolosamente le regole del gioco: niente pubbliche polemiche a sorpresa, contro l'egemonismo sovietico, che avrebbero appesantito il significato della visita, niente concetti espressi durante le manifestazioni ufficiali, che avrebbero potuto turbare lo spirito ecumenico con cui la delegazione guidata da Berlinguer e da Pajetta è venuta in quest'altro emisfero del mondo comunista.*

Il segretario del pci appare soddisfatto, quasi rasserenato. Da Mosca non sono arrivati anatemi, non siscere. La riconciliazione con il pce non ha provocato altre rotture. La politica multipolare berlingueriana non ha incontrato scogli pericolosi durante la navigazione nel continente Cina.

Siamo in una grande sala del palazzo dell'Assemblea del Popolo. Dalle finestre s'intravede la piazza della Pace celeste e il mausoleo di Mao. Il segretario del pci risponde alle domande di cento giornalisti, prima dell'ultimo colloquio con il segretario del pc cinese, Hu Yaobang. Tra poche ore parte per la Corea del Nord, ultima tappa del periplo asiatico, per incontrare il presidente Kim Il Sung, per lungo tempo maestro nel destreggiarsi tra Mosca e Pechino. La tappa coreana potrebbe essere bruscamente abbreviata dopo le ultime drammatiche notizie su Tito. Berlinguer anticiperebbe il ritorno in Europa se fosse annunciato la morte del Presidente jugoslavo.

Berlinguer illustra il «nuovo internazionalismo», che, dopo l'esperienza pechinese, può essere riassunto sommariamente così: con tutti e contro nessuno, e con nessuno e contro nessuno. La vecchia formula togliattiana dell'«unità nella diversità» è largamente superata.

Dice Berlinguer, riepilogando la visita, che non è d'accordo con i cinesi quando essi affermano che l'Urss «è un nemico», ma aggiunge con animo conciliante che neppure la Cina dev'essere considerata «un nemico». E gli Stati Uniti? Risponde Berlinguer: «Nel corso delle conversazioni abbiamo espresso il nostro giudizio sulla politica degli Stati Uniti e sulle responsabilità che secondo noi spettano agli Stati Uniti nel deterioramento che si è avuto nell'ultimo periodo nelle relazioni internazionali».

E precisa subito, per riequilibrare la sua dichiarazione: «Naturalmente desidero aggiungere che noi non abbiamo una posizione contraria allo stabilimento e allo sviluppo delle relazioni basate sulla coesistenza pacifica tra gli Stati Uniti e la Cina». *Ricorda ancora Berlinguer che del resto i comunisti italiani, pur criticando la politica americana, si prodigano per avere rapporti d'amicizia con gli Stati Uniti. E auspicano altresì buone relazioni tra Mosca e Washington.*

Come un arbitro imparziale, che distribuisce ammonizioni giudizi e invita alla riconciliazione generale, pur riconoscendo che è un'impresa ardua, il segretario del pci deplora l'invasione dell'Afghanistan, ma rammenta che ha criticato anche l'attacco della Cina al Vietnam. In quanto

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Critiche le condizioni del presidente Tito

BELGRADO — Le condizioni di Tito sono gravissime. Ieri pomeriggio, secondo un bollettino straordinario, «lo stato di salute del Presidente è peggiorato ed è entrato in fase critica».

In precedenza, sembrava che il maresciallo fosse leggermente migliorato.

L'improvviso annuncio che la vita del presidente Tito è entrata «in fase critica» si è immediatamente diffuso nella capitale jugoslava. Nonostante la lunga degenza del maresciallo e la graduale preparazione del Paese alla notizia fatale, lo «choc» è stato profondo.

I bilanci di Castro

Addio Cuba

Sulle banconote cubane è impressa una dicitura: «*Cuba, il primo territorio libero dell'America*». Dai recinti di quell'apocalittico giardino dell'ambasciata peruviana, sulla Quinta Avenida dell'Avana, si levava invece negli ultimi giorni un grido inverso: «*Questo è il primo territorio libero di Cuba*». Vent'anni dopo la rivoluzione è bastato che un esiguo varco fosse sprovvedutamente aperto nel reticolato del controllo totale per far sì che diecimila cubani si decidessero in un baleno a passare dall'una all'altra libertà. Diecimila possono anche non essere molti. Sono, comunque, più di quanti erano con Castro sulla Sierra Maestra. Più o meno tanti erano sufficienti al corpo di spedizione cubano per decidere le sorti dell'Angola e dell'Etiopia.

Al di là dei numeri, quello che colpisce di più è l'età dei rifugiati. La gente che si è vista sbarrare dal Boeing a Costa Rica avrà avuto, per la maggior parte, sì e no dieci anni quando Castro abbatté la dittatura di Batista. Era destinata a diventare la prima generazione culturalmente foggiata dalla rivoluzione. In due decenni, invece, non ha maturato altro che la determinazione di abbandonarla.

Il governo cubano, preso alla sprovvista al punto di non essere stato in grado di fissare per vari giorni una linea di condotta, né decidere quale importanza dare all'«*acontecimiento*», ricorre ora alle interpretazioni già consumate: si tratta degli «*escrementos*», dei «*gusanos*», cioè dei bachi marci in un albero sano, trascinati alla ventura dall'organizzazione eversiva «*gonguì*». La vicenda può essere presa anche da questo lato. La Cia, con le sue diramazioni, non ha certo scordato Cuba, né ha rinunciato a darle fastidio.

Un simile exploit, tuttavia, non sarebbe mai riuscito ai famigerati servizi americani se Castro non l'avesse reso possibile. Non è stata la propaganda eversiva americana che ha convinto tanti cubani a fuggire, non è stata piuttosto la realtà castrista che non è riuscita a farli restare. Gli Usa, del resto, in tutta questa zona non hanno fatto altro che dare una mano a Castro, accumulando errori su errori di cupa strafottenza. L'hanno

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Solidarietà con le sanzioni Usa, ma sulla base di delibere nazionali

Blocco europeo all'Iran se entro 25 giorni gli ostaggi americani non saranno liberati

La scadenza il 17 maggio - Sarà invece subito ridotto il numero dei diplomatici iraniani accreditati in Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — L'Europa non lascerà sola l'America nell'applicazione delle sanzioni economiche contro l'Iran. Dopo un ripensamento del governo di Parigi (dietro pressione del cancelliere tedesco Schmidt sul presidente Giscard d'Estaing), ieri sera, i ministri degli Esteri della Cee hanno deciso di mettere in atto una serie di misure politiche, commerciali, economiche e finanziarie che di fatto isoleranno l'Iran dal resto del mondo occidentale, se gli ostaggi non saranno liberati entro il 17 maggio. Le misure devono essere approvate dai Parlamenti dei Nove entro questa data. Nella loro riunione di Napoli, il 17 maggio, i ministri degli Esteri daranno il via immediato ai provvedimenti, se i prigionieri non saranno stati rilasciati.

Con questa decisione, l'Europa riafferma non solo la sua capacità di agire a livello politico, contro i suoi stessi interessi economici, ma anche la piena solidarietà agli alleati americani. La scelta è stata difficile, ed è avvenuta sulla base di cinque documenti (uno italiano, uno inglese, uno danese, uno francese e uno tedesco) che sono stati sintetizzati in un comunicato letto dal presidente della riunione, Emilio Colombo.

Le misure contro l'Iran saranno prese su iniziative nazionali per insistenza della Francia (anche se sono state decise nell'ambito comunitario) con l'approvazione dei Parlamenti.

La Comunità sacrifica il cinque per cento dei suoi rifornimenti petroliferi: contratti per alcune migliaia di miliardi di lire sono messi a repentaglio. Ma l'Europa ha saputo prendere una decisione politica senza precedenti nella sua storia. Per quanto riguarda l'Italia, è chiaro che non potrà più avere l'uno per cento dei suoi approvvigionamenti di petrolio da Teheran, e saranno in pericolo contratti e crediti per tre miliardi di dollari.

Naturalmente, si spera che le misure punitive contro l'Iran non siano necessarie, o che entro maggio sia possibile raggiungere un compromesso sulla liberazione degli ostaggi. A questo fine, l'ambasciatore italiano a Teheran, Taimagnini, farà il necessario passo diplomatico, assieme agli altri rappresentanti diplomatici della Cee, per informare il governo di Bani Sadr.

La Cee ridurrà il personale diplomatico europeo a Teheran (e forse richiamerà anche gli ambasciatori), diminuirà il numero dei diplomatici iraniani accreditati in Europa, introdurrà il visto per i cittadini iraniani che vogliono venire nei nostri Paesi, bloccherà le vendite e le esportazioni di armi ed equipaggiamento difensivo all'Iran. Inoltre, non si dovranno firmare nuovi contratti per lavori in Iran e saranno scoraggiati gli acquisti di petrolio iraniano al di sopra del prezzo Opec (misura forse superflua, in quanto è prevedibile che Teheran bloccherà per ritorsione le vendite di greggio).

Le sanzioni prevedono anche il blocco dei commerci, salvo quello dei viveri e dei medicinali, la concessione di prestiti e di crediti, la punizione delle eventuali violazioni da parte di cittadini comunitari. In sostanza, la Cee rispetta la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, la cui applicazione fu bloccata dal veto di Mosca. I provvedimenti della Cee sono in due tempi: quelli economici più gravi, come abbiamo detto, entreranno in funzione il 17 maggio, quelli di carattere diplomatico saranno applicati immediatamente.

Renato Proni

Gli studenti sgomberano l'università di Teheran

TEHERAN — *Gli studenti di sinistra hanno sgomberato ieri l'università di Teheran, dopo aspri scontri con gli integralisti islamici durati cinque giorni.*

Il presidente Bani Sadr, in un comunicato diffuso per radio, dopo aver annunciato che «l'ultimo gruppo di studenti» *aveva abbandonato l'ateneo, ha espresso la speranza che* «conformemente alla decisione del Consiglio della rivoluzione, l'università continuerà il suo lavoro d'ora in poi nella calma».

Il presidente ha sottolineato la necessità di un «cambiamento radicale nel sistema d'insegnamento», *ed ha aggiunto che questa necessità, accettata da tutti,* «sarà sostenuta dal governo — la cui autorità non può essere contestata — con la massima fermezza». *Bani Sadr ha quindi assicurato agli studenti che* «nella nuova università l'attività sarà libera: le organizzazioni studentesche e i loro rappresentanti potranno esercitare attività sindacali». «L'Università sarà sempre il luogo della libera discussione e della creazione, ma la rivoluzione sarà completa — *ha aggiunto* — soltanto nella calma e nella disciplina, senza scontri di tendenze».

Parlando nel pomeriggio all'università della capitale davanti a decine di migliaia di persone, il presidente iraniano ha invitato la popolazione a marciare sull'ambasciata americana occupata per dimostrare che i «sogni» *antirivoluzionari degli imperialisti non hanno possibilità di realizzarsi in quanto* «la nazione è mobilitata in permanenza... per difendere la sua indipendenza e la rivoluzione islamica».

Riferendosi agli studenti di sinistra, Bani Sadr ha detto: «Coloro che seguano di provocare disordini, di distruggere la produzione e le università e coloro che vogliono la caduta del governo sappiamo che il governo è ora più forte che mai, e d'ora in poi agirà con la massima decisione e non consentirà a nessuno se non al governo stesso di prendere decisioni e di applicarle».

Sulla ribellione curda, i «complotti» *nel Khuzestan petrolifero, sull'arresto della produzione industriale e agricola, Bani Sadr ha affermato di essere pronto a far appello a* «36 milioni di iraniani per ristabilire l'autorità del governo laddove questa verrà contestata». *Ha detto di considerare la giornata di ieri come il giorno dell'autorità ristabilita, dell'ordine.*

Oggi si apre il Salone dell'automobile di Torino

Agnelli: le Fiat degli Anni 80 consumeranno il 20% in meno

«Abbiamo fiducia, non ci sentiamo deboli, ma ci sono seri motivi di preoccupazione» Prevista a breve termine una temporanea recessione del mercato europeo - Alfa Nissan Seat e importazioni di auto Fiat prodotte all'estero, gli argomenti della conferenza

TORINO — «*La Fiat prende l'impegno che gli Anni 80 vedranno le sue automobili allineate su consumi inferiori di oltre il 20 per cento a quelli attuali*» e del 10 per cento già nei prossimi tre anni. La Fiat sa però anche che tempi difficili sono imminenti, ma ha fiducia in se stessa e nel suo futuro perché «*siamo ottimisti, abbiamo fiducia, non ci sentiamo deboli crediamo di avere tutte le carte in regola per ritrovarci vincitori sul campo. Ma il cammino per giungere a questi risultati è irto di difficoltà e per il breve e medio termine nutriamo grosse preoccupazioni*».

Questo, in sintesi, il messaggio lanciato ieri da Umberto Agnelli vicepresidente e amministratore delegato della Fiat, ad oltre 400 giornalisti, dei quali oltre la metà stranieri, nel corso della tradizionale conferenza stampa, alla vigilia dell'apertura del Salone automobilistico di Torino al quale partecipano 685 espositori di 17 Paesi. Umberto Agnelli ha parlato come presidente della Fiat Auto, la società che raggruppa le attività automobilistiche del Gruppo.

La conferenza stampa è stata aperta da una breve introduzione del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli il quale ha ricordato che «*l'auto è e rimarrà l'attività principale della Fiat, se rappresenta circa la metà in termini di occupazione, un po' meno della metà in termini di fatturato, la metà come investimenti. E' il settore che ha di gran lunga il maggior numero di clienti, quello al quale sono destinate le maggiori spese promozionali di pubblicità*».

L'intervento di Umberto Agnelli ha avuto due temi dominanti: la fiducia nella Fiat e nella sua capacità di fare automobili; la preoccupazione per la crisi, in parte congiunturale, in parte di trasformazione, che sta travagliando questo tipo di industria nel mondo intero.

La sfida dell'auto — ha detto Agnelli — si giocherà nei prossimi anni su due piani: quello dei consumi, nel quale avrà la meglio chi saprà avanzare più degli altri nella innovazione tecnologica; quello dei prezzi dove vincerà chi saprà disporre dei costi più competitivi. «*La Fiat Auto si trova in una posizione di partenza avantaggiata perché, per tradizione, è un costruttore di automobili di basso consumo e piccole dimensioni*». (Ha ricordato il successo della 127; della Ritmo che in Italia copre il 47% del mercato della sua categoria e in Germania è il modello d'importazione più venduto, sempre nella sua categoria; della Panda, che in tre mesi ha già totalizzato 70 mila ordini; lo sviluppo della marca Lancia di cui la Delta è la conferma migliore e che, proprio al Salone, presenta la nuova Beta a tre volumi).

Per questo — ha detto Agnelli — «*abbiamo fiducia nel futuro*». Ma — ha aggiunto — a fronte di questo ci sono seri motivi di preoccupazione: l'aggressività giapponese («*Il Giappone è una realtà che abbiamo alle porte di casa*»); lo sforzo americano in Europa; la crisi di dimensione mondiale che si sta delineando per l'industria dell'auto; la certezza di una contrazione del 10-15% del mercato europeo e del 35% di quello americano.

Anche se in Italia le cose vanno bene (al vende di più che nello scorso anno) «*il doveroso* — ha detto Agnelli — *chiedersi quanto durerà. «Oggi l'unica strada da seguire è il ricupero della produttività*».

Dopo aver ricordato che gli Anni 70 in Italia sono stati gli anni confusi «*del "salario variabile indipendente"; della lotta sindacale indiscriminata; della copertura, da parte dei sindacati, di tutti i comportamenti, anche se violenti*», Agnelli ha affermato che «*tutte queste difficoltà non ci spaventano, però ne siamo consapevoli, come siamo consapevoli che la misura del nostro successo dipenderà anche da molti fattori* (forze sociali, governo, clientela ecc.)».

Agnelli ha quindi risposto alle numerose domande che gli sono state poste. Sul caso Alfa Nissan ha detto: «*In relazione ai problemi dell'industria automobilistica europea riteniamo sia estremamente pericoloso che un'azienda europea come l'Alfa Romeo diventi dipendente, per una parte della propria produzione, da un'industria giapponese. Il confronto più duro che avremo negli Anni 80 sarà, infatti, proprio con le Case costruttrici di quel Paese*». L'acquisto in Giappone di componenti così importanti da rappresentare il 20% del prodotto finale — ha proseguito Agnelli — non può essere deciso senza valutare le conseguenze sull'industria automobilistica italiana ed europea nel suo complesso e sull'occupazione nel nostro continente. «*Appena abbiamo conosciuto il problema abbiamo ritenuto doveroso, da parte nostra, presentare alla Casa di Arese offerte alternative che consideriamo equivalenti per il costo economico*».

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Un'altra notte con Juve-Arsenal

Roberto Bettega

L'inglese O'Leary

Stasera a Torino (ore 20,30 al Comunale e alla tv) incontro di ritorno per la semifinale della Coppa delle Coppe - I bianconeri devono vincere o pareggiare 0-0 per andare in finale contro il Valencia o il Nantes

I servizi a pagina 28

Il grande fiume colpito da un nuovo disastro ecologico

Gigantesca chiazza di petrolio s'allunga per 25 chilometri sul Po

Da Pavia è già arrivata in provincia di Piacenza: viaggia a 3 km l'ora Il greggio è fuoriuscito dall'oleodotto Genova-Milano della «Conoco»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA - Altra disavventura per il Po, il tanto maltrattato Po entro cui si riversano cloache di grandi e piccole città e gli inquinamenti chimici delle campagne e delle industrie: per alcune ore nelle sue acque sono finite tonnellate e tonnellate di greggio che fuoriusciva da una falla di un oleodotto.

Una enorme chiazza nera, lunga circa 25 chilometri, lo ha percorso per oltre cento chilometri, da Ovest di Pavia fino allo sbarramento della centrale Enel di Isola Serafini, in provincia di Piacenza. Si sta aspirando con pompe la melma oleosa che viene immessa in autobotti, ma è un'impresa di proporzioni enormi, non si sa quando si potrà concludere e soprattutto non si sa quanta di questa sostanza si è posata lungo le rive, nelle anse del grande fiume, diffondendo rovina.

L'incidente accade intorno alle 6 di lunedì, a Gerone di Zinasco. Qui passa, sotto terra, un oleodotto della Continentale Italiana, azienda della «Conoco», che collega gli scali genovesi con la raffineria di Lacchiarella, in provincia di Milano. Tubi di un diametro di circa venticinque centimetri entro i quali il greggio corre alla pressione di una quarantina di atmosfere. La rottura avviene sotto un argine del torrente Terdoppio, il petrolio finisce subito

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Fungo» mortale si leva da esplosione a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un deposito illegale di sostanze chimiche tossiche e forse radioattive ha preso fuoco nella notte tra lunedì e martedì a Elizabeth nel New Jersey alle porte di New York. Una gigantesca esplosione, che ha generato un piccolo «fungo» simile a quello della bomba atomica, ha scosso la cittadina e il porto dove il magazzino, sotto inchiesta da un anno, è collocato. Fortunatamente, al momento dell'incendio la zona era deserta. Ma tra gli abitanti e i pompieri prontamente accorsi si contano sei feriti, le case più vicine sono state sgomberate le scuole ieri hanno tenuto chiusi i battenti. Il vento, soffiando dal New Jersey ha spinto una pioggia di acidi su Staten Island l'isola che forma uno dei cinque comuni di New York. Il sindaco della metropoli Koch che ha installato in un motel un centro operativo d'emergenza, ha dichiarato che occorreranno alcuni giorni per valutare le conseguenze dell'incidente e ha ordinato un'indagine.

In un certo senso, il drammatico ricorda quello della centrale atomica di Harrisburgh nella Pennsylvania di un anno fa. Come allora non ha causato morti. Ma avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche. Il deposito di Elizabeth era stato messo fuori legge un anno fa, quando un giornale aveva scoperto che nascondeva sostanze velenose e radioattive di origine chimica. Da allora, a una media di un barile al giorno, tra straordinarie precauzioni, era stato rimosso e sepolto in luogo sicuro. Ma al momento dell'incendio l'esplosione ha lanciato per aria altre centinaia di barili e non si sa con precisione che cosa contenessero. La ditta proprietaria del magazzino, la *Chemical Control Corporation*, parla di acido nitrico, acido picrico, nitroglicerina, e *quantità minime* di scorie radioattive.

Non si esclude un incendio doloso. Il capo della polizia del New Jersey Clinton Pagano, ha detto: «*La fortuna ci ha assistito. Poteva andare molto peggio*».

e.c.

SOMMARIO

Interno	2, 5, 7, 23
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia	8, 9
Economia-Lavoro	19
Cronaca Torino e provincia	20, 21
Spettacoli	24, 25
Sport	26, 27

Vorrebbe più «apertura verso il pci»

La sinistra psi accusa «Cossiga va a destra»

Piccoli conferma la linea del congresso dc e nega che l'attuale governo sia un ponte verso il compromesso storico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Il tripartito precariato e autosufficiente non ha a Montecitorio tutti i voti che dovrebbe avere, ma in compenso se trova dove non dovrebbe trovarne. Un infortunio tecnico sulle votazioni degli emendamenti per la legge finanziaria ha svelato la presenza prevedibile di voti contro il governo sui banchi democristiani, ma anche la presenza, meno prevista, di voti a favore del governo sui banchi del pci».*

Questa dichiarazione del segretario del psi, Zanone, sintetizza bene quanto è accaduto l'altra notte alla Camera, dove la legge finanziaria è passata per un pelo a causa di una trentina di «franchi tiratori» nella maggioranza. Ancora una volta, il pci ha dato una mano al governo e la circostanza a un certo momento sembrava dimostrata «ufficialmente» da un risultato a sorpresa apparso sul tabellone per un guasto del cervello elettronico.

Malgrado questo piccolo «giallo», si dà per scontato che la legge venga definitivamente approvata oggi: il governo ha così risolto uno dei suoi problemi più urgenti. Non sono invece risolti, anzi sembrano più che mai vivi, i problemi interni di alcuni dei partiti che sostengono l'esecutivo, ed in particolare del psi.

A poche ore dalla convulsa seduta sulla legge finanziaria, 21 deputati della sinistra socialista che fa capo a Lombardi (tra i quali Signorile, il ministro Aniasi, Cicchitto, Covatta) hanno reso pubblica una lettera a Craxi molto polemica con il governo e con la segreteria del loro partito.

L'iniziativa è stata immediatamente appoggiata dalla corrente di Mancini e dal gruppo De Martino-Querci. Si afferma che *«nell'esposizione del presidente del Consiglio alle Camere è emersa la tendenza a stabilizzare il più possibile questa esperienza di governo e a non renderla funzionale ad una operazione politica più ampia»*. In altre parole, i lombardiani considerano il secondo governo Cossiga una soluzione temporanea *«proiettata verso un governo organico di emergenza»*, che comprenda il pci. *«La nostra preoccupazione* — ha spiegato Covatta — *è che l'incertezza di orientamento politico della maggioranza dc impedisca al governo di sviluppare l'azione necessaria per riprendere il dialogo a sinistra, che resta l'obiettivo del psi».*

Alla sinistra del psi ha risposto, sia pure indirettamente, il segretario della dc Piccoli. In una intervista, Piccoli afferma che *«non c'è stato nessun tradimento della linea del congresso»*. Ha negato che l'attuale governo sia un ponte verso il compromesso storico.

«Il problema della definitiva stabilità del quadro politico italiano — ha aggiunto — *dipende, in notevole parte, dalla capacità dei pci di inserirsi nella democrazia italiana, mutando in profondità la sua natura di partito marxista-leninista per privilegiare un'anima socialista, che, pure, va cercando, almeno in sede internazionale, con significativi collegamenti». «Detto questo* — ha proseguito Piccoli — *la nostra posizione nei confronti del pci rimane quella congressuale».*

Lunedì scioperano i presidi precari

ROMA — I presidi incaricati delle scuole di ogni ordine e grado aderenti al sindacato autonomo (Snals) si asterranno dal lavoro nella giornata di lunedì 28 aprile. La decisione è stata presa dai rappresentanti dello Snals per protestare contro *«i pregiudizievoli ritardi fino ad ora frapposti»* a un compromesso, hanno accolto la sua mediazione.

Al di là dell'oratoria rivoluzionaria, la proposta castrista, tutto sommato, si riduce all'alternativa: sostituire l'ipoteca americana con quella sovietica. Troppo poco per dare un senso completo alle rivoluzioni nazionali. Così si spiega perché il suo eretto il «muro andino» sul cammino di Castro verso l'America Latina. Un muro diventato ancora più spesso nella vicenda dei profughi e nei contrasti scoppiati tra L'Avana e il Perù, il Venezuela ed altri Paesi latino-americani. Da questo punto di vista si potrebbe sostenere anche che sia un bene il crollo del mito castrista. Bene fino ad un certo punto però. In quanto, per il momento, ai Paesi in ebollizione di quel ricco e disgraziato continente rimane da scegliere fra due disastri: fra *«junta»* castrista e *«junta»* militare.

Franz Barbieri

Nella votazione elettronica

Il computer fa tilt e a Montecitorio è subito polemica

ROMA — Grande scompiglio lunedì notte alla Camera dei deputati a causa di alcuni fusibili difettosi del sistema elettronico di votazione. Bianco forse per il ripetersi a getto continuo di votazioni su articoli ed emendamenti della legge finanziaria (11 ore di seduta), l'apparato per la votazione elettronica è andato in «tilt». L'incidente è avvenuto due volte dando risultati che hanno lasciato allibiti i deputati e provocato tensione e code polemiche.

La prima volta si stava votando l'art. 38 della legge finanziaria, con lo scrutinio segreto: sul tabellone elettronico posto in aula dovevano comparire solo le cifre con i totali dei voti a favore, dei contrari e degli astenuti. Invece, il «cervellone» ha fatto di testa sua ed ha rivelato i voti dei singoli deputati sulla mappa luminosa.

Grande scalpore e imbarazzo alla vista della disposizione dei voti: ad una prima analisi risultava che nella dc una decina di voti erano contrari alla legge e nel pci, partito all'opposizione, altrettanti voti erano a favore. Ma anche per gli altri gruppi i conti non tornavano.

Si stavano protestare, veniva verificato il sistema elettronico, si rifacevano i conti e alla fine risultava che era tutto sbagliato, compreso il numero dei votanti. Sul tabellone luminoso si leggeva 75 mentre i deputati che avevano votato erano 410. Il nervosismo iniziale si trasformava così in ilarità. Ma la macchina sbagliava nuovamente anche alla seconda votazione. Solo al terzo scrutinio si decideva a dare un risultato corretto.

In un'altra votazione c'è stato un risultato a sorpresa, ma questa volta non per colpa della macchina. Una buona parte dei deputati comunisti, male informati, hanno votato a favore di un emendamento mentre avrebbero dovuto astenersi. Solo in 16 hanno seguito le direttive del capogruppo Di Giulio, il quale ha poi definito l'accaduto «un incidente tecnico». Era avvenuto che un gruppo di deputati comunisti era entrato in aula al momento del voto e salendo gli scalini dell'emiciclo ha chiesto al primo seduto in basso come si doveva votare. Questi ha dato l'informazione sbagliata, che è stata riferita a catena a quasi tutti gli altri.

a. rap.

La visita di Berlinguer a Pechino

(Segue dalla 1ª pagina)

all'inevitabilità della guerra, uno dei dogmi cinesi, egli ripete che il pci non crede che la guerra sia impossibile, anzi la teme, ma ritiene che essa sia evitabile, e che, comunque, i cinesi sono pronti ad operare attivamente in favore della pace.

Berlinguer non perde occasione per ricordare le divergenze con il partito cinese: lo ha ricordato otto giorni fa, sbarcando dall'aereo, e poi via via ad ogni banchetto, ad ogni tappa, nella fabbrica di Shanghai e nell'officina tessile di Hangshu.

Adesso ribadisce il concetto. Un giornalista gli chiede quali sono i punti di convergenza. La risposta è che i due partiti sono d'accordo nell'appoggiare l'indipendenza dello Zimbabwe e nell'appoggiare i diritti dei palestinesi. E' tutto? No, pure sulla questione dell'integrazione europea, le posizioni sono simili. Questi sparuti punti d'intesa consentono di parlare di accordo nel disaccordo, una formula tipicamente italiana esportata in Cina. Berlinguer affida all'avvenire l'approfondimento e lo sviluppo dei rapporti fra i due partiti, l'affida all'esperienza, ai fatti.

Si è parlato spesso, in particolare da parte cinese, del movimento comunista internazionale. Ma cos'è e dove è questo movimento comunista internazionale, viene chiesto a Berlinguer, se Mosca è contro Pechino, Pechino contro Mosca, Hanoi contro Pechino, e il pci con tutti e contro nessuno, o con nessuno e contro nessuno?

La risposta è che, neppure sul movimento comunista internazionale, c'è una coincidenza di vedute fra italiani e cinesi, come del resto non c'è neppure tra gli altri, cioè tra italiani e sovietici. Giancarlo Pajetta ha esclamato alla fine della conferenza stampa: «Come vedete Berlinguer parla a Pechino come a Mosca e a Roma».

A conclusione della visita, si ha l'impressione di aver assistito ad un'operazione di alta diplomazia, condotta al momento opportuno da Berlinguer e da Pajetta. La disponibilità cinese è stata generosa. Colti nel pieno della svolta pragmatista, i dirigenti di Pechino non hanno esitato nel dare risalto alla riconciliazione con un partito che predica il pragmatismo, non scandisce dogmi. In un Paese meta di visitatori rarissimi legati al mondo comunista, per lo più scelti per i loro sentimenti antisovietici, il pci italiano ha offerto ai dirigenti di Pechino la possibilità di stabilire contatti con una parte del movimento operaio dell'Europa Occidentale.

In cambio di questi vantaggi, anche se trascurabili nell'universo cinese, i dirigenti di Pechino hanno concesso molto. Hanno voluto di mettere in imbarazzo pubblicamente gli ospiti sollevando polemiche contro l'Urss e gli hanno consentito di dichiarare in loro equidistanza da Mosca e da Pechino, di esprimere alla televisione, alla radio e sui giornali principi divergenti dalla linea ufficiale. A Pechino non accade spesso. E' in nella strategia berlinguerana di sono chiaroscuri e astuzie, si deve riconoscere che il segretario del pci in quest'occasione non ha usato un linguaggio ambiguo nelle sue dichiarazioni pubbliche. Le divergenze infatti sono state espresse con franchezza. Semmai è il principio del compromesso storico, esteso su un piano planetario, che può suscitare interrogativi.

Come tocco finale, con un gesto che ha pochi precedenti nella fitta serie delle visite dei capipartito in questa capitale, la televisione cinese ha dedicato mezz'ora a Berlinguer, all'ora di cena. Un giornalista, con camicia bianca e cravatta scura, ha interrogato per trenta minuti il segretario del pci. E quest'ultimo ha potuto spiegare le basi ideologiche dell'eurocomunismo e insistere sul fatto che la sua visita nella Repubblica popolare non è rivolta contro nessuno, cioè non è avvenuta in polemica con l'Unione Sovietica.

Un particolare significativo, per quel che riguarda la svolta pragmatista cinese: al posto del ritratto di Mao Tse-tung, alle spalle di Berlinguer e dell'intervistatore c'era un frigorifero bianco, l'elettrodomestico che si trovava nell'appartamento dell'ospite straniero in rango. Due giorni prima, a Shanghai, la visita del segretario del pci a una fabbrica non era stata ritmata dall'«Internazionale», da «Oriente rosso» e dal «Grande Timoniere», come accadeva un tempo, ma dalle note di «O sole mio», «Torna a Surriento» e «Santa Lucia».

Bernardo Valli

Fallito attentato contro l'Olp a Belgrado

BELGRADO — Fallito attentato dinamitardo contro la rappresentanza dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina a Belgrado. Una bomba è stata gettata davanti all'ingresso dell'edificio mentre transitava un'automobile con a bordo due impiegati palestinesi i quali sono rimasti leggermente feriti da frantumi di vetro.

Secondo un portavoce palestinese, l'attentato è stato compiuto da elementi israeliani ed aveva come obiettivo quello di colpire il capo della rappresentanza palestinese Ibrahim El-Khatib, il quale si trovava invece nel suo ufficio.

Parlamentari inglesi sorpresi in casa d'appuntamenti

LONDRA — Un'irruzione della polizia in una casa d'appuntamenti alla periferia di Londra ha interrotto alcuni mesi fa un allegro «party» a cui partecipavano 13 prostitute e 33 uomini, tra i quali un membro della camera dei Lord, un deputato irlandese e alcuni vicari.

I 33 uomini avevano acquistato, per la partecipazione al party, un «buono pasto» da 25 sterline (circa 50 mila lire) che assicurava loro il diritto a un pasto completo, ad assistere alla proiezione di un film porno e a godere dei servizi di una delle tredici prostitute presenti al party.

Le Fiat Anni 80

(Segue dalla 1ª pagina)

mico dell'Alfa. E questo è tutto».

A domande sulle importazioni di auto Fiat prodotte in stabilimenti polacchi, jugoslavi e brasiliani, Agnelli ha spiegato diffusamente i termini economici di tali accordi: essi comportano un vantaggio per l'economia italiana in generale e per la Fiat in particolare, poiché si tratta, come minimo, di «interscambi bilanciati», ma il più delle volte si risolvono in una situazione attiva per l'Italia *«considerando quelle che sono state le nostre esportazioni di beni d'investimento».*

Sulla vicenda Seat e *«sull'interesse a meno della Fiat ad acquisire la maggioranza nell'azienda spagnola»*, Agnelli ha precisato che *«il nostro programma di investimenti nella Seat è stato impostato in funzione del futuro ingresso della Spagna nel Mec. Si tratterà, quindi, di seguire l'evoluzione del mercato spagnolo per valutare in che modo funzionerà l'interscambio tra Seat e Fiat Italia. Attualmente il mercato spagnolo è in notevole difficoltà. In questa situazione, nell'ambito dell'accordo firmato con l'Iri* (la Iri spagnola, ndr) *nel '79, stiamo verificando con le partecipazioni statali spagnole la realizzazione o meno delle condizioni da noi poste alla firma dell'accordo».*

Nelle risposte alle numerose domande, Agnelli ha più volte sottolineato la validità degli interventi del governo francese a favore dell'industria automobilistica nazionale che hanno facilitato, tra l'altro, accordi come la fusione tra Peugeot e Citroën e tutta una serie di realizzazioni nel settore componentistico che stanno portando le aziende di quello specifico settore a dimensioni europee.

Parlando, infine, del recente tasso di accordo tra le sei più importanti Case automobilistiche europee per la ricerca scientifica comune, pur precisando che i risultati dell'operazione non si avranno prima del 1990, Agnelli ha sostenuto che è questa la strada che devono seguire i produttori europei per fronteggiare americani e giapponesi.

Renzo Villare

Una gigantesca chiazza di petrolio sul Po

(Segue dalla 1ª pagina)

nel letto di questo corso d'acqua che ha carattere torrentizio e lo porta, dopo due chilometri, nel Po.

Dice l'assessore provinciale all'Ecologia Giuseppe Inzaghi: *«E' soltanto alle 15 del pomeriggio che viene dato l'allarme ai vigili del fuoco di Pavia: un ritardo inconcepibile, assurdo. Che cosa si sperava: forse che la cosa potesse passare inosservata?».* Secondo i vigili del fuoco il quantitativo uscito dalla tubazione è valutabile in 2000-3000 tonnellate.

La «Continentale» in un suo comunicato parla di alcune centinaia di tonnellate. Esclude ogni ipotesi di sabotaggio e anche quella dell'usura del materiale, mentre invece fa la supposizione di una azione meccanica esterna, come quella del passaggio su quel punto di una ruspa. Inzaghi è pessimista, ricorda che l'oleodotto fu uno dei primi in questa zona: ha diciassette anni di servizio, potrebbe già accusare deficienze dovute alla vecchiaia. *«E in questo caso è evidente che saremmo in un pericolo continuo».*

Quando il personale di servizio all'impianto si rende conto che c'è una perdita, chiude le saracinesche a monte e a valle, ma tardi, come si vede. Attraverso i vigili del fuoco scatta l'allarme su tutta la fascia del Po verso la foce; e, naturalmente, anche alla Protezione Civile presso il ministero dell'Interno la quale incarica il comando dei vigili del fuoco di Modena, sede di un reparto di elicotteri, di iniziare il controllo dall'alto e mette all'erta tutti gli organi tecnici fino alla capitaneria di porto di Ravenna.

La macchia oleosa viene avvistata, segnalata. Si intrecciano le comunicazioni via radio e via telefono, vengono tenuti informati tutti i Comuni ed i consorzi di bonifica che in questo periodo di siccità stanno prelevando dal Po acqua per irrigazione. Un attingimento di sostanza oleosa sarebbe deleterio per la campagna.

Via via che la grande chiazza avanza, autorità, vigili del fuoco e tecnici della «Conoco» studiano il piano d'azione per affrontarla e annullarla. Appare evidente che non si può far nulla prima della diga di Isola Serafini, in provincia di Piacenza, dove lo sbarramento della centrale Enel fermando il petrolio può dar tempo all'operazione di recupero.

Il fiume in questo periodo è in magra, l'acqua non trascima, passa solo attraverso le condotte del fondo che la portano alle turbine. Due ditte, la Tecnica e la Cimis, per conto della «Conoco», approntano delle pompe per aspirare il prodotto e delle autobotti per immetterlo. Si vuole infatti seguire la tecnica del recupero, non quella della distruzione mediante sostanze chimiche.

Nel tardo pomeriggio sul posto interviene pure l'ispettore regionale dei vigili del fuoco della Lombardia, mentre quello dell'Emilia sorvola la zona con l'elicottero partito da Modena. L'avanguardia della chiazza arriva verso le 20. Via via lo specchio d'acqua davanti all'isola diventa sempre più nero, la notte tramuta poi il Po in pece. Le pompe incominciano ad aspirare a pelo d'acqua il greggio e a immetterlo nelle autobotti che non appena piene partono alla volta della raffineria per tornare più tardi. La spola continua tutta la notte e proseguirà non si sa per quanto tempo ancora.

Quando tutto il greggio recuperabile sarà ricuperato, si dovranno iniziare gli accertamenti per valutare i danni che la «Conoco» sarà pur chiamata a risarcire. Già nel pomeriggio di oggi a Milano presso l'assessorato all'Ecologia della Regione, si terrà una riunione per coordinare gli interventi di disinquinamento.

«Una sventura ecologica che non ci voleva — dice l'assessore Inzaghi —. *Noi, quest'anno, per primi, avevamo iniziato il disinquinamento di una vasta area del Po, il "Lanone" di Portalbera, a venticinque chilometri a valle di Pavia. Il "Lanone" è una vasta ansa, lunga cinque-sei chilometri, larga una sessantina di metri, dalla quale il fiume si era ritirato, rimasta però in parte lago e in parte in secca, ricca di flora e di fauna.*

Remo Lugli

Cuba, i bilanci di Castro

(Segue dalla 1ª pagina)

aiutato innanzitutto per il modo in cui hanno cercato di combatterlo. Ora Castro, accumulando errori di presunzione, sta restituendo a sua volta il favore agli americani. Gli Usa hanno già dato prove di non aver trovato la formula del riscatto moderno dei Paesi centroamericani. Ora si scopre in modo plateale che nemmeno Cuba l'ha escogitata.

Ascoltiamo e leggiamo tanto, in questi giorni, sulla fine del mito castrista e sul crollo del modello cubano, anche da quanti si erano impegnati a mitizzarlo. A guardare bene, il mito castrista c'è stato ed esiste tuttora. Ma un modello cubano di società non è mai esistito. Per lungo tempo l'ostinarsi di Castro nel non tracciare un disegno di società aveva tratto in inganno i suoi nemici e ancora più gli amici. Si credeva che egli avesse mantenuto il potere basato sul consenso spontaneista e sul carisma personale, articolati nelle manifestazioni oceaniche, unica forma di vita politica, temendo di imbrigliare il genuino slancio rivoluzionario dei cubani nelle «strutture» tradizionali.

Forse nessuno dei Paesi comunisti sembrava avere tante probabilità di trasformare l'impegno popolare in un nuovo tipo di democrazia. I tentennamenti di Fidel nell'adottare un modello venivano interpretati addirittura come un distacco critico dai sistemi burocratici imposti all'Est sullo stampo sovietico.

Sbolliti gli ardori, ora siamo di fronte ai risultati. Sarebbe capzioso discutere se il fatto va addebitato all'incapacità di Castro di tracciare un modello adeguato o all'impossibilità di evitare la trappola sovietica per quanti scappano da quella americana: fatto sta, comunque, che Fidel, dopo vent'anni di tormenti, per lui e per chi in lui aveva riposto le proprie speranze, non è arrivato che a copiare il modello sovietico. Anche questo senza troppa capacità e immaginazione, così che quel sistema deficiente funziona meglio in qualsiasi Stato dell'Est che non a Cuba. In nessun Paese l'economia è rimasta tanto lontana dalla ragione economica quanto lo è quella società tanto povera di ogni forma di vita sociale. I famosi Cdr, i Comitati per la difesa della rivoluzione, sono l'unica organizzazione capillare di massa la quale, ispirata alla decantata iniziativa della base, è oggi ridotta a fare di ogni cubano il poliziotto di un altro cubano. Di fronte all'assenza di un sistema funzionante, il regime cerca di reggersi su un'esasperata atmosfera di assedio. Più che la mitica rivoluzione permanente, questa realizza uno stato di guerra permanente. Di conseguenza: una politica di guerra, un'economia di guerra, un'ideologia di guerra. Dal che non può scaturire alcun disegno di modello di società nuova e libera. In tutto prevale il concetto secondo cui soltanto la gente strettamente controllata e indottrinata si muove lungo il corso rivoluzionario, verso il socialismo, mentre la libertà la farebbe cadere nella controrivoluzione. Castro si riduce così a offrire e propagare negli altri Paesi la ricetta rudimentale della rivoluzione senza aver portato a compimento la propria.

Lo schema economico cubano è risultato poi ancora più disastroso di quello sociale. Doveva prospettare per tutti i Paesi latino-americani la possibilità di riscattare le ricchezze nazionali, d'imporre i prezzi e gli scambi meno coloniali, per capitalizzarli poi in un'economia moderna e diversificata. Vent'anni dopo, l'economia cubana è rimasta ancorata al giogo della monocoltura dello zucchero, non riesce a superare la produzione degli oscuri anni di Batista. Il prezzo non è più coloniale, ma non è nemmeno quello del riscatto nazionale: l'indipendenza cubana viene pagata da Mosca cinque milioni di dollari al giorno. Un'ipoteca che lascia i suoi segni.

Sono state fatte tante ipotesi su un possibile distacco di Castro dalla stretta osservanza sovietica, anzitutto da quando gli si sono aperti nuovi spazi di manovra nella sua qualità di presidente coordinatore dei non allineati. Si è congetturato molto sulla presenza cubana in Africa non come veicolo, ma come freno dell'espansionismo sovietico. La missione che L'Avana ha intrapreso nel caso afghano, senza consultare né coordinare i non allineati, ha messo a nudo la vera posizione cubana: il pellegrinaggio di Malmierca, ministro degli Esteri di Castro, ha avuto come scopo principale quello di far accettare il governo di Babrak Karmal. Così nemmeno l'India e il Pakistan, pur interessati a un compromesso, hanno accolto la sua mediazione.

Al di là dell'oratoria rivoluzionaria, la proposta castrista, tutto sommato, si riduce all'alternativa: sostituire l'ipoteca americana con quella sovietica. Troppo poco per dare un senso completo alle rivoluzioni nazionali. Così si spiega perché è sia eretto il «muro andino» sul cammino di Castro verso l'America Latina. Un muro diventato ancora più spesso nella vicenda dei profughi e nei contrasti scoppiati tra L'Avana e il Perù, il Venezuela ed altri Paesi latino-americani. Da questo punto di vista si potrebbe sostenere anche che sia un bene il crollo del mito castrista. Bene fino ad un certo punto però. In quanto, per il momento, ai Paesi in ebollizione di quel ricco e disgraziato continente rimane da scegliere fra due disastri: fra *«junta»* castrista e *«junta»* militare.

Franz Barbieri

La rubrica «I nostri soldi», di Mario Salvatorelli, è a pag. 7.

Prima linea, 13 arresti

(Segue dalla 1ª pagina)

ma chi passa nelle file di Prima Linea deve abbandonare la matrice originale.

Toni Negri. Il terrorista che parla non dice molto su questo punto. Esclude rapporti, per quanto gli consta, con il leader dell'Autonomia padovana pur ammettendo che alcune elaborazioni politiche di Negri sono state recepite nei documenti di Prima Linea. Non ci sarebbe tuttavia compatibilità tra le strategie e gli obiettivi di Prima Linea e quelli di Autonomia.

I militanti di Prima Linea considerano soprattutto dilettantesche le operazioni «armate» compiute dai Nuclei Comunisti territoriali.

Corrado Alunni. Il terrorista torinese afferma che Alunni corre per proprio conto con una organizzazione tutta sua che negli ultimi tempi tendeva ad unificarsi con Prima Linea. Sergio Zedda esclude che vi siano contatti tra PL e Br se non in casi sporadici (come per la sparatoria del Kalashnikov) e tra capi.

Struttura di Prima Linea. E' una struttura verticistica, «compartimentata», ossia suddivisa in piccoli gruppi di cui solo il capo conosce il capo di un altro gruppo. Prima Linea sarebbe l'espressione ultima di un frammento del Servizio d'ordine di Lotta Continua confluito in «Senza Tregua» che a Torino contava un'ottantina di militanti: attorno al '78 «Senza Tregua» si frazionava e dal gruppo della linea «dura» nasceva «Prima Linea». Contemporaneamente gli altri frazionisti costituivano le Squadre armate proletarie (Sap). Dopo un certo periodo le Sap confluiscono nelle «Ronde proletarie» che nella organizzazione attuale costituiscono il primo gradino del braccio armato di Prima Linea.

Le «Ronde proletarie» sono state particolarmente attive ad Orbassano (da dove proveniva Matteo Caggegi), in Val di Susa (Bussoleno e Condove, comune di residenza di Dario Pautasso, terrorista ucciso in un conflitto a fuoco) nella «cintura» di Torino e in alcuni quartieri della città (in particolare Borgo Vanchiglia).

Reclutamento. Avviene in maniera molto più rigida che nelle Br (le quali contano un numero maggiore di militanti, soprattutto nella clandestinità). I neo-terroristi sono contattati a livello di parentela (cugini, cognati) o tra amici di provata fiducia.

Finanziamenti. Prima Linea si autofinanzia con rapine che non sono rivendicate. Le auto vengono rubate e abbandonate dopo le azioni di guerriglia. I documenti da falsificare o già falsificati erano forniti spesso dal Napap francese, organismo clandestino ora disciolto.

Pier Paolo Benedetto
Beppe Minello

Nuova 127 "5 porte" con motore 900 cc.

Quattro porte per voi e una per tanti bagagli

5 porte vuol dire
- Accedere comodamente e con indipendenza anche ai posti posteriori.
- Poter caricare bagagli più ingombranti attraverso l'ampio portellone.
- Disporre di un vano di carico di quasi un metro cubo, ottenibile con il ribaltamento dello schienale posteriore.
- Sfruttare meglio ogni centimetro di spazio.
- Avere una berlina moderna e multifunzionale ideale per la famiglia.

Un motore Fiat 900 vuol dire
- Minimi consumi (17,5 Km con un litro alla velocità costante di 90 Km/h).
- Minime spese di manutenzione e di ricambi.
- Massima affidabilità e durata (un collaudo di quasi 4 milioni e mezzo di unità).
- Minime tariffe d'autostrada, di bollo, d'assicurazione, di garage.
- Una ripresa e una elasticità di marcia che hanno fatto scuola.

Questa nuova versione che si affianca alle 127 a 2 e a 3 porte, dimostra la straordinaria vitalità stilistica e meccanica del modello: un classico della motorizzazione europea.
Chi sceglie una 127, sceglie la tranquillità della certezza.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

DIBATTITO SULLA CORTE DEI CONTI

Chi rivede le spese del Parlamento?

Un nuovo nodo si presenta al pettine della politica costituzionale italiana: la Corte dei Conti pretende di controllare le spese del Senato, della Camera dei deputati, della Presidenza della Repubblica e della Corte Costituzionale. I quattro organi costituzionali sembrano non disposti a farsi rivedere le bucce, perché ritengono che la Corte dei Conti non possieda una competenza che viene rivendicata per la prima volta dopo più di un secolo di storia.

Argomenti «morali» a sostegno della pretesa non mancano. L'obbligo della «*resa del conto*», secondo un fervido assertore delle tesi della Corte (A. Sorrentino), soddisfa a un «*bisogno dello spirito*»; né i tesorieri degli organi costituzionali potrebbero variare un'eccezione a causa della posizione di vertice degli organi stessi senza violare la regola dell'eguaglianza di trattamento. L'opinione pubblica vuole che chi amministra denaro pubblico si senta obbligato (e orgoglioso) di dover dire come ha speso quel denaro.

**

La *querelle* tra organi costituzionali e Corte dei Conti ha origini lontane. Quella Corte ha due facce, l'una del controllore degli atti dell'esecutivo e degli enti sovvenzionati dallo Stato, e l'altra del giudice contabile. La Costituzione infatti le dedica due diverse norme: l'una (art. 100) quale organo ausiliario del governo (o piuttosto del Parlamento), l'altra (art. 103) quale organo giurisdizionale speciale. Nell'ambito della seconda funzione, diversa dalla prima, rientrano i giudizi contabili a carico di chiunque faccia il «*tesoriere*» di denaro pubblico. Tali giudizi tendono ad accertare la «*regolarità delle operazioni finanziarie delle entrate e delle uscite* (del denaro) *e delle operazioni di carico e di scarico* (delle materie)». Dice la Corte che essa non si riterrà perciò sommariamente in nessun caso a estendere la sua indagine a monte delle operazioni materiali di entrata e di uscita, e cioè a sindacare la gestione dei fondi attribuiti agli organi costituzionali; con ciò mettendosi al riparo da ogni accusa di attentato all'indipendenza degli organi stessi.

Si tratta di una tesi originale, che era stata sostenuta nel 1958 e poi ripresa nel 1969 da S. Buscema: secondo questo autore, il giudizio di conto «*non si può trasformare in uno strumento di controllo sugli ordinatori della spesa*». Sugli organi costituzionali «*per evidenti motivi politici*» la Corte non avrebbe modo di esercitare il controllo ex art. 100, mentre quei motivi non sarebbero sufficienti a far ritenere inoperante il controllo giudiziario di carattere contabile ex art. 103.

Ma che forza hanno tali argomenti contro una prassi fermissima, che nega l'ingresso della Corte in Parlamento e che risale al periodo statutario? Che valore hanno di fronte ai lavori dell'Assemblea costituente dai quali si desume chiaramente la volontà dei costituenti di confermare le prerogative di totale indipendenza delle Camere, così come erano state riconosciute dalla consuetudine nelle democrazie parlamentari?

Certo, al di là dell'arido linguaggio delle leggi, i presupposti perché il soggetto pubblico che ha il maneggio del pubblico denaro debba rispondere ci sono: la Corte Costituzionale l'ha detto nel 1971 in una sentenza che la Corte dei Conti richiama. Ma qui nessuno sostiene che chi riscuote o paga non debba dar conto di ciò che fa a chi gli ha ordinato l'operazione. La questione è se, trattandosi di organi costituzionali, e perciò sovrani, possa intervenire o no dal di fuori, a chiedere il conto al tesoriere, un giudice, per quanto indipendente esso sia o possa essere.

La Corte dei Conti ha chiesto il rendiconto di otto anni, dal 1969 al 1977, ai tesorieri dei quattro organi: può costituire o no, questo intervento di un giudice esterno, un attentato all'autonomia contabile che pacificamente si riconosce agli organi costituzionali, in quanto espressione indispensabile della loro indipendenza e sovranità? Questo è il nocciolo della questione.

Alcuni scrittori sono intervenuti, in un senso o nell'altro. In dissenso con la Corte, S. Tosi e F. Cosentino, il primo dei quali trova inutile e illegittima la pretesa della Corte, il secondo propone, in luogo di un inefficiente controllo meramente giuridico, di vecchio stampo, un moderno controllo sul rendimento della spesa pubblica (il che mi trova concorde, anche se dubito che esso possa essere applicato alle spese degli organi costituzionali). La Corte Costituzionale sembra anch'essa orientata contro la pretesa dell'altra Corte: nel 1975, nel 1971 e nel 1968 essa ha affermato, in linea generale, che l'attività degli organi costituzionali è sottratta al controllo della Corte dei Conti, appunto perché un riscontro esterno comprometterebbe il libero esercizio delle funzioni supreme loro attribuite.

Ma quando il riscontro esterno assume la forma giudiziaria, secondo me interviene un argomento decisivo che conduce a escluderlo tassativamente: giudizio vuol dire possibilità di ordini e di sanzioni, non solo nei confronti dei tesorieri, ma anche degli uffici, che in sostanza si troverebbero in posizione di soggezione rispetto alla Corte dei Conti, in flagrante conflitto con l'indipendenza di cui essi fruiscono. La Corte, infatti, «*può non soltanto intimare all'agente la resa del conto, ma può condannarlo a una pena pecuniaria, alla compilazione d'ufficio del conto, e può persino proporre la sospensione e la destituzione*» (Buscema); e in fase istruttoria ha tutti i poteri previsti dai codici processuali, ivi compreso probabilmente quello di accedere negli uffici per rinvenire gli atti che intende acquisire.

E' compatibile un tale intervento autoritativo con la posizione sovrana degli organi costituzionali? E' difficile rispondere positivamente. Una questione affine sta per essere decisa dalla Corte Costituzionale nei confronti del Senato, in tema della «*giurisdizione domestica*» che esso ha nei confronti dei suoi dipendenti; e anche in quel caso, l'argomento che sembra insuperabile è quello della inconcepibilità dell'ingresso in Senato del magistrato del lavoro, che — dopo di avere magari travolto il principio della inviolabilità della sede delle Camere — imponga al limite la riassunzione di un dipendente licenziato.

La Corte dei Conti richiama in proposito l'ordinanza della Corte di Cassazione che ha interrogato su questo argomento la Corte Costituzionale: ma non si cura di attenderne la decisione. In verità ci sono alcune aree che la Costituzione, esplicitamente o no, sottrae al controllo giurisdizionale: la giustizia politica, il contenzioso sulla eleggibilità dei parlamentari, sulle autorizzazioni a procedere, sull'accesso al mezzo pubblico radiotelevisivo, sul finanziamento dei partiti, la giurisdizione domestica degli organi costituzionali sui propri dipendenti. La ragione è chiara: sovranità vuol dire indipendenza da qualunque organo esterno nell'esercizio di ogni funzione, fra l'altro anche allo scopo di proteggere il segreto o la riservatezza degli atti interni.

**

Tosi ci dice che gli organi costituzionali intendono sollevare dinanzi alla Corte Costituzionale il «*conflitto di attribuzione*» nei confronti della Corte dei Conti per questa sua pretesa. Non ne sono lieto. Non sarà questo né il primo né l'ultimo conflitto fra i poteri dello Stato, ma poteva essere evitato. Sorrentino dice che la Corte dei Conti dà prova di serietà e di responsabilità per avere avanzato la sua pretesa dopo tanti anni di «stravaglio»; a me pare invece che la tesi della Corte, involgendo un controllo soltanto sulla fase finale della spendita del denaro pubblico, e a carico solo dell'agente contabile e non già di chi ha ordinato la spesa, sia un discorso bizantino che non interessa nessuno. Sulla questione giuridica, di certo elegante, si sprecheranno anni e energie, mentre tutte due le Corti navigano in montagne di arretrati: la Corte Costituzionale è quasi al collasso per effetto del processo Lockheed, la Corte dei Conti dà con ritardi paurosi i risultati, ormai totalmente inutili, del controllo sugli enti sovvenzionati dallo Stato. Certo, l'esigenza morale di vedere dove finiscono le somme spese dagli organi anche se costituzionali sussiste: ma essa può e deve essere soddisfatta mediante la compilazione di bilanci pubblici intelligibili. Si provveda inoltre a imporre una seria pubblicità dei bilanci dei partiti politici, che oggi sono compilati in modo sommario e controllati solo finizialmente dal Parlamento.

Ma un giudice estraneo che metta il naso in quelle contabilità e che ci dica, dopo anni, come la pensa, o punisca un contabile, violerebbe l'indipendenza e darebbe alla pubblica opinione informazioni tardive e inutili.

Paolo Barile

A Cracovia 347 grafiche di Picasso

VARSAVIA — *Nel Palazzo dell'Arte di Cracovia si è inaugurata ieri una mostra di 347 grafiche di Pablo Picasso. La serie delle grafiche, fatte dall'artista nel 1968, appartiene attualmente allo storico Peter Ludwig di Aquisgrana, il quale ha anche finanziato la pubblicazione del catalogo della mostra, destinandone il ricavato al restauro di Cracovia.*

CON PAUL NEWMAN SUL SET ASSEDIATO DA POVERI E EMARGINATI

I negri contro «Fort Apache» il terribile film su New York

Durante una manifestazione negra a New York

NEW YORK — «*E' la terza volta che accade in poche settimane, i finanziatori si allarmano, Wall Street tira la corda, i produttori, che hanno, beati loro, la mente semplice di un bambino, vedono il pericolo e si ritirano. Questa può essere la fine del cinema ispirato alla realtà*». Con gli occhi di un grigio metallico, da fantascienza, Paul Newman guarda la folla di portoricani e di negri (specialmente ragazzi) che da ore sta assediando la *troupe* del suo film.

Le poche rughe, marcate nitidamente, dicono, insieme, l'età e la forza naturale che quest'uomo da quasi tre decenni si porta addosso, nel cinema, dov'è uno dei pochi divi, nello sport (adora guidare auto di Formula 1) e in politica. Nelle corse vince, il più delle volte. I suoi film sono sempre «di incasso». La politica è stata per lui più che un impegno marginale: ha marciato e dimostrato contro Johnson, contro Nixon, contro il Vietnam, contro Watergate. E' stato per McCarthy, per Kennedy e per King. «*Ora portoricani e negri mi urlano contro*».

Siamo all'angolo di Franklin Street e della Terza Strada, nel quartiere newyorkese del Bronx, a pochi passi da una stazione di polizia, il «*Precinct n. 41*», diventato celebre una notte del 1970, quando è stato assediato per ore, armi in pugno, dalle bande coalizzate di tutta la malavita locale, dai ragazzi con giacche di cuoio e tatuaggi, dai trafficanti di prostitute e di droga. Da allora, dopo una battaglia durata tutta la notte, i poliziotti chiamano la squallida palazzina, che è il posto di polizia più arrischiato d'America, «Fort Apache».

Fort Apache dovrebbe essere il titolo del film che Paul Newman vuol fare, qui, sul posto, nelle strade vere, con la gente vera, per raccontare agli altri americani com'è terribile la vita di alcuni, a meno di venti minuti dal centro di una grande metropoli. Dall'altra parte del viale, dove persino gli alberelli appena piantati dal Comune vengono sradicati ogni notte dal vandalismo insensato della disperazione, gli risponde con un megafono un piccolo [illegible] con gli zigomi duri, gli occhi umidi di indignazione e di rabbia: «*In questo film i portoricani e i negri sono selvaggi e animali, le loro donne sono degenerate, i loro figli sono assassini o prede. Noi respingiamo questi osceni stereotipi commerciali. Questo film nelle nostre strade non si può fare*».

Dicono che il leader improvvisato della protesta si chiami Oscar, oppure Gerson Borrero. Dicono che non è il capo di niente, che è il portavoce di una ribellione spontanea: «*Smettete di usare le nostre vite per i vostri incassi*».

A chi lo conosce dai tempi delle dimostrazioni per la pace e per i diritti civili, Newman chiede: «*Ma è possibile che ci sia un abisso così profondo? E' possibile che non capiscano? Io non sono cambiato*». L'idea è di ritirarsi due o tre isolati più in là, in un *Coffee shop* tetro che si chiama «Linda España», dove ci servono tardi e malvolentieri.

Come tutti coloro che sono protagonisti, sembra che abbia difficoltà a capire la differenza tra il film e la vita. Fino a oggi Paul Newman ha vissuto due realtà separate. Il film dentro gli studi di Hollywood, la vita, da cittadino famoso, schierato con tutte le cause buone, in mezzo alle strade. Questa volta è l'attore che scende con la sua *troupe* in mezzo alle strade. E' una storia diversa. Se ne rende conto?

Ripete varie volte senza ascoltare: «*Questi rovinano il cinema. Questi uccidono la possibilità di raccontare la verità. Ci ricacciano negli studi, ci ricacciano a Hollywood. A Hollywood tutto è finto, il negro cattivo, il negro buono e tutti che alla fine si abbracciano. Ma si rendono conto che è la terza volta che succede una rissa del genere a New York?*».

Gli episodi cui Paul Newman si riferisce sono i tre incidenti che hanno mostrato un volto inaspettato di New York: un'intolleranza insieme appassionata e ingenua, da Terzo Mondo. Prima viene *Cruising*, il film di Friedkin sugli omosessuali della città; dimostrazioni continue hanno quasi impedito la produzione e reso incerta ogni giorno l'incolumità della *troupe*. Il film si è fatto, ma anche adesso non può essere proiettato in tutte le sale, senza incidenti.

Poi è venuto *Hawks* un film di Sylvester Stallone, un nuovo divo, un newyorchese, un ex povero. Voleva dimostrare che il terrorismo può benissimo impiantarsi in questa città. Voleva far vedere che si può prendere un intero quartiere (Roosevelt Island) in ostaggio. Roosevelt Island è una zona di classe media, quasi benestante, relativamente integrata. L'opposizione delle giovani famiglie, meglio e bambini ben vestiti in testa, è stata accanita.

Infine c'è la rivolta dei poveri, nel South Bronx, contro Paul Newman: «*Non si rendono conto che lavoro per loro?*». Da una bella borsa di pelle, cuoio da cow-boy, borchie e formaggio di fattura indiana acquistata in Arizona, Paul Newman cerca i fogli, le carte. Sono pagine strappate da un copione: «*Ecco, guardi, legga. Qualcuno ha rubato queste pagine e loro si sono indignati. Non vede il trucco? E' qualcuno che vuole rovinare la produzione. Sono pazzi, glielo dico, sono pazzi. D'ora in poi la realtà dovremo inventarla, filmarla dal vero è diventato impossibile. Era così per Da Sica quando faceva "Ladri di biciclette"?*».

Le pagine non sono fatte per incoraggiare persone estranee al mondo del cinema:

Poliziotto: «*Settantamila persone vivono qui schiacciate come in un Laper. Passano il tempo a litigarsi l'una con l'altra, vivono come animali...*».

Secondo poliziotto: «*Va bene, va bene, hanno ucciso un portoricano, e allora? Uno ne ammazzi e uno ne salta fuori, perché dovremmo immischiarci?*».

Agente Murphy (che sarebbe Paul Newman, nel film): «*Io avrei una soluzione. Il bulldozer. Fai una bella passata con il bulldozer di qui fino al fiume*».

Da quel che si vede in queste pagine, c'è un solo ruolo femminile che non presenti una prostituta. E' l'infermiera di cui Murphy, Newman, si innamora. E' portoricana. E' bella. Purtroppo non ha futuro perché prende tanta eroina da uccidersi.

Paul Newman, per scaricare la tensione, fa una piccola scena a quelli della *troupe* che si sono lasciati rubare le pagine. Ma si stanca subito. Dice con tristezza: «*In qualche modo, con qualche ritocco, il film finiremo per farlo. Mi sarà l'ultimo o uno degli ultimi. Ci sono periodi della storia in cui si dovrebbe fare solo* Cantando sotto la pioggia».

A uno a uno accartoccia i fogli incriminati del suo copione. «*Se raccontassi una storia edificante e carina come farei a dire che vita disperata è la vita qui dentro? La tragedia è proprio che il poliziotto Murphy, un brav'uomo pieno di buone intenzioni, non capisce niente, come gli altri. Nella loro testa tutti questi poliziotti bianchi mandati a pattugliare il Bronx o Harlem vivono già in stato d'assedio. Finché, come direbbe Freud, l'Inconscio si materializza e le bande marciano per le strade*. Così spiega Fort Apache. *E' una delinquenza che risponde alla solitudine e racconta la disperazione assoluta. Ma anche la paura dei bianchi, questo è il film*».

Da lontano si sente la voce del megafono. Adesso Oscar o Gerson Borrero gira per il quartiere su un camioncino. La voce deformata dal megafono grida alle porte sfasciate, alle finestre protette sbarrate da una coperta inchiodata, ai bambini con le facce peste di sonno, agli adolescenti che istintivamente controllano se il coltello è al suo posto, sulla destra dei *jeans*, appena dietro la schiena: «*Noi non siamo un quartiere di bestie, di prostitute e protettori e drogati. Siamo le famiglie, siamo le madri che lavorano, i padri che non abbandonano in strada i loro bambini*».

La folla si muove senza scopo, attraversata in fretta da alcuni che sembrano avere in mente un progetto preciso (si fermano sotto un portone, scambiano una bustina con un pacchetto di dollari e vanno via subito). Dicono che quelli che hanno fatto la dimostrazione contro Paul Newman sono stati pagati. Da chi? «*Forse* — dice tristemente l'attore — *dagli spacciatori di droga*». L'uomo che gira sul camioncino, però, sembra avere la buona fede accanita di chi vuol cambiare la realtà negandola. «*Credi che domani possiamo girare?*», chiede a uno degli assistenti. Beve il caffè, esce stringendo le mani, confidente, sereno, come un candidato. Il suo sorriso funziona. Qualcuno lo saluta dal marciapiede. Mentre, in tuta bianca, cammina avelto verso i camion della produzione, Newman risponde al saluto, scatta sorrisi come lampi di fotografie. Piove, la dimostrazione si è sciolta. Vedremo domani che cosa pensano, nel Bronx, del rapporto fra il film e la vita.

Furio Colombo

A LONDRA OGNI GIORNO 5 MILA ALLA MOSTRA DEI COMPUTER

Un dizionario a schegge di silicone macchine che insegnano a scrivere

LONDRA — «*La scoperta e il sempre maggior uso del silicone chip* (scheggia di silicone) *è un fatto veramente rivoluzionario. In senso negativo e positivo*» dice un giovane scienziato inglese. «*Negativo perché il silicone chip può fare tutto, potrebbe impigrire intere generazioni e rendere l'impiego del lavoro umano sempre meno necessario. Positivo perché ha aperto campi inconcepibili fino a qualche anno fa*».

Al silicone chip, il *microcomputer* che è più piccolo di un francobollo, è dedicata una mostra al Science Museum che resterà aperta per un anno intero. E che il silicone chip sia il protagonista di un'esposizione in un grande museo è di per sé interessante. Che poi questa mostra sia gremita (5000 visitatori in media al giorno e, per la maggior parte, giovanissimi), è indicativo.

Il racconto del silicone chip si dipana in una quarantina di padiglioni di feltro azzurro-ferro e blu scuro — colori idealizzati dei metalli — e ci aiutano a capirlo vari schermi che proiettano filmini (quando si preme un pulsante), o «telefoni» che confidenzialmente ci illustrano una fase o un'operazione, grandi o piccoli schemi, racconti scritti, bacheche illuminate. Inizia dall'invenzione dei *computers* a valvole, enormi, che occupavano un paio di camere e necessitavano di 10 chilometri di fili elettrici e, dopo il *transistor*, arriva al microscopico silicone chip che può passare attraverso la cruna di un ago.

In soli 30 anni, da un sistema di cervello elettronico che pesava 30 tonnellate, si è arrivati al *mini-computer* di ben più alta precisione. E dobbiamo questo miracolo principalmente alla ricerca spaziale (e anche alle armi atomiche più sofisticate per le quali era necessaria una sempre più alta precisione).

Bridge solitario

Senza che ce ne accorgiamo, già troviamo il silicone chip usato in alcune di quelle macchine gioco tipo flipper, nelle macchinette per cambiare i canali televisivi a distanza (fino a poco tempo fa oggetti di lusso), negli orologi digitali, nelle macchine calcolatrici tascabili. Nel campo «gioco», l'impiego del *mini-computer* è appena iniziato: «Simon», un gioco di memoria, è già diventato popolarissimo nei Paesi anglosassoni e l'Italia è ormai piena di piccoli «piani-armonica» che memorizzano e riproducono canzoni, composizioni e singole note.

Ci sono nuovi apparecchi per giocare a *bridge* da soli (gli altri tre «giocatori» sono i *mini-computers* che verranno tarati a seconda della difficoltà desiderata); c'è anche il gioco degli scacchi (vincere contro la razionalità e la memoria di un *mini-computer* può portare in fretta ai campionati mondiali); ci sono il robot radio comandato, le sveglie canterine che danno anche la data e contengono una radio, così piccola che può stare in un pugno.

E' stata l'invenzione del silicone chip che ha permesso di fabbricare dei veri e propri robot, delle macchine, cioè, che sostituiscono le azioni dell'uomo. Ne vediamo uno alla mostra che non assomiglia affatto alla romantica interpretazione del film, al robot costruito a immagine umana. E' invece un grande braccio di metallo arancione che è stato istruito a disegnare un progetto di ingegneria di alta precisione.

Ma il campo più straordinario — e forse pericoloso — è quello dell'insegnamento. Pericoloso perché è facile intravedere un mondo orwelliano dove l'insegnante è sparito e i bambini imparano a leggere e a scrivere con le macchine. Ecco la macchina per imparare a scrivere, piccola e a basso costo, che già i giovani visitatori della mostra si divertono a usare toccando i tasti e formando parole sbagliate che vengono immediatamente corrette. Anche l'atto dello scrivere manualmente diventa inutile: c'è solo da toccare dei tasti.

Si fa lo stesso nella macchina-dizionario, assai più piccola e leggera della versione stampata. Ho provato la macchina che traduce l'inglese in spagnolo e viceversa (ma una stessa macchinetta può contenere diverse lingue). Ho battuto i tasti di casa e ecco il piccolo schermo traduria subito in *house* e una voce maschile un po' gutturale dirmi persino come si pronunciano le consonanti e le vocali, tanto in inglese che in spagnolo. «*Questo tipo di macchina*, dice Roger Ford del museo delle Scienze che ha collaborato all'allestimento della mostra, *sarà la rovina dell'editoria di dizionari, vocabolari, libri di sinonimi e contrari*».

Il silicone chip nasce negli Stati Uniti. Dopo l'invenzione del transistor le grandi fabbriche si spaventarono vedendo, nella sua applicazione, più una minaccia che un vantaggio. Solo la Bell, nei cui laboratori era nato il transistor, portò avanti la scoperta e la Raytheon fu la prima compagnia a sfruttare il silicone chip commercialmente in cornetti acustici transistorizzati. Nel 1956 già 25 compagnie mettevano in commercio questo tipo di cornetto acustico. Ma le grandi fabbriche non capirono il potenziale del transistor mentre alcuni scienziati si prefiggevano l'obiettivo di usare il silicone in modo da eliminare ogni impurità. Fattore cruciale per la manifattura del transistor e dei circuiti integrati. Come in un romanzo, questi scienziati si riunirono un po' tutti nella vallata di Santa Clara, vicino a San Francisco, località che presto venne soprannominata Silicone Valley. Il mondo ora segue l'America, il Giappone in particolare è produttore e esportatore di *microcomputers*; le compagnie britanniche Ferranti, Mullard, Plessey e Gec seguirono la scia americana: nessun Paese industrializzato può permettersi oggi di non usare il silicone chip.

Se lo guardiamo al microscopio, il silicone chip sembra un quadro di Klee, stampato. La differenza tra il *mini-computer* e il transistor è fondamentale: nel silicone chip tutti i componenti sono integrati in un solo contenitore, il silicone, non ci sono cioè valvole, fili. Viene prodotto con l'aiuto della tecnologia dei laser e la sua commerciabilità deriva da un complesso processo di produzione in massa.

È già futuro

Nella mostra intere midiate di ragazzi si spostano da una tappa parlante all'altra, sollevando telefoni, spingendo pulsanti, premendo bottoni, giocando con le macchine che rispondono loro, che li correggono, che li rimbeccano. Ma dopo meno di un mese dall'apertura della mostra, alcune macchine non funzionano più e Roger Ford, tecnico del museo, va in giro accomodandole. «*Questo è un rischio che avevamo deciso di correre*».

In verità questa mostra racconta la storia di un futuro già cominciato, imprevedibile e variato; di generazioni che forse non avranno neanche bisogno di scrivere, di libri come *Guerra e Pace* contenuti in una macchina più piccola dell'unghia di un bambino; di film, libri, fumetti che si possono inserire in un video; di una società che non ha più bisogno di muoversi da casa per essere divertita, informata, istruita.

Gaia Servadio

SU RINNOVO URBANO E PROBLEMI ENERGETICI

Architetti di tutto il mondo varano progetti da Venezia

VENEZIA — Il posto è tra i più belli del mondo: nell'isola della Giudecca, tra il bacino di S. Marco e quieti giardini. Una bella casa del Seicento e un palazzetto neogotico già celebre per essere stato atelier di artisti: in un tale ambiente, si sta svolgendo una serie di convegni-seminari dal titolo piuttosto intrigante di «Scienza delle connessioni». La manifestazione è ideata e realizzata dalla Direzione del Premio Italia e Attività Culturali della Rai, dal Settore Audiovisivi del Centro nazionale francese della Ricerca Scientifica, dal Comune di Venezia, dalla Facoltà di Architettura e dal Centro «Tre Oci», ovvero palazzetto neogotico. Durerà fino al 27 aprile.

Sul tema globale della «connessione» o dell'incontro fra le tecnologie più avanzate oggi disponibili e le tecnologie tradizionali, nel tentativo di collegare senza violenze l'esistente al futuro, i convegni si imperniano nella pratica elaborazione di sei progetti da parte di architetti di grande fama. Gli architetti provengono dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Italia, dagli Stati Uniti. Tra gli altri, Prouve, Chombart, Frei Otto, Jacoby, Happold, Foster, Arup, MacCormack, Newby, Walker, Piano, Spadolini, De Carlo, Donato, Pelli, Rice, Koulermos. Basterà dire che Renzo Piano è l'autore del Centre Beaubourg di Parigi, Derek Walker è stato l'architetto-capo della città nuova di Milton Keynes, Ove Arup è l'autore dell'Opera di Sydney.

Lo straordinario è che questi signori li trovi attorno a un tavolo da disegno o a una vecchia scrivania di Casa «Tre Oci», insieme con i migliori studenti di mezzo mondo: e che quanto fanno dicono insegnano disegnano discutono viene filmato, registrato, commentato, trasferito su video-cassette per essere disponibile a qualunque richiesta, e infine mandato in onda in una serie di puntate dalle televisioni italiana e francese. Gli utenti di vastissime aree televisive avranno così modo di penetrare nei segreti della più raffinata creazione architettonica, assistendo alla nascita ragionata d'un'opera d'arte.

Di più: non si tratta di un lavoro destinato, come succede in tanti convegni, a restare sulla carta. Il Comune di Venezia sta acquistando, in vista della loro realizzazione, tre dei progetti più specificamente veneziani; progetti inseriti, a loro volta, in un quadro già avanzato di progettazione comunale. Anche gli altri progetti non appaiono certo sospesi nelle nuvole, come dallo schema dei temi allo studio, che riassumiamo.

Sulla connessione «nuovo-antico», di particolare interesse a Venezia come in ogni centro storico, tre temi sono in elaborazione: il primo è il progetto d'un centro civico nella zona di S. Francesco della Vigna a Venezia; il secondo è un nuovo edificio residenziale, di tipo economico, nell'isola di Mazzorbo in Laguna; il terzo un intervento di restauro con il «laboratorio di quartiere» a Burano. Sulla connessione «spazio-energia» sono allo studio tipologie residenziali innovative in una zona ambientale di eccezione come l'Appennino Toscano; sul tema «pianificazione-energia» si elaborano i rapporti fra tecnologie avanzate e rinnovo urbano in un'antica zona di Londra: Spitfel Field Market; sul tema «strutture-energia», si studia l'uso dell'acqua dalle Alpi alla Laguna, nelle sue diverse fasi di utilizzazione e possibilità di potenziamento.

Infine, gli architetti si presentano coi loro studenti anche al grande pubblico nella splendida Sala del Tiepolo di Palazzo Labia, sede regionale della Rai. Hanno parlato finora Derek Walker, Cesare Pelli, Norman Foster, P. L. Spadolini; nei prossimi giorni parleranno Bertold Burchard, Ted Happold, Renzo Piano, F. H. Chambart de Lauwe. I temi sono di grande interesse: vanno da «Progetto della città e dinamica urbana» a «Trasformazione dell'ambiente e della vita sociale locale». Per ora termina qui la complessa serie di lezioni-progetti-riprese-conferenze, che costituiscono il momento connettivo, la straordinaria «connessione» di questo convegno intitolato alla Scienza delle Connessioni. Non sappiamo se, dopo il convegno, la scienza omonima assumerà una sua fisionomia specifica, diventerà cattedra universitaria... Certo sta darsi forma a progetti concreti, si sta realizzando in più modi, nell'antica Casa «Tre Oci».

Paolo Barbaro

Oggi Narciso ha cinquant'anni...

MARTIN WALSER

UN CAVALLO IN FUGA

"...il suo più maturo, il suo più bello, il suo miglior romanzo."
M.Reich-Ranicki (Frankfurter Allgemeine)

GARZANTI

43.000 COPIE

GIORGIO BOCCA

IL CASO 7 APRILE

TONI NEGRI E LA GRANDE INQUISIZIONE

Lire 5.000

Feltrinelli

successo in tutte le librerie

OSSERVATORIO

Che cosa cambia nel Sud Yemen?

Ali Nasser Mohammed: un presidente con i giorni contati?

Le dimissioni, per «ragioni di salute», del presidente del Sud Yemen, Abdel Fattah Ismail, 41 anni, uomo di Mosca, concludono una lunga lotta di palazzo. Lo ha fatto fuori, come suol dirsi, il primo ministro Ali Nasser Mohammed, anch'egli marxista di ferro. In teoria non dovrebbe cambiar nulla: anche Ali Nasser, pure lui quarantenne, è per il mantenimento di stretti rapporti con l'Urss alla quale Aden è legata da un patto ventennale di amicizia e cooperazione. (Il patto venne firmato a Mosca l'autunno scorso e nell'occasione Breznev abbandonò il letto per salutare Fattah Ismail al suo arrivo, e per congedarsi calorosamente da lui. Cosa che non fece per la successiva visita del siriano Assad).

Epperò Ali Nasser sembra privilegiare i rapporti di buon vicinato. Si è infatti immediatamente preoccupato, dopo l'eliminazione, peraltro non fisica, del rivale, di spedire emissari nel Nord Yemen, in Arabia Saudita, in Kuwait, nello Stato degli Emirati Arabi Uniti. Ciò, secondo Radio Aden, per «proseguire i contatti tesi a migliorare le relazioni bilaterali fra Paesi fratelli ed esaminare la situazione internazionale e nel mondo arabo alla luce degli ultimi avvenimenti».

Unico regime marxista nella penisola arabica, alla confluenza del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, il Sud Yemen si trova stretto a settentrione dall'Arabia Saudita e all'Est dal Sultanato di Oman, che di recente ha concesso appoggi militari agli americani nell'isola strategica di Massira. Secondo alcuni osservatori mediorientali, il siluramento del prestigioso Fattah Ismail, artefice dell'ingresso del suo Paese nell'orbita sovietica, dovrebbe essere inteso come il prezzo dell'apertura di Aden ai Paesi arabi conservatori. L'ascesa di Ali Nasser, potrebbe, al tempo stesso, attenuare la violenta tensione con l'Iraq, il quale ha contratto un cosiddetto matrimonio di convenienza con Riad.

Altri ritengono che il cambio della guardia possa essere stato dettato da considerazioni strategiche: la Somalia (a Berbera), il Kenya (a Mombasa) e l'Oman (isola di Massira) hanno concesso or non è molto facilitazioni militari agli Stati Uniti. Nelle ultime settimane c'era stato un riavvicinamento, affatto inopinato, tra il Sud Yemen e l'Arabia Saudita. Il ministro degli Esteri di Aden s'era recato a Riad, re Khaled aveva invitato il presidente Fattah Ismail. Ponendo tuttavia alcune condizioni, prima fra tutte la riconciliazione fra Sud Yemen e Oman. Il Sultanato chiede a sua volta che Aden tronchi gli aiuti al «Fronte di liberazione dell'Oman» e attenui le facilitazioni concesse all'Urss nell'isola di Socotra (Oceano Indiano).

Codesta riconciliazione avrà luogo? Difficile dirlo non fosse altro perché Mosca non può rinunciare a Socotra. E, poi, i giochi ad Aden non sono ancora fatti: secondo gli egizinni i giorni di Ali Nasser sono contati, prima o poi il potere lo prenderà il colonnello Ali Antar, il vero uomo forte di quel regime marxista, il personaggio su cui Mosca punta le sue carte per riparare il colpo che, oggi, ha indubbiamente subito.

Igor Man

Preoccupato per le divisioni interne del regime di Khomeini

Carter preme per intervenire in Iran senza attendere le sanzioni della Cee

«Siamo confortati dalla decisione degli alleati — ha detto — ma la nostra opinione è che il tempo stringe» - Le ritorsioni dei Paesi europei «potrebbero giungere in ritardo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il crescente caos interno dell'Iran mette in pericolo la vita degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Gli Stati Uniti non possono rinviare più a lungo un intervento militare per liberarli. Lo ha dichiarato il presidente Carter* in un'intervista mentre a Lussemburgo si svolgeva il vertice Cee. «La situazione politica iraniana è volubile — *ha detto il presidente* —. Non so per quanto possiamo ancora aspettare, lasciandoli prigionieri mentre tutto peggiora... Li considero in pericolo. Ultimamente in Iran le strutture governative, sociali ed economiche hanno incominciato a sgretolarsi... Sono molto preoccupato, e penso sempre alla salvezza degli ostaggi».

L'esito del vertice europeo, sebbene accolto con soddisfazione, non ha cambiato l'atteggiamento di Carter. «Rimango confortati dalla decisione degli alleati — *ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato* — per la prima volta, si sono mostrati unanimemente solidali... Ma l'opinione degli Stati Uniti è che il tempo stringe e che, senza il rilascio dei prigionieri, altre azioni saranno necessarie». *Funzionari della Casa Bianca hanno riferito che il presidente* «si attendeva una più ferma presa di posizione della Cee», *e non è proposto ad attendere le sanzioni economiche europee contro l'Iran,* «perché potrebbero giungere in ritardo». *Carter intenderebbe muoversi in comunicazione con il cancelliere tedesco Schmidt e il premier inglese Thatcher.*

L'atteggiamento del presidente diverrebbe più flessibile se il regime di Khomeini desse segni di disponibilità a un compromesso, o se il risultato delle importanti elezioni «primarie» di ieri nella Pennsylvania gli fosse favorevole. Ma i disordini iraniani hanno indebolito la corrente moderata di Bani Sadr, e all'interno degli Stati Uniti la crisi economica mette la Casa Bianca sotto accusa. Non si può perciò escludere che, pur con l'appoggio degli alleati, e il riesame della situazione previsto a metà maggio, Carter decida il ricorso alla forza. Carter ha elogiato la rinuncia del Giappone al petrolio dell'Iran, e rinvierebbe l'intervento militare solo se l'Europa facesse altrettanto.

Un sintomo dell'umore del presidente è fornito dalle sue dichiarazioni sulla visita compiuta dalla signora Barbara Timm al figlio ventenne, sergente dei marines, nell'ambasciata americana a Teheran. «La capisco, prego per il giovane, e non prenderò misure nei suoi confronti — ha *affermato il presidente, che la settimana scorsa aveva proibito a tutti gli americani di andare in Iran* — ma rimango contrario a simili iniziative». *Un funzionario ha spiegato che Carter tiene che queste visite* «vengano sfruttate propagandisticamente dal regime di Khomeini», *o ha aggiunto che il Dipartimento di Stato proibirebbe analoghi viaggi ai altri familiari degli ostaggi.*

Carter è rimasto anche irritato dalla pubblicazione sul Washington Quarterly *di un articolo di 38 pagine che gli attribuisce la quasi totale responsabilità del crollo dello Scià e di una rivoluzione islamica che si è rivelata antiamericana. L'articolo, scritto da Michael Ledeen e William Lewis, ricostruisce la cronistoria degli eventi iraniani dal settembre '78 al febbraio '79, cioè al ritorno di Khomeini a Teheran, denunciando le contraddizioni e indecisioni della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato.* «Il presidente avrebbe potuto affrettare la partenza dello Scià per agevolare l'avvento di un governo riformista... o aiutarlo a usare il pugno di ferro... Non fece né l'una cosa né l'altra: aperò per il meglio e ottenne il peggio».

La «resa» del presidente avvenne quando, su suggerimento di Vance, fu bloccata la missione di Schlesinger a Teheran, e fu impedita la partenza di una flotta da guerra per il Golfo Persico a dicembre-gennaio. Entrambe le mosse erano state suggerite dal consigliere politico Brzezinski: Schlesinger, allora ministro dell'Energia, ne sarebbe stato il miglior esecutore, per l'esperienza acquisita come ministro della Difesa sotto Ford. La strategia del confronto, respinta allora, è stata abbracciata dal presidente un anno e tre mesi dopo. Va notato che il Congresso, che fino a qualche settimana fa aveva criticato Carter, ne approva adesso la rigidità.

I preparativi dell'intervento militare americano in caso di emergenza sono proseguiti con la conclusione di un'intesa di massima per l'apertura di una base aeronavale nell'Oman e un'altra nel Kenya. Complessivamente, gli Stati Uniti investirebbero nei due Paesi circa 300 milioni di dollari, di cui 200 milioni nell'Oman. La base dell'Oman comprenderebbe l'aeroporto dell'isola di Masira e il porto di Muscat, quella del Kenya l'aeroporto e il porto di Mombasa. Non è invece stato raggiunto alcun accordo con la Somalia, per le condizioni poste da questo Paese. Mogadiscio ha chiesto aiuti per 2 miliardi di dollari, di cui un miliardo in armi modernissime, nonché appoggi politici e logistici nella guerra dell'Ogaden, contro l'Etiopia.

A Washington si sottolinea che Carter spera tuttora di evitare il confronto, e soprattutto di estenderlo all'intero Golfo Persico. «Ma si nota anche con apprensione che *l'Urss sta intensificando i movimenti a Nord dell'Iran, dove ha concentrato truppe, come fece prima dell'invasione dell'Afghanistan, e sta elettrificando la ferrovia che collega la città sovietica di Dzhulfa con quella iraniana di Tabriz. L'Urss ha anche intensificato i commerci sulle vie d'acqua interne che raggiungono l'Iran dall'Europa e dalla Siberia.*

Ennio Caretto

Schmidt parla oggi al Bundestag sulla politica estera tedesca

BONN — Il cancelliere tedesco Schmidt farà oggi al Bundestag una dichiarazione di governo per invitare gli alleti tedeschi a non andare a Mosca.

Il cancelliere ha annunciato ieri al gruppo parlamentare socialdemocratico i contenuti dell'intervento, mettendo l'accento sulla solidarietà che la Germania Federale deve dimostrare agli Stati Uniti. «Noi non siamo spettatori neutrali, ma direttamente coinvolti», ha detto. «La rabbia del popolo americano per la situazione degli ostaggi cresce ogni giorno, e poiché nemmeno la Germania ha una soluzione da offrire, essa deve almeno dimostrare solidarietà».

«Scelta obbligata», comunque, l'intervento

Mosca ammette: in Afghanistan una rivoluzione non matura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La riunione di Losanna del Comitato olimpico internazionale che decide le sorti delle prossime Olimpiadi non ha modificato la posizione sovietica sull'Afghanistan. L'intervento dell'Armata Rossa è stato una scelta obbligata» e il suo ritiro sarà possibile soltanto quando cesserà l'aggressione dall'esterno al regime rivoluzionario, afferma ancora una volta il noto commentatore Aleksandr Bovin. Il giornalista, in passato consigliere personale di Breznev, ha scritto per iscritto su un lungo articolo pubblicato dal settimanale *Novità di Mosca*, indirizzato soprattutto al pubblico straniero, la spiegazione che in privato egli va dando già da qualche mese.

Bovin è un osservatore intelligente e smaliziato, conosce l'Occidente ed è appena rientrato dall'Italia dove ha potuto misurare le reazioni suscitate dall'invasione sovietica dell'Afghanistan anche e soprattutto nell'opinione di sinistra. E a questa sembra rivolgersi, in primo luogo. Perciò parla di «scelta obbligata» e presenta l'intero processo afghano degli ultimi due anni come una catena di fatali conseguenze originate dalla «straordinaria arretratezza del Paese». Egli sgombra quindi d'un colpo le questioni che gli sono state poste dai comunisti occidentali (quello dell'aprile '78 era un «colpo di palazzo» e non una rivoluzione, l'intervento sovietico è una «interferenza» negli affari interni di uno Stato sovrano, quello afghano più che un partito comunista è un club di fazioni): «Quando ascolto queste voci, rispondo con l'imperio della logica. Bisogna scegliere tra rivoluzione e controrivoluzione».

Le convulsioni del primo ventennio della Repubblica popolare cinese, la stessa Cambogia di Pol Pot, il «comunismo di guerra» sovietico rappresentano per Bovin altrettanti prezzi che i rivoluzionari pagano nell'immane impresa di giungere i propri Paesi dal Medio Evo all'età moderna e al socialismo. Ammette che a Kabul la rivoluzione non era del tutto matura. Al contrario che nell'Iran. Ma si domanda: forse per questo i rivoluzionari dovevano starsene seduti a contemplare l'ingiustizia e la sofferenza umana che questa produceva? Malgrado gli errori e gli abusi della sinistra, delle forze di avanguardia, la risposta di Bovin è negativa. Taraki, Amin, Babrak e gli altri hanno fatto ciò che dovevano fare in quell'aprile di due anni addietro. Si rassegnino i dottor sottili dell'Occidente europeo.

La legittimità dell'intervento militare viene ribadita nella forma e nella sostanza. Esiste un trattato di mutua assistenza tra Urss e Afghanistan, Taraki ha chiesto ben quattordici volte l'invio di truppe ed è il Cremlino che ha declinato l'invito. Poi lo stesso invito è stato fatto da Amin: chissà con quali fini, confessa Bovin, visto che nel frattempo massacrava le frazioni comuniste rivali, perseguitava mezzo popolo afghano e come se tutto ciò non fosse abbastanza prendeva contatti segreti con gli americani attraverso emissari dei ribelli. «Ma ormai tutto questo non ha importanza», conclude il commentatore. Non ha importanza, ma Bovin lo ripete con insistenza, neppure il fatto che il *putsch* di aprile sia stato un'idea maturata a Kabul e non a Mosca.

A contare, egli dichiara, è la sostanza, e la sostanza è che se l'Armata Rossa non entrasse in Afghanistan la reazione islamica avrebbe massacrato le forze progressiste in un bagno di sangue, gli americani sarebbero arrivati subito dopo, alle frontiere con l'Unione Sovietica. La situazione di pericolo per Bovin era scontata, così come di conseguenza il diritto sovietico ad intervenire. Se la Navarra combatté con Franco contro la Repubblica spagnola così come la Vandea fece contro la rivoluzione francese, perché stupirsi che degli analfabeti afghani combattano il nuovo potere rivoluzionario? Bovin pone la domanda ai «garantisti» di tutto il mondo e da essi vuol sapere ancora se fu preferibile la «neutralità» di Blum e della sinistra francese di fronte alla tragedia della guerra civile spagnola. Proprio come se nel frattempo non fossero trascorsi quasi cinquant'anni.

l. s.

Oggi arriva il ministro russo

Gromyko a Parigi per puntellare l'Urss a Kabul?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Gromyko arriva a mezzogiorno per «una visita di lavoro» di 46 ore che negli ambienti diplomatici di Parigi si definisce «cruciale». Il ministro degli Esteri sovietico vedrà a due riprese François-Poncet e sarà ricevuto domattina all'Eliseo dal presidente Giscard d'Estaing. Si tratta della prima visita che un dirigente del Cremlino compie in Occidente dopo l'invasione dell'Afghanistan e la scelta di Parigi sottolinea, almeno formalmente, il ruolo particolare che per la diplomazia sovietica, la Francia continua ad occupare nel campo occidentale.

Malgrado la contrarietà manifestata dagli Stati Uniti e la nullità dei «contatti» avuti finora con l'Urss la Francia è stata infatti l'unico Paese occidentale che si è sforzato di mantenere aperto il canale del «dialogo» con Mosca. Questo è un merito che anche il Cremlino riconosce e ieri le «Izvestia» hanno scritto che «a Parigi si avverte la necessità di proseguire il dialogo fra Est e Ovest e di preservare la distensione», malgrado, aggiunge il giornale sovietico, «le violente pressioni esercitate da Washington sul mondo politico e degli affari» in Francia.

Ma, al di là di questi «onori al merito» formulati da Mosca verso la politica giscardiana, ci si chiede a Parigi quale sia lo scopo precipuo della missione di Gromyko e quali risultati possano scaturirne. Risultati se ne attendono pochi, in verità. Ieri sera l'agenzia ufficiale «France Presse» ha presentato la missione del capo della diplomazia sovietica come un esercizio di equilibrismo su «una corda tesa», sottolineando ancora come mai in passato un incontro franco-sovietico si sia presentato sotto auspici così poco favorevoli.

Parigi ha infatti ribadito ancora ultimamente la sua incondizionata condanna dell'intervento a Kabul (giudicato «inaccettabile») e i pesanti rischi che questo fa correre alle relazioni Est-Ovest. L'unico modo di uscirne è, per Parigi, il ritiro delle forze russe dell'Afghanistan, secondo un calendario preciso. Inoltre, il governo francese è pessimista sui risultati che, in questo clima internazionale, si possono attendere dalla prossima conferenza di Madrid sul bilancio d'applicazione dell'atto di Helsinki ed l'Urss non compirà un «gesto» per ristabilire un clima di fiducia.

Gromyko lascerà intravedere la possibilità di questo «gesto» a Parigi? E' molto dubbio, si osserva negli ambienti diplomatici. E si rischia un nuovo «dialogo fra sordi», come negli altri contatti franco-sovietici che hanno preceduto la visita di Gromyko. Il quale verosimilmente ribadirà le spiegazioni ufficiali sull'intervento a Kabul che ormai anche Parigi considera non veritiere.

Allora quale senso si può dare a questa visita? Secondo l'analisi avanzata da *Le Monde*, Gromyko vuole verificare direttamente lo stato dei rapporti euro-americani nella capitale meno «allineata» dell'Occidente per «tentare di allargare il fossato tra gli Stati Uniti e i suoi alleati» e eventualmente «separare» anche in Francia dalla Germania. In effetti il Cremlino si sforza da mesi di convincere gli europei che non hanno alcun interesse a seguire la politica americana, che il «gesto Kabul» non deve influire sul processo di distensione del quale ha beneficiato l'Europa.

Paolo Patruno

Uccisi in Liberia tredici collaboratori dell'ex presidente

MONROVIA — Tredici collaboratori del deposto presidente William Tolbert sono stati giustiziati a raffiche di mitra sulla spiaggia. Erano stati riconosciuti colpevoli di alto tradimento. Tra di essi anche il fratello di Tolbert, Frank.

Liberali al governo in Honduras

TEGUCIGALPA — L'Honduras ha votato, conferendo un inatteso successo per i liberali centristi, cui tocca ora il compito di riportare il Paese alla democrazia parlamentare dopo otto anni di regime militare.

A compito quasi ultimato delle schede votate domenica scorsa, risulta che i liberali hanno un vantaggio dell'8 per cento rispetto al partito «nazionale», di destra: e tutto indica che nella nuova Assemblea costituente toccherà loro la maggioranza assoluta, il 52 per cento.

La costituente di 71 membri, ha avuto istruzione dalla giunta militare al potere di redigere i piani per la transizione dalle attuali condizioni alla democrazia, il per organizzare l'elezione del presidente.

Nell'Honduras sono presenti in forze nove partiti di sinistra: a nessuno di essi è stato permesso di partecipare alle elezioni di domenica scorsa. Il terzo partito in lista, «della riforma e dell'unità», il centrosinistra, ha avuto circa il quattro per cento dei suffragi.

Il leader del partito liberale, Roberto Soazo Cordova, ha dichiarato, esultando, che la travolgente vittoria costituisce la migliore accettazione, da parte del popolo, del programma proposto, di riforme democratiche. Il suo partito, ha detto intende allontanare dall'Honduras il pericolo degli sconvolgimenti che tormentano tanti suoi vicini Paesi centro-americani.

Negli ambienti diplomatici a Tegucigalpa si afferma che l'ingente partecipazione al voto, e la vittoria liberale, costituiscono sintomi di buona salute per l'Honduras, e di stabilità nazionale, soprattutto rispetto al Guatemala, al Nicaragua, a El Salvador.

Scontri con la polizia, feriti, forse morti

Algeria, in fermento i berberi nell'università della Kabylia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Il governo ha confermato che «tafferugli» sono avvenuti all'università di Tizi Ouzou, occupata dal 7 aprile scorso, dopo l'intervento delle forze dell'ordine, la notte fra sabato e domenica. Vi sono stati alcuni feriti, fra i quali due ufficiali di polizia, uno dei quali sarebbe stato percosso da uno studente straniero. Gli occupanti chiedevano «il riconoscimento della lingua e del patrimonio culturale berberi».

Il ministero dell'Informazione ha smentito però le voci, che circolano insistenti nella capitale, secondo le quali vi sarebbero stati morti. Queste voci «vengono sparse da alcuni elementi con lo scopo di fomentare disordini e giustificare l'anarchia che questi elementi cercano di instaurare». Secondo l'agenzia ufficiale *Aps*, questa campagna menzognera sarebbe stata all'origine di atti di vandalismo a Tizi Ouzou contro edifici pubblici e negozi, che sarebbero stati saccheggiati.

Alcuni giovani che occupavano il centro universitario della grande città della Kabylia, precisa l'Aps, riceverano istruzioni da un'organizzazione extrastudentesca, «in contatto permanente con l'estero». Ventun membri di questo gruppo sono stati arrestati, nove studenti sono stati fermati «per collaborare all'inchiesta». Questi arresti seguono quelli di quattro persone a Oued Amizour, vicino a Bejaia, per aver commesso «atti di vandalismo e aver bruciato la bandiera nazionale».

Assemblee di insegnanti e studenti si sono svolte lunedì pomeriggio nella facoltà di Lettere di Algeri, assemblee alle quali hanno partecipato alcune centinaia di persone. Si sono formati due gruppi, l'uno di lingua araba, l'altro di lingua berbera, che si sono limitati a scandire slogan. La calma è subito tornata.

I giornalisti non hanno ancora l'autorizzazione a recarsi nella *wilaya* di Tizi Ouzou. Secondo i testimoni comunque, gli scontri fra polizia e manifestanti non hanno ancora assunto una piega drammatica, e non si parla ancora di intervento dell'esercito.

Daniel Junqua

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

A giugno in Grecia nuovo presidente

ATENE — Il parlamento greco inizia oggi la procedura per l'elezione del nuovo capo dello Stato, che assumerà l'incarico in giugno allo scadere del mandato quinquennale dell'attuale presidente Costantino Tsatsos, di 81 anni.

Peres partito ieri per Washington

L'oppositore di Begin a colloquio con Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il capo dell'opposizione parlamentare, Shimon Peres, è partito ieri mattina per Washington dove sarà ricevuto giovedì dal presidente Carter e dai suoi collaboratori a seguito di un invito che ha suscitato profonde discussioni e contrasti in Israele, anche perché il capo del governo ne è stato informato solo giovedì sera da Vance, pochi minuti prima di lasciare Washington.*

Peres ha cercato di ridurre la cosa ad un avvenimento di ordinaria amministrazione, evitando che si ampliassero le polemiche che sono state portate anche in sede di Consiglio dei ministri e coinvolgessero l'ambasciatore israeliano in America, Evron, accusato di non avere informato il governo dell'invito, che ha effettivamente scarsi precedenti.

Peres ha dichiarato all'aeroporto che davanti ai suoi interlocutori americani intende sostenere soprattutto le posizioni sulle quali esiste un consenso nazionale: Gerusalemme unificata capitale d'Israele, opposizione al proposito di uno Stato palestinese indipendente, contrarietà a concessioni all'Olp e al ritorno alle frontiere del 1967. Per contro il rappresentante del fronte laburista ha affermato che cercherà di opporre alla Casa Bianca come vede la soluzione del problema palestinese attraverso accordi di compromesso territoriale in Cisgiordania, pur sostenendo l'opportunità di una presenza militare israeliana lungo il fiume Giordano. Egli ha precisato che il suo partito è favorevole all'idea di attuare l'autonomia prima nella regione di Gaza che in Giudea e Samaria, nel convincimento che ciò possa accelerare le trattative per l'autonomia che dovrebbero riprendere la settimana prossima ad Herzlia.

Giorgio Romano

Bogotà: liberato il console dominicano

BOGOTA' — L'intervento della Commissione interamericana per i diritti umani ha dato i primi frutti: dopo un colloquio di due ore con i componenti dell'organismo, i guerriglieri di «M 19» hanno rilasciato il console generale della repubblica dominicana Raul Augusto Sanchez. Il numero dei diplomatici che dal 27 febbraio sono tenuti prigionieri all'interno dell'ambasciata dominicana scende così a 16.

Incendio doloso in ospizio francese Ventidue morti, diciassette feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Ventidue morti e diciassette feriti, dieci dei quali in gravissime condizioni: questo il bilancio di un incendio — secondo la polizia — divampato la notte di lunedì in un ospizio per anziani di Saint Jean de Losne, presso Digione.

La polizia ritiene che il responsabile sia un individuo «afflitto da manie religiose»: l'incendiario ha infatti bruciato nella cappella del ricovero un messale, un crocifisso e gli ornamenti disposti sull'altare.

La persona ricercata, secondo gli inquirenti, conosceva molto bene l'ospizio, che ospitava 125 pensionati: mentre il personale cercava di spegnere un focolaio, in una pattumiera, uno dei padiglioni, dove riposavano una quarantina di persone, è stato avvolto dalle fiamme. Poco dopo sono stati scoperti altri due focolai.

Quando è scoppiato l'incendio la maggior parte dei ricoverati era a letto; molti non sono stati capaci di alzarsi da soli, e sono morti asfissiati dal fumo. L'abitudine dei pensionati di lasciare aperte le porte delle loro stanze ha favorito la diffusione delle esalazioni.

L'incendio di Saint Jean de Losne è il più grave mai avvenuto in un ospizio francese. Nell'agosto del '72 dodici anziani morirono tra le fiamme in un ricovero a Ris Orangis, nella regione parigina; nel luglio del '76 cinque ricoverati persero la vita nel dormitorio dell'ospizio di Vitteaux.

Giacomo Vaglietti

Azienda FIAT Vallesi (Avellino)

di anni 65

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Vendramin, il figlio Mauro, il fratello Battista e famiglie, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 24 aprile, alle ore 10, partendo da viale Cirié 6.

— Settimo T., 22 aprile 1980.

Sono vicini a Marco per l'improvvisa scomparsa del papà

Giacomo Vaglietti

gli amici Mariuccia e Piero; Maria Teresa e Ricky; Cristella e Gianpaolo.

— Settimo T., 22 aprile 1980.

E' mancata al suoi cari

Angela Villata ved. Mazza

A funerali avvenuti lo annunciano i figli con le rispettive famiglie. Messa di trigesima 17 maggio 1980 alle ore 18 Parrocchia dei Redentore.

— Torino, 23 aprile 1980.

E' mancata

Angelina Lisandri in Brancato

Addolorati lo annunciano il marito Francesco, figli, nuora, genero, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini. Funerali oggi alle ore 15.30 via Fidia 9.

— Torino, 23 aprile 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Vallera

Lo piangono moglie, figli, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Carlo Ferraris per le amorevoli cure prestate. La salma sarà benedetta giovedì 24 ore 14 via Gagliarico, 12, indi proseguirà per Quargnento.

— Torino, 22 aprile 1980.

Sono affettuosamente vicini ad Anita e famiglia Claudio Mandassi con i collaboratori dell'agenzia Uster Nicola, Villa, Varetto e Festa.

Luigi, Maria, Mariadelida, Mario, Emanuela Crevetto piangono con parte al grande dolore del comm. Mario Stevenin per l'improvvisa dipartita della moglie

Ada Olivero Stevenin

— Torino, 22 aprile 1980.

Amministratori e Sindaci della Cerrina Spa si uniscono con profondo cordoglio al dolore del signor Mario Stevenin per la perdita della moglie

Ada Olivero Stevenin

— Torino, 22 aprile 1980.

Dirigenti, impiegati, Maestranze della Cerrina Spa partecipano al dolore del signor Mario Stevenin per la perdita della moglie

Ada Olivero Stevenin

— Torino, 22 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Merano in Ghiglia

Addolorati lo annunciano marito, figlio, figlia, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a medici e personale dell'ospedale Oncologico. Funerali nella chiesa di S. Giorgio oggi 23 aprile ore 14,30 partendo dall'ospedale Oncologico, via Lamarmora 18 ore 14,15.

— Torino, 22 aprile 1980.

Anna Giorgio Andrea piangono nel ricordo della loro cara NONNA.

Giorgio Carmela Bolzoni
Paolo Silvia Bolzoni
Giorgio Wanda Canessa
Ezzelino Maria Paola Chiminelli
Filippo Carlo Giordano
Cesare Graziella Moll

partecipano al dolore di Riccardo, Ester e famiglia.

Gli amici di Riccardo
Piero e Nelda Anfossi
Franco e Luigina Bertolomei
Piero e Sandra Chirenne
Piero e Gemma Colli
Luigi e Nella Nenna
Tullio e Margherita Moretti

partecipano al suo dolore.

Nella fede e nella resurrezione è morto

Carlo Insenno

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Mariuccia, i giovani Emilia ed Ezechiele Perotti, zie, cugini e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10 dall'ospedale Mauriziano (via Santena). La presente è ringraziamento. Un grazie particolare all'amico prof. Giuliano Giuliani, al prof. Massaioli con la sua équipe e tutto il personale della Clinica Patologia Chirurgica II per l'immensa assistenza.

— Torino, 23 aprile 1980.

Titolari e Dipendenti Pellicceria Targe partecipano al dolore della signora Maria Perotti per scomparsa del MARITO.

Zia Elvira, figli, nipoti partecipano dolore di Mariuccia.

Dopo lunghe e atroci sofferenze è mancata l'anima generosa di

Olga Rapelli Berotta

L'annunciano il marito Giacomo, il figlio Aldo con la moglie Margherita, la nipote Olga, le sorelle Maria e Lina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara Teresa per la devota assistenza prestata. Funerali oggi 23 alle ore 16 partendo dall'abitazione corso Rosselli 105/11.

— Torino, 21 aprile 1980.

La consuocera Lucia Galfione partecipa al dolore della famiglia.

La Confederazione e l'Associazione Torinese Artigiane C.A.S.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente e collaboratore Aldo Rapelli per la scomparsa della mamma signora OLGA.

E' mancato

Giuseppe Chiapello

Cancelliere

L'annunciano la moglie, la figlia, la sorella e parenti tutti. Funerali in Reconigi giovedì 24 corr., ore 14,15, da via Alberi 2.

— Racconigi, 23 aprile 1980.

Marchesoge, Chiavazzo e Pigliene partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari la

PROF. DOTT.ESSA

Dolores Claudia Gallarini

anni 58

Lo annunciano con dolore i familiari. I funerali avranno luogo oggi mercoledì ore 16 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1980.

Presidi, Collegi, Alunni, Personale non docente dell'Istituto Tecnico «Bellia» piangono con profondo dolore l'immatura scomparsa della

PROF.ESSA

Dolores Gallarini

che per tanti anni ha profuso nella scuola con generosità ed entusiasmo le sue doti di intelligenza, cultura, bontà.

— Torino, 23 aprile 1980.

Gli Allenatori del corso A dell'Istituto «Giulio Bello» colpiti dal lutto lasciato dalla

PROFESSORESSA

Dolores Gallarini

si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 22 aprile 1980.

La Confederazione e l'Associazione Torinese Artigiane C.A.S.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente e collaboratore Aldo Rapelli per la scomparsa della mamma signora OLGA.

E' mancato

Luigi Debandi

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina Alchera, le figlie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Certenze giovedì 24 c.m. alle ore 9.30 per la chiesa parrocchiale di Caltiano ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali. Si ringrazia anticipatamente coloro che parteciperanno alla mesta funzione. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Capano di Montechiaro per le amorevoli cure prestate.

— Certenze, 22 aprile 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Vaglietti

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Maria Vendramin, il figlio Mauro, il fratello Battista e famiglie, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 24 aprile, alle ore 10, partendo da viale Cirié 6.

— Settimo T., 22 aprile 1980.

Sono vicini a Marco per l'improvvisa scomparsa del papà

Giacomo Vaglietti

gli amici Mariuccia e Piero; Maria Teresa e Ricky; Cristella e Gianpaolo.

— Settimo T., 22 aprile 1980.

Lasciando l'assenso di una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro e cristianamente rinnegato all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Eugenio Nalin

Lo annunciano affranti la moglie Rita Marinelli, il figlio Patrizio con Maria Cleofide, la suocera Ernestina Marinelli, parentissima cognata Pina Marinelli e parenti tutti. I funerali oggi 23 aprile nella parrocchia di Sant'Agnese ore 14,30.

— Torino, 23 aprile 1980.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Nalin Materie Plastiche duramente colpite dalla scomparsa del loro titolare

Eugenio Nalin

Lo ricordano e sempre Lo considereranno con loro.

— Torino, 22 aprile 1980.

I Titolari e i Dipendenti della SPL S.n.c. partecipano al dolore delle famiglie Nalin e Marinelli per la scomparsa del signor

Gino Nalin

— Torino, 23 aprile 1980.

Giorgio Feneglio è famiglia si unisce al dolore di Patrizio per la [illegible] del PAPA'.

Renzo, Franca e bambini prendono affettuosa parte al lutto che ha colpito le famiglie Nalin e Marinelli per la perdita del caro GINO.

La famiglia Panella partecipa al dolore della famiglia Nalin.

Angiolo Audino Oneglio è vicino alla carissima Pina nel suo grande dolore.

Paola Asioli Bugnano si stringe con tanto affetto alla carissima Pina e famiglia.

Le S.n.c. ASIOLI Michele e figli partecipe sentitamente al gravissimo lutto

Pino e Elsa Roz con Mariateresa e Paola, partecipano con tutto il cuore al lutto degli amici Nalin e Marinelli per la perdita dell'indimenticabile GINO.

Gino e Anna D'Apollo con Angelo sono vicini a Pina e a Patrizio per la perdita irreparabile.

Giuseppe Tribbi è vicino a Patrizio per il doloroso del caro amico GINO.

Piero, Adriana Varetto
Bruno, Vilma Varetto
Rina Saletta

profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alle famiglie Nalin e Marinelli.

Maria e Mario Calleppo piangono la perdita del carissimo amico GINO.

Daddy e Silla Chiarle con Daniela si [illegible] per la scomparsa dell'AMICO carissimo del signor

Gino Nalin

— Torino, 23 aprile 1980.

Giorgio Feneglio è famiglia si unisce al dolore di Patrizio per la [illegible] del PAPA'.

Renzo, Franca e bambini prendono affettuosa parte al lutto che ha colpito le famiglie Nalin e Marinelli per la perdita del caro GINO.

La famiglia Panella partecipa al dolore della famiglia Nalin.

Angiolo Audino Oneglio è vicino alla carissima Pina nel suo grande dolore.

Paola Asioli Bugnano si stringe con tanto affetto alla carissima Pina e famiglia.

Le S.n.c. ASIOLI Michele e figli partecipe sentitamente al gravissimo lutto

Pino e Elsa Roz con Mariateresa e Paola, partecipano con tutto il cuore al lutto degli amici Nalin e Marinelli per la perdita dell'indimenticabile GINO.

Gino e Anna D'Apollo con Angelo sono vicini a Pina e a Patrizio per la perdita irreparabile.

Giuseppe Tribbi è vicino a Patrizio per il doloroso del caro amico GINO.

Piero, Adriana Varetto
Bruno, Vilma Varetto
Rina Saletta

profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alle famiglie Nalin e Marinelli.

Maria e Mario Calleppo piangono la perdita del carissimo amico GINO.

Daddy e Silla Chiarle con Daniela si [illegible] per la scomparsa dell'AMICO carissimo del signor

Gino Nalin

— Torino, 23 aprile 1980.

Lalo e Simonetta Pinerolo sono vicini con affetto a Pina e Patrizio per la perdita del caro GINO.

Pino e Nella Piovano con Tonino e Patrizia partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Vottero si unisce all'immenso dolore delle famiglie Nalin Marinelli.

Aldo e Ceony Conti con Massimo e Stefano Tibe-Bellani, Rita Meregalli, Antonio e Maja Dibernito con Giuliana si uniscono commossi al dolore di Pina e Patrizio per la perdita del fraterno amico

Gino Nalin

— Torino, 23 aprile 1980.

La Ditta Bocchiardo e figli prende viva parte al dolore della famiglia Nalin.

Affettuosamente vicini a Pido ed alla mamma gli [illegible]

Piero e Rosella Bertolino
Mario Busso
Aldo e Pimpi Buzzacchino
Mich

L'INCHIESTA SULL'EVERSIONE VERSO NUOVI SVILUPPI

Oggi i funerali dell'avvocato Edoardo Arnaldi

Tensione a Genova per l'arrivo degli autonomi da diverse città

Perquisita una decina di appartamenti - Forse pronti nuovi mandati di cattura Si cercano due persone che frequentavano il covo di via Fracchia - Si parla d'una «prigionia» di Aldo Moro nel capoluogo ligure, ma non vi sono conferme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Da Torino, Milano, Roma e altre città è annunciato l'arrivo di pattuglie di autonomi che parteciperanno oggi ai funerali dell'avvocato Edoardo Arnaldi, uccisosi sabato mattina dopo aver saputo del mandato di cattura emesso nei suoi confronti dai magistrati torinesi. Si teme che in questo contro, già duramente colpito da fatti eversivi, possa crearsi un clima di tensione denso di pericoli.

L'imputato Moroni, al processo contro i presunti ideologi della colonna genovese delle Br, tuona nell'aula: *«Edoardo è stato stroncato per aver posto le sue coscienze e la sua coscienza contro le prevaricazioni, gli abusi, gli arbitrii del potere»*. Nei pressi delle scuole di via San Vincenzo compaiono cartelli con la scritta rabbiosa: *«Quello di Arnaldi non è stato un suicidio ma un omicidio voluto dalle istituzioni»*.

La «sinistra rivoluzionaria» in cui confluiscono tutte le ali del «movimento» genovese rispolvera i temi delle *«persecuzioni e delle intimidazioni da parte degli apparati repressivi dello Stato»*, mentre giunge l'eco delle minacce pronunciate da Alunni al processo milanese contro «Prima linea»: *«Dopo l'assassinio di Arnaldi sono illusorie le speranze di chi parlava di pacificazione»*.

Siamo alla rozza e pesante strumentalizzazione di una morte. Essa non può non suscitare dolore, ma neppure far dimenticare che i magistrati torinesi affermano di aver preso il provvedimento contro Arnaldi sulla base di precisi riscontri obiettivi e delle circostanziate dichiarazioni del brigatista Peci.

Questa dunque l'atmosfera a tre giorni dal tragico fatto di via Palestro. E in questa atmosfera si sono scatenate voci (alcune delle quali nate non si sa bene come) che non hanno trovato conferma da parte degli inquirenti: voci di perquisizioni a tappeto nella città, di arresti imminenti, di un collegamento, e vedremo poi di qual natura, tra i frequentatori delle basi terroristica di via Fracchia, dove i carabinieri fecero irruzione uccidendo quattro eversori, e l'avvocato Arnaldi; voci, infine, secondo le quali la prigione di Aldo Moro (o una delle prigioni dello statista) sarebbe stata a Genova o in un altro centro del litorale ligure. Andiamo per ordine.

Le perquisizioni — E' la voce che appare più fondata. Pattuglie di carabinieri avrebbero bussato alle porte di almeno una decina di appartamenti ispezionando i locali forse alla ricerca di un nuovo covo dei terroristi.

Gli arresti imminenti — Si dice che già sarebbero pronti nuovi mandati di cattura per sette o otto persone. La magistratura lo esclude o meglio sostiene che eventuali nuovi provvedimenti a Genova non sarebbero da collegare con le indagini compiute sinora e che tutto ruotale attorno alle confessioni di Patrizio Peci e di altri brigatisti.

Via Fracchia — Si dice: la base di via Fracchia sarebbe stata frequentata da sei persone, quattro delle quali sono quelle uccise dai carabinieri. Le altre due, che non si trovano nell'appartamento quando i carabinieri fecero l'irruzione, avrebbero affidato all'avvocato Arnaldi documenti compromettenti. E' vero o falso? Il mandato di cattura dei magistrati torinesi parla genericamente di probabili contatti tra il legale, i brigatisti detenuti e quelli in libertà o in clandestinità, non specifica come e quando avvennero questi contatti. Un fatto certo è che un perito calligrafo è al lavoro evidentemente per compiere un raffronto tra i documenti sequestrati nello studio di Arnaldi e altri documenti. Ma rimane l'unico fatto certo.

La prigione di Aldo Moro — Il presidente de avrebbe trascorso un periodo della sua prigionia a Genova. La fonte della notizia? Si sussurra: Patrizio Peci. Uno degli indizi della presenza di Moro in Liguria? Si ipotizza: le copie fotostatiche di alcune lettere scritte dallo statista comparvero a Genova prima che in altre città, anzi prima ancora che a Roma fosse stato pervenire agli interessati l'originale. Si osserva: le ispezioni compiute dai carabinieri la notte scorsa erano dirette proprio a scoprire quel luogo sulla base di nuove indicazioni. Ridda di voci, dunque, che riferiamo per dovere di cronaca. Unico fatto certo: la prossima partenza di magistrati genovesi per Pescara dov'è detenuto Peci.

Clemente Granata

Messina: scritte Br nell'ufficio di un magistrato

MESSINA — Stelle a cinque punte e scritte inneggianti alle Br o ai comunisti rivoluzionari sono state tracciate dietro il portone di ingresso dell'ufficio del presidente della corte d'assise di Messina, Domenico Cucchiara.

Il magistrato messinese dovrà presiedere la seconda sezione del tribunale che si occupa del processo a due presunti terroristi: gli studenti calabresi Sebastiano Stellitano, di 22 anni, e Giuseppe Pansera, di 23 anni.

Il processo era stato fissato per lunedì mattina, ma è stato rinviato al 7 maggio, avendo i difensori chiesto i termini a difesa ed espresso la riserva di esibire alcuni documenti.

I due imputati furono arrestati il 18 marzo di quest'anno da una pattuglia della squadra mobile che li trovò in possesso di due candelotti di gelatina con i detonatori innescati.

A colloquio con parenti e amici del brigatista che ha confessato

«Sappiate, vi farò versare molte lacrime» disse Peci ai genitori prima di sparire

A San Benedetto lo ricordano schivo, chiuso, debole - Ma cambiò al ritorno nelle Marche da Milano - «La latitanza lo ha poi mutato definitivamente» - Un arsenale di armi, compiti di reclutamento e azioni locali per il terrorismo - L'amicizia con Mario Moretti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Senza il filtro del sentimento e degli affetti familiari, l'immagine di Patrizio Peci, sullo sfondo di questa città adriatica — cinquantamila abitanti ed economia basata sul turismo e sul mercato ittico — prende forma a poco a poco, composta soltanto dai ricordi dei suoi ex amici e compagni e dalle confidenze di chi ha conosciuto di lui l'aspetto «pubblico», cioè quello sociale e politico. E' questa l'unica foto possibile perché la madre del brigatista che ora confessa implora il silenzio e chiede rispetto per il suo pudore. Fa appello all'umanità di chi vuole sapere ad ogni costo quel che prova la mamma del «personaggio-Peci» e difende il diritto di vivere privatamente il suo strazio. Così, resta solo la ragione per legare episodi e ricordi e per poter ricostruire la storia di Patrizio Peci e per tentare di interpretare la trasformazione successiva di quel giovane *«chiuso e un po' arido»* in un clandestino, capo militare delle Br.

«Pensavo: è impossibile che Patrizio Peci sia quello che secondo certi giornali avrebbe telefonato alla famiglia Moro negli ultimi giorni del rapimento e che le Brigate rosse volessero fare questa rivelazione». Marco Bertocchi, bibliotecario, militante «storico» di Lotta continua, il gruppo al quale Peci faceva riferimento nei primi Anni 70, racconta: *«Volevo scrivere una lettera al giornale e dire: non credo che Patrizio così introverso, poco attento e addirittura forse un po' limitato, abbia avuto un ruolo così di rilievo nell'affare Moro. Così la lettera non l'ho scritta più né è stato meglio. Perché di quel ragazzo che conoscevo non lo rivedo neanche nel Patrizio attuale, ammesso che sia vero quello che si legge di lui. Soprattutto non riesco a credere che possa aver saputo tutto quello che gli si attribuisce. Lui era uno che ha sempre ciurlato di riflesso quel che di politico accadeva a San Benedetto, almeno fino a quando è partito per Milano, da emigrato, nell'autunno '74»*.

Marco Bertocchi continua: *«Insomma, prima pensavo; ecco, se è vero che Patrizio è diventato così, io non ho mai capito niente di lui. Poi l'hanno arrestato a Torino e alla fine si è saputo che aveva parlato e ammesso tante cose. Allora ho quasi riconosciuto il personaggio che mi era familiare tanti anni fa, il giovane schivo, chiuso, debole, che magari se le cose, ma chissà se ne è protagonista o se si lascia solo trascinare o strumentalizzare»*.

Accanto a noi arriva Alberto Novelli, anche lui tra i fondatori di Lotta continua a San Benedetto. Patrizio lo ha conosciuto bene, frequentato e anche combattuto politicamente nel '75 quando — tornato nella sua città da Milano — Peci apparve per la prima volta trasformato agli occhi dei suoi amici. *«Io sono però convinto — dice — che a cambiarlo del tutto sia stata la successiva latitanza. Forse non doveva scappare, e non si sarebbe spinto tanto avanti»*. Patrizio Peci si allontanò da casa qualche giorno prima della fine del dicembre '78, quando in una casa sul mare, di sul suo padre era custode, trovarono alcune armi e parecchi volantini firmati Br. Nel lasciare i suoi genitori, Patrizio aveva avuto con loro una discussione un po' accesa ed aveva detto alla madre: *«Sappiate che vi farò versare molte lacrime»*. Era una specie di ammissione che ormai la sua scelta l'aveva fatta.

A quell'epoca, però, Patrizio, per chi lo conosceva bene, era già cambiato. *«Eravamo nel '75 — riprende Bertocchi — le lotte di massa non c'erano più e per i giovani che si affacciavano allora alla politica non era rimasto niente di quel clima festoso e coinvolgente che avevamo vissuto noi insieme alla fatica qualche anno prima. Così i ragazzi più giovani, un po' sbandati e senza una vera cultura politica, si misero a fare gli autonomi e in questo clima tornò Patrizio. Da Milano aveva importato una certa spavalderia e un atteggiamento da clandestino. Per quei giovani, Patrizio era affascinante perché si proponeva come un personaggio misterioso, insomma come uno che la sa lunga. Aveva però bisogno di una controparte. E allora se la prese con noi, con i "vecchi" di Lotta continua e con le compagne femministe. Apparvero sui muri scritte minacciose contro qualcuno di noi. Dicevano che eravamo delatori perché avevamo capito quel che stava succedendo e glielo avevamo detto. E venimmo bollati come riformisti e borghesi. Con le donne, poi, se la prendevano di continuo. Né gli andarono giù il loro essere contro la violenza cieca. Ed anche contro di loro ci furono allora un sacco di scritte ed erano firmate "Gruppo rivoluzionario antifemminista"»*.

Dal racconto esce una realtà fatta di piccoli alterchi locali, ma non è un'istantanea da sottovalutare. Vista a flash back e cucita con altre notizie raccolte in città, ecco pressapoco il mosaico che ne scaturisce.

Quando Peci torna da Milano a San Benedetto porta con sé già un piccolo bagaglio di contatti bierre. Ha incontrato Mario Moretti (marchigiano e suo ex compagno di scuola) ed ha ricevuto da lui qualche piccolo incarico per il reclutamento. A San Benedetto tenta di far breccia tra gli autonomi estremisti e parolai. Intanto conserva i suoi collegamenti, tanto che neanche un anno dopo gli scoprono nascosto quel piccolo arsenale che è forse il deposito delle Br locali. Scompare e così comincia la sua latitanza e insieme la «carriera» nell'organizzazione.

Silvana Mazzocchi

Il processo ai presunti ideologi br a Genova

Non vanno in aula tre difesi dall'avv. Arnaldi

Il legale Fuga: «L'assenza degli imputati è un segno di riconoscimento a Arnaldi» - Oggi sarà nominato dalla Corte un nuovo difensore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — E' una splendida mattinata di sole, ma è anche una mattinata carica di tensione: la tragedia del suicidio dell'avvocato Arnaldi è viva, qui a Genova, e a Palazzo di Giustizia, dove si svolge il processo a coloro che sono accusati di essere «ideologi» delle Brigate rosse o, perlomeno, della colonna genovese. Sui volti dei difensori, degli imputati e dei giudici si legge la tempesta che si è abbattuta. Un lungo dramma, una sola di morti.

Prima, è stato ucciso il procuratore generale Francesco Coco; poi Guido Rossa, sindacalista dell'Italsider, perché aveva accusato un «postino bierre»; poi Francesco Berardi, il «postino» che si impiccò nel carcere di Cuneo dopo l'assassinio di Rossa; poi i due carabinieri ammazzati in un bar; poi altri due per strada; i quattro terroristi uccisi nella base di via Fracchia; ora Edoardo Arnaldi, accusato di essere un soldato di base, forse un «capo» come Sergio Spazzali, anch'egli arrestato in questi giorni.

Il dramma e le lacerazioni di Arnaldi cominciano da lontano. In un documento letto in aula ieri mattina da Giorgio Moroni, autonomo, uno dei nove imputati difesi da Arnaldi, c'è un passo di un documento scritto dal legale il 7 novembre 1979. Sono le 9,20 quando *«a nome degli altri imputati»* Moroni legge. Arnaudi, sottolineata la propria indignazione dopo *«la lettura dei rapporti dei carabinieri»* redatti sul suo conto, aggiunge: *«In questo processo gli imputati dovranno difendersi non solo dall'accusa di aver commesso taluni reati ma anche dall'accusa di aver scelto un determinato legale. Si arriva al punto che non si comprende più se sono gli imputati colpevoli di aver scelto quell'avvocato o se è l'avvocato colpevole di aver accettato la loro difesa»*.

Aggiunge poi Moroni che gli imputati vogliono *«combattere l'ultima battaglia di Edoardo, affrontare subito questo processo. Affinché la vergognosa operazione del 17 maggio sia smascherata»*.

L'istruttoria si basa soprattutto su testimonianze: quella di Berardi, che accusò in modo chiaro sia pure senza farne il nome il professore universitario Enrico Fenzi di essere il brigatista che lo avrebbe reclutato; il racconto di Susanna Chiarantano, bella ragazza dalla fede politica vacillante e «collaboratrice» riconosciuta dei carabinieri, che oggi pare introvabile.

Tutti i capitoli di una storia che si lascia dietro una lunga scia di sangue. Si impicca in una cella del carcere di massima sicurezza di Cuneo Francesco Berardi la sera del 24 ottobre 1979. Avrebbe dovuto essere in aula per confermare le accuse. Era in carcere a Trani in attesa di questo processo. Ma nella terza settimana di ottobre qualcuno ha deciso il trasferimento nello stesso istituto, dove erano rinchiusi alcuni di coloro che aveva accusato. Lo spostamento coincideva con il deposito degli atti e con esso tutti avrebbero saputo che era stato anche Berardi a accusare. E qualcuno, si dice ora, a Cuneo lo avrebbe avvertito: *«Ora vedremo chi ha parlato»*. Poi il suicidio.

Chi aveva deciso di mandare quell'uomo a contatto con coloro che aveva accusato? E perché? La magistratura genovese ha negato di aver disposto il trasferimento. Si è saputo poi che la decisione era stata presa in modo autonomo dal Coordinamento vigilanza esterna alle carceri, organismo che faceva capo al generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa per motivi di sicurezza.

E' stata un'udienza breve quella di ieri mattina. Palazzo di Giustizia ha l'aspetto ormai consueto del bunker. Controlli, perquisizioni: la via d'accesso all'aula magna nel seminterrato è obbligata. Gli imputati detenuti arrivano alle 8,40: mancano Enrico Fenzi, Luigi Grasso e Isabella Ravazzi. Dice l'avvocato Gabriele Fuga: *«Vorrei che fosse chiaro alla corte che l'assenza degli imputati a questa udienza è un segno di riconoscimento all'avvocato Arnaldi non di rinuncia al processo»*.

Al nuovi difesi da Arnaldi si nomina d'ufficio l'avvocato Andrea Vernazza, già incaricato della difesa di Angelo Rivanera, delegato dell'Italsider, la fabbrica di Guido Rossa e di Francesco Berardi. Il legale fa presente una possibile situazione di incompatibilità. Oggi la corte nominerà un altro legale. Dal canto suo il professor Fenzi ha fatto sapere di non volere alcun difensore di fiducia. Sono le dieci: finisce l'udienza e comincia un'altra attesa.

Vincenzo Tessandori

Albenga, volantini con slogan del partito armato

ALBENGA — Sessanta volantini, che invitano «a continuare la lotta anche dopo la morte del compagno Arnaldi», sono stati trovati ieri mattina da un ferroviere su di un davanzale della stazione. Dopo un breve colloquio con un superiore, il ferroviere li ha portati ai carabinieri. In un primo momento pareva fossero firmati «Brigate rosse», invece in calce portano solo la dizione «un gruppo di compagni».

Nei volantini ci sono comunque slogan uguali al partito armato. I carabinieri hanno interrogato il personale della stazione, senza ricavare però elementi utili a identificare chi ha lasciato i volantini in stazione, probabilmente in attesa di riprenderli per distribuirli in qualche modo. (r. a.)

Peci: Moretti telefonò in casa del leader dc

Negri esce dal caso Moro? (ma restano altre accuse)

Il leader dell'Autonomia deve anche rispondere di insurrezione armata contro lo Stato - Chi è il «gran vecchio» che guida il terrorismo?

ROMA — Tra le poche cose che Patrizio Peci ricorda del sequestro di Aldo Moro ce n'è una che potrebbe avere una notevole importanza processuale: *«Moretti mi disse che quella telefonata del 30 aprile in casa Moro fu lui a farla»*, avrebbe detto il brigatista durante uno dei colloqui con i magistrati torinesi. La notizia è rimbalzata a Roma dove i magistrati, occupati tutta la giornata in una serie di incontri anche con colleghi di altre città e autorità del governo, non sono stati in grado di confermarla. Ma, proprio a Roma si è saputo un altro particolare: Peci avrebbe anche riconosciuto la voce del suo ex capo quando, nel carcere di Pescara, gli è stata fatta sentire la registrazione della telefonata.

Se il ricordo e le impressioni del brigatista «pentito» Peci risulteranno precisi, le conclusioni importanti saranno almeno due: la prima riguarda il ruolo di Mario Moretti. Mentre il br latitante acquista sempre più la figura del grande organizzatore del sequestro del leader dc (guidava l'agguato di via Fani, interrogava il prigioniero, faceva le telefonate in casa Moro), il capo dell'Autonomia padovana potrebbe uscire addirittura dal caso Moro.

La telefonata del 30 aprile infatti era l'indizio più pesante a carico di Negri. Ora era stata contestata sin dai primi interrogatori. Il 24 aprile del '79 il giudice Amato disse a Negri: *«Il dottor Emilio Alessandrini ebbe a dichiarare di ritenere di aver riconosciuto nella voce del brigatista interlocutore telefonico della signora Moro la sua voce»*. Negri rispose: *«Non fui io ad effettuare la telefonata e sono molto stupito che il dottor Alessandrini abbia potuto esprimere siffatto parere»*.

Ma al parere del magistrato ucciso da Prima linea si aggiunse, mesi più tardi, quello del perito ufficiale Oscar Tosi, un italo-americano che compì i suoi esami con le attrezzature supermoderne dell'università del Michigan. Tosi alla fine dichiarò: *«Cumulando i risultati degli accertamenti eseguiti secondo metodi oggettivi e soggettivi, la voce del professor Antonio Negri è la stessa voce del chiamante il 30 aprile '78 la famiglia Moro, con alto livello di certezza»*. I periti italiani furono più cauti e misero in luce l'impossibilità di arrivare a un risultato definitivo. Il perito di parte, il professor Trumper affermò invece che si trattava di qualcuno appartenente all'area marchigiana.

Resterebbe quindi per Negri l'accusa molto pesante di insurrezione armata contro i poteri dello Stato. E restano le accuse nate dalle confessioni di Carlo Fioroni.

L'intenzione della magistratura romana sembra proprio quella di puntare tutto al maxi-processo, per insurrezione che vedrà una lunga serie di imputati: ci sono quelli del 7 aprile (Negri, Piperno, Pace, Scalzone, Ferrari Bravo, Dalmaviva, Pesce e Zagato) e quelli arrestati il 21 dicembre, proprio dopo la deposizione di Fioroni. Il consigliere istruttore Gallucci sta finendo la sua ordinanza per i 13 imputati per i quali il giudice Guasco ha chiesto il rinvio a giudizio, cioè il gruppo della colonna romana delle Br. Morucci, Faranda e i capi storici Azzolini, Bonisoli e Gallinari.

Si continua ancora a parlare del «gran vecchio», la mente politica delle Brigate rosse a cui il segretario del psi ha alluso in sue recenti interviste. Anche i magistrati romani si ne occuperanno: non subito, però, ha spiegato il consigliere istruttore Gallucci, dal momento che ci sono cose «più urgenti» da fare. Al Sisde un gruppo di uomini del servizio sono occupati a «meditare» sulle indicazioni date da Craxi che sono poche ma non troppo vaghe: gente che era alla ribalta fino a dieci anni fa, che si occupava di politica («Con noi», dice Craxi e qualcuno si è chiesto se scherzasse al suo partito) e poi è scomparso dalla circolazione. Craxi fa varie ipotesi: potrebbe esser morto oppure aver cambiato mestiere oppure, infine, essersi trasferito a Parigi, dove dirige la lotta armata.

Le dichiarazioni di Craxi hanno immediatamente scatenato una specie di caccia al gran vecchio». Circolano nomi, qualcuno è andato a ristudiarsi la storia di dieci anni fa. Secondo una voce di diversa provenienza, il capo delle Br è un cinquantenne di un partito di sinistra che fa la spola tra l'Italia e la Francia.

Sandra Bonsanti

Convegno a Torino di Cgil, Cisl, Uil, Fim, magistrati, giuristi e poliziotti

«Le talpe del terrorismo rosso in fabbrica vogliono porsi tra sindacati e padronato»

TORINO — *«L'iniziativa del movimento sindacale contro il terrorismo "rosso" per la trasformazione dello Stato»*: in un convegno con questo titolo, apertosi ieri a Torino, i sindacati si interrogano di fronte a un fenomeno che ha, nella realtà del lavoro e della fabbrica, maligne radici e loschi traguardi. Due giorni di incontri fra Cgil, Cisl, Uil, Fim magistratura, giuristi democratici e sindacato di polizia: dibattiti e commissioni per analizzare le attuali sembianze del partito armato.

Che cos'è il terrorismo, oggi, quali le interpretazioni che se ne possono dare, quali le sue concezioni dello Stato, i riflessi dell'azione terroristica in fabbrica e fra i lavoratori, gli arresti di Torino: sono i temi in cui, ieri mattina, s'è articolata la lunga relazione introduttiva. Un'analisi composita cui hanno fatto seguito testimonianze e argomentazioni di rappresentanti di consigli di fabbrica di altre città (Alfa Romeo, Italsider Sit-Siemens) e cui, oggi, aggiungeranno argomenti giuristi come Guido Neppi Modona, il segretario di magistratura democratica, Senese, il segretario generale della Fim Bentivogli.

Il documento d'apertura dei lavori parte da una considerazione: oggi siamo di fronte a profondi elementi di crisi del progetto terrorista isolato nella classe operaia e nella società anche in seguito *«alla progressiva maturazione di settori sociali e ambiti culturali che hanno saputo operare, in questi anni, il superamento dello sterile errato schema "né con lo Stato né con le Br" e alla profonda discussione nella sinistra sulle matrici teoriche e sulle concezioni politiche che hanno portato i terroristi di un importante supporto»*.

La crisi, secondo il sindacato, s'è iniziata, paradossalmente, proprio nel punto più alto dell'iniziativa terrorista, il rapimento e l'uccisione di Moro. Queste le ragioni: *«Incapacità di ricondurre a sintesi varie anime, nascita di Prima Linea e sua mancata unificazione»*.

Il documento introduttivo ai lavori mette in luce *«gli spazi di arbitrarietà, i pericoli di strumentalizzazione, le potenziali provocazioni insite nelle pur importanti confessioni dei brigatisti pentiti»*, ma nello stesso tempo, denuncia il tentativo dei terroristi di accreditare un legame di continuità tra lotte sindacali e loro azione. *«presentando, ad esempio, le lotte per il contratto come inserite nel loro progetto»*.

A questo proposito, illuminante una conversazione con il rappresentante del consiglio di fabbrica dell'Alfa, Bonfante e con tre sindacalisti della Quinta Lega, Manzeglio, Scaglino e Vizio. Dai loro discorsi emerge, chiaro e palpabile, il clima difficile della fabbrica, specie per certe spinte *«autonomistiche, presenti anche tra i delegati»*.

Bonfante (le Br gli hanno bruciato l'auto alcuni mesi fa) parla di preoccupazione a causa delle persone che oggi cavalcano in fabbrica situazioni di scompenso *«e non dicono più: prendiamoci il potere, ma puntano, invece, a minare dall'interno l'accordo unitario del sindacato»*.

Un discorso che prelude ad un'analisi sulle *«interpretazioni del terrorismo»*, considerazioni sul suo disegno di *«destabilizzazione permanente atta a impedire l'avanzata dei rapporti di potere nella società e loro a una gestione del governo e della fabbrica»*. Il sindacato (e la voce degli operatori della Quinta Lega) traccia l'evoluzione del terrorismo *«da quando sono entrati in fabbrica come "talpe" osservatrici, ad uno che vorrebbero porsi come terza forza tra potere sindacale e potere padronale»*. *«E' difficile per un operaio immaginare che un altro operaio possa essere il suo nemico, il suo antagonista: oggi i lavoratori sono però riusciti ad orientarsi e tolgono l'acqua al pesce del terrorismo evitando passività e rassegnazione»*.

Tra le molte discriminanti che hanno reso possibile quest'impegno, la diversa valutazione della vita predicata dal terrorismo e la sua pretesa di sostituirsi alle masse. Il convegno ha voluto dare un colore al terrorismo, lo ha chiamato «rosso» cogliendone le condizioni storiche in cui è nato, le concezioni di cui si nutre *«presenti nelle sconfitte nei "torrenti sotterranei" della storia del blocco progressista»*.

Renato Rizzo

Volantini br in ufficio postale

ROMA — Un pacco di volantini delle Brigate rosse è stato trovato ieri mattina nell'ufficio postale di via Casal Bertone. A scoprirli sono stati gli uomini delle pulizie, all'apertura dell'ufficio. Nel testo del ciclostilato viene ricordato *«l'assassinio»* dei quattro brigatisti di Genova; il messaggio conclude con la frase *«onore e gloria al compagno Verbano»*. In fondo al foglio la sigla br e la stella a cinque punte.

Mancini come legale difenderà il genero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giacomo Mancini ha deciso di assumere la difesa di suo genero Paolo Lapponi, il presunto terrorista arrestato nel luglio scorso subito dopo la scoperta del covo di Vescovio. La notizia è stata data dallo stesso ex segretario socialista in un'intervista al «Mondo» dedicata al terrorismo.

Mancini, che non indossava la toga da trent'anni, qualche giorno fa aveva già assunto la difesa di un altro presunto terrorista, il docente di fisica dell'Università di Calabria, Nino Russo.

Nell'intervista Mancini spiega di essere stato spinto a riprendere la professione d'avvocato, «dopo tanto tempo, innanzitutto perché ritengo opportuno contrastare, anche con la toga e i codici, un'azione politica e di polizia, che credo infondata, contro l'Università di Calabria nella quale il ministero degli Interni e il questore di Cosenza si ostinano a voler trovare ad ogni costo terroristi e covi».

Accusati per detenzione di armi

Milano: sarà processata la presunta colonna br

MILANO — La presunta colonna milanese delle Brigate rosse è stata rinviata a giudizio, davanti alla corte d'assise, a conclusione di una istruttoria stralcio per i reati minori; le indagini per «la costituzione di banda armata» invece, continuano. Il provvedimento, che riguarda 12 sospetti brigatisti, è del giudice istruttore Adalberto Margadonna, il quale si riferisce all'operazione condotta dai carabinieri del nucleo speciale del generale Dalla Chiesa nell'autunno del 1978.

In quella occasione, secondo quanto riferito in questi giorni da Patrizio Peci, il gruppo terroristico milanese subì un colpo tanto grave da costringere l'organizzazione a inviare nel capoluogo lombardo Mario Moretti per riorganizzare le file.

Per tutti c'è l'imputazione di detenzione di armi in relazione all'arsenale recuperato in un covo in via Montenevoso. Secondo il rinvio a giudizio, i reati sono stati compiuti allo scopo di *«sovvertire l'ordinamento dello Stato e mettere in pericolo la vita di persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati»*.

Gli arrestati furono Antonio Savino, di 31anni, residente a Borgomanero (Novara); Lauro Azzolini, di 37 anni, residente a Casina (Reggio Emilia); Franco Bonisoli, di 25 anni, da Reggio Emilia; Nadia Mantovani, di 30 anni, da Sustinente (Mantova); Domenico Gioia, di 26 anni, residente a Milano; i fratelli Ruggero e Paolo Sivieri, di 31 e 26 anni, entrambi da Milano; Rino Angelo Cristofoli, di 30 anni, da Bollate (Milano); Calogero Diana, di 31 anni, Gianni Berti, di 31 anni, Valerio De Ponti, di 27 anni, tutti residenti a Milano; Maria Carla Brioschi, di 28 anni, da Vimercate (Milano), tutti attualmente in carcere.

Antonio Savino è accusato tra l'altro di tentato omicidio nei confronti di un sottufficiale dei carabinieri (lo ferì a una gamba e a un braccio), di resistenza aggravata e di sparo in luogo pubblico nel tentativo di sottrarsi alla cattura.

Stato Civile di Torino

12 APRILE 1980

NATI — Privato Daniele; Telve Daniele; Legrifore Samantha; Zocco Salvatore; Bicola Daniela; Bocci Paolo.

MORTI — Bolandini Mariz v. Chieregheri, di anni 82; nata a Porto Tolle, pens., abitante in largo L. D. Robbio 48; Maschio Pietro, a. 76, Torino, pens., v. Monsiglio 27; Piesano Edoardo, a. 77, Torino, pens., v. Piazzi 42; Bisotto Angela v. Monti, a. 87, S. Mauro, pens., v. Villa Ragina 31; Bosca Enrico, a. 62, Torino, pens., v. Goito 11; Iezza Maria Giovanna v. Zaccagni, a. 84, Minervino Murge, pens., v. Piana 7; Migni Menotrio Giovanni, a. 79, Torino, pens., v. Sesia 8; Bicola Giuseppe, a. 50, S. Mauro, pens., str. Valletta 309; Biscardi Alfonso, a. 85, S. Agata De Goti, pens., v. Ezinti 9; Colli Calogero, a. 53, Riesi, pens., v. Defenni 7; Fessoli Agostino, a. 83, Torino, pens., c. G. Cesare 42; Gennetti Chiassero Maddalena, a. 52, Mezzenile, casal., v. Viverbo 78; Barbiere Pietro, a. 77, Rivoli, pens., v. Vivanti 2; Mennella Rocco, a. 63, Grottaminarda, pens., v. Orvieto 30.

Deceduti in ospedale: Bergia Mario, a. 64, Marchirolo, pens.; Knaggelin Alberto, a. 82, Collegno, pens.; Pansi Luigia, a. 58, Agliè, pens.; Li Calzi Rosa, a. 73, Carizzoli, pens.; Facchi Irma v. Bosia, a. 77, Monastero Lanzo, pens.; Riggio Francesco, a. 85, Palazzo Adriano, pens.; Piacitanesi Giuseppa, a. 79, Aidone, agente Monopoli; Ferrasciero Angelo, a. 53, Villastellone, operaio; Antonazzi Maria, a. 81, S. Francesco Serralta, pens.; Pautot Angela v. Carlevaro, a. 87, Torino, pens.; Giordano Clementina, a. 14, Potenza, studente; Varvellotti Giuseppa v. Grazio, a. 75; Villastagna, pens.; Spagnisi Dario, a. 83, Feletto, pens.; Veule Giuseppa, a. 86, Carignano, pens.; Dal Pozzo Antonia, a. 78, Ovigilo, pens.; Fanegillo Caterina, a. 70, Torino, pens.; Lucia Domenica v. Sebra, a. 75, Avigliano, pens.; Talsone Carlo, a. 64, Torino, pens.; D'Antoni Adele v. Mattiska, a. 78, Pozzuolo del Friuli, pens.; Delle Mandrone Antonietta, a. 78, S. Damiano d'Asti, pens.; Anfossone Ida, a. 77, Torino, pens.; Micosia Angelo, a. 81, Gioiosa Marea, pens.; Lupo Luigia v. Silla, a. 80, Torino, pens.; Valerio Maria v. Di Forzo, a. 78, Carapelle, pens.

Nati 0 - Morti 33 - Morti 28

14 APRILE 1980

NATI — Viotti Nicolaia; Lagnese Tiziana; Impicciatore Antonio; Della Rosa Irene; Bellini Fabiana; Bucci Jessica; Mussolin Fabrizia; Milliraro Giorgia; Centeves Lucia; Maddalena Stefano; Monardo Giuseppe; Gelia Luca; Bocco Federica; Cavigiani Ermanno; Lauria Enrico; Licchinchi Andrea; Moschiuri Luca; Vanilla Davide; Criscini Luca; Cascia Diego; Bresciani Valerio; Compagnolo Daniele; D'Andreotis Emanuele; Pagni Davide, Pacini Davide; Quaglia Chiara; Testa Paolo; Pastore Alessandro; Fiala Domenico; Rinaldi Lucio; Elia Claudia; Chiabotto Elena; Arduri Elena; Villa Laura; Bella Valentina; Giannitrapani Alessandra; Brigandì Davide; Pellegrino Simone; Dalillo Cesarina; Gabrielli Elio; Mele Claudio; Borrelli Pasquale; Bocca Federico; Restaino Giampiero; Rizzotto Rosetta; Abrescia Gabriele; Gambarotta Alessandro; Benedetto Erika; Carvelli Daniela; Tabare Cristina.

MORTI — D'Angelo Salvatore, di anni 67, nato a Caltavuturo, pens., abitante in c. Toscana 155/8; Tesse Lucia in Elia, a. 80, Torino, pens., v. Barbaroux 9; Rapetti Fea Giovanna, a. 89, Locana, pens., v. Palmieri 23; Barbazza Pasqua, a. 91, Digliano d'Istria, pens., v. Piranì 1; Rapelle Fiorino, a. 75, Rodello d'Alba, pens., v. Galdano 179; Migliano Maria, a. 74, Guagnano, pens., v. Torino 11; Montanaldo Giovanni, a. 80, S. Damiano d'Asti, pens., v. Cassina 23; Viali Gaetano, a. 78, Pecetti, pens., str. del Mesino 56; Salvadore Linda in Buscaglia, a. 64, Fubine, pens., v. Camburzano 18; Bussola Vincenzo, a. 51, Cocherano Canasco, pens., v. Napione 24; Marola Luigi, a. 73, Torino, pens., v. Ussegio 22; Dameglio Alberto, a. 57, Torino, pens., v. Gorizia 167; Tardaglia Maria v. Zamone, a. 83, Brescia, pens., v. N. Bianchi 36; Alirato Michele, a. 78, Carignano, pens., v. S. Pio V 18 bis.

Deceduti in ospedale: Le Grasso Giuseppe in Catania, a. 74, Mussomeli, pens.; Caruso Luigi, a. 57, Calvario, operaio; Chiappero Caterina, a. 85, Torino, pens.; Ghiberti Giuseppe, a. 72, Morello, pens.; Bassu Stefano, a. 40, Cossoine, operaio; D'Arte Pasquale, a. 58, Napoli, pens.; Biondi Elsa, a. 70, Torino, pens.; Brigini Lorenzo, a. 58, Torino, pens.; Clemente Maria v. Anglisano, a. 77, Sala Cosentino, pens.; Zuccini Guido, a. 73, Torino, pens.; Braggion Pietro, a. 56, Cornaleto, pens.; Grigoletto Guerrino, a. 58, Bassano, pens.; Viache Rosa v. Colombo, a. 67, Settimo T.se, pens.; Manca Maria v. Filosini, a. 70, Cagliari, pens.; Bosan Lucia v. Garbin, a. 85, Cornaleto, pens.; Monaco Pasquale, a. 68, Montagno, pens.; Mattana Chiaffredo, a. 89, Crissolo, pens.; Perosa Giorgio, a. 78, Tricerro, pens.; Della Giovanni Battista, a. 82, Polonghera, pens.; Bessa Walter, a. 54, Torino, pens.; Delligat Lorenzo, a. 82, Torino, pens.; Gilardi Martino, a. 48, Torino, giardin.; Perosio Giuseppe, a. 77, Torino, pens.; Rubin Pierina, a. 79, Arzergrande, pens.; Dell'Aquila Giovanna, a. 43, S. Severo, pens.; Linde Francesco, a. 20, Torino, operaio; Bazzano Vincenza v. Cotugno, a. 74, Bovalino, pens.; Valla Carlo, a. 79, Torino, pens.; Dalbesi Giuseppe, a. 72, Seva, pens.

Nati 59 - Morti 25 - Morti 43

15 APRILE 1980

NATI — Ventura Alessia; Lanzavecchia Elena; Carella Francesca; Mosetta Fabio; Crepaldi Maurizio; Ciella Cristina; Garau Claudia; Armando Paolo; Mandosi Silvia; Vallauri Marishaia; Belancida Stefania; Valoti Regina; Pellicheti Lucia; Quaglino Giovanni; Antaghini Fabrizio; Amanta Marco; Balanda Luciano; Capnasso Oliviero; Carlino Laura; Angi Erica; D'Agul Saverio; Calzanso Elena; Dallavi Luca; Nobil Manuela; Palocca Andrea; Casadi Claudia; Manna Emanuela; Collino Gianluca; Garbari Federico; Crucelli Isabella; Renna Marco; Olivieri Stefano; Genisi Salvatore; Tagariello Daniele

Reso noto dal ministro dell'Istruzione

Maturità: ecco l'elenco di prove scritte e orali

I candidati sono 400 mila - 32 mila professori suddivisi in 6500 commissioni - Spesa globale venti miliardi

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso note ieri le materie e le modalità degli esami di maturità, che avranno inizio giovedì 10 luglio, alle 8.30, con la prima prova scritta, quella di italiano. Il nuovo titolare del dicastero, sen. Adolfo Sarti, ha rispettato la prassi, consolidata negli anni, di procedere alla pubblicazione delle materie di esame nella seconda metà del mese di aprile. La maturità '70-'80, «provvisoria» ormai da dieci anni, in attesa di una riforma che non è mai venuta, si caratterizza per alcuni elementi che sembrano tendere verso una maggiore severità che nel passato.

Ma prima di analizzarli, vediamo quali sono le materie di esame, almeno per le categorie di studenti più ampie, nell'impossibilità di pubblicarle tutte: il fascicolo distribuito dal ministero consta di 26 pagine. Data per comune la prima prova scritta (italiano), ecco un elenco succinto, a seconda del tipo di scuola.

Maturità classica: seconda prova scritta, greco; orali: italiano, latino, storia e scienze naturali.

Maturità scientifica: secondo scritto: matematica; orali italiano, lingua straniera, fisica e filosofia.

Maturità magistrale: secondo scritto: versione dal latino; orali: italiano, matematica, pedagogia, scienze naturali.

Maturità linguistica: secondo scritto: lingua straniera; orali: italiano, lingua straniera diversa da quella della prova scritta, con esclusione della terza lingua straniera eventualmente seguita quale materia opzionale, storia e scienze naturali.

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, fermi restando gli scritti, si ha qualche variazione negli orali, rispetto al programma nazionale. Nella maturità classica al posto del latino ci sono lingua e lettere francesi, e lo stesso avviene nella maturità scientifica (francese al posto della lingua straniera non specificata) e in quella magistrale, dove il francese sostituisce la matematica.

Maturità artistica: secondo scritto: composizione e sviluppo di un tema architettonico; orali: letteratura italiana, storia, storia dell'arte, anatomia (1a sezione), matematica (2a sezione).

Maturità di arte applicata: secondo scritto: progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come un pezzo unico; orali: lettere italiane, storia delle arti visive, matematica, teoria e applicazioni di geometria descrittiva.

Istituti Tecnici Agrari: secondo scritto: agronomia e coltivazioni; orali: italiano, estimo rurale ed elementi di diritto agrario, meccanica agraria, entomologia agraria.

Istituti Tecnici Commerciali — Indirizzo amministrativo: secondo scritto: ragioneria: orali: italiano, seconda lingua straniera, tecnica commerciale, scienza delle finanze e statistica economica.

Istituti Tecnici per geometri: secondo scritto: estimo; orali: italiano, costruzioni, topografia e tecnologia.

Istituti Tecnici per il turismo: secondo scritto: terza lingua straniera; orali: italiano, seconda lingua straniera, geografia generale, economica e turistica, ragioneria generale e applicata.

Istituti Tecnici industriali — Indirizzo chimica industriale: secondo scritto: impianti chimici e disegno; orali: italiano, complementi di chimica ed elettrochimica, analisi chimica generale e tecnica, chimica industriale.

Indirizzo elettrotecnica: secondo scritto: impianti elettrici e disegno; orali: italiano, elettrotecnica generale, costruzione elettromeccaniche e tecnologie, misure elettriche.

Indirizzo industrie metalmeccaniche: secondo scritto: tecnologia meccanica; orali: italiano, elementi di diritto ed economia, tecnologia meccanica, studi di fabbricazione.

I candidati all'esame di Stato saranno circa 400 mila, e verranno esaminati da 32 mila docenti, divisi in circa 6500 Commissioni. Il costo globale dell'operazione sfiorerà i 20 miliardi. Abbiamo parlato in precedenza di una maggiore severità. La prima modifica in questo senso sta proprio nell'ammissione. Fino all'anno scorso per ammettere uno studente all'esame era sufficiente il parere favorevole della maggioranza dei docenti (metà + uno). Ora il candidato deve contare sul «sì» dei due terzi i componenti il collegio dei professori, per essere accettato alla prova.

Una sorpresa, anche se solo parzialmente tale, riguarda la seconda materia orale (quella scelta dalla Commissione) che anche quest'anno, contrariamente a voci che erano corse negli ultimi mesi a viale Trastevere, sarà resa nota agli studenti solo un giorno prima di sostenere il colloquio.

Un'ultima osservazione. Le materie speciali per i cinque indirizzi principali (classico, scientifico, magistrale, linguistico e artistico), sono state scelte in modo tale da coinvolgere il numero di docenti più ampio possibile nella preparazione degli studenti, in modo che non ci siano professori che non abbiamo almeno una materia nella quale seguire fino all'esame i propri alunni. «*Le materie* — ha dichiarato il ministro Sarti — *sono state scelte fra quelle di cultura generale e quelle caratterizzanti i singoli corsi di studio, anche in base a criteri di rotazione, e soprattutto nell'intento di rendere l'esame di maturità il più possibile rispondente alle finalità che il legislatore gli ha attribuito*».

Marco Tosatti

Un suo libro è stato presentato al Circolo della stampa di Torino

L'inventore del cuore artificiale racconta come salvò la prima vita

L'ingegnere torinese Roberto Bosio ha lavorato 16 anni alla realizzazione del congegno Purtroppo il suo prezzo è altissimo e la possibilità di produzione in serie ancora lontana

TORINO — Il titolo del libro, presentato ieri al Circolo della stampa, è sintomatico: «*Un cuore per la vita, una vita per il cuore*». L'autore è un ingegnere torinese, Roberto Bosio, 47 anni, da 16 impegnato a combattere una battaglia contro la morte per infarto, 4 milioni di vittime l'anno nel mondo. L'ing. Bosio è l'inventore del cuore artificiale, una macchina realizzata in parte in un laboratorio artigianale di Castiglione (alla periferia di Torino) dove il professionista ha un'azienda, in parte all'ospedale universitario di Zurigo dove lavora metà settimana.

Proprio nella sala operatoria dell'ospedale svizzero, il cuore artificiale creato dall'ing. Bosio è stato applicato la prima volta nel mondo su una donna, Antonella Biazzi, ticinese. Dopo un intervento chirurgico, il cuore della paziente s'era fermato, la donna era tenuta in vita da un polmone artificiale. L'équipe dell'ospedale decise il grande intervento, il primo del genere al mondo: far entrare in funzione il cuore artificiale per consentire la ripresa del flusso sanguigno. Operazione riuscita. Era il novembre del 77. Antonella Biazzi ha ora 37 anni e sta benissimo, come le altre 5 persone salvate dalla macchina cardiaca.

Ing. Bosio, lei è un dirigente industriale. Come è nato questo amore per la medicina?

«*Quasi per caso, 16 anni fa. Ero a pranzo con un amico cardiochirurgo. Mi parlava delle difficoltà di intervenire a cuore aperto. Feci una domanda ingenua: ma perché non costruire un cuore artificiale in grado di sostituire per un certo periodo quello naturale e permettere al chirurgo di operare nel frattempo? Già, mi rispose, è una parola...*».

Da allora lei s'è messo al lavoro?

«*All'inizio è stato un hobby. Io sono un curioso, mi sono messo a sfogliare testi di anatomia e di medicina. Poi sono cominciate le ricerche vere e proprie, gli esperimenti sugli animali. Una capra visse due ore grazie al cuore artificiale ideato e costruito dal sottoscritto. Al termine, il cuore naturale dell'animale ha ripreso a pulsare regolarmente. Un giorno indimenticabile...*».

In che cosa consiste questo suo cuore artificiale?

«*Si tratta di un apparecchio formato da due pompe meccaniche che agiscono parallelamente come il cuore naturale. Ciascuno dei due ventricoli è composto da dieci pezzi, il tutto è collegato ad una centrale di comando*».

Finora sei persone devono la loro vita a questa pompa meccanica. Perché soltanto sei?

«*Per motivi economici. Il costo per realizzare un cuore artificiale è altissimo e ogni apparecchio per motivi tecnici serve soltanto per un intervento, i soli stampi per costruire le parti del congegno costano centinaia di milioni*».

Quando si arriverà alla produzione in serie?

«*Non dipende da me, mi auguro il più presto possibile. Poi c'è una questione morale: nel solo ospedale di Zurigo dove lavoro io vengono ricoverati venti infartuati al giorno. Qual è il criterio per stabilire la priorità d'intervento?*».

Entro quanto tempo deve entrare in funzione il cuore artificiale per salvare la persona colpita da infarto?

«*E' consigliabile entro le 24 ore. Ammettiamo che il muscolo cardiaco s'arresti durante un'operazione. Applicando il cuore artificiale permettiamo a quello naturale di riposare, il sangue continua a circolare, si formano nuove cellule in grado di guarire anche la parte del muscolo temporaneamente paralizzata. Col passare delle ore il cuore naturale riprende lentamente a battere fino a diventare normale dopo tre giorni*».

Perché ha scelto di trasferirsi in Svizzera per la sua attività?

«*Io continuo a lavorare a Castiglione per la mia azienda. Per quanto riguarda le ricerche e l'applicazione del cuore artificiale ho scelto la Svizzera perché in Italia non esistono le condizioni per poter svolgere un serio lavoro di ricerca. Troppi condizionamenti, troppi bastoni tra le ruote. E' un discorso amaro e non lo faccio per polemica*».

Guido J. Paglia

Procura di Sanremo dirà se Benigni offese il Papa

ROMA — Sarà la procura della Repubblica presso il tribunale di Sanremo a dover stabilire se il comico Roberto Benigni, allorché il 9 febbraio scorso partecipò al Festival della canzone di Sanremo, si rese responsabile del reato di vilipendio dell'onore e del prestigio del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II.

In seguito alla trasmissione durante la quale l'attore, parlando del Papa, lo chiamò «Wojtilaccio», contro Benigni furono presentate alla procura della Repubblica di Roma diverse denunce da parte di privati cittadini e di associazioni cattoliche.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, Giancarlo Armati, il comico respinse le accuse, dicendo, tra l'altro, che nell'uso del dialetto toscano l'aggiungere la desinenza «accio» ad un nome non significa voleria dispregiare ma considerarla con simpatia.

A colloquio con la donna strappata alla morte

Antonella Biazzi, dopo l'operazione (Foto G. Giovannini)

TORINO — *La signora Antonella Biazzi è la prima persona al mondo salvata da sicura morte grazie all'applicazione del cuore artificiale realizzato dall'ing. Roberto Bosio. Trentaseienne, una figlia, Barbara, di 9 anni, un viso delicato, il sorriso pronto. Non ha voluto mancare ieri all'appuntamento per la presentazione del volume scritto dall'ing. Bosio. E' venuta dal Canton Ticino col marito, Stefano, cuoco in un ristorante.*

— Signora, perché ha dovuto sottoporsi ad un intervento cardiochirurgico?

«*Aveto una malformazione al cuore, una valvola non era più efficiente. Il primo intervento risale al '76, mi hanno sostituito la valvola. Dopo sei mesi di convalescenza, un controllo medico mi ha messo in allarme. Era necessaria una seconda operazione*».

— Come l'ha affrontata?

«*Con tanta paura. Era il primo novembre '77. Sono entrata in sala operatoria piangendo, senza tante speranze. Ho perso conoscenza e per 15 giorni è stato il buio completo, un lungo sonno...*».

— Le avevano accennato al cuore artificiale?

«*No, l'ho saputo soltanto dopo. Il 30 novembre ero a casa in convalescenza. Quando la radio svizzera ha dato l'annuncio dell'eccezionale intervento compiuto nell'ospedale zurighese, ma senza riferire il nome della paziente, mi sono detta: "Questa sono io...". M'è venuto da piangere*».

— Sarebbe pronta a ripetere l'operazione?

«*Prima tocco ferro, poi dico di sì. Ho gran fiducia nell'ing. Bosio e nell'équipe medica dell'ospedale universitario di Zurigo. Agli sfortunati che, come me, dovessero sottoporsi ad un intervento cardiochirurgico direi: "Fidatevi, siete in buone mani"*».

— Adesso come si sente?

«*Sto bene, anche se devo riguardarmi, come mi hanno consigliato i medici. Ho smesso di fumare, devo fare passeggiate, tenermi controllata. Ma continuo a fare la casalinga, come sempre*».

— E' vero che era preoccupata perché la cicatrice al torace le creava problemi estetici?

«*E' stata una battuta scambiata con l'ing. Bosio. Potrò ancora portare il bikini? gli ho chiesto scherzando. Signora, mi ha risposto, il bikini non ora più*».

g. j. p.

L'inchiesta sulla lunga catena di misteriosi fatti di sangue

Un arresto per i libici uccisi a Roma (uno dentro l'auto, l'altro al caffè)

Portato in carcere un funzionario delle linee aeree di Tripoli: è accusato di favoreggiamento - La polizia italiana lo sospetta di «coprire» gli assassini dei suoi connazionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mohamed Megrahi, 36 anni, responsabile per il Nord Italia delle linee aeree libiche, è stato arrestato ieri dalla squadra mobile di Roma: lo sospettano di «coprire» gli assassini di un suo connazionale. Mohamed Salem Rimi, titolare di un'agenzia di import-export trovato cadavere il 21 marzo scorso a Roma nel bagagliaio della sua Bmw parcheggiata nei pressi della stazione.

Per gli inquirenti, questo arresto è anche la prima risposta concreta a un sospetto che negli ultimi tempi si era affacciato con insistenza: l'idea cioè che i numerosi fatti di sangue avvenuti negli ultimi tempi a Roma tra cittadini libici non dovessero essere inquadrati nell'ambito della malavita comune. Ora la tesi è che dietro tutti questi omicidi ci sia un'organizzazione che parte dalla Libia per assumere diramazioni internazionali, in qualche caso passando addirittura rappresentanti di uffici governativi.

Megrahi risiede da poco in un albergo di Milano, ma nel periodo dell'assassinio di Salem si trovava ancora a Roma all'hotel Flora. Secondo la polizia, fu l'ultimo a vedere la vittima, la sera della sua scomparsa. Interrogato dopo l'arresto, Megrahi l'ha ammesso: «*Eravamo amici: stavo trajlocando, e Salem mi aveva raggiunto in albergo per andare a cena assieme. Eravamo al bar a bere un aperitivo, quando lui scomparve. A un certo punto, mi voltai e non lo vidi più*».

Altre testimonianze raccontano invece che quella sera la vittima ed il direttore delle linee libiche non erano soli: con loro ci sarebbero state altre due persone e la discussione sarebbe stata animata. Uno dei presenti viene indicato come un diplomatico dell'ambasciata di Libia a Roma. Questo contrasto ha procurato per il momento a Megrahi l'accusa di favoreggiamento personale.

L'omicidio della Bmw resta oscuro sia per circostanze che per i moventi. La polizia tende però a collegarlo — almeno dal punto di vista degli esecutori — ad un altro fatto di sangue, molto più recente ma già calato in una dimensione da «intrigo internazionale», l'assassinio del commerciante Aref Abdul Ghalil, 51 anni, anche lui di nazionalità libica. Sabato scorso era seduto con la moglie e i figli ai tavolini del Cafè de Paris in via Veneto. Un giovane gli aveva sparato a bruciapelo, poi era fuggito. Poco dopo la polizia aveva arrestato in via Ludovisi un giovane che aveva tentato di gettare una pistola sotto le auto in sosta.

E' stato proprio l'arrestato a fornire un'altra conferma sull'«organizzazione». Si chiama Jussef Uhidia è libico, ha 23 anni ed in Italia si trovava come studente. Ha confessato: «*Ho ucciso Ghalil perché era un traditore della causa libica, aveva portato all'estero i soldi che servivano alla rivoluzione*». Nei giorni successivi altri due studenti sono finiti in carcere in stato di fermo, si trovavano a Perugia. I loro nomi sono Ahmed Hamad Hamed 29 anni e Khalifa Essa Ben Ghashir di 26.

Anche la moglie del commerciante ucciso ha fornito indicazioni importanti. Alla polizia, ha raccontato che Ghalil era stato avvicinato più volte da connazionali che lo avevano «invitato» a rientrare in patria. E ancora secondo altre voci: due giorni prima di essere ucciso, il commerciante aveva ricevuto la convocazione del «Comitato popolare» (l'organismo che sostituisce l'ambasciata libica in Italia). Ci era andato da solo, e gli era stato comunicato che in Libia era stato aperto nei suoi confronti un «processo popolare», con l'accusa di «*esportazione clandestina di valuta e tradimento*».

Sfilata di testi per il somalo bruciato a Roma

ROMA — Con la deposizione di altri testimoni è proseguito ieri in corte d'assise il processo ai quattro giovani accusati d'aver provocato la morte del somalo Ahmed Ali Giama, dandogli fuoco mentre era disteso sul sagrato della chiesa di via della Pace.

Nessuna novità di rilievo è emersa dal dibattimento a parte alcune precisazioni: il processo si avvia ormai a concludere la sua fase di istruttoria dibattimentale in attesa della requisitoria del p.m. prevista per lunedì prossimo.

Ad essere sentiti in particolare sono stati il capitano di p.s. Grimani, giunto sul luogo del tragico rogo dopo la telefonata degli arbitri, e i vigili urbani che fermarono i quattro imputati intorno all'1,10 della notte tra il 22 e il 23 maggio nei pressi del Colosseo.

I giovani vennero bloccati a bordo delle due moto «Honda» e «Benelli» insieme ad altri due amici loro (subito rilasciati).

I giudici hanno poi ascoltato alcuni frequentatori del club romanista di via Orti d'Alibert, i quali hanno confermato che gli imputati quella sera si fecero vedere dieci minuti-un quarto d'ora prima di mezzanotte (versione, questa, in linea con la ricostruzione accusatoria) e gli ultimi tre testi che si sono soffermati sulla figura e la personalità di Fabiana Campos.

Oggi alla Corte Costituzionale la legittimità su due leggi

Con le liquidazioni «sterilizzate» 15 milioni di lavoratori scontenti

ROMA — La «sterilizzazione» operata sulle liquidazioni nel '77 e il «congelamento» della contingenza, attuato nel '76, con la corresponsione dei Buoni del Tesoro sono i due temi oggi all'ordine del giorno della Corte Costituzionale. Per il parere definitivo sull'argomento bisognerà attendere qualche mese e nel frattempo il governo avrà modo di correre ai ripari. Si tratta infatti di due problemi che coinvolgono almeno 15 milioni di lavoratori dipendenti e che difficilmente potranno essere definiti «costituzionali».

L'aver ancorato il calcolo della liquidazione non all'ultima retribuzione bensì a quella del gennaio '77 (come prevede l'accordo) ha fatto finora perdere ai lavoratori dipendenti almeno da due a trecento mila lire ogni anno di anzianità maturata. E' stato calcolato che entro cinque anni, anche a causa della progressiva inflazione, l'indennità di anzianità potrebbe diventare un istituto del tutto simbolico.

Invece in forza dell'articolo 2120 del codice civile il parametro della liquidazione deve essere l'ultima retribuzione percepita. Le due leggi impugnate da tredici pretori di ogni parte d'Italia perché ritenute incostituzionali hanno stravolto anche l'articolo 2121, per il quale nella liquidazione deve essere computato quale compenso di carattere continuativo.

Inoltre non si è tenuto conto della costante giurisprudenza della Cassazione favorevole al conglobamento della contingenza nella retribuzione, né di una sentenza (161/80) della stessa Corte Costituzionale, secondo cui la contingenza fa parte della retribuzione a tutti gli effetti. Fatto sta che un impiegato che lavora quarant'anni in un'impresa verrebbe a perdere quasi sette milioni e mezzo se la sua liquidazione fosse calcolata con la contingenza del febbraio '77, anziché in base all'attuale.

I giudici di palazzo della Consulta dovranno fondamentalmente rispondere a questo interrogativo: è concepibile una legge che danneggia milioni di cittadini a favore dei datori di lavoro? (secondo il Crel [Centro Ricerche Economiche del Lavoro] le imprese hanno risparmiato 2000 miliardi nel '77, 1508 nel '78 e 2200 nel '79). E' lecita una legge che oltretutto determina discriminazioni tra lavoratori dipendenti e autonomi dato che l'incidenza della «sterilizzazione» è tanto più grave per le retribuzioni minori? Secondo alcuni calcoli chi percepisce uno stipendio di 30 milioni l'anno perde sulla liquidazione circa il 10 per cento a fronte del 50-60 per cento che viene sottratto a chi ha uno stipendio o un salario di 6-7 milioni annui.

Se la Corte Costituzionale dovesse bocciare le leggi in questione le imprese dovrebbero versare ai loro ex dipendenti una liquidazione che comprenda gli attuali scatti di contingenza e non quelli in vigore alla data del febbraio '77. Così come il ministero del Tesoro dovrebbe in teoria rimborsare subito in denaro contante i buoni pollennali a suo tempo rilasciati alle aziende e da queste consegnati ai dipendenti.

In entrambi i casi sarebbero stati violati gli articoli 1, 3, 4, 23, 35, 38, 39, 45 e 53 della Costituzione. Ce n'è abbastanza per la Corte Costituzionale che tra qualche mese dovrà emettere il verdetto definitivo e per il governo che si potrebbe trovare in una posizione pesante.

e.pa.

«Poche e scarse ricerche sul cancro»

Lo afferma il prof. Giulio Tarro, docente all'Università di Napoli - Le nostre strutture sono ormai «vecchi carri cigolanti»

ROMA — Il cancro è uno dei grandi universi del mistero, del binomio bene-male, morte-vita. La scienza si avvicina faticosamente al grande enigma, i progressi ci sono ma arrivano con troppa lentezza. E le certezze continuano a rimanere relative per molto tempo. A questa sfinge si continua a pagare un prezzo rilevante in vite umane. Ogni anno in Italia circa 120 mila persone muoiono di cancro; altre 90 mila ne vengono colpite ma riescono a guarire con i mezzi di cura disponibili. Delle 120 mila che soccombono, almeno 30 mila potrebbero essere guarite se la malattia venisse scoperta con maggiore tempestività e 20 mila se i mezzi di cura fossero più adeguati. Per gli altri 70 mila casi, invece, la terapia deve dichiararsi impotente. Alla collettività italiana questa battaglia viene a costare almeno mille miliardi l'anno, oltre al contributo di dolore, di paura, di rassegnazione.

Come affrontare il «grande nemico»? «*Innanzitutto bisogna convincerci che non si tratta di un nemico sempre invincibile ma che la vittoria dipende dalla tempestività con cui lo si scopre e dall'adeguatezza delle terapie adoperate per combatterlo*» ha ripetuto ieri mattina Giulio Tarro, quarantaduenne docente di virologia oncologica presso l'Università di Napoli, allievo di Sabin, in una conferenza stampa nella quale ha parlato come presidente della Fondazione De Beaumont Bonelli per le ricerche sul cancro. «*Quello della ricerca è un settore nel quale le autorità scientifiche italiane lasciano aperto un grande vuoto. Quanto si fa oggi in questo settore non è assolutamente sufficiente*».

Per quali motivi? Tarro ha parlato senza peli sulla lingua. «*Non si può chiedere ai ricercatori di compiere il miracolo se prima non si forniscono i mezzi sufficienti per la ricerca. Il progetto finalizzato "Controllo delle neoplasie" del Consiglio Nazionale delle Ricerche è insufficiente. Se si sottopone al Cnr un progetto di ricerca, devono passare almeno due anni prima di sapere se il progetto viene accettato o respinto. All'estero in meno di un anno un progetto analogo non viene soltanto approvato ma addirittura finanziato. Le strutture e il modo di far ricerca negli organismi pubblici sono ormai vecchi carri cigolanti. I giovani ricercatori non vengono né premiati né incoraggiati. Quando sono tornato dagli Stati Uniti ho trovato soltanto ostacoli. Nel nostro Paese ci sono troppi baroni*».

Che fare, dunque? C'è qualche speranza di concretezza, almeno nel futuro? «*Bisogna cambiare il modo di fare la ricerca sul cancro* — ha risposto Tarro —. *Alla base ci vuole una politica di ricerca seria e organica, con comitati scientifici autorevoli, composti non più dai soliti baroni, ma da studiosi competenti*».

b. gh.

Vietato misurare la pressione nelle farmacie?

ROMA — Gli apparecchi per misurare la pressione e i «cardiotest» (rilevazione delle anomalie del ritmo cardiaco) non possono essere installati nelle farmacie. Un parere negativo è stato espresso dal Consiglio Superiore di Sanità, per il quale l'uso di questi apparecchi senza la diretta responsabilità del medico è da considerare pericoloso per la salute pubblica.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso e disinteressato di

rag. Luigi Accordini

Increduli e angosciati per il vuoto incolmabile, lo annunciano la moglie **Dina Grassi**, i figli **Silvio** e **Laura** coi marito **Enrico Andriano** ed il piccolo Filippo, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia San Giovanni Bosco
— Torino, 23 aprile 1980.

La suocera **Maria Grassi**, i cognati **Lalla** e **Felice Albertengo**, **Giulia** e **Pasquale Torretta**, i nipoti **Guido** e **Giancarlo** piangono angosciati la perdita del carissimo **GIGI**.

Gianni e **Mariagrazia Torretta** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Guglielmina, Giuseppe e **Gio Torretta**, si uniscono al dolore della famiglia

Giulia Uga Fantini, Aurora Giorgio Rey, partecipano al dolore.

Piangono addolorati l'immatura perdita di

Gigi Accordini

amico buono e sincero le famiglie: **Argentini, Bergia, Bernardini, Ferraris - Abbadi, Gallino, Garlasco, Gianelli, Miselli, Lisa, Quarenta, Reghinelli, Sandro, Zerneddi.**
— Torino, 23 aprile 1980.

I cugini **Pinuccio** e **Cristina Grassi, Androlina Carlo** e **Mariuccia Rava**, partecipano commossi al dolore di Dina e figli per la scomparsa di GIGI.

Gianna Accordini, Carla Giancarlo Alessandra Stefano Zenero, partecipano commossi al grande dolore di Dina Laura e Silvio.

La famiglia **Gribaudi, Mantovani, Orvieto** addolorata partecipano

Gino, Tina Cravetta ricordano affettuosamente l'amico GIGI.

Partecipano al dolore gli amici
Luciana Lorenzo Bianco
Nuccia Maria Canuto
Nanda Giorgio Cartagni
Michela Oliveti
Adriana Luciano Sebbadini
Nucci Giuliano Tabusso.

Condomini di amministrazione condominio c.so U. Bamboina 322/326 partecipano al dolore della famiglia.

La **S.p.A. Fiat Cinzano & C.ia** partecipa con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Luigi Accordini

per molti anni Dirigente e Collaboratore stimato della Società
— Torino, 22 aprile 1980.

Alberto Marone Cinzano partecipa commosso al grave lutto della famiglia.

Il **Gruppo Amici Cinzano** partecipa al grande dolore della famiglia per la improvvisa dipartita del socio

rag. Luigi Accordini
— Torino, 22 aprile 1980

Si associano al lutto i collaboratori dell'Ufficio Approvvigionamenti
Giuseppe Bernocco
Paolo Carafa
Jolanda Carlicchioli
Franco Chiapella
Alfonso Ferrari
Gabriella Gallarati
Alessandro Grandinetti
Ada Liffredo
Rosita Marengo
Giulio Orecchia
Marisa Pogliano
Pierangelo Pugliese
Renzo Robbone
Aldo Ronco.

Prendono sentita parte al dolore della famiglia gli amici amiani.
Floriano Abbiati
Angelo Ambrosio
Felice Arasse
Margherita e Piero Bennato
Pina Gogliene
Tommaso Broggi
Virgilio Cossolo
Luigi D'Amario
Pietro Dentelmo
Lucia Giacosa
Alessandro Grandinetti
Marina Grosso
Franco Lanfranchi
Giovanbattista Locatelli
Luigi Manassero
Ernesto Marengo
Maria e Edoardo Massazza
Franca Musso
Marco Oliaria
Mario Peruzzo
Silvestro Picciati
Giovanni Ribaldi
Elsa Ricca
Marina Rota
Guido Sahri
Angelo Saracco
Achille Spalazzi
Dino Tagliano
Libero Tosetti
Edoardo Virano.

Sono affettuosamente vicini a Laura ed Enrico e alla sposa a Dora
Caterina e Clemente Andriano
Nini e Ettore Balsamo.

Improvvisamente è mancato

Stefano Birocco

anni 74

La piangono la moglie **Florisa**, i figli Giovanni, Maria e familiari tutti. Funerali giovedì ore 15 Cascina Sapriasco Venolengo
— Venolengo, 21 aprile 1980.

Presidente, Soci del Lions Club Chivasso partecipano al dolore del socio cavaliere Giovanni Birocco.

Partecipano **Franco, Maria Antonia, Cristina Osella**, famiglie **Corbella, Ossella**.

Piero, Carla, Laura, annunciano la scomparsa di

Agnese Lanzetti ved. Riva

Un sentito ringraziamento alla direzione, ai personali ed ai pazienti tra Martino ed in particolare alla sig.na Maria Teresa, per le amorevoli cure. Funerali giovedì 24 aprile ore 10 presso la Casa di Riposo Jacopo Bernardi in Pinerolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1980.

Ha cristianamente concluso la sua vita

Ines Giacobino ved. Pisanchi

Ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero ed amarono: i figli **Cesare** con la moglie **Dorie Cazzuffi, Livia** con il marito **Elmyr Speddere**; i nipoti **Rudik** con la moglie **Rita Comiano, Marco** con la moglie **Nadia Poli, Silvestro**; i pronipoti **Ryan** e **Rennie** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata amica **Matilde Patio** ved. **Catrine** che amorevolmente la dedicò tutte le sue attenzioni negli ultimi anni di vita. I funerali si svolgeranno giovedì 24 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Buniva 71 per la cattedrale di S. Donato. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata in Duomo martedì 27 maggio alle ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pubblico.
— Pinerolo, 23 aprile 1980.

Partecipano al dolore della famiglia i nipoti **Edoardo** e **Graziella Vergano, Rosa Maria Nicol**, le famiglie **Antonelli** e **Rosazza**.

Giuseppe e **Rosa Cassullo** sono uniti nel dolore della famiglia.

Lina Spallicino e figli sono vicini nel ricordo della cara **INES**.
— Ginevra, 23 aprile 1980.

Sandro e **Silvana Mondi** si uniscono al dolore della famiglia Pisanchi.

Matilde Patio ved. **Catrine** e figli partecipano al dolore

Mario e **Lilia Fantando** sono vicini a Cesare e Dario per il grave lutto

Si associano al dolore gli amici
Gigi, Beppe, Tino Ammendt e famiglie
Alberto e **Franca Bonetto**
Cesare e **Annamaria Ciamone**
Dino e **Margherita Cerodi**
Giorgio e **Maria Colla-Morandini**
Frank e **Mara Depperis**
Franco e **Silvia Ferrando**
Edmondo e **Luciana Fioresio**
Mario e **Mariateresa Gaiassi**
Ottavio e **Nina Marchiolo**
Lorenzo e **Marisa Pedrassia** e famiglia
Francesco e **Rita Poli**
Luigi e **Anna Poli**
Terenio Cisanino e **Vitti Rolando**
Achille e **Anna Rosina**
Ettore e **Renata Serafino**
Massimo e **Carla Vergnano.**

È serenamente mancato

dott. Francesco Bio

Lo piangono la moglie **Teresa Repole**, la sorella **Rina**, e cugino **Giancarlo**, zii, cognati, nipoti e cugini. Si ringraziano il prof. Giovannetti ed il prof. Polleri con il personale del reparto 82 del Ospedale Mauriziano. I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 15.30 partendo dall'abitazione a Sicciano d'Alba. La presente serve da partecipazione e ringraziamento
— Torino, 22 aprile 1980.

Franca e **Carlo**, con **Silvia** e **Edoardo**, piangono l'amico **FRANCO**.

Dirigenti e **Maestranze** della **V.I.P. Veicoli Industriali Piemontesi S.r.l.** partecipano con grande dolore al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del loro amatissimo presidente

dott. Francesco Bio
— Torino, 22 aprile 1980.

Gli **Associati** dell'**Associazione** dei **Concessionari Sedioni** si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del carissimo

dott. Francesco Bio
— Torino, 22 aprile 1980.

Rosa Paolasso vedova **Tibaldeno, Piergiorgio, Fulvio, Maria Tibaldeno** partecipano all'immenso dolore della famiglia per la prematura perdita del carissimo amico

dott. Francesco Bio
— Torino, 22 aprile 1980.

Aldo e famiglia partecipano al dolore ricordando l'ineguagliabile umanità del carissimo

dott. Francesco Bio
— Torino, 22 aprile 1980.

Luisa Celesia Paolo e famiglia partecipano al dolore di Teresa e familiari

Dipendenti Ditta R.G.S.S.I. partecipano al lutto.

Ricordano il

dott. Francesco Bio

e partecipano con profonda commozione al dolore della moglie signora Teresa
Agnese Abrate
Maria Cristina Basaglia
Giuliana Bertano
Daniela Borgetto
Loredana Boschin
Vittorio Britto
Bruno Cancelotto
Maria Teresa Capra
Giovanna Cavallari
Raul Chiavero
Carlo Ciavarone
Francesca Cobello
Giuliana Dassi
Emma Demarie
Anna Denila
Lidia D'Errico
Patrizia Ferreri
Donatella Ferrigni
Luisa Lo Presti
Annamaria Migliaresco
Osvaldo Moncino
Giuseppina Monsù
Arletta Monzeglio
Luigina Palermotti
Adele Pirola
Marina Ponte
Luisa Pregnolato
Tiziana Rosato
Alessandra Romani
Antonietta Russo
Daniela Trivellato.
— Torino, 22 aprile 1980.

La famiglia **Nucci** partecipa con immenso dolore alla perdita del caro amico

dott. Francesco Bio
— Pinerolo, 22 aprile 1980.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Dino e **Irene Modenese**
Francesco Roagna
Eliseno e **Angiolina Semesani**
Vassallo Renieri di Castiglione
Piero Crepa
Antonio Scanavino
Carlo Grisio
Ugo Mattei

Improvvisamente è mancato

Andrea Colombo

anni 65

Lo annunciano la moglie **Cristina Lanza**, i figli **Giovanni, Luigi** e famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Pepa Giovanni n. 11. E' partecipazione e ringraziamento
— S. Mauro T.se, 22 aprile 1980.

Il 15 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rovei

cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la sua cara **Agnese**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Rosalba**, la nuora **Carla**, nipoti e parenti tutti
— Torino, 23 aprile 1980.

La famiglia **Nebbia** è vicina a Giorgio e partecipa al suo grande dolore.

È mancata

Primina Angiporti ved. Rimondi

Addolorati ne annunciano la triste Luigina, fratello Edoardo, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10.15 modello Collegiongo
— Torino, 22 aprile 1980.

Condomini, Inquilini, Amministratore Cue Magnelle partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Rosa Mancini Ciccolini
— Torino, 22 aprile 1980.

Il **Gruppo Amiani Nobiale** si associa al dolore della famiglia per la dipartita di

Vincenzo Prinetto

Aniano Nobile
— Torino, 22 aprile 1980.

Il **Rotary Club Susa** e **Val Susa** prende viva parte al dolore dell'amico Chiara per la grave perdita della sua

Maria Cristina Chiera di Vasco-Cerasso
— Torino, 22 aprile 1980.

RINGRAZIAMENTI

Il fratello **Paolo Chiera** di **Vasco** e la cognata, in uno stato d'animo di profondo e assoluto dolore, ringraziano gli amici e i conoscenti che sono intervenuti ai funerali della cara e amata sorella

Maria Cristina
— Torino, 22 aprile 1980.

ANNIVERSARI

1975 1980
Teresio Mattalia
Amorevolmente ricordato

1977 1980
Nilde Benzi
Nella tristezza di un rimpianto sempre più grande

1976 1980
Roberto Molinar
La fam

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Famiglie un salto di qualità

Non c'è miglior aperitivo della fame, con la quale anche un pezzo di formaggio asciutto può apparire un consumo «voluttuario». Questo effetto afrodisiaco, più esattamente «distorsivo», sembra funzioni anche per chi non ha fame, né l'ha mai avuta, tuttavia è abituato a considerare gli altri, il cosiddetto «universo» in esame, come se fosse popolato da sotto-sviluppati, di professione poveracci. Non altrimenti si può spiegare l'accusa di «consumismo», che si rinnova puntualmente nei confronti di noi italiani, ad ogni «ponte» festivo, da quelli di fine anno alle «grandi migrazioni» di Ferragosto, per qualche automobile in più sulle strade e qualche miliardo in più di spesa collettiva.

La realtà è assai diversa, come dimostra anche l'ultima «Relazione generale sulla situazione economica del Paese», relativa al 1979. Da essa si ricava, fra l'altro, che negli ultimi quattro anni, quindi nel 1978 rispetto al 1975, il prodotto interno lordo italiano è cresciuto del 14,6 per cento, in lire correnti, e del 16,1 per cento in lire costanti, cioè al netto dell'inflazione, e conseguente depressamento interno della moneta, in potere d'acquisto. I consumi delle famiglie, come vengono definiti in linguaggio, i consumi privati sono cresciuti, invece, del 107 per cento in lire correnti, e del 14,5 in termini reali. Anzi, se da questi consumi si sottraggono le spese dei non residenti in Italia, in pratica dei turisti stranieri, l'aumento si riduce al 12,8 per cento, tre punti abbondanti meno del prodotto.

Tuttavia, si continua a ripetere che consumiamo più di quanto produciamo, mentre si dovrebbe affermare, caso mai, che le nostre risorse ci permetterebbero di produrre, anche di consumare di più, se impiegassimo meglio il nostro tempo di lavoro. Ma questo è un altro discorso, che ci porterebbe alla conclusione che l'Italia potrebbe star meglio della Svizzera, ma che non rientra nell'argomento odierno di questa rubrica.

Vorrei dire, oggi, che questo divario tra produzione nazionale e consumi privati, a vantaggio della prima, spesa innanzi tutto una lancia a favore della sobrietà di fondo degl'italiani, almeno della grande maggioranza di noi. Se poi, su 57 milioni di «anime», anche solo il 2 per cento è «consumista», questo significa oltre un milione d'individui. E' un numero basso in proporzione, ma più che sufficiente per dare una falsa impressione del Paese agli osservatori superficiali. Partiamo di quelli che giudicano l'Italia dal numero delle «barche» ormeggiate a Portofino, o dal valore dei gioielli sfoggiati alle prime della Scala, dove lo spazio disponibile è ancora quello di quando il 68 per cento della popolazione attiva lavorava nei campi, e oltre i due terzi degl'italiani erano analfabeti. Del resto, senza risalire al censimento del 1871, ma fermandoci a trent'anni fa, ancora nel 1951 l'agricoltura assorbiva più del 42 per cento degli occupati, contro il 13 per cento attuale: in cifre, quasi 9 milioni allora, meno di 3 milioni oggi.

Da un'analisi più dettagliata, anche se sommaria, dei consumi odierni, non si ricava solo un ridimensionamento del «consumismo». C'è anche da osservare, per esempio, che negli ultimi quattro anni la spesa per l'alimentazione sono cresciute appena del 7,8 per cento, in quantità, mentre i consumi non alimentari sono aumentati di circa il 18 per cento. E questo significa due cose.

La prima constatazione è che la maggior parte della popolazione ha raggiunto un soddisfacente livello di alimentazione, oltre il quale non c'è motivo di andare, anche se si hanno più soldi da spendere. La seconda constatazione è che in media le famiglie hanno più denaro disponibile per soddisfare gli altri consumi, quelli meno indispensabili dell'alimentazione.

E' il caso dell'arredamento delle abitazioni, per il quale la spesa reale degl'italiani è aumentata in 4 anni del 17,7 per cento. E' il caso dell'igiene, che ha assorbito circa il 17 per cento più del 1975. E', ancora, il caso delle spese per «la ricreazione e la cultura». — curioso accostamento delle statistiche ufficiali — che registrano l'aumento maggiore, quasi il 29 per cento, sempre in termini reali, cioè al netto dell'inflazione (in lire correnti, la crescita è stata del 110 per cento).

Sono, queste, le cifre di un'Italia che cambia, e in meglio, per quanto riguarda il livello socio-economico, e che si conquista, gradatamente, senza «consumismi», un livello di benessere europeo. Ignorarle non è giusto, come non sarebbe giusto trarne la conseguenza che siamo giunti in porto, e possiamo tirare i remi in barca. Anzi, è proprio il contrario, perché difendere il benessere richiede un impegno sempre maggiore, man mano che il livello cresce. E, forse, siamo giunti al punto in cui, se occorre uno sforzo maggiore per salire, basta poco per precipitare in basso, e perdere nel giro di pochi semestri tutto ciò che siamo riusciti a conquistare negli ultimi tre decenni.

Rubata una motoretta pretendeva 100.000 lire dal suo proprietario

Arrestato per furto il ragazzo Caruso che a 14 anni uccise il padre a Roma

Il giovane, oggi diciassettenne, è finito in carcere con un complice - Il delitto avvenne nel dicembre '77: Marco Caruso sostenne di averlo commesso perché il padre maltrattava la famiglia

ROMA — Marco Caruso, 17 anni, Roma, il ragazzo che nel dicembre 1977 uccise il padre «*perché picchiava la mamma*», è tornato in carcere. Ha rubato una motoretta e preteso 100 mila lire al proprietario per restituirgliela. Con lui è finito in prigione Tullio Fabbri, 19 anni, suo complice. Marco, che per l'omicidio era stato condannato a otto anni e dieci mesi, si trovava in libertà provvisoria.

Domenica scorsa Orfeo Cavalieri ha lasciato il suo motorino sotto casa, in via Pietro Romana, dove abitano i due giovani, e quando è ritornato lo scooter non c'era più. E' andato in commissariato e ha fatto denuncia; poi ha cominciato a girare per il quartiere alla ricerca della motoretta. Verso sera ha incontrato Caruso e Fabbri che gli hanno detto: «*Quello che cerchi sappiamo noi dov'è. Te la restituiamo se ci dai 100 mila lire*». Cavalieri ha fatto finta di accettare e dopo mezz'ora si è presentato all'appuntamento con i due giovani seguito da alcuni agenti. I poliziotti sono intervenuti quando Marco e Tullio hanno consegnato lo scooter al suo proprietario e intascato la somma.

Marco Caruso è finito nello stesso commissariato dove tre anni fa, il 5 dicembre, si era presentato con la pistola in pugno e aveva detto ai piantoni: «*Ho ucciso papà, ecco l'arma*». Qualche minuto prima aveva esploso l'intero caricatore contro il padre, Angelo, 38 anni. Erano andati a segno tre proiettili che avevano colpito l'uomo alla gola, fra gli occhi e alla spalla sinistra. Il ragazzo raccontò quanto era accaduto e aggiunse: «*Da una parte ho rimorso per quello che ho fatto, ma dall'altra sono contento. Oltre a picchiare mio fratello Renato e me, mio padre ha malmenato diverse volte anche mia madre che è malata di nefrite.*

Roma. Marco Caruso al tempo del processo per parricidio

E' per questo e per altri motivi che l'ho ucciso». Una confessione agghiacciante.

Marco, che allora aveva 14 anni, fu processato al Tribunale dei Minori e i giudici tennero conto di un'indagine dei periti sull'ambiente in cui era cresciuto il ragazzo, le violenze fisiche e psicologiche che aveva subito, i momenti-chiave della sua vicenda interiore attraverso i quali egli aveva maturato la convinzione che solo uccidendo il padre poteva eliminare tutto il male che gravava sulla famiglia.

Il ragazzo aveva la pistola, una «Smith and Wesson» 38, da un anno. Prima dell'omicidio aveva acquistato da un posteggiatore per 50 mila lire, poi barrò di avaria rinvenuta in un prato. Per la polizia, invece, l'arma era stata rubata in un appartamento di via del Corso. Non si seppe mai se il possesso della «Smith and Wesson» fu per Marco motivo o se se la fosse procurata avendo ben chiaro l'uso che voleva farne.

Nel dicembre 1978 il processo e la condanna. Omicidio volontario non premeditato: otto anni e dieci mesi di reclusione. Il presidente non finisce di leggere il dispositivo della sentenza che il ragazzo scoppia in un pianto dirotto, in un lungo e straziante singulto. Una sia di Marco gli urla: «*Tua madre doveva condannare! Tua madre doveva essere lì*». Il ragazzo si volta e ribatte: «*E' tutta colpa vostra! Che cosa volete ancora?*».

Poi i difensori chiedono e ottengono per il giovane la libertà provvisoria. Il tribunale ha riconosciuto che «*il protrarsi della carcerazione non avrebbe giovato a Marco per risolvere i suoi problemi personali*» mentre «*avrebbe potuto determinare una grave deficienza nella sua personalità*». E il 21 dello stesso mese Marco torna libero. Ma fuori non ha trovato nessuno a tendergli una mano, guidarlo sulla giusta strada.

Omicidio «Mondialpol» chiesto l'ergastolo

COMO — Ergastolo per Francesco De Sena e 21 anni di reclusione per Massimo Bianchi: queste le richieste fatte dal pubblico ministero, dott. Del Franco al processo a carico di due ex guardie della «Mondialpol».

Gli imputati sono accusati di aver compiuto la rapina del 7 gennaio 1978, a Milano, a un furgone che trasportava 300 milioni e di aver ucciso il loro collega, Enrico Viani, che si trovava alla guida del veicolo.

A differenza della parte civile il pm non ha escluso la partecipazione della vittima — così come hanno sempre sostenuto gli imputati — alla realizzazione del «colpo». L'eliminazione di Viani rientrava però in un «*piano studiato* — ha detto il dott. Del Franco — *dal due in quanto il Viani era un elemento troppo debole, quindi un personaggio scomodo*».

Parma: concerto per salvare i fenicotteri

PARMA — Il Teatro Regio di Parma, noto anche per le intemperanze dei suoi loggionisti milighera forse il suo carattere battagliero ospitando sabato 26 aprile, alle 21, un concerto pianistico organizzato dalla Lipu (Lega Cittadina Protezione Uccelli) allo scopo di proteggere lo stagno di Sale Porcus (Oristano).

In questo stagno — informa un comunicato — la Lipu in collaborazione con il Comune di San Vero Milis sta organizzando una grande oasi attrezzata per l'osservazione e lo studio dei fenicotteri splendidi uccelli rosa presenti in ben ottomila esemplari durante l'inverno.

Uccide il figlio con una fucilata dopo un litigio

VERONA — Un pensionato veronese, Ottavio Fasoli, 57 anni, ha ucciso con una fucilata l'unico figlio, Giancarlo, ventunenne.

Il delitto è avvenuto l'altra notte in località Capovilla, frazione del Comune di Illasi, a 20 chilometri da Verona.

Ottavio Fasoli, dopo il tragico fatto, si è costituito: all'origine del fatto di sangue sembra vi sia stata una discussione per interessi familiari, alla quale hanno partecipato, oltre all'assassino, anche la moglie, Luigina Martinelli, 54 anni, la figlia Giovanna, 19 anni, e, in un secondo tempo, la vittima.

Tra Ottavio Fasoli, da pochi mesi pensionato delle officine meccaniche «Galtarossa» di Verona, e la moglie, era sorta una lite sull'utilizzo dell'indennità di liquidazione. Per mettere pace tra i due è intervenuta la figlia Giovanna, ma la ragazza, dopo essersi resa conto che nulla, in quel momento, avrebbe potuto calmare il padre, ha pregato la madre di ritirarsi con lei nella camera da letto.

Le due donne si sono così chiuse a chiave nella stanza ma il gesto non ha calmato il pensionato.

A Novara dopo i solenni e commossi funerali a Paolo Arnesto «Tico»

Tribù di zingari di tutta l'Europa hanno eletto «Stefo» loro nuovo re

Cugino del sovrano defunto, appartiene al suo stesso clan - Di lui dicono: «È bravo, onesto, generoso» - Colloquio con uno dei venti preti-nomadi che seguono le carovane in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Una pioggia di fiori lanciati da un aereo che sorvola a bassa quota l'accampamento zingaro è l'ultimo omaggio offerto a Paolo Arnesto «Tico», re degli zingari, dalla sua gente. Nella grande tenda trasformata in camera ardente, la moglie Persa e i sei figli sono raccolti intorno alla bara. Fuori, oltre mille zingari e almeno altrettanti curiosi si accalcano in attesa. Con fermezza i familiari respingono chi cerca di entrare: «*Questo è l'ultimo minuto, i figli, la moglie devono restare soli col loro congiunto*».

All'interno si celebra un rito misterioso che non è permesso conoscere: l'estremo saluto dei familiari appartiene alla tradizione tzigana, custodita gelosamente e mai rivelata agli estranei. Anziani dal volto segnato e bellezze esotiche dai capelli ebano avvolte nelle gonne multicolori si allineano ai lati di un corridoio ricoperto di tappeti che dalla tenda porta al centro dell'accampamento. A coppie sostengono corone di fiori, più di sessanta.

Portata a spalle dai quattro figli, la bara di «Tico» appare sulla soglia. Un attimo di silenzio. Poi le grida di dolore delle donne, le invocazioni delle figlie accompagnano il procedere verso il carro funebre. Nella tenda è rimasta sola la Persa; così vuole la tradizione.

Davanti al duomo migliaia di persone sono in attesa. La curiosità cede ben presto il posto alla commozione di fronte al dolore dei «rom». I nomadi, che accompagnano il loro capo. All'altare maggiore li aspetta don Mario Ribaldi, il cappellano che da dieci anni vive con gli zingari, in una roulotte, spostandosi da un campo all'altro. Accanto a lui frate Luigi, un barnabita.

La messa, celebrata parte in italiano, parte in «romanes», la sconosciuta lingua degli zingari (di origine indiana, con influenze turche, ungheresi, persiane, romene, italiane, greche), assume suggestione; le parole del sacerdote riecheggiano sotto le arcate della chiesa.

Dopo la benedizione, il funerale riparte verso il cimitero: la bara portata a spalle dai figli, preceduta dalle corone da cui i fiori vengono staccati e lasciati cadere per terra.

Al termine della cerimonia, i nastri delle corone vengono bruciati in un braciere: tutti gli zingari prima di andar via tendono le mani sulle fiamme, per purificarsi. Per un anno i familiari di «Tico» osserveranno il lutto più stretto: uomini e donne indosseranno soltanto abiti neri, non parteciperanno a feste.

Nei prossimi giorni gli anziani delle varie tribù, arrivate da ogni parte d'Italia e d'Europa, eleggeranno il nuovo re. Che sarà «Stefo», cugino del sovrano defunto, perché «*ha tutti i meriti necessari, è bravo, onesto, generoso. Un uomo retto così come lo era Tico*», mi dice uno dei «rom» più influenti della tribù tedesca (quella di «Tico»), l'unico che ha accettato di parlare perché l'elezione del nuovo re è un fatto che deve ancora restare segreto.

Il re degli zingari ha il compito di insegnare alla sua gente «*il modo più corretto e più onesto di vivere*», spiega il mio interlocutore, «*esortandola a seguire il buon esempio degli anziani*». I «rom» si guadagnano da vivere lavorando. «*Tico era un calderaio eccezionale. Poi ha fatto il doratore: ha restaurato statue preziose in moltissime chiese. E' stato chiamato anche in Vaticano*».

Don Ribaldi, che parla malvolentieri con i giornalisti perché li considera «*male informati e prevenuti*», dice che gli zingari sono troppo spesso accusati di colpe inesistenti. Da dieci anni vive con loro, «*una passione che ho avuto fin dal primo giorno di sacerdozio*», e gode della loro stima e della loro fiducia. Sono circa venti i preti-zingari in Italia («*la Commissione episcopale italiana ha nominato anche un vescovo* — spiega don Ribaldi — *monsignor Semen Corra, vescovo di Chioggia, perché tra i doveri pastorali rientra anche la cura dei nomadi*»), che vivono seguendo le carovane, «*parroci senza chiesa*», come dice il cappellano.

Francesco Fornari

Bambino annega nel fusto d'acqua

ROMA — Un bimbo di tre anni è annegato in un fusto pieno d'acqua. La disgrazia è avvenuta a Roma in via Gaggiano 39.

Mentre i genitori stavano lavorando, il bimbo per gioco si è arrampicato su un terrapieno ma improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto nel fusto.

La commissione di vigilanza dovrebbe riunirsi nel pomeriggio

Nomine Rai: quasi certo un altro rinvio forti contrasti tra comunisti e dc-psi

ROMA — Sulla Rai si è riacceso uno scontro dagli sviluppi imprevedibili proprio quando sembrava profilarsi un accordo per eleggere il nuovo consiglio d'amministrazione e il successore di Paolo Grassi. Risultato: la seduta della commissione parlamentare di vigilanza che oggi pomeriggio doveva nominare i primi dieci consiglieri si risolverà ancora una volta con un nulla di fatto. E' quasi certo, infatti, che nell'aula di piazza San Macuto mancherà la maggioranza necessaria per procedere alle nomine.

A provocare l'ennesimo rinvio sono i profondi contrasti sull'organigramma sorti fra dc-psi e comunisti. Questi ultimi accusano i due partiti di governo di aver proceduto alla lottizzazione dell'ente pubblico penalizzando ed escludendo le altre forze politiche. In particolare chiedono che la candidatura per la presidenza, da espressione di tutti i partiti, e quindi anche della sinistra.

Su quest'impostazione il pci è intransigente e lo conferma il fuoco di sbarramento aperto dai soliti quotidiani contro le scelte indicate nei giorni scorsi dalla dc e dai socialisti. I due partiti di governo si sono consultati; stamane, inoltre, è in programma una riunione fra i capigruppo della commissione di vigilanza per tentare di sciogliere i nodi.

In questo clima fioriscono le voci più incontrollabili su quello che sarà il nuovo governo dell'ente radiotelevisivo. La dc, stando ai si dice, affiderebbe i sei posti in consiglio a Zaccaria, Lipari e all'ex deputato Merli, area Zac e Andreotti, completando la rosa con Balocchi, Bindi e il forzanovista Orlandi. Il pci, in attesa che la situazione si sblocchi, conferma i nomi di Pavolini, Tecce, Vacca e Vecchi, così come i socialisti ribadiscono le candidature di Zavoli, che vogliono portare alla presidenza, Pedullà e Pini. Battistuzzi, liberale, Firpo, repubblicano, e Orsello, socialdemocratico, completano il quadro. Dal consiglio d'amministrazione resterebbe fuori, scartato, secondo indiscrezioni non confermate dalla sinistra dc, Nicola Rana, ex segretario di Aldo Moro, per la nomina del quale, caldeggiata tre anni fa dallo statista assassinato dalle Brigate rosse, si stanno battendo Cossiga e il presidente dell'Iri Pietro Sette. Al contrario, non è escluso che all'ultimo momento per i moretei entri a far parte della delegazione democristiana l'ex direttore del «Popolo» Corrado Belci.

Il totonomine registra intanto novità rispetto all'altro ieri. I movimenti di pedine nello scacchiere Rai riguardano più il una direzione di rete e di testata. Marco Conti, dc, dato per probabile alla guida della seconda rete radio, sostituirebbe ora Gustavo Selva, sempre in corsa per la reteuno tv, al «GR 2». Gino Nebiolo, stando ai soliti bene informati, lascerebbe il «Radiocorriere» per la seconda rete radiofonica. Inoltre, sembra, da Aldo Palmisano, ex capo ufficio stampa di Rumor, Alberto La Volpe, socialista, potrebbe essere promosso da vice del «TG 3» a direttore del «TG 2».

Giuseppe Fedi

Editoria: decreto bis la prossima settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA

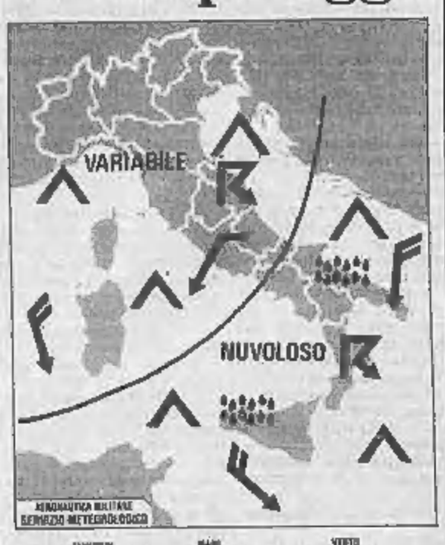
ROMA — Il decreto bis sull'editoria sarà approvato, con ogni probabilità, la prossima settimana dal Consiglio dei ministri. Cossiga, infatti, si sta rimettendo dalla indisposizione che lo ha costretto a letto subito dopo il voto di fiducia, ma non appena si sarà ristabilito completamente, conta di partire per il viaggio-lampo nelle capitali europee rinviato a causa dell'attacco influenzale.

A partire da martedì prossimo quindi — si apprende da Palazzo Chigi — ogni giorno sarà buono per riunire il Consiglio dei ministri e varare il nuovo decreto legge. Del resto — rilevano alla presidenza del Consiglio — un ritardo di qualche giorno (il vecchio decreto è scaduto il 21 aprile) non comporterà alcun danno.

Valutazione, questa, condivisa da Bassanini (psi) e Quercioli (pci), da tempo incaricati dai loro partiti di seguire le vicende della riforma. «*Il nuovo provvedimento* — ha affermato il primo — *conterrà, come è d'uso, una disposizione che farà salvi tutti gli effetti (che sono ormai venuti meno essendo scaduti i 60 giorni) del vecchio decreto, fin dalla data della sua emanazione, in modo da non creare un vuoto legislativo. E se questa disposizione può valere per 60 giorni, può benissimo essere valida anche per 70-72 giorni*».

Quercioli ha sollecitato il governo «*ad uscire al più presto dall'attuale stato di incertezza*». Inoltre, ha aggiunto, bisogna «*fare in modo che qualsiasi strada si scelga non si lasci un vuoto che danneggi aziende e lavoratori*».

Il tempo oggi



situazione: una vasta depressione con minimo sulla penisola balcanica si sposta lentamente verso Levante determinando ancora sull'Italia un diffuso di aria fredda ed instabile più attivo al Sud e sul medio versante adriatico.

tempo previsto: al Nord e al centro condizioni di variabilità con alternanza di rasserenamenti più probabili nelle ore notturne e mattutine ed annuvolamenti ai quali potranno essere associati, specie sul versante tirrenico, brevi rovesci o temporali.

temperatura: in lieve aumento.

venti: settentrionali su tutte le regioni; deboli sulla Pianura Padana.

mari: mossi con moto ondoso in diminuzione.

città italiane

Bolzano	7	15	Pescara	7	12
Verona	4	13	L'Aquila	7	11
Trieste	5	8	Roma	12	13
Venezia	5	12	Bari	11	21
Milano	2	17	Napoli	9	13
Torino	5	17	Potenza	4	10
Cuneo	0	11	Reggio Calabria	10	20
Genova	8	19	Messina	13	19
Bologna	4	11	Palermo	14	15
Firenze	6	12	Catania	8	21
Ancona	5	8	Alghero	9	13
Perugia	0	9	Cagliari	9	18

città estere

Amsterdam	1	9	nuvoloso	Londra	8	16	pioggia
Atene	13	21	nuvoloso	Madrid	5	17	sereno
Bangkok	30	34	sereno	C. Messico	9	23	nuvoloso
Beirut	15	23	sereno	Montreal	0	10	sereno
Belgrado	4	9	nuvoloso	Mosca	7	19	sereno
Bruxelles	6	14	nuvoloso	Nuova Delhi	26	41	sereno
Buenos Aires	18	23	pioggia	New York	13	24	sereno
Il Cairo	16	28	sereno	Oslo	— 1	11	sereno
Copenaghen	— 1	9	sereno	Parigi	6	11	nuvoloso
Francoforte	— 1	11	pioggia	S. Francisco	9	12	sereno
Ginevra	6	8	nuvoloso	Stoccolma	0	10	sereno
Helsinki	0	8	sereno	Sydney	15	25	sereno
Honolulu	22	28	pioggia	Tel Aviv	13	23	sereno
Johannesburg	10	23	sereno	Tokyo	13	17	sereno
Lisbona	11	20	sereno	Vienna	4	9	nuvoloso

un fiato per voi
Un mito al di qua del mito.
Tony Sanchez
SU E GIÙ CON I ROLLING STONES
Per milioni di giovani gli «Stones» sono stati e sono un modello di vita. Nel bene e nel male. Questa biografia ci aiuta a capire come e perché quattro ragazzi un po' sfasati, molto drogati, hanno potuto «rotolare» tanto in alto.
MONDADORI

Concessionaria Renault cerca
MAGAZZINIERE
esperto banconista, responsabile di magazzino.
Retribuzione interessantissima.
Presentarsi SOIMA Renault
C.so G. Cesare 186, TORINO
tel. 205.1977 - 205.2005

Per ogni esigenza contro il caro vita
LUCIANO Confezioni
Via San Secondo 52 Torino
mette a disposizione migliaia di capi delle migliori marche per uomo, donna e conformati compresi
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
Ricordate: per ogni esigenza contro il caro vita
LUCIANO Confezioni
Via San Secondo 52 - Torino
VISITATECI!

ALASIA
mobili per ufficio
scrivanie per studenti
librerie-sedie-tecnigrafi
C.so PESCHIERA 255 - TORINO
tel. (011) 379955-379835

Pagliano
SPOSI
troverete per la Vostra casa
Il massimo assortimento
di articoli classici e moderni
delle più rinomate marche di
porcellane, cristallerie,
posaterie, argenti, lampade,
e oggetti d'arredamento
Torino - Via Mazzini 25 - Tel. 831.761 - 836.624

TuttoMobili TM
Sede: Via Galvani 22 via Pinelli 57
COLPO DI GRAZIA
la più grande esposizione di Torino con 4999 articoli su 8500 mq
FIERA DEL MOBILE

	Valore	ribasso
Camere da letto	900.000	550.000
Letti in ottone	540.000	280.000
Soggiorni componibili	870.000	550.000
Scarpiere	80.000	45.000
Divani letto matrim.	300.000	200.000
Divano letto	190.000	100.000
Salotto malva	750.000	380.000
Attaccapanni	45.000	25.000
Materassi molle	60.000	30.000
Materassi lana	120.000	75.000
Materassi cocco	40.000	20.000
Camere Rinascimento	2.850.000	1.650.000
Armadioni verniciati	450.000	280.000
Poltrone letto Poltex	240.000	140.000
Ingresso completo	198.000	100.000
Saloni in pelle	1.400.000	1.050.000
Camere letto verniciate	1.800.000	1.250.000
Salotto barocco velluto	1.200.000	850.000
TV COLOR	850.000	650.000

200 lampadari con sconti del 50%
La ditta Tuttomobili è sempre imitata mai uguagliata
Filiale 1: Via Passo Buole, 59
Filiale 2: Via Mad. Cristina, 20

Conti con l'estero passivi a marzo per 455 miliardi

Nello stesso mese del '79 la bilancia valutaria era invece stata attiva per 323 miliardi

ROMA — La bilancia valutaria dei pagamenti italiani si è chiusa in marzo con un saldo negativo di 455 miliardi di lire contro un saldo positivo di 323 miliardi di lire nel marzo 1979. Il dato, ancora provvisorio, è stato comunicato dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha precisato che in marzo, tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, "si sono avuti afflussi di fondi attraverso il sistema bancario per 1406 miliardi che hanno permesso sia di finanziare il disavanzo della bilancia dei pagamenti, sia di migliorare la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei cambi per 953 miliardi. Sempre secondo le stime della Banca d'Italia in marzo si sarebbero avuti anche afflussi di capitali a medio e lungo termine dall'estero i quali avrebbero compensato un deficit delle partite correnti (movimento commerciale, turismo, noli ecc.) «sensibilmente superiore» al disavanzo globale della bilancia dei pagamenti.

Nel primo trimestre dell'80 il disavanzo della bilancia dei pagamenti ha raggiunto il livello di 1796 miliardi. I dati della Banca d'Italia confermano, quindi, il notevole peggioramento rispetto al 1979. Nel primo trimestre 1979, infatti, la bilancia valutaria aveva registrato un attivo di 334 miliardi di lire. La serie dei saldi valutari negativi è cominciata nel novembre scorso con un deficit di 395 miliardi; è proseguita in dicembre (meno 182 miliardi), gennaio (meno 256), febbraio (meno 925).

Banca di Cina visita in Usa

PECHINO — Una delegazione ufficiale della Banca di Cina è partita ieri per una visita negli Stati Uniti su invito del presidente della Riserva federale statunitense, Paul Volcker.

La delegazione è guidata dal presidente della Banca centrale cinese, Li Baohun.

Il presidente della Confindustria si congeda dagli industriali

L'ultima «predica» di Carli

«La piccola industria italiana», ha detto, «per emergere ha bisogno di certezze giuridiche»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCO — «E' l'ultima predica che faccio come Presidente della Confindustria, e sono lieto che ciò avvenga di fronte ai piccoli imprenditori, nella città che è uno dei loro centri storici», ha detto ieri Guido Carli a Lecco, al convegno indetto sul tema: «Politica fiscale e collaborazione aziendale, nuove occasioni per la crescita della piccola industria».

Carli, concludendo i lavori del convegno, ha sottolineato il fatto che in tutto il mondo è in corso la riscoperta dell'imprenditore. Questo avviene negli Stati Uniti, dove Carter convoca la conferenza delle piccole imprese, quando si accorge che la sua popolarità è in declino, e avviene in Ungheria, dove, nel corso di un suo recente viaggio, Carli ha udito lodi per l'economia di mercato e la piccola impresa, e intenzioni di creare una struttura di prezzi interni collegati con quelli internazionali. Ma, ha aggiunto Carli, negli Stati Uniti è avvenuto che un gruppo di piccoli imprenditori abbia scritto a un giornale, per dire: «Invece di convocare conferenze, sarebbe meglio che Carter onorasse i debiti contratti durante la sua campagna elettorale. Perché noi siamo gente che ancora crede che quando si fano debiti, si devono pagare».

Conclusione del Presidente della Confindustria: l'economia di mercato va per il mondo, ma ha bisogno di certezze. In particolare ne ha bisogno in Italia, che è sempre più condizionata da quanto avviene al di fuori delle sue frontiere. La piccola impresa, che oggi, come risulta anche da un'inchiesta appena conclusa negli Stati Uniti, è quella più dinamica nell'assorbire e nel diffondere l'innovazione, in tutti i campi, ha diritto di chiedere queste certezze, soprattutto nel campo giuridico. Quindi, ha sottolineato Carli, più che di provvidenze; l'industria minore ha bisogno di norme, facilmente comprensibili e stabili nel tempo. «Questa gente pensa che i debiti si pagano, che la parola si mantiene, e si attende che i primi a darne l'esempio siano gli uomini politici, al Governo e al Parlamento».

All'inizio dei lavori del convegno aveva parlato Marcello Modiano, presidente del Comitato nazionale piccola industria, rivendicando per le imprese minori il diritto di lavorare, che non deve essere una concessione. Esiste, ha riconosciuto, un'economia che si sommerge, ma per difendersi, non per realizzare extra-profitti, e chiede solo di poter emergere, in un quadro che le assicuri di poter continuare a intraprendere.

Francesco Forte ha poi illustrato la sua proposta di legge per alleggerire il carico fiscale sulle imprese che intendono adeguare le proprie strutture organizzative. Non si tratta, ha detto il deputato socialista, di ottenere condoni o amnistie, ma di evitare che le piccole aziende rinuncino a un salto di qualità, per non sottoporsi a insostenibili oneri fiscali. Il senatore Danilo De' Cocci ha poi commentato il suo disegno di legge per sostenere le iniziative consortili tra piccole e medie imprese, alle quali si deve, ha detto, il «piccolo miracolo economico 1979», anche nel settore dell'esportazione.

Dopo l'intervento del sottosegretario alle Finanze, Giuseppe Azzaro, che ha assicurato l'impegno del governo per queste iniziative, Romano Prodi ha diretto un dibattito tra gli intervenuti e ne ha riassunto il significato in due parole: l'emersione del sommerso. Prodi ha detto che tutto ciò che l'industria poteva fare «sott'acqua» è stato fatto. Ora, nel nuovo decennio, non si può più procedere per moltiplicazione, ma per rafforzamento delle strutture, alcune delle quali sono ancora deboli.

Occorre anche, ha detto l'economista, superare certi squilibri, uno dei quali, forse il più clamoroso, scaturisce dal fatto che contemporaneamente assistiamo al dramma dei giovani in cerca di lavoro e al dramma delle aziende che non trovano lavoratori. Da qui la necessità di restituire all'economia di mercato, in questo momento di rilancio mondiale, come dirà subito dopo Carli, tutta la sua flessibilità, le sue caratteristiche, tra le quali è essenziale la mobilità della mano d'opera.

m. s.

Iri, Eni, Montedison, Alfa-Nissan ecco cosa vuol fare De Michelis

MILANO — Mario Mondello, direttore degli affari economici della Farnesina (ministero degli Esteri), sarà il nuovo vicepresidente della Montedison al posto di Mario Schimberni promosso presidente. Lo ha confermato ieri il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis nel corso di un incontro con i giornalisti alla Fiera di Milano, precisando che la scelta conferma la fiducia nel vertice operativo di Foro Bonaparte non un vicepresidente non operativo ma prestigioso per le sue competenze economiche.

Il ministro, in visita ai padiglioni delle industrie a partecipazione statale, ha anche confermato di avere intenzione di procedere al riordino del settore delle imprese pubbliche con un approccio però pragmatico e graduale per evitare due ordini di rischi: quello di non fare nulla e quello di volere di colpo affrontare tutti i problemi posti dalla necessità di una riorganizzazione delle Partecipazioni statali.

Obiettivo del riordino, ha detto il suo ministro sottolineando che il governo ha cominciato a lavorare solo da lunedì, è da una parte il risanetto finanziario, attraverso la ricapitalizzazione e la copertura delle perdite pregresse dovute a sottocapitalizzazione, e, dall'altra, il recupero dell'efficienza.

Nel corso della conferenza stampa De Michelis ha tra l'altro esposto il proprio punto di vista circa l'accordo tra l'Alfa Romeo e la casa automobilistica giapponese Nissan.

«La risposta del governo in merito all'accordo — ha detto il ministro delle Partecipazioni Statali — verrà in tempi brevi». Le decisioni generali, comunque — ha aggiunto De Michelis — debbono essere prese in sede al Cipi, che è «la sede istituzionale propria». Solamente in un secondo tempo potrebbero essere assunte ulteriori decisioni in merito all'accordo nell'ambito del comitato Iri.

In presenza, però, «di proposte nazionali analoghe» l'intera questione andrebbe rivista, a giudizio del ministro, dando ovviamente la preferenza a scelte produttive interamente concepite e realizzate in Italia. Ma per ora — ha subito aggiunto De Michelis riferendosi alle proposte alternative avanzate dalla Fiat — tali offerte non esistono, nel senso che sono differenti da quelle avanzate dai giapponesi e non concorrenziali.

Alla Comfai ... aria di casa.

COMPLESSO RESIDENZIALE

Sanbart

San Bartolomeo al Mare (IMPERIA)

STIAMO VENDENDO GLI ULTIMI APPARTAMENTI

Sono ancora disponibili monolocali e appartamenti di: soggiorno, 1/2 camere e servizi.

Inoltre, ora è possibile iniziare UNA ATTIVITÀ COMMERCIALE acquistando un negozio nel Complesso Residenziale che dà la garanzia di almeno 2850 clienti.

I NEGOZI

hanno superficie varie e sono eventualmente abbinabili

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: 30% CONTANTI - 70% MUTUO DILAZIONI

UFFICIO VENDITE IN LOCO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Via Roma
S. BARTOLOMEO AL MARE
Tel. 0183 / 400.805

INFORMAZIONI:
COMFAI s.p.a. - Filiale di Torino
Via Guarini 4 ang. Piazza Lagrange
10123 TORINO
Tel. (011) 54 81 23 (5 linee)

COMFAI IL SERVIZIO CASA

25 ANNI DI ESPERIENZA

MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI

GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

Nascerà ad Amburgo il nuovo conto Fmi

ROMA — Il ministro del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi, parte oggi per Amburgo dove presiederà i lavori del comitato interinale del Fondo monetario internazionale (Fmi). Il comitato, di cui Pandolfi è presidente dal primo ottobre 1979, dovrà discutere la situazione economica mondiale e i problemi di «aggiustamento» e di finanziamento dei deficit delle bilance dei pagamenti. Ma il comitato dovrà soprattutto occuparsi del «conto di sostituzione», un nuovo meccanismo finanziario che potrebbe permettere di riprendere in modo concreto il difficile processo di riforma del sistema monetario internazionale.

Il «conto di sostituzione» consentirà ai Paesi membri del Fondo (e soprattutto ai Paesi con forti eccedenze di dollari, come quelli produttori di petrolio) di costituire «depositi in dollari», ricevendo in cambio «crediti» espressi in «diritti speciali di prelievo» (la «moneta artificiale» del Fmi, basata su un «paniere» delle principali valute mondiali). Questi crediti, convenientemente remunerati con un tasso di interesse, dovrebbero essere negoziabili anche sul mercato «secondario».

Questa «diversificazione» programmata delle riserve monetarie eviterebbe gli spostamenti destabilizzanti di masse monetarie dal dollaro ad altre valute ritenute più forti e viceversa.

Napoleone Colajanni spiega la strategia comunista per i gruppi in crisi

Il pci ha una cura per la grande impresa

MILANO — Napoleone Colajanni è reduce dalla conferenza nazionale del pci sulla chimica dove è stata analizzata la crisi dei grandi gruppi e sono state discusse le strategie per salvare uno dei comparti industriali più importanti dell'economia del paese. Forte dell'esperienza accumulata come presidente della Commissione Bilancio del Senato sui problemi finanziari delle imprese (quasi due anni di audizioni di banchieri e imprenditori grandi, piccoli e medi) è anche uno dei principali protagonisti della nuova strategia dell'attenzione verso i problemi della grande impresa pubblica e privata che il partito comunista ha lanciato quest'anno partendo dalla conferenza operaia sulla Fiat. Dopo la chimica sarà il turno delle partecipazioni statali con un questionario che verrà diffuso fra i tecnici e i dirigenti allo scopo di raccogliere un prezioso materiale conoscitivo su cui lavorare in profondità.

— A cosa è dovuto tutto questo interesse del pci per i problemi della grande industria pubblica e privata?

«Ci stiamo accorgendo che il peso delle concentrazioni industriali in Italia sta diminuendo e con esse sta calando l'occupazione nell'industria in generale (dal 38 al 36 per cento negli ultimi anni) e la capacità di lotta della classe operaia mentre abbiamo la sensazione che la dc o almeno larghi settori della dc lavorino per la liquidazione delle partecipazioni statali e della grande impresa in generale».

— Si tratta allora di un motivo propagandistico contro la dc?

«Non è questo il punto. Siamo convinti che senza una grande impresa efficiente non ci può essere sviluppo. Non si tratta neppure di privilegiare la grande impresa. Ci siamo anzi resi conto che le distinzioni fra pubblico e privato, grande, media e piccola impresa sono fondamentalmente artificiose. Un apparato industriale sano ha bisogno di tutte queste forme di organizzazione della produzione».

— Ma allora perché vi occupate proprio della grande impresa?

«Perché è stato il settore che ha risentito forse di più della crisi del meccanismo di sviluppo del ventennio ruggente, come lo chiamo io, che grosso modo va dalla fine degli Anni Quaranta alla fine degli Anni Sessanta. E poi perché dalla capacità che avremo di dare una risposta adeguata a questa crisi dipende in larga misura la possibilità di rilanciare le forze produttive. Dobbiamo impedire che alle difficoltà delle grandi imprese si risponda, come negli ultimi dieci anni, intensificando l'assistenza finanziaria dello Stato...».

— Siete per la privatizzazione?

«No, no. Ho già detto che le distinzioni fra pubblico e privato sono inconsistenti. La grande impresa pubblica o privata ha bisogno dell'aiuto dello Stato per superare la crisi. Ma il problema è che l'intervento statale non può e non deve avvenire in modo casuale, disordinato, tampinando specifiche situazioni di crisi ma deve essere programmato».

— Cosa vuol dire in concreto?

«Vuol dire che oggi lo Stato versa altraverso i trasferimenti migliaia di miliardi alle imprese senza neppure sapere a chi li dà e perché. L'economista Mario Monti lo ha definito il banchiere occulto del sistema. Ebbene, noi vogliamo che si trasformi in un programmatore palese delle spese stabilendo prima quali obiettivi vogliamo raggiungere».

— E i vostri quali sono?

«Due essenziali. Usare l'intervento statale per sostenere l'occupazione nei settori che hanno bisogno di tempo e di risorse per adattarsi alla crisi e sviluppare i settori considerati strategici per lo sviluppo futuro dell'economia del Paese (energia, telecomunicazioni, elettronica, ricerca etc.)».

— Ma lo sviluppo delle attività del banchiere occulto in questi anni è stato anche il frutto della vostra azione come sinistra politica e come sindacato in direzione di una sempre maggiore rigidità dei costi, dell'organizzazione dei fattori produttivi nell'impresa, dell'occupazione come variabile indipendente. Non dovreste fare prima un po' di autocritica?

«Abbiamo commesso anche noi i nostri errori. Non abbiamo capito per tempo le implicazioni del problema della ricapitalizzazione delle imprese. Non ci siamo resi conto soprattutto che la battaglia era fra uno schieramento a favore dello sviluppo e uno che scambiava le stagnazioni e la crisi del processo di accumulazione capitalistico come un fattore che automaticamente poneva le premesse di un generico nuovo modello di sviluppo. La battaglia che conduciamo per il recupero di produttività nella grande impresa è una battaglia per il superamento di queste concezioni e va condotta anche all'interno del sindacato e della sinistra».

— Correte il rischio di essere accusati di lavorare per il re di Prussia. Il rilancio della crescita economica non va a vantaggio del capitalismo e dei capitalisti?

«La realtà è che il capitalismo negli ultimi dieci anni, in Italia e altrove, ha prodotto soprattutto stagnazione e inflazione. Mi pare chiaro e riconosciuto anche dai settori più avanzati del mondo capitalistico che senza la collaborazione e la partecipazione della classe operaia il meccanismo di accumulazione non si riesce a rimetterlo in moto. Ecco una grande occasione storica, almeno per la classe operaia italiana, di esercitare un ruolo da protagonista anziché da comparsa nel ridefinire i connotati della nuova fase di sviluppo economico e produttivo. In Italia la classe operaia è sempre stata esclusa dalle grandi scelte che hanno avviato il «boom» dell'inizio del secolo e la prima fase di industrializzazione, il riordino degli Anni Trenta e il grande sviluppo del dopoguerra».

— E agli altri che ruolo assegnate?

«Non assegniamo nulla. Ciascuno farà la sua scelta. Avremo degli alleati che, almeno sul piano sociale, individuerei fra i tecnici, i dirigenti e gli intellettuali legati alla produzione e alle università che potranno trovare attraverso la programmazione una collocazione professionale e sociale adeguata. E degli avversari...».

— Il mondo imprenditoriale?

«Non credo. Dovrà comunque scegliere da che parte stare. Nella programmazione gli imprenditori hanno un ampio spazio di lavoro. Quello che noi chiediamo, in sostanza, è che siano rispettati i vincoli frutto del processo di democratizzazione dell'economia, in cambio del riconoscimento dell'indispensabilità della capacità imprenditoriale nell'organizzazione dei fattori produttivi».

— Se dovesse riassumere in uno slogan la sua posizione?

«Gli slogan non mi piacciono. Direi comunque: contro la stagnazione, per la ripresa della produzione».

Marco Borsa

Alla Comfai ... aria di casa.

Residenza Le Giare
San Lorenzo al Mare (IMPERIA)

LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO...

AL MARE, NEL VERDE, NEL SILENZIO, CIRCONDATA DAGLI ULIVI, IN ELEGANTI PALAZZINE CON VISTA A MARE AD UN PREZZO INTERESSANTE

MONOLOCALI
APPARTAMENTI:
Soggiorno, letto, cucinetta, bagno.
2 camere, cucinetta, bagno.
Dotati di terrazzi vista mare, ascensori, box, posti auto/barca.

Condominio LE GIARE
Strada Costaverano 14
San Lorenzo al Mare
tel. 0183/ 81441
400800

MUTUO FONDIARIO
FACILITAZIONI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE IN LOCO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

PER INFORMAZIONI TELEFONARE:
COMFAI s.p.a. - Filiale di Torino
Via Guarini 4 ang. Piazza Lagrange
10123 TORINO
Tel. (011) 546123 (5 linee)

COMFAI IL SERVIZIO CASA

25 ANNI DI ESPERIENZA

MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI

GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

CIGAHOTELS

Società per Azioni - Sede in Venezia
Capitale Sociale L. 14.040.000.000 interamente versato
Registro Imprese Venezia n. 1037
Codice Fiscale n. 00185870276

CIGA HOTELS

AVVISO DI RINVIO DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che - non risultando assicurata la presenza del numero di azioni sufficiente per la validità dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di prima convocazione indetta per il giorno 28 aprile 1980 - essa avrà luogo in SECONDA CONVOCAZIONE MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980, alle ore 10, in Venezia, presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia, San Marco, Via XXII Marzo 2032, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Ufficiale Vendite Giudiziario di Torino tel. 280.939 procederà all'incanto:

giovedì 24-4-'80 alle ore 9 in Torino, via Invorio 4, proc. 5883/79 c. Luciano Boero, 2 grosse vasche con motori, impastatrice, panettatrice.

Alle ore 10 in Torino, c.so Giulio Cesare 16, proc. 1389/80 auto Renault R/14 TO-R88843 L. 3.500.000. Proc. 1176/80 auto Renault 5 L TO-N44093 L. 1.500.000.

Proc. 1306/80 [illegible] Mercedes Benz AO-67018 L. 6.500.000.

Proc. 6743/79 auto Lancia Beta coupé 1600 TO-MO1685 L. 2.000.000.

Proc. 9434/79 auto Volkswagen Derby TO-S22293 L. 1.000.000.

Proc. 7354/79 c. Pellizzari Imelde auto Volkswagen Golf TO-S16871 L. 3.750.000.

Proc. 7361/79 c. Bellante Aldo, scaffalature, banco, 5 telaviavari (nuovi).

FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TORINO

AVVISO DI GARA

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1a della Legge 2-2-1973, n. 14, per l'esecuzione dei lavori in terra, murari ed affini occorrenti per la costruzione di tratti di muro di controripa con cunetta al piede in conglomerato cementizio leggermente armato, tra i Km 40+850 e 50+250 circa della linea Torino-Genova, tra le stazioni di S. Damiano ed Asti.

L'importo a base di gara è di L. 123.165.000.

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria VII per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione, mediante domanda in carta legale con allegato copia del certificato di iscrizione all'A.N.C., al seguente indirizzo: «UFFICIO LAVORI F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10128 TORINO».

Le richieste d'invito non impegnano l'Azienda F.S.

Il Capo dell'Ufficio lavori
Dott. Ing. Luigi Ballatore

COMUNE DI COLLEGNO

AVVISO DI GARA

Appalto licitazione mista stradale di asfalto e fognatura mista quartiere/ex del corso Francia.
Importo L. 229.340.500.
Aggiudicazione lavori: art. 1 lett. a) L. 2-2-1973, n. 14.
Richieste invito che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 29-4-1980.

Il Segretario Generale
dott. prof. D. De Petris

Il Sindaco
Luciano Maoli

COMUNE DI COLLEGNO

AVVISO DI GARA

Appalto apertura del controviale nord di corso Francia in Borgata Lucenera tra le vie Buca ed il corso Tagliati.
Importo L. 66.765.416.
Aggiudicazione lavori: art. 1 lett. a) L. 2-2-1973, n. 14.
Richieste invito che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 28-4-1980.

Il Segretario Generale
dott. prof. D. De Petris

Il Sindaco
Luciano Maoli

Corso VERCELLI 4

OCCASIONE UNICA - In stabile restaurato appartamenti a prezzi convenientissimi

- monocamera da L. 2.300.000
- camere, cucina da L. 4.300.000
- 2 camere, cucina da L. 6.300.000
- 3 camere, cucina da L. 11.300.000

grim VIA S. TERESA 3 TEL. 51.98.01

Dieci milioni di tonnellate di petrolio in più

L'economia Cee in ripresa saltano i piani energetici

ROMA — La lotta all'inflazione ha costretto tutti i Paesi ad applicare misure restrittive interne che si traducono a loro volta in recessione più o meno marcata. Adesso, a suggerire la necessità di tenere bassi i tassi di sviluppo, è intervenuta anche la Commissione esecutiva della Cee, denunciando il pericolo che una eventuale ripresa congiunturale dei nove Paesi comunitari possa compromettere tutte le previsioni formulate in termini di risparmi energetici. Come dire che, per una ragione o per l'altra, l'anno 80 dovrà necessariamente essere un periodo di stagnazione, con poche possibilità di dare sollievo al grave fenomeno della disoccupazione.

Vediamo in dettaglio che cosa dice la relazione presentata ieri dal governo comunitario. Le previsioni formulate alla fine del '79 indicavano per quest'anno un incremento del prodotto interno lordo per l'intera area Cee dell'1,3 per cento. Le previsioni, in base a dei parametri particolari di cosiddetti coefficienti di elasticità che correlano la domanda di energia rispetto all'andamento del reddito, prevedevano inoltre un aumento della quantità di energia solamente dello 0,2 per cento, tenuto conto di una riduzione dei consumi del 2 per cento. In pratica, l'accordo sottoscritto tra i «Nove» a Bruxelles nel settembre scorso scontava che le importazioni di petrolio nell'intera area non dovessero superare i 510 milioni di tonnellate. In più, si calcolava di incrementare le scorte di altri 5 milioni di tonnellate da aggiungersi ai 13 milioni del 1979.

Adesso, la correzione delle previsioni inizialmente indicate circa il tasso di sviluppo, con un passaggio dall'1,2 al 2,2 per cento, comporterebbe, secondo la Cee, lo scardinamento dei programmi di risparmio concordati. Per la commissione un punto in più di reddito si tradurrebbe in un aumento di 10 milioni di tonnellate nei consumi petroliferi e quindi nella necessità di tornare a maggiori importazioni per la quota equivalente.

Tra l'altro, questa eventualità, mal si concilia con l'atteggiamento comunitario di adesione alle sanzioni americane verso l'Iran che inevitabilmente finirà per chiudere, anche per l'Europa, lo scarso «rubinetto» dei rifornimenti. In più, c'è da considerare che i maggiori consumi energetici non sarebbero compensabili con il carbone, per il quale la Cee denuncia una forte caduta delle scorte (meno 15 milioni di tonnellate) e un già forte incremento delle importazioni.

Come si vede, l'ambito delle scelte tra recessione e possibilità di maggior sviluppo è piuttosto angusto. Per la Cee, la strada finisce per passare inevitabilmente per una contrazione del tasso di crescita, cioè una recessione produttiva o, se si preferisce, un più lungo ristagno del reddito e dell'occupazione. Ci sarebbe l'altra alternativa: quella microeconomica degli aumenti di prezzo che si aggiungerebbero, però, alle già forti pressioni inflazionistiche. La riduzione dei consumi, cioè, non passerebbe attraverso una caduta dell'attività economica, ma attraverso un più alto tasso di inflazione. Tra i due mali, il minore è, almeno per la commissione, quello della recessione, anche se questa comporta nuove tensioni sociali generate dai gravi problemi occupazionali.

Natale Gillo

E' aumentata la richiesta di elettricità a marzo (5,6%)

ROMA — E' aumentata del 5,6% la richiesta d'energia elettrica in Italia nel mese di marzo, rispetto allo stesso mese del '79, risultato pari a circa 18.360 milioni di kWh. Nel marzo del '79, rispetto al '78 la richiesta d'energia elettrica era aumentata dell'8%.

Con riferimento alle zone geografiche, nel Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana) nel marzo scorso si è avuto — informa l'Enel — un incremento del 4,4% e nel Centro-Sud del 8,9%. Per quanto riguarda le isole, gli alti tassi di incremento verificatisi nel mese, rispetto al corrispondente mese del 1979 (+7,4% in Sicilia e +13,2% in Sardegna) confermano la ripresa dei consumi d'energia elettrica, più accentuati in Sardegna.

Nel primo trimestre del 1980, la richiesta d'energia elettrica in Italia è passata da circa 46.230 milioni di kWh nel 1979 a circa 48.940 nel 1980.

È stato nominato vicepresidente della «Invest»

Glisenti (ex Rinascente) diventa il braccio destro di Bonomi

MILANO — Giuseppe Glisenti, ex presidente della Rinascente è stato nominato vice presidente della Invest, la società della famiglia Bonomi. Alla presidenza è stato riconfermato Carlo C. Bonomi. Riconferma anche per il consiglio d'amministrazione che comprende, oltre al presidente e al suo vice: Giuseppe Bolchini, Giorgio Cigliana, Armando Frumento, Innocenzo Gasparini, Robert E. Hentsh, Carlo Prinetti Castelletti, Michael J. Verey, Enrico Zanelli.

La relazione degli amministratori — aperta da un esame degli avvenimenti economici, finanziari e borsistici, nazionali ed internazionali — ha posto nella dovuta evidenza l'avvenuta acquisizione ed incorporazione della società Fingest nella Invest stessa. Con questa operazione, la Invest ha registrato un considerevole potenziamento, sintetizzabile nei seguenti dati:

— il capitale sociale è passato da 30,9 miliardi a 95,4;

— il portafoglio titoli è salito da 55 miliardi a circa 140 miliardi;

— l'indebitamento netto (a fronte dell'esborso di 173,1 miliardi per la citata acquisizione) è stato contenuto in 26,7 miliardi;

— si è registrata una plusvalenza di circa 24 miliardi rispetto alle quotazioni di borsa e ciò dopo l'integrale annullamento della differenza contabile di circa 10 miliardi derivante dalla fusione Invest-Fingest;

— l'utile netto d'esercizio è ammontato a 6079 miliardi di lire.

L'operazione Fingest ha consentito anche un sensibile rafforzamento del gruppo Invest: alle società precedentemente controllate (Saffa, Mira Lanza, Agricola Vittoria, Sella e Mosca, Invest International) si sono aggiunte importanti società di assicurazioni, come la compagnia di assicurazione di Milano e l'Italia Assicurazioni, la finanziaria lussemburghese Fingestion, le società tessili Fisac e Star. Anche la partecipazione nel gruppo assicurativo La Fondiaria è stata incrementata in misura rilevante.

L'assemblea ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio, nonché la distribuzione di un dividendo di L. 120 (+ 20% rispetto al precedente esercizio). Questo dividendo, che per gli azionisti ex Fingest è relativo ad un esercizio di 11 mesi, sarà posto in pagamento a partire dal 16 maggio 1980.

Lunedì si riunisce l'esecutivo

La Cisl stringe i tempi del confronto col governo

ROMA — La segreteria della Cisl ha deciso la convocazione del comitato esecutivo confederale, allargato alle strutture regionali, per lunedì 28 aprile a Roma. Tema all'ordine del giorno sarà quello relativo «all'azione ed all'iniziativa di mobilitazione e di lotta a sostegno della vertenza con il governo sulle questioni aperte di carattere immediato (fisco, assegni familiari, pubblico impiego, punti scatti di crisi nel Mezzogiorno)».

La segreteria della Cisl ha espresso anche «l'orientamento e l'esigenza che la convocazione del comitato direttivo unitario già previsto per il 5 maggio sui problemi dell'energia, sia finalizzato anche a valutare i problemi del confronto con il governo ed a disporre tempestivamente l'iniziativa di azione e di lotta che si rendesse necessaria».

Dopo aver analizzato le incognite che si riferiscono alla stabilità del nuovo governo ed alla soluzione dei problemi di governabilità del Paese che esso potrà dare, il segretario generale della Cisl, sempre in relazione ai prossimi incontri con il governo, rileva che «il sindacato non può impantanarsi in uno sterile torneo oratorio, in un globalismo paralizzante, nell'illusione di un rinnovamento legato ad un negoziato "una tantum" con il governo, senza pagare lui stesso o far pagare al Paese un prezzo inaccettabile».

Dopo aver sostenuto che «le cose sono ormai giunte al limite» e che «ci sono questioni che non possono ulteriormente essere elusi», Carniti afferma che «al di là della determinazione del sindacato di andare ad una stretta sulle questioni più urgenti è, comunque, la stessa presentazione della politica economica fatta dal nuovo governo che rende, allo stato dei fatti, del tutto ecceduente l'utilità di un confronto globale».

Ricevuta fiscale ristoranti 85 su 100

ROMA — L'obbligo della ricevuta fiscale è stato finora osservato correttamente dall'85 per cento degli esti; l'11 per cento ha presentato al cliente una ricevuta irregolare, mentre soltanto il 4 per cento dei ristoratori è venuto completamente meno a quest'obbligo, evitando di rilasciare la ricevuta al termine del pasto.

Sono questi i principali risultati dei controlli finora effettuati dalla Guardia di Finanza (16 mila fra il 1° marzo e il 10 aprile) che confermano come fossero almeno in parte infondati i timori di alcuni, espressi alla vigilia dell'introduzione della ricevuta fiscale, circa la presunta impossibilità di una sua corretta applicazione.

Parere favorevole al piano Snia

ROMA — Il piano di risanamento della Snia Viscosa ha ottenuto il parere favorevole del comitato tecnico per la «675» riunitosi ieri al ministero dell'Industria. La decisione finale spetta ora al Cipi al quale il piano verrà inviato dal ministro dell'Industria Biagioli.

Peugeot costruisce motori in India

PARIGI — La Peugeot costruirà motori Diesel in India in base ad un accordo con la ditta Mahindra and Mahindra, che già è stato approvato dal governo indiano.

I motori saranno montati sul modello fuoristrada Mahindra che viene costruito vicino a Bombay. Quando raggiungerà pieno regime produttivo, lo stabilimento produrrà 25 mila motori l'anno. La Mahindra attualmente fabbrica circa 18 mila autocarri leggeri e 11.000 trattori.

Denuncia del segretario Fulta

Nel settore tessile dilaga il lavoro nero

ROMA — Il dilagare del lavoro nero e di quello a domicilio hanno prodotto fenomeni clamorosi: il maggior produttore italiano di pantaloni (fratelli Cimini di Napoli), pur dando lavoro a migliaia di persone, non possiede neppure un piccolo laboratorio. Questo assurdo, reso noto da Nella Marcellino, segretario generale della Fulta (sindacato tessile e dell'abbigliamento), è «sintomatico delle condizioni di lavoro di centinaia di migliaia di lavoratori occupati nelle aziende terziarie, in quelle artigiane e nel lavoro a domicilio».

Per dibattere questi problemi la Fulta ha promosso a Roma un convegno nazionale su «Iniziativa sindacale e decentramento produttivo», a cui hanno partecipato, oltre a 400 delegati di fabbriche e lavoranti a domicilio, Elio Giovannini, segretario confederale della Cgil, Cesare Delpiano della Cisl e Antonio Izzo della Uil. Nella Marcellino, che ha svolto la relazione al convegno, ha affermato che «l'industria tessile dell'abbigliamento e calzaturiero è quella che più di tutte ha fatto ricorso al decentramento e al lavoro a domicilio».

Il sindacato respinge a questo proposito la teoria di chi sostiene inevitabile questo sistema produttivo e in particolare polemizza con le teorie della Confindustria che assegnano al costo del lavoro e alle conquiste del sindacato la responsabilità della crisi.

«La situazione dell'occupazione — ha affermato la Marcellino — nella parte più frammentata, meno controllata, fa registrare il 28 per cento della forza lavoro dipendente, superando, secondo dati fatal, un milione e trecentomila unità. Il fenomeno è dovuto all'offerta di mano d'opera specie femminile, ed è questa offerta che favorisce gli insediamenti in certe zone piuttosto che in altre. Nel settore tessile la quota di donne dipendente dalla media-impresa nel '77 è del 32,4 per cento, mentre nell'occupazione industriale complessiva supera di poco il 20 per cento».

Sul problema dell'artigianato, il segretario generale della Fulta ha invitato la federazione Cgil Cisl Uil a pronunciarsi sul contenuto di una nuova legge quadro che definisca meglio le caratteristiche del settore.

Tariffe aeree Oggi si discute aumento del 15%

ROMA — E' imminente un nuovo rincaro del biglietto aereo per i voli interni. Presieduta dal sottosegretario Robaldo, si riunisce oggi la speciale commissione ministeriale (denominata Sangalli) per esprimere un parere consultivo sulla richiesta di un ritocco del 15 per cento delle tariffe avanzata il mese scorso da Alitalia, Ati, Itavia e Alianda. Il motivo è sempre lo stesso: il continuo incremento del costo del carburante, la cui incidenza sui costi di gestione ha toccato il 40 per cento.

Le tariffe aeree nazionali hanno già subito tre aumenti nel corso degli ultimi mesi: due, del 10 per cento, il primo maggio e il 5 luglio del 1979; il terzo, del 15 per cento, è scattato il 10 gennaio scorso.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata, quantità trattati 10.400, 2400; Banca Popolare di Milano 25.800, 331; Banca Popolare di Novara 53.490, 1084; Unione Subalpina Assicurazioni (U.S.A.) 21.990, 400.

L'indice continua a salire (+0,11%)

Borsa: scambi attivi con prezzi irregolari

MILANO — *Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi. Il movimento di recupero della quota ha assunto una maggior selettività, conseguenza sia della minor pressione di ricoperture di posizioni al ribasso sia dell'affiorare di qualche realizzo su certi livelli di prezzo.*

Dopo un'apertura generalmente migliore, la seduta ha assunto un andamento più irregolare. Mentre le iniziative del denaro sono apparse contenute a pochi valori (Ciga, Unicem, Montedison, Caffaro e Viscosa), nel finale sono riaffiorati alcuni realizzi.

Nelle ultimissime battute interventi tonificatori hanno nuovamente animato le contrattazioni. Tuttavia vi è da mettere in rilievo che questo spunto tonificatrice sono apparse nel dopoborsa. Le Fiat, completamente trascurate nel corso della riunione, sono state scambiate a 1980 contro la chiusura di 1939. Così è ammontato anche per le Ras, Olivetti, Italcementi.

Ai listino scuperi ampi hanno messo a segno le Pacchetti +4%, Cantì +2,4%, De Angeli +2,2%, Iffi +2%, Franco Tosi +1,8% e Assicuratrice.

Ribassi le Ciga e Unicem +2,6% e Caffaro +2,5%. Migliori le Montedison +2% mentre le Viscosa hanno conservato pochi punti di recupero dopo i progressi iniziali favoriti dalla notizia che la «Consortium» parteciperà alla ristrutturazione della società.

In assestamento le Risanamento — 2,8%, Vita — 2,1%, Brede. — 1,9%, C. Erba e Invest — 1,7%, Incendio — 1,6%, Gim e Sip — 1,3% e Italcementi — 1%.

Attività modesta con prezzi stazionari sul reddito fisso. Tra le convertibili calmo il medio Olivetti.

Contrasti nel finale hanno limitato, nella riunione di ieri a Torino, i recuperi conseguiti dal mercato ufficiale. L'indice è passato da 45,86 a 45,91 (+ 0,11%). L'attività è stata comunque molto intensa ed ha interessato in particolare gli Assicurativi e i Finanziari. Offerte per il reddito fisso.

Impianto Fata per fonderia in Romania

TORINO — Nell'ambito di un programma di ampliamento per la fonderia Autocamions di Brasov, la Fata European Group ha acquisito dall'Utan-exportimport-cente commerciale romeno, in consorzio con le più importanti industrie del settore tedesche e giapponesi, un'importante commessa per la fornitura di una linea automatica di formatura, per staffe di grandi dimensioni, per la produzione di blocchi motore di autocarri.

L'impianto, progettato e costruito dalla Fata secondo le più moderne ed avanzate tecnologie nel campo della fonderia, si affianca ad altri realizzati da aziende di prestigio mondiale.

Questo impianto è il primo acquisito nel settore della fonderia da un'azienda italiana in Romania.

Olivetti Leasing attività in crescita

TORINO — Olivetti Leasing S.p.A., società di leasing del gruppo Olivetti (con la partecipazione per il 40% della Centro leasing S.p.A. e per il 9% della Fondiaria incendio), ha chiuso il 1979 con un utile di 75 milioni dopo gli ammortamenti ordinari ed una quota di anticipati.

L'assemblea degli azionisti, tenutasi a Ivrea, ha approvato la proposta del consiglio di amministrazione di destinare gli utili alla riserva straordinaria dopo l'accantonamento alla riserva legale.

L'attività operativa iniziata a fine marzo 1979 ha registrato durante l'anno un andamento crescente ed al 31 dicembre risultavano stipulate 1400 operazioni per importo finanziato di oltre 97 miliardi di cui 24 miliardi nell'area sistemi per l'informatica e prodotti per ufficio, e gli altri 3 miliardi costituiti da sistemi per l'automazione industriale, aeromobili, macchinari vari.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	152.000-162.000
Sterlina n.c.	170.000-180.000
Marengo it.	120.000-130.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Argento lire al grammo	380-410

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 50	—
Edil. Sced. 5,50% 65	85	—
» » 5,50% 69	81 50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	80 80	—
» » 10% 77/92	86	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 60	—
» » 1/8/80	99 50	—
» » 1/12/80	99 20	— 0 20
» » 1/3/81	99 50	—
» » 1/5/82	97 50	—
» » 1/7/31	99 65	+ 0 25
» » 1/7/82	97 50	—
B.T.N 5,50% 1982	85 50	— 0 20
B.T.O. 10% 1981	96 80	—
» 12% 1982 I	95 85	—
» 12% 1982 II	96 90	—
» 12% 1983	93 20	— 0 40
» 12% 1984 I	93 10	—
» 12% 1984 II	93 40	—
» 12% 1987	94	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	76 45	+ 0 30
» » '66 II	69 40	+ 0 50
» 7% '73	66 50	—
Enel '74 indicizz.	130 15	—
» 10% '75 II	94 50	—
» 77 ind. II	116	—
» 12% '78 I	93 10	+ 0 30
» 12% '78 II	93	—
I.R.I. 6% '64	98 70	—
I.R.I. 6% '65	84 10	—
Autostrade 6% '58 I	71 70	—
» 6% '59	68	—
» 7% '72	76 40	—
CO.PP. 6%	58 20	+ 0 15
» 7%	59 40	—
» 8% Auto '75	59	—
» Int. St. 6% IV	89 10	—
» Int. St. 7% IV	67 20	—
» Anas 6% 68	88 90	—
» » 7% '72 I	87 80	+ 0 80
» Autoigr. 7% II	87	+ 0 40
FF.SS. 6% '56 I	77	— 1
» 6% '67	73 50	+ 0 20
» 7% '72 II	86 90	—

Titoli	22-4	Variaz.
A.F.B. 7% '70	71 80	—
» 10% '75 II	82	—
P.S.Agr. 8% Ser VIII	88	—
» 7% II	68 80	+ 0 40
ICIPU vent. 6%	73 75	+ 0 20
» » 7% I	72	—
Imi XXVI 8%	74 30	+ 0 25
» XXIX 7%	75 25	—
» XXXIII 7%	76	—
» XXXVIII 7%	66	—
» XLII 8%	87	—
» IL 10%	78 70	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 70	—
» 6% XIII	88 20	—
Torino Asm 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	85 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '60	83	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	64 20	+ 0 20
M. Paschi 6%	85	—
P. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	98 10	—
Calmi 5,50% '62	88 90	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	88 50	—
Rumianca 5,50 '62	87	—
Città Milano 10% '75	89 20	—
Riv 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '62	88	—
Tor.-Sav. 5,50%	92	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	197 50	—
M. Sip 7%	80 90	—
M. Viscosa 7%	94 50	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Ri Siet 7% '73/88	82	—
S. Paolo II, 12%	124	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-4	Banconote (Milano) 22-4	Esportazione (Milano) 21-4	Esportazione (Milano) 22-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-4
Dollaro Usa	857	857	858,55	858,80	858,30	870,75
Dollaro Usa i.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	728	728	734	735,85	734	735,65
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	465	469,46	468,75	469,46	468,77
Fiorino olandese	426	424	427,23	426,35	427,23	426,45
Franco belga	28	28	29,17	29,168	29,171	29,163
Franco francese	201,50	201,50	201,82	201,84	201,90	201,89
Sterlina	1941	1949	1941,2	1948	1939,4	1948,9
Lira irlandese	1665	1665	1753,5	1752,1	1754,6	1752,3
Corona danese	150	147	150,90	150,20	150,59	150,20
Corona norvegese	172	169	172,85	173,03	172,88	173,01
Corona svedese	197	196	200,38	200,24	200,26	200,22
Franco svizzero	498	495	503,88	501,65	503,90	501,67
Scellino austriaco	66	66,20	65,90	65,75	65,87	65,754
Escudo portoghese	17,85	17,20	17,41	17,41	17,385	17,405
Peseta spagnola	11,75	11,50	12,183	12,178	12,171	12,180
Yen giapponese	3	3	3,476	3,465	3,483	3,485
Dinaro taglio gr.	38,50	38	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,25	20,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	610	610	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/5/80		non rilevato	
30/6/80	67	97,442	14,30
31/7/80		non rilevato	
29/8/80	127	95,166	14,60
30/9/80	159	94,059	14,50
31/10/80	190	92,937	14,53
30/11/80	220	91,812	14,50
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	310	88,787	14,90
31/3/81	341	87,709	15

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-4		Rise. Emiss.	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,29	—
Fonditalia	»	15,10	—
Interfund	»	10,68	—
Int. S. Fund	»	7,15	—
Italamerica	»	11,03	—
Italfortune	»	9,94	10,54
Italunion	»	8,76	9,55
Mediol. Sel.	»	11,91	12,98
Rominvest	»	12,38	13,12
Tre R	lire	8.679	—
Eur '59	fr. av.	184,14	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi di vendita) in $ per oncia

Mercati	21-4	22-4
Londra	495	505
Zurigo	503	503
Parigi	524,05	511,13
New York	525	521,26
Milano (in $ al grammo)	14.500	14.000
Hong Kong	—	484

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,125	16,625
7 gg	15,625	16,125
15 gg	15,625	16,125
1 mese	16	16,50
2 mesi	16,25	16,75
3 mesi	16,50	17
6 mesi	17	17,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 21-4	Zurigo (in fr. sv.) 22-4	Francoforte (in marchi) 21-4	Francoforte (in marchi) 22-4	Londra (per sterlina) 21-4	Londra (per sterlina) 22-4	Parigi (in fr. f.) 21-4	Parigi (in fr. f.) 22-4
Dollaro	1,7290-1,7310	1,7385-1,7400	1,6490-1,6505	1,6570-1,6585	2,2330-2,2340	2,2365-2,2375	4,2975-4,3085	4,3150-4,3260
Franco svizzero	—	—	107,15-107,45*	106,79-106,94*	3,8510-3,8565	3,8650-3,8950	249,26-249,92*	248,88-249,32*
Franco francese	40,167-40,223*	40,135-40,288*	42,84-43,03*	42,93-42,98*	9,9975-9,9975	9,9575-9,9975	—	—
Marco	93,393-93,562*	93,456-93,606*	—	—	4,1300-4,1350	4,1630-4,1680	232,20-232,78*	232,26-232,84*
Sterlina	3,8522-3,8584	3,8931-3,8993	4,125-4,135	4,159-4,169	—	—	9,6130-9,6350	9,6605-9,6825
Yen	0,6884-0,6914*	0,6953-0,6967*	0,7380-0,7401*	0,7419-0,7432*	557,50-558,50	558,50-559,50	1,7192-1,7248*	1,7274-1,7330*
Lira	0,1568-0,1582*	0,1595-0,1606*	2,127-2,131**	2,131-2,134**	1636,5-1639,5	1645-1648	4,9485-4,9595**	4,9550-4,9650**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-4	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8400	+ 120	8000
Eridania	12700	— 25	700
Cirio & Forti	4400	— 30	2600
Eridania	5550	— 45	21000
Imm. Vittoria	11945	— 5	100
Ind. Buitoni P.	3950	+ 30	4500
Sermide ord.	70	—	5000
Sermide priv.	58	— 1 75	10000
Sermide risp.	88	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	18710	+ 110	17200
Assicur. Ital.	29850	+ 340	26400
Ausonia	3305	— 90	2000
C. Ass. Mi ord.	9400	+ 110	4800
C. Ass. Mi priv.	6500	— 1	4500
C. Latina ord.	795	+ 7	7000
C. Latina priv.	410	+ 15	8000
FIRS	2885	—	2500
Generali	51660	— 140	26400
Italia Ass.	16140	+ 60	1150
L'Abeille Ital.	17300	— 100	100
Fondiaria Inc.	8310	— 135	17500
Fondiaria Vita	20210	— 670	300
RAS	116150	+ 600	7875
SAI	13970	+ 25	4100
Toro Ass. ord.	10900	— 90	3200
Toro Ass. pr.	9095	— 6	16000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12100	+ 180	6500
Banco Roma	11650	+ 165	3000
Banco Lariano	3048	—	14000
Cred. Italiano	1570	+ 10	5500
Cred. Varesino	5350	— 40	2500
Interbanca pr.	15300	+ 50	9200
Mediobanca	44650	+ 150	2125
CARTARI - EDITOR.			
Burgo	1094	—	1000
Burgo ord.	7850	— 60	3400
Burgo priv.	6000	+ 30	1200
De Medici	866	+ 5	2000
Mondadori pr.	4285	+ 25	6000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1081	+ 1	1000
Pozzi-Ginori	103,25	+ 1	—
Pozzi-Ginori r.	107	—	—
Eternit	495	+ 5	—
Eternit pref.	554	—	—
Italcementi	20420	— 225	13700
Italcementi r.	21240	—	—
Unicem	8280	+ 230	19700
CHIMICI			
Anic	8 50	—	980000
Biiocchi	1853	+ 5	6000
Caffaro	524 75	+ 12 75	110000
Farmit. Erba o.	2680	— 50	6000
Farmit. Erba p.	2690	+ 30	36000

Titoli	22-4	Variaz.	Quantità Trattate
Isagro	810	—	48000
Lepetit	23350	— 150	1400
Lepetit priv.	27900	— 400	500
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18000	+ 200	350
Montedison	178	+ 3 50	5700000
Perlier	2080	+ 29	2000
Pierrel	822	— 28	34800
Rumianca	—	—	—
Saffa	6140	+ 90	9200
Saffa risp.	6710	— 80	400
Siossigeno	10835	+ 50	1100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	122 50	+ 0 25	930800
La Rinasc. p.	81	+ 2	1740000
Sibos Genova	3299	—	2000
Standa	1805	— 1	8500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1176	— 10	—
Ausiliare	7800	— 80	550
Autostr. To-Mi	855	—	4000
Italcable	6320	+ 10	11500
NAI	502	+ 12	58000
Nord Milano	1101	—	—
SIP	1260	— 15	73500
ELETTROTEC.			
Magneti M. e.	588	— 1	13000
E. Marelli	342	+ 2	16000
Superpila	8200	— 35	800
Tecnomasio	410	+ 1 25	30000
FINANZIARI			
Acque Marcie	1025	— 15	2800
Agricola	5960	+ 30	1000
Bastogi IRBS	673 50	— 10 50	355000
Bonif. Siele	15390	+ 270	5100
Borgosesia o.	3130	+ 20	—
Borgosesia r.	2850	—	200
Buton	4150	—	—
Le Centrale	8140	+ 55	16300
Fin. E. Bredа	1553	— 27	1500
Finmare	95	—	—
Finsider	78	— 1	120000
Generalfin	665	— 4	4000
GIM	4010	— 70	1500
IFI priv.	2415	+ 17	27000
IFIL	4135	+ 55	5200
Invest	2205	— 40	41000
Mittel	1090	— 1	1000
Partec. Finanz.	520	—	5000
Pirelli & C.	1920	+ 20	21000
Pirelli SpA	884	+ 7	37000
Profilo	158	—	—
Rejna	8400	—	—
Rejna risp.	8600	—	—
Riva Finanz.	7055	— 25	4000
Sarom	718	+ 9	3000
SME	2145	+ 25	46000
SMI	3800	—	3500
Stet	1275	— 10	27500

Titoli	22-4	Variaz.	Quantità Trattate
TESSILI			
Aedes	3080	+ 58	14500
B.I.I. ord.	555	— 2	19000
B.I.I. priv.	555	—	25000
COGE	1795	— 12	30000
Cond. Acqua	223	— 2	17000
De Angeli Frua	5070	+ 170	100
Finrex	1346	+ 5	4000
G. Inm. Sogene	81	+ 0 75	3450000
Iniziativa Ed.	12850	— 50	300
ISVIM	5410	+ 30	—
Milano Centr.	59500	— 50	940
Risanamento	12500	— 500	47000
SIFA	975	+ 5	91000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1969	+ 9	128500
FIAT priv.	1610	+ 17	112500
Franco Tosi	28500	+ 501	9300
Gilardini	4250	—	3000
Olivetti ord.	2080	— 6	471000
Olivetti priv.	1749	+ 8	100000
Westinghouse	17450	— 110	100
Wertmingen	4000	+ 9	46500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Iesr	1102	— 5	3000
Delmine	126 50	—	10000
Falck ord.	4348	+ 49	3500
Falck pr.	3720	—	1500
Ilase-Viola	1700	+ 21	2000
Italsider	310	+ 1	70000
La Magona	3000	= 53	13000
Pertusola	2092	+ 7	500
Trafilerie	845	— 11	4300
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 75	— 0 25	70000
Cantoni	6750	— 70	3100
Cucirini	2875	+ 15	3000
Cascami Seta	5640	— 60	—

ECONOMICI

Le tariffe (i.i. di L. 4400 la riga. Rubriche 8 spazi/impiegati L. 3900, tecnici L. 5900, dirigenti L. 4200. Rubrica 9 a 11 (commerciali) L. 1900. Avvisi urgenti data fissa e numero a piacere, numero urgenti, data fissa e urgentissimi a parte.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore rimanda alla legge 9.12.1977 n° 903 vieta, discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI TELEFONO a casa in pochi ore

FIDUCIO
Lascia telefonare e portare firmata di circolazione senza vostra cosa, per ottenere un prestito immediato

FIDUCIO
piazza Statuto n. 29, telefoni 472.100 - 472.161.

A. ALL'ISTANTE prestiti a dipendenti statali, dipendenti commerciali artigiani pensionati anche. Via Giolitti 18, tel. 5400178.

A. ATTENZIONE finanziamenti rateali a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 604463 - 666870.

A. FINANZIAMENTI istruzioni pratiche per ogni milione L. 29.700 mensili tutti comuni (ogni) semestre. Fissi via Garibaldi 59 piazza Statuto Tel. 518.290 538.422.

CORRENTISTI bancari, impiegati, privata finanziamenti immediatissimi Tel. 541.264.

FIN CO TEX **FINCOTEX PROPONE** a tassi modici (inoltre a tutti senza istruttoria, su stipendi (anche semplici), su stipendi (anche in seconda istanza) e per acquisto stipendi. Pagamento in poche ore, rimborso rateale mensile.

FINCOTEX
corso Francia 14, tel. 780 203 - 779.826.

SUD presenta persona cassa a tutti i dipendenti presentando cedolino di paga telefono 908.356 908.398 via Secchi 96.

SIUTU
concediamo in 20 giorni a tassi interessi solo per soluzioni casa. Rivolgersi via Cavour 14, corso Francia 46, tel. 746.732.

PRIVATAMENTE ad un anche ora prestiti a tutti senza garanzie a dipendenti pensionati per Vostra visita a domicilio. Tel. 599.212.

PRIVATO concedo prestiti tassi vari per studi tesina rateali 18 milioni. Per appuntamento tel. 599.9473.

SERIETA' e celerità su finanziamenti concessi a tutti i dipendenti, interessati a tenue spesa. Tel. 998.0360 790.853.

3 Aziende, negozi

A.A. A 6 km da semaforo Casello nuova apertura ristorante completa di attrezzature per 200 coperti cercasi socios per conduzione e gestione. Tel. 9287.9705.

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali, industriali e negozi. Assicuriamo le massime rapidità e garanzia. Fasano 999.490 Bari 556.467C.

A. ACQUISTIAMO riserve negozio o azienda di qualunque genere in Torino e vicinanze. Tel. 585.333.

A giovane cercasi a qualsiasi prezzo affidavi diretta gestione reparto occhiali e lenti annesse con laboratorio annesso in centralissimo negozio ottico scientifico e cronometrico Bergamo. Telefono 515.096 Bolmia, via Sacchi 29 - Torino.

ABBIGLIAMENTO articoli sportivi C. Giacomo Roberti centralissimo ben avviato cedesi. Tel. 011 636.821.

ABBIGLIAMENTO maglieria lavata (X 3 vicinanze Pastrello cedesi avviatissimo a soli 500 mila. Giulio Easel, via Garibaldi 5.

AFFERMATA società commerciale settore edilizia dinamizzata alla ricerca 46 valida persona Studio D.M.P. Tel. 636.881.

AFFITTASI esposizione e vendita, mobile cassone di qualsiasi tipo di arredo commerciale tanto attrezzato. Tel. 817.213 - 817.260.

ARTICOLI casalinghi cristallerie elettrodomestici articoli regalo cedesi avviatissima 15 milioni più merce. Giulio Easel, via Garibaldi 5.

AUTORIMESSA con officina e lavaggio cedesi. Telefonare 485.342.

AVVIATISSIMA erboria con grossista clientela certa socio per settore commerciale e amministrativo, grosso capitale. Studio D.M.P. Tel. 636.821.

AZIENDA
fatturato circa 1 miliardo assolutamente per semi-nessun onere. Tel. 011 548.318

BAR con alloggio piazza Bengasi 700 mila giornaliere cedesi anticipando 20 milioni. Giulio Easel, via Garibaldi 5.

BAR lavorante eccezionale possibilità grande fatto nuovo, 400 mila al giorno, molto adatto per ex famiglia, ceduto. Tel. 699.947.

BAR super alcolici incasso 150 000 giornaliere anticipo 9 milioni cedo 29 milioni. Telefonare 637.213 - 517.260.

BAR super alcolici gerenza centrale vicino via Roma incasso 350 mila giornaliere da cedere. Tel. 637.213 - 517.260.

BAR subito avviatissimo chiusura settimanale domenica 280.000 incassa cedesi a prezzo realizzo 40 milioni anticipo 20 milioni. Telefonare 518 878

BAR ristorante centrale forte passaggio avviatissimo nuovo prezzo ribassato affare in generale. Tel. 5110 814 Dario.

CARTOLERIA S. Rita nuovo passaggio, grande avviamento, stabile garanzia, ceduta per trasferimento. Tel. 599.447.

CARTOLERIA libreria centro ottimo reparto testi scolastici cedesi per motivi familiari. Telefonare 890.473.

PRIVATO concedo prestiti garantiti con ipoteca leasing stabili 18 milioni. Per appuntamento tel. 599.9473.

SERIETA' e celerità su finanziamenti concessi a tutti i dipendenti, interessati a tenue spesa. Tel. 998.0360 790.853.

3 Aziende, negozi

A.A. A 6 km da semaforo Casello nuova apertura ristorante completa di attrezzature per 200 coperti cercasi socios per conduzione e gestione. Tel. 9287.9705.

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali, industriali e negozi. Assicuriamo le massime rapidità e garanzia. Fasano 999.490 Bari 556.467C.

A. ACQUISTIAMO riserve negozio o azienda di qualunque genere in Torino e vicinanze. Tel. 585.333.

A giovane cercasi a qualsiasi prezzo affidavi diretta gestione reparto occhiali e lenti annesse con laboratorio annesso in centralissimo negozio ottico scientifico e cronometrico Bergamo. Telefonare 515.096 Bolmia, via Sacchi 29 - Torino.

ABBIGLIAMENTO articoli sportivi C. Giacomo Roberti centralissimo ben avviato cedesi. Tel. 011 636.821.

ABBIGLIAMENTO maglieria lavata (X 3 vicinanze Pastrello cedesi avviatissimo a soli 500 mila. Giulio Easel, via Garibaldi 5.

AFFERMATA società commerciale settore edilizia dinamizzata alla ricerca 46 valida persona Studio D.M.P. Tel. 636.881.

AFFITTASI esposizione e vendita, mobile cassone di qualsiasi tipo di arredo commerciale tanto attrezzato. Tel. 817.213 - 817.260.

ARTICOLI casalinghi cristallerie elettrodomestici articoli regalo cedesi avviatissima 15 milioni più merce. Giulio Easel, via Garibaldi 5.

AUTORIMESSA con officina e lavaggio cedesi. Telefonare 485.342.

AVVIATISSIMA erboria con grossista clientela certa socio per settore commerciale e amministrativo, grosso capitale. Studio D.M.P. Tel. 636.821.

AZIENDA
fatturato circa 1 miliardo assolutamente per semi-nessun onere. Tel. 011 548.318

BAR con alloggio piazza Bengasi 700 mila giornaliere cedesi anticipando 20 milioni. Giulio Easel, via Garibaldi 5.

BAR lavorante eccezionale possibilità grande fatto nuovo, 400 mila al giorno, molto adatto per ex famiglia, ceduto. Tel. 699.947.

BAR super alcolici incasso 150 000 giornaliere anticipo 9 milioni cedo 29 milioni. Telefonare 637.213 - 517.260.

BAR super alcolici gerenza centrale vicino via Roma incasso 350 mila giornaliere da cedere. Tel. 637.213 - 517.260.

BAR subito avviatissimo chiusura settimanale domenica 280.000 incassa cedesi a prezzo realizzo 40 milioni anticipo 40 milioni. Telefonare 518 878

BAR ristorante centrale forte passaggio avviatissimo nuovo prezzo ribassato affare in generale. Tel. 5110 814 Dario.

CARTOLERIA S. Rita nuovo passaggio, grande avviamento, stabile garanzia, ceduta per trasferimento. Tel. 599.447.

CARTOLERIA libreria centro ottimo reparto testi scolastici cedesi per motivi familiari. Telefonare 890.473.

CASEIFICIO in Langa cedesi per motivi familiari. Telefonare 890.473.

CASSAFORTE vendesi nuove e usate, riparazioni, aperture, chiavi, serrature, cambio combinazioni. Torino 882.447.

CEDESI zona centro semiciclo con avviatissimi negozi vendita, attrezzatura completa, 50% calcolati, trattasi tel. 512.970.

CEDO in gestione di Castello d'Annone (At) trattoria commerciale dispensa tabacchi e casa vecchia 10 camere, 30 vitelloni. Disponi. Tel. 011 587.198

DISCHI negozio ed una Cooperativa avviatissima trattasi consulenze presso Studio G.M.P. Tel. 636.821.

GRANDIOSO laboratorio centrale artigianale, via principalissima composto vero obbligo cedesi. Telefonare 859.600.

LAMPADARIO premiatissima ben fornita laboratorio I.e VII zona S. Paolo cedesi. Studio Basso, via Garibaldi 5.

LAWRENCE (ben Servizio privatizzato avviato vendita cedesi, indirizzo 17 milioni clientela 15 mila medesi. Telefonare 636.831.

LAWRENCE zona Maurizio avviato attrezzato con mini alloggio unge cedesi causa trasferimento. L. 9 milioni 250 mila. Tel. 540950.

LICENZA e locale Negozi San Paolo avviato vende articoli e corredi attrezzatura completa L. 27 milioni 500 mila. Tel. 512 979.

PESCHERIA gerenza reddito causa ingrandimento zona S. Paolo. Telefono 886.20 77 889.33.93.

PIPANTO cede bar super causa maternità, corso Grimaldi, 16 milioni comprato a 80 milioni occasione. Tel. 940.7294.

PRIVATO vendesi via Massimi negozio con 6 posti auto. Tel. 776.0387.

PROFUMERIA con cedesi assistita anno primo commerciale caso praticamente sacrificio avviamento. Telefonare 280.536.

SOCIETA' cede special comodo primario prodotto. Personale ed attrezzature vario inoltre proponi zona contatto Studio G.M.P. Tel. 011 636 821

SUPERMARKET chiuso da due giorni per un kl. mezzo possiamo vuoto avanzo mobili, beni, attrezzature 619.2384 - 601.1591

TINTORIA zona centrale causa trasferimento cedesi. Telefonare 816.383.

UBAY 747729 cede zona Stabile avviatissimo stabilimento climi camerino. Affitto 800 mila compresa pigione. Tel. 957.8314.

VENDESI mensa aziendale/cooperativa 90 pasti, cede signorina età massima 112 milioni fortissimo reddito. Tel. 743.871.

4 Terreni

AFFITTASI terreno irriguo cinquanta metri Torino via Genova di mq 7800 in comune di Cambiano tel. 948854.

APPARTAMENTO con autorimessa proprietà vendesi terreno residenziale mq 3434 adiacente mq 1742. Tel. 519.736.837.046.

BUSSOLENO vende mercatino. Torinese mq 3400 circa ottimo per edificio panoramico L. 3 mila al mq. Tel. 987.710.

CHIESA vende mq 7073 di terreno edificabile in Trana Villaggio dei Fiori a 25 km da Torino mq 1000 libero in comune di Lauriano Po vendesi conguaglio. Tel. 983.809.

ESTORTA per 5 vendo lire 2 pani con 4000 mq di terreni vendesi a Se Borgaro. Tel. 543.338.

TERRENO agricolo terreno/no aperture esposizione km. 10 da Torino vendo L. 9000 al mq. Telefonare 765.866.

TERRENO Valsalvatorre 30 mila mq in unico appezzamento comodo a piano a metri. Disponi. Tel. 913.027.500.680 947.821

TRANA terreni in vario con progetto approvato per costruzione villette unifamiliari. Telefonare 349.7214

VENDESI terreno mq 2500 progetto approvato villini zona Barbaro S. Piero Trana panoramica 12 milioni. Tel. 987.710.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali, cercasi in acquisto-affitto. Bianco e vuoto disposizione con 20 anni di esperienza specifica nel settore Piastelli e garanzia. Fasano 999.4670.

A. CERCASI locale e capannone per deposito e lavorazione legno in Torino o cintura. Tel. 851.001

CERCASI in affitto negozio/no-ufficio max 200 mq. per attività disinfestazione zona semprini Torino. Telefonare 647.1260.

CRAMMARO Tommaso che interessa vendiamo servizi obbligo di alcun genere. Se è di vostro interesse lo proponete in occasione. Telefonare 850.8873.

LOCALE uso industriale 100/150 mq settore in locazione. Tel. 331.046.

NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini seminterrati pagamento contanti serietà tel. 747148 791466.

PICCOLA azienda cerca locale 500-600 mq località San Mauro. Telefonare 800.2349 - 801.9006

offerte

CA. AFFITTASI in Montalieri zona industriale Vasto locale magazzino nuova fabbricato volumetrico mq 1000 uffici alloggio disponibile inizio luglio 80. Tel. 806 8044.

A. AFFITTO privato capannoni industriali nuova costruzione diversi metraggi ampio parcheggio mensile compagnia camina avvisi vince volendo palazzina uffici e abitazione signorile Lanti. Tel. 780.770.

A. FIDALCASE B vende libri Fermeo e Burlington Alta box auto L. 7 milioni 300 mila domiciliazione. Tel. 363348 501246.

A. FIDALCASE C vende libera zona centro magazzino o box auto mq 40 con passo carraio L. 23 milioni. Tel. 585808

A.F.I.M.
corso Palermo vende muri negozio con garage ristrutturato completamente per ufficio-studio. Telefonare 519.295.

A.F.I.M.
corso Vercelli vende muri negozio più locale ad abitazione per gastronomia. Telefonare 519.295.

A.F.I.M.
negozio seminuovo muniziato via Modena Crocina vendesi ampio magazzino di mq. 300 altro ampio cassa mq 50. Tel. 519.295.

A.F.I.M.
libero corso Napoli vende negozio mq 106. Tel. 519.295.

A.F.I.M.
libero adiacenze mercato corso Racconigi vende seminterrato di mq 50. Tel. 519.295.

A.F.I.M.
libero adiacenze corso Rebaudengo vende negozio con vetro. Telefonare 519.295.

A.F.I.M.
libero corso grosseto Agnelli vende negozio con vetro. Tel. 535.517.

A.F.I.M.
libero via Pescarolo vende negozio con retro mq 50. Tel. 519.295.

A.F.I.M.
via Stupinigi vende negozio attrezzatissimo box mq 110. Tel. 535.517.

A Lanzo Porte Ternavo vendesi bar ristorante con muri locale commerciale o alloggio. Tel. 0439 60.748.

ADATTI esclusivisti ufficio vendo mq. 640 semplicemente ristrutturato Sueno vendesi 300 mila mensili. Tel. 468 882.

ADATTI vario attività o per reddito magazzino adiacenti piazza Madama Cristina e parcheggio 12 milioni. S/S 519917.

AFFITTASI a falegnami capannoni industriali nuova costruzione Chivasso e Rivoli zona ammortizzazione Belci 011 538.594

AFFITTASI Grosolo vicino negozio 220 mq 4 vetrine doppi servizi anche uso ufficio. Rivolgersi zona Rita Hayworth 354.344 - 323 2552.

AFFITTASI locali ristorazione Monumentali grossi mq mq 3100 coperti e cortile L. 5 milioni mese. Tel. 544586.

AFFITTASI Lanzi locale industriale mq 1000 altezza 6,50 uffici riscaldamento. Telefono 544.956.

BASSI laboratori occasionali zona corso Belgio scarichi materiale da mq. 90 a mq. 1150 prezzo incredibile 190 mila il mq. Consultabile 533 322.

BASSO laboratorio interno cortile illuminato 2 camere servizio interno garage vendo 12 milioni 800 mila. Tel. 519.879.

CAPANNONE mq 600 con case due alloggi su terreno recintato di mq 5000 Torino Sud grande 03 vendo Tel. 0121 22900.

CASABIANCA vendo azione investimento a Grugliasco 2 negozi angoli L. 45 milioni mensile mutuo. Disponi. Tel. 331.008.

CASALEGNO di Borgo Pesio (Cn) fabbricato libero recente mq. 200 mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO B Barbaste (Cn) recente bar per un anno L. 6 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444

CASALEGNO B case R. Perco mun negozio mq. 100 con retro, 2 camere sopra con magazzino, servizi, cantina L. 50 milioni. Tel. 838.444.

CASALEGNO B Mondovì (Cn) locale uso esercizio libero recente mq 45 L. 20 milioni. Occasione! Tel. 838.444.

CENTROCASA 513.831 locali e negozi varie metrature e posizioni commerciali stanno investendi da 4 milioni 500 mila e 100 milioni stabilmenti pagamento.

CENTROCASA 513 831 vicinanze Fiat Mirafiori bene laboratori con uffici possibilità parte libero indipendente 180 milioni dilazionabili.

CORSO GIULIO CESARE
vendesi negozio con retro 4 L. 24 milioni 500 mila locazione di appartamento per informazioni tel. Edil Casa 548194.

FABBRICATO industriale Borgo Vittoria più locali ufficio completamente arredamento reddito 7% Scrivere 503.350 503.999.

GADETTI 5767 vende adiacente via Vigliani del Re Mirafiori negozio mq 119 alloggio mq 80 buon reddito 90 milioni mutuo.

GADOTTO vende magazzino in via Pinelli (Mariveno) 60 mq. buon reddito 20 milioni mensili mutuo dilazioni. Tel. 466 972.

GADOTTO vende negozio in via Mongenevro 60 mq. ristrutturato completo buon reddito 30 milioni meno mutuo. Tel. 466 783.

GERBE A vende zona Mirafiori Sud in stabile recente costruzione box auto per intenditori. Telefonare dopo le ore 17 milioni rispettivi. Compresi. Tel. 617.566

GERBE B vende negozio zona centrale via Madama di 3 locali e camino 22 metri con vetrina 4 metri. Tel. 519.566.

GERBE C vende libero bassi laboratori zona S. Paolo di circa mq 130 servizio riscaldamento 40 milioni. Tel. 517.566.

GERBE D vende bassi laboratori zona Francia vicinanze piazza Massaua recentissimo con ingresso indipendente mq 250 con passo carraio case magazzino mq 350 uffici mq 50; seminterrato mq 450 zona industriale collegata. Forte reddito. Informazioni telefoniche 517.566.

IMMOBILIARETORO vende in via Lanzo muri negozio adatto a macelleria di circa 200 mq ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761 - 553.204

IMMOBILIARETORO vende piazza Chivasi recente costruzione muri negozio adatto a bar. Facilitazioni di pagamento Tel. 549.761 553.204.

LIBERI via Mongrando muri negozi con retri libreria mezzanini. Pagamento facilitato. Informazioni 549.761 553.204.

LOCALE libero indipendente luminoso Cenisio Europa 1000 mq piano terra più corrile privato passo carrabile. Tel. 546 245.

MAGAZZINO libero interno cortile 2 piccoli vani servizi adatto per deposito Porta Palazzo, 8 milioni 200 mila. Tel. 548.694.

MURI negozio vendesi muri con annessa laboratorio zona Porta Palazzo adatti ogni attività 49 milioni. SIS 510617.

OCCASIONE piccola produzione industriale legno vende macchinario Torino completamente attrezzato. Possibilità di lavoro. Tel. 011 643.546.

PIGNONE in basse laboratori seminterrato centrale negozio libero 40 mq con retro e cantina esistono. Holding, tel. 308.166.

PRIVATO affitta a referenziati 2 bassi laboratori di mq. 800 ciascuno adatti esclusivamente a deposito o lavorazione artigianale silenziosa nuova costruzione al mq. 2500 con annessa palazzina uffici adatta industriale. Telefonare 280.536.

PRIVATO vende negozio in ottimo nuova costruzione locale uso ufficio o deposito mq 600 muri negozio libero mq 40 con vetrina e cantina esistono. Holding, tel. 308.166.

S. RAFFAELE CIMENA
in complesso industriale artigianale capannoni vendesi da mq. 1000 singoli parcheggi piazzali ampi accessi e facilitazioni amministrative Sandi 538.594.

SAIR 645 566 vende alloggiamo corso Regina Margherita mun negozio di 60 mq buon investimento reddito e sfitto.

SAIR 645.566 vende zona radiale locale mun negozio uso ufficio di 70 mq L. 24 milioni comprati mutuo e dilazioni.

SIMPRA box auto e via Rebaudengo (8, Milano) costruzione 1970 passo carraio L. 7 milioni mutuo. Tel. 642 576 535.357.

VENDESI Mercatini bene localizzati attività commerciale Labella XF XIV 110 milioni. Tel. 743.977.

VENDO locale mq 400 uso laboratorio con sovrastanti 2 alloggi di mq 135 cadauno terreno mq 6000 libero in comune di Lauriano Po vendesi conguaglio. Tel. 983.809.

VIA D. VIOLANTE
vendesi locale magazzino seminterrato 300 mq. Tel. 613.481 613.748 513.735 947.470

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA piemontese 43enne patente C ottimi referenze. Tel. 300874.

AUTISTA 45 anni lunga pratica guida qualsiasi D-E affidabile e privato, libero subito. Tel. 271407.

OFFRESI ragioniere/a fisso corso contabilità privata pratica fiscale. Telefonare 830.581

impiegati

APPRENDISTA 1° impiego 17enne vendita cristallerie offresi come commesso. Telefonare 692.447.

DILETTANTA e dattilografa lavori ufficio esperienza giovane offresi serio impiego, orario diurno. Telefonare 816.1140 ore ufficio.

RAGIONIERE diplomato/iscritto ragioneria Politecnico di Torino conoscenza informatica offresi proposte di lavoro. Tel. 011 643.546.

LAUREATA in architettura libera subito esperienza progettazione settore ambientale. Telefonare 958.8314.

OFFRESI segretaria d'ufficio 18enne prima impiego. Tel. 9081473.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ATTENZIONE a sfrutta-giri azzurri vendesi vestiario per ottimo 01 538 599 - 531.758 dal lunedì al venerdì.

A.A.A. ELETTRODOMESTICI Valvaro cerca personale anche provenienza ramo ognuno per vendita a domicilio auto no esperienza offresi contratto di legge. Presentarsi oggi 9-12 / 14.30-18 c. Turati 7/34 Rainaudi.

A.A. SOCIETA' leader cerca tredici (tre) primari 8 10 elementi 22-40 anni con auto libera/i part-time di richiede buona volontà assoluto curato. Presentarsi corso Vinzaglia 24, ore ufficio sig. Dario.

A. CERCASI personale 30-50enne con auto per interessante lavoro. Presentarsi: Carrone Ciulo 101, v. Baluzzo 101 - Torino.

ADDETTI presso ed corte generico con responsabilità assunzione passaporto Svizzero senza servizio militare/carriera zona Madonna di Campagna. Tel. 218.4444.

ADDIUSTATORE stampista lamiera vanta assunzione. Telefonare 280.756; 961.999.

ADDIUSTATORE stampista 6° livello cerca azienda costruzione stampi e stampaggio materie plastiche. Telefonare 847.0867 - 847.0823.

ADDIUSTATORE 5° livello esempi specchiera e pialla lamiera astino cerca mecha la moda. Tel. 4701.856.

ADDIUSTATORE elettromeccanico per stampi materie plastiche cercasi conoscenza disegno. Telefonare 724.082 ore ufficio.

ANZIANI coniugi in Torino cercano domestico fisso età 30/50 sano pulizia e servizio tavola anche non pratico referenziatissimo. Scrivere: «Pulizia/cameriere 312 — 10100 Torino».

APPRENDISTI negozi Borgaro cerca ragazzini. Telefonare 470.1868.

ASSUMESI tornitori 4°-5° livello Rollo Italiana Telefonare 987.4911.

ASSUNTO urgentemente agricoltore libero referenziato pratica macchinari azienda latticini per cascina 13 Km. centro Torino ogni automatità. Telefonare 011 510.463 ore ufficio.

AUTISTA patente C pratica mobili cercasi. Tel. 480373

Da oggi al 4 maggio nei padiglioni di Torino-Esposizioni tutti i modelli del mondo

Auto, un Salone che guarda al futuro

L'industria mondiale a un grande confronto

I temi: risparmi energetici e [illegible] tra costruttori

Con tutto quello che è stato detto negli [illegible] mesi sulla situazione dell'automobile in Italia, il Salone internazionale che si [illegible] oggi a Torino potrebbe addirittura sembrare manifestazione forzatamente celebrativa, di sapore quasi preistorico. Per fortuna non è così. Anzitutto perché il suo significato, i suoi temi sono proiettati nel futuro, quel futuro dell'auto che — ricordando certi discorsi ricorrenti verso la metà del decennio scorso — non avrebbe dovuto esserci, cancellato da un «nuovo modello» di vita di cui nessuno aveva però saputo indicare né l'essenza né i contorni.

Ma è anche vero che molte cose sono cambiate, con la velocità tipica [illegible] nostra epoca. Tutto era cominciato con la grande svolta [illegible] 1973, quando la guerra [illegible] Kippur segnò la fine [illegible] un'epoca, quella dell'energia a basso costo, della piena disponibilità delle materie prime, e conseguentemente di un modello di consumi più elevato di quanto in realtà i paesi industrializzati potessero permettersi. Ma [illegible] l'automobile è un bene raggiunto il quale [illegible] sono intenda più rinunciarvi (non [illegible] e [illegible] tanto come oggetto di [illegible] [illegible] *status*, ma per quello che ha significato e significa [illegible] termini di progresso economico, civile, sociale), la prima crisi del petrolio aveva bensì inferto un colpo gravissimo alle società industriali, produttrici o [illegible] mezzi di trasporto, [illegible] anche dimostrato la non surrogabilità [illegible] veicolo [illegible] motore.

Tanto è vero che la seconda svolta di natura energetica [illegible] ha trovato i consumatori di petrolio impreparati, anche [illegible] indubbiamente ne ha ancora frenato lo sviluppo economico. E ancora a proposito della «rottura» [illegible] 1973 e dell'artificialità o approssimazione di certo argomentazioni di allora, c'è da rilevare che, dopo tre o quattro anni di generale flessione della produzione e della domanda di automobili, aveva fatto seguito un buon recupero (e in più di un caso il raggiungimento di nuovi primati produttivi) da parte dei paesi costruttori. Salvo il nostro, che ha continuato a stentare, sia pure con qualche passo avanti, rimanendo costantemente al di sotto dei volumi produttivi raggiunti nel fatidico [illegible] 1973.

In realtà il mercato italiano ha [illegible] una discreta ripresa negli ultimi anni, ma con be-

Nel primo trimestre [illegible]

Consuntivi in Italia

Produz.	451.088	(+ 6,7%)
Consegne	460.104	(+ 7,0%)
Esportaz.	158.330	(+13,3%)

nefici viatici per le vetture [illegible] importazione, [illegible] l'anno scorso sono arrivate a occupare il [illegible] per cento del totale immatricolato, non quasi 567 mila auto estere (a fronte di 907 mila di produzione nazionale). Vivendo in [illegible] mercato europeo aperto, non ci sarebbe nulla [illegible] ridire, e tanto meno [illegible] dei protezionismo più [illegible] meno mascherato, anche perché questa situazione è in parte conseguenza della mancanza di prodotto da parte dell'industria italiana, alle prese con problemi di produttività e di conflittualità. Ma alla resa dei conti, mentre fino al 1976 la bilancia commerciale del settore autoveicoli era stata per noi largamente attiva, sia pure con una progressiva erosione, l'anno scorso ogni margine è stato colmato. Soltanto la Gran Bretagna sta peggio, il 58 per cento delle immatricolazioni essendo state l'anno scorso di vetture estere. In Francia la percentuale è del 17, in Germania del 24, negli Stati Uniti del 32.

Tuttavia, la situazione in questo primo periodo del 1980 sembra andare leggermente meglio, sia in materia di produzione (451.088 vetture contro 422.663 nel primo trimestre 1979) sia nelle immatricolazioni (460.104, di cui 293.943 di produzione nazionale, pari al 63,7 per cento del totale). Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, le consegne alla clientela sono aumentate del 7,6 per cento. Non è poco, anche se gli esperti avvertono che si tratta di una ripresa «drogata» dall'inflazione più che da un periodo di ripresa economica. Tanto vero che in Francia e in Germania — per non parlare degli Stati Uniti — il mercato dell'automobile è in più o meno accentuata flessione. E intanto, dietro l'angolo c'è il Giappone.

E' questo, inevitabilmente, uno dei grandi temi del Salone di Torino 1980. L'altro riguarda il problema dell'energia. E so preferiamo, del petrolio. Lo slogan della [illegible] ma di quest'anno è «L'automobile degli Anni 80: è già lu[illegible]». Un po' prematuro, forse, ma non tanto. Perché non ci sono dubbi che l'industria automobilistica mondiale si muove [illegible] questa prospettiva. Per ora puntando sulla riduzione progressiva dei consumi a, in modo ancora limitato, sui risparmi energetici nel processo produttivo (la Fiat Panda ne è esempio attualissimo), e accentuando l'interesse verso [illegible] 1 [illegible] e [illegible] Diesel. Intanto la ricerca va avanti in tutto il mondo per mettere [illegible] punto sistemi [illegible] propulsione più economici, [illegible] carburanti alternativi. Qualcosa si [illegible] muovendo, e il Salone [illegible] ne offre esempi. Al di là delle [illegible] vità «convenzionali» dell'industria e del loro contenuto emotivo, cioè promozionale, per il pubblico, sono questi gli autentici significati della manifestazione che [illegible] questi giorni fa di Torino il crocevia mondiale dell'automobile.

Ferruccio Bernabò

Momento di riflessione

Il 58° Salone Internazionale dell'Automobile affronta il giudizio dei visitatori con la certezza di offrire un panorama fra i più completi del momento che l'industria dell'automobile sta attraversando.

Le novità tecniche, gli spunti di carattere commerciale fanno da sfondo a problematiche di politica industriale tra le più complesse vissute dall'automobile nella sua lunga storia, ma anche fra le più stimolanti.

Non c'è dubbio che la struttura dell'industria automobilistica mondiale si sta evolvendo e che i rapporti tra le principali componenti americane, europee e giapponesi vanno mutando. Compito del Salone è anche quello di consentire momenti di confronto e di riflessione, soprattutto nelle fasi di trasformazione più acute.

Il Salone di Torino ha, a questi effetti, un ruolo quale [illegible] mai ha svolto

Ci auguriamo che il quadro organizzativo della nostra manifestazione risulti degno delle tradizioni. Gli 80 anni [illegible] vita del Salone (il primo ebbe luogo nel 1900 già in aprile, già al Valentino) coprono un arco di tempo nel quale il costume della società si è trasformato con una intensità senza pari.

A questo mutamento l'automobile ha contribuito in modo assolutamente determinante. Oggi [illegible] ha l'abitudine [illegible] criticamente gli avvenimenti passati e l'automobile non è sfuggita a questa «rilettura».

Non dubito che il bilancio di questa revisione sia [illegible] positivo per quello strumento — l'automobile — che è riuscito a soddisfare una delle esigenze primitarie dell'uomo e cioè la mobilità.

Carlo Righini
Presidente del Salone

Tanti modelli interessanti nei padiglioni di Torino-Esposizioni

Ecco le principali novità esposte

La Lancia Beta a 3-volumi e le Gamma migliorate, [illegible] Ferrari 208 berlinetta presentate in «prima» assoluta - Le vetture [illegible] rinnovate dei costruttori europei - I motori ad iniezione elettronica - Si [illegible] il turbo

Una volta si visitavano i saloni dell'auto solo per «scoprire» le novità che le Case lanciavano in occasione delle rassegne più importanti. Oggi i costruttori presentano i loro nuovi modelli durante tutto l'anno e gli stessi sono illustrati da giornali e riviste, appaiono in tv. Sotto questo aspetto, quindi, il prestigio delle mostre è diminuito, tuttavia [illegible] permangono pur sempre di confrontare, come in un parcheggio, i frutti della produzione internazionale. E qualcosa di nuovo, inoltre, non manca mai.

Il [illegible] Torino [illegible] fa eccezione alla regola. Se non ci sono novità assolute di importanza mondiale, vi sono molti modelli nuovi o rinnovati oppure presentati in altre rassegne o conosciuti soltanto attraverso le notizie dei «mass media», ricchi la rassegna del Valentino offre l'opportunità di accostarsi ad essi, di vederli — come dire? — di persona, di valutarne pregi e difetti in rapporto alla concorrenza.

I modelli in questione costituiscono un nutrito gruppo. Abbiamo selezionato quelli di maggior interesse, limitandoci alla produzione europea. Eccoli, divisi per paese.

ITALIA — *Il Gruppo Fiat, dopo [illegible] lanciato agli inizi dell'anno la Panda e la Ritmo Diesel, due vetture che stanno ottenendo un brillante successo, e recentemente la 127 a 5 porte, presenta la Lancia Beta Trevi, berlina a tre volumi. La nuova Lancia, oltre a un 1600 e a [illegible] 2000 cc a carburatore, può avere un inedito motore due litri a iniezione elettronica, che [illegible] non comporta sensibili incrementi di potenza, [illegible] notevoli vantaggi nella ripresa dai bassi regimi e nella regolarità di marcia. [illegible] Lancia rinnova inoltre le Gamma [illegible] e 2500 cc: finizioni migliori e più accurate tecniche di lavorazione; l'interno, ad esempio, è «rifatto» a mano con una cura pari a quella delle vecchie auto prodotte dalla Casa torinese. C'è anche una versione (3500) a iniezione. La Ferrari espone la Mondial 8 vista a Ginevra (una splendida, modernissima berlinetta «2 + 2» carrozzata da Pininfarina, motore 8 cilindri, tre litri) e due novità, i 208 GTB e GTS (versione spider): vetture — bisogna precisarlo? — sportivissime: 2000 cc, 160 Cv, 215 l'ora. Al Salone ci sono pure la Innocenti Mille, che nella serie delle «Mini» diventa il modello di punta, e le Alfasud Ts aggiornate, che completano il processo di rinnovamento della gamma, in chiave, naturalmente, ancor più «sportiva».*

FRANCIA — *Peugeot, Renault e Talbot al centro dell'attenzione fra le Case francesi. La Peugeot propone la 305 break in diverse versioni (GLD, SRD, SR, benzina o [illegible], 49/65/74 Cv): una vettura a 5 posti capace di raggiungere i 135 l'ora (153 per la SR). Della Renault il coupé Fuego, di cui si è già parlato molto. Si tratta di una «sportiva» a 4 posti offerta in ben sette versioni con tre diverse motorizzazioni: 1397 cc (60 Cv, 138 km/h), 1647 cc (96 Cv, 180 km/h) e 1995 cc (110 Cv, 190 km/h). Inoltre, la R-20 Diesel (motore 4 cilindri, 2068 cc, 5 posti, 145 km/h) una berlina comoda e economica. Infine, la Talbot Solara. La carrozzeria, a tre volumi, deriva dalla nota 1510. La gamma si compone di tre versioni: 1308 LS [illegible] GL, 1600 GLS, 1600 GLS marce, 1600 SX 5 marce e [illegible] Automatica. In totale, quattro livelli di finizione, tre cilindrate e [illegible] tipi di cambio di velocità.*

[illegible] — Anche se è toccato alla rassegna ginevrina l'onore di ospitare in «prima» assoluta la [illegible] 4, tale vettura costituisce una interessante novità per il pubblico italiano. In effetti, questa berlinetta compatta [illegible] un po' massiccia nella forma rappresenta per gli intenditori e [illegible] appassionati una [illegible] ghiottoneria [illegible]. E' una «sportiva» a trazione integrale (da cui il «4», [illegible] ruote motrici) con motore a 5 cilindri sovralimentato: prestazioni [illegible] tenuta di strada [illegible] bagnato, o comunque in condizioni di scarsa aderenza, veramente ragguardevoli. La nuova Audi, prodotta in piccola serie, è destinata a diventare una stella dei rally nella prossima stagione agonistica. Dalla Bmw [illegible] auto di lignio super, la 745 a 6 cilindri [illegible] turbo (252 Cv, 220 km/h): un altro esempio di come sia possibile costruire modelli comodi, di prestigio, e al tempo stesso di tipo sportivo. La Opel, filiazione tedesca del colosso americano GM, presenta tutti i [illegible] peraltro già noti, e in primo luogo la serie delle Kadett.

[illegible] N [illegible] — Gli inglesi, si afferma, [illegible] in crisi, tuttavia non [illegible] di lanciare qualche novità. [illegible] il caro [illegible] Triumph, che lancia [illegible] TR 7 in versione spider. La [illegible] ra conserva la meccanica del coupé (motore 2000 da 105 Cv, cambio a 5 marce, due posti secchi, propulsore anteriore e ruote [illegible] posteriori). Una bella «sportiva». Altrettanto interessante la Lo[illegible] Essex (Essex è lo sponsor della marca britannica in Formula 1) [illegible] il coupé Esprit con motore sovralimentato. Un altro Turbo in accordo alla moda — o necessità? — tecnica del momento.

Novità sono annunciate anche da giapponesi e americani. Ricordiamo, [illegible] quanto riguarda i primi, le Mazda a motore rotante e [illegible] Colt (quest'ultima importata ora in Italia). Un modo per dare un'occhiata da vicino [illegible] produzioni del «pericolo giallo».

Michele Fenu

Due novità italiane: la Lancia Beta Trevi e la Ferrari 208 di due litri, cioè una berlina a tre volumi e una vettura di tipo sportivo

Uno dei modelli Talbot della gamma Solara e la Audi a trazione integrale e motore turbo, prodotta in piccola serie

Un importante anniversario per la celebre Carrozzeria torinese fondata nel 1930

Pininfarina, cinquant'anni di lavoro

Contributo [illegible] pari all'evoluzione stilistica dell'automobile - Dalle anticonvenzionali vetture prima maniera di «Pinin» alle Ferrari di oggi - La collaborazione [illegible] grandi Case

La Carrozzeria Pininfarina celebra i suoi cinquant'anni di vita con un grande stand al Salone che, oltre alle stimolanti novità 1980, accoglie una selezione di alcuni storici modelli del passato (tra i quali [illegible] famosa Cisitalia del 1947, considerata la capostipite del nuovo stile dell'automobile, «una scultura in movimento», secondo la definizione di Arthur Drexler), miracolosamente salvati dalle ingiurie del tempo e degli uomini.

In questa occasione, che è anche motivo di riflessione sulla capacità antica, molto italiana — soprattutto torinese — di intendere l'automobile anche come oggetto-forma nei suoi valori plastici, vale a dire come fatto di cultura non solamente industriale, la Pininfarina ha anche pubblicato un volume che riassume visivamente e con testi del tutto privi di retorica, i cinque decenni di attività, con un ricordo particolarmente grato e affettuoso per il fondatore Battista Pininfarina, scomparso nel 1966.

Mezzo secolo di lavoro dedicato allo stile formale dell'automobile, prima come azienda artigiana, poi in una dimen[illegible] industriale coerente con lo sviluppo in termini quantitativi del veicolo a motore. Cinquant'anni che hanno accompagnato la profonda evoluzione tecnica e stilistica, produttiva e sociale, dall'auto, contribuendovi in maniera non effimera. Non per nulla, della «scuola italiana» della carrozzeria la Pininfarina è considerata una delle grandi matrici.

La Carrozzeria Pininfarina viene fondata nella primavera del 1930 da Battista Pinin Farina (il patronimico verrà cambiato in Pininfarina soltanto nel 1961, con decreto del Presidente della Repubblica). Il giovane «Pinin», prima di affrontare l'impresa, ha lavo[illegible] con il fratello Giovanni negli Stabilimenti Industriali Giovanni Farina. La prima officina sorge a Torino al numero 107 di corso Trapani: poche macchine utensili, [illegible] dipendenti. Ma già in quello stesso anno escono parecchie decine [illegible] vetture carrozzate secondo uno stile personalissimo. Autodidatta, Pininfarina possiede, con una forte personalità, un innato senso dell'automobile come fatto artistico, ma da innovare continuamente.

I primi modelli di corso Trapani sono subito diversi dagli schemi estetici piuttosto uniformi dell'epoca. Per esempio appaiono il parabrezza e la maschera copriradiatore inclinati, poi i parafanghi «fianchi». Sono costruiti con cura meticolosa da operai battilastra, ferratori, verniciatori, sellai che Pininfarina segue, esigentissimo, passo a passo. Anche così la fama del carrozziere si estende in fretta, nei concorsi di eleganza per automobili, così diffusi tra le due guerre, le vetture «vestito» Pininfarina fanno furore. I potenti della terra, coronati o meno, i «divi» hollywoodiani, ricorrono alla sua maestria per farsi carrozzare i celebri *chassis* del tempo: Hispano-Suiza, Isotta Fraschini, Rolls-Royce, Cadillac.

[illegible] Pininfarina ha preste intuizioni che lo portano ancora più lontano. Individua nella forma aerodinamica l'avvenire dell'automobile, e già nel [illegible] una straordinaria vettura [illegible] carrozzeria fortemente avvolgente, cofano lungo e discendente, il capolotto (si tratta di un coupé a due posti, destinato alle competizioni sportive) con parabrezza arrotondato, le ruote completamente carenate, realizzato su telaio Lancia Aprilia.

Alla vigilia della seconda guerra mondiale, la Carrozzeria Pininfarina ha ormai assunto una dimensione quasi industriale, con 500 dipendenti e una produzione di circa 500 vetture l'anno, molte delle quali non più pezzi unici, ma costruite in piccole serie. Il conflitto ne interrompe di colpo l'attività automobilistica, nello stabilimento si [illegible] sano autocarri e autoambulanze, più tardi si costruiscono anche i sedili completi per gli operai Fiat. Ci si dà persino cucine economiche, pur di [illegible] pravvivere e conservare il prestigioso patrimonio umano costituito da maestranze altamente specializzate.

Nel 1946, ripresa le attività di pace, Pininfarina ricomincia con la costruzione in serie della berlina Lancia Aprilia Bilux, pur dovendo sospendere il lavoro per sei mesi a causa di un incendio che distrugge le officine. Poi, ecco nel 1947 la berlinetta Cisitalia: una svolta storica nell'evoluzione stilistica dell'auto (un esemplare di questa vettura è conservato nel [illegible] arte moderna di New York). Adesso i nuovi modelli Pininfarina [illegible] susseguono a ritmo incalzante, sempre più numerosi i grandi [illegible] ricorrono [illegible] carrozziere torinese per [illegible] studio e sovente la produzione in piccole serie di modelli speciali. Così l'americana Nash (oggi American Motors), così [illegible] Fiat, la Lancia, l'Alfa Romeo, la Peugeot, [illegible] British Motor Corporation. Infine l'incontro con la Ferrari, con la quale comincia una collaborazione che dura tuttora, e con frutti di eccezionale [illegible] vo. La passione di Pininfarina [illegible] lo sport rimane comunque [illegible] costante, che si manifesta non soltanto con le Ferrari, ma anche con le macchine speciali da record per la Abarth.

Intanto [illegible] officine di [illegible] Trapani [illegible] diventate troppo strette, e nel 1958 la Pininfarina trasferisce ogni attività [illegible] nella nuova, grande sede di Grugliasco, alle soglie di Tori[illegible]. E' un traguardo che corona tanti anni di attività del «commendatore», [illegible] «Pinin», come dipendenti e amici continueranno a chiamarlo anche dopo la laurea «honoris causa» in architettura conferitagli dal Politecnico di Torino. E da questo [illegible] Pininfarina lascia [illegible] dell'azienda [illegible] figlio Sergio, ingegnere, [illegible] deputato al Parlamento europeo, e il genero ingegnere Renzo Carli.

Comincia così la terza fase della Carrozzeria Pininfarina. Quando il fondatore muore, il 3 aprile 1966, l'azienda si estende su un'area di quasi [illegible] mila mq., i dipendenti sono 1536, [illegible] produzione è di poco inferiore alle 12 mila unità per anno. [illegible] le cifre continuano a crescere (l'anno scorso, più di 2500 dipendenti, 28.907 carrozzerie prodotte), così come la quantità di prototipi, studi, vetture costruite in serie; così come le sue strutture aziendali: dal Centro studi e ricerche al Centro [illegible] calcolo e disegno automatico, dalla Galleria del vento per prove aerodinamiche di vetture in scala naturale al Centro macchine a controllo numerico. Una grande realtà industriale che non ha dimenticato le origini [illegible] la funzione di ricerca [illegible] di centro creativo [illegible] delle automobili.

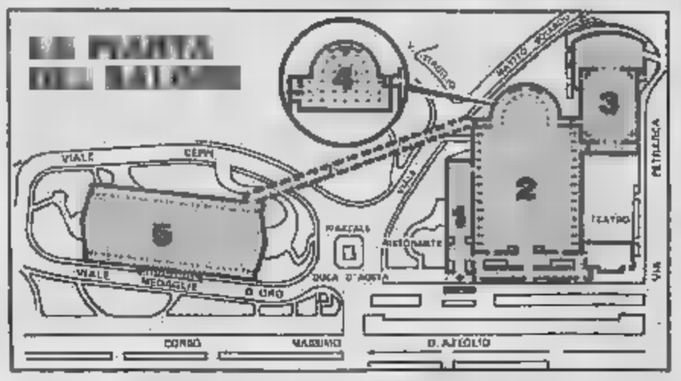
f. b.

Alcune delle più famose

Alcuni storici modelli costruiti in mezzo secolo dalla Carrozzeria Pininfarina: dall'alto, un cabriolet su telaio Alfa Romeo 1750 del 1930 e, a destra, il coupé aerodinamico Lancia Aprilia (1937); la famosa [illegible] del 1947; la Fiat 130[illegible], presentata nel [illegible]

Notizie, curiosità, orari, prezzi del Salone

Guida alla mostra



• *Apre oggi, e [illegible] chiuderà il [illegible] maggio, il 58° Salone dell'Automobile. [illegible] rassegna di Torino Esposizioni partecipano 17 [illegible]: Australia, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Francia, Germania Federale, Gran [illegible] tagna, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, U.R.S.S. e Stati Uniti, con 56 Case costruttrici.*

• *I battenti del Salone sono aperti al pubblico dalle 9,30 alle 23. L'orario di chiusura del settore accessori e ricambi situato nel 5° padiglione e di Tecnofficina '80 (mostra dedicata alle attrezzature per officina al Palazzo del Lavoro) è invece anticipato alle 19,30.*

• *Il prezzo del biglietto normale (valevole anche per visitare Tecnofficina '80 e il Museo dell'Auto) è di lire 2000. Il prezzo ridotto (per comitive di almeno 15 persone provenienti da fuori Torino) è di 1600 lire.*

• *La visita al Salone inizia dal primo padiglione, situato di fronte all'atrio d'ingresso principale nel quale si trovano [illegible] biglietterie. E' [illegible] «minisalone» nel Salone, dove il pubblico viene immediatamente accolto, alla sua destra, dalle vetture più prestigiose e [illegible] del mondo: le Rolls-Royce e le Bentley. Dopo di [illegible] trova lo stand [illegible] Zaz, Nsu e Moskvich sovietiche. Chiudono la parata alcuni modelli [illegible] produzione americana nella quale [illegible] evidenziano Buick, Pontiac e Cadillac. Lungo la parete di fronte, alcuni espositori di accessori, pneumatici e componentistica.*

• *Proseguendo [illegible] ci [illegible] immette nel padiglione centrale, il secondo, quello che ospita la maggior parte delle vetture esposte. Per procedere con ordine conviene scendere lungo il corridoio laterale, a destra, quindi girare [illegible] spalle all'uscita, ripartendo dagli stand sulla sinistra, dove aprono la sfilata le Case svedesi Skoda e Volvo. Si risale verso il fondo semicircolare del padiglione [illegible] la Renault, le Ford tedesche, inglesi e statunitensi. Nello stand successivo troviamo posto [illegible] Porsche, la Audi (con la vettura a quattro ruote motrici, novità per l'Italia) e la Volkswagen, [illegible] altre tre marche americane: General Motors, Oldsmobile e Chevrolet.*

• *Si ritorna ora verso l'uscita [illegible] 2° padiglione dove, nella parte centrale, sono esposte solo marche italiane: inizio dallo stand Abarth. Autobianchi e Dino. Subito dopo [illegible] nome [illegible] agli sportivi, la Ferrari, alla quale si affiancano Fiat e Lancia. Scendendo [illegible] ra si [illegible] Maserati e [illegible] Innocenti poi, a chiusura [illegible] questo settore centrale, Alfa Romeo e Alfasud. Nel settore di destra lo stand [illegible] Talbot, al quale succedono quelli della Mercedes, Bmw, Peugeot, Citroën e, in ultimo, delle vetture inglesi Triumph, Rover, Jaguar e Austin Morris, tutte raggruppate su un'unica pedana.*

• *Tra lo [illegible] della Citroën e quello della Gran Bretagna, sulla destra inizia [illegible] corridoio che porta al 3° padiglione. Il «salotto» riservato ai «maestri» della carrozzeria (prima, però, ricordiamo che ci lati del padiglione centrale [illegible] sulle gallerie che li sovrastano sono ubicati numerosi espositori di pneumatici e parti staccate). Conviene partire da destra dove vi sono ancora due Case costruttrici: la Saab e la giapponese Mazda. Nell'angolo opposto la Zagato poi, alla sinistra del corridoio laterale, Lamborghini, Moretti, Selo[illegible] affiancata da Giannini e Coriasco, fronteggiate sulla destra dalla Carrozzeria Bertone che precede Michelotti [illegible] Ghia. Si entra nella parte posteriore tenendoci [illegible] sulla destra [illegible] altri costruttori: Jeg, Lafer, la giapponese Mitsubishi, Datsun, Rayton Fis[illegible] (lungo la parete [illegible] fondo S.D., Grazia, Intrazet, Bonetchi, Lotus), Honda, Repetti & Montiglio, Embo, F.N.M. e Fontauto.*

• *Ancora nel padiglione dei carrozzieri si incontra sulla destra la Ital Design e il grandioso stand della Pininfarina che quest'anno celebra [illegible] suo cinquantenario [illegible] [illegible] stimolante mostra retrospettiva. Di fronte a quest'ultima, alla sinistra, Fissore, Sacio, Stola e De Tomaso.*

• *Dal 3° padiglione una rampa [illegible] scale scende nel 4° padiglione dove sono esposti i veicoli fuoristrada. Di qui un lungo corridoio collega il [illegible] padiglione con il 5°, dedicato agli accessori e ricambi.*

• *All'esterno del Salone, sull'asse del padiglione centrale, il secondo, i camper, motorcaravan e motorhome.*

Tutte le creazioni dei nostri carrozzieri nel quarto padiglione della rassegna

Lo stile è sempre «made in Italy»

L'importanza della forma non è diminuita - C'è ancora spazio per gli specialisti del settore e per gli «industrial designers» - Le principali novità di Bertone, Ital Design, Pininfarina

Come sempre il Salone di Torino è appuntamento importante anche per la presenza dei carrozzieri, la cui partecipazione costituisce uno degli elementi di maggior interesse. Da anni si scrive e si parla di «linea» e di «stile» italiani e, pur tra le difficoltà e i mutamenti legati all'automobile, alle sue crisi e ai suoi travagli, il settore continua a essere ben vivo e vitale.

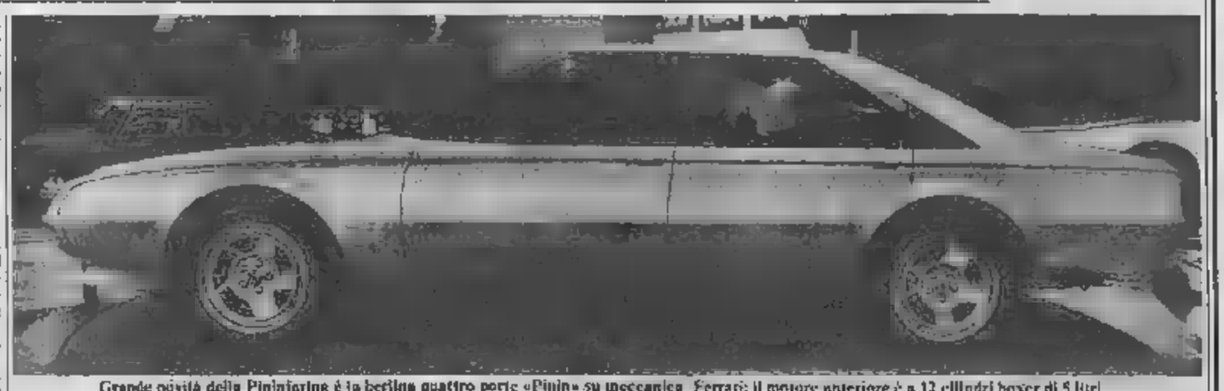
L'importanza della forma non è affatto diminuita. E pertanto i creatori per autonomasia di questo stile — carrozzieri e designers, che continuano una tradizione quasi esclusivamente italiana — hanno ancora largo spazio di operatività. Questo vale per le industrie della produzione propriamente detta (ovvero Bertone e Pininfarina) come per le piccole aziende artigiane, per gli stilisti indipendenti e per chi, come Italdesign e Giugiaro, è in grado di svolgere insieme attività creativa e progettativa-costruttiva.

Al Salone partecipano 22 carrozzieri: un numero elevato, una «forza» che nessun paese costruttore possiede. I loro nomi: Autofioretti, Bertone, Boneschi, Coriasco, Embo, Fontauto, Fissore, Ghia, Grazia, Introzzi, Ital Design, Michelotti, Moretti, Pasquini, Pininfarina, Rayton Fissore, Repetti e Montiglio, Savio, SD, Saturn, Sciuneri, Zagato.

Numerose le novità. Si individuano nei modelli esposti nel 4° padiglione di To-Esposizioni varie linee: dream-cars, o vetture-sogno, studi e interpretazioni di certi temi, il tutto di serie (quest'anno al centro dell'attenzione soprattutto la Ritmo e la Panda).

Impossibile, per ragioni di spazio, descrivere tutte le realizzazioni dei nostri carrozzieri. Ci limitiamo a segnalarne alcune: quattro di Bertone (su Lamborghini, Pininfarina (Ferrari), Ital Design (Lancia), due fuoriserie dell'Ital Design, i modelli Ford della Ghia, la Ritmo Cabriolet della Rayton Fissore, la 127 «modulare» dello studio Michelotti. Ne riparleremo insieme con le altre novità.

m. fe.


Grande novità della Pininfarina è la berlina quattro porte «Pinin» su meccanica Ferrari; il motore anteriore è a 12 cilindri boxer di 5 litri

Medusa dell'Ital Design, riuscito prototipo di auto aerodinamica a quattro porte, e l'Athon di Bertone, splendido studio sportivo su meccanica Lamborghini

Una «fuoriserie» tratta da un modello di grande diffusione, la Ritmo cabriolet Rayton Fissore, e l'Epsilon, prototipo di lamiera speciale studiato dalla Ghia

L'automobile guarda all'elettronica

La presentazione della gamma di prodotti Sipea al salone dell'Automobile

La casa torinese, pur mantenendo ed aggiornando le linee dei prodotti elettromeccanici, continua a sviluppare nuovi e numerosi apparecchi elettronici

La SIPEA, nota per essere una delle più importanti ed affermate ditte costruttrici di elettromeccanici per autoveicoli, ha iniziato, alcuni anni fa, ad un programma di sviluppo della sua attività nel campo dell'elettronica che le consente oggi di porsi all'avanguardia, nello studio e nella realizzazione dei più moderni dispositivi elettronici impiegati sull'autoveicolo.

La produzione tradizionale è costituita da spilluno bloccasterzo con commutatore elettrico incorporato, adatti ad ogni tipo di veicolo, compresi autocarri e motocicli, relè ed interruttori meccanici, bendix ed a pressione, per la più svariata esigenza di controllo e segnalazione e molti altri dispositivi, alcuni di tipo standard e di impiego generale, altri specifici, adatti alle esigenze di singole Case Costruttrici di autoveicoli.

Accanto alla gamma dei prodotti elettromeccanici tradizionali si è aggiunta da alcuni anni, come si è detto, una serie di prodotti elettronici che va progressivamente ampliandosi e viene eseguita, di pari passo con l'espansione dell'elettronica sull'autoveicolo.

L'affermarsi dell'elettronica sull'autoveicolo ha rappresentato e rappresenta un fenomeno di eccezionale interesse per chi segue da vicino l'evoluzione del settore, per la rapidità con cui si è passati dall'assenza quasi totale alla presenza stessa ed oggi ineliminabile per la realizzazione di una quantità di funzioni, alcune delle quali nuove, che ha permesso miglioramenti a volte molto rilevanti delle caratteristiche di efficienza, di sicurezza e di comfort del veicolo.

I principali elettronici della SIPEA sono oggi costituiti da una linea di orologi elettronici digitali al quarzo, realizzati secondo le esigenze di applicazione dei Costruttori di veicoli italiani ed esteri, da una serie di interruttori elettronici per lampeggiatori di direzione ed emergenza in versione elettronica e per applicazioni speciali, da vari tipi di temporizzatori elettronici per lo spegnimento ritardato delle luci di cortesia, per la segnalazione del mancato allacciamento delle cinture di sicurezza, per il comando centrale programmato dell'intermittenza del tergicristallo elettrico.

Si è realizzato poi recentemente un sensore per il controllo automatico del tergicristallo ed è in corso di realizzazione un altro particolare dispositivo elettronico per la regolazione automatica del parabrezza ed altri comprendenti funzioni aggiunte di veicolo dell'efficienza di tipo di segnalazione, da una gamma di lampeggiatori di direzione ed emergenza in versione elettronica e per applicazioni speciali, da vari tipi di temporizzatori elettronici per lo spegnimento ritardato delle luci di cortesia, per la segnalazione del mancato allacciamento delle cinture di sicurezza, per il comando centrale programmato dell'intermittenza del tergicristallo elettrico.

Si è realizzato poi recentemente un sensore per il controllo automatico del tergicristallo ed è in corso di realizzazione un altro particolare dispositivo elettronico per la regolazione automatica del parabrezza ed altri comprendenti funzioni aggiunte di veicolo dell'efficienza di tipo di segnalazione, da una gamma di lampeggiatori di direzione ed emergenza in versione elettronica e per applicazioni speciali, da vari tipi di temporizzatori elettronici per lo spegnimento ritardato delle luci di cortesia, per la segnalazione del mancato allacciamento delle cinture di sicurezza, per il comando centrale programmato dell'intermittenza del tergicristallo elettrico.

Si è realizzato poi recentemente un sensore per il controllo automatico del tergicristallo ed è in corso di realizzazione un altro particolare dispositivo elettronico per la regolazione automatica del parabrezza ed altri comprendenti funzioni aggiunte di veicolo dell'efficienza di tipo di segnalazione, da una gamma di lampeggiatori di direzione ed emergenza in versione elettronica e per applicazioni speciali, da vari tipi di temporizzatori elettronici per lo spegnimento ritardato delle luci di cortesia, per la segnalazione del mancato allacciamento delle cinture di sicurezza, per il comando centrale programmato dell'intermittenza del tergicristallo elettrico.

Si è realizzato poi recentemente un sensore per il controllo automatico del tergicristallo ed è in corso di realizzazione un altro particolare dispositivo elettronico per la regolazione automatica del parabrezza ed altri comprendenti funzioni aggiunte di veicolo dell'efficienza di tipo di segnalazione, da una gamma di lampeggiatori di direzione ed emergenza in versione elettronica e per applicazioni speciali, da vari tipi di temporizzatori elettronici per lo spegnimento ritardato delle luci di cortesia, per la segnalazione del mancato allacciamento delle cinture di sicurezza, per il comando centrale programmato dell'intermittenza del tergicristallo elettrico.

Audi 80
per gli anni ottanta!

anni garanzia anticorrosione per la carrozzeria
Audi 80GL 1300cmc-60CV-145km/h
Audi 80GLS 1600cmc-85CV-165km/h
Audi 80GLE 1600cmc-110CV-181km/h
...e per un giro di prova vi aspetta:
MONTICONE
C.so Svizzera 185 - tel. 742.442
C.so Giulio Cesare 207 - tel. 264.802
Audi
del Gruppo Volkswagen

Convegno a Torino degli specialisti dell'industria

Come i tecnici stanno sfidando il grave problema dei consumi

Il sistema dei trasporti su strada in Italia consuma ogni anno circa il 22% (di cui 9% gasolio e 13% benzina) del totale dei prodotti petroliferi e soddisfa il 90% della domanda di mobilità terrestre delle persone e l'80% di quella delle merci. Ciò significa da un lato che l'industria produttrice di mezzi di trasporto su gomma contribuisce in modo decisivo allo sviluppo del Paese, dall'altro che deve far fronte alla sfida energetica.

A differenza di altri settori, l'autotrasporto è infatti totalmente petroliodipendente, né si può a breve termine offrire alternativa valida a combustibili quali gasolio e benzina. Per questo settore, almeno a lungo termine, l'unica via percorribile per giungere a riduzioni nei consumi petroliferi è il risparmio.

L'industria automobilistica, stimolata dalla consapevolezza di dover svolgere un ruolo attivo per il contenimento dei consumi, dall'esigenza di ridurre i costi di esercizio degli autoveicoli e, più in generale, dalla sensibilità ai problemi economici del Paese, ha già assunto un impegno di autoriduzione volontaria dei consumi di carburante. Tale impegno, formulato nel luglio 1978 in una dichiarazione di intenti competenti, si traduce in una riduzione del 10% per le vetture e del 5% per i veicoli industriali dei consumi di carburante dei veicoli nuovi prodotti nel periodo fino al 1985.

Il conseguimento di questi obiettivi richiede un considerevole impegno tecnico ed economico. In particolare si impongono scelte vincolanti nel tempo per quanto riguarda la ricerca, che però presuppone un ampio intervento da parte dello Stato.

Tecnici dell'industria automobilistica, carrozzieri, esperti dell'Anfia hanno questi problemi, ieri, in un incontro con i giornalisti specializzati convenuti a Torino per il Salone. Ne riassumiamo le conclusioni.

Anzitutto, i programmi di ricerca dell'industria interessano: lo sviluppo delle applicazioni di materiali per alleggerimento (acciai ad alta resistenza, leghe di alluminio, plastici) nell'autoveicolo; lo sviluppo di nuove trasmissioni meccaniche, automatiche e «continue» e loro gestione elettronica accoppiata a motore attraverso microprocessori; l'evoluzione dello stile per realizzare un migliore coefficiente di aerodinamicità; lo studio dell'effetto di lubrificanti speciali per trasmissioni.

Per quanto riguarda il motore Diesel a iniezione, si punta verso un miglioramento delle prestazioni; una riduzione dei consumi attraverso l'impiego di sovralimentazione diretta, aspirato e sovralimentato; lo studio di motori ad un'eventuale diversa qualità di gasolio; la riduzione dell'influenza di tali motori sull'ambiente (limitazione del rumore e delle emissioni di varia natura).

Inoltre la ricerca sta studiando, per i veicoli a trazione elettrica, lo sviluppo di batterie innovative e veicoli elettrici destinati al trasporto di persone e cose su percorsi cittadini.

Altri obiettivi di sperimentazione riguardano i motori «modulari», i veicoli a trazione ibrida (benzo-elettrica), l'impiego di combustibili, gassosi o non, derivati da prodotti petroliferi (miscele benzina-alcool, utilizzazione del G.P.L. sui motori Diesel; la possibilità, conveniente di utilizzare derivati dal carbone, scisti bituminosi e idrogeno.

Per quanto riguarda gli interventi sui motori a benzina attuali, i programmi di ricerca interessano: l'ottimizzazione dell'alimentazione con interventi sui parametri motoristici, utilizzando le possibilità offerte da un controllo di tipo elettronico; lo sviluppo di nuove camere di combustione funzionanti con miscele magre e ad alto rapporto di compressione; lo sviluppo di motori con distribuzione a diagramma variabile; lo studio dell'effetto di lubrificanti speciali per trasmissioni; lo sviluppo di modelli matematici della combustione.

f. b.

Nel 1981 un'utilitaria della Nuova Innocenti

(p. d. e.) Com'è tradizione — piuttosto defatigante — del Salone di Torino, nelle giornate precedenti l'apertura i giornalisti convenuti a Torino sono invitati a una ininterrotta serie di incontri con i rappresentanti delle Case costruttrici. Quest'anno ha cominciato Alessandro De Tomaso, presidente della Nuova Innocenti. Anzitutto ha illustrato le caratteristiche della Innocenti Mille, una delle novità del Salone, il cui prezzo è stato comunicato in lire 5 milioni 160 mila, Iva inclusa. De Tomaso ha poi annunciato che l'Innocenti ha in preparazione una nuova utilitaria con motore costruito dalla Guzzi (cilindrata circa 750 cc) che sarà presentata nel 1981. Rispondendo alle domande che gli sono state rivolte, l'industriale italo-argentino ha espresso la propria opinione sull'affare Alfa-Nissan: «*Sarebbe un suicidio per l'Alfa Romeo* — ha detto — *e un fatto negativo per l'industria automobilistica italiana e per quella dell'intera Cee*». Ha soggiunto che «*non si può credere che una fabbrica delle dimensioni della Nissan possa avere interesse per un affare di sole 60 mila carrozzerie l'anno*». Secondo De Tomaso il vero obiettivo sarebbe un altro, ed è questo che bisogna temere.

La Innocenti Mille, una «Mini» di lusso

Nella conferenza stampa organizzata dalla Renault, hanno parlato il direttore generale della Filiale italiana, Jean Phelupt e il responsabile delle ricerche della Casa francese, Yves Georges. Mr. Phelupt ha sottolineato il consolidamento della Renault sul mercato italiano dove occupa saldamente il secondo posto nelle immatricolazioni dietro alla Fiat: nel 1979 le vetture Renault immatricolate nostro Paese sono state 139.452 con una penetrazione del 9,7 per cento.

Dal canto suo, Yves Georges ha espresso qualche parere sull'avvenire dei carburanti alternativi e dei veicoli a propulsione elettrica: questi ultimi non avrebbero grandi possibilità di sviluppo ancora per molti anni. Quanto ai carburanti a base di alcoli, sono anch'essi legati a possibilità di una produzione elevata, difficilmente ipotizzabile per l'Europa.

La Klippan Italia, nota costruttrice di cinture di sicurezza, ha recentemente inaugurato, nel suo stabilimento di Moncalieri, un modernissimo impianto dotato di slitta e manichini per effettuare prove e collaudi dinamici ed esaurienti test di produzione e sui materiali impiegati.

Nel nostro Paese la percorrenza media individuale è scesa a ■ mila km

Premio Oscar del risparmio per l'automobilista italiano

Il «merito» è anche del fisco, che tassa con il 66% il prezzo del carburante - Non si deve confondere tra il consumo del petrolio ■ quello della benzina che è solo il 13% del totale

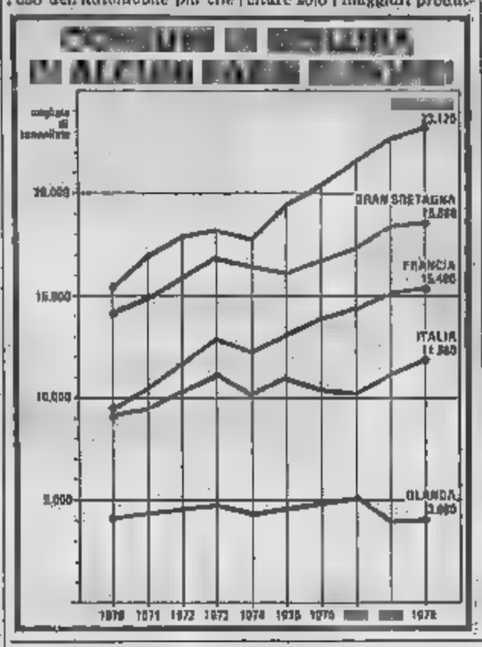
Nel decennio Settanta, che passerà alla storia come quello della «rivincita del petrolio», che da merce quasi vile si è trasformato in bene prezioso onorando finalmente il suo soprannome di «oro nero», l'economia mondiale è riuscita ad adeguarsi, meglio del previsto, a questa nuova realtà. Anche in Italia abbiamo aumentato ■ la «produttività» dell'energia, tanto che in dieci anni il reddito prodotto con ogni tonnellata di petrolio, o suoi equivalenti, è cresciuto del 15 per cento.

In questa gara di razionalizzazione dei consumi di energia, che non va confusa con l'austerità, una è il suo contrario, perchè tende ad accrescere lo sviluppo e il livello di benessere, anzichè comprimerli, meglio di ogni altro settore si è comportata l'industria. Si calcola che oggi si riesca ad aumentare di un punto la produzione industriale con un consumo di energia inferiore del 2% per cento a quello che era necessario nel 1970. E l'automobile ha dato il suo valido contributo per vincere questa «sfida» in due modi: il primo nella fase della produzione, che oggi avviene con notevole risparmio di energia, il secondo modo nella fase della sua utilizzazione.

E' chiaro che un conto è il risparmio di olio combustibile e di energia elettrica utilizzati dalle industrie, un altro conto è il risparmio di benzina da parte dell'automobilista. In questo secondo caso il minor consumo è possibile, in buona parte, riducendo l'uso dell'automobile, anche con sensibili risparmi si possono ottenere sia con motori più «attenti» al problema del consumo, come quelli che si fabbricano oggi, sia conformandosi nel viaggiare alle regole che tutti conosciamo, ma non sempre applichiamo, del minimo «sforzo» (per il motore) per il miglior risultato.

Rimane il fatto che l'automobilista italiano ha sposato, per amore o per forza, la causa del risparmio di energia, e che ha ridotto la sua percorrenza media drasticamente: da 13.700 chilometri per vettura nel ■ a poco più di 9000 chilometri ■ 1979, il 30 per cento in meno. E' vero che in dieci anni è sensibilmente aumentato il numero delle famiglie che possiedono la seconda macchina, e per le quali, pertanto, la percorrenza ■ una complessiva può ■ addirittura aumentata. Ma questo non impedisce che gli automobilisti italiani si siano guadagnati, con pieno diritto, in questo decennio il premio «Oscar» ■ risparmio energetico; con buona pace di coloro che il accusano di «consumismo».

Si può dare, ovviamente, gran parte di merito in questo riconoscimento al fisco italiano, che colpisce la proprietà e l'uso dell'automobile più che in qualsiasi altro Paese della Comunità europea: oltre il 66 per cento d'imposte sul prezzo di vendita della benzina super, contro il ■ in Francia, il 53 in Germania, il 44 per cento ■ Gran Bretagna, per citare solo i maggiori produttori ■ autoveicoli. Ma c'è da domandarsi, a questo punto, se di merito si tratta.



La confusione che ancor oggi si fa tra petrolio e benzina, e che giunge al punto di far coincidere il minor consumo della seconda con quello del greggio, non solo favorisce ■ fisco il migliore degli alibi per infierire, con ostinazione degna di miglior causa, nella sua politica «punitiva» nei confronti dell'automobile, ma porta, e soprattutto ha portato, almeno fino a ieri, a una disinformazione dell'opinione pubblica che si ■ ripercossa negativamente sull'industria produttrice di autoveicoli.

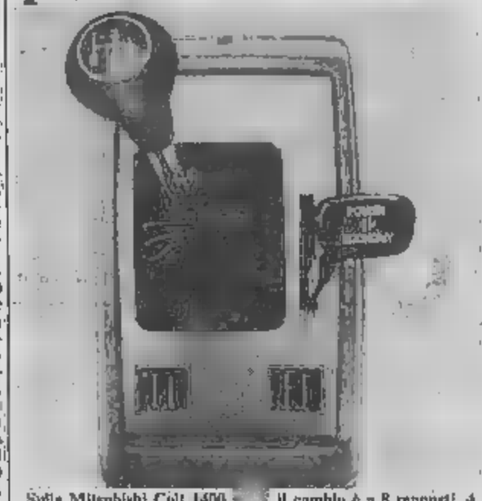
Questo falso scopo si è manifestato non solo con la pesantezza del carico fiscale, ■ anche con il comportamento delle autorità centrali e periferiche, e degli stessi sindacati. Un comportamento tutto rivolto a quel «nuovo modello di sviluppo» che ha riportato l'industria automobilistica italiana *«alla quota — nei mercati mondiali, europei e nazionali — che aveva nel 1960, cioè prima del grande decennio ■ modernizzazione dell'industria dell'automobile»*, come si legge nel rapporto della Commissione Prodi, sullo stato ■ questo settore. E questo passo indietro di vent'anni è avvenuto senza che un passo avanti, uno solo, sia stato compiuto nel settore del trasporto pubblico, che avrebbe dovuto caratterizzare ■ appunto, quel «nuovo modello di sviluppo».

Ci si dimentica, ammesso che lo si sappia, che il consumo di benzina per automobile rappresenta solo il 13 per cento del totale dei consumi petroliferi, mentre l'industria dell'automobile, come ricorda ancora lo ■ rapporto Prodi, *«riveste un ruolo d'importanza determinante ■ tutti i più progrediti Paesi ■ mondo»*. E' un'industria che in Italia dà lavoro ■ milione di persone, addette alla produzione automobilistica e alle attività collegate e influisce sensibilmente — ■ ancora la Commissione Prodi che lo ■ — sull'attività economica di altri settori, come quello chimico, siderurgico ed elettromeccanico.

■ poi, a questi settori industriali si aggiungono quelli dei servizi, come il turismo, che in gran parte dipendono per il loro sviluppo dall'uso, maggiore o minore, dell'automobile, risulta evidente quanto sia assurda, auto-lesionistica ■ deca ■ politica che vede ■ nell'automobile soltanto un bene di consumo, e non anche uno dei pilastri della nostra economia.

Mario Salvatorelli

Cambio a otto marce per consumare meno



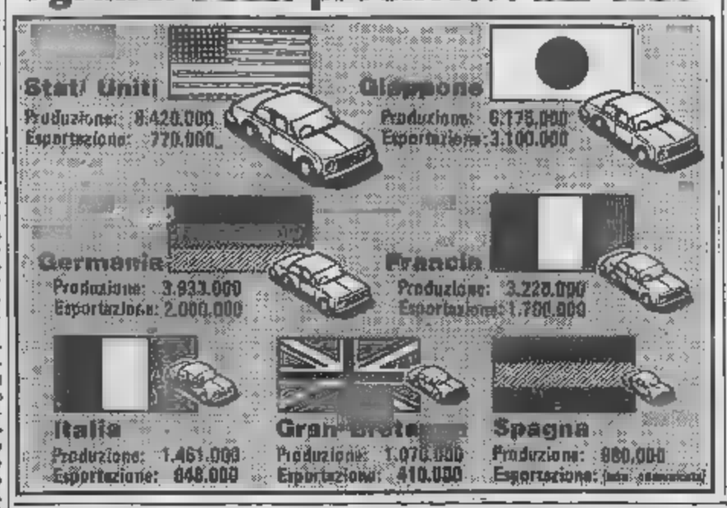
Sulla Mitsubishi Colt 1400 ■ il cambio è a 8 rapporti, 4 per marcia normale, altrettanti per guida di tipo economico

Alberto Bersani, direttore della rassegna, ne spiega ■ scopi

Il Salone, perché è importante

Vengono toccati aspetti tecnici, commerciali, economici, industriali e sociali - «Riscoperta dell'auto»

I grandi ■ produttori nel ■



Un Salone dell'automobile ha ragione di essere se è in grado di esprimere qualcosa di significativo sul piano tecnico, sul piano commerciale e se è in condizioni di stimolare i visitatori — gli addetti ai lavori ma anche il pubblico generico — a riflettere sull'automobile: sulla sua funzione nella società, sulla sua importanza economica quale mezzo di trasporto, sul suo ruolo come industria ecc. Ebbene, tutte queste ragioni si ritrovano nella cinquantottesima edizione della manifestazione torinese, e si ritrovano in misura accentuata anche rispetto al più recente passato.

Consideriamo in rapida successione gli spunti indicati.

Aspetto tecnico: l'automobile cambia e anche se non subisce rivoluzioni mette in evidenza il forte impatto di circostanze esterne che ne determinano l'evoluzione. Quali sono queste circostanze? Due essenzialmente: la necessità di ridurre i consumi, il che vuol dire operare sui motori così come sull'aerodinamica, sui materiali e quindi sui pesi, sugli attriti ecc.; e poi la crescente subordinazione della progettazione a ■ conflitti ■ porte degli organismi internazionali (Ginevra, Bruxelles) e diretti ad armonizzare l'automobile con l'esigenza ■ preservare l'ambiente (inquinamento, rumore), di accentuare la sicurezza ■ Di questa evoluzione il Salone di Torino è vetrina evidente in termini generali, ma addirittura evidentissima se analizzata nei nuovi modelli.

Aspetto commerciale: inutile spendere parole per richiamare la realtà di una competizione accesa che impegna le Case automobilistiche di tutto il mondo in un confronto ormai senza confini.

In questo quadro, il mercato italiano, che oggi significa un milione e mezzo di vetture vendute per anno, rappresenta un obiettivo ambito. Vi ■ scontrano le marche di tutti i continenti che proprio al Salone di Torino vengono ad ■ fianco a fianco il ■ glio della loro produzione. Il confronto che l'utente qui può fare, è incomparabilmente più completo di quello che ■ stato normalmente consentito. Tra l'altro, in una crescente attenzione per i problemi di tutela del consumatore in tutti i campi del prodotto industriale, il Salone si pone quale manifestazione in cui il potere di indagine da parte del consumatore si esalta e può esprimersi al meglio.

Ed infine gli aspetti economici, sociali e industriali: non richiedono lunghi richiami, perchè mai come oggi sono di attualità e presenti all'opinione pubblica. Si può ■ che l'Italia ufficiale ha riscoperto l'automobile in termini positivi (quello non ufficiale, salvo qualche sbandamento, non l'ha di fatto mai abbandonata neppure nei momenti emotivamente più gravi del 1973-1974). E' una riscoperta che avviene purtroppo sotto l'incalzare di preoccupazioni e ■ difficoltà ■ hanno colpito un settore ritenuto per lungo tempo, scientemente, a prova di ogni rischio. Ma vale anche il detto «meglio tardi che mai».

Il Salone di Torino non può essere ovviamente occasione di cure o di rimedi, ma di meditazioni certamente sì. E allora, se si potranno rafforzare le convinzioni della necessità di operare concordemente perchè un settore produttore di ricchezza e quindi di benessere continui a svilupparsi, ecco allora che anche sotto questo aspetto il Salone di Torino avrà giustificato una volta di più il suo ruolo.

Alberto Bersani
Direttore del Salone

■ stanno diffondendo le strumentazioni di tipo elettronico

In macchina con il calcolatore

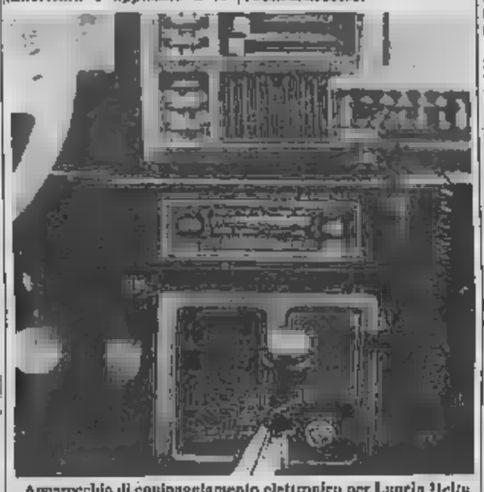
Si possono avere la velocità media di ■ percorso, il consumo e molti altri dati importanti

Da qualche tempo è possibile osservare sul cruscotto di qualche vettura una strumentazione che di automobilistico ha molto poco, nel senso che non è tradizionale, come lo sono ad esempio i contachilometri, i contagiri, i manometri ecc. Si tratta di un calcolatore elettronico del tutto simile a quelli da tasca o da tavolo, ma con alcune ■ ratteristiche particolari che lo rendono adatto all'auto.

Come tutti i calcolatori, è in grado di fare le quattro operazioni, ma invece di aspettare che i dati gli siano forniti dall'utente, preleva direttamente dall'auto le misure di velocità, distanza, consumo di benzina ed anche del tempo, tramite un orologio al quarzo. Con questi dati e ■ quelli che ■ guidatore gli inserisce con la solita tastiera, ■ calcolatore di bordo fornisce la velocità media di un percorso, il consumo, il tempo ■ per arrivare a destinazione, se ci si arriva con la quantità ■ benzina che si ha nel serbatoio, e così via.

In un modello molto perfezionato, che la Bertetti ha messo a punto e che la Ferrari ha adottato per il suo più recente modello Mondial 8, il calcolatore tiene anche conto di certi dati di manutenzione, per esempio quando bisogna cambiare l'olio, e segnala al guidatore queste scadenze.

Oltre alla Ferrari che lo monta di serie, alcune vetture hanno questi calcolatori come optionals, e ricordiamo che la Horizon ■ la prima vettura europea ad offrirlo ed una ■ più piccole ed economiche ad avere questo impianto. Su ■ parte dei modelli americani è applicato a richiesta, e su alcuni (di lusso) è ■ serie. In Europa vari costruttori di strumenti hanno ■ i ■ modelli ■ calcolatori, che sono in progetto di essere applicati; ad esempio la nuova BMW 745 Turbo sarà la prima vettura di quella marca ad avere il calcolatore sul cruscotto.



Apparecchio di equipaggiamento elettronico per Lancia Delta della Veglia Borletti: consente il programmare il viaggio, centralizza i consumi, conoscere la distanza percorribile con la quantità di benzina nel serbatoio e altre notizie ancora

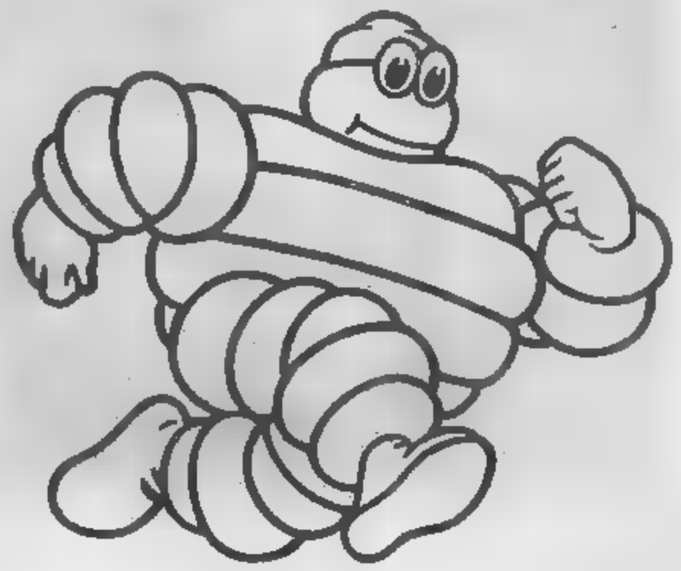
Ci sono inoltre anche ■ briche ■ apparecchiature elettroniche che costruiscono calcolatori da applicare come accessorio da parte del cliente: il prezzo ■ quelli che abbiamo visto (non ■ in Italia) ■ aggirava sulle ■ mila lire, e la loro applicazione richiede alcuni accorgimenti che esulano dalle normali possibilità anche di un «bricoleur» appassionato, ma richiede l'intervento di un'officina. In particolare il problema della misurazione della benzina è tale da necessitare spesso la modifica dell'impianto di alimentazione del carburatore, e questo lo può fare solo un esperto.

Certamente il calcolatore è destinato ad affermarsi come accessorio montato all'origine, nell'ambito di una serie di optionals specializzati; esso può offrire benefici all'automobilista attento, come ad esempio un controllo dei consumi, in modo da riuscire a risparmiare benzina, un aiuto ■ lunghi viaggi per meglio pianificarli, un controllo delle velocità anche dal punto di vista dei limiti legali, perchè il genere il calcolatore può essere ■ programmato per dare un segnale acustico ■ do si supera una velocità prefissata. Infine la tastiera può essere utilizzata anche per inserire un antifurto.

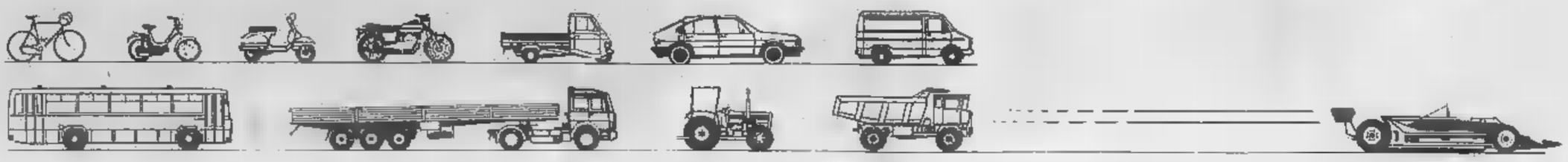
Gianni ■

Allora, come andiamo?

andiamo MICHELIN



andiamo più tranquilli, andiamo più chilometri, ovunque: sulle strade, sulla terra, sul bagnato, sul veloce; andiamo bene: andiamo michelin!



Interessanti soluzioni ai problemi posti dalla crisi energetica

Per il Gruppo Fiat al Salone nuovi modelli e sfida tecnica

La Panda e la Ritmo Diesel frutto di sforzo innovativo - Le ampie gamme 127 e 131 - Le alternative Lancia - I modelli Autobianchi e i veicoli commerciali

La partecipazione al Salone 1980 della Fiat Auto assume una dimensione particolare, finalizzata alle nuove problematiche emerse negli ultimi anni. In primo luogo il tema dell'energia e dei consumi.

Fiat, Lancia, Autobianchi, Abarth, Ferrari, in altrettanti stand offrono dunque una sintesi delle rispettive attività 1970-1980, con qualche novità assoluta (Lancia, Ferrari) e modelli di recentissima presentazione, in primo luogo la Fiat Panda e la Ritmo Diesel, entrambe frutto di uno sforzo innovativo di eccezionale portata e di spiccato rilievo dal punto di vista del mercato e dell'attualità energetica.

La Panda è la grande utilitaria a 5 posti che per dimensioni e motorizzazioni propone un automobilismo moderno tutte le caratteristiche essenziali della vettura media; la Ritmo Diesel ne offre, per la sua convenienza di esercizio, vantaggiosa alternativa all'auto a benzina in un settore di ampio mercato.

Il successo di questi due modelli Fiat è documentato da cifre. Presentata appena due mesi fa, la Panda, nelle due motorizzazioni 652 e 903 cc, fra prenotazioni e vendite ha già raggiunto il volume di circa 70 mila unità; nel 1980 la produzione prevista è di circa 180 mila fra Panda 30 e Panda 45.

Una novità parziale al Salone di Torino è poi la 127/900 a cinque porte, la cui commercializzazione coincide in questi giorni: un'autentica berlina di eccezionale praticità, robusta, affidabile, economica come tutte le 127. Anche la gamma 127 (oltre 4 milioni e 300 mila unità finora costruite in quattro paesi) è eclettissima.

La presenza della marca Fiat al Salone di Torino è naturalmente completata dall'intera gamma degli altri modelli.

— La sempre richiesta 126 (oltre 42 mila unità vendute in Italia nel 1979), tipica vettura da città, che le serie speciali Black e Silver, Red e Brown, accompagna alle intrinseche doti e di affidabilità e di economia nei consumi e gestione, un elemento qualificante di personalizzazione.

— La intramontabile 128, per molti aspetti ancora attualissima, come dimostra la richiesta anche da parte dei mercati esteri: il 63 per cento della produzione è esportata, ed è costruita su licenza o montaggio in sei paesi (Jugoslavia, Egitto, Irlanda, Sud Africa, Zambia, Sri-Lanka).

— La 131, vettura finora costruita in oltre un milione di unità, che in Italia copre una quota di mercato del 9 per cento nella sua categoria, tra le più concorrenziali e combattute in Europa. La gamma 131 è disponibile in 12 versioni con quattro allestimenti base e sei motorizzazioni. In Italia, tra i modelli della categoria medio-superiore, la 131 è quella che presenta il più alto indice di fedeltà: circa il 45 per cento dei possessori di 131 l'hanno rinnovata con un'altra 131.

— La 132, adesso anche con motore 2000 a iniezione elettronica, che affianca le versioni 1600 e 2000 a carburatore e 2500 diesel. Con l'iniezione elettronica le doti di elasticità e di marcia e le prestazioni sono ulteriormente migliorate, consolidando l'immagine internazionale di questa vettura di classe.

— Infine, nel settore delle sportive, lo spider X1/9 Five Speed, la Ritmo Gruppo 2 e la recentissima monoposto Formula Fiat Abarth, vettura promozionale per giovani piloti.

Come accennato, al 58° Salone la Lancia presenta due novità: la Beta Trevi (berlina a tre volumi) e la Gamma rilanciata. La prima affianca l'affermata «due volumi» (recentemente ridisegnata nel frontale e negli interni). Conservando le caratteristiche meccaniche, i motori di 1600 e 2000 cc, il confort e le prestazioni caratteristiche della Beta, la nuova Trevi offre un'alternativa interessante, e nella versione 2000 è arricchita dall'iniezione elettronica.

Anche il modello Lancia Gamma, oltre a un minuzioso lavoro di aggiornamento estetico e di finizioni, è presentato, nella sola motorizzazione 2500, con il sistema a iniezione elettronica. Unitamente alla Delta, vettura dell'anno 1980, alla HPE, alla Beta coupé, alla Montecarlo, le due nuove riaffermano l'alto livello qualitativo e tecnologico dei modelli Lancia.

Completano il modelli della Fiat Auto esposti al Salone di Torino, le Autobianchi A 112 nelle versioni Junior, Elegant, Elite e Abarth, mentre nello stand Ferrari un posto d'onore è riservato alla «T 4» vincitrice l'anno del campionato mondiale di Formula 1, e alle ultime novità.

Infine, nel padiglione presentati due veicoli commerciali Fiat Daily e altrettanti OM Grinta nella versione Combi, e un Daily «Executive» attrezzato per uso ufficio mobile; nell'area all'aperto Camper da salende specializzate ancora su telai Fiat Daily.

f. b.

Una rosa di vetture del Gruppo Fiat: in alto, a sin., la nuova Panda e la 127 a 5 porte, in basso la Ritmo Diesel e la Lancia Delta, auto dell'anno per il '79

Ruolo dell'industria componentistica

Un'auto? Molte le parti in gioco

La rassegna torinese, particolare è dato quest'anno al settore della componentistica, che per quanto riguarda le aziende del Gruppo Fiat è quasi interamente concentrato nell'omiciclo del padiglione centrale, dove fra l'altro è organizzato uno allettante gioco automobilistico su due vetture da Rally appositamente attrezzate, gli appassionati si possono misurare in un tracciato simulato, visibile su grandi schermi televisivi.

Nello spazio assicurato espongono, in singoli stand, la Fiat Lubrificanti; la Gilardini con le sue aziende Cromodora, Corte Cosso, Savarn, Valentini e Whitehead Motofides, produttrici di ruote, particolari meccanici e di carrozzeria, tra cui il nuovo comando elettrico centralizzato per la chiusura delle porte; la Comind (che riunisce Ages, Cavis, Siem, Stara e Comind Sud) con componenti e particolari vari: volanti, plance, paraurti, guarnizioni di gomma, sistemi di distribuzione della corrente elettrica di bordo, fari, fanali ecc.; la Magneti Marelli, che presenta fra l'altro le nuove batterie ad energia sigillata, le bobine in resina a doppia uscita per il motore bicilindrico Panda e accensioni elettroniche; la Weber (presente con il nuovo chilo Altecna) con carburatori, apparati di iniezione diesel, pompe bontina; la Ivi, maggiore industria italiana di vernici, adesivi, protettivi e sigillanti per carrozzerie.

In un proprio stand la Teksid espone infine un'ampia gamma di produzioni siderurgiche per l'auto. Fa spicco una «maquette» di plexiglas della Delta con i principali elementi meccanici (biella, albero motore, testa cilindri, basamento, dischi freno, scatola cambio, barre stabilizzatrici, cerniere, molle, tiranteria, bulloneria ecc.) realizzati dalla stessa Teksid. Nel settore degli acciai — in particolare degli acciai speciali — la Teksid ha una posizione di leader tecnologico; numerose parti automobilistiche prodotte con materiali che, migliorando caratteristiche di affidabilità, permettono notevoli riduzioni del peso totale del veicolo, con conseguente diminuzione dei consumi. Per esempio vetture Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Volvo, Saab montano dischi ruote di acciaio HS Teksid, e numerosi particolari di alluminio a fabbriche americane. Ricordiamo ancora le tecnologie d'avanguardia adottate sulla Fiat Panda: i montanti delle sospensioni anteriori sono di acciaio Teksid HS-VAD laminato a freddo, che pesano la metà di quelli tradizionali e offrono concreti vantaggi funzionali.

A pari cilindrata consuma meno di quello a benzina e ha una durata molto superiore

Il motore Diesel conviene, perché penalizzarlo?

In Italia le auto a gasolio pagano una pesante supertassa, che appare assurda quanto meno per quelle d'occasione

Le Diesel europee

Marca e tipo	Numero cilindri	Cilindrata	Potenza
Alfa Romeo Alfetta D *	4	1995	82
Audi 100 D	5	1986	78
Audi Avant D	5	1986	78
Citroën GS 2200 D	4	2500	75
Fiat 131 D 2000	4	1995	60
Fiat 131 D 2500	4	2445	72
Fiat 132 D 2000	4	1995	60
Fiat 132 D 2500	4	2445	75
Fiat Ritmo D	4	1714	56
Ford Granada 2.1 D	4	2112	65
Mercedes 200 D	4	1988	60
Mercedes 240 D	4	2399	72
Mercedes 300 D	5	3088	80
Mercedes 300 SD *	5	2998	115
Opel Ascona D	4	1998	58
Opel Rekord D	4	2260	65
Peugeot 304 D	4	1948	48
Peugeot 504 D	4	2112	65
Peugeot 505 D	4	2304	70
Peugeot 604 D *	4	2304	98
Renault 30 TD	4	2663	64
Volkswagen Golf D	4	1471	50
Volkswagen Passat D	4	1471	50
Volvo 244/245 GLD 5	5	1986	70
Volvo 244/245 GLD 6	6	2383	88

* Motore sovralimentato turbocompressore.

Le auto con motore Diesel sono in costante aumento, sia come di modelli come quantità prodotta annualmente. Questo è dovuto essenzialmente all'economia di carburante che il Diesel permette e realizzare, e che quindi è fondamentale in epoche di crisi e rifornimenti di petrolio.

Il motore Diesel per vettura ha due origini definite: quella classica, di progettazione e realizzazione «ex novo» in modo tradizionale, l'altra consiste nel trasformare in Diesel un motore nato a benzina, e sufficientemente robusto per poter sopportare i maggiori carichi. L'esempio delle due tendenze lo si trova nella gamma delle vetture Diesel della Fiat, che per i modelli 131 e 132 ha adottato un motore tradizionale, prodotto dalla Sofim, mentre per la Ritmo ha scelto la strada della «dieselizzazione» di un motore a benzina, e precisamente quello da 1300 cc della 128.

Il la caratteristica definita, che lo differenziano quello a benzina e che occorre conoscere per trarre il massimo profitto: esso è adatto per i lunghi percorsi e velocità medio, ed anche per la marcia in città, perché ai regimi bassi e medi presenta un'efficienza e quindi una economia assai superiori rispetto a benzina. Ma il Diesel è più lento ad avviarsi a freddo e richiede di essere ben riscaldato prima di essere messo sotto sforzo, pena un'usura prematura. E' quindi adatto specialmente a chi usa la macchina lunghi percorsi e comunque non per tragitti corti e lunghe soste.

Un dato interessante è che il motore Diesel per vettura potrà diventare ancora più economico allorché sarà a punto il tipo ad iniezione diretta anche per piccole cilindrate. Attualmente tutti i Diesel per auto sono iniezione indiretta, cioè il carburante viene spruzzato in una piccola cavità detta «precamera», mentre i motori per veicoli industriali sono ad iniezione diretta, cioè il carburante viene spruzzato direttamente nel cilindro. I problemi in via di soluzione riguardano la rumorosità e la difficoltà di avviamento quando il motore è freddo, con cilindrate unitarie al di sotto dei 600 cc, come è il caso della grande maggioranza dei motori per auto.

All'evoluzione tecnica fa contrasto, almeno in Italia, il problema fiscale, che rischia di rallentare le vendite proprio delle vetture con il motore più interessante in fatto di utilizzo dell'energia, e che dovrebbe invece essere incentivato. Come è noto, le auto Diesel sono tenute a pagare una tassa speciale (il «superbollo») che, anche può apparire non troppo gravoso per un veicolo nuovo, in realtà diventa un deterrente per l'acquisto dell'usato e quindi in definitiva rallenta anche la vendita dei veicoli nuovi con motore Diesel.

diceva recentemente il dottor Penne, presidente della General Motors Italia, che sarebbe auspicabile l'abolizione del superbollo per le vetture Diesel con qualche anno di età. In questo l'economia realizzabile grazie a minor costo del carburante (oltre a quella derivante dal minor consumo) sarebbe un incentivo ad utilizzare vettura che è meno favorita dal maggior costo iniziale e da prestazioni leggermente inferiori di un modello di pari cilindrata a benzina.

Usato correttamente il motore Diesel presenta una notevole longevità: non sono rari gli esempi di vetture hanno percorso oltre 200 mila km senza interventi sul motore; si tratta in genere di taxi o vetture di chi fa lunghi viaggi di lavoro. Proprio perché è tipicamente da lavoro, è economico e non presenta problemi, il motore Diesel avrebbe essere aiutato e punito. Tanto più che il prezzo del gasolio fortemente rallentato rispetto ai mercati esteri creando certi problemi agli utenti quando attraversano le frontiere.

g. r.

La Renault 30 TX (2664 cc, V6 a iniezione, 5 marce, oltre 190 km/ora) e la Renault 20 TS (1995 cc, 5 marce, oltre 170 km/ora). Dietro, la Renault Turbo Formula 1.

Per trovarsi davanti ad automobili tecnicamente competitive bisogna guardare quello che c'è dietro

La presenza della Renault Turbo Formula 1 dietro due berline di serie come la Renault 30 e la Renault 20 è l'incontestabile testimonianza dell'impegno Renault nel perfezionamento della tecnologia automobilistica.

Non a caso il motore V6 della Renault 30 TX nasce dallo stesso schema del V6 turbocompresso che ha conquistato tutti i record a Le Mans e che è fra i protagonisti del campionato del mondo di Formula 1. E non è una coincidenza che il propulsore della Renault 20 TS sia lo montato sulla Formula 3 Renault campione d'Europa.

Oltre alla potenza al rendimento dei motori, la Renault 30 e la Renault 20 posseggono altre caratteristiche di rilievo: styling attuale, grande equipaggiamento di serie, cambio a 5 marce a innesto rapido, servosterzo ad azione progressiva, freni a disco autoventilanti, barre antirollio, 4 ruote indipendenti.

E poiché la tecnica Renault, da sempre, è anche al servizio del risparmio energetico, la Renault 30 TX e la Renault 20 TS si avvalgono di soluzioni d'avanguardia che favoriscono la sobrietà nei consumi: una qualità che oggi devono avere anche le automobili di cilindrata più alta.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT

Un tipo di auto che piace malgrado i limiti e il problema dei consumi

Ma le «sportive» non tramontano

A parte le vetture da corsa, si distinguono modelli derivati da berline di serie le prestigiose granturismo di scuola italiana - Le tendenze - Gli esempi Ferrari Audi

Tipici esempi di vetture sportive: la velocissima Alfa Romeo Turbodelta e, a destra, la Fiat 131 Abarth campione mondiale rally

Anche se i limiti di velocità ingabbiano quasi ovunque l'automobile, anche se la crisi energetica e il problema del contenimento dei consumi sono sentiti sempre di più, anche se i prezzi salgono alle stelle, anche se oggi si punta molto sul confort, le «sportive» continuano a esercitare il loro fascino. Se ne ha la riprova al Salone di Torino: decine di modelli di questo tipo sono esposti nei vari stand, segno che anche questo appetitoso mercato.

In questi ultimi anni, d'altra parte, le «sportive» hanno subito una serie di modifiche concettuali e strutturali, seguendo le linee di tendenza dell'auto in generale. Si può notare come nessun costruttore rinunci più alla comodità e all'accuratezza delle finiture, come si cerchi di ridurre il consumo, in rapporto naturalmente alla categoria, come le tecnologie più avanzate siano applicate anche a piccole produzioni, come ai tanti si riesca con fantasia e capacità tecnica gli ostacoli frapposti dalle leggi sulla sicurezza e sull'inquinamento.

«Sportive» — è ovvio — esistono tanti tipi. Lo stesso termine può ingenerare qualche confusione, perché, in realtà, viene adoperato per indicare modelli assai diversi. Primo fra tutti: la macchina da competizione vera e propria, di cui nei saloni sono presenti vari esemplari. I costruttori tengono a sottolineare il legame fra produzione di serie e sport, nel tentativo di offrire una immagine moderna, vivace, giovanile di sé.

Secondo il modello derivato attraverso modifiche meccaniche e estetiche da una versione di base. Un modello a prestazioni maggiorate: più potenza, più tenuta di strada, più frenata. Magari un coupé o uno spider che nasce sull'autotelaio di una berlina.

Terzo il cosiddetto granturismo, non per i viaggi, il turismo, le vacanze, anche se nulla vieta di adoperarlo per il lavoro. Granturismo di tutti i tipi, da quelle di contenuta cilindrata alle possenti e lussuose vetture che costituiscono, insieme ai carrozzieri, un segno distintivo dell'automobilismo italiano. E, non per nulla, queste supergranturismo sono spesso disegnate da maestri della linea, fondendo così armonicamente meccanica di classe, prestazioni elevate, stile.

Se la presenza delle auto da competizione nei padiglioni di To-Esposizioni è occasionale, legata a fattori pubblicitari e di richiamo, per la altre «sportive» si tratta di una sede naturale. Per quanto riguarda i «derivati» è possibile citare parecchi esempi. Di particolare interesse le berline 5 versione sportiva: la Fiat 131 Abarth Rally, la Ford Escort RS, la Sunbeam Lotus. In generale, si può dire che tutti i costruttori hanno «sportive» di questo genere: Alfa Romeo, Opel, Renault, Saab. E, spesso, l'impiego di motori sovralimentati caratterizza il concetto.

Il settore granturismo poggia su nomi italiani, tedeschi e britannici: Ferrari, Maserati, Lamborghini, De Tomaso, Porsche, Jaguar, Lotus, Triumph, Audi. Case che ancora sono impegnate nelle corse e che hanno recitato in passato un ruolo da protagoniste nelle competizioni.

In tale quadro spicca in modo particolare la Ferrari, che in Formula 1 è un po' il metro di misura di tutte le altre squadre e che nel mondo industriale si caratterizza per la sua produzione di elevatissima qualità. I numeri sono contenuti (2000 macchine nel 1979), ma si tratta di vetture che per caratteristiche tecniche, prestazioni e linea costituiscono da molti anni un simbolo di prestigio.

La Ferrari, con i suoi modelli a 6 e 12 cilindri, ha avviato da tempo un processo di modernizzazione dei suoi impianti, cercando di fondere tecnologici e metodi di lavoro tradizionali). Tecnologia più artigianato è il motto che arriva Maranello e di cui vetture come la Mondial 8, presentata recentemente a Ginevra, sono l'espressione migliore.

Se la Ferrari rappresenta i costruttori di granturismo di scuola italiana, il segno della tradizione che si rinnova, l'Audi, con la sua berlinetta «Quattro» a trazione integrale e motore turbo, ribadisce il ruolo stimolante della vettura «sportiva». Tale genere di modello ha sempre costituito la punta di diamante dell'automobile, almeno dal punto di vista tecnico: ricordiamo la progressiva introduzione dei freni a disco, dei motori bialbero, dell'iniezione e dell'accensione elettronica, poi estesi a prodotti meno «spinti». Potrebbe essere il caso della trazione integrale (la sovralimentazione si è già generalizzando), sistema complicato ma che a eccezionali vantaggi e condizioni di aderenza. Una «sportiva» come l'Audi 4 regala prestazioni maggiori, in una berlina grande potrebbe domani procurare un più elevato grado di sicurezza.

L'auto sportiva, in sostanza, non è un capriccio, ma ha una precisa funzione tecnica. Una funzione che conserva e che si rafforza nel difficile che l'auto vivendo.

m. fe.

E' soltanto una moda tecnica oppure un autentico progresso per economizzare?

Sotto il segno del turbocompressore

Il dispositivo sembra soprattutto conveniente per i motori Diesel - Più potenza a parità di cilindrata - Come funziona

Il turbocompressore è rappresentativo dei corsi e ricorsi nella evoluzione dell'automobile: lanciato dagli americani una ventina di anni fa su alcuni modelli sportivi (ricordiamo la versione Monza di quella interessantissima vettura che fu la Chevrolet Corvair a motore posteriore) ma era troppo in anticipo sui tempi e dovette essere abbandonato.

Poi la sperimentazione sulle auto da corsa e la costante spinta al miglioramento del prodotto da parte dei fabbricanti di compressori, hanno fatto sì che oggi il «turbo» sia teoricamente applicabile a qualunque tipo di motore, Diesel compreso. Anzi proprio il motore Diesel sembra trarre il massimo beneficio dalla sovralimentazione mediante compressore azionato dai gas di scarico.

Ricordiamo brevemente che il turbo è costituito da due parti ben distinte: una è la turbina, che riceve i gas di scarico, e gira ad altissima velocità, anche oltre centomila giri al minuto; la seconda parte è il compressore centrifugo, che è azionato dalla turbina, essendo montato sullo stesso albero, e per effetto della sua forma comprime l'aria destinata al motore. L'apparente semplicità non deve trarre in inganno, perché questo meccanismo deve essere costruito con grande precisione e richiede alcuni accessori come la valvola di scarico (detta «wastegate» in inglese) necessaria ad evitare un pericoloso fuorigiri del compressore.

Ma una volta messo a punto, il dispositivo funziona senza problemi, tanto è vero che ci sono in vendita addirittura delle scatole di montaggio, per applicare il compressore a molti modelli di vetture. Le auto europee turbocompresse in produzione (ed in buona parte vendute anche in Italia) sono elencate nella tabellina, alla quale andrebbero aggiunti i modelli americani che però non hanno alcuno sbocco da noi.

Un motore con turbocompressore si comporta normalmente fino ad un certo regime, e per una moderata apertura dell'acceleratore; oltre il regime di entrata in funzione del compressore ed a piena apertura dell'acceleratore, il motore produce una potenza equivalente ad una cilindrata almeno una volta e mezzo quella effettiva. Cioè un due litri col turbo sembra un tre litri aspirato. In realtà si vuole spingere a fondo l'effetto della sovralimentazione la potenza può essere anche doppia, come dimostra il fatto che, in campo sportivo, il regolamento della Formula uno stabilisce che il motore con compressore debba avere una cilindrata pari a quella aspirato (1,5 contro 3).

Questa potenza abbondante è anche economica: infatti il viene usato per la maggior parte del tempo in condizioni di carico ridotto. Un motore grosso e pesante fa sprecare carburante; viceversa il motore col turbo è un motore «piccolo» che diventa «grande» quando avere tutta la potenza.

Con il turbo, il consumo è inferiore a quello di un motore aspirato, a parità di potenza erogata e nelle condizioni di massima efficienza. Il maggior prezzo dell'impianto può essere un ostacolo quando si cerchi la massima economia nel costo iniziale della vettura; ma oggi come oggi un certo limite alla diffusione del turbo è dalla capacità produttiva delle poche fabbriche in grado di costruire questo dispositivo. Qualcuno ha anche detto che si tratta di «turbomania»: soltanto il tempo dirà se questo è oro.

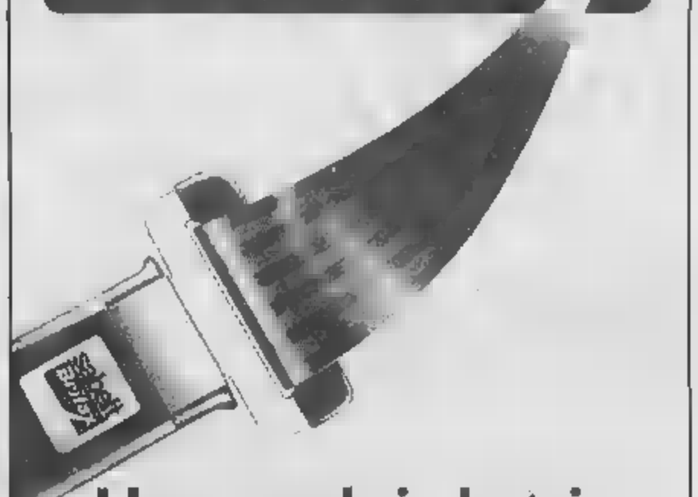
Gianni Boglietti

Vetture di serie motore turbo

Marca e modello	Cilindr.	Cv Din	Giri min.	Velocità
Alfa Romeo Turbodelta	1962	150	5500	205
Alfa Romeo Alfetta D*	1995	82	4200	160
Audi 200 5 T	2144	170	5300	202
Audi Quattro	2144	200	5000	220
BMW 745 I	3453	252	5800	220
Lotus Essex	2174	210	6000	245
Peugeot 504 Turbo D*	2304	80	4150	150
Mercedes 300 Turbo D*	2998	122	4350	165
Porsche 924 T	1984	170	5500	225
Porsche Turbo	3299	300	5500	260
Renault 5 Turbo	1398	165	6250	200
Saab 900 T	1985	145	5500	185

* Motore Diesel

sabelt Britax



Una grande industria per la sicurezza

Nata nel 1972, la Sabelt è oggi azienda leader nel settore delle cinture di sicurezza. Alle officine di produzione si affianca adesso uno speciale impianto-test i cui sofisticati strumenti di controllo permettono prove dinamiche delle cinture di sicurezza, in sede di progettazione di nuovi tipi, omologazione, controllo di qualità. Britax e attraverso un costante contatto con le case automobilistiche, la Sabelt ha così portato avanti la ricerca del suo sviluppo, approfondito e perfezionato le conoscenze tecniche e produttive, avvalendosi anche del contributo prezioso che nel campo delle cinture di sicurezza proviene dall'attività sportiva.

sabelt

SABELT S.p.A. - Via G. di Vittorio 9 - Regione Sanda Vadà - 10024 MONCALIERI (Torino)
Tel. (011) 647.07.47/647.07.82 - Telex 210374 SABELT I

ricerca, innovazione, qualità

VALEO

nei componenti originali meccanici, termici, elettrici per l'equipaggiamento ed il ricambio degli autoveicoli europei degli anni '80

frizioni — radiatori — tergicristalli
condizionatori — ventilatori — fari
VALEO — VALEO SUD — ELMA

FNM: TUTTE LE NOVITA' DEL DIESEL 1980

FNM, distributrice in Italia degli avanzatissimi turbo compressori giapponesi IHI, ha messo a punto una serie di kits per la turbo alimentazione della maggior parte delle vetture diesel.

I kits turbo FNM assicurano incrementi medi di potenza del 30%, riduzione dei consumi specifici del 15%, rumorosità ed emissione fumi dimezzata.

I kits comprendono tutto il necessario e sono corredati di chiarissime istruzioni per l'applicazione in poche ore. Garanzia 12 mesi.

58° SALONE
PAD. - STAND 637
FNM presenta le ultime novità.

Dal 1971 l'attività della FNM per la trasformazione in diesel ha riguardato migliaia di vetture e veicoli commerciali di ogni marca, nuovi ed usati.
La trasformazione in diesel viene effettuata negli stabilimenti di Capodrise e regolarmente annotata sulla carta di circolazione.
12 mesi di garanzia.

L'eccezionale bagaglio di esperienza ha consentito alla FNM di realizzare un motore diesel 1300 cc. di estrema attualità.
Si tratta di un diesel veloce, di peso e dimensioni contenute, turbocompresso, espressamente progettato dalla FNM per abbassare i costi di esercizio (consumo, tasse, pedaggi, assicurazioni) di una amplissima gamma di autovetture originariamente con propulsore a benzina da 900 a 1300 cc.
Per le più diffuse in Italia tra le vetture di questa classe sono in corso di allestimento e collaudo le trasformazioni Diesel Turbo 1300 cc. FNM che assicureranno prestazioni molto prossime e spesso superiori a quelle dell'originario motore a benzina.

FNM-F.LLI NEGRI
CAPODRISE 81020 (Caserta)
Tel. (0823) 832933-Telex 720177

FNM DIESEL

Desidero informazioni su:
☐ Kit turbo per _____
☐ Trasformazione diesel di _____
Data di immatricolazione _____
Contrassegnare le voci che interessano, precisando modello e data di immatricolazione e spedire a:
FNM - F.LLI NEGRI MACCHINE 81020 CAPODRISE (CASERTA)
Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____

Una completa utilizzazione dei mezzi ideati a scopi turistici

Ruote per tempo libero (ma non solo per quello)

Fenomeno che cambia

Erano le vetture per il tempo libero. Fuoristrada, camper, motorhome venivano considerati esclusivamente mezzi per le vacanze, per il divertimento. Un lusso per un'élite limitata di utenti, salvo poche eccezioni. Ora questo concetto sta lentamente cambiando: una nuova filosofia prende piede, ed è quella del tempo pieno. Veicoli che si possono utilizzare come macchina per tutti i giorni anche in città e per spostamenti, come furgone da lavoro ed anche per l'impiego originario, cioè per il turismo.

Probabilmente questa nuova moda (o necessità) è nata negli Stati Uniti dove, soprattutto i giovani, hanno cominciato già da diversi anni ad abbandonare le classiche vetture per qualcosa di più modo: più completo. La California è piena di «van», sovente decorati in maniera bizzarra, che ai ragazzi come una valigetta «24 ore» ad un commesso viaggiatore. Lo stretto necessario per un week-end: un divano, impianto stereo, magari un frigorifero per qualche bibita fresca. Si viaggia così, sulla costa o nell'interno, alla ventura.

Ora la novità sta diffondendosi anche nella vecchia Europa con concezioni diverse, forse più avanzate. Il camper ed il motorhome, seguendo una impostazione pratica, sono diventati anche un ufficio semovente, un furgone per trasportare merce. Un giovane costruttore torinese diceva proprio nei giorni scorsi che non sono pochi, tra i suoi clienti, quelli che stanno rapidamente convertendosi a questa nuova realtà.

Prendiamo per esempio un rappresentante nel campo dell'abbigliamento, carica sul mezzo appositamente la collezione e i campionari, insieme ad una indossatrice giovane per la provincia per le sue te; senza problemi. Niente più alberghi, ma la possibilità portare un lettino per riposare, una doccia, fornello per uno spuntino.

Proprio per motivo, perché si sente necessità di questi attrezzati, sta sorgendo nuova tecnologia che comprende la chimica, la metallurgia, la meccanica, la lavorazione del legno, l'elettronica. avremo «moduli» prefabbricati potranno adattare a molti tipi di telai, compresi quelli del fuoristrada.

Mentre alcuni anni fa lussuose Range Rover, una laboriosa Jeep od una Campagnola potevano essere considerate mezzi quasi inutili (almeno le possibilità di autentico impiego fuori sono limitate), questi veicoli potranno adesso un utilizzo più razionale. Ciò spiega il mutamento estetico di molti fra i veicoli «tutti terreni», le forme meno rozze, gli interni più accoglienti e comodi già nelle versioni di serie.

Cristiano Chiavegato

Fiat Campagnola nella versione Diesel e il grande motorhome Magnum realizzato dalla Elnagh su meccanica Iveco 35F8 a naft

Due interessanti settori che via via allargando e arricchendo

C'è una sfida pure fra i «fuoristrada»

Il campo del fuoristrada, un tempo circoscritto a pochi specialisti, si va sempre più allargando. Non marca o costruttore un certo ritorno oggi produce almeno un suo veicolo adatto a percorrere terreni sconnessi.

Dalla Fiat alla Mercedes, alla Toyota, agli specialisti dell'American Motors e della Roper, tutti offrono ora molte versioni di robuste vetture che possono viaggiare nelle strade campagna o sui sentieri montagna problemi. Il Salone Torino presenta quindi una ampia rassegna del settore, espondo non solo i modelli in produzione o importati in Italia anche quanto atilisti e carrozzieri hanno studiato o stanno studiando per il futuro.

Diremmo anzi che la parte più fuoristrada è proprio quella che riguarda le «proposte» dei designers. Il «clou» segna è certamente rappresentato, novità, dalla realizzazione della Panda dell'Ital Design di Giugiaro, che si è limitato ad un ricostruzione dell'utilitario della Fiat ma ha studiato soluzioni meccaniche inedite. panda 45 «4x4» od ancor meglio «Panda Strip» l'aspetto concreto del discorso fatto sull'evoluzione della specie e sulla nuova filosofia di utilizzo di veicoli fulltime.

Sia con la carrozzeria originale Fiat che con quella spigliata della versione «Strip» che è una specie di convertibile una o due rollbar, ricopribile una telaio la berlinetta è diventata una autentica fuoristrada, con quattro motrici, una marcia ridotta in più ed una retromarcia rapporto più corto. Tali soluzioni sono state permesse (considerando che la Panda ha motore e cambio trasversali) dall'adozione di uno speciale gruppo di riduzione e rinvio applicato alla scatola del cambio.

Tornando al campo dei fuoristrada classici, un'altra novità è rappresentata dall'esposizione delle tradizionali Jeep CJ5 e CJ7 che montano un nuovo motore 4 cilindri di 2500 cc. Si tratta di una interessante alternativa ai soliti 6 cilindri ed 8 cilindri a V, considerati troppo impegnativi sul piano dei consumi e quindi dei costi. Il propulsore non dovrebbe incidere prestazioni.

Sempre l'American Motors introduce la «Eagle», nelle versioni berlina e station wagon. Non si tratta di un vero fuoristrada ma piuttosto di una macchina a trazione integrale che potrebbe impiegata uso promiscuo su terreni accidentati, come autostrada. Quattro ruote motrici, cambio automatico, velocità 150 chilometri orari.

Ancora nel campo proposte la carrozzeria Ambo di Caramagna (Cuneo) supporta una derivazione della Fiat Campagnola con passo accorciato di rispetto alla vettura originale. Le linee di questo veicolo ricorda quella di un anfibio e dà l'impressione di un mezzo molto compatto, facile da in condizioni difficili.

Queste ovviamente sono le principali curiosità Salone torinese. La gna, come si è detto, è completa per quanto riguarda tutte le vetture fuoristrada vendute in Italia.

c. ch.

Dimostrazioni dei fuoristrada

In viale Matteo Maria Bojardo (compreso nella zona espositiva) stato realizzato un percorso per i veicoli fuoristrada, lungo 80 metri e largo tre. In una mini-tribuna potranno trovare posto alcune centinaia di persone. Il percorso sarà utilizzato per dimostrazioni da parte dei veicoli appartenenti alle Case espositrici e ad alcune associazioni di appassionati del fuoristrada. Il percorso prevede: all'inizio un tratto su pietre di diverse dimensioni, un altro su tronchi d'albero con diametro da 18 a 46 cm, una salita del 25% di pendenza (altezza max 2,50 metri), un tratto su carreggiate di pneumatici, discesa e salita con inclinazione laterale della sede stradale del 28-30%.

L'orario delle dimostrazioni è il seguente: nei giorni feriali inizio alle ore 16, 19 e 21; nei giorni festivi inizio alle ore 10, 16, 19 e 21.

Due interessanti settori che via via allargando e arricchendo

Tanti i campers e le motorhomes

Essendo una dedicata all'automobile, quella torinese non dà troppo spazio alla produzione campers e motorhomes. Non mancano tuttavia diversi mezzi realizzati direttamente dalle Case ed alcuni esempi di veicoli costruiti ed elaboratori. più importante novità, nello all'aperto della Elnagh, è il Magnum, a motorhome su meccanica Iveco 35F8 diesel, pesante 3500 kg, lungo fuori tutto m 6,94, capace di ospitare 6 persone.

Sempre nel settore dei mezzi pesanti, da segnalare il classico Anaconda dell'Arca ed l'Ander 47 della Laverda che è realizzato su telaio e meccanica del 35 OM8. Fra i piccoli veicoli un Fiat 238 «Tortuga» da Ruggeri.

Nel quarto padiglione, allo stand della Volkswagen, un interessante executive, cioè un elegante furgone chiamato Transeller Jet può servire ad un uomo d'affari per rapidi spostamenti, come ufficio volante. Molto ben rifinito nei particolari potrebbe adatto ingegnere a un architetto studio tecnico portare cantiere.

La rassegna è completata da tutta la serie di furgoni e camper presentati costruttrici nelle loro molteplici versioni.

(c. ch.)

Allarme sui mercati inglese e italiano per l'invasione delle vetture estere

Tante le cause quali i rimedi?

Nel primo trimestre '80 le importazioni superano il 38% in Italia e il 55 in Gran Bretagna - Preoccupazione anche negli Stati Uniti

Da sinistra, il nuovo break Peugeot «305» a cinque porte a trazione anteriore; la berlina BMW «745 i» turbo (novità assoluta), capace di toccare i 220 chilometri l'ora; la Volvo «244 GTL» a motore di 2300 cc e 140 CV

Contendiamo all'Inghilterra il primato nell'importazione di automobili (nessuno avrebbe osato pensarlo qualche anno fa) con un crescendo che minaccia di diventare allarmante e che, comunque, ha già turbato profondamente la fisionomia del mercato. I dati più recenti, quelli del primo trimestre, indicano che le importazioni di vetture superano il 38 per cento.

Senza voler in alcun modo l'esterofilia degli italiani, peraltro orientata verso modelli e vetture che evidentemente soddisfano l'utenza sia dal punto di vista estetico sia da quello delle prestazioni e dei prezzi, si rileva che la pesante situazione creatasi in Italia è intimamente legata a tensioni sociali verificatesi negli ultimi tempi. Le 300.000 automobili che la Fiat ha prodotto in meno nel 1979, a causa dei vari tipi di conflittualità di cui è stata colpita, hanno alterato il meccanismo della richiesta e dell'offerta. Vige la regola, per giunta, che un cliente che cambia strada difficilmente torna sui suoi passi.

Vi sono altri mercati in cui le importazioni hanno raggiunto livelli giudicati preoccupanti, l'inglese e lo statunitense. Il problema viene affrontato con strategie diverse. In Inghilterra, nel primo trimestre dell'anno in corso le vetture straniere hanno raggiunto il 55,24%. La voragine aperta dall'instabilità operativa della British Leyland (una volta copriva oltre il 40% del fabbisogno nazionale) si va rapidamente colmata, in particolare dalle auto giapponesi.

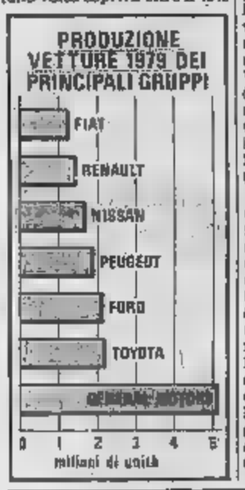
Quando si afferma che l'accordo Alfa Romeo-Nissan non produrrebbe alcuna alterazione sensibile da noi, si mentisce la determinazione con cui la stessa Nissan è penetrata sul mercato inglese, che oggi ha avuto qualche effetto concreto l'appello lanciato dal governo britannico le marche giapponesi di autolimitino. La collaborazione in atto fra British Leyland e Honda rende ancor più un'ipotesi del genere e i giapponesi ne rendono perfettamente conto.

Il calo pauroso della British Leyland ha proiettato al primo posto la Ford che nel primo trimestre ha immatricolato il 32,29% del totale, per mantenere questa posizione di leader essa deve largamente attingere (oltre il 50%) alla produzione delle sue affiliate tedesca e spagnola per cui una parte rilevantissima delle auto che vende nel Paese vengono in realtà «importate». Per molto tempo questo stesso sistema è stato seguito anche dalla Vauxhall il cui processo di integrazione con la Opel (ambedue appartengono alla General Motors) sta assumendo proporzioni sempre maggiori.

Negli Stati Uniti le auto importate hanno raggiunto il 25% del totale delle immatricolazioni. L'industria locale la giudica una soglia pericolosa. Il solo modo per evitare provvedimenti protettivi (già minacciati) è di dar luogo ad un'attività di montaggio. La Volkswagen la svolge già (3000 Golf al giorno a Westmoreland in Pennsylvania). Ora ha deciso di costruire un stabilimento a Sterling Heights presso Detroit (altre 600 Golf al giorno).

Obiettivo della Volkswagen è di raggiungere il 5% delle immatricolazioni sul mercato americano corrispondente a circa 500.000 unità annue. Anche la Honda aprirà uno stabilimento di montaggio negli Stati Uniti e uno la Nissan, ma quest'ultima esclusivamente per pick-up (10.000 l'anno). La Renault farà qualche cosa del genere sfruttando l'apparato produttivo dell'American Motors, la Peugeot potrebbe raggiungere un accordo analogo la Chrysler.

Piero Casucci



Mentre si continua a discutere sull'«affare Alfa Romeo-Nissan»

Quali sono le «giapponesi» che preoccupano l'Europa

La Casa più importante è la Toyota - Modelli di ogni tipo - Una Mitsubishi Colt a 8 marce

Negli anni passati è sprecata la fantasia degli economisti. Lo hanno battezzato in tutti i modi possibili: pericolo giallo, invasione nipponica, crollo dei mercati occidentali dell'auto sulla spinta della suddetta invasione. Ora — tra gli inevitabili se e ma, forse — l'industria giapponese bussa alle porte del nostro Paese. Declinerà il governo, e non sarà certo una scelta facile.

Dopo quasi un decennio di garbato estremismo (che in termini più legali si chiama contingentamento concordato tra le parti in causa) un'industria giapponese entrerà dunque in Italia. Alfa e Nissan — la prima alla ricerca di un rilancio, la seconda di una penetrazione all'interno del Mercato Comune — sono i partners dell'accordo che, grosso linee, prevede la costruzione di una vettura che sarà italiana nella misura dell'80 per cento e nipponica per l'altro venti per cento. C'è già addirittura il nome: Cherry, ciliegia, berlina di media cilindrata che il socio orientale dell'Alfa intende produrre al ritmo di circa 200 mila pezzi l'anno.

Che cosa significherà quest'accordo per il Giappone? Lasciamo parlare le cifre, cioè i valori di penetrazione, di alcuni dei mercati, delle giapponesi in Europa. La prima è la percentuale relativa al 1970, la seconda la stima per il 1980. Eccole. Norvegia: 15,6 per cento / 24,1; Finlandia: 21 / 23,4; Paesi Bassi 9,2 / 19,1; Danimarca: 5,9 / 16,2; Belgio: 4,5 / 15,9; Irlanda: 1,3 / 15,7; Portogallo: 2 / 15,3; Svizzera: 3,3 / 13,8; Gran Bretagna: 1 / 10,7; Svezia: 1,5 / 10,5; Austria: 1,8 / 8,5; Germania: 0,1 / 6,6; Francia: 0,1 / 2,1. In totale la percentuale è salita all'Europa Occidentale è passata in dieci anni dallo 0,8 al 7,1 per cento.

Ma quale è il peso produttivo dell'industria che dovrebbe legare il suo nome a quello dell'Alfa? Nel 1979 la Nissan ha prodotto 1 milione 738.946 vetture e 598.875 veicoli industriali, per un totale di 2 milioni e 337.821 unità. Lo scorso febbraio ha toccato punte-record, producendo 215.137 autoveicoli con un incremento del 18,2 per cento rispetto al mese precedente e del 21,3 per cento rispetto al febbraio dello scorso anno. Per inciso anche la Toyota, la maggiore Casa automobilistica giapponese, ha fatto registrare produzioni record: 228.865 autoveicoli, con un incremento del 14,1 per cento rispetto a gennaio e del 29,5 rispetto a febbraio del '79.

Ed ecco, per concludere, un panorama della più recente produzione dell'industria automobilistica giapponese, suddivisa per marche.

DAIHATSU — Tre modelli: Max Cuore, Charade e Charmant. Max Cuore. Vetturetta a motore di 547 centimetri cubici raffreddato ad acqua. Quattro posti, berline a due e quattro porte più uno station wagon a tre porte. Charade: motore a tre cilindri trasversale di 993 centimetri cubici e trazione avanti; berlina a cinque porte con quattro, cinque posti e coupé a tre porte. Charmant: berlina a quattro porte e coupé sulla base della Toyota Corolla; motori da 1300, 1400 e 1600 centimetri cubici con cambio a quattro, cinque e automatico.

La Mitsubishi Colt, presto importata anche in Italia

DATSUN — Fa parte del gruppo Nissan, e fra le marche consociate è quella che produce più modelli. Secone alcuni, Cherry: motore trasversale a trazione avanti. E' disponibile in cinque diverse versioni con motori da 1200 e 1400 centimetri cubici. Sunny: tre versioni con due motori (1200 e 1400). Violet: tre versioni, motori da 1600 e 1800 cmc. Silvia-Gazelle: coupé a due e tre porte, motorizzati con propulsori di 1600 e 2000 centimetri. Nella gamma alta, dopo i modelli Bluebird, Skyline e Laurel, vi è la Datsun 280 ZX: un coupé sportivo con motore di 2,8 litri e velocità di 205 chilometri l'ora, velocità che il turbocompressore sale ad oltre 230 chilometri orari.

HONDA — Forse più famosa per i motori da motociclette che non per le automobili, è comunque la terza industria nipponica, con oltre 706 mila vetture prodotte nel '79. Il modello più conosciuto — anche in Italia — è la Civic, berlinetta due, tre, quattro e cinque porte con motori da 1300 e 1500 centimetri cubici.

MITSUBISHI — Il modello Colt sarà importato in Italia a partire dai prossimi mesi. La curiosità di questa macchina è di offrire un riduttore su tutte e quattro le marce avanti: l'accorgimento consente di adottare la più adatta alle necessità del traffico.

— E' il terzo partner del colosso Nissan. Produce vetture di media cilindrata (da centimetri del modello 1300, 1800 del più prestigioso modello Leone).

SUZUKI — Come la Honda, la macchina è quasi un sottoprodotto della motocicletta. Un modello con motori a tre e quattro cilindri di 543 e 970 centimetri cubici.

TOYOTA — E' come abbiamo detto, il colosso dell'industria automobilistica giapponese. Otto modelli con diverse motorizzazioni. Però, salvo un coupé sportivo ed una berlina di prestigio con motori otto cilindri a V, la Toyota ci vendrà modelli di lusso derivanti da quelli Datsun, talvolta conservandone anche il nome.

Eugenio Ferraris

Si sta attuando un grande rinnovamento tecnico

Nel futuro delle Case Usa trazione avanti e Diesel

Verso una riduzione di cilindrate e pesi - Le macchine americane diventeranno simili a quelle europee - L'esempio delle «X-cars»

La Skylark, una delle auto medie americane

Crisi energetica e situazione del mercato stanno mettendo a dura prova l'industria automobilistica americana. L'una e l'altra hanno reso imperativa una totale ristrutturazione della maggior parte dei modelli, questa vera e propria operazione (80 miliardi di dollari secondo le ultime valutazioni pari, al cambio odierno, a circa 80 miliardi di lire) è notevolmente in ritardo con i tempi. Di qui il sensibile calo delle vendite dei modelli americani correnti più che mai auto in generale.

Tecnicamente la produzione americana d'oggi è già notevolmente cambiata rispetto al recente passato avendo assimilato molti dei canoni fondamentali di quella europea come la trazione anteriore, il motore trasversale e una notevole riduzione delle cilindrate e dei pesi in generale.

Unitamente i modelli tradizionali una sigla «X-cars», gli ultimi in ordine di tempo, la General Motors costruisce 4 trazioni anteriori (le Cadillac Seville e Eldorado, la Buick e la Oldsmobile Tornado). Le trazioni anteriori questo rappresentano il 15% del delle sue vendite sul mercato interno.

la produzione Chrysler sarà a trazione anteriore, quella General Motors lo sarà 90%. La Ford opererà questa conversione, sulla maggior parte dei suoi modelli, fra il 1985 e il 1987.

Alla Chrysler si attribuisce anche il proposito di trasformare in Diesel un 8 e un 6 cilindri. La General Motors conta di costruirne un milione l'anno entro il 1982 fra cui un 8 cilindri a V Oldsmobile che sarebbe anche il primo turbo Diesel del gruppo. Intanto offre un Diesel a 8 cilindri a V sulla Seville (5737 cc, 100 cv a 3200 giri), una delle novità più interessanti della produzione americana attuale.

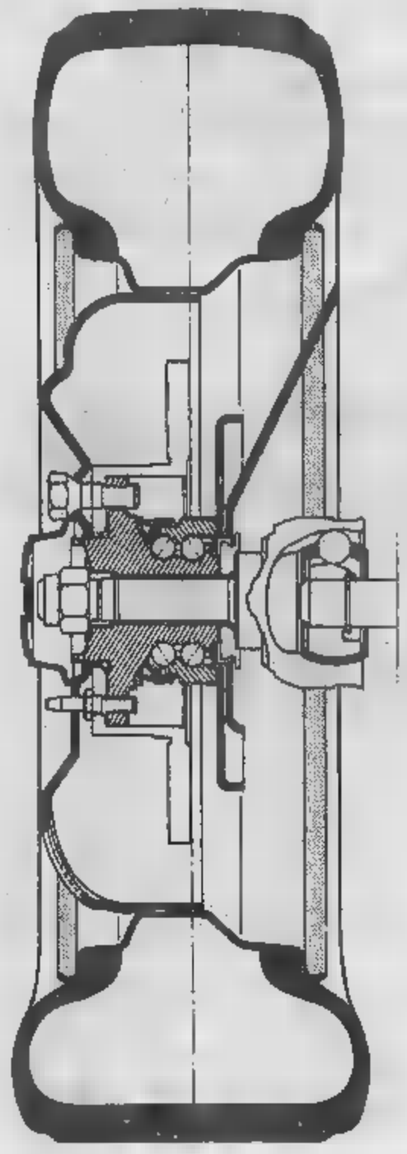
Il avere un grande futuro negli Stati Uniti, ma si ritiene entro il 1985 solo il produzione locale ne sarà munita perché fanno previsioni piuttosto pessimistiche sulla severità delle leggi antinquinamento allo studio e riguardanti tale motore.

Un'idea della trasformazione che la produzione americana già subito si può avere esaminando le «X-cars» (che costruiscono la Chevrolet, la Buick, la Oldsmobile e la Pontiac) per complessivi 8 modelli con carrozzerie a due o tre volumi e motori a 4 cilindri di 2500 cc o a 8 cilindri a V di 2800 cc, trasmissioni automatiche a 3 rapporti oppure manuali a 4 rapporti. Il sensibile risparmio di peso rispetto ai modelli precedenti a trazione posteriore trova conferma nelle dimensioni abbastanza ridotte di questa serie di vetture. La Chevrolet «Citation», per un esempio, è lunga 4,49 un rapporto pesopotenza di 12,3 kg/CV e un consumo variabile da 9 a 14 litri ogni 100 km che possiamo considerare abbastanza contenuto rispetto alla cilindrata del motore.

A parte l'alternativa del motore Diesel, la Cadillac Seville va segnalata per un'altra caratteristica peculiare e cioè l'ampio uso di dispositivi elettronici fra cui una «centrale» per la segnalazione di guasti al guidatore in grado di intervenire prima che sia troppo tardi). L'assetto delle sospensioni e l'impianto di climatizzazione sono pure regolati elettronicamente.

Una cambio automatica a 4 rapporti Ford con presa diretta (riduce le perdite di potenza e velocità) e una trazione integrale (la «Eagle» dell'American possono considerarsi fra gli esempi più interessanti del rinnovamento tecnico che l'industria americana, spesso accusata di immobilismo, sta attuando sotto l'incalzare degli eventi.

p. c.



I CUSCINETTI VOLVENTI.
Nati per migliorare e facilitare la rotazione di ogni oggetto in movimento, non sono sempre rimasti uguali. Ogni cuscinetto nasce in funzione della sua applicazione. Nel corso degli anni, per questa ragione, la collaborazione fra i nostri progettisti e i tecnici delle industrie che avrebbero dovuto applicare i cuscinetti SKF è diventata via via sempre più stretta, contribuendo alla nascita dei cuscinetti della prima, seconda ed ora terza generazione per ruote d'autoveicoli. Che differenze ci sono? Un cuscinetto della prima generazione è calzato sopra un albero ed è montato in un alloggiamento (montante) che è costituito di pezzi separati, e richiede viti e altri organi di fissaggio. I cuscinetti della seconda generazione hanno l'anello esterno con flangia integrale che funge da mozzo. Il sistema si semplifica: per il montaggio basta un fusello e un dado di serraggio.

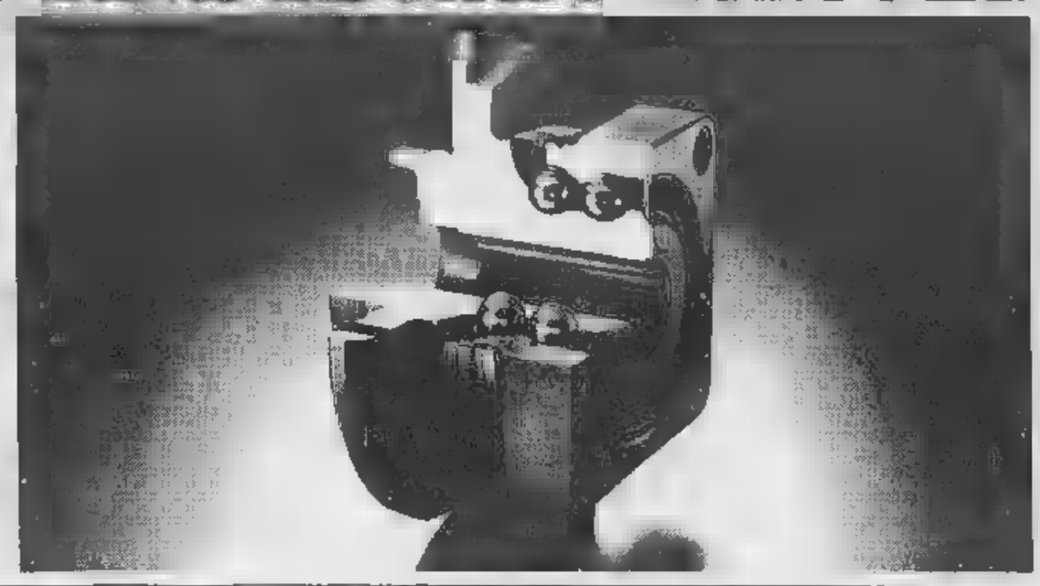
Fiat Panda, la prima equipaggiata coi cuscinetti RIV-SKF 3ª generazione

I CUSCINETTI DELLA TERZA GENERAZIONE.
Oltre ad avere una flangia integrale con l'anello esterno, che funge da organo di fissaggio al montante della sospensione, ne hanno anche una sull'anello interno che viene ad assumere le funzioni dell'albero e del mozzo cui si avvitano freno e ruota.
È ovvio che i pezzi sono meno, il loro montaggio è semplificato ed è possibile un'economia di peso, di costo e di ingombro.

RIV-SKF
UN'AZIENDA QUADRATA CHE FA GIRARE IL MONDO

SE NE È ACCORTA ANCHE LA FIAT.
Una nuova generazione di cuscinetti per una nuova generazione di automobili. Se il montaggio delle ruote della nuova utilitaria Fiat di 650 e 900 cc, la Panda, sarà più semplice e l'insieme più robusto, il merito sarà anche dei cuscinetti SKF della terza generazione, che la Fiat ha deciso di montare sulla sua novità. È il frutto tangibile di quello che intendiamo noi della RIV-SKF per collaborazione.
Insieme abbiamo semplificato la ruota.

SKF. ABBIAMO SEMPLIFICATO LA RUOTA.



Automotive e accessori, due settori collegati alla produzione

Auto, bene da conservare

Come riparare e mantenere in efficienza le vetture è il tema di «Tecnofficina '80» - La rassegna allestita nel Palazzo del Lavoro: interessanti novità tecniche

Dopo il successo ottenuto nell'edizione '78, «Tecnofficina» sembra avviata quest'anno ad un sicuro e definitivo decollo. Gli organizzatori del Salone hanno svolto un'ampia azione pubblicitaria per richiamare a Torino, dall'Europa e dai Paesi del bacino mediterraneo, gli operatori del settore. Si prevede un grande interesse, un notevole afflusso di visitatori. L'automobile costa sempre di più. È diventata un bene da conservare. Il come ripararla e mantenerla sempre in perfetta efficienza è il tema di «Tecnofficina '80».

Negli ultimi anni le maggiori industrie automobilistiche hanno cercato di ridurre al minimo la manutenzione e gli interventi da eseguire sui modelli progettati. I computer hanno disegnato auto più sofisticate, ma meno fragili, destinate a durare. L'evoluzione tecnologica impone che le officine meccaniche siano attrezzate e aggiornate con strumenti moderni, in grado di conservare alle vetture, nelle riparazioni, le caratteristiche originali.

Il meccanico cui bastava ascoltare un motore per diagnosticarne i mali fa parte di una specie in via di estinzione. Per la messa a punto è ormai diventato indispensabile il ricorso all'elettronica, e la stessa elettronica consente, ad esempio, di verificare in pochi minuti la geometria di un avantreno. Le officine che non si adeguano a questa necessità di rinnovamento sono probabilmente destinate a scomparire in fretta e, in ogni caso, a perdere rapidamente la fiducia dei clienti.

In questo settore, l'industria italiana sta compiendo un notevole sforzo produttivo e tecnologico che si concretizza in prezzi concorrenziali e in una maggiore inventiva. «Tecnofficina» espone tutto quanto può attrezzare e aggiornare il lavoro di un meccanico, di un carrozziere, di un elettrauto o di un gommista. Ogni macchina presentata è stata progettata con due finalità: eseguire più in fretta e con maggior precisione un lavoro che fino a pochi anni fa era affidato all'abilità e all'esperienza dell'uomo. L'investimento iniziale può essere recuperato in pochi anni, e quando si tratta di macchinari più semplici, in pochi mesi.

Una efficiente rete di riparatori è parte una componente essenziale sviluppo dell'automobile degli Anni 80. Le industrie, i governi, la stessa Comunità Europea si stanno perché l'automobile diventi al più presto un trasporto economico, rumoroso e poco inquinante. All'estero ci limitazioni più severe, mentre in Italia il problema della revisione del parco di vetture circolanti deve essere ancora affrontato seriamente.

«Tecnofficina» espone inoltre, anche quest'anno, le officine mobili (molte delle quali realizzate Fiat) che già hanno riscosso un notevole successo nelle edizioni precedenti. Si tratta di unità assolutamente autonome, in grado di intervenire su veicoli danneggiati nelle località più isolate. Sono richieste soprattutto dalle aziende che operano nel continente africano dove, date le grandi distanze, è più conveniente far muovere un'officina mobile che non trainare o trasportare il veicolo guasto dal più vicino meccanico. Questo «pronto soccorso» può intervenire anche per autoveicoli pesanti di movimento terra e, in genere, è in grado di garantire la riparazione di qualsiasi tipo di veicolo a motore.

Vittorio Sabadin

Per le diagnosi

Un «banco» tipo scaffale

Molte le attrezzature e i prodotti nuovi che vengono presentati quest'anno a «Tecnofficina». Tra gli altri, particolarmente interessante un banco elettronico per la diagnosi dei motori a scoppio a due e quattro tempi con accensione tradizionale e elettronica. I segnali elettrici vengono prelevati, in questo modello, senza interrompere i collegamenti della vettura. Lo presenta la DEC.

La GMP espone invece un banco da officina chiudibile e ribaltabile alle dimensioni di un normale scaffale: sarà molto utile alle piccole officine e ai privati che, sempre più numerosi, eseguono da soli le piccole riparazioni e i lavori di mantenimento nel garage di casa.

Novità anche per i carrozzieri. La Isimeri presenta una macchina idrometrica dotata di visore sul quale appaiono le indicazioni tecniche delle vernici che si intendono miscelare per ottenere un particolare tipo di colore.

Non mancano gli ormai abituali, ma sempre più perfezionati, macchinari per il controllo dell'accensione, dell'avantreno, dell'impianto frenante; gli analizzatori dei gas di scarico e le attrezzature per i semplici interventi di normale manutenzione.

«Tecnofficina '80», allestita nel Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia resterà aperta fino al 29 aprile e sarà raggiungibile da Torino Esposizioni con un autobus navetta gratuito.

(v. sab.)

Per avere più completa pratici e utili dispositivi

Intorno al mondo delle grandi Case automobilistiche gravita l'importante settore componenti e degli accessori. In alcuni casi piccole aziende producono elementi che «arricchiscono» il confort della vettura, in altri vengono fabbricati particolari che le stesse Case offrono in «optional» o addirittura montano come primo equipaggiamento sui modelli di serie perché indispensabili.

La Sabelt Britax presenta al Salone un nuovo tettuccio apribile, il «Sunhatch», che si affianca ai precedenti «Sunliner» e «Sunway» (quest'ultimo montato all'origine Fiat 127 Top e sull'Autobianchi A 112 Junior). Il «Sunhatch» è costituito da un pannello di vetro che si solleva nella parte posteriore di circa 12 centimetri rispetto al piano del tetto e può rimanere in questa posizione consentendo di circolazione senza creare fastidiosi spifferi. Il pannello, applicabile su qualsiasi vettura nel giro di una sola giornata, può anche essere completamente rimosso con facile e rapida operazione. Il vetro è rinforzato per motivi di sicurezza e schermato per proteggere dai raggi del sole.

Un inedito gruppo ottico posteriore è originalissima concezione è stato realizzato dal reparto studi della Carello e della Lucas, ispirato dalla necessità di fanalerie sempre più grandi e con molteplici funzioni. Montata anteriormente le luci posizione e i fanali di direzione, e posteriormente con tutte le luci servizio sull'ultima esercitazione stilistica Pininfarina, la Ferrari 208, questa fanaleria dà alto contrasto è ricoperta da un trasparente che si accorda con colore della carrozzeria quando inattiva, e mostra il colore richiesto solo quando di accensione senza funzione il servizio relativo.

Per una guida più sicura e confortevole la Ruspacromo — tra l'altro produttrice di cerchi in lega, paraurti e dischi copriruota per veicoli pesanti (montati anche sui «van» della Ferrari) — propone un interessante volante a quattro razze che si affianca a quello a tre razze già adottato e positivamente collaudato sulle vetture Sport e sulla monoposto di Formula 1 costruite da Enzo Osella. Le razze, che tradizionalmente terminano sulla metà dell'impugnatura, sono invece tangenti alla medesima permettendo alle di avvolgere la corona del

Da citare infine, della Veglia Borletti, il «Veglia-system», ultramoderna plancia da cruscotto con elaborato e tastiera per l'impostazione dei dati, visualizzati per controllare tutte le funzioni del mezzo.

Gian dell'Erba

SOCIETA' APPLICAZIONI

sadac

DELL'ARIA

Via Gardonecchia 181, telefono 011/790.142 - 715.381 - 10141 Torino

Concessionaria WABCO WESTINGHOUSE

Apparecchi e ricambi per freni ad aria compressa per veicoli stradali - Apparecchiature pneumatiche industriali - Scambiatori di calore.

Concessionaria WABCO WESTINGHOUSE

Apparecchiature pneumatiche ed elettropneumatiche comando porte per Autobus Urbani-Interurbani Granturismo.

Per avere tutte le caratteristiche della Giulietta non basta acquistare le sue 9 concorrenti.

1 La Giulietta ha migliori prestazioni

Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33": nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante, per una guida così sportiva così sicura.

2 La raddrizza le

La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

3 La equilibrio perfetto

La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perchè la tenuta strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

4 La Giulietta penetra l'aria

Il coefficiente di penetrazione aerodinamico della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo, dello spoiler anteriore integrato con il paraurti, dello spoiler posteriore che delinea la coda tronca.

5 La Giulietta frena in meno metri

4 freni a disco, doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce, e più sicura: in 45 metri 100 km/h (in condizioni ottimali del fondo stradale e di efficienza di impianto).

6 Giulietta consuma meno

La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Con una vera 5ª marcia che consente di viaggiare un regime di giri assolutamente tranquillo. Per questo i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con** di benzina 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

7 La Giulietta è un salotto di lusso

La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri. E può rimorchiare una roulotte di 1140 kg.

8 La Giulietta è la più garantita

vettura ha una garanzia così 1 anno su la vettura □ 2 anni o km motore □ anni □ 3 mesi sulle riparazioni □ 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

9 La Giulietta ha la motorizzazione più versatile

La Giulietta può acquistata nei modelli:

1.3 95 CV DIN, velocità max. 165 km/h: per entrare nel mondo dell'Alfa, con l'entusiasmo di una guida giovane sportiva.

1.6 109 CV DIN, velocità max. 175 km/h: per un perfetto equilibrio tra la potenza e confort.

1.6 122 CV DIN, velocità max. 180 km/h: per i tuoi chilometri lunghi e veloci.

Alfa Romeo

Un kit per la Panda

ogni nuovo modello automobilistico oltre corrisponde la sollecitazione dell'inventiva nel settore accessoristico.

La Imos Italia, per un esempio, presenta al Salone un tergilunotto posteriore propriamente denominato «Panda», destinato appunto alla vettura della Fiat. Viene fornito il kit completo di torino, vaschetta, spruzzatore, spatola tergicristallo e l'insieme, essendo Panda già predisposta per l'applicazione, può venire montato facilmente ed in breve tempo dallo proprietario della vettura.

Proprio perché il caratteristico lunotto posteriore, inclinato in posizione quasi verticale, è soggetto a raccogliere gli spruzzi sollevati dal vortice che si crea dietro alla vettura in marcia, il tergilunotto «Panda» diventa utilissimo.

BIG BLOSTER
il bloccasterzo per auto

Visitateci al salone Padiglione 5 Stand L

Proposto un «consorzio» misto dai delegati [illegible] grandi gruppi in crisi

Caltagirone, Genghini e Immobiliare il sindacato [illegible] I «salvataggi»

Diciottomila alloggi da sbloccare

[illegible] — *Un consorzio fra imprese pubbliche, private e cooperative dovrebbe compilare* [illegible] [illegible] *disponibili i 18.000 appartamenti, di cui 5.000 a Roma, bloccati in seguito al «crack»* [illegible] *fratelli Caltagirone, «strappandoli alle grinfie delle banche». E' questa la principale proposta scaturita* [illegible] *dall'assemblea dei delegati dei grandi gruppi in crisi dell'edilizia, organizzata dalla federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni Cgil-Cisl-Uil per cercare l'occupazione ed evitare un ulteriore deterioramento del problema della casa.* [illegible] *Federazione, hanno sottolineato i segretari generali Truffi, Pelachini e Mucciarelli, non si propone certamente di salvare dal fallimento la «banda Caltagirone», non accetterà che «dietro supposte campagne* [illegible] *si nasconda l'intenzione di depredare il patrimonio* [illegible] [illegible] *appartamenti per consentirne poi l'acquisizione, con il beneficio delle banche ad altri costruttori di rapina».*

Il consorzio dovrebbe ultimare gli alloggi entro il più breve tempo possibile, collocandoli sul mercato ad equo canone o a prezzo di vendita convenzionato. «Sarebbe assurdo — hanno insistito i dirigenti sindacali del settore — perdere altro tempo, di fronte alla pressante domanda di abitazioni e al pericolo di una crescente disoccupazione. Il governo dovrebbe prendere una opportuna iniziativa in questo senso, interessando direttamente il curatore fallimentare delle banche creditrici. Solo così si potrebbe evitare il progressivo logoramento di un bene, ancor più deperibile perché incompleto». «E' un patrimonio — ha precisato Truffi — che non può essere disperso: si pensi che i 18.000 appartamenti in questione rappresentano un quarto della produzione annuale dell'intera edilizia privata [illegible] *nostro Paese». In mancanza di «segnali di disponibilità da parte del governo, i sindacati solleciteranno i ministeri interessati e provocheranno una riunione delle forze politiche.*

L'assemblea si è occupata anche della crisi della «impresa Genghini e dell'immobiliare. Per la Genghini [illegible] *è sollecitata la necessità di definire in tempi rapidi un piano di risanamento che impegni le banche creditrici a vendere quelle proprietà che non hanno rapporto funzionale con la costruzione (alberghi, aziende meccaniche e tessili, ecc.). Nello* [illegible] *stesso tempo va concretizzato il programma* [illegible] *risanamento dell'immobiliare, concordato* [illegible] *suo tempo* [illegible] *gli istituti di credito e discusso con* [illegible] *sindacato.*

I grandi gruppi in crisi dovrebbero passare, ha rilevato il segretario nazionale Esposito nella relazione introduttiva, da una organizzazione aziendale che privilegia le attività di natura amministrativa o di intermediazione ad una organizzazione in cui trovi più spazio personale adatto a realizzare programmi produttivi (tecnici, ingegneri, ecc.). Tale esigenza è dimostrata dal dissesto del Caltagirone, «la cui attività si reggeva esclusivamente su 7 impiegati».

All'assemblea sono intervenuti, fra gli altri, l'on. Alborghetti (pci), vice presidente [illegible] *Commissione lavori pubblici della Camera, e l'on. Nevol Querci responsabile della* [illegible] *territorio del partito socialista. Alborghetti ha prospettato l'urgenza di una indagine conoscitiva della commissione Lavori pubblici sul ventilato salvataggio del Gruppo Genghini da parte della Bastogi. Querci ha espresso l'appoggio del psi alle proposte della Fic per la ristrutturazione finanziaria e produttiva dei grandi gruppi in crisi nel settore delle costruzioni.*

Gian Carlo Fossi

Solo due Comuni li hanno chiesti

Case: [illegible] vuole 1000 miliardi [illegible] mutui?

ROMA — Ieri scadeva il termine per la presentazione, da parte dei 28 grandi Comuni che ne avevano diritto della documentazione necessaria per partecipare alla suddivisione dei 1000 miliardi di mutui statali destinati alla costruzione di 30 mila alloggi. Ebbene, [illegible] tutte le previsioni, solo due Comuni, Roma e Catania hanno fatto pervenire la documentazione, consegnata a mano, alla Cassa Depositi e Prestiti. Nulla è giunto, invece, dalle altre città.

Alla Cassa Depositi e Prestiti non nascondono la preoccupazione. Non aver inviato la documentazione in tempo utile significa infatti decadenza dal diritto alla somma di mutuo già assegnata e in definitiva, dalla possibilità di costruire nuove case. La legge (la numero 25 del 15 febbraio '80, con la quale sono stati stanziati 1000 miliardi a questo scopo) parla chiaro: entro 60 giorni dalla delibera del Cipe, e cioè entro il 22 aprile ciascun Comune deve far pervenire alla Cassa il programma costruttivo costituito dagli elaborati completi, pena la perdita del mutuo il cui ammontare sarà destinato dal Cipe stesso ad altri Comuni.

Il programma era partito sotto i migliori auspici: procedure piuttosto snelle e tempi ristretti. Molti Comuni, si disse già ai primi di marzo in occasione di un primo incontro fra l'allora ministro del Bilancio Andreatta, ed i rappresentanti dei 28 Comuni interessati, lamentarono subito i tempi troppo accelerati per il reperimento delle aree, elaborazione dei programmi e relativo invio alla Cassa Depositi e Prestiti.

Per questo fu deciso un secondo incontro entro il 22 aprile per sciogliere ogni dubbio e mettere i Comuni in grado di agire concretamente, ma questo secondo incontro non è mai avvenuto. I 30 mila alloggi da costruirsi in 16 mesi andrebbero a costituire, assieme a quelli acquistati con i 400 miliardi messi a disposizione mesi fa, un primo consistente patrimonio immobiliare comunale per soddisfare almeno parzialmente la domanda di case da affittare.

La situazione torna normale [illegible]

Oggi manca la benzina

Sciopero dei dipendenti degli impianti - I disagi saranno più forti [illegible] 7 e l'8 maggio quando incroceranno le braccia i gestori

ROMA — Dalle ore 19 di [illegible] alle 7 di domani i benzinai aderenti ai sindacati di categoria Cisl e [illegible] scioperano in tutta Italia per sollecitare l'urgente revisione del loro trattamento. Sulle autostrade l'astensione si svolge tra le 22 di ieri e le 22 di oggi. Buona parte degli impianti stradali e autostradali di carburante può restare chiusa. [illegible] comunque funzionare [illegible] ritmo ridotto: si tratta di quegli impianti dove [illegible] prevalente il lavoro dei dipendenti rispetto a quello personale dei gestori.

I disagi per [illegible] automobilisti non mancheranno nelle prossime ore, né sono [illegible] ancora prima che l'agitazione cominciasse. Allarmati di quanto è avvenuto negli ultimi giorni a Napoli (un litro di Benz[illegible] è stato pagato alla borsa nera fino a 3500 lire), gli automobilisti hanno cercato [illegible] fare il pieno nel pomeriggio di ieri, nei centri urbani e lungo le strade periferiche: si sono, così, verificate lunghe file e, talvolta, non tutti [illegible] riusciti a fare rifornimento in seguito all'esaurimento del depo[illegible] di scorta.

I sindacati dei benzinai Cisl e Uil chiedono un intervento urgente del governo per la soluzione dei gravi problemi del settore, nell'ambito della vertenza [illegible] lotta decisa dalla Federenergia, che raggruppa tutte le categorie interessate alle varie attività petrolifere. [illegible] gli obiettivi della vertenza sindacale, il margine [illegible] provvigione indicizzato, una migliore distribuzione, la ristrutturazione del comparto in crisi, precise garanzie per il mantenimento del posto di lavoro.

Il governo, sostengono i sindacati, *«ha trattato con leggerezza le rivendicazioni della categoria, non tenendo nel giusto conto il vertiginoso aumento del costo della vita, il tasso di inflazione, i continui aumenti dei carburanti imposti a colpi di decreto legge»*, [illegible] le richieste non verranno accolte, i benzinai intensificheranno la loro pressione.

Altri disagi saranno causati agli automobilisti il 7 e il 9 maggio da uno sciopero dei gestori sull'intero territorio nazionale. Dal programma del nuovo governo, rilevano i gestori delle pompe, *«emergono ancora una volta il pressapochismo e la politica del brevissimo periodo che anima le iniziative»*. Per quanto riguarda i problemi della categoria, si ricorda l'impegno *«a [illegible] disattesa»* a costituire un fondo di indennizzo per i gestori i cui impianti devono essere rimossi entro il 31 dicembre 1980.

g. c. f.

Nuove tensioni negli enti locali

ROMA — «Forti preoccupazioni» per il ritardo nella firma dell'accordo relativo al nuovo contratto nazionale dei 600.000 dipendenti degli enti locali sono state espresse dal segretario nazionale della Federazione della funzione pubblica della Cgil, Lepri, nella relazione con cui ha aperto ieri i lavori del direttivo della federazione unitaria della categoria. Sembra che il direttivo, che si conclude oggi, non decida la ripresa delle agitazioni in attesa del risultato di un incontro fissato per il 28 aprile a Palazzo Vidoni: è certo però che, se il colloquio dovesse fallire (cioè se non si giungesse alla firma dell'accordo), i dipendenti dei Comuni, delle Province e delle Regioni programmeranno una serie di scioperi che potrebbero anche intralciare seriamente i preparativi delle prossime elezioni.

Un giudizio positivo è stato, invece, espresso dal direttivo unitario dei ferrovieri sulla «nuova atmosfera» instaurata dal ministro dei Trasporti Formica nel rapporto con i rappresentanti dei lavoratori e soprattutto sulla bozza di documento predisposto a tempo di record per la riforma dell'azienda ferroviaria.

g. c. f.

Riuniti a Belgrado i leader sindacali di novanta Paesi

Ieri lo sviluppo, oggi la crisi

BELGRADO — Convocata per affrontare i problemi dello sviluppo dei paesi del terzo e quarto mondo [illegible] [illegible] fuori della logica dei blocchi contrapposti, questa conferenza dei sindacati di tutto il mondo rischia di vedere, almeno in parte, compromesso il [illegible] scopo fin dalle prime battute. Alla cerimonia dell'apertura dell'assise, cui partecipano 139 sindacati di 90 paesi, non hanno infatti voluto prendere parte, restando al di fuori dell'aula magna del modernissimo Sava center, i sindacati arabi, che hanno [illegible] voluto riproporre, anche in questa sede, la [illegible] azione di boicottaggio nei confronti dell'Egitto di Sadat.

Contro questa presa di posizione degli arabi e quindi in favore della presenza dei sindacati egiziani alla conferenza si [illegible], invece, pronunciati i paesi africani ed una riunione ristretta tra le due delegazioni è tuttora in corso per dirimere la questione.

«La nostra conferenza — ha detto aprendo i lavori il leader dei sindacati jugoslavi (Csy) Mika Spiljak — *vuole [illegible] una tribuna di cooperazione e non [illegible] teatro di scontri».* Lo stesso Lama, nel suo intervento pomeridiano ha infatti battuto a lungo su questo tasto e così aveva fatto poco prima anche Benvenuto.

Il leader della Uil ha sottolineato in particolare, la necessità di *«rompere la spirale della guerra fredda e della corsa al riarmo. Lo sviluppo* — ha detto — *non si difende con i carri armati o neppure con le sanzioni economiche».* Entrando poi nei vivo delle questioni economiche internazionali, il segretario generale della [illegible] ha indicato quali sono, a [illegible] avviso, gli aspetti ed i limiti *«di quella che fino a ieri abbiamo chiamato sviluppo e che oggi si chiama crisi».*

Decisamente di taglio più politico l'intervento del leader della [illegible] Luciano Lama, primo tra i rappresentanti sindacali (in precedenza [illegible] intervenuto un sindacalista sovietico) a parlare apertamente del problema Afghanistan. *«Oggi* — ha detto — *vi è una logica perversa nel tipo di sviluppo dei paesi industrializzati e nell'organizzazione dell'economia mondiale che essi perseguono: logica che condanna alla subordinazione i paesi emergenti. Per noi invece la possibilità* [illegible] *rispondere alle esigenze* [illegible] *questi ultimi si intreccia inscindibilmente con* [illegible] *misure necessarie* [illegible] *riordinare le economie dei paesi industrializzati».* Lama in sostanza ha dichiarato di ritenere *«proposte come quelle contenute nel rapporto Brandt, se colte nel loro insieme, una base seria per dare* [illegible] *nuovo [illegible] all'economia ed alla comunità internazionale».*

«E' a questi principi — ha concluso il leader comunista — *che ci siamo attenuti quando abbiamo condannato la decisione della Nato sugli [illegible] missili e l'intervento militare sovietico e nel contrastare la scalata alle ritorsioni».*

Mazzanti lascia [illegible] guida Eni

[illegible] — Giorgio Mazzanti sta per lasciare la presidenza dell'Eni ed è imminente l'insediamento del nuovo presidente Egidio Egidi. Nel momento di lasciare l'Eni Mazzanti ha inviato un messaggio di commiato ai lavoratori del gruppo fornendo cifre sull'attività svolta dal febbraio '79 ad oggi.

«I risultati non sono mancati — dice la lettera — e le cifre lo dimostrano. Nel 1979 i ricavi consolidati di gruppo sono ammontati a oltre 18 mila 600 miliardi di lire, con un aumento di quasi il 30 per cento rispetto all'anno precedente». Nel bilancio consolidato di gruppo, a fronte di una perdita di 953 miliardi di lire nel 1978, il risultato del 1979 è utile per una cifra ben rilevante. Anche i settori tradizionalmente in perdita (chimico, tessile minero-metallurgico e meccanotessile) [illegible] migliorato [illegible] loro andamento in modo [illegible] sistente. Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche sono aumentati a 1600 miliardi di lire con un aumento del 35 per cento sul corrispondente importo del 1978.

Calerà del 29% la produzione Usa di automobili

DETROIT — La produzione di auto Usa nel secondo trimestre dell'80 diminuirà del 29% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto delle massicce sospensioni dal lavoro annunciate la settimana scorsa dalla General Motors e dalla Ford. Lo afferma la rivista specializzata *Ward's Automotive Reports* secondo la quale le Case automobilistiche calcolavano prima delle sospensioni una minor produzione contenuta al [illegible].

Le cinque maggiori Case (General Motors, Ford, Chrysler, American Motors e Volkswagen) prevedono di produrre complessivamente in aprile, maggio e giugno 1.770.000 autovetture. La General Motors produrrà in questo periodo 1.060.000 auto, il 30% in meno rispetto all'anno scorso. La Ford costruirà 438.000 auto, il 27% in meno, [illegible] Chrysler 170.000 unità, 40% in [illegible].

Un modello [illegible] anche alle «Colf»?

ROMA — Il recupero dell'evasione fiscale delle «Colf» permetterebbe allo Stato di incassare circa 300 miliardi all'anno: questa cifra è pari alla metà del «buco» causato nel bilancio pubblico dall'aumento delle detrazioni fiscali decise recentemente [illegible] Camera nel corso della discussione sulla legge finanziaria. E' questa la tesi sostenuta da Pasquale Marino nell'editoriale che verrà pubblicato sul prossimo numero della rivista «Il Fisco».

La proposta per recuperare l'evasione fiscale in questa [illegible] gente [illegible] di reddito è la seguente: il datore di lavoro do[illegible] [illegible] rilasciare una dichiarazione di erogazione di salario che ogni cameriera avrebbe l'obbligo di presentare annualmente all'ufficio imposte con le stesse modalità attualmente previste per il modello 101.

«Alzare i prezzi agricoli e cambiare le strutture»

[illegible] — *Mentre a Bruxelles si è alla faticosa ricerca d'un accordo sui prezzi agricoli e sulle misure da adottare per ridurre le eccedenze di latte, in una conferenza stampa tuttora a Roma [illegible] il parlamentare pci* [illegible] *dei pci Carlo Barbarella ha illustrato la posizione del suo partito sulla politica comunitaria.*

Secondo Barbarella, per difendere gli interessi dei produttori agricoli, con [illegible] misure non limitate all'oggi ma proiettate al futuro, non si può continuare a premere sulla sola leva dei prezzi: bisogna puntare anche sul riequilibrio dei mercati e sugli interventi strutturali.

Ciò non significa — ha tenuto a precisare il parlamentare — abbandonare il meccanismo dei prezzi garantiti: bisogna però differenziarli, per consentire agli agricoltori meno avvantaggiati di colmare i divari di competitività; a questo proposito è stato ricordato l'urgenza che la Cee approvi il programma di sviluppo mediterraneo per le aree interne (collinari e montagnose).

Secondo punto sul quale ha insistito Barbarella: per lo sviluppo produttivo della Cee è necessario riunire prima il settore latte-burro-cascame. Non è un caso che il pci insista su questo punto. La Cee ha [illegible] eccedenze di burro e latte in polvere per quasi 800 mila tonnellate, che le sono costate lo scorso anno il 45 per cento dell'intero bilancio agricolo: quasi 3500 miliardi [illegible] lire.

E' logico che tutti si preoccupino di questo enorme buco. Però sul «come» ridurlo ci sono molti dissensi. Infatti l'Italia non è giusto che paghi la superfesa sul latte (tasse alla produzione) poiché non ha contribuito a creare eccedente; semmai è il contrario, perché importa prodotti lattiero-caseari dagli altri Paesi Cee.

Su questo difficile problema, il pci dice: non è sufficiente tassare alcune produzioni per abbassare stabilmente i livelli, se contemporaneamente [illegible] vengano offerte agli agricoltori possibilità di produrre qualcos'altro. In sostanza, accanto ai provvedimenti congiunturali, è necessario un piano organico per risanare tutto il settore.

Ultimo punto toccato dalla conferenza stampa dell'on. Barbarella, lo sviluppo delle aree meno favorite (con [illegible] recupero [illegible] terre incolte o scarsamente coltivate, sulla cui estensione esistono in Italia da tempo dissensi di valutazione), nelle quali ha detto Barbarella, «lo sviluppo agricolo può essere reso possibile soltanto se viene affiancato a piani territoriali [illegible] crescita economica complessiva».

[illegible] alle argomentazioni dettate dal buon senso, che però vanno a cozzare contro il muro della mancanza del molto denaro [illegible] necessario per risanare, ristrutturare, realizzare piani e contro una politica economica che ha sempre relegato l'agricoltura [illegible] a settore marginale.

Livio [illegible]

Produzione latte nessuna decisione

BRUXELLES — Anche ieri sulla di fatto, come previsto, tra i nove ministri dell'Agricoltura riuniti a Bruxelles per decidere i nuovi prezzi agricoli e le misure per contenere la produzione di latte nella Comunità.

Quest'ultimo tema s'è dimostrato così scabroso, che sui nuovi prezzi non v'è neanche iniziata la discussione.

Scegliete chi offre competenza: 2000 specialisti Olivetti

Molti possono mettere insieme una macchina per compilare fatture, tenere la contabilità [illegible] produrre i documenti richiesti dalle disposizioni [illegible] legge.
Ma poi?
Ben altro è un sistema di gestione che garantisca all'azienda sicurezza amministrativa e decisionale.
Nella gestione delle vendite [illegible] in quella del personale.
Nella contabilità generale e nel controllo della produzione.

La macchina non basta, ci vogliono gli uomini:
per progettarla a misura delle applicazioni,
per inserirla nel suo ambiente di lavoro,
per farne un investimento fruttuoso.
Olivetti ha macchine, uomini e competenza:
96.000 sistemi per contabilità e gestione
forniti ad aziende italiane, pubbliche e private;
2000 specialisti di applicazioni gestionali;
centinaia di programmi applicativi, standard e specifici,
già pronti [illegible] vostra disposizione.
Scegliete [illegible] competenza. Chiamate Olivetti.

olivetti

OLIVETTI BCS 2000-3000, SISTEMI DI GESTIONE

Olivetti Divisione Sistemi di Gestione
Largo Richini, 6 - [illegible] Milano
Desidero maggiori informazioni sul BCS 2000/3000
Nome
Azienda
Indirizzo

Configurazioni da 8 a 64 byte di [illegible]
Unità a dischi magnetici fissi e intercambiabili con capacità da 256 mila a 40 milioni di byte
Stampanti con velocità da 60 cps/sec a 600 linee/min
Display [illegible] a [illegible] caratteri
Govono linee per trasmissione dati

A partire [illegible] lire 7.830.000.

Dopo l'arresto [illegible] Santo Domingo

Camillo Caltagirone spera di evitare l'estradizione

CARACAS — Camillo Caltagirone sarebbe «ottimista» sulla possibilità di non venire estradato dalla Repubblica Dominicana. Si è appreso che Camillo Caltagirone sarebbe molto depresso «perché [illegible] in cella con drogati e delinquenti comuni». [illegible] egli sarebbe anche «sicuro» di non venire consegnato alla giustizia italiana. Fra i due Paesi, in effetti, non esiste un trattato di estradizione.

«Tuttavia — ha detto l'ambasciatore a Santo Domingo, Vittorio Pannarola — le prospettive del caso di Camillo Caltagirone non sono definite». Il diplomatico ha spiegato di avere ricevuto istruzioni dall'Italia per compiere passi presso la sezione dominicana dell'«Interpol» onde rendere possibile in questo caso l'estradizione.

Pannarola non ha declinato che «seconda necessità» possano venire anche compiuti passi politici per assicurare Camillo Caltagirone alla giustizia. Il costruttore è stato arrestato venerdì scorso dagli agenti dell'«Interpol» dominicana. «Un comportamento inaccettabile — ha detto l'ambasciatore Pannarola — Ricevuta la richiesta italiana di procedere all'arresto di Caltagirone [illegible] locale sezione dell'Interpol ha interpellato la nostra rappresentanza diplomatica e quindi ha proceduto all'arresto.

Nessuno a Santo Domingo ha saputo spiegare il preciso motivo della presenza di Camillo Caltagirone nella capitale del Paese caraibico.

E' del tutto probabile che egli, dopo l'arresto dei [illegible] due fratelli, a New York, non si sentisse più sicuro nella metropoli [illegible] nese. Secondo voci non confermate, il ricercato aveva in programma di raggiungere l'Argentina. A Santo Domingo avrebbe fatto tappa solo per «curare dei interessi».

Un dissalatore dell'Italimpianti per l'Italsider

GENOVA — E' entrato in funzione in questi giorni l'impianto di dissalazione di acqua di mare [illegible] l'Italimpianti ha realizzato per lo stabilimento Italsider di Taranto. L'acqua prodotta, circa 250 metri cubi [illegible] alimenta le caldaie della centrale termica.

Il dissalatore è stato progettato con la tecnologia adottata e perfezionata dall'Italimpianti, denominata «multiflash».

Pacifica invasione di tecnici, operatori e [illegible]

Tutti gli alberghi esauriti per il Salone (e l'Arsenal)

Tutte le novità dell'auto in mostra alla rassegna che il ministro Bisaglia inaugurerà stamane - Curiosi da ogni parte del mondo - Pullman speciali e charter per la Juventus

Tutto è pronto a To-Esposizioni per la rassegna mondiale dell'auto aperta fino al 4 maggio

Protagonisti, oggi a Torino, le auto e il calcio, in una giornata che è appuntamento di primavera. Il Salone dell'automobile aprirà i battenti stamane alle 10, presente il ministro dell'Industria Bisaglia e nel mezzogiorno accoglierà il pubblico; alle 20.30, sugli spalti del [illegible] i tifosi vedranno scendere in campo Juventus e Arsenal per il «ritorno» della semifinale di Coppa delle Coppe.

Per la prima volta al Salone i visitatori potranno ammirare, oltre alle auto, anche i modelli della moda italiana. E' l'accostamento di due settori industriali il cui fatturato rispettivo raggiunge circa i 9 mila miliardi, con un'esportazione pari al 30 per cento per il settore automobilistico e il 40-45 per cento per l'abbigliamento. «*La moda — sostiene Bersani — può essere uno strumento di pubblicità dell'auto, ma l'auto ha, a sua volta, condizionato l'abbigliamento moderno. E' un nesso inscindibile all'insegna del "made in Italy" come simbolo della produzione italiana all'estero*».

Juventus-Arsenal. Nuovo record torinese: [illegible] mila biglietti venduti in una sola settimana, incasso eccezionale [illegible] 420 milioni. Non c'è più un biglietto in vendita ormai da sette giorni. I [illegible]garini, se ci saranno, faranno affari d'oro.

I tifosi juventini accorrono da ogni parte d'Italia. Sarà un'invasione bianconera; con auto, pullman gruppi di amici e comitive del club. Oltre 50 autobus arrivano da [illegible] Aralido. Chiorgia e Carrara; altri sono organizzati dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania. Voli charter atterreranno a Caselle da Londra con circa un migliaio di tifosi inglesi al seguito dell'Arsenal.

Simonetta Conti

Taccuino Salone

INAUGURAZIONE: [illegible] alle [illegible] il ministro Bisaglia.

APERTURA AL PUBBLICO: oggi ore 12.

ORARIO: ininterrotto dalle 9,30 alle 23; chiusura alle 19,30 per il solo V padiglione, Rinomi e accessori; ore 9,30-18,30 per Tecnoaffarini '80.

BIGLIETTI: 2000 lire per l'ingresso sia al Salone sia a Tecnoffictne e al Museo dell'Automobile; 1000 lire, ridotta per comitive di almeno 15 persone provenienti da fuori Torino. In funzione sei biglietterie, nell'atrio d'ingresso, in via Petrarca, nell'atrio del teatro Nuovo, nel piazzale Monumento Duca d'Aosta, viale Bolzano.

AUTO-NAVETTA: un servizio di autobus gratuiti collegherà il Salone [illegible] l'auto [illegible] Tecnoffictne '80, [illegible] Palazzo del Lavoro.

MANIFESTAZIONI: a «Ribalta aperta» (atrio del 2 padiglione), ogni giorno preserali, spettacoli [illegible] moda, presentazione delle «copie» del giorno (il primo, domani, sarà Daniele Pellegrini); domani, consegna delle «targhe fedeltà» a ventiquattro salende del settore indotto, che da 25 anni sono presenti al Salone.

un *fenomeno ritardato rispetto a tutti gli altri Paesi europei; alla sua base ci sono fenomeni anomali, dall'inflazione ai parco-auto italiano [illegible] i più vecchi in Europa con una età media [illegible] vettura di circa 15 anni. C'è uno stimolo derivato dalla presentazione di nuovi modelli di successo, come i 70 mila ordini per la Panda e i quasi 30 mila per la Delta. Ma per eliminare l'incertezza che pesa sul futuro dell'auto è indispensabile un aumento della produttività*».

Per la prima volta al Salone i visitatori potranno ammirare, oltre alle auto, anche i modelli della moda italiana. E' l'accostamento di due settori industriali il cui fatturato rispettivo raggiunge circa i 9 mila miliardi, con un'esportazione pari al 30 per cento per il settore automobilistico e il 40-45 per cento per l'abbigliamento. «*La moda — sostiene Bersani — può essere uno strumento di pubblicità dell'auto, ma l'auto ha, a sua volta, condizionato l'abbigliamento moderno. E' un nesso inscindibile all'insegna del "made in Italy" come simbolo della produzione italiana all'estero*».

Juventus-Arsenal. Nuovo record torinese: [illegible] mila biglietti venduti in una sola settimana, incasso eccezionale [illegible] 420 milioni. Non c'è più un biglietto in vendita ormai da sette giorni. I [illegible]garini, se ci saranno, faranno affari d'oro.

I tifosi juventini accorrono da ogni parte d'Italia. Sarà un'invasione bianconera; con auto, pullman gruppi di amici e comitive del club. Oltre 50 autobus arrivano da [illegible] Aralido. Chiorgia e Carrara; altri sono organizzati dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania. Voli charter atterreranno a Caselle da Londra con circa un migliaio di tifosi inglesi al seguito dell'Arsenal.

Simonetta Conti

L'indice dei prezzi al consumo in aprile è salito dell'1,7%

Costa meno la verdura tutto il resto è più caro

I ribassi (4-5 per cento) bilanciano gli aumenti di tutti gli altri generi alimentari - [illegible] 97% per il gasolio rispetto all'anno [illegible]

COSTO DELLA VITA	Numero indice di Marzo	Numero indice di Aprile	Differenza in punti	Differenza %
INDICE GENERALE	178,4	181,4	+ 3,0	+ 1,7
Alimentazione	167,2	168,2	+ 1,0	+ 0,6
Abbigliamento	182,8	188,8	+ 6,0	+ 3,3
Elettricità e [illegible]	251,5	262,7	+ 10,2	+ 4,3
Abitazione	271,3	275,0	+ 3,7	+ 1,3
Beni e Servizi vari	183,1	189,3	+ 2,6	+ 1,4

Aprile non ha confermato le buone notizie di marzo. Il costo [illegible] ha subito un'altra impennata: più 1,7 per cento (ne scriviamo in prima pagina). L'inflazione riprende i ritmi denunciati in gennaio e in febbraio: nel primo quadrimestre '80 l'indice dei prezzi al consumo raggiunge un totale dell'8,2 per cento che, proiettato [illegible] fine dell'anno, ci porta verso prospettive poco confortanti per le economie familiari.

Guidano la corsa ai rincari i prodotti petroliferi, [illegible] escluso, in seguito agli aumenti del mese scorso; seguono l'abbigliamento, l'abitazione, i beni e [illegible] e, più distanziata, l'alimentazione. Si calcola che i vari aumenti significhino per i bilanci casalinghi un maggior onere di circa 1850 miliardi l'anno.

Per l'immediato futuro c'è incertezza. Molti ritengono che la spinta inflazionistica possa subire fra maggio e giugno un rallentamento: non ci sono in vista ritocchi ai prezzi come quelli registrati alla fine di marzo (e puntualmente giunti a gravare sulle statistiche di aprile). Altri, invece, non escludono ulteriori difficoltà per le famiglie economicamente più deboli. L'augurio è che gli impegni del governo per combattere l'inflazione possano portare al più presto risultati concreti.

Diamo intanto un'occhiata al singolo comportamento delle voci in base alle quali si giunge al calcolo [illegible] la variazione dell'indice.

Alimentazione: più 0,6 per cento. Si scopre che la verdura (cavolfiori, insalata, cavoli, verze e alcune primizie) ha subito robusti ribassi (4-5 per cento) rispetto al mese scorso, costa di meno anche rispetto al '79 (25-30 per cento).

E' l'unica realtà positiva su quel bollettino di guerra che è l'elaborato mensile dell'Ufficio statistica del Comune sull'andamento dei prezzi. I ribassi bilanciano — sul piano statistico — i rincari della pasta (1,6), della carne fresca (1,2), dell'acqua minerale, dei formaggi e di altri generi alimentari. E anche delle sigarette (20-25 per cento) che l'Istat inserisce nel capitolo alimentazione.

Abbigliamento: più 3,3 per cento. Amaro sorpresa per chi si appresta a rinnovare il guardaroba per la primavera-estate. Il rincaro maggiore (il per cento) riguarda le scarpe da donna e da uomo il cui prezzo medio s'aggira intorno alle 60 mila lire. Costano di più (6 per cento) i tailleurs, le gonne (4,4), gli impermeabili (3,8) e le calze. Impressionanti gli aumenti rispetto all'anno scorso: vanno da un minimo del [illegible] per cento (tessuti di lana) a un massimo del 67 per cento (scarpe).

Elettricità e combustibili: più 4,3 per cento. Ecco [illegible] litania [illegible] rincari: gas in bombole più 3,6 (7300 lire la [illegible]; cherosene, più 5,9; gasolio 5%; benzina 3,8; [illegible] lubrificante 12,5. Rispetto all'anno scorso ci sono stati rincari [illegible] per cento (gasolio), del 70,3 (cherosene) del 38 (benzina).

Abitazione: più 2,3 per cento. La rilevazione degli affitti è trimestrale; rispetto a gennaio sono rincarati portierato, acqua, luce scale, ascensore.

Beni e servizi vari: più 1,6 per cento. Rincari dal 6,6 al 9 per cento per piatti, posate, pentole e mobili. Questo capitolo registra anche gli aumenti dei settimanali: Espresso da 600 a 700 lire (16,7 per cento). Grazia e Amica da 700 a 800 (14,3).

re. so.

Falsi tecnici tv rapinano donna di otto milioni

A Pinerolo due rapinatori sono entrati nell'alloggio del commerciante Aldo Isoglio. Per farsi aprire dalla moglie, Franca Gennaro, che era sola in casa hanno detto di essere tecnici di una tv privata e che volevano controllare la ricezione dei programmi.

Ma in salotto si sono svelati e hanno puntato due pistole alla donna legandole le mani con una corda. I malviventi si sono impossessati di gioielli ed argenteria per un valore di oltre 8 milioni.

★ Ladri antiquari al castello degli Spinola a Polirino. Si sono impossessati di alcuni mobili e suppellettili antiche per un valore di circa 5 milioni; tra questi un inginocchiatoio del Settecento, un mobile del Seicento, un armadio dell'Ottocento e due sedie Luigi Filippo. Il furto è stato denunciato dal proprietario del castello, marchese Oberto Spinola, corso Re Umberto 97, Torino.

★ Infortunatosi sul lavoro Enrico Zucco, 28 anni, di Rivara, dipendente della Giacoletto di Forno, è ricoverato all'ospedale di Ciorgnè per la frattura da schiacciamento dell'avampiede destro. Prognosi 30 giorni.

Con [illegible] legge regionale

Opere universitarie gestione al Comune

Due miliardi - Un aiuto ai teatri di prosa e alle attività culturali - Tutela delle grotte

Questa sera il Consiglio regionale chiude i cinque anni di legislatura e da ieri è impegnato in una frenetica corsa con il tempo per approvare una trentina di leggi dell'ultimo [illegible]. Manca il tempo per esaminarle adeguatamente; comunque il «Diritto allo studio nell'ambito universitario» ha suscitato una discussione di rilievo. Si propone di «*realizzare un sistema organico di attività e servizi integrati con quelli esistenti*» in favore di [illegible] studenti iscritti agli Atenei, Istituti di istruzione superiore e corsi di specializzazione post-universitaria [illegible] sede in Piemonte.

Più qui tutti d'accordo. Ma per far ciò la Regione delega i poteri amministrativi ai Comuni sedi di Università e Istituti superiori: cioè Torino che gestirà quindi i 2 miliardi stanziati dalla legge per il 1980. Questa delega è apparsa eccessiva a dc (Conti) e psi (Vera) che hanno votato contro, mentre si sono astenuti pli e pri. Sono poi e pci hanno votato in favore: totale 25 sì, 19 no e 3 astenuti.

Contro questa legge era giunta una petizione firmata [illegible] studenti e docenti, mentre gli studenti «cattolici popolari» avevano presentato un documento anch'esso negativo perché la legge «*presenta i presupposti per un controllo politico dell'università ti che lede la sua autonomia*». L'attivo Cgil dei dipendenti ha inviato invece un telegramma di plauso.

Conti ha commentato: «*La votazione avrebbe potuto avere un risultato diverso se si fosse potuto approfondire un po' di più l'argomento*». Il quale è realmente valido.

Come ha detto nella sua relazione la comunista Marchiaro, la situazione delle Opere Universitarie torinesi nel '78-79 era la seguente: «*33.426 iscritti all'Università, 11.000 al Politecnico, 4000 all'Isef (Istituto superiore di educazione fisica), [illegible] studio dell'Opera Universitaria 132, assegni di studio 582; assegni dell'Opera Politecnico 400, borse di studio 120, fonne varie di sussidio 400 più 60 dell'Isef. Le mense delle due Opere hanno disciolto 4 mila pasti al giorno per 320 giorni e un presso-sociale [illegible] 400 [illegible] 1500 lire, sono stati messi a disposizione 1150 posti letto di cui 720 dell'Ente collegi, che è un ente privato con un capitale ad assoluta prevalenza pubblica*».

Con l'astensione della dc e del psi è stata approvata la legge che precisa le norme per la «Promozione di attività del tempo di pieno» presentata dal socialista Calsolaro. Non contiene l'indicazione finanziaria, comunque l'anno scorso [illegible] base della precedente legge, è stato erogato un miliardo a tutti stabili e comunali. Si tratta di contributi — dice Calsolaro — ad una diffusione della cultura mediante contributi ad enti locali, il Teatro Stabile di Torino e ad enti e associazioni culturali riconosciuti.

Altre due leggi approvate riguardano interventi per favorire il turismo alpino e speleologico e la tutela del patrimonio speleologico piemontese.

Nelle passate sedute il Consiglio regionale aveva esaminato fra l'altro le richieste della Fiat per nuove strutture a Chivasso, Avigliana e alla Mandria (prolungamento della pista di prova) dichiarandosi disponibile ad accogliere in buona parte perché «*analizzate all'interno di tre tecnologico dei processi produttivi e alla introduzione di nuovi modelli*» (questo in particolare per Chivasso).

Il presidente Viglione aveva dichiarato questa disponibilità perché «*siamo di fronte ad una situazione di crisi settoriale dell'industria automobilistica italiana [illegible] ampia portata*». Viglione aveva anche accennato all'incendio Alfa-Nissari rilevando: «*Le preoccupazioni che ne scaturiscono per la Fiat sono legittime e debbono essere tenute in conto dall'autorità locale; un'apertura indiscriminata a produzioni provenienti dall'estero [illegible] profonde alterazioni degli equilibri su cui si regge il nostro sistema economico, con pesanti effetti anche sui livelli occupazionali*».

temperatura di ieri

massima	+16,7
minima	+ 6
media	+11,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; [illegible] 32%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +16,6; minima —0,6; media +7,8. Previsioni: cielo da poco nuvoloso ad irregolarmente nuvoloso per locali addensamenti a prevalente evoluzione diurna; visibilità buona; venti deboli, con rinforzi settentrionali sui rilievi alpini; temperatura stazionaria. Soli: sorge [illegible]; tramonta 20,24. Temperature della scorso anno a Torino: max +15,3; min. +7,5.

Gesto solidale per tre [illegible] del terrorismo

Il Comitato che gestisce il Fondo regionale di solidarietà per le vittime del terrorismo ha deciso di assegnare la somma di 3 milioni rispettivamente alle famiglie di Roberto Crescenzio, Emanuele Iurilli e Carmine Civitate. Come tutti ricordano, Crescenzio rimase vittima dell'incendio del bar Angelo Azzurro; Iurilli fu ucciso vittima innocente, nella sparatoria di via Millio; Civitate è il barista assassinato nel suo locale [illegible] erano rimasti uccisi Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi, due militanti di Prima Linea.

Al processo per diffamazione

Carretto ha respinto l'accusa di Pannella

«Volevo dirgli di scegliere con maggiore accortezza gli spunti per le [illegible] uscite»

E' ripreso, ieri mattina, [illegible] vanti alla seconda sezione del tribunale (pres. Fasoino), il processo per diffamazione intentato dall'on. Marco Pannella contro il giornalista Vittorio Gorresio e il direttore [illegible] *La Stampa* Giorgio Fattori, per un articolo apparso il 30 dicembre '78, in cui il leader radicale veniva definito «ultimista». Gorresio, in particolare, criticava una proposta di Pannella di vietare ai giornalisti l'accesso alla tribuna stampa di Montecitorio in quanto «*meglio è il silenzio della disinformazione*».

Vittorio Gorresio che non aveva potuto intervenire [illegible] prima udienza, ieri ha presentato al giudice una lunga memoria in cui ha spiegato i motivi che lo avevano indotto a scrivere quell'articolo.

«*Un parlamentare* — ha detto — *ha il diritto di esprimere in aula opinioni non penalmente perseguibili, ma in democrazia le sue opinioni possono arrivare anche criticate. Ed è questo che ho fatto sentendomi provocato dalle sue ingiuriose affermazioni. Ho detto che expellere i giornalisti da Montecitorio avrebbe segnato la fine della libera infor- [illegible], anche se mi era evidente che la sua era una proposta ambigua e paradossale*».

E fu aggiunto: «*Mi sono domandato quali potevano essere le motivazioni reali del gesto e considerando la sua natura di uomo astuto, arrivato alla opposizione, che fosse una trovata del momento. Escluso che Pannella si dichiarasse vittima di una congiura universale anche finte affetto da manie di persecuzione, [illegible] restava che pensare che Pannella fosse alla ricerca di pubblicità: supposizione che non considero lesiva della sua onorabilità come uomo politico. Non avevo quindi alcun proposito diffamatorio nei suoi confronti. Ho voluto soltanto dare a Pannella un buon consiglio stare attento a scegliere con maggiore accortezza gli spunti per le sue uscite* [illegible] campo».

I difensori di Gorresio e Fattori, avvocati Chiusano e Feau, hanno esibito ai giudici il verbale di un'altra seduta parlamentare in cui l'on. Spadaccia pure radicale, aveva fatto una richiesta analoga a quella di Pannella e i giornali della capitale che avevano aspramente criticato la «proposta» del leader radicale.

La parte civile (avvocati Bonechi di Milano e Mittone di Torino) ha chiesto [illegible] termine: il processo è stato aggiornato al 23 maggio per la sentenza.

★ Su ordine di cattura della procura i carabinieri di Nichelino hanno arrestato Giuseppe Di Pasquale, 32 anni, via Rocciamelone

Nei prossimi giorni la piattaforma all'esame delle assemblee

La vertenza Olivetti aperta dal [illegible] nazionale

I punti in discussione: rivalutazione del premio di produzione, aumento di 200.000 lire; anticipo della riduzione di orario per l'elettronica

La rivalutazione del premio di produzione annuo con un aumento per tutti di circa 200 mila lire, la costituzione di un terzo elemento retributivo e l'anticipo al 1 gennaio '81 della riduzione di orario per l'elettronica sono alcuni dei punti della vertenza Olivetti aperta [illegible] dal Coordinamento nazionale. Nei prossimi giorni la piattaforma sarà sottoposta alla discussione delle assemblee prima di definirla con l'azienda.

«*La nostra decisione* — è stato ribadito ieri nel salone della Fim provinciale di via Porpora — *vuole essere una risposta al mancato rispetto dell'accordo del 21 dicembre dello scorso anno da parte dell'Olivetti e del governo*». Secondo il sindacato infatti il problema prioritario rimane il reimpiego dei 450 lavoratori oggi in cassa integrazione che l'azienda vorrebbe invece collocati in società esterne.

Sempre a proposito dell'accordo, il coordinamento ha precisato che è necessario per la ricerca, procedere entro il primo semestre di quest'anno all'assunzione di 200 specializzati di progettazione di elevata qualificazione; per la meccanica strumentale la costituzione di una [illegible] di montaggio macchine [illegible] per conto terzi e l'assunzione di 40 specialisti al Sud.

Vediamo in sintesi gli altri punti della piattaforma. Politica internazionale. Si chiede di conoscere i dettagli degli accordi internazionali realizzati recentemente con Hitachi, Matra, Saint Gobain, Controllo dei processi di ristrutturazione. Verifiche trimestrali dei programmi e dei carichi produttivi per controllare i livelli degli organici e le condizioni di lavoro.

Riguardo all'informatica e alla meccanica strumentale il sindacato ha chiesto un ulteriore sforzo di espansione e qualificazione. «*Questi settori — è stato detto — possono [illegible] effetti rappresentare per l'Olivetti, attraenti [illegible] strategici per i prossimi anni*». A questo proposito la Fim ha avanzato alcune proposte da assumere come base di confronto: «*Inserimento delle varie attività, conosciute e riportate della capo-gruppo, [illegible] una strategia unitaria, che utilizzi al fino dello sviluppo le capacità integrate nei vari comparti*».

[illegible] parte finale della piattaforma, quella che fa riferimento all'orario di lavoro e [illegible] salario. La Fim ha indicato cinque linee rivendicative. Mentre per l'elettronica ha chiesto l'anticipo della riduzione d'orario e la conseguente contrattazione dell'orario di lavoro annuo, per gli stabilimenti e le connesse a prevalenza di lavorazioni meccaniche, ha precisato che «*sarebbe necessario fare ricorso alla riduzione d'orario come strumento di difesa dell'occupazione*».

Per suicidarsi dà fuoco al sofà

In preda ad una crisi nervosa, una donna ha tentato, ieri pomeriggio di uccidersi col fuoco. E' Angela P., di 32 anni; separata [illegible] marito, sofferente di esaurimento aveva già tentato tempo addietro, di togliersi la vita. Ieri ha rinnovato il tentativo in un modo piuttosto singolare: dopo aver cosparso di trielina un divano vi ha appiccato il fuoco. Per fortuna, lo spirito di conservazione ha avuto il sopravvento: invocando aiuto la donna ha tentato [illegible] spegnere le fiamme prima che l'avvolgessero. Il piccolo incendio è stato domato poco dopo, dai vigili del fuoco. La donna è stata portata al Martini, di via Tofane; il medico di guardia si pronto soccorso, che non lo ha riscontrato ne ustioni ne intossicazione.

★ Colto da un collasso, a causa di un edema polmonare, nell'alloggio del genero, in via Maroncelli 16, a Rivalta Pistro Fusillo 60 anni, residente a Martone (Reggio Calabria), via Lembo 2, è morto.

Ore in bianco [illegible] difficile [illegible] Torino

È cominciata ieri in pretura la seconda causa individuale

Il [illegible] 61 licenziati Fiat di primavera stato Riccardo Brambilla, per quale è prevista la sentenza domani che fatto la causa individuale per essere reintegrato si è presentato ieri davanti [illegible] pretore del lavoro Gandolfo. E in aula sono tornati i temi dell'ingovernabilità della fabbrica, la violenza negli stabilimenti, l'intimidazione verso i capi [illegible] minacce. Per l'azienda il capo del personale. [illegible] Miraftori

Carrozzerie ha ribadito le accuse che hanno portato al licenziamento: aver minacciato i capi, costringendoli a sfilare in testa al corteo con le bandiere rosse della Fim; aver incitato a «non trattare» nella vertenza dei cabinisti ma a «distruggere tutto»; aver bloccato le «fosse di convergenza».

Andrea Papaleo, operaio del 3° livello alla Carrozzeria Mirafiori (difeso dall'avvocato Rogolino), ha respinto gli addebiti nel corso di un breve interrogatorio. «*Il 5 giugno* — ha detto — *ho partecipato ad un corteo, ma non ho fatto null'altro; nel settembre, sempre dell'anno scorso, la mia officina non era interessata allo sciopero dei cabinisti della verniciatura; per le fosse di [illegible] genzi, è esattamente il contrario: proprio in seguito al loro blocco sono stato messo in libertà" insieme ai miei compagni d'officina. In ogni modo confermo quanto scritto nel ricorso*».

Subito dopo ha parlato il capo del personale della Carrozzeria, ricordando il «clima di paura» che aveva impedito l'esercizio del potere disciplinare. «*Solo più tardi* — ha affermato — *siamo venuti a conoscenza di episodi concreti. Prima erano voci, ma nessuno voleva esporsi*». Sui vari punti il dirigente ha fatto un [illegible] particolareggiato, ricordando tra l'altro che il Papaleo avrebbe detto a superiori: «*Non fate i furbi, quando cambieranno le cose vi metteremo al muro*». «*La nostra organizzazione [illegible] largo delle teste alte. I vostri metodi di cani, capi allenati alle gambe, colpiremo anche voi*».

«*Sono fatti nuovi* — ha interrotto l'avv. Rogolino —, *e violato ogni principio del contraddittorio. O il rappresentante Fiat si limita a confermare e precisare i capi [illegible] o il pretore [illegible] conceda termini [illegible] difesa*». Ha risposto l'avv. Borsotti sostenendo che non [illegible] trattava di [illegible] accuse, ma delle circostanze che spiegavano come fosse stato identificato il Papaleo. Il pretore [illegible] posto fine alla schermaglia dei legali proseguendo nell'interrogatorio sui «capitoli di prova» (cioè le accuse dell'azienda ai lavoratori) e riservandosi di sentire eventualmente i testi necessari a chiarire circostanze precise.

L'udienza riprenderà il 30 aprile con la sfilata dei testimoni

Scoppio in stazione Due feriti leggeri

Madre e figlio sono rimasti leggermente ustionati dallo scoppio di un tubo di gomma saltato di gas liquido ieri nel primo pomeriggio a Balangero. L'episodio è accaduto al primo piano della stazione ferroviaria Torino-Ceres in viale Copperi 67 nell'alloggio del capostazione Roberto Olivetti, 30 anni.

L'improvviso scoppio con lingue fiammante ha sorpreso le mogli dell'Olivetti, Tina, che attende un secondo figlio, mentre stava apparecchiando il tavolo per il pranzo e Andrea, sei anni. Il botto ha distrutto parte della stufa e danneggiato i mobili, un muro d'incendio è stato prontamente domato. Le due persone se la sono cavata [illegible] i vestiti bruciacchiati, qualche piccola ustione e, senza dubbio, un grosso spavento. Le [illegible] dell'episodio sono ancora da accertare. Si tratta probabilmente del tubo di gomma lesionato che collega il fornello con l'impianto di [illegible] in bombole della cantina, che è stato rifatto circa un anno e mezzo fa.

Le voci della città

Camera di Commercio — Prosegue in via Ciolitti 36/A il ciclo di conferenze sul problema energetico. Stasera alle 21 sull'«*Energia solare*» parlerà il prof. Vittorio Silvestrini, dell'Università di Napoli.

Sisi — Nella sede di via Lagrange 20, oggi alle 18, tavola rotonda sul tema: «*Prospettive energetiche per gli Anni 80: opinioni a confronto*». Parteranno Luigi Gonella, Carlo Mussa Ivaldi e Carlo Eugenio Rossi. Moderatore il prof. Umberto Oddone.

Cassa di Risparmio — Presso il Centro Incontri [illegible] corso Stati Uniti 23 avrà luogo alle 17,30 [illegible] la presentazione dell'«*A.I.D. Euro Project*», progetto europeo per l'anno internazionale del bambino. L'opera è stata curata dall'Enaia, il Centro studi per l'infanzia e l'Unicef.

Le 3 spirali — «*La telepatia*» è la lezione del corso di parapsicologia che si terrà domani alle 21,30 in via Cagliari 19.

Conversazioni micologiche — Umberto Nonis, responsabile sezione micologia Fiat, parlerà, domani, alle 21, in corso Sicilia 12, su «*Il micologo sperimentatore Micofago*».

Istituto Universitario [illegible] studi europei — Ha organizzato, dal 22 settembre al 13 novembre, un corso di specializzazione riservato a laureati o laureandi su «*Nuove tendenze del commercio internazionale*». Domande, corso Vittorio Emanuele 63, Torino, entro il 30 maggio.

Ore 20,30, piazza Arbarello

Domani fiaccolata per la Liberazione

Venerdì cerimonie al cimitero e alla Scuola di applicazione - Assemblee nelle fabbriche

Il 35 anniversario della liberazione passata attraverso il sacrificio della Resistenza, sarà celebrato in città e nei comuni della cintura con una serie di manifestazioni. Non si vuole soltanto ricordare la fine del lacerante dramma della guerra, ma anche riproporre quegli ideali di democrazia che sorressero la lotta affinché non vengano traditi.

A Torino, domani alle 20.30 ci sarà la tradizionale fiaccolata. L'appuntamento è in piazza Arbarello. Di [illegible] un corteo andrà a piazza Palazzo di Città dove parleranno il sindaco Novelli e Libero Pocari, presidente del Comitato d'Intesa [illegible] i partigiani del Piemonte-Valle d'Aosta.

Alle 10,30 sarà invece inaugurata [illegible] lapide alla memoria del comandante Nicola Grosa in via Principi d'Acaja angolo corso Vittorio.

Il Comune rivolta alla celebrazione di venerdì alle 8.30 nella cappella del cimitero dove ci sarà una messa in suffragio dei Caduti e alle 9 l'omaggio al Sacrario, al Monumento-Ossario ed alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati con la celebrazione di riti cattolico, evangelico ed ebraico).

Sempre venerdì, alle 10,30, cerimonia militare presso la Scuola di applicazione via Arsenale 22.

Il Comitato Antifascista dei ferrovieri ha [illegible] una mostra fotografica della Resistenza nel bunker antiaereo (inaugura domani alle 10). La sezione Arpi-Rigola-Atm ha in [illegible] diti una serie di manifestazioni nei depositi. Tra l'altro domani alle 9,30 è previsto il concentramento all'officina di via Ricasoli dove parlerà l'on. Porcellana, seguirà [illegible] corteo fino a piazza Montebello per deporre una corona dove fu assassinato dai brigatisti il maresciallo Berardi.

Molte le assemblee nelle fabbriche. Il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo ha partecipato a quelle della Bertolaret Honeywell di Caluso, Comau [illegible] Grugliasco: interverrà domani alla Cirello.

A Collegno sono previsti spettacoli teatrali e musicali, tornei, gare sportive. Venerdì le celebrazioni si apriranno alle 8.45 con il corteo al Sacrario Caduti, si concluderanno alle 21 con un concerto della Banda al Circolo Aurora.

A Grugliasco celebrazioni da domani a mercoledì. Il 25 aprile alle 9,30 corteo con partenza da piazza Matteotti ed omaggio alle tombe dei Caduti. Parlerà l'on. Milan.

Fiaccolata a Beinasco domani alle 21: venerdì alle 10, parlerà Bruno Segre.

Le altre manifestazioni del 25 aprile, organizzate dall'Anpi. Alpignano, 9,30, oratore La Ganga; Alpette 10,30, Virano; Borgone di Susa, 10, Fassino; Borgaro, 9,30, Vecchione; Borgaretto 20,30, Perinetti; Bussoleno, [illegible] Mercandino; Cuorgnè, 10, il sindaco; Cavour 8,30, Luraghi; Caluso, 10, Bozzello.

Specchio dei tempi

Questa la città della violenza? - C'è anche [illegible] Murialdo, santo e torinese - Quella messa troncata [illegible] metà - Ancora un anno accorciato - Se non c'è la materna - Zoccoletti - Amicizia vo cercando

Lettere di scrive da [illegible] York

«Come corrispondente di un settimanale di New York, seguì passo passo la sortita [illegible] di Giovanni Paolo II alla vostra città. Devo dire [illegible] rimasi sbalordito. Questa [illegible] città della violenza? Questi i torinesi troppo spesso [illegible] "freddi" e perciò divenuti "insensibili" [illegible] bene come ai miei? Impossibile, perché mi trovai in una città quanto mai composta e ordinata, fra gente garbatissima que se scappava per l'entusiasmo, mossa, come era evidente, da una forza interiore verso tutto ciò che di bene informa la figura carismatica di questo grande Papa.

«Quanti a Torino a Non conoscono veramente l'anima della vostra città? Se lo chiedevano anche alcuni dei miei colleghi stranieri che, avendo seguito il Papa nei suoi viaggi all'estero non avevano che questa sua visita a Torino ringiare, per molti motivi, una fra le più memorabili.

«Un punto che non si mancò di sottolineare nei nostri servizi è che soltanto una collaborazione piena e cordiale fra le autorità religiose e quelle civili poteva assicurare un tale successo alla visita del Papa, alla quale contribuì, attraverso l'entusiastica e ordinatissima partecipazione di un milione di [illegible], anche la suggestiva cornice dei meravigliosi viali, delle spaziosissime piazze e delle stupende chiese che fanno città invidiano a Torino. *Congratulations, Turin, and best wishes!*».

Peter M. Rinaldi del «The Catholic News»

Un lettore ci scrive:

«L'eco della visita del Papa, nella nostra amata Torino, durerà parecchio, impresa [illegible] nostri cuori di cattolici. Chi ha potuto assaporare di persona e tutte le manifestazioni, che ha potuto sentire i discorsi profondamente umani, è stato fortunato.

«"Quicumque — ha detto il Papa, durante la liturgia davanti al duomo — pensa che oggi, *Torino, non sia più la Torino dei Santi come Don Bosco, Cafasso, Cottolengo, ma solo più la grande Torino industriale*". Non è così. Torino è e sarà sempre la città dei suddetti Santi.

«Tutte le volte che, domenica, si parlava di questi Santi, si ripeteva la strana imperdonabile dimenticanza, del più torinese fra questi Santi; si è dimenticato. San Leonardo Murialdo, il più Santo fra i torinesi, ed il più torinese fra i Santi. Nato in via degli Stampatori, angolo via Dora Grossa, l'attuale via Garibaldi, lì visse sino a 27 anni.

«Battezzato nella chiesa parrocchiale di S. Dalmazzo, nella chiesa della Visitazione, della nostra città, il 20 settembre 1851, [illegible] 1873 l'8 ottobre, retore dell'istituto artigianelli, il 30 marzo 1900 alle 3,25 del mattino, muore circondato dai suoi collaboratori ed artigianelli. Proclamato Beato da Papa Paolo VI il 3 novembre 1963 [illegible] nell'albumi dei Santi il 3 maggio 1970.

«Dei santi che la città di Torino ha dato alla Chiesa. Egli rimane è forse il più naturalmente contemplativo. Amante del silenzio, assorto in preghiera. Egli è forse la Figura più paradossale in questi tempi».

Chiafredo Dalla, diacono p.

Un lettore ci scrive:

«Con la venuta del Papa a Torino [illegible] la città se la è fatta. Ma si era vista tanta gente desiderosa di vedere il Pontefice, piazza del Duomo e le vie adiacenti erano gremite sino all'inverosimile, per cui chi non ha trovato posto si è accontentato di seguire la messa per televisione. Ma, come già altre volte, la Rai non è stata all'altezza del compito. Con grande delusione non solo del torinesi, ma di tutto il Piemonte, la messa non è stata trasmessa sino alla fine.

«Forse che la trasmissione di Proietti che è seguita ora più importante? D'accordo che vi sono orari da rispettare, ma il Papa a Torino non viene mica tutti i giorni».

Marco Fredi

Una lettrice ci scrive

«Sono un'insegnante e vorrei dare un suggerimento al nuovo ministro dell'istruzione. Il quale ha parlato bene di lanciarsi che anche quest'anno non è stato raggiunto il numero di giorni di lezione fissato in precedenza e contemporaneamente ha ridotto l'anno scolastico di altri dieci giorni per le elezioni: perché non fa sospendere l'attività per pochi giorni nelle scuole elementari e nelle medie come decise per le materne?

«Terminate le elezioni, si potrebbe ritornare a scuola dall'11 al 21 e nell'ultima decade di giugno tenere gli esami di licenza. C'è tutto il tempo necessario per decidere. Gli insegnanti sono la sanzio fino al 30 giugno, perché impegnati per 20 giorni in elezioni e ritorno materiali (ne avessimo poi tanti!); quando potrebbero continuare a svolgere il loro lavoro: insegnare?» *Segue la firma*

Un gruppo di lettori ci scrive.

«Siamo i genitori dei bambini che frequentano la scuola materna statale di via Monte di Pietà 5, siamo stati informati dalle insegnanti della soppressione delle 3 sezioni. Protestiamo contro questa decisione che, senza alcuna giustificazione, viene a privare a quartiere Centro di un servizio sociale che riteniamo indispensabile dal punto di vista educativo [illegible] sa».

«In questo quartiere, eliminando la scuola materna, l'unica alternativa che rimane ai bambini sono i vicoli della zona con tutte le ovvie conseguenze.

Seguono 61 firme

Una [illegible] scrive

«Ho letto il lamento [illegible] signore disturbato fino alle 2 di notte dai televiseore di tre ragazzi. Che dire degli zoccoli di certi adulti che passeggiano di [illegible] o di [illegible] svegliando contemporaneamente [illegible] cani di dormire?

«Se uno desidera praticare il footing perché non va al parco Ruffini o alla Pellerina con [illegible] buon paio di scarpe [illegible] ginnastica invece di farlo in casa sul pavimento della camera da letto con un paio di zoccoli?» *Nora Fogino*

Una lettrice ci scrive

«Sono una maestra ventenne disoccupata. Scrivo non tanto per denunciare la disoccupazione intesa come carenza di [illegible] lavoro, quanto per constatare una [illegible] za italiana, in particolare dei giovani, e cioè la mancanza di dialogo e di amicizia fra i giovani, che nella nostra città è sempre più difficile.

«E' un discorso, quello dell'amicizia, del rapporto o del dialogo "mancato" tra le giovani generazioni che alla seconda

Dopo Fioroni e Peci, le ammissioni di un altro terrorista pentito, Sergio Zedda

Smantellata l'organizzazione di «Prima linea» (però resta latitante Fagiano, uno dei killer)

Le indagini cominciate nello scorso febbraio dopo l'arresto di Peci e Micaletto - Con loro fini in carcere anche Filippo Mastropasqua, personaggio in apparenza di secondo piano - Gli studenti Chiesa scoprirono la pista per arrivare ai componenti dell'organizzazione eversiva che da tre anni semina il terrore insieme alle Br

Gli studenti Sergio Zedda e Rita Cevrero di Chianocco; Fabrizio Gial, geometra; Daniela Viglietti di Bussoleno e Giampiero Dalla Francesca

Giuseppe Dell'Aera, operaio; Rosella D'Orsi, studentessa; Vittoriano Mega, iscritto a Legge; Donatella Di Giacomo; Paolo La Mesta, studente

Anche *Prima Linea* ha un imputato che confessa: nomi dei complici, informazioni sui covi e sul modo di procurarsi le armi, strutture dell'organizzazione, obiettivi. Ma già prima che Sergio Zedda si decidesse a parlare, gli inquirenti erano sulla pista giusta: esattamente da più di due mesi.

L'inchiesta dei giudici istruttori torinesi (alcuni loro stanno contemporaneamente indagando sulle Br) è cominciata a dello scorso febbraio, quando furono catturati i capicolonna Br Patrizio Peci e Rocco Micaletto. C'era terzo arrestato, Filippo Mastropasqua, 31 anni, abitante a Carignano con i genitori, affittuario di una soffitta di Dora 1. nei pressi di Porta Palazzo. Lì i carabinieri avevano sequestrato materiale documentario e una «Olipetti» a tamburo del 1916, una vecchia pistola, ancora efficiente.

I carabinieri Dalla continuavano a ripetere: *«Mastropasqua fa parte di un'operazione distinta dalle cattura di Peci e Micaletto»*. Nella concitazione di quei giorni, forse, non si è prestata sufficiente attenzione a quella frase. Mastropasqua venne processato per la detenzione dell'arma: anni e mezzo di carcere. Subito dopo, esaminando le carte, gli indiziati, i volantini e tutto il materiale sequestrato nella soffitta di via Borgo Dora, gli inquirenti si resero conto di aver messo le mani su *Prima Linea*.

Furono spiccati diversi mandati di cattura per partecipazione a banda armata. I nomi degli arrestati non comparvero sui giornali. Cominciarono gli interrogatori e non trapelò nulla. Sergio Zedda, uno degli arrestati, decise di collaborare. Tutto il lavoro di indagini messo in moto primavera 77, quando *Prima Linea* firmava i suoi primi attentati a Torino, trovava riscontri concreti. Molte delle che Zedda ha contato, gli investigatori le sa- già. Adesso è possibile collocare al giusto circostanze, date, nomi degli esecutori degli attentati e dei fiancheggiatori.

Prima Linea nasce, come è ormai accertato, dalla grande diaspora seguita alla frattura creatasi in seno a *Lotta Continua* e a *Potere Operaio* tra il '74 e il '75. Le città in cui l'organizzazione mette salde radici sono Milano e subito dopo Torino. Il 2 giugno del '77, in occasione dell'assalto al deposito delle Gaiti, quattro giovani sono arrestati e, in seguito, un gruppo di complici individuato.

Sono tutti aderenti al *Comitati comunisti combattenti* e hanno il loro organo ufficiale e legale nel giornale *Senza Tregua*. E' il gruppo processato sabato scorso dalla corte d'assise d'appello e condannato per associazione sovversiva e non per da armata.

Tra gli imputati ci due latitanti, Felice Maresca e Marco Fagiano. Quei nomi presentano due piste precise per i magistrati.

Maresca è il collegamento con il mondo della fabbrica. Fagiano con quello dell'*Autonomia* che poi desidera il passare alla lotta armata. Maresca lavorava uno dei reparti più caldi, l'officina 76 della Fiat, dove altri sono finiti in carcere. Sono coinvolti in vicende di terrorismo: Edo Fontanesi, marito di Franca Rame, poi arrestato e condannata a anni di reclusione per detenzione di armi; Salvatore La Spina, accusato di attività va per aver dato ospitalità a una terrorista svizzera, Regina Francesca Fels; Aldo Molinari, operaio licenziato per affisse un tazebao in fabbrica, in cui attaccava duramente la Fiat contestandole di essere la vera centrale del terrorismo.

Il nome di Marco Fagiano porta lontano. E' indiziato per l'omicidio del giudice milanese Alessandrini e di William Vaccher. E' uno dei killers di *Prima Linea* (sarebbero non più di una decina in tutto il Piemonte), in continuo contatto con Alunni finita alla sua cattura. Con Alunni, però, Fagiano doveva avere un rapporto di subalternità, che gli portava a spasso il cane, qu erano entrambi latitanti a Milano.

Sempre a Fagiano bisogna far riferimento per risalire la pista che porta in Val di Susa, dove l'organizzazione conta parecchi dei suoi aderenti. Uno dei cinque arrestati in Francia, alla fine scorso marzo, subito dopo il blitz di Dalla Chiesa in via Fracchia a Genova, è Olga Oliotto, figlia dell'ex capostazione di Bosto, sulla strada per Avigliana e Susa.

La ragazza, «Lia» per i compagni di guerriglia, è fidanzata con Guido Marina, tuttora latitante, per i compagni «Tullio». Marina era compagno di scuola, a Bussoleno, di Marco Fagiano. Sembra sia stato proprio il killer a convincerlo a entrare in *Prima Linea*. Sergio Zedda, l'imputato che da parecchi giorni sta vuotando il sacco con i giudici torinesi, è cugino di Guido Marina. Come si vede un cerchio chiuso, familiare.

Dello stesso giro di amicizie e militanza politica faceva probabilmente parte anche Roberto Pautasso, l'autonomo ucciso il 14 dicembre scorso dai carabinieri mentre stava per dare l'assalto alla fabbrica di sedili per auto «Ricai», a Rivoli, sempre sulla strada che porta in Val di Susa. Pautasso era stato arrestato l' prima affiggeva manifesti inneggianti a Marco Fagiano, che a quel tempo era già latitante e sospettato di numerose imprese terroristiche.

Olga Oliotto, Guido Marina e Gian Piero Maggi (appartenente in passato al servizio d'ordine di *Lotta Continua*) sono indiziati per il ferimento dei medici Ruggero Grio e di Giorgio Coda. Sergio Zedda, assieme a de- attuali (Vittoriano Mega, Donatella Di Giacomo, Rita Cevrero) deve rispondere di lunga serie di reati: detenzione d'armi ed esplosivi, incendi, tentati omicidi, rapine e furti. Tutti attentati compiuti ultimamente a Torino e nella provincia da *Prima Linea* o da qualche altro gruppo eversivo a lei collegato: *Ronde Proletarie di Combattimento, Squadre Armate Proletarie, Esercito di Liberazione Comunista, Nuclei Comunisti Territoriali*.

I carabinieri del reparto operativo del gruppo di Torino hanno comunicato una lista di undici arrestati. Il loro numero è probabilmente maggiore. Anche perché alcune catture risalgono a molti giorni fa, e non a ieri fa, come è il caso di Sergio Zedda.

Le confessioni dell'imputato aprono ampi squarci in una struttura che finora era riuscita a restare intatta e segreta. Troveranno forse conferma che al commentino da e la loro gravità: il finanziamento di *Prima Linea* è sempre avvenuto mediante le rapine, mai rivendicate, scambio esplosivi, informazioni con la malavita (Mastropasqua era stato già indiziato come uno degli anelli questa catena), i rapporti con i palestinesi legati all'Autonomia romana, l'organizzazione terrorista francese Napap, con l'Eta e, naturalmente, anche quelli con le Br. Un mondo inquietante sul quale i giudici torinesi vogliono far luce nel più breve tempo possibile.

Claudio Cerasuolo

Un lungo elenco di vittime innocenti Iurilli, Ghigliono e il barista Civitate

Lo studente Emanuele Iurilli e Carmine Civitate - L'assalto alla scuola di via Ventimiglia

Quanto l'elenco degli attentati «firmati» dal gruppo terroristico «Prima Linea» a Torino.

15 ottobre '77: quattro terroristi assaltano e incendiano la sede dei dirigenti industriali in via San Francesco da Paola. ferito.

21 dicembre '77: una bomba è scagliata contro la dei carabinieri di corso Umbria 7. Danni e 2 feriti leggeri.

dicembre '77: dieci candelotti di dinamite sono posti sotto i piloni del carcere in costruzione alle Vallette.

17 maggio '78: l'agente di polizia Roberto De Martini viene ferito da due terroristi che gli sparano da una motoretta.

3 luglio '78: un commando entra nella sede della Regione e scaglia 4 dipendenti e getta 3 bottiglie molotov rischiando strage.

15 luglio '78: assalto al centro di calcolo della Regione in corso Unione Sovietica. Danni gravissimi.

6 febbraio '79: «Prima Linea» rivendica il ferimento della vigilatrice carceraria Raffaella Napolitano.

28 febbraio '79: in un conflitto a fuoco agenti di polizia in un bar di via Paolo Veronese 340, rimangono Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi, «Carla» e «Charlie».

18 marzo '79: in via Millio durante un agguato teso a tre agenti per vendicare i due morti viene assassinato un ragazzo che : è Emanuele Iurilli, 18 anni.

18 luglio '79: un «commando» di due giovani uccide il titolare del bar «dell'Angelo», Carmine Civitate, 30 anni. Nel solito volantino il barista viene accusato di essere una spia e di aver permesso l'uccisione di «Carla» e «Charlie».

21 settembre : viene il dirigente Fiat Ghigliono, 51 anni, padre di due figli. I lo feddano con 6 colpi di pistola mentre sta salendo in auto per recarsi al lavoro.

5 ottobre '79: un commando entra negli uffici della «Prazi», sequestra i dipendenti e ferisce l'amministratore delegato Piercarlo Andreoletti.

11 dicembre '79: un gruppo di terroristi sequestra 150 persone nella scuola amministrazione industriale in via Ventimiglia. Feriti gambe cinque professori e altrettanti degli.

9 gennaio '80: viene rivendicato un attentato contro un'officina di autoriparazioni in cui danno distrutte 6 autocarrette dell'esercito.

Operaio s'impicca nel box dell'auto

Un operaio della Nebiolo si è tolta la vita impiccandosi. Si Vincenzo Leandro Priotto di 51 anni: abitava in una villetta di via Rosselli , ad Orbassano. Da soffriva di esaurimento nervoso: più volte aveva manifestato l'intenzione di uccidersi. Ieri mattina, in preda ad una crisi depressiva, è salito nel box dell'auto e si è impiccato ad un tubo dell'impianto di riscaldamento.

★ I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato una guardia giurata dell'istituto vigilanza di Rivoli per commercio di monete false. Gino Testa, 51 anni, abitante a Chianocco l'altra sera a Moncalieri, vestito in borghese, di liberarsi di alcune monete false facendosi passare per un carabiniere. Per convincere i probabili clienti la propria tessera avendo cura nascondere parte della divisa.

DI CRONACA

Tv Telecamico 732.881 assistenza Tv 758.968
Una efficiente organizzazione tecnica per il vostro tv color a colori.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.69.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv su tutti i colori di qualsiasi marca.

Stoffe jute moquettes dalla fabbrica
Noi le produciamo e possiamo metterle alla portata di tutte. Una vasta scelta di stoffe murali e jute di ottima qualità e bellissima applicazione in moltissimi colori a L. mq. 2000. Tappezzerie in carta e plastificate, paglie e sugheri. Moquettes rasoterra a L. mq. 2000 moquettes in lana a L. mq. 12.000. Scampoli ed occasioni. Ars Nova via Duchessa Jolanda 2. Pomaglio nel cortile della tettoia.

Tv da riparare? Telesurgente tel. 501.288
In 20 minuti a casa. Vostra riparano Tv colori e bianconeri. Ore 8-22.

Tv riparazioni Teleexpress tel. 585.005
Servizio interdetto domicilio città dintorni tv color-bn 8-22 anche festivi

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno
con il legno la è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lombardia
Tel. 4701615/4702590

Mobili in stile ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17 (ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

dal 1861
PROCHET
LISTE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

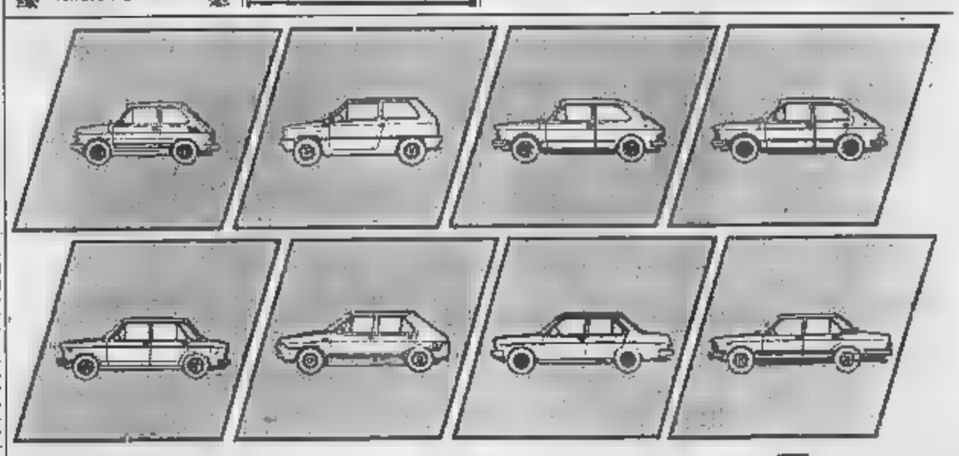
NUOVO INDIRIZZO ESPOSIZIONE TAPPETI
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
P.tta Madonna degli Angeli 2 (via G. Alberto ang. via Cavour)
Tel. 556.142 - 553.022

marvin speciale
LE REFLEX 35 mm

Prezzi IVA compresa. Apparecchi con doppia garanzia
marvin

CERCA VIA NIZZA 149 E SCOPRI IL COLOSSALE
ASSORTIMENTO CHIESASPORT
piani per scegliere
● CAPI IN PELLE firmati dai migliori stilisti
● PELLICCE (compera a prenota oggi che ti conviene)
● TUTTO L'ABBIGLIAMENTO IL MARE E IL TEMPO LIBERO
● IL TENNIS - LA ROCCIA LO ESTIVO
TUTTO A PREZZI CORTI

VIA NIZZA 149 (50 mt. da PIAZZA CARDUCCI)
TEL. 6963525-6963977



Una grande occasione

L'organizzazione vendita FIAT
vi dà l'occasione di acquistare la vostra auto con i prezzi di oggi.
Prezzi invariati ancora per pochi giorni.
Informatevi presso Succursali e Concessionarie FIAT

Succursali e Concessionarie di vendita Fiat

TORINO - FIAT SUCCURSALE DI VENDITA 5 · ARGENTERIA Corso Regina 13 · Tel. 6181 · AUTOCHIARO C. so Vercelli 168 · Tel. 265805 · AUTOFRANCIA C. so Francia 340 · Tel. 780419 · AUTOMOTOR Via Reggio 36 · Tel. 871186 · CAVALLERI C. so R. Tanlongo 37 · Tel. 300357 · GOTTA C. so Valdocco 15/B · Tel. 521530 · ORECCHIA & SCAVARDA C. so Lecce 40 · Tel. 747043 · S.A.C. AUTO C. so Racconigi 349 · Tel. 333777 · SICA Via Nizza 30 · Tel. 6693642 · VALLE Via Madama Cristina 52 · Tel. 656178 · CARIGNANO - GIOVENPECAR C. so G. Bartoli 62 · Tel. 9690504 · CHIERI 3 I A C Via Palazzo Isolano 60 · Tel. 9478450 · CHIVASSO - BOSIO Via Torino 11 · Tel. 9101462 · CIRIÈ - BRUNERO Via F.lli Remmini 10 · Tel. 920018 · PIRRA - BORDESE C. so Vercelli 129 · Tel. 921772 · PINEROLO - S.C.A.P. C. so Torino 73 · Tel. 79743 · RIVOLI - VARY C. so Susa 64 · Tel. 9587388 · RIVAROLO - PAGLIERO Via dante Torino 108 · Tel. 26048 · ROMANO CANAVESE - VICPESCO Strada Statale 29 · Tel. 90327 · ROSTA - BARAUTO C. so Moncalieri 79 · Tel. 620360 · VENARIA - MOLINARI Viale Roma 3 · Tel. 4500/8 · ALBA - GACE C. so Piave 72 · Tel. 2810 · BORGO S. DALMAZZO - GENARDENGO Via Nizza 94 · Tel. 750171 · BRA - SAMEI Via Madonna dei Fiori 20 · Tel. 42012 · CUNEO - PISANI Piazza Europa 24 · Tel. 61811 · FOSSANO - CORSANINO & MARTINETTO Viale M. Gioia 100 · Tel. 60743 · MONDOVÌ - ELLENO Piazza Repubblica 2 · Tel. 40252 · SALUZZO - ACAR C. so Roma 7 · Tel. 43487 · SANGUIANO - FIBBOLO Via delle Vittorie 41 · Tel. 2329 · ACSTA - AUTO ALPINA Via Martinetto · Tel. 23061/43061 · BIOAG - C.so Borgomanero Agrate 63 · Tel. 40333/40169 · ALESSANDRIA FIAT SUCCURSALE DI VENDITA 6 · ASSISTENZA Viale Massaua 29 · Tel. 68715 · ORIGHOLO Viale Marengo 54 · Tel. 43043 · ASTI - SACAR C. so Torino 49 · Tel. 215249 · ASTI - PUGLIESE S.r.l. C. so Alessandria 168 · Tel. 271958 · CANELLI - BAR Via Alba 59 · Tel. 81107 · CASALE M.TO - GRIGNOLO C. so Vercelli 178 · Tel. 72962/64 · FORTUNA - PERRARI CUNEGLO S.S. 35 Dei Giovi 42/A · Tel. 698548 · VALENZA - MANDOLINI Largo Cairoli 2 · Tel. 91751/92417

«Arrestato, ma come mai? Era un ragazzo con buon cervello»

Stupore (che si ripete ad ogni arresto di presunto terrorista) tra i vicini dei giovani accusati di appartenere a Prima linea

Il padre del Gial

«Arrestato! Ma perché? Era un ragazzo per bene». E' il commento spontaneo che accompagna la notizia degli indiziati arresti di *Prima Linea*, quasi tutti studenti, ragazzi e ragazze un attivavano e di lo sfondo di un sospetto: quattro in Val di Susa, uno a Orbassano, uno a Rivalta e cinque nella nostra città.

Ancora una volta l'anonimato in cui vive nelle nostre abitazioni ha impedito ai vicini di casa di avere qualche dubbio sulla reale attività dei presunti terroristi.

Nella vecchia casa di piazza Emanuele Filiberto 10, edificio fatiscente, pareti puntellate, un piccolo alloggio, è stato arrestato Giuseppe 23 anni, operaio. «Era — dicono le famiglie dello stesso caseggiato — un ragazzo ordinato, gentile. Anche riservato. Non ha mai dato fastidio a nessuno».

In Val di Susa, a Bruzolo, in via umberto I 57, Aldo Gial, ex partigiano, lavoratore in ferrovia, parla del figlio Fabrizio, anni, geometra, con amarezza. «*Prima era di Lotta Continua, poi è passato all'area di Autonomia — afferma — aveva trovato lavoro come conduttore nelle ferrovie. si assentava spesso, anche per quattro o cinque giorni di seguito*». Aveva cambiato lavoro e marca, trovando impiego in un'impresa edile. «*Ma non so dove: non so neppure — precisa il padre — dove abitasse a Torino, forse in via Stigny. So che è stato arrestato, ma non so dove*».

La madre scuote il capo con le lacrime agli occhi, mormora come per convincere se stessa: «*Non può essere, non è vero*». Il padre aggiunge: «*Giovedì mattina alle 6 e mezza sono arrivati qui una ventina di carabinieri, avevano i mitra e i giubbotti antiproiettile, hanno perquisito la casa buttando tutto all'aria, non hanno trovato nulla, nulla che possa incriminare mio figlio*».

A Chianocco hanno la residenza due tra gli arrestati: Sergio Zedda, 20, studente universitario (suo padre ex carabiniere ha un ufficio di assicurazioni) e Rita Cevrero, 19 anni, studentessa in scuola di modelli per sartoria a Torino, figlia di un pensionato Fiat e orfana di madre. Nel paese la gente è stupita. «*Erano nate le loro idee politiche, ma erano brave ragazze, semplici, parlavano poco*» è il commento più ricorrente.

In una villetta isolata a Bussoleno, in via S. Pietro D'Olleasa 32, sulla strada che va verso Orange Salina, sulla cassetta delle lettere c'è il nome Viglietto. Daniela, 22 anni, insegnante, abita qui. La madre risponde trillo del campanello, ma appena sentita la domanda del cronista si ritira spaventata. Grida «*No, no*» e spranga la porta.

Spazzali ha capito bene che Arnaldi s'è ucciso

Emozione durante l'interrogatorio - I difensori: «Lo accusa vaga dichiarazione»

Sergio Spazzali, l'avvocato milanese arrestato sabato con l'accusa di aver fatto da tramite tra i terroristi detenuti e quelli operanti nella clandestinità, è stato interrogato ieri pomeriggio alle Nuove: presenti al colloquio, tre giudici istruttori e i difensori di fiducia avvocati Puga Milano e Vitale di Torino.

L'interrogatorio si è iniziato 10 ed è durato due ore. Contrariamente alle previsioni Spazzali ha parlato e risposto alle domande dei magistrati. Il penalista detenuto ha avuto un attimo di sconforto quando gli è stato detto che il collega Edoardo Arnaldi si ucciso nella sua abitazione. «*Credevo che forse anche lui in carcere*». ha mormorato.

Poi si è ripreso ed il dialogo, affermano i difensori, si è svolto serenamente. «*Del resto* — commenta l'avv. Puga — *la sua posizione si perde meglio di quanto non si leggesse nel capo d'imputazione che resta generico e contuso*».

Ancora l'avv. Puga: «*Non esiste alcun elemento di prova che suffraghi la colpevolezza del collega Spazzali. C'è solo una dichiarazione di Peci, due-tre righe su complessi di migliaia di affermazioni e di accuse*».

In nottuna, i magistrati hanno fatto riferimento proprio al fuggitivo camo del brigatista pentito; il quale afferma: «*Ho saputo da altri che potevo arrivarmi di Spazzali per i collegamenti con i compagni detenuti*». Peci, quindi, chiama in causa Spazzali in maniera indiretta per sentito dire.

Dal momento però che Patrizio Peci ha fornito agli inquirenti numerosi elementi che hanno trovato obiettivi riscontri tanto da diventare prove accusatorie ecco che da poche righe i magistrati hanno tratto materia sufficiente per compendiare il capo d'imputazione. Identico discorso vale anche per l'avv. Edoardo Arnaldi.

Altro punto chiarito riguarda i rapporti tra Spazzali e il brigatista pentito. Non si sono mai conosciuti. Così ha detto Spazzali e gli stessi magistrati hanno ammesso che effettivamente Peci non ha dichiarato di essersi incontrato con il penalista difensore, subito revocato, soltanto occasione di un processo per armi.

Sergio Spazzali ha chiesto un confronto con il «grande accusatore», confronto che probabilmente non ci sarà, almeno a breve scadenza.

m. pist.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO Borgata Parella (via Pramparato) 4 camere servizi L. 18 800 000 pagamento rateizzato Agenzia Torino Mare tel. 379.212.

LIBERO Centro (corso Re Umberto) signorile appartamento composto cucina servizi box 65 milioni. Gisdi Tel. 3359000

LIBERO corso Giulio Cesare con ascensore alloggio ampia metratura di soggiorno camera cucina ampia stanza bagno ripostiglio camera L. 38 milioni. Tel. 345239

LIBERO corso Giulio Cesare con ascensore alloggio di due camere cucina ampia stanza bagno L. 34 milioni. Tel. 345239

LIBERO corso Vittorio Veneto signorile con doppia camera cucina ascensori servizi 40 milioni. Immobiliare Rhò 745 082

LIBERO corso Siracusa piano basso Rubini soggiorno camera letto cucinino servizi vendesi box Tel 513 022 547 821

LIBERO Grugliasco soleggiato 3 camere cucinino servizi piano elevato 18 milioni Tel 513 022 530 840 547 821

LIBERO Moncalieri via Rubino 2 camere cucinino servizi 34 milioni occasione. Tel 513 020 530 840 547 821 (ore ufficio)

LIBERO Pecetto via 25 Aprile recente 2 camere cucina servizi box vendo o permuto con appartamento Torino zona Crocetta 43 milioni trattabili 444225

LIBERO (Pino Torinese) in palazzina recente con giardino soggiorno angolo cottura 2 stanze da 200 cad mq 160 mansardato box 3 stufe vendesi parziale Tel 842.238

LIBERO corso Orbassano 2-4 Recchi recente appartamento camere letto cucinino bagno 34 milioni. Consulente 233 327

LIBERO recentissimo via Mercadante semplice camera cucina bagno ammezzato Unione case 549 777

LIBERO recente corso Giulio Cesare alloggio ampia metratura di soggiorno camera cucinino stanza bagno ripostiglio cantina L. 38 milioni ascensori cucinino arredato 6% Tel 345239

LIBERO Rivalta (To) vendo recente 3 camere cucina servizi L. 25 milioni più 10 milioni mutuo Telefono 338 990

LIBERO corso Trieste Moncalieri splendido camera soggiorno cucinino servizi vendo a privato L. 34 milioni. 626590

LIBERO Venaria in via Argonne alcune camere cucinette ripostigli cantina ascensore 20 milioni Tel 457 910

LIBERO via Vi 3 stanze spazioso cinque cucina ripostiglio bagno cantina box 34 milioni 500 mila Tel 3359098

LIBERO via Principi d'Acaia grande stanza Semeria 2 camere cucina servizi discreto Tel 513 022 530 840 547 821

LIBERO via Venaria appartamento 2 camere letto bagno L. 21 milioni 600 mila liberi subito Intermobili 344 782

LIBERO Venaria 2 Lecce vendo 2 camere cucinino servizi 30 milioni e camera letto servizi 14 milioni 500 mila ultimi (ai 444225.

LIBERO zona Martinetto 3 camere cucina servizi mq 100 p e semiseminterrato 42 milioni 50% contanti resto mutuo al 482333

LIBERO 3 km Torino recente 2 camere cucina servizi box sole L. 25 milioni più 13 milioni mutuo Tel 378 445.

L'IMPRESA (Ag. Beato Gabrio Milano via Cirillo agenzia pluriag. alla 3 camere ingr. cucinino 2 servizi terrazzo/balcone 122 mq 58 milioni e dintorni 835.252

L'IMPRESA Ideno via Goltti grossi via Roma agenzie recenti 3 camere cucinette servizi 100 mq immediatamente 835.252.

L'IMPRESA centro investimenti tel. ignoto ampio 3 camere cucinino servizi lobby 1054 25 milioni e dintorni 835 252

LUCIUSLUMO

via Passalacqua 33 Villa Abbamonti 3 camere cucinino Lux Casa. Tel 545 478

LUCIUSLUMO

via Da Verrazzano 2-4 camere con lavanderia da 6 milioni a 13 milioni 500 mila rapporto con resto 24 milioni 500 mila stessa casa. Tel 545 478

MADONNA Carignano (via Nizza) camera cucinino doppio due balconi 17 milioni 600 mila. Facilitazioni pagamento. Gisdom 011 517 581

MANSARDE in stabile manutenzione cinta cantonale adiacenze tangenziale Economia completo di pregi interessanti a partire da 3 milioni 800 mila. Consulente 533 322

MONCALIERI

Vendesi villa 81 vani e mezzo in costruzione 2 camere letto servizi più bilocale cucinotto ripostigli a milioni più mutuo Tel. 683 454.

MONCAMERA prestata signorile in residenza adiacente corso Orbassano Nizza. Tecnomercato 781 073

MONCAMERE e bilocali da mq 40 a mq 71 vendonsi a Carignano 40 km da Torino in villaggio residenziale immediatamente indipendente dopo ascensori - box - locali cantina varie soluzioni consegna alloggi prevenire '80 Tel (ore ufficio) 011 820 6841

MONCAMERA stanza cucinino piano rialzato ristrutturato adatto vendesi anche divisi stabile ristrutturato del L. 5 milioni 500 mila a 7 milioni per informazioni. Telefonare ore pasti 640 3503

MONCALIERI mansardati bagno angolo cottura ammobiliati ristrutturati anno completo vendesi Nizza casa Tel 293 382

MONCALIERI vendo occupato stabile recente camere 1 letto cucinino e servizi. Orizzonti 953 900

OCCASIONISSIME vedi vendonsi alloggio libero 3 camere cucina bagno 2° piano zona centro 25 milioni Tel 233958.

OCCASIONE 4 camere occupate 2 libere stabile signorile via Vinzaglio 21 ascensore Tel 545 671

OTTIMO investimento in via Fabriziano 21, alloggi recenti 1-2 camere letto servizi da 17 milioni. Telefonare 781 873

PANCHINA/CENTRO (vicino giardini Reali) Panoramici appartamenti signorili soleggiati 2 camere cucina terrazzo mansarda, possibilità box, varie tipologie box Tel 460 622.

PARELLA vendo completo camere e cucina servizi terzo ascensore a L. 19 milioni 900 mila. Orizzonte 253 900

PIAZZA STATUTO

corso Francia 1 bis vendonsi appartamenti 4 camere cucina servizi a L. 38 milioni 500 mila. Fiscalizzati e soggiornabili. Per informazioni tel Studio Casa 548 154

PIEMONTI NOBILI vendo recentissima Chieri villaggio residenziale panoramico cucine componibili elettrodomestici bagni piastrellati. Telefonare 9478 218

PIEMONTI NOBILI vendo recentissimo corso Trieno mansardine 3 camere cucina bagno. Telefonare 879 317

POSEND ascensore camere letto cucinino doppi servizi vendesi mutuo Tel 328 2173.

PORTA Nuova in casa nuova signorile alloggio ristrutturato su due piani più 64 vendesi L. 87 milioni mutuo. Tel. 540009.

PORTA Susa via Assietta appartamento 2 camere cucina terzo piano 28 milioni Gisdom 513 022 530 840 547 821 ore ufficio.

PRIMA A vendo bilocali-Vallette camere cucine servizi 8000 mq parco silenzioso soggiorni 2 camere cucine servizi cantina garage giardino Convenzione Torino 2000 Tel 544 533 (ore pasti 544 478)

PRIMA B vendo libero 2 camere cucina servizi cantina 45 milioni soggiorno 3 camere cucina servizi cantina garage giardino Convenzione Torino 2000 Tel 544 533 (ore pasti 544 478)

PRIMA C vendo libero Grugliasco alloggio di soggiorno 2 camere cucinini servizi cantina 45 milioni soggiorno Tel. 564 019

PRIMA D vendo libero Carignano 2 camere cucina servizi cantina 43 milioni soggiorno Tel. 564 019.

PRIMA E vendo libero Rivalta soggiorno 2 camere cucinotto servizi 100 mq 36 milioni meno mutuo. Tel. 564 019.

PRIMA F vendo libero Abbadia Cerreto 2 camere cucina servizi cantina 36 milioni meno mutuo. Tel. 564 019 - 554 653.

PRIVATO libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina piazza Bottero 30 milioni box 500 mila più mutuo Tel. 983 452

PRIVATO vende mansarda signorile zona centro Tel 657 030.

PRIVATO vende zona Madonna Campagna 2 appartamenti di 1 camera cucina vite (ideali per occasioni abbinabili. Tel 819 0028

PRIVATO vende via Sant'Antonino (Trofarello) soggiorno camera letto cucinotto bagno box 24 milioni Tel 645 014 (ore pasti)

PRIVATO vende libero certo tre anno centralissimo attico su 2 piani panoramicissimo 3 camere cucina 2 servizi box Tel 548 214

PRIVATO vende piazza Solferino ottimo attico mq 300 ristrutturato 60 milioni Tel 548 214

PRIVATO vende quartiere residenziale via Servais alloggio recente costruzione mq 120 vita bassa ideale per insegnanti tel 548 080 ore 13-14

PRIVATO vendesi a diversi lotti zona Ponte Mosca recente signorile tre camere cucina bagno ripostiglio ampio balcone, cantina 77 milioni Tel 572015

RISPARMIOCASA

549 910 513 078 vende Rivoli-Vecchia tre mq la ampia metratura abitabile soleggiatissima tenuta sole giochi garage adatto qualsiasi giardino comodità tutti i servizi

RISPARMIOCASA 549 910 513 078 vende corso Susa/metà piazza Bottero 2 camere cucina grigia servizi L. 47 milioni

RISPARMIOCASA 549 910 - 513 078 vende Pianezza camere soleggiate servizi L. 8 milioni 500 mila più mutuo ideale per giovani

RISPARMIOCASA 549 910-513.078 vende Rivoli recenti Norte 2 camere cucinotto servizi box metrò L. 21 milioni 300 mila

RISPARMIOCASA

513 078 549 918 vende Rivoli via Madama Cristina 11 appartamento mq 300 ideale uso ufficio ristorante casa riposo

RISPARMIOCASA 513 078-549 918 vende zona Rivoli/via Susa casa camere cucine servizi 2 camere cucina servizi mq L. 10 milioni 500 mila.

RISPARMIOCASA 549 918-513.078 vende zona Rivoli/via Monte Cervino camere bagno cucinino box L. 18 milioni 500 mila.

RISPARMIOCASA 549 918-513.078 vende zona Rivoli/via Monte Cervino camere bagno cucinino box L. 18 milioni rateizzabili.

RIVIERA di Andora vendesi villetta libera interno mq 500 recente costruzione a L. 87 milioni 500 mila mutuo a trattare. Telefonare 657 473

RIVOLI in signorile palazzina via Maggiore angolo via Cuneo due camere cucinotta 28 milioni 900 mila affitto locazione/pagamento Chiabrando 617 571

RIVOLI privato vende villetta 3 camere cucina bagni semiarredata box cortiletto schermato 65 milioni trattabili Telefonare 618.0029

ROSTA recente signorile ultimi piani soleggiati 3 camere letto cucinino box cantina varie 48 milioni Tel 513 022 530 840 547 821

SABBATELLI/MOSHI 455.356 libero adeguamento corso De Gasperi 2 camere cucinotto servizi 48 milioni.

SABBATELLI/MOSHI 455.359 centro via Del Carretto (Piazza Statuto) camera cucinino cucinotto 26 milioni.

SAMPIERDARENA bilocale via Bigini (zona tranquilla) mansarda libera e occupata più recente servizi da 3 m 3-4 mila mutuo. Tel 538 942.

SAMPIERDARENA libera prestigiosa palazzina mansarda ristrutturata con bagno zona signorile 3 camere cucina bagno L. 18 milioni e mutuo Tel. 538 942.

SAMPIERDARENA libero via Buozzi 2 camere cucina servizi cantina due letti 2 box 24 milioni e mutuo Tel 538 557

SAMPIERDARENA libero via Lucca (Lucchesi) stabile 3 camere cucina servizi cantina due letti 2 box 24 milioni e mutuo Tel 538 557

SAMPIERDARENA libero via Sampierdarena (Genova) stabile 3 camere cucina bagno cantina due letti 2 box 24 milioni e mutuo Tel 538 557 543 178 542 976

Questa ■■■

■ scioglio Consiglio Comunale

Ultima seduta «produttiva» di Consiglio comunale, ieri, a Palazzo civico; sono state approvate le ultime delibere. Questa sera il comunale con una cerimonia senza polemiche: a mezzanotte l'assemblea sarà sciolta, 45 giorni prima del voto dell'8-9 giugno.

L'ultimo braccio di ferro della tornata amministrativa 1975-80 si è svolto sulla fornitura di cento motrici tranviarie da parte della Fiat e per gli «equipaggiamenti elettrici», anche dall'Ansaldo. Costo, ai valori attuali: 83,5 miliardi. La prima vettura, lunga 28 metri, larga 2,50 dovrà essere consegnata nel 1982.

Il dibattito sui tram si è allargato a tutta la politica dei trasporti del Comune. Sono stati posti in discussione pure due ordini del giorno (uno liberale, l'altro presentato dal pci Alessio e dal pci Chiezzi):

Bastianini (pli) ha ricordato la polemica sui tranvai di corso Vittorio. Ed ha chiesto alla maggioranza di prendere l'impegno ad allacciare la linea uno (Porta Nuova Rivoli) alla stazione ferroviaria di Porta Susa e di dire «no» al metrò in superficie su corso Vittorio.

L'assessore Rolando ha illustrato le ipotesi avanzate dalla giunta per il futuro del trasporto di massa: la realizzazione, oltre di un sistema di metropolitana leggera, anche di una «rete tranviaria a griglia» diffusa in termini «equilibrati» su tutta la città.

Successivamente si è parlato del conto cons. Il de Artusi in un lungo intervento (oltre un'ora e mezza) ha rifatto la storia dell'appalto, e tra l'altro ha detto «dove correremo quegli tram? Fra sette anni forse li vedremo sui primi tratti di metropolitana. Perché oggi, del metrò, non conosciamo ancora neppure il tracciato preciso. E nel frattempo? Dal '82, quando ci saranno consegnate le prime motrici, dove li terremo? In qualche deposito ad arrugginirsi?».

Artusi ha concluso con un'analisi delle «reali contraddizioni» per la città a suo giudizio «dilettose dalla maggioranza». Anche il psdi Magliano, annunciando il proprio voto contrario, ha parlato di «incubi spreco».

Diversa la posizione del socialista Migliasi: il quale ha sottolineato la «correttezza dell'amministrazione», auspicando il voto favorevole di tutto il Consiglio». L'appalto è caduto poi vuoto — com'era ovvio dagli interventi che l'avevano preceduto — e, se c'erano ancora dubbi, sono stati allontanati dal de Porcellana, dall'indipendente Roggero e dal pli Bastianini, i quali hanno annunciato di non partecipare alla votazione.

Il fronte delle minoranze è stato però spezzato dal giudizio favorevole del pri Lodi (l'unico rappresentante — anche se non riconosciuto — dell'opposizione nella commissione per l'appalto) e dal dp Ganu.

La delibera per la fornitura delle cento motrici tranviarie è stata approvata a maggioranza.

Sempre più grave la situazione occupazionale

Appello ■■■ al sindaco di Volpiano «Molte famiglie sono alla fame»

Le tre aziende della zona, la «Singer», la «Mach» e la «Imeco», sono in una crisi che sembra non avere possibili vie di uscita

Volpiano, 10 mila abitanti, ha un grosso problema da risolvere. Da 5 anni centinaia di famiglie cercano un'occupazione stabile dopo la crisi che ha investito le tre più importanti aziende della zona: la «Singer», la raffineria «Mach» e la finanziaria «Imeco». Gli amministratori e i sindacati si battono per trovare uno sbocco, ma finora gli sforzi sono stati vani. Allarmante il profilo lo spettro della disoccupazione. Il sindaco Mario Carletto, non ha difficoltà ad ammettere di essere il primo cittadino di un Comune sull'orlo del collasso economico. «Siamo un paese di disoccupati, senza prospettive future».

La crisi interessa poco meno di 600 famiglie. I licenziamenti e la cassa integrazione hanno ridotto di molto i bilanci costringendo tanti a tirare avanti con i sussidi della disoccupazione.

Il sindaco: «Ormai è una processione. Ogni giorno decine di persone vengono nel mio ufficio per chiedere un aiuto. Ma io non so come fare perché non ho in mano gli strumenti per agire. Tutto dipende dalla Regione e dallo Stato ai quali chiedo interventi immediati sulle tre industrie che sono all'origine dei nostri mali».

SINGER — I cittadini di Volpiano che lavoravano nella fabbrica di Leini erano circa 300. Con la chiusura pochissimi hanno trovato un altro impiego, la maggioranza ha dovuto subire gli effetti della cassa integrazione e del licenziamento. Con il passare degli anni la vicenda risale al '76-'76) le file dei disoccupati si sono ingrossate: oggi sono ancora 70 i volpianesi senza lavoro nonostante il programma di interventi per il riassorbimento del personale. Prosegue il sindaco: «Il piano è stato attuato solo parzialmente e tutto lascia pensare che difficilmente sarà completato entro breve termine».

«MACH» — La raffineria occupava circa 300 persone e dalla metà del '78 è inattiva. A preoccupare gli impianti sono rimasti gli operai, i tecnici se ne sono andati alle prime avvisaglie della crisi che travaglia il gruppo Monti. Amministratori e sindacalisti chiedono che la gestione commissariale delle aziende Monti venga estesa anche a Volpiano. «L'unica soluzione sensata — affermano — per riprendere subito la produzione. Non bisogna perdere tempo, gli impianti si stanno deteriorando».

Preciso il sindaco: «La raffineria è una delle più moderne d'Europa e non ha senso smantellarla. Bisogna trovare il modo per farla uscire dall'inattività tenendo conto della realtà e ricordando soprattutto che è in grado di coprire nel contesto torinese il 20 per cento del fabbisogno. È assurdo rinunciare il greggio a 300 chilometri di distanza quando si ha un simile impianto vicino a Torino. I costi aggiuntivi del trasporto graverebbero esclusivamente sulla comunità piemontese».

IMECO — A Volpiano la finanziaria ha due stabilimenti: «Teona» (meccanica) con 360 persone e «Comital» (alluminio) con 500. Dalla fine del '78 è in crisi perché le banche le hanno ridotto i crediti e recentemente è stata dichiarata fallita. I proprietari colpiti da mandato di cattura sono scappati all'estero. Da tre mesi le maestranze del settore meccanico sono senza stipendio mentre le altre hanno due giorni di cassa integrazione alla settimana. Nelle due fabbriche il lavoro procede a singhiozzo e la sopportazione degli operai è al limite.

Ancora il sindaco: «La "Imeco" è l'ultima disavventura che è caduta sulla nostra testa e le prospettive non sono rosee per nessuno. Noi chiediamo un immediato intervento delle autorità affinché venga subito concessa la cassa integrazione. Noi come Comune facciamo interventi tampone, ma ci sono famiglie in condizioni disperate. Per poter uscire dalla crisi bisogna cercare un acquirente per la "Comital" e ricominciare subito la "Teona"».

L'unico modo comunque per affrontare la realtà è il coinvolgimento di tutta la popolazione. Conclude Carletto: «Bisogna fare appello alla coscienza dei cittadini affinché la mobilitazione costringa le autorità ad intervenire. I cittadini di Volpiano non hanno più una lira in tasca».

In due domeniche di maggio

Racconigi, il parco sarà aperto a tutti

In via sperimentale - Anche il castello potrà accogliere il pubblico di visitatori

Acquistato il mese scorso dallo Stato (per 6 miliardi) il Castello di Racconigi, col suo parco meraviglioso e gli edifici minori ma non meno straordinari (come il complesso rustico della «Margherita» albertina, costruito nel più bel neogotico inglese) è stato ieri mattina, di un incontro tra rappresentanti dello Stato, della Regione, della provincia di Cuneo e dell'amministrazione civica racconigese: gli enti, insomma, cui può competere quella gestione che dovrebbe assicurare all'insieme il godimento «a ■■ pubblico».

■■ della visita c'è stato dell'esemplare stato di conservazione in cui è stato acquisito il Castello col rarfo ■■ arreda che comprende oltre 9600 oggetti d'arte, come ha fatto rilevare il presidente Viglione. Il sottosegretario per i Beni culturali on. Picchioni, ha sottolineato ■ il naturale carattere museale dell'ambiente, sia per le raccolte che ■ sono conservate sia per le testimonianze storiche che concentrano di riescare un piano a museo storico di Casa Savoia.

Non ■ naturalmente immaginabile aprire subito al pubblico il Castello che al momento conta un solo custode e un quinto dotato di personale e di ogni dispositivo per far fronte alla sua nuova destinazione. Si dovrà bandire un concorso speciale per il personale da assumere mentre il soprintendente ai Beni architettonici e ambientali, arch. Carri, una volta perfezionati gli strumenti amministrativi, potrà iniziare le opere di carattere conservativo e di tutela. Da parte sua il soprintendente per i Beni artistici e storici, prof. Romano, esaminerà la possibilità di mettere il castello di Racconigi — come è contato stato richiesto dall'assessore regionale Fiorini — tra le visite guidate in programma per l'imminente Mostra della cultura figurativa sotto i re di Sardegna.

Un discorso a sé richiede il parco. L'assessore regionale al territorio, Rivalta, ha già predisposto un disegno di legge per l'istituzione del «Parco naturale di Racconigi» ai sensi della legge regionale. Ogni pratica attuazione per un più ampio godimento di questo stupendo «verde» richiederà tuttavia una serie di provvedimenti anche tutti da studiare e da regolare anche se concordemente l'on. Picchioni e il presidente Viglione si sono ripromessi di aprire il parco al pubblico per almeno due domeniche nel prossimo mese di maggio.

an. dru.

Anche in Provincia «anziani» premiati

Consiglio provinciale degli anziani: ieri pentultima e oggi ultima seduta, poi i 45 giorni «bianchi» in attesa della consultazione elettorale. La discussione, cominciata con un ritardo di un'ora e mezzo (erano una consuetudine) si è trascinata sull'ultimo interrogazione (e per l'ennesima volta si è parlato del problema irrisolto della viabilità in Val di Susa) e su un sostanzioso «pacco» di delibere dell'ultimo minuto.

Fra queste molte dovevano ■■■ situazioni formalmente illegittime (lavori già fatti, non in delibera solo ora) o altre hanno completato attività già cominciate da tempo. In discussione anche una delibera a servizi socio-assistenziali ■■■ comunità montane che addirittura poco più studiato ■ illegittimità, da ■■■ del segretario generale.

Bomba del racket contro autosalone

Nuovo attentato del racket, ieri sera contro un autosalone. Poco dopo le 23,30 un ordigno esplosivo è stato collocato di fronte alla porta di ingresso di un autosalone di via Monfalcone angolo via Tripoli.

Lo scoppio, che ha provocato molta paura negli abitanti delle case vicine.

Drammatico episodio ■■■ sera in borgo San Giovanni

Carmagnola, protesta perché i cani abbaiano e riceve una coltellata al cuore: è morente

Il ferito, 27 anni, era andato ■ far visita alla fidanzata - Esasperato dai latrati degli animali è uscito ■ casa per protestare con il padrone - Il feritore ■ stato arrestato

Giuliano Galvani, arrestato - Paolo Chiolerio, 17 anni

È capitato a Carmagnola, in borgo San Giovanni; ne è rimasto vittima Domenico Ronco, 27 anni, residente a Santena, in via Sambuy 23. Lunedì sera è andato a trovare la fidanzata, Ada Bonso, che abita in borgo San Giovanni, via Borgo Vaschetti 16. Poco prima delle 23 i cinquecani di un vicino, Giuliano Galvani, che sta al numero 8 della stessa via, hanno cominciato ad abbaiare. I latrati si sono protratti a lungo tanto che il Ronco, la ragazza e i futuri suoceri sono scesi in strada per invitare il Galvani a far tacere le sue bestie.

Discussioni, minacce, insulti; poi il tucchetto di una lama e un gemito soffocato del Ronco, colpito in pieno petto, ■■■■■ del cuore. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Carmagnola, il giovane è stato trasferito alle Molinette; i medici lo hanno sottoposto ad un immediato intervento chirurgico: la lama, sfiorando il cuore, ha provocato una grave emorragia. La prognosi è riservata. Nel frattempo, i carabinieri, accorsi sul posto, hanno tratto in arresto il Galvani.

★ Una curva affrontata a velocità forse eccessiva è stata fatale a Paolo Chiolerio, 17 anni da compiere, abitante a Buttigliera Alta, frazione di San Colombano del Monte. Il giovane, verso le 15, rincasava a bordo della sua «Vespa». È entrato nell'ultima curva prima della frazione, sulla provinciale Cuorgnè-Prascorsano. Probabilmente non ha visto una «Fiat 124 sport», che procedeva a bassa velocità, poco più avanti. Anche l'autista dell'automezzo, Antonio Rolando, 21 anni, operaio di Cuorgnè, non si è reso conto del sopraggiungere di■■ motocicletta. Il Chiolerio non ha accennato alla frenata, andando a tamponare con violenza l'auto: sbalzato dal sellino, si è schiantato contro il muro che costeggia la parte destra della strada. Inutile anche la corsa all'ospedale: il giovane vi è giunto cadavere.

Paolo Chiolerio era assai noto nella zona: suo padre, Pietro, 46 anni, decoratore, è proprietario di un negozio di mobili antichi, dove il ragazzo dava una mano di tanto in tanto. Era iscritto alla lista di collocamento: sino a poche settimane fa aveva lavorato in un negozio di elettronica a Cuorgnè.

■ Mortale incidente, l'altra sera, a Collegno. Alle 21, in corso Francia, all'altezza dei cavalcaferrovia, una «Bèta 1600» diretta verso Rivoli e guidata dall'artigiano Domenico Vaccarino, 40 anni, via Gibrario 6, Torino, ha investito un annaiato dell'ospedale psichiatrico. Il quarantaquattrenne Simone Antonio Valsania, da Vigone, che camminava barcollando in mezzo alla carreggiata.

★ Caduto dalla Vespa, sulla strada del Pino, nei pressi della galleria, Giuseppe Cavallo, 47 anni, Castelnuovo don Bosco, trazione Murialdo, ha riportato un grave trauma cranico.

Chieri: 2 miliardi per il cimitero

Verrà realizzato con una spe■ di circa ■ miliardi e ■■■ l'ampliamento del cimitero ■ Chieri. Di questa cifra 200 ■■■ ni saranno pagati dalla Regione.

Il camposanto, che verrà esteso a Nord dell'attuale cerchia di mura, potrà in questo modo ospitare sedimila tumulazioni in più. Si tratterà tuttavia soltanto di loculi, cappelle in sottoportico e sepolture in terra: saranno bandite cioè tutte le edicole funerarie.

Il nuovo ampliamento, il terzo, avrà forma trapezoidale con accesso indipendente. Perpendicolarmente alle mura di cinta è prevista la costruzione di cinque bracci di doppi portici, simili ai raggi di una stella, convergenti verso il centro dell'area.

Pensionato si spara

Un pensionato di 55 anni si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia destra. ■ Alba (Cuneo): abitava a Piossasco, ■■■ 8/1.

Settimo: acqua più cara

Aumenta a Settimo il costo dell'acqua. Le nuove tariffe sono state approvate nell'ultima seduta del consiglio comunale prima dello scioglimento per le elezioni. Ora dovranno essere ratificate dal comitato provinciale prezzi. Il provvedimento è passato con i voti favorevoli dei comunisti e ■■ socialisti mentre hanno votato contro i democristiani, il liberale Montarolo e l'ex missino Ingnaggiato, mentre gli altri due consiglieri ■■■.

«Necessità di portare il bilancio dell'azienda municipale in pareggio — ha detto l'assessore Dalbo — ci impongono l'adeguamento delle tariffe che sono ferme dal novembre del '76. Non credo che i ritocchi siano insostenibili: una famiglia di quattro persone pagherà ora in media 50 mila lire con un aumento di 3000 lire all'anno».

Il capogruppo dc Scrugna ha criticato la cifra fornita dalla giunta a giustificazione del provvedimento. «Il deficit di 50 milioni — ha detto — non è reale. A parte questa considerazione devo dire che le tariffe per fasce di consumo non sono proporzionate tra di loro. Faccio un esempio: la maggioranza delle famiglie ha un consumo fino a 90 mc al quadrimestre e quindi rientra nella categoria del minimo garantito. L'aumento è del 114 per cento, mentre per le altre fasce superiori sconde al 95 per cento».

Secondo l'azienda municipalizzata, le nuove tariffe dovranno ridurre i consumi, in quanto gli sprechi esistenti verranno penalizzati con tariffe più alte, per cui è prevedibile una contrazione nell'erogazione di circa il 10 per cento per le abitazioni.

TELE PIÙ

IL SETTIMANALE CON TUTTE LE TV DI CASA TUA

REGALA UN TV COLOR AL GIORNO PER UN MESE

IFM

A RIVOLI (confinante parco municipale)

Liberi in palazzina prestigiosa e panoramica appartamenti signorili mq 200-300 ■■ servizi e box

IFM s.p.a. Istituto Finanziario Immobiliare
10121 Torino - C.so Re Umberto, 8
Tel. (011) ■■■

Filiale di Torino: C.so Francia 110 Tel. 742.634 - 748.718

ISTITUTO OFFIDANI

VIA G. VERDI 25 - TORINO - TELEF. 882.401 - 877.116

Scuola elementare a tempo pieno

Scuola media parificata a tempo pieno

Ragionieri corso parificato

Geometri corso parificato

PIENO VALORE LEGALE DI ■■■ ED ■■■

Riduzioni ferroviarie - Ritardo servizio militare - Assegni familiari - Borse di studio - Mensa - Trasporto allievi - Doposcuola - Insegnamento bilingue - Sport.

I DIPLOMATI ■■■ LIBERO ACCESSO A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE

Philips in offerta speciale presso:

MIRAFIORI ■■■ TI
Corso Unione Sovietica ■■■
Torino
Tel. 616.190

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (22-43-50-61 Uhf) — (1,15 e 15 Repetino» di Pasquale Festa Campanile, con Adriano Celentano e Claudia Mori; 13 e 19,40 Il grande Maximo; 13,30 Il sergente Preston: «Rapina a Fort Mile»; 14 Sempre tre sempre infallibili; 17 «Il bidone» di Federico Fellini; 18,30 Pop corn, con Sammy Barbot; 19,30 e 23,30 Informa sera; 20 Il sergente Preston: «Rapina alla miniera»; 20,30 I sogni nel cassetto, condotto da Mike Bongiorno; 21,40 «Maddalena sera in carrozza» di Vittorio De Sica, con Y. De Sica; 23,50 Caccia al 13; 24 «Il figlio di Django» di Osvaldo Civirani, con Gud Madison e Gabriele Tinti.

TELE STUDIO TORINO ■■■ 45-47 Uhf) — 10,15 Giocalumo con Tati; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,20 e 19,45 Notizie; 14,30 D come donna; 16,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,20 Speciale casa; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Ogni quasi per caso; 22,30 Selvaggio West; 23,30 «Il cannone scontento» 1,15 Film.

TELE VOX (39,8 Uhf) — 13,30 «Tarahumara, la vergine perduta» con J. Fernandez e A. Clavel (drammatico); 15 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: Tosi (dc); 19,30 «I ponti di Toko-ri» di Mark Robson, con William Holden, Grace Kelly e Mickey Rooney (bellico); 21,15 «L'oro della California» con Randolph Scott e Virginia Mayo (western).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «La donna scarlatta»; 8,30 «I cannoni tuonano ancora»; 10 «Fumia ridens»; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day; 12,30 Verso Moda '80; 13,30 Fantasticani; 14 Grp flash e Donna valori; 14,15 Spazio 5; 15,50 Pulmino: «I ladri di cavalli»; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 «Nell'Arido e selvaggio west» telefilm serie Candy candy; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,45 Agente Pepper: «Atlanti alla meglio»; 20,30 Claudius, sceneggiato; 22 Almanacco storico; 22,30 In soffitta da Natalie, sceneggiato; 23,30 Love boath; 1 Film; 2,30 «La donna scarlatta»; 4 «Sulla sabbia è passata la morte»; 5,30 «Le calde prime di Rio».

ESTE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Omicidio per appuntamento»; 12,5 Telefilm; 13 e 20,35 Ai confini dell'Arizona; 14 e 20,30 Oltre vera; 14,30 Imparare a star bene con le erbe; 18,30 e 19 Clutch cargo; 19 Due milioni di amici; 18 Tarallucci e vino; 19,25 L'accoppiato vincente; 21,45 Il caramellone; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA (45 Uhf) — 13 «Quante sole morire»; 14,30 e 19 Cartoni animati; 17,30 «La grande ■■■ na»; 18,30 «Lo sceriffo di Rocksprings»; 21 «La maglia del professore»; 22,40 «Hallucination».

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 13,15 Cartoni animati; 19,45 e 22,30 Notizie; 20,05 Momento sindacale; 20,40 L'architetto consiglia: 21,30 «Mena forte, più forte che mi piace».

TV 2 ROTONDE (59-60 Uhf) — 13 Gara di ballo; 17 Documentario Pesta selvaggia; 18,30 Mondo ballo; 19,35 Viaggio attraverso l'arte; 20,30 Mezz'ora con il presidente Salenti; 21 Sport minore; 21,30 Passi in festa; 24 Film.

■■■ **GRUPPO** (52 Uhf) — 8 «Chi si ferma è perduto»; 13 Gioco F; 14 «L'uomo che mente», di Alain Grillet; 18 Telefilm: Splendido; 18 Il mondo in cui viviamo; 18,30 Cartoni animati; 19 «Guerra fra galassie» telefilm; 19,30 Il salotto del barone; 17 Telefilm; 18 Telefilm «L'uomo che non amava i cani»; 18,55 Videoclub; 19 Spazioregione; 19,35-23,50 Videonotizie; 20 Cartoni animati; 20,30 I sogni nel cassetto; 22,30 Auto italiana; 0,10 «Morgan matto da legare»; 1,30 «Danilo ■ aquile»; 3 «Perca vacca mi hai rotto»; 4,30 «Africa addio»; 6 «F.B.I. Operazione Pakistan».

TELE EUROPA 3 (68 Uhf) — 8,45 Telefilm «Ivanhoe»; 9,15 Filo diretto; 10 «Io, l'amore»; 11,30 Rhi!; 12,30 Telefilm «Rum Kum»; 13-19,45 Notiziario; 13,30 «Passaporto per l'Oriente»; 15,15 Telefilm «Dallard IIF»; 16,15 Parliamo insieme; 17,45 Telefilm «Lanciliotto 666»; 18,15 Telefilm Nick Verlaine; 19,15 Parliamo insieme; 20,05 Ohio; 21 Euromusic; 22 Telefilm Agente Pepper; 23 Telefilm Ivanhoe; 23,50 Parliamo insieme; 24 I consiglieri; 1,30 «Senza un filo di classe».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 18,30 Ballerina, favola per ragazzi; 19 «La grande cavalcata», di Richard Wallace, con J. Wayne e Antony Quinn; 20,30 Collegamento con Capodistria; 23,15 «Mano di velluto», di Ettore Fecchi, con Paola Ferrari.

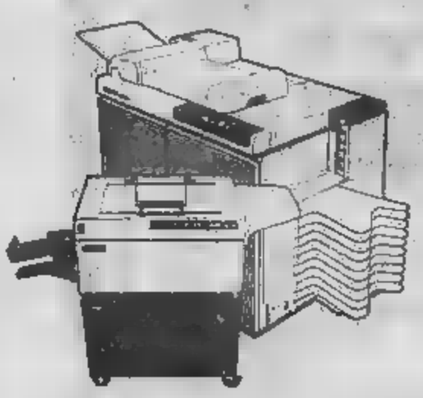
fotorex u-bix 100...300...

■■■ discorso serio di fotocopie ■■■■■ su carta comune

Un discorso serio perché Fotorex ha una gamma completa di copiatrici, ■ grado ■ soddisfare le esigenze più differenziate, in termini di numero di copie e di prestazioni specifiche. Sono i modelli più sperimentati nelle copisterie, e non a caso, perché consentono:

- ■■■pie formato UNI A3 (42 x 29,7)
- riduzioni del 30-50%
- alimentazione automatica degli originali
- fascicolatura

Un discorso serio perché le Fotorex U-BIX copiano veramente su carta comune. Intendiamo dire carta da gr 60 ■ gr 100, non trattata appositamente;



con risultati ■ alto livello, ■■ qualsiasi tipo di originale (a colori, mezza tinta, foto, timbri, firme).

E un discorso che va al di là delle comuni utilizzazioni delle copiatrici: matrici offset, lucidi, trasparenti, stampa su schede, ecc.

Inoltre, tutte le copiatrici Fotorex U-BIX, distribuite dalla Molteco s.r.l., agente esclusivo per la zona di Torino, godono dei seguenti vantaggi:

- Assistenza tecnica Venco
- Possibilità di acquisto diretto
- Possibilità di leasing
- Possibilità di noleggio

MOLTECO s.r.l. / agenzia Fotorex

show room Torino corso Matteotti, 32/A tel. (011) 53.91.91 — Sede fotorex Sesto S. Giovanni (Milano)

ORFEO
URSULA WARE
I PORNO ZOMBI
in
Principe
Direttamente dal LIFE SHOWN di PARIGI
Porno Cuginette
MILANO
NO STOP dalle ore 10 direttamente dai circuiti parigini specializzati
FRUSTRATION TURBAMENTO CARNALE

1 SEXY MOVIE ONE
KARYN
una Donna Particolare
MAFFEI FORTE! HARD-CORE
SUPER PORNO NUDE LOOK
EXTRA PORNO NUDE LOOK
Metropol
«superporno vietatissima»
LUCE ROSSA • SEXY MOVIE
ALICE ARNO
LA VIZIOSA
VIETATO ANNI 18

Comunicato del Clan Celentano
Da domani al
CAPITOL
Il supermalleggiato colpirà ancora
ADRIANO CELENTANO CLAUDIA MORI
Uomini Duri a Milano

OGGI cinema TORINO
la più speciale delle «prime»
V.O. ★ Toulssances françaises
Cuisses en délire
PIACEVOLMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI
ORARIO 14,30, 16, 17.45, 19,10, 20,50, 22,30

Domani al VITTORIA
JAMES COBURN OMAR SHARIF
è Baltimora Bullet è l'invincibile
Baltimore Bullet

Domani al cinema IDEAL
Un eccezionale appuntamento per gli amanti del cinema-brivido
Gran Premio della critica al «Festival del terrore e del fantastico» di Avoriaz 1980
la FOG

Domani all' ARCO per un cinema migliore
insolito, bello, sconvolgente
Film su misura per chi adora il cinema
Schiava d'amore
NIKITA MICHALKOV

Oggi
STAMPA SERA
■ Il Salone dell'auto: quattro pagine rassegna che si apre oggi al Valentino
● Le prime indiscrezioni sui candidati ai Comuni ■ Chieri e Moncalieri
● Le celebrazioni in Torino ■ provincia per il 25 aprile
■ L'epopea partigiana in documenti inediti
● Tutti gli spettacoli e i programmi delle tv nazionali, estere e private

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALFIERI: Alien 3 sulla Terra. Col. Dr. 14,40, 18,40; 18,30, 20,30, 22,30
ARCO-IRIS: Assassinio.
ARISTON: La spada nella roccia di Walt Disney. Dr.: 14,40, 17, 19,00; 22,40.
ARLECCHINO: Il coperto di serviziano, Johnny Dorelli, Andrea Ferreol, Carole Bouquet. Col. Non vietato Dr.: 16,15; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30
ARTIST: EROTIC CENTER (v. Artist - tel. 631.374). Supertr. con Lesbo Scene. Cin Vis! 18. Dr.: 12; 15,30; 18; 19,50; 21; 22,30.
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman Dr.: 14,30; 15,30; 18,50; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Rag. Arturo De Fanti bancario precario, Paolo Villaggio, C. Bisio. Col. Dr.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Zombi Holocaust. Vis. 18. Dr.: 14,30; 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.
CENTRALE d'Essai: Di notte chi vuole, di P. Faenza, con C. Cardinale, G. Giannini, F. De Rosa. Orario: 15,40; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30.
COLOSSEO: Superbi, con Lesley Boone, O. Leonard. Vis!: 18. Ap. 18.
CRISTALLO: La cadna dei cervelli. Col. Non viet. Dr.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: E ora parlo e a capo, Burt Reynolds, Jill Clayburgh. Vis! 14. Dr.: 14,30; 16,50; 18,50; 20,30; 22,30
GIOIELLO: La città delle donne di F. Fellini con Mastroianni. Col Vis!: 14. Dr.: 14,15; 16,45; 19,20; 23,05.
IDEAL: 1941 attacca a Hollywood, con Nanvisi Dr.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
LILLIPUT, Norma Rae, Sally Field. Vis!: 18 Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: Star Trek Orsler. 14,40; 17,10; 19,45; 22,20
METROPOLI: La visione. Vis!: 18
MILANO - Doppia luce rossa: Turbamenti carnali. V.si: 18. Ap. 10
NAZIONALE: L'Underdesiderio nella bonta dei milieri, Nadia Cassini, Lino Banfi, Alvaro. Vitali Tecnn. Vis!: 14. Dr.: 15, 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: La città delle donne di F. Fellini con M. Mastroianni Vis!: 14. Dr.: 14, 16,45; 19,30; 22,15.
ORFEO: I porno zombi. Vis!: 18 Ap. 15; UH: 22,30.
PRINCIPE: Porno cuginette. Vis!: 18 Ap. 15; UH: 22,30.
REPOSI: Ode la mano, A. Celentano, S. Montesano. Dr.: 15; 17,30; 20, 22,30
ROMANO: La mia brillante carriera (una donna, tre amori e libertà) di Gil Ammitzky. Presentato a Cannes Col. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO 1975: Il matrimonio di Maria Braun, regia di R. W. Fassbinder con Hanna Schygulla. Segnalato dalla critica Dr.: 16, 18,10; 20,30; 22,30
TORINO: Riposi festi. V. G. Colori, Varese 10
VITTORIA: Il cavaliere elettrico, R. Redford, J. Fonda. Dr.: 14,40, 17,20; 19,50; 22,30.

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO: oggi riposo
ALEXANDRA: Porno-pirite. Claudine Beccara. Vis!: 18. Dr.: 14,45; 16,45; 17,55; 19,05; 20,45; 22,30
APOLLO: chiuso per riposo.
BIJOU: Il topo e l'agnello, T. Milian. Col. Vis!: 14.
FARO: Peccato veniale di S. Samperi con L. Antonelli. V. 18. Dr.: 16,10, 17, 18,30, 20,40; 22,30.
FIAMMA: Arturo i Gatti, con i Gatti di Vicolo Miracoli. Non vis!.
FORTINO: L'eccitabile. Vis!: 14
LA PERLA: Call Express, R. Marlbach. Non vis!. Dr.: 16,25; 18,25; 20,25; 22,25.
MAFFEI: Supersporno nude look, hardcore, tecnn. Vis!: 18. Dr.: 14,30; 16, 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MARBELLA: chiuso per ripost
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Rassegna cinematografica dedicata al film di Lotte Reiniger. I racconti tra l'amore del mondo nel cinema della regista di Lotte Reiniger. Ingresso libero. Ore 16; 17,30; 20,30; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 83, tel. 874.121) Una donna particolare, Kerwin Schuben. Vis! 18 Dr.: 16; 18,30; 18; 19,30, 21; 22,30
SOCIALE: Ricatti dei sequestri, Sacha Kaach. Vis!: 14
STATUTO: oggi chiuso. Domani Senza testimonianza.
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna, 1 ang. via Stradella, 196, tel. 215.113). A richiesta DM pubblico «Conoscevano meglio Sidney Pollack», Carve Rosso non sempre il mio sceipo, con R. Redford. Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. All'interno 1/2 ORA X: La cabina, di E. Bazzella con Maurizio Tachuni.
V. VENETO: Doppia luce rossa: Insaziabili mariti di una ninfomane. Vis!: 18

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Un topo sbirrerasca, H. Winkler, K. Darby.
ERICA RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì, venerdì e sabato
ERMA O'BEAR: ore 20,30 e 22,30 Il film-love della Black Bear di Nanouk di W. Allen, con Woody Allen, Louise Lasser. Colori

IMMINENTE A TORINO
MIOU-MIOU
Un film di DANIEL DUVAL
la Cicala

Domani al DORIA
ALBERTO LATTUADA
la Cicala

domani al PUNTODUE
BOB MARLEY LIVE
filmconcerto

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Prosegue ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
ZETA: riposo sabato ore 16-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del carnevale» dalle 17 alle 21 [illegible] nel cinema: Alta passione, novità assoluta, e Avventure di Casanova parte seconda; ore 21 teatro MICRO: dalle 22 alle 24 Alta passione e Avventure di Casanova, parte seconda. Ingresso unico.
MOVIE CLUB: «Il film rivelato», il bacio uomo, di Carol Read, con Orson Welles, Alida Valli, Joseph Cotten.
PO: chiuso. Domani Per vivere meglio divertirsi con noi.
REGINA: Sex partouze. Vis!: 18. Ap. 16. Un. 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il potere di Londra. Vis!: 14
GIARDINO D'ESSAI: Tommy, di Ken Russell, con I Who, R. Daltrey, T. Turner. Ore 20,15, 22,30.
SUBALPINO: Un tranquillo week-end di paura, di John Boorman, con Jon Voight. V. 18. Ore 20,30; 22,30
VINZAGLIO: Sei giorni con Renato Pozzetto; oggi: Due cuori e una capanna, con Agostina Belli, Aldo Maccione. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: Lenny, Dustin Hoffman. Vis!: 18
NUOVO ODEON: Killer commando, Telly Savalas, Peter Fonda, C. Lee Fechn. Non vis!. Ap. 20
ZETA: d'Essai: Cortocircuito comico, di M. Michels, con I. Nicholson, K. Berger. Vis!: 14. Ore 20,30; 22,30: Ultimo plotone

ZONA S. DONATO

ROMA-NO: Les Zappatin.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Quella porca sporca di mia moglie. Vis!: 18.
ARCI-ZONIT: ore 14,30 Chaplin il mestiere più antico del mondo; ore 21 Quinto potere di B. Luttrel.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EDDANO D'ESSAI: I ghiacci del cielo, di T. Mosca. Ore 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA D'ESSAI: Una coppia perfetta, di Robert Altman, con P. Dooley, M. Hingle. Ore 20,30; 22,30.
SFERA: Fiesta con mia bionda diavola. V. 18.
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: — Cinema: Adriano, Arlecchino, Artist, Baretti, Centrale, Diamante, Ellisse, Fiamma, Fortino, Gioiello, Kinter Studio, Mignon, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Tirreno, Vittorio.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Ultimo scandalo carnevalesco. V. 18
CIRIE'
CAYALANO: Porno desideri di una studentessa. V. 18
ITALIA: L'importante è non farsi notare con la Banda Bassotti. Tecnn
NUOVO: oggi chiuso
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La fine dell'innocenza.
LANZO
CATALANO: Piraña.
MONCALIERI
SUPERGA: Quinto squillo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Cali Express.
ITALIA: Spaccio per stradale.
NUOVO: Un uomo una donna una banca.
PRIMAVERA: Dracula.
RITZ: Super Totò.
RIVAROLO
CRISTALLO: Mean Street.
SETTIMO
BECCARIS: Interno.
GARIBALDI: Diploma 13 le brigate della morte.
VALPERGA
AMBRA: Confessioni di una porno troiona.
VENARIA
SUPERCINEMA: Irresistibile notte di una ninfomane.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: riposo.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15 (ma-gli studenti) e ore 20,30 a Teatro di Roma presenta Il fantasma di Canterville. Regia di L. Squarzina. Spettacolo in abbonamento. Tel. 548.582 - 535.440
CABARET VOLTAIRE: ore 21 Mare 3 di Pino Sidoro. 2° tempo. Ingresso soci
CABARET VOLTAIRE - TEATRO NUOVO - SALA PETRARCA: in collab. con Ass. Istituzione Cultura, Prov. Piemonte, Prov. e Comune di Torino, Università Studi, Torino, Teatro Stabile Torino, ore 21 Fronteire del Teatro Europa - America «Nastasia» di Andrzej Wajda.

(GENOVA) TELE TORINO INTERNATIONAL (TORINO) TELEMILANO (MILANO)
FELLINI, DE SICA e il nostro
TELETORINO
CANALI
21-32-38-43-50
53-61-67-68
Ore 17: «IL BIDONE», il famoso film di Federico Fellini
Ore 20,30: «IL CASSETTO», il gioco a premi condotto da Mike Bongiorno, regia di Rino Procacci
Ore 21,30: «MADDALENA ZERO IN CONDOTTA», diretto e interpretato da Vittorio De Sica
TELETORINO aderisce al CANALE 5
DALLE ORE 11,15 ALLE
ADERISCONO A CANALE 5 LE SEGUENTI TELEVISIONI: A&G TELEVISION
TELEMILANO ROMAGNA T.E.R. (BOLOGNA) VIDEO VENETO (MESTRE)

VOLTAIRE - CINEMA DI S. CROCE

(v. Acc. Alfieri) in collaborazione con T.E.T.I. Alle ore 21,30 Pirandelliana. Ingresso libero. Posto unico L. 1000.

CARIGNANO: ore 21 (replica scolastica) ore 21 la Compagnia di Prosa del Piccolo Rifugio diretta da G. Fabbri. Gino presenta «O di uno o di nessuno» di L. Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene e costumi di P. Crisi Pilati. Prenot. Tel. 544.762 - 505.948
CENTRALINO (837.800)
CONSERVATORIO - ADUNANZA MUSICALE: ore 21 (pari) Federici Guido pianoforte. Degli. In p. Castello 28, tel. 544.523 e dalle 20-30 al Conservatorio.
ERBA: vedi cinema
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema
NUOVO: questa sera ore 21,30 Medinnova Spettacolo presenta Bobby Solo e la sua orchestra. Prev. tel. 660.606
NUOVO - SALA GFPI: ore 21 (16 II Centro di Formazione Teatrale di Bari da Shakespeare, esercitazione aperta al pubblico.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche Isoardo con Giorgio Tuminello a cura di Giorgio Gilardi.
TEATRO ALFIERI: ore 21 Concerto Quartetto Camerlatto Piemontese. Direttore Bruno Martinotti. J. S. Bach: L'Arte della Fuga.
TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO COMUNE DI TORINO - FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: N. 35 al Teatro Gobetti (v. Ribetti 3), ore 10 il Teatro nell'Angolo presenta «Ooh! Lalà» con pantomima di Paola Mastrocola.
TEATRO TENDA (c.so Vitt. Emanuele II ang. via P. C. Boggio) «Giovani e Alisi»: ore 21 «Ubu re» di A. Jarry. Cooperativa Teatrale Daggide. Ingresso L. 1000. Prenotazioni Teatro Tenda ore 10-12; 15-18. Tel. 442.577.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21
ARLECCHINO: ore 21 Spettacolo
BELLE ARTI: ore 16.30 danze
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Nuove Edizioni.
LA PERLA: da 15.30 21 danze
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21,
ODEON (ex Gigi): 15.30-21 T. NTE.
TROCADERO: ore 21 Gli Arcani

INDIE-PIANO [illegible] (Vanzi 10, tel. 657.340) Il Duo Colonna.
MILLELUCI (p. Gualà 147): Music Hall, tutte le sere spettacoli internazionali
PETIT MARIGNA - Ristorante - 594.789. Piemontese disposizione sigle clienti
QUIMADO - PIANO BAR - Pizzeria - Ristor.: Un Bovine, 400) Renzo Dellino
SAN GIORGIO - VALENTINO - Ristorante - Disco: Pino show e Vocalmen.
SHANGHAI - PIANO BAR (C. Duca d. Aosta 3, t. 533.492): Thomas, Palumbo, Nadia.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Bronzino 3) Elia
BOSSA (via Cavour 28) (dalle ottimo). 800-900 diapositive (1° piano) - V. Zaccone
CITTADELLA: Luigi Bellardi
EMMEBI (Via Umbrico 19): Zucca
FOYER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO (via Giolitti 2/bis): «Vetro Gioiello e Palazzo del Duinami 1979-1979». Passaggio del repertorio in videotape della Galleria Civica di Arte Moderna di Ferrara. Organizzazione. Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Or.: 9.30-12.30; 15-19.30. Ingresso libero.
GIELI (p. Solferino): Collettiva di maestri contemporanei. Or.: 10-13; 16-20.
IDEOGRAMMA (Via Cesare 39): Giardino.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 839.078) Opere maestri Figurativi
NORDISK: Lampi floricoltori
OTTO - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. Vittorio 45 - 831.013): Jean Sarrok Ceramiche «Rakw». Or.: 10-12.30; 16-19.30
PAVIA (p. Carroll 32, tel. 877.844): Disegni acquarelli di Chiara Orioni
PORTICI (p. V. Veneto 22 - tel. 685.475 Maria Puma, ore 10,30-13,30
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino, 8): Artisti emergenti: Colombotto Rosso, Longanesi Martinengo, Mauriello, Paolucci, Mario Rocca
SPATT MARIONE - Ristorante - 594.789. Pianobar disposizione sigle clienti
QUIMADO - PIANO BAR - Pizzeria - Ristor.: Un Bovine, 400) Renzo Dellino
SAN GIORGIO - VALENTINO - Ristorante - Disco: Pino show e Vocalmen.
SHANGHAI - PIANO BAR (C. Duca d. Aosta 3, t. 533.492): Thomas, Palumbo, Nadia.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Bronzino 3) Elia
BOSSA (via Cavour 28) (dalle ottimo). 800-900 diapositive (1° piano) - V. Zaccone
CITTADELLA: Luigi Bellardi
EMMEBI (Via Umbrico 19): Zucca
FOYER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO (via Giolitti 2/bis): «Vetro Gioiello e Palazzo del Duinami 1979-1979». Passaggio del repertorio in videotape della Galleria Civica di Arte Moderna di Ferrara. Organizzazione. Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Or.: 9.30-12.30; 15-19.30. Ingresso libero.
GIELI (p. Solferino): Collettiva di maestri contemporanei. Or.: 10-13; 16-20.
IDEOGRAMMA (Via Cesare 39): Giardino.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 839.078) Opere maestri Figurativi
NORDISK: Lampi floricoltori
OTTO - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. Vittorio 45 - 831.013): Jean Sarrok Ceramiche «Rakw». Or.: 10-12.30; 16-19.30
PAVIA (p. Carroll 32, tel. 877.844): Disegni acquarelli di Chiara Orioni
PORTICI (p. V. Veneto 22 - tel. 685.475 Maria Puma, ore 10,30-13,30
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino, 8): Artisti emergenti: Colombotto Rosso, Longanesi Martinengo, Mauriello, Paolucci, Mario Rocca
PETIT MARIGNA - Ristorante - 594.789. Pianobar disposizione sigle clienti
QUIMADO - PIANO BAR - Pizzeria - Ristor.: Un Bovine, 400) Renzo Dellino
SAN GIORGIO - VALENTINO - Ristorante - Disco: Pino show e Vocalmen.
SHANGHAI - PIANO BAR (C. Duca d. Aosta 3, t. 533.492): Thomas, Palumbo, Nadia.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Bronzino 3) Elia
BOSSA (via Cavour 28) (dalle ottimo). 800-900 diapositive (1° piano) - V. Zaccone
CITTADELLA: Luigi Bellardi
EMMEBI (Via Umbrico 19): Zucca
FOYER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO (via Giolitti 2/bis): «Vetro Gioiello e Palazzo del Duinami 1979-1979». Passaggio del repertorio in videotape della Galleria Civica di Arte Moderna di Ferrara. Organizzazione. Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Or.: 9.30-12.30; 15-19.30. Ingresso libero.
GIELI (p. Solferino): Collettiva di maestri contemporanei. Or.: 10-13; 16-20.
IDEOGRAMMA (Via Cesare 39): Giardino.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 839.078) Opere maestri Figurativi
NORDISK: Lampi floricoltori
OTTO - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. Vittorio 45 - 831.013): Jean Sarrok Ceramiche «Rakw». Or.: 10-12.30; 16-19.30
PAVIA (p. Carroll 32, tel. 877.844): Disegni acquarelli di Chiara Orioni
PORTICI (p. V. Veneto 22 - tel. 685.475 Maria Puma, ore 10,30-13,30
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino, 8): Artisti emergenti: Colombotto Rosso, Longanesi Martinengo, Mauriello, Paolucci, Mario Rocca

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16 e alle 21 15 Gli amanti di Verona di A. Cayatte, con A. Aimée, G. Rapp, ani, P. Brasseur (Francia 1948 - rstr. 93)
MUSEO MARIONETTISTA PIEMONTESE: T. Gianduja (v. S. Tomaso 5, tel. 530.238)

TEATRI - RITROVI

Città di Torino via alla festa
CONCERTI
Cinema Kit Martin: ore 18,30 - Rai Sede Regionale di Torino Concerto per Bach e Clavicembalo - Musiche di Bach, Haendel, Telemann - Ore 21 CONCERTO CORALE CORO «La Fonte» di Cuneo - Musiche di Palestrina, Dallapiccola, Donatoni
10ª RASSEGNA INTERNAZIONALE CANTAUTORI TROVATORE D'ITALIA 1980
sala Italia Emilia Romagna - Alberto Fiasco e Gruppo Lorenzo Da Ambrogio Degrado Martinenghi - Ore 19,30 Sala Romagna: Il Torchio - Giovanni Parenti - Bruno Marcozzi - Guglielmo Bergia e Gruppo
FESTA NELLA VIA
Ore 19-22: BAR Happy Day. Brunc Gnocchi Arrosto
MOSTRA FOTOGRAFICA TORINO DI TRAM
Manifestazione nel Tramonto Circolo Ferroviario - Piazza Duomo - Via Garibaldi 21
IL FOTOGIORNALISMO IN PIEMONTE
Dieci anni di impegno - Palazzo degli Affari Chieppi - Via Garibaldi
via Garibaldi

NUOVO - tel. 660.606
Questa sera ore 21,30
58° SALONE DELL'AUTOMOBILE
Serata di Gala con
BOBBY SOLO
e la sua orchestra

NUOVO - tel. 660.606
domani ore 21,30
DAVE COUSINS
BRIAN WILLOUGHBY

Cabaret Voltaire E.T.I. ore 21,30
Ed inaugura Si Cosa
REMONDI-CAPOROSSI
«SACCO»
Ingr. Soci - Pinte unico L. 1000

58° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
Ore 16 - 20,30 REALTA' APERTA
PROIEZIONI DOCUMENTARI
TECNICHE SPORTIVE
Ore 10 - 19 - 21 PISTA FUORI STRADA: ESIBIZIONI
Ore 17,30-20,30 REALTA' APERTA: SPETTACOLO DI MODA SHOPPING A TORINO

TEATRO STABILE TORINO
Questa sera ore 21 (ingresso libero)
J.S. BACH
L'ARTE DELLA FUGA
CIRCOLO CAMERISTICO PIEMONTESE
Direttore
BRUNO MARTINOTTI

G&A giovani e alti
TEATRO TENDA
QUESTO SERA ORE 21
UBU RE
di A. JARRY
Coop. Teatrale DAGGIDE
Ingresso L. 1000
Prenotaz. TEATRO TENDA ore 10-12 - 15-18 - Tel. 442.577

TEATRO CARIGNANO ore 21
Comp. di prosa del Piccolo Stabile diretta da Giuseppe Patroni Griffi in
O DI UNO O DI NESSUNO
di Luigi Pirandello
con Franco Acampora - Rita Cofizzi - Nestor Garay - Isabella Guidotti - Gianfranco Mari - Lina Rastelli
Regia di Giuseppe Patroni Griffi
Scene e costumi di Pantino Pizzi

Cabaret Voltaire
Ideato, Direzione Artistica Gabriella Ferrero
Questa sera ore 21 «prima» per Gli Assuefatti
Frontiere del Teatro
EUROPA/AMERICA
TEATRO NUOVO - SALA PETRARCA
NASTASIA
di ANDRZEJ WAJDA
TEATR STARY di CRACOVIA

ARCI JAZZ
v. C. Battisti, 4/b
Questa sera ore 21 Concerto dal vivo di
Anthony BRAXTON

CONSERVATORIO - UDITORE MUSICALE
ore 21 (pari)
FRIEDRICH GULDA
pianoforte
Biglietti: p. F. Carlalbo 38 - Tel. 546423 e dalle 20,30 al Conservatorio

Trocadero
V. A. Doria 1 - tel. 55...
Mercoledì dell'amicizia
GLI ARCANI

DJ Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Serata romantica «fiume di canzoni»
orch. LA NUOVA EDIZIONE

BELLE ARTI
CASPARINO
domani ore 21,30 Venerdì primavera per dare il tempo al cantante
PATRIZIO
con la sua ORCHESTRA

GRATIS
AL SALONE DELL'AUTOMOBILE CON
Alfa Romeo
Tutti gli automobilisti che presenteranno il libretto di circolazione, presso questi Concessionari
Alfa Romeo

MONCALIERI A.R.C.A.R. C.SO TRIESTE 19
SAN SECONDO DI PINEROLO BOZZALLA VIA VALPELLICE 16 BIS
LEUMANN-RIVOLI BRANCA C.SO FRANCIA 197
BORGARO T.SE C.A.R.E. STR. LANZO 177
CHIVASSO CAR-SAM STR.LE TORINO 161
RIVAROLO G.T. AUTO C.SO RE ARDUINO 48
VENARIA LONGO P.ZA COSTITUENTE 2
CHIERI NOVAR C.SO TORINO 17
BUROLO S.E.A. S.S. 228 PER IVREA
AOSTA A.R.A.I. C.SO IVREA 162
TORINO KIT-CAR C.SO BELGIO 101
TORINO SOGEA C.SO SIRACUSA 40
TORINO V.A.R.TO C.SO MONCALIERI 13/15

potranno ritirare gratuitamente il biglietto omaggio che permette il libero ingresso al 58° SALONE DELL'AUTOMOBILE di TORINO

I bilanci approvati

Avigliana — Il bilancio preventivo 1980 prevede una spesa di 8 miliardi e 45 milioni: per le fognature 1 miliardo 640 milioni, 750 milioni per impianti ed attrezzature sportive (900 milioni per un campo di baseball); 800 milioni per aree di edilizia economica popolare; 250 milioni per il potenziamento dell'acquedotto; 362 milioni per la costruzione di un centro commerciale; 113 milioni per l'ampliamento del cimitero. I sì sono stati 12, i no sono stati 6.

Robassomero — Presenti 13 consiglieri su 15, è stato approvato il bilancio che pareggia su 978 milioni e prevede la realizzazione di un vasto programma d'intervento sul territorio a favore dell'agricoltura, con la costruzione di una diga, chiamata «diga della neve», che dovrebbe irrigare la campagna dalla parte sud del paese. E' stato approvato anche il piano regolatore generale atteso da cinque anni.

San Mauro — Con 16 voti favorevoli e 8 contrari è passato il bilancio di previsione 1980 che sale da 4 miliardi e 300 milioni del 1979 a 7 miliardi e 400 milioni per il 1980. La cifra maggiore riguarda gli investimenti (4 miliardi 300 milioni). La mancanza per malattia del sindaco aveva preoccupato la maggioranza in carica poichè, essendo previsti mutui in bilancio, era indispensabile il voto di 16 consiglieri su 30. Il sedicesimo voto è stato ottenuto grazie all'appoggio di un consigliere dell'opposizione.

Feletto — Tre miliardi e 103 milioni il bilancio economico del Comune. Un miliardo e mezzo sarà vincolato al piano per l'asfaltatura delle strade rurali. Altre voci riguardano le fognature (250 milioni), il campo sportivo (60 milioni), la ristrutturazione del teatro Italia (oltre 100 milioni).

Andezeno — Approvato il bilancio che, pareggiando su 600 milioni, non consente grandi investimenti. I più rilevanti sono la costruzione della palestra per le medie (160 milioni) e la posa dell'acquedotto in Regione Ramen (40 milioni).

Santena — Con i voti di dc e psi è passato il bilancio '80 che pareggia su due miliardi e settecento milioni. Un miliardo e cento milioni andranno a coprire le spese correnti, mentre con un miliardo e mezzo si realizzeranno tra l'altro la ristrutturazione dell'Opera Pia Porchino (135 milioni), il potenziamento della fognatura (345 milioni), delle attrezzature sportive (100 milioni), della viabilità e della illuminazione pubblica (100 milioni) ed il peso pubblico (70 milioni).

Cuorgnè — Approvato il bilancio di previsione 1980: il documento pareggia su 3 miliardi 843 milioni di lire. Principali opere programmate la ristrutturazione della scuola elementare parzialmente bruciata in un incendio lo scorso novembre (595 milioni), la caserma dei carabinieri (250 milioni), l'acquedotto (700 milioni), illuminazione e strade (300 milioni); fognature (700 milioni).

Beinasco — Il bilancio pareggia su 8 miliardi e 74 milioni. Tra le spese 600 milioni verranno impiegati per la costruzione di un nuovo complesso scolastico che ospiterà gli allievi delle elementari e borgo Melano.

Castagnole Po — Approvato all'unanimità il bilancio per il 1980 che pareggia in 2.345.000.000.

Sempre più grave la situazione occupazionale

Appello del sindaco di Volpiano «Molte famiglie alla fame»

Le tre aziende della zona, la «Singer», la «Mach» e la «Imeco», sono in una crisi che sembra non avere possibili vie di uscita

Volpiano, 10 mila abitanti, ha un grosso problema da risolvere. Da 3 anni centinaia di famiglie cercano un'occupazione stabile dopo la crisi che ha investito le tre più importanti aziende della zona: la «Singer», la raffineria «Mach» e la finanziaria «Imeco». Gli amministratori e i sindacati si battono per trovare uno sbocco, ma finora gli sforzi sono stati vani. All'orizzonte si profila lo spettro della disoccupazione. Il sindaco, Mario Carletto, non ha difficoltà ad ammettere di essere il primo cittadino di un Comune sull'orlo del collasso economico. «Siamo un paese di disoccupati, senza prospettive future».

La crisi interessa poco meno di 900 famiglie. I licenziamenti e la cassa integrazione hanno ridotto di molto i bilanci costringendo tanti a tirare avanti con i sussidi della disoccupazione.

Il sindaco: «Ormai è una processione. Ogni giorno decine di persone vengono nel mio ufficio per chiedere un aiuto. Ma io non so come fare perchè non ho in mano gli strumenti per agire. Tutto dipende dalla Regione e dallo Stato ai quali chiedo interventi immediati nelle tre industrie che sono all'origine dei nostri mali».

OPERAI — I cittadini di Volpiano che lavoravano nella fabbrica di Leini erano circa 300. Con la chiusura pochissimi hanno trovato un altro impiego, la maggioranza ha dovuto subire gli effetti della cassa integrazione e del licenziamento. Con il passare degli anni la vicenda risale ai '75-'76) le file dei disoccupati si sono sfoltite ma oggi sono ancora 70 i volpianesi senza lavoro, nonostante il programma di interventi per il riassorbimento del personale. Preoccupa il sindaco: «Il piano è stato attuato solo parzialmente e tutto lascia pensare che difficilmente sarà completato entro breve termine».

«MACH» — La raffineria occupava circa 200 persone e dalla metà del '78 è inattiva. Le prealpi gli impianti sono rimasti gli operai. I tecnici se ne sono andati alle prime avvisaglie della crisi che travaglia il gruppo Monti. Amministratori e sindacalisti chiedono che la gestione commissariale delle aziende Monti venga estesa anche a Volpiano. «E' l'unica soluzione sensata — affermano — per rimettere in bisso la produzione. Non bisogna perdere tempo, gli impianti si stanno deteriorando».

Preoccupato il sindaco: «La raffineria è una delle più moderne d'Europa e non ha senso smantellarla. Bisogna trovare il modo per farla uscire dall'inattività tenendo conto della realtà e ricordandosi soprattutto che è in grado di coprire nel contesto torinese il 20 per cento del fabbisogno. E' assurdo raffinare il greggio a 300 chilometri di distanza quando si ha un simile impianto vicino a Torino. I costi aggiuntivi del trasporto graverebbero esclusivamente sulla comunità piemontese».

IMECO — A Volpiano la finanziaria ha due stabilimenti: «Tecno» (meccanica) con 350 persone e «Comital» (alluminio) con 500. Dalla fine del '79 è in crisi perchè le banche le hanno ridotto i crediti e recentemente è stata dichiarata fallita. I proprietari colpiti da mandato di cattura sono scappati all'estero. Da tre mesi le maestranze del settore meccanico sono senza stipendio mentre le altre hanno due giorni di cassa integrazione alla settimana. Nelle due fabbriche il lavoro procede a singhiozzo e la sopportazione degli operai è al limite.

Ancora il sindaco: «La "Imeco" è l'ultima disavventura che è caduta sulla nostra testa e le prospettive non sono rosee per nessuno. Noi chiediamo un immediato intervento delle autorità affinchè venga subito coperta la cassa integrazione. Noi come Comune faciamo interventi tampone, ma ci sono famiglie in condizioni disperate. Per poter uscire dalla crisi bisogna cercare un acquirente per la "Comital" e riconvertire subito la "Tecno"».

L'unico modo comunque per affrontare la realtà è il coinvolgimento di tutta la popolazione. Conclude Carletto: «Bisogna fare appello alla coscienza dei cittadini affinchè la mobilitazione costringa le autorità ad intervenire. I cittadini di Volpiano non hanno più una lira in tasca».

In due domeniche di maggio

Racconigi, il parco sarà aperto a tutti

In via sperimentale - Anche il castello potrà accogliere il pubblico di visitatori

Acquistato il mese scorso dallo Stato (per 6 miliardi) il Castello di Racconigi, col suo parco meraviglioso e gli edifici minori ma non straordinari (come il complesso rustico delle «Margherie» albertine, abbattute nel più bel neogotico inglese) è stato ieri mattina, di un incontro tra rappresentanti dello Stato, della Regione, della provincia di Cuneo e dell'amministrazione civica racconigese. Gli enti, insomma, cui può competere quella gestione che dovrebbe assicurare all'insieme il prevalente «uso pubblico».

Nel corso della visita c'è pure stato il controllo dell'osservazione in cui è stato acquisito il Castello col vasto suo arredo che comprende oltre 9000 oggetti d'arte, come ha fatto rilevare il presidente Viglione. Il sottosegretario per i Beni culturali on. Picchioni, ha sottolineato il naturale carattere museale dell'ambiente, sia per le raccolte che vi sono conservate sia per le testimonianze storiche che consentiranno di ricreare un piano a museo storico di Casa Savoia.

Non è naturalmente immaginabile aprire subito al pubblico il Castello che al momento conta solo custode e quindi dotato di personale e di ogni dispositivo per far fronte alla sua nuova destinazione. Si dovrà bandire un concorso speciale per il personale da assumere mentre il soprintendente ai Beni architettonici e ambientali, arch. Cerri, una volta perfezionati gli strumenti amministrativi, potrà iniziare le opere di carattere conservativo e di tutela. Da parte sua il soprintendente per i Beni artistici e storici, prof. Romano, esaminerà la possibilità di inserire il castello di Racconigi — così com'era stato richiesto dall'assessore regionale Fiorini — tra le visite guidate in programma per l'imminente Mostra della cultura figurativa sotto i re di Sardegna.

Un discorso a sè richiede il parco. L'assessore regionale al territorio, Rivalta, ha già predisposto un disegno di legge per l'istituzione del «Parco naturale di Racconigi» ai sensi della legge regionale. Ogni pratica attuazione per un più ampio godimento di questo stupendo «parco» richiederà l'attuazione una serie di provvedimenti ancor tutti da studiare e da vagliare anche se concordemente l'on. Picchioni e il presidente Viglione si sono ripromessi di aprire il parco al pubblico per almeno due domeniche nel prossimo mese di maggio.

an. dca.

Planezza protesta per il banco lotto

I giocatori del lotto di Planezza, Alpignano e paesi limitrofi sono in agitazione. Protestano perchè, per servire i 60 mila abitanti della zona vi è solo un botteghino, angusto e assolutamente inadeguato scopo, in territorio di Alpignano.

«Per effettuare le giocate settimanali — dicono — siamo costretti a lunghe code o ad andare a Torino. Nella ricevitoria c'è un'impiegata che, da sola, non è materialmente in grado di far fronte alle richieste. Chiediamo un altro bottegnino a Planezza e nelle vicinanze».

Orbassano: un libro spiega il Comune

E' in corso di distribuzione nelle case di Orbassano il volumetto edito dall'Amministrazione «Conoscere il Comune». Il testo traccia un profilo della macchina comunale e dei rapporti tra l'ente locale, le province, le regioni e lo Stato. «Si tratta di un mini-testo di educazione civica — spiega l'assessore Bernito, — che può tornare utile a tutti, ma soprattutto ai giovani che si affacciano per la prima volta alla vita politica».

Drammatico episodio l'altra in borgo San Giovanni

Carmagnola, perché abbaiano e ucciso

Il ferito, 27 anni, era andato a far visita alla fidanzata - Esasperato dai latrati degli animali è uscito di per protestare con il padrone - Il feritore è stato arrestato

Cuorgnè: ragazzo di 17 anni muore in un tamponamento

Giuliano Galvani, arrestato - Paolo Chioierio, 17 anni

Beghe di vicinato, che si trascinano da tempo, sono sfociati, l'altra sera, in una tragedia: un giovane è stato gravemente ferito da una coltellata al cuore. Il feritore è stato arrestato.

E' capitato a Carmagnola, borgo San Giovanni: qui è rimasto vittima Domenico Ronco, 27 anni, residente a Santena, in via Sambuy 23. Lunedì sera è andato a trovare la fidanzata, Ada Senso, che abita in borgo San Giovanni, via Largo Vaschetti 10. Poco prima delle 23 i cinque cani di un vicino, Giuliano Galvani, che sta al numero 8 della stessa via, hanno cominciato ad abbaiare. I latrati si sono protratti a lungo tanto che il Ronco, la ragazza e i futuri suoceri sono scesi in strada per invitare il Galvani a far tacere le sue bestie.

Discussioni, minacce, insulti; poi il lucchetto di una lama e un gemito soffocato del Ronco, colpito in pieno petto, all'altezza del cuore. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Carmagnola, il giovane è stato trasferito alle Molinette; i medici lo hanno sottoposto ad un immediato intervento chirurgico: la lama, sfiorando il cuore, ha provocato una grave emorragia. La prognosi è riservata. Nel frattempo i carabinieri, accorsi sul posto, hanno tratto in arresto il Galvani.

★ Una curva affrontata a velocità forse eccessiva è stata fatale a Paolo Chioierio, 17 anni da compiere, abitante a Busano, frazione di San Colombano del monte. Il giovane, verso le 15, rincasava a bordo della sua «Vespa». E' entrato nell'ultima curva prima della frazione, sulla provinciale Cuorgnè-Pratoregnano. Probabilmente non ha visto una «Fiat 124 sport», che procedeva a bassa velocità poco più avanti. Anche l'autista dell'automezzo, Antonio Rotundo, 21 anni, operaio di Cuorgnè, non si è reso conto del sopraggiungere della motocicletta. Il Chioierio non ha accennato alla frenata, andando a tamponare con violenza l'auto: sbalzato dal sellino, si è schiantato contro il muro che costeggia la parte destra della strada. Inutile anche la corsa all'ospedale: il giovane vi è giunto cadavere.

Paolo Chioierio era assai noto nella zona: suo padre, Pietro, 45 anni, decoratore, è proprietario di un negozio di mobili antichi, dove il ragazzo dava una mano di tanto in tanto. Era iscritto alla lista di collocamento: sino a pochi settimane fa aveva lavorato in un negozio di elettronica a Cuorgnè.

★ Mortale incidente, l'altra sera, a Collegno. Alle 21, in corso Francia, all'altezza dei cavalcaferrovia, una «Bela 1600» diretta verso Rivoli e guidata dall'artigiano Domenico Vaccarino, 49 anni, via Oberdan 6, Torino, ha investito un ammalato dell'ospedale psichiatrico, il quarantaquattrenne Simone Antonio Valsania, da Vigone, che camminava barcollando in mezzo alla carreggiata.

★ Caduto dalla Vespa, sulla strada del Pino, nei pressi della galleria, Giuseppe Cavallo, 42 anni, Castelnuovo don Bosco, frazione Murialdo, ha riportato un grave trauma cranico.

Chieri: 2 miliardi per il cimitero

Verrà con spesa di circa 2 miliardi e mezzo l'ampliamento del cimitero di Chieri. Di questa cifra 710 milioni saranno pagati dalla Regione.

Il camposanto, che verrà esteso a Nord dell'attuale cerchia di mura, potrà in questo modo ospitare seimila tumulazioni in più. Si tratterà tuttavia soltanto di loculi, cappelle in sottoportico e sepolture in terra: saranno bandite cioè tutte le edicole funerarie.

Il nuovo ampliamento, il terzo, avrà forma esagonale con accesso indipendente. Perpendicolarmente alle mura di cinta è prevista la costruzione di cinque braccia di doppi portici, simili ai raggi di una stella, convergenti verso il centro dell'area.

ISTITUTO
OFFIDANI
VIA G. VERDI 25 - TORINO - TELEF. 882.401 - 877.116
Scuola magistrale a tempo pieno
Scuola media parificata a tempo pieno
Ragionieri corso parificato
Geometri corso parificato
LEGALE DI
Riduzioni ferroviaria - Ritardo servizio militare - Assegni familiari - Borse di studio - Mensa - Trasporto allievi - Doposcuola - Insegnamento bilingue - Sport.
I DIPLOMATI LIBERO ACCESSO A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE

TELE PIU'
IL SETTIMANALE CON TUTTE LE TV DI CASA TUA
REGALA UN TV COLOR AL GIORNO PER UN MESE
Ingrandisci il tuo televisore con un abbonamento a TELE PIU'
TELELOTTERIA
un televisore a colori al giorno
IL TUO NUMERO MAGICO
A 503408
IL TUO NUMERO MAGICO
TELE PIU'
TELE PIU'

IFM
A RIVOLI (confinante parco municipale)

Liberi in palazzina prestigiosa panoramica appartamenti signorili mq 200-300 più servizi box
IFM s.p.a. Istituto Finanziario Immobiliare
Filiale di Torino: C.so Francia 110 Tel. 742.634 - 746.718
10121 Torino - C.so Umberto, 6 Tel. (011) 616

Philips
In speciale presso:
TV
Corso Unione Sovietica 381 Torino Tel. 616.190
Colore Vellutato

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Giorgio martire. Domani: San Fedele da Sig.

CA — Domenica 27 aprile si terrà il «Ristorante Caccia Reale» un raduno di ex commilitoni del 2° Settore Guardia di Frontiera Meridionale.

BEINASCO — L'assessorato alla sanità ha organizzato per il 26 aprile una gita riservata agli anziani a Montemagno nell'Astigiano. I posti disponibili sono 100.

VALPERGA — Uno stanziamento della Regione per 50 milioni è assegnato al Comune per la ristrutturazione del municipio. A lavori ultimati il palazzo comunale avrà cinque uffici oltre alla sala consiliare e ai locali per la biblioteca, che verrà trasferita nei prossimi mesi.

CIRIE' — Oggi al teatro Nuovo, serata di canti popolari e danze tradizionali piemontesi a cura del gruppo folk cerale Rodudendro - Valli Lanzo, per iniziativa del Comitato promanione sociale handicappati dell'Us 27 che riferirà al pubblico intervenuto sui problemi della persona svantaggiata da handicap.

CIRIE' — A causa della festività nazionale del 25 aprile il settimanale mercato di Ciriè sarà anticipato a giovedì 24.

ALA DI STURA — Da venerdì a domenica saranno ospiti di Ala i friulani di Moraano (Pordenone) accompagnati dal coro polifonico «Martianus» che eseguirà musica classica e «villotte» prima a Torino, venerdì 25, ore 18, teatro Richelmy, e poi ad Ala, la sera di sabato 26.

Philips
In speciale presso:
TV
Corso Unione Sovietica 381 Torino Tel. 616.190
Colore Vellutato

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-62 Uhf) — 11,15 e 15 Rugantino» di Pasquale Festa Campanile, Adriano Celentano e Claudia Mori; 13 e 19,40 il grande Maestro; 19,30 Il sergente Preston: «Rapina a Fort Mile»; 14 Sempre tre sempre Kallibik; 17 «Il bidone» di Federico Fellini; 18,10 Pop corn, con Sammy Barbot; 19,30 e 23,30 Informa sera; 20 Il sergente Preston: «Rapina alla miniera»; 20,30 I sogni nel cassetto, condotto da Mike Bongiorno; 21,40 «Maddalena» servo in condotta» di Vittorio De Sica V. De Sica; 23,30 Caccia al 13; 24 «Il figlio di Django» di Osvaldo Civirani, con Gilo Madison e Gabriele Tinti.

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — 10,15 Giochiamo con Tat; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,20 e 19,45 Notizie; 14,30 E' come donna; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; Speciale casa; Buonanotte bambini; 20,40 Così quasi per caso; 22,30 Selvaggio West; 23,30 «Il carnato scontento»; 1,15 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — 15,30 «Tarabumara, la vergine perduta» con J. Fernandez e A. Clavel (drammatico); 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: Test (do); 19,30 «I guai di Tobi» di Mark Robson, con William Holden, Grace Kelly e Mickey Rooney (bellico); 21,15 «L'oro della California» con Randolph Scott e Virginia Mayo (western).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-46 Uhf) — 7 «La donna scarlatta»; 8,30 «I cannoni tuonano ancora»; 10 «Femmine ridono»; 11,30 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day; 12,30 Verso Mosca '80; 12,35 Pantexiland; 14 Gig flash e Borsa lavori; 14,15 Spazio 5; 15,50 Fumetto; «I ladri di cavalli»; 16,45 Pane burro e zucchero; 17,35 «Nell'arido e selvaggio west» telefilm serie Candy candy; 18,10 Mariannini e l'otore; 18,45 Agente Pepper: «Attenti alle maglie»; 20,30 Claudius, sceneggiato; 22 Almanacco storico; 22,50 In soffitta da Natalie, sceneggiato; 23,30 Love booth; 1 Film; 2,30 «La donna scarlatta»; 4 «Sulla sabbia è passata la morte»; 5,30 «La calda palma di Rio».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Omicidio per appuntamento»; 12 Il mappa; 13 e 20,35 Ai confini dell'Arizona; 14 e Storie vere; 14,30 Impariamo a star bene con le erbe; 15,30 e 19 Clutch cargo; 16 Due milioni di amici; 18 Tarallucci e vino; 18,30 L'accoppiata vincente; 19,45 Il caramellone; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Questo corpo morirà»; 14,30 e 19 Cartoni animati; 17,30 «La grande sfida»; 19,30 «Lo sceriffo di Rockspring»; «La moglie del professore»; 23,40 «Hallucination».

TELE PINEROLO (48-50-56 Uhf) — 19,15 Cartoni animati; 19,45 e 22,30 Notizie; 20,05 Momento sindacale; 20,40 L'architetto consiglia; 21,30 «Mena forte, più forte che mi piace».

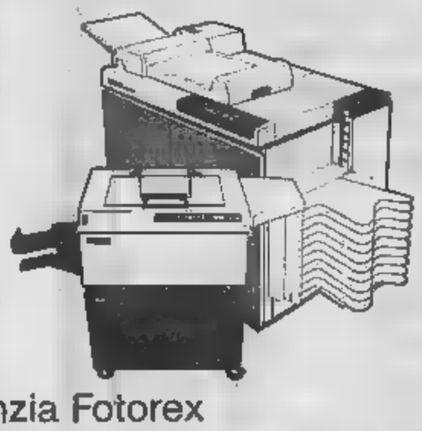
TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 Gara di ilesio; 17 Documentario Festa selvaggia; 18,30 Mondo ilesio; Viaggio attraverso l'aria; 20,50 Mostra con il presidente Balbetti; Sport minori; 21,30 Pazzi in festa; 24 Film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Chi si ferma è perduto»; 10 Spazio 5; 11 «L'uomo che mente», di Alain Grillet; 13 Telefilm; 14 Splendido; 16 Il mondo in cui viviamo; 16,30 Cartoni animati; 16 «Guerre fra galassie» telefilm; 16,30 Il salotto del barone; 17 Telefilm; 18 Telefilm «L'uomo che non amava i cani»; 18,55 Videoclub; 19 Spazioregione; 19,35-23,30 Videonotizie; 20 Cartoni animati; 20,30 I sogni nel cassetto; 22,30 Auto italiana; 0,10 «Morgan matto da legare»; 1,30 «Duello di squilo»; 3 «Forza vacca mi hai rotto»; 4,30 «Africa addio»; 6 «F.B.I. Operazione Pakistan».

TELE EUROPA 3 (58 Uhf) — 8,45 Telefilm «Ivanhoe»; 9,15 Filo diretto; 10 «Io, l'amore»; 11,30 Rhil; 12,30 Telefilm «Kung Kun»; 13-18,45 Notiziario; 13,20 «Passaporto per l'Oriente»; 15,15 Telefilm «Dallard III»; 16,15 Parliamo insieme; 17,45 Telefilm «Lancillotto 006»; 18,15 Telefilm Nick Verlaine; 19,15 Parliamo insieme; 20,05 Chic; 21 Rimmusic; 22 Telefilm Agente Pepper; 23 Telefilm Ivanhoe; 23,30 Parliamo ; 24 I consiglieri; 1,30 «Sorsa un filo di classe».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 13,30 Ballarina, favola per ragazzi; 19 «La grande conquista», di Richard Wallace, con J. Whyne e Antony Quinn; 20,30 Collegamento con Ospedaletto; 23,15 «Mano di velluto», di Ettore Pecchi, Paolo Ferrari.

fotorex u-bix 100...300...
serio fotocopie su carta comune
Un discorso serio perché Fotorex ha una gamma completa copiatrici, in grado di soddisfare le esigenze più differenziate, in termini di numero di copie e di prestazioni specifiche. Sono i modelli più sperimentati nelle copisterie, non a caso, perché consentono:
- copie formato UNI A3 (42 x 29,7)
- riduzioni del 30-50%
- alimentazione automatica degli originali
- fascicolatura

Un discorso serio perché le Fotorex U-BIX copiano veramente su carta comune. Intendiamo dire carta da gr 60 gr 100, non trattata appositamente;

con risultati di alto livello, da qualsiasi tipo di originale (a colori, mezza tinta, foto, timbri, firme).

E un discorso che va al di là delle comuni utilizzazioni delle copiatrici: matrici offset, lucidi, trasparenti, stampa schede, ecc.

Inoltre, tutte le copiatrici Fotorex U-BIX, distribuite dalla Molteco s.r.l., agente esclusivo per la zona di Torino, godono dei seguenti vantaggi:
- Assistenza tecnica Venco
- Possibilità di acquisto diretto
- Possibilità di leasing
- Possibilità di noleggio

MOLTICO s.r.l. / agenzia Fotorex
show room Torino corso Matteotti, 32/A tel. (011) 53.91.91 Sede Sesto S. Giovanni (Milano)

ORFEO
URSULA WIFF
I PORNO ZOMBI

Principe
Direttamente dal LIFE SHOWN di PARIGI
Porno Cuginette

MILANO
NO STOP dalle ore 10 direttamente dai circuiti parigini specializzati
FRUSTRATION TURBAMENTO CARNALE

1
una Donna Particolare

MAFFEI FILMS
HARD-CORE
SUPER PORNO NUDE LOOK
EXTRA PORNO NUDE LOOK

Metropol
«superporno vietatissima»
LUCE ROSSA - SEXY MOVIE
ALICE ARNO
LA VIZIOSA
VIETATO ANNI 18

Comunicato del Clan Celentano
Da domani al
CAPITOL
Il supermolleggiato colpirà ancora

OGGI al cinema TORINO
la più speciale delle «prime»
V.O. ★ Joulssances françaises
Cuisses en délire
BRIGITTE [illegible] LAIE
PIACERI FOLLI
PIACEVOLMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
ORARIO 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30

Domani al VITTORIA
JAMES COBURN ★ Baltimore Bullet
OMAR SHARIF ★ L'invincibile
Baltimore Bullet
JAMES COBURN - OMAR SHARIF
ROBBIE BENSON - BRUCE DAVISON
musica di GIORGIO MANDEL - regia di ROBERT ELLIS MILLER
TECHNICOLOR

cinema IDEAL
Un eccezionale appuntamento per gli amanti del cinema-brivido
Gran Premio della critica al «Festival del terrore e del fantastico» di Avoriaz 1980
dietro la nebbia...
FOG

Domani all' ARCO per un cinema migliore
Insolito, bello, sconvolgente
Film su misura [illegible] chi adora il cinema
Schiava d'amore
di NIKITA MIKHALKOV

Oggi su
STAMPA SERA
- Il Salone dell'auto: quattro pagine sulla rassegna che si apre oggi al Valentino
- Le prime indiscrezioni sul candidati ai Comuni ■ Chieri ■ Moncalieri
- Le celebrazioni in Torino e provincia per il [illegible] aprile
- L'epopea partigiana ■ documenti inediti
- Tutti ■ spettacoli e i programmi delle tv nazionali, [illegible] e private

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Allen 2 sulla Terra. Col. Or.: 14,40, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30

ARCO-NOE': Awenturi.

ARISTON: La grande mela nuda, di Walt Disney. Or.: 14,40, 17, 18,30, 22,40.

ARLECCHINO: Il coppello di astrakan, Johnny Dorelli, Andrea Ferreol, Carole Bouquet. Con. Non visto. Or.: 15,15, 17,10, 19,30, 20,10, 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 531.374): Superlik, con Leslie Browne. Col. Vist. 18. Or.: 10; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30; 16,50; 19,30; 20,30; 2, 30

AUGUSTUS: Reg. Arturo De Ferdi barcarola amoroso. Paolo Villaggio, C. Spaak. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40, 20,30, 22,30.

CAPITOL: Zombi Holocaust. Vist. 18. Or.: 14,50, 16,15; 17,50; 19,25, 21; 22,55.

CENTRALE d'Essai: Il volti chi vuole, di R. Fabrizi, con C. Cardinale, G. Macchin, F. De Rosa. Orario: 15,40; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30.

COLOSSEO: Superlik, con Leslie Browne, G. Leonard. Vist. 18. Ap. 15

CRISTALLO: La cabina del coniglio. Col. Non visto. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40, 22,30

DORIA: E ora parlo a te capo, Burt Reynolds, Jill Clayburgh. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: La città delle donne di F. Fellini, con M. Mastroianni. Col. Vist. 14. Or.: 14,15; 15,45; 19,00, 22,05.

IDEAL: 1941 allarme a Hollywood, col. Non visto. Or.: 15,15; 17,45; 20,05; 22,30.

LILLIPUT: Heaven Can, Sally Field. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX: Star Trek. Orario: 14,40; 17,10; 19,45; 22,20.

METROPOL: La visione. Vist. 18.

MILANO - Doppia luce rossa: Turbamento carnale. Vist. 18. Ap. 15.

MODERNO: L'infermiera nella corsia dei militari, Nadia Cassini, Lino Banfi, Alvaro Vitali. Techn. Vist. 14. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.

OLIMPIA: La città delle donne di F. Fellini con M. Mastroianni. Vist. 14. Or.: 14; 19,45; 19,30; 22,15

ORFEO: I porno zombi. Vist. 18. Ap. 15 ult. 23,30.

PRINCIPE: Porno cuginette. Vist. 18. Ap. 15 ult. 22,30

REGIO: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: La cosa buffissima carriera (Una donna tra amore e libertà) di Bud Abbott e Lou Costello. Prossimo a Cavour. Col. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: Il matrimonio di Maria Braun, regia di R. W. Fassbinder con Hanna Schygulla. Segnalato dalla critica. Or.: 16, 18,15; 20,30; 22,30

TORINO: Pappa! bell. V. O. Colori Vietato 18

VITTORIA: Il cavaliere elettrico, R. Redford, J. Fonda. Or.: 14,40; 17,20, 19,50, 22,20

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: oggi riposo.

ALEXANDRIA: Porno-strike. Claudine Beccarie Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

APOLLO: chiuso per riposo.

ELISEO: Il lupo e l'agnello, T. Millan. Col. Vist. 14

FARO: Peccato venale di D. Sampieri con L. Antonelli. V. 18. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

MARISA: Arrivano i Gatti, con i Gatti di Vicolo Miracoli. Non visto.

FORTINO: L'esorcista. Vist. 14.

LA PERLA: Café Express, ri. Montreal. Non visto. Or.: 16,15, 18,05, 20,25; 22,35.

MAFFEI: Superporno nuda Arca, Intercontinental. Techn. Vist. 18. Or.: 14,50; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: chiuso per riposo.

MASSIMO: oggi chiuso.

PUNTODUE d'Essai: Rassegna internazionale dei film di Lotte Reiniger. I racconti più famosi del mondo nel cinema delle ombre di Lotte Reiniger. Ingresso libero. Ore 10; 17,30; 20,30; 22,30

SERY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171). Una donna particolare, [illegible] Schubert Vist. 18. Or.: 16; 18,30, 19,30; 21; 22,30.

SOCIALE: Rocket del sequestri, Bo-by-Kalach. Vist. 14.

STATUTO: oggi chiuso. Domani Sono bolognese.

KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna, 1 sop. via Stradella, 198, tel. 315.641): A richiesta del pubblico «Conosciamo meglio Sidney Poitier» - Come florirà non avrai il mio scalpo, con R. Redford. Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ORA X: La cabina, di B. Bazzoni con Maurizia Nichetti.

VENETO - Doppia luce rossa. Incontri nati in una miniera. Vist. 18.

SECONDE VISIONI

[illegible]: Un tipo straordinario, H. Winslow, K. Darby.

EMBA RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì, venerdì e sabato.

ERBA D'ESSAI: ore 20,30 e 22,30 Il ghiaccio della Sicilia Bella libera gli Esseneni di W. Allen, con Woody Allen, Louise Lasser, Colon

LUPI: Proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica.

HOLLYWOOD: chiuso per riposo.

ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Sally Field in sala. Per le prelazioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema» dalle 17 alle 21 Ercolano nel cinema. Alle ore 21 «NOTE 3»: dalle 22 alle 24 Alla prenotare a Avventure di Casimiro, parte seconda. Ingresso soci.

IDOLE CLUB: «I Non rifiutare», il terzo uomo, di Carol Reed, con Orson Welles, Alida Valli, Joseph Cotten.

PO: chiuso. Domani Per vivere meglio divertiamoci con noi.

REGINA: Bar particolare. Vist. 18 Ap 15. Ult 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ripetto di Londra. Vist. 14

BARDINO D'ESSAI: Tocsiny, di Ken Russell, con Vivia, A. Delney, T. Turner. Ore 20,15; 22,30.

BERNALDO: Un tranquillo week-end di paura, di John Boorman, con Jon Voight V. 18. Ore 20,30; 22,30

VENEZIA: Sei giorni con Renato Pozzetto; oggi Due cuori a vela scappati, con Agostina Belli, Aldo Maccione. Ore 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.

SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Lassy, Quinn Hoffman. Vist. 18

NUOVO EDEN: Killer commando, Toby Sawalas, Peter Fonda, C. Lee Techn. Non Vist. Ap. 20.

ZETA d'Essai: Conversazione segreta, di M. Nichols, con J. Nicholson, K. Berger. Vist. 14 Ore 20,30; 22,30. Ultimo giorno

ZONA S. DONATO

ROMA-BIG: Led Zeppelin.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - R. P[illegible]

MAJOR: Questa parte erotica di mia moglie. Vist. 18.

ARCI-ZENIT: ore 14,30 Ghetti il mostro in prima pagina di M. Belloccchio; ore 21 Odissea polare di S. Lumet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

BRUNO d'Essai: I giorni del cielo, di T. Malick. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAUSA D'ESSAI: Una coppia perfetta, di Robert Altman, con P. Dooley, M. Hemingway. Ore 20,30; 22,30

SFERA: Falsa con me bionda danese, V. 18.

Riduzioni ai cineclubisti convenzionati con l'Agis — Cinema: Adriano, Arcos, Artist, Ciardi, Centrale, Commercial, Elena, Fiamma, Gioiello, Kolbe Studio, Maestoso, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romolo, San Paolo, Tonno, Vittorio

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Ultimo sicario cannibale. V. 18.

CIRIE'

CATALANO: Forse desiderì di una sbronzetta. V. 18

ITALIA: L'insportabile e non farsi notare, con la Scuola Bandiera. Techn.

NUOVO: oggi chiuso.

CHIURA S. MICHELE

GLORIA: La fine dell'innocenza.

LANZO

CATALANO: Pirata

MONCALIERI

SUPERGA: Guerre spaziali.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Cafè Express.

ITALIA: Specchio per allodole.

NUOVO: Un uomo una donna una banca.

PRIMAVERA: Cinecitta.

RITZ: Super Fobi.

RIVAROLO

CRISTALLO: Mean Street.

SETTIMO

NEOCARIS: Inferno.

GARIBALDO: Diabolik. Ci la brigata della morte.

VALPERGA

AMBRA: Confessioni di una porno hostess.

VENARIA

SUPERCINEMA: Insostituibile erotic di una ninfomane.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: riposo

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15 (riservato scolastico) e ore 20,30 il Teatro di Roma presenta il vertigine di Goldoni. Regia di L. Squarzina. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.987 - 533.440

CABARET VOLTAIRE: ore 21 Mare 3 di Aldo Sidaro 3 canzoni. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE - TEATRO NUOVO - SALA PETRARCA: in collab. con Ass. Istruzione Cultura, Reg. Piemonte, Prov. e Comune di Torino, Università Studi, Torino, Teatro Stabile Torino, ore 21 Frontiere del Teatro Europa/America «Nastasja Filipowna» di Andrzej Wajda.

IMMINENTE A TORINO
MIOU-MIOU
La Dérobade
Un film di DANIEL DUVAL

Domani al DORIA
ALBERTO LATTUADA
la Cicala

domani al PUNTODUE
BOB MARLEY LIVE
filmconcerto

(GENOVA) - TELE TORINO INTERNATIONAL (TORINO) - TELEMILANO (MILANO)
TELEVISIONI: ABC TELEVISION
FELLINI, DE SICA e il nostro MIKE
a TELETORINO
CANALI 21-32-38-43-50 - 61-67-68
Canale 5
Ore 17: «IL BIDONE», il famoso film di Federico Fellini
Ore 20,30: «I SOGNI NEL CASSETTO», il gioco a premi condotto da Mike Bongiorno, regia di Rino Procacci
Ore 21,30: «MADDALENA ZERO IN CONDOTTA», diretto e interpretato da Vittorio De Sica
TELETORINO aderisce a CANALE 5
CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE 11,15
ADERISCONO A CANALE 5

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cervetto, 2) 21.

ARLECCHINO: ore 21 Simpatici.

BELLE ARTI (ore 14,30 chiuso

CLUB 84: ore 21 danza.

DU PARC: ore 21 Nuova Calabria

LA PERLA: ore 15,30-21 danza.

LE RONDAL BRUNETTE: ore 21.

ODEON (ex Gay): 16,30-21 T.N.T.

TAGABENO: ore 21 Gli Arcani.

INDIE-PIANO BAR (Vico 10, tel. 537.065): Il Duo Cosmos.

MILLELUCI (c. Quarta, 147): Music Hall, lotterie pere Associazioni internazionali

PETIT MARIONI - Ristorante 534.789 Pianoforte esecuzione oggi clienti.

PIANO BAR - Pizzeria - Rist. (c. Ud. Bovet 400). Piano Gallico.

SAN GIORGIO - VALENTINO - Pizzeria-bar - Danze: Pino sisters e Vocalizzo

SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiore 3, t. 532.492): Thomas, Palmerini, Nadia.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Borgo di Dora

BOCCA (via Carour 28) (piano terreno) 800-000 (piano nobile 41° piano), 30-700 (piano)

CITTADELLA: Luigi Galleani

EINAUDI (Via Umberto 14): Zucco

FOYER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO (via Sistina 29/3): «Vi declaro a Palazzo... pie - Diamanti 1973-1979». Rassegna del reportage in videotape delle Gallerie Civiche di Arte Moderna di Ferrara, Organizzazione: Associazione per la Cultura della Provincia di Torino. Ore: 9,30-12,30, 15-19,30 (giovedì anche).

GALLERIA (p. Solferino), Collettiva di maestri contemporanei. Or.: 10-13, 16-20.

FOTOGRAMMA (Via Giolitti 35) Cinema

L'ARIETE (V. Bava 4, tel. 832.015): Opere maestri lombardi.

MARCISIO: Luigi Bobbiano.

OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (via Vigone 45 - tel. 01.013): Jean Baptiste Ceramiche - Bronzi. Or. 10-12,30; 15-19,30.

PERRA (c. Carroli 32, tel. 837.244): dipinti e sculture di Chiara Onofri.

PORTICI (p. V. Veneto 93 - tel. 655.476): Mario Fonda, ore 15,30-19,30.

SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino, 9): Allimandi, Colombotto Rosso, Longaretti, Mastio, Morando, Paolucci, Mino Rosso.

3A - ARTE ANTICHITA' ARTIGIANATO (V. Vinovo 32): Gardino e la sua nuova cantina - Vetri, ceramiche

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Paolo Marazzi: scultura

A.I.C. (317.657): ceri. Piero Ci Ricci

BENIAMI: Virgilio [illegible], disegni e sculture

CAVOUR - Moncalieri [illegible]

DAVICO: pitt. Giovanni Mascioni

DORIA: Antonio Mollajoli pitture

FOGLIATO (Moncalieri, 9): Fosco Anderloni

LA BUSSOLA (via Po 6): Personale di Sergio Fergola

LA FORNACE - Arte A. Jorio - F. Sanna

LA QUOTA - Arte: Vendetta

LE IMMAGINI: Vasapollaro e Spoli

STUDIO 56 - Enrico Bai - Il piccolo dell'Apocalisse

VIOTTI. Filippo Maggiore

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), alle 15 e alle 21,15 Gli amanti di Renoir di A. Cayatte con A. Almée, G. Roggiero, P. Brasseur (Francia 1949 - min. 95)

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianchina (v. S. Tomaso 5, tel. 500.259)

TEATRI - RITROVI

Città di Torino
via alla festa
CONCERTI
Chiesa SS Martiri ore 18,30 - TUTTE REGIONALI DI TORINO - Concerto per fiati e cameristico - Musiche di Bach, Haendel, Telemann - Ore 21 CONCERTO CORALE CORO GIOVANILE DELLA RAI - Musiche di Palestrina, Bernstein, Scarlatti

14° SAGRA INTERNAZIONALE CANTAUTORE TROVATORE D'ITALIA 1980
Ore 10-12 PIAZZA BONACCINA - Mimmo Pucci e Gruppo Lunaria De Andrade Baptista Marcondi - Ore 16-18 EMILIA - ROMAGNA E TOSCANA - Giovanni Pierelli - Bruno Maccaferri - Eugenio Bertuzzi e Gruppo

FESTA DELLA VIA
Ore 15-22 BAR HAPPY DAY GRUPPO Amerita

MOSTRA FOTOGRAFICA
«Evoluzione dei trasporti pubblici torinesi» - Palazzo Durantini - Via Garibaldi 25

IL FOTOGIORNALISMO IN PIEMONTE
Circo orini di cronaca - Palazzo nuovo Comune - Via Garibaldi 20

via Garibaldi

NUOVO - tel. 530.606
Questa sera ore 21,30
58° SALONE DELL'AUTOMOBILE
Serata di Gala con
BOBBY SOLO
e la sua orchestra

NUOVO - tel. 530.606
domani ore 21,30
DAVE COUSINS
BRIAN WILLOUGHBY

Cabaret Voltaire E.T.I. ore 21,30
Ex chiesa di S. Cocc
REMONDI-CAPORASSI
«BACCO»
Ingr. Soci - Posto unico L.

58° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
Ore 16 - 20,30 MIDALTA APERTA
PROIEZIONI DOCUMENTARI TECNICI E SPORTIVI
Ore 16 - 19 - 21 PISTA FUORI STRADA: ESIBIZIONI
Ore 17,30-20,00 PISCALTA APERTA: SPETTACOLO DI MODA SHOPPING A TORINO

TEATRO STABILE DI TORINO
Questa sera ore 21 (ingresso libero)
J.S. BACH
L'ARTE DELLA FUGA
CIRCOLO CAMERISTICO PIEMONTESE
Direttore
[illegible]

G&A giovani e arti
TEATRO TENDA
QUESTO SERA ORE 21
UBU RE
di A. JARRY
Coop. Teatrale DAGOIDE
Ingresso L. 1000
Prevendita TEATRO TENDA ore 10/12 - 15/18 - Tel. 442.577

Teatro [illegible]
ore 21
Comp. di prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi in
O DI UNO O [illegible] NESSUNO
di Luigi Pirandello
con Franco Acampora - Pina Cei - Nestor Garay - Isabella Guidotti - Gianfranco Mari - Lina Gasin
Regia di Giuseppe Patroni Griffi
Scene e cost. di Pierluigi Pizzi

Cabaret Voltaire
Stasera ore 21 - prima - per la Rassegna: Frontiere del Teatro
TEATRO NUOVO - SALA PETRARCA
NASTASIA FILIPOWNA
di ANDRZEJ WAJDA
TEATR STARY di CRACOVIA

ARCI JAZZ
v. C. Ottavi, 4/B
Questa sera ore 21
Concerto del trio di
Anthony BRAXTON

CONSERVATORIO-UNIONE MUSICALE
ore 21 (pari)
FRIEDRICH
[illegible]
pianoforte
Sig.ra P. Carrillo 32 - Tel. 544321 - dalle 20,30 al Conservatorio

Trovadero
V. A. Cavalli 11 - Tel. 531.771
Mercoledì dell'amicizia
GLI ARCANI

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Serata romantica a lume di candela
orch. LA NUOVA EDIZIONE

BELLE ARTI
ore 15,30 CASPARINO SAND
domani ore 12,30 Venerdì pomeriggio e sera il fantastico cantante
PATRIZIO
con la sua ORCHESTRA

GRATIS
AL SALONE DELL'AUTOMOBILE CON
Alfa Romeo
Tutti gli automobilisti che presenteranno il libretto [illegible] circolazione, presso questi Concessionari
Alfa Romeo

MONCALIERI A.R.C.A.R. C.SO TRIESTE [illegible]	SAN SECONDO [illegible] PINEROLO BOZZALLA VIA VALPELLICE 16 BIS	LEUMANN-RIVOLI BRANCA C.SO FRANCIA 197
BORGARO T.SE C.A.R.E. STR. LANZO 177	CHIVASSO CAR-SAM STR.LE TORINO 161	RIVAROLO G.T. AUTO C.SO RE ARDUINO 46
VENARIA LONGO P.ZA COSTITUENTE [illegible]	CHIERI NOVAR C.SO TORINO 17	BUROLO S.E.A. S.S. 228 PER VIVERONE
	AOSTA A.R.A. C.SO IVREA 162	
TORINO KIT-CAR C.SO BELGIO 101	TORINO SOGEA C.SO SIRACUSA 40	TORINO V.A.R.TO C.SO MONCALIERI 13/15

potranno ritirare gratuitamente il biglietto omaggio che permette il libero ingresso al 58° SALONE DELL'AUTOMOBILE di TORINO

Un convegno ad Ancona

[illegible] i porti dell'Adriatico

Il movimento merci è ora di 120 milioni di tonnellate l'anno - Sottolineata la necessità [illegible] coordinare i programmi alla luce dell'enorme sviluppo che si sta registrando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Nell'Adriatico si movimentano annualmente 120 milioni di tonnellate di merci, l'80 per cento delle quali passa per i porti del versante italiano. Se consideriamo che nel 1979 gli scali marittimi del nostro Paese hanno complessivamente superato i 360 milioni di tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate, va da sé che nell'Adriatico viene sviluppato un volume di traffici pari al 30 per cento di quello totale mercantile italiano. Ed è appunto per confrontarsi con questa nuova realtà, per verificare quali sono [illegible] effetti sul territorio di questa sempre più corposa presenza, a livello nazionale ed internazionale dei porti adriatici, [illegible] Trieste a Monfalcone, da Venezia a Chioggia e Ravenna, da Ancona a San Benedetto del Tronto, sino a Manfredonia, Bari e Brindisi, che l'amministrazione comunale [illegible] ha pensato bene di organizzare un convegno di studio sul tema: «*Porto, città, territorio*».

Nell'aprire l'incontro il sindaco di Ancona, Guido Monina, ha tenuto a sottolineare che l'impostazione data al convegno è da ritenersi di massimo respiro, non incanalata soltanto sul porto dorico. «*In effetti siamo perfettamente consapevoli* — egli ha detto — *che la crescita dello scalo marittimo marchigiano, al di là di piccoli calcoli municipalistici, va inquadrata alla luce di quelle che sono le necessità di una corretta politica portuale attraverso cui lo Stato arrivi a definire ruolo e funzioni di ogni singolo porto in base ad una corretta azione di riequilibrio territoriale e di pianificazione degli interventi*».

D'altra parte, sulla necessità di esaltare la potenzialità degli scali affacciati sull'Adriatico si è soffermato lo stesso segretario generale della Comunità dei porti adriatici, Renato Desidery, ha infatti detto che la riapertura del Canale di [illegible] ha senza dubbio pesato su questa crescita complessiva in quanto è proprio da Suez che sono arrivati in Italia circa 30-35 milioni di tonnellate di merci, molte delle [illegible] quali sbarcate negli scali adriatici. Prendendo ad esempio il porto di Ancona, il quale nel giro di appena sette anni ha visto crescere del 100 per cento anche il traffico merci che il movimento passeggeri, Desidery ha sostenuto che i porti adriatici [illegible] meglio articolare i propri programmi in maniera coordinata, anche alla luce dell'enorme sviluppo che si sta registrando nella movimentazione delle [illegible]

Ciò al riguardo da dire che le banchine a mare dei nostri porti debbono avere necessariamente [illegible] spalle degli Interporti e dei porti interni destinati alla movimentazione e allo sboccaglio delle merci se non si vuole che questa crisi di crescita vada a limitare la funzionalità stessa degli scali.

Sull'urgenza, quindi di meglio correlare il rapporto tra città, territorio e porto si sono poi intrattenuti tanto l'architetto Mario Ganti, dell'ufficio Programma della Regione Marche quanto i tre progettisti del piano particolareggiato del porto di Ancona, e cioè l'architetto Vittorio Balli, l'ing. Filippo Beltrame e l'ing. Paolo Zolli. Da parte sua l'assessore all'Urbanistica del comune di Ancona, Giancarlo Mascioo, ha svolto un'ampia relazione sul piano particolareggiato del porto marchigiano nel quadro degli strumenti attuativi del piano regolatore della città.

Ermete Grifoni

Una Vallone regina di Roma

Roma. Eleonora Vallone, figlia dell'attore Raf, è stata eletta ieri «Lady Roma 1980», dalla giuria del comitato per «Lady Italia», riunita in un noto locale della capitale. Il 6 settembre, Eleonora parteciperà alle [illegible] del concorso di «Lady Europa», presso il casinò di Chamonix

Una mostra per salvare [illegible] chiostro di Monreale

PALERMO — Gli studenti della scuola media «Guglielmo Secondo» di Monreale hanno denunciato con una mostra fotografica allestita nei locali dell'orto botanico di Palermo i guasti arrecati [illegible] gas di scarico delle automobili a colonne e capitelli del chiostro della loro cittadina.

Per la loro indagine gli studenti monrealesi [illegible] sono avvalsi della collaborazione dell'istituto di mineralogia della facoltà di Scienze dell'università di Palermo.

Le figure, i motivi floreali, gli intagli delle 228 colonne gemine, molte con intarsi a mosaico, altre ad arabeschi, di uno dei più [illegible]si capolavori architettonici del periodo normanno, appaiono irrepa[illegible]te [illegible]promessi).

[illegible] le analisi dell'istituto di mineralogia. I [illegible] di scarico [illegible] automobili alterano la composizione chimica della pietra in solfato molto morbido e gessoso, che viene facilmente sgretolato dall'ossido di carbonio. Gli studenti, con la loro mostra, che ha per titolo «Ipotesi zero» e vuole [illegible] una «denuncia all'abitudine della rovina», intendono sollecitare l'interessamento delle autorità competenti perché si eviti l'ulteriore deterioramento di un patrimonio artistico [illegible] inestimabile valore.

Nata una scuola per la specializzazione in [illegible] marittime

[illegible] armatori imparano il mestiere

È un corso istituito dalla Camera di Commercio - Lo frequentano 36 operatori economici per apprendere tutti i segreti sulla navigazione e sullo stivaggio delle navi

GENOVA — Trentasei giovani «manager» già dirigenti o in qualche caso membri di famiglie di armatori o importatori, o comunque operatori economici nel settore marittimo-portuale, si accingono a concludere, presso la Camera di Commercio, il primo «corso di specializzazione» in scienze marittime.

La notizia ha un aspetto curioso: per quanto Genova, sia da sempre il primo porto italiano e accolga le maggiori società di armamento italiane, non esistono, neppure a livello universitario o post-universitario, corsi di specializzazione nelle materie che maggiormente caratterizzano [illegible] economica e sociale della città. Armatore o importatore lo [illegible] ancora oggi [illegible] diventa con la pratica, dopo anni di lavoro nell'ufficio che a Genova viene indicato generalmente con il termine «scagno».

«*Esiste* — spiega il dottor [illegible] Ravedati, vicesegretario generale della Camera [illegible] Commercio e animatore del corso — *una visione quasi romantica, oleografica di una serie di attività che, invece, oggi richiedono una preparazione specialistica e continui aggiornamenti. L'università, sia le facoltà giuridiche, sia quelle economiche, non [illegible] mai state in grado di organizzare altro che qualche seminario. Per questo la Camera di Commercio ha deciso, quest'anno, di tentare l'esperimento. Mi sembra che sia andata bene. La ripeteremo il prossimo anno e andremo avanti. Non nascondo che abbiamo qualche ambizione: non è escluso che dall'embrione di questa iniziativa possa nascere un istituto superiore di studi marittimi di cui Genova ha davvero bisogno*». Il corso consiste ovviamente in una serie di lezioni, tenute da docenti universitari, da comandanti, da dirigenti d'azienda e da esperti italiani e stranieri.

«*Non ci siamo fermati agli aggiornamenti culturali libreschi* — ha spiegato Ravedati — *dal momento che i nostri iscritti sono già laureati. Abbiamo invece voluto affrontare i problemi essenziali. Faccio un esempio: viene studiata la struttura di una nave. Vengono esaminati i [illegible] tipi di scafo, ne vengono messe in evidenza le diverse caratteristiche e prestazioni. Per un armatore o un broker questo è molto importante. Un errore di valutazione può significare la perdita [illegible] continuo di milioni o il fallimento [illegible] una linea, d'una rotta. E' molto difficile, però, che un laureato in legge o in economia sia in grado di sapere qualcosa su una questione tecnica*».

Un altro aspetto affrontato è collegato [illegible] alla evoluzione delle [illegible]e dei trasporti, in rapporto alla merce trattata. In pratica, le tecnologie (basti pensare [illegible] containers) hanno rivoluzionato il mercato dei noli.

Ci sono poi materie più tradizionali, quali il diritto della navigazione e la legislazione internazionale in materia di contratti [illegible] trasporto, oltre che sociale, previdenziale e sindacale. «*Oggi* — continua Ravedati — *è normale che su un mercantile siano imbarcati marittimi di differenti nazionalità: ognuno è soggetto a leggi, contratti, trattamenti diversi. Il dirigente di azienda marittima molte volte sbaglia per ignoranza, non per malafede e paga penali altissime*».

Il corso è completato con un approfondimento dello studio [illegible] agenzie marittime, dei sistemi di spedizione, dell'organizzazione del mercato marittimo internazionale, un'altra realtà in continua evoluzione, conclude Ravedati — «*Abbiamo trovato — sul terreno "neutro" della Camera di Commercio che è un ente pubblico, la piena collaborazione tra università e aziende. E questo, a mio avviso, è già molto, dopo decenni, per non dire secoli di reciproche incomprensioni*».

Paolo Lingua

Nascono [illegible] Trento cooperative di giovani laureati e diplomati

Lo scopo è quello di fornire un lavoro ai propri soci e, contemporaneamente, di formare professionalmente i giovani che escono dalla scuola

TRENTO — La legge sull'occupazione giovanile ha dato risultati quanto mai scarsi. Un recente sondaggio afferma che la metà dei giovani iscritti nelle liste rifiuta l'occupazione: molti ricusano il lavoro manuale altri ancora chiedono posti adeguati alle proprie attitudini.

Un giudizio negativo sulla impostazione assistenzialistica della legge viene anche [illegible] Trentino. In particolare dalla Federazione dei consorzi cooperativi (una vera e propria istituzione per questa provincia dove la cooperazione è nata e si è consolidata assumendo profonde radici) un ente che di recente sembra avere trovato la formula per ovviare agli inconvenienti alle deficienze della legge, per dare lavoro ai giovani che erano stati assunti per l'«*esplicamento dei progetti socialmente utili*».

Due esempi. [illegible] Rovereto è nata la Co-Ris-t, una cooperativa composta di trenta giovani diplomati e laureati che, oltre ai lavori acquisiti dalla Provincia autonoma per la sistemazione di archivi di 13 Comuni e per una indagine sugli sbocchi professionali dei giovani (progetti socialmente utili e finanziati in base alla legge «285»), ha già svolto lavori commissionati per conto dell'Automobile Club per Comuni, comprensori e cooperative facendo così una notevole esperienza di autoformazione.

A Trento invece [illegible] stata costituita [illegible] Ri-To-Coop per lavori di rilevazione e di catalogazione degli scarichi o delle firme del Comune. Anche questa cooperativa, promossa dalla Federazione consorzi cooperativi, è formata da una decina di giovani diplomati che si erano trovati disoccupati dopo una esperienza negativa fatta con la legge «285».

Lo scopo della [illegible]erativa è quello di fornire un lavoro ai propri soci e contemporaneamente di darò una formazione pratica e professionale a quanti escono dalla scuola. Una esperienza tutto sommato positiva sia [illegible] mezzo per superare, almeno in parte il problema della disoccupazione intellettuale, sia per responsabilizzare i giovani attraverso un reciproco rapporto di solidarietà [illegible] una forma di autogestione. Una scelta, questa, dicono gli interessati, che se pur ha richiesto un sacrificio iniziale, permette di superare l'isolamento e l'emarginazione affrontando insieme la difficoltà di trovare un lavoro stabile.

Ora il sistema dell'esperienza cooperativistica sembra avere fatto proseliti tanto che la Federazione dei consorzi cooperativi, che ha tenuto a battesimo queste iniziative, ha istituito un apposito comitato al quale può rivolgersi chiunque sia interessato a costituire nuove forme di cooperazione.

m. c.

Stanziati dalla Regione

Settecento milioni per i [illegible] veneti

VENEZIA — [illegible] Regione, mediante apposita legge, ha stanziato 700 milioni per le attività artistiche e musicali del teatro «La Fenice» e dell'ente lirico «Arena di Verona» che riceveranno rispettivamente 275 milioni. Un contributo di [illegible] milioni è stato assegnato all'orchestra da camera di Padova, al Teatro Sociale [illegible] Rovigo e al teatro Comunale di Treviso.

Deludenti risultati di un'indagine della Confesercenti

[illegible] la parola [illegible] anche [illegible] un [illegible] questionario

PALERMO — In media con un attentato al giorno (saltano in aria negozi, cantieri edili, bar ristoranti e ritrovi notturni), il racket del commercianti a Palermo è tra i più attivi e — assicurano polizia e carabinieri — alimenta abbondantemente alcune «botteghe» mafiose della periferia.

Eppure un'indagine svolta dalla Confesercenti ha dato risultati scoraggianti. Infatti la paura ha cucito la bocca ai negozianti palermitani che nella stragrande maggioranza dei casi hanno negato [illegible] pagare i ricattatori e hanno sostenuto che nessuno ha mai promesso loro «protezione». Questo malgrado il questionario fosse anonimo. Su mille questionari inviati in città, 500 non sono stati rispediti, 300 sono tornati al mittente con la scritta «*Destinatario sconosciuto*» e solo 200 negozianti hanno risposto. Ben 285 di costoro hanno escluso categoricamente di essere o di essere stati vittime del racket. Soltanto quindici negozianti hanno ammesso di aver subito estorsioni e in sei casi sono stati fatti i nomi degli esattori.

Giovan Battista Surdi segretario palermitano della Confesercenti in una conferenza-stampa non ha nascosto [illegible] l'amarezza sua e degli altri dirigenti dell'organizzazione che qui ha tremila esercizi sul tredicimila negozianti.

«*Inviammo altri questionari, confidavamo [illegible] responsabilizzare la categoria alla quale peraltro avevamo assicurato l'assoluta segretezza dell'indagine* — dice Surdi —; *noi siamo persuasi del fatto che il racket sia un mostro che può essere sconfitto solo se lo si combatte e lo si denuncia*».

Bombe a mano o ordigni potenziale confezionate più per fare rumore o provocare [illegible]ico che per arrecare danni, lettere e telefonate con minacce di morte o di pesanti ritorsioni contro i familiari. Un'incredibile casistica di intimidazioni che [illegible] tengono stretta attorno alla loro fortezze, agli appalti alle assunzioni di personale. E' in questo modo che il racket riesce ad imporre la sua legge a Palermo, come in molte altre città d'Italia.

L'anno scorso il «King», uno dei cinematografi più eleganti nella zona ad Ovest della città, [illegible] danneggiato tre volte dalle bombe degli autori di un'estorsione. Tre saracinesche più in là un'altra volta l'attentato lo subì il sindaco in persona, [illegible] democristiano Salvatore Manilone proprietario di una farmacia seriamente danneggiata [illegible] un'esplosione.

Ora il fatto che solo quindici commercianti su mille abbiano ammesso di aver subito vessazioni da parte del racket suggerisce altre considerazioni; soprattutto quella che in una città insanguinata come Palermo persino un questionario anonimo non dà sicurezza e non tranquillizza chi vive [illegible] nel terrore.

a. r.

Morte primo anno pontificato Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO — E' in vendita, nell'ufficio numismatico del Vaticano, al prezzo di 18 mila lire, la serie delle monete del primo anno del pontificato di Giovanni Paolo II. Si tratta di sei monete modellate dallo scultore Guido Veroi e coniate a cura dell'Istituto poligrafico e della Zecca dello Stato italiano i cui valori [illegible]-10, 20, 50, 100, 200 e 500 lire.

Quest'ultima moneta è d'argento e pesa 11 grammi. In esse sono raffigurati il profilo di Giovanni Paolo II, il suo stemma e le figure allegoriche della pace, prudenza, giustizia, fortezza e temperanza.

TELE PIÙ
IL SETTIMANALE CON TUTTE LE TV DI CASA TUA
REGALA UN TV COLOR AL GIORNO PER UN MESE
TELELOTTERIA
un televisore a colori al giorno
IL TUO NUMERO MAGICO
A 503408
IL TUO NUMERO MAGICO
TELE PIÙ

IFIM
A RIVOLI (confinante parco municipale)

[illegible] la palazzina prestigiosa [illegible] panoramica appartamenti signorili mq 200-300 più servizi e box

IFIM s.p.a.
Istituto Finanziario Immobiliare
Filiale di Torino:
C.so Francia 110
Tel. 742.634 - 748.716
10121 Torino - C.so [illegible] Umberto, 8
Tel. (011) 515.582

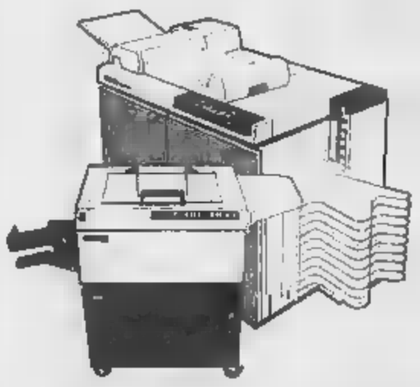
ISTITUTO OFFIDANI
VIA G. VERDI 26 - TORINO - TELEF. 882.401 - 877.116
Scuola elementare
a tempo pieno
Scuola media
parificata a tempo pieno
Ragionieri
corso parificato
[illegible]
corso parificato
PIENO [illegible] LEGALE [illegible] ED [illegible]
Riduzioni ferroviarie - Ritardo servizio militare - Assegni familiari - Borse di studio - Mensa - Trasporto allievi - Doposcuola - Insegnamento bilingue - Sport.
I DIPLOMATI HANNO [illegible] ACCESSO A TUTTE LE FACOLTA' [illegible]

Philips
in offerta speciale presso:
[illegible] RADIO
Corso Unione Sovietica 381
Torino
Tel. 616.190

fotorex u-bix 100...300...
un discorso serio [illegible] fotocopie [illegible] carta comune

Un discorso serio perché Fotorex ha una gamma completa di copiatrici, in grado di soddisfare le esigenze più differenziate, in termini di numero di copie e di prestazioni specifiche. Sono i modelli più sperimentati nelle copisterie, [illegible] non [illegible] caso, perché consentono:
- copie formato UNI A3 (42 [illegible] 29,7)
- riduzioni del 30-50%
- alimentazione automatica degli originali
- fascicolatura

Un discorso serio perché [illegible] Fotorex U-BIX copiano veramente su carta comune, intendiamo dire carta da gr 60 a gr 100, non trattata appositamente;



con risultati di alto livello, [illegible] qualsiasi tipo di originale (a colori, mezza tinta, foto, timbri, firme).

[illegible] un discorso che va al di là delle comuni utilizzazioni delle copiatrici: matrici offset, lucidi, trasparenti, stampa su schede, ecc.

Inoltre, tutte le copiatrici Fotorex U-BIX, distribuite dalla Molteco s.r.l., agente esclusivo per la zona di Torino, godono dei seguenti vantaggi:
- Assistenza tecnica Venco
- Possibilità di acquisto diretto
- Possibilità di leasing
- Possibilità di noleggio

[illegible] s.r.l. / agenzia Fotorex
show room Torino corso Matteotti, 32/A tel. (011) 53.91.91
Sede [illegible] Sesto S. Giovanni (Milano)

DIRETTO
I PORNO ZOMBI
Principe
Direttamente dal LIFE SHOWN di PARIGI
Porno Cuginette
MILANO
NO STOP dalle ore 10 direttamente dai circuiti parigini specializzati
FRUSTRATION
[illegible]

OGGI al cinema TORINO
la più speciale delle «prime»
V.O. ★ Jouissances françaises
Cuisses [illegible] délire

PIACEVOLMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
ORARIO 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30

1 SEXY MOVIE ONE

MAFFEI HARD-CORE
SUPER PORNO NUDE LOOK

Metropol
«superporno vietatissimo»
LUCE ROSSA • SEXY MOVIE
ALICE ARNO

LA VIZIOSA
LUCE ROSSA • SEXY MOVIE
VIETATO ANNI 18

Comunicato del Clan Celentano
[illegible] domani al
CAPITOL
Il supermolleggiato colpirà ancora

ADRIANO CELENTANO - CLAUDIA MOR

Domani al VITTORIA
JAMES COBURN OMAR SHARIF
a Baltimora Bullet è l'invincibile

JAMES COBURN - OMAR SHARIF
ROBERT BEATTY - BRUCE BOXLEITNER
[illegible] JOHNNY MANDEL [illegible] di ROBERT ELLIS MILLER

Domani al cinema IDEAL
Un eccezionale appuntamento per gli amanti del cinema-brivido
Gran Premio della critica al «Festival del terrore e del fantastico» di Avoriaz 1980

Domani all' ARCO per un cinema migliore
insolito, bello, sconvolgente
Film su misura per chi adora il cinema

Oggi su
STAMPA SERA
- Il Salone dell'auto: quattro pagine sulla rassegna che si apre oggi al Valentino
- Le prime indiscrezioni sui candidati ai Comuni [illegible] Chieri e Moncalieri
- Le celebrazioni in Torino [illegible] provincia per il 25 aprile
- L'epopea partigiana in documenti inediti
- Tutti gli spettacoli e i programmi delle tv nazionali, estere e private

IMMINENTE A TORINO
MIOU-MIOU

Un film di DANIEL DUVAL

Domani al DORIA

domani al PUNTODUE
BOB MARLEY LIVE
filmconcerto

(GENOVA) - TELE TORINO INTERNATIONAL (TORINO) - TELEMILANO

FELLINI, DE SICA e il nostro [illegible]
a TELETORINO
CANALI 21-32-36-43-50 53-61-67-68
Ore 17: «IL BIDONE», il famoso film di Federico Fellini
Ore 20,30: «Il [illegible] CASSETTO», il gioco [illegible] premi condotto da Mike Bongiorno, regia di Rino Procacci
Ore 21,30: «MADDALENA ZERO IN CONDOTTA», diretto [illegible] interpretato da Vittorio De Sica
TELETORINO aderisce a CANALE 5
ADERISCONO - SEGUE - SION - LOCRI - VIDEO
DALLE ORE [illegible] ALLE ORE

CIN[illegible]

[illegible]: [illegible] 3 sulla Terra. Col. Dr.: 14,40; 16,55; 18,30; 20,30; 22,30
ARCO-IRIS: Amarcord.
ARISTON: La spada nella roccia, di Wolf Dorey. Dr.: 14,40; 17; 19,30; 22,40.
ARLECCHINO: Il cappotto di astrakan, Johnny Dorelli, Andrea Ferreol, Carole Bouquet. Col. Pion vietato. Dr.: 15,15; 17,10; 19,55; 20,30; 22,30.
ARTIST EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 531.574): Superfilm, con Lisbet Sodwa Col. Vist. 18. Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman Dr.: 14,30; 15,30, 18,30, 20,30; 22,30
AUGUSTUS: Rag. Arturo De Fanti bancario precario, Paolo Villaggio, C. Spaak Col Dr.: 14,40; 16,40, 18,40, 20,30, 22,30.
CAPITOL: Zombi Holocaust. Vist. 18. Dr. 14,30; 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.
CENTRALE d'Essai: Si salvi chi vuole, di R. Faenza, con O. Cardinale, G. Moschin, F. De Rosa. Orario: 15,40; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30
COLOSSEO: SuperEr, con Leslie Boone, G. Leonard. Vist. 18. Ap. 10.
CRISTALLO: La caduta dei consigli. Col. Non vist Dr.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30
DORIA: Il sole punto e a capo, Burt Reynolds, Jill Clayburgh. Vist 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: La città delle donne di F. Fellini con M. Mastroianni. Col. Vist. 14. Dr. 14,15; 16,45; 19,20; 22,05
IDEAL: [illegible] a Hollywood, col Non vist. Dr.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
LILLIPUT: Norma Rae, Sally Field, Vist. 18. Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Lux: Star Trek. Orario: 14,40, 17,10; 19,45; 22,20.
METROPOL: La vidossa. Vist. 18.
MILANO - Doppia hot rossa: Turbamento carnale. Vist. 18. Ap. 10.
NAZIONALE: L'internato nella corsia dei militari, Nadia Cassini, Lino Banfi, Alvaro Vitali. Techn. Vist 14. Dr.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: La città delle donne di F. Fellini con M. Mastroianni. Vist. 14. Dr.: 14; 15,45; 19,00; 22,15.
ORFEO: I pomo sconci. Vist. 18. Ap. 15; ult 22,30
PRINCIPE: Porno cuginette. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REPOSI: Qui la mano, A. Celentano, E. Montesano. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO: La mia brillante carriera (Una donna tra amore e libertà) di Gill Armstrong. Presentato a Cannes. [illegible] Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]
STUDIO RITZ: Il matrimonio [illegible] Brass, regia di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla. Segnalato dalla critica. Dr 16; 18,15; 20,20; 22,30
TORINO: Piaceri folli. V. D. Colori. Vietato 18.
VITTORIA: Il cavaliere elettrico, H. Redford, J. Fonda. Dr. 14,40; 17,20; 19,50; [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: oggi riposo.
ALESSANDRA: Pomo-diritto, Claudine Beccarie. Vist. 18. Dr.; 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45, 22,30
APOLLO: chiuso per riposo.
AUSONIA: Il lupo e l'agnello, T. Milian Col. Vist. 14
FARO: Peccato venduta di S. Samperi con L. Antonelli V. 18. Dr. 15,10; 17; 18,50, 20,40, 22,30.
FIAMMA: Arrivano i Celti, con I Sette di Vicolo Miracoli Non vist.
FORTINO: L'esorcista. Vist. 14
LA PERLA: Café Express, N. Manfredi. Non vist. Dr.: 16,25, 18,20, 20,20; 22,25
MAFFEI: Superporno nuda look, turbocore, tachi Vist. 18. Dr. 14,30; 16; 17,40, 19,10, 20,50, 22,30
MASSAUA: chiuso per riposo
MASSIMO: oggi chiuso
PUNTODUE d'Essai: Rassegna internazionale del film di Lotte Reiniger. Ingresso libero Ore 16; 17,30, 20,30, 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Sergio 63, tel. 874.171): Una donna parcheggia, Karin Schubert. Vist. 18 Dr.: 10, 18,30; 18; 19,30; 21; 22,30
SOCIALE: Rachel del sognatori, Giuseppe Kaech. Vist. 14.
STATUTO: oggi chiuso. Domani Serie Integerico.
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna, 1 ang. via Stradella, 196, tel. 215.613): A richiesta del pubblico «Conosciamo meglio Sidney Pollack»: Come Rossa non amai il mio sceiba, con R. Redford. Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ORA X. La sedia, di S. Bizzarro con Maurizio Nichetti.
V. VENETO - Doppia hot rossa: Insaziabili notti di una adolescente. Vist. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Un tipo straordinario, H. Winkler, K. Darby
ERBA D'ESSAI: ore 20,30 e 22,30 Il pittore dello Stato libero di Bananas di W. Allen, con Woody Allen, Louise Lasser. Corsi

MARGHERITA LUPI: Prenotazioni ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica

HOLLYWOOD: chiuso per riposo
ZETA RAGAZZE: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le colle del diavolo» dalle 17 alle 21 Erobismo nel cinema: Alla grassona, novità assoluta, e Avventure di Casanova, nelle seconde; ore 21 teatro «MORA 3», dalle 22 alle 24 Alla pressione e Avventure di Casanova, nella seconda. Ingresso soci.
MONTE CLUB: «I Sin ritrovati» - Il terzo verso, di Carol Reed, con Orson Welles, Alida Valli, Joseph Cotten.
PO: «Bruno: Donami Per vivere meglio disertami con noi.
REGINA: Sex perfezione, Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il padre di Londra. Vist. 14.
GIARDINO D'ESSAI: Tommy, di [illegible] Russell, con I Who, R. Daltrey, T. Turner. Ore 20,15; 22,30
SMERALDO: Un tranquillo week-end di paura, di John Boorman, con Jon Voight V. 18. Ore 20,30, 22,30
VINZAGLIO: Sei giorni con Renato Pozzetto: oggi Due cuori e una capanna, con Agostina Belli, Alice Mancione. Ore 20,30, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA [illegible]

BERNINI: Lenny, Dustin Hoffman. Vist. 18.
NUOVO ODEON: [illegible] corteggiatello, Toby Sawdas, Peter Fonda, C. Lee Techn. Non vist. Ap. 20.
ZETA d'Essai: Conoscenza carnale, di M. Nichols, con J. Nicholson, K. Bergen. Vist. 14 Ore 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Led Zeppelin.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR: Quelle porno svelle di mia sorella. Vist. 18
ARCI-ZENIT: ore 14,30 [illegible] in prima pagina di M. Bellocchio; ore 21 Quinto potere [illegible] Lumet

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EDDANO [illegible]: I giorni del cielo, di T. Malick. Ore 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABINA DESSAI: Una coppia perfetta, di Robert Altman, con P. Dooley, M. Henry. Ore 20,30; 22,30
SPEZIA: Fatale con me bionde donne, V. 18.

Ridolesi ad associazioni conversazione in cui l'Agip — Consorzi Adriano, Arco, Artusi, Bernini, Centrale, Continental, Elisei, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Massimo, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Ultimo mondo cannibale. V. 18.
CIRIE'
CATALANO: Porno desideri di una studentessa. V. 18
ITALIA: L'importante è non farsi notare, con la Sandrelli e Tognazzi. Techn.
NUOVO: oggi chiuso.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La fine dell'innocenza.
LANZO
CATALANO: Pluffa.
MICHELINO
SUPERGA: Guerre spaziali.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Café Express.
ITALIA: Specchia per allodole.
NUOVO: Un uomo una donna una donna.
PRIMAVERA: Dracula.
RITZ: Super Totò.
RIVAROLO
CRISTALLO: Mean Street.
SETTIMO
BECCARIS: Inferno.
GARIBALDI: Distretto 13 la brigata della morte.
VALPERGA
AMBRA: Confessioni di una porno hostess.
VENARIA
SUPERCINEMA: Irresistibile notte di [illegible] rimbambiti.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: [illegible]
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 10 (riunione scolastica) e ore 20,30 Il Teatro di Roma presenta Il ventaglio di Goldoni. Regia di L. Squarzina. Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 535.440
CABARET VOLTAIRE: ore 21 Major 3 di Rino Sudano. 2° spettacolo. Ingresso soci
CABARET VOLTAIRE - TEATRO NUOVO - SALA PETRARCA: in collab. con Ass. Istruzione Cultura, Reg. Piemonte, Prov. e Comune di Torino, Università Studi, Torino, Teatro Stabile Torino, ore 21 Frontiere del Teatro Europa/America: «Nastasja Filipovna» di Andrzej Wajda.

CABARET VOLTAIRE - EX CHIESA DI S. CROCE (v. Acc. Albertina) in collaborazione con l'E.T.I., stasera ore 21,30 Personali Caporossi «Sacco». Ingresso soci. Posto limitato L. 1000.
CAMIGNANO: ore 15 (ecclesiastica), e ore 21 la Compagnia di Prosa del Piccolo Eliseo diretta da G. Patroni Griffi presenta: «O di uno o di nessuno» di L. Pirandello, Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene e costumi di P. Luigi Pizzi 3ª replica Tel. 544 582 - 556.248.
CENTRALINO (837.500)
CONSERVATORIO-UNIONE MUSICALE: ore 21 (pom) Friedrich Gulda, pianoforte. Biglietti Colombetto Fiasco, Longaretti, Mariano, Morpurgo, Pasquet, Mario Roma
DA - ARTE ARCHITETTA' ARTIGIANATO (N. Vittoria 18): Gemolini e le sue nuove cartelle - Veiri, ceramiche
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA:
ACCADEMIA: Paolo Mussat, scultura
A.I.C. (877 [illegible] esp. Piero G. [illegible]
BERNARD: Virginio Audagna, disegni e sculture
[illegible] R - Mongalleri, Enzo Fenoglio
DAVICO: pers. Giovanni Maccotta.
DORIA: Antonio Municipio
FOGLIATO (Mazzini, 9): Felice Andreano
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Sergio Fergola
LA FORNACE - Asti A. Jaha - F. Bandi.
LA GIOIOTTA - Aldo Vendrame
LE MAGAGNE: Vecchignani e Ipoia
STUDIORE: Enrico Baj - Il Popolo delle Apocalisse
VIOTTI: Filippo Maggese
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): aperto dalle 10 alle 23. Gli assenti di Verona di A. Cavalla con A. Almás, S. Reggiani, P. Brasseur (Francia 1949 - min. 95)
MUSEO [illegible] PIEMONTESE - Y. Giacobini (v. S. Teresa 5, tel. 550.238).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 01
ARLECCHINO: ore 21 (Stagnaro)
BELLE ARTE: ore 15,30 danze
CLUB 64: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 10,30-21 danze
LE GRIS-BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Gay). 15,30-21 T.N.T.
TROCADERO: ore 21 Gli Arcani

NINE-PIANO BAR (Verdi 10, tel 537.940) Il Duo Cosmos.
MILLELUCI (p. Gisulfi 147) Musica [illegible] tutte le sere artisti internazionali.
PETIT MAISON - Ristorante 894.789 Piacevole diversione sogg clienti
QUEBADO - PIANO BAR - Ristorante - Rist. (c. Un Soviet, 403). Piazza Giulino.
SAN DIONIGI - VALENTINO - Ristorante - Danze: Pino show e i Vocalmen.
SHAKER - [illegible] BAR (C. Bastia [illegible] 532.492): Thomas, Pecumba, Nadia.
VILLA GAY DIS[illegible] ore 21.

[illegible] - MUSEI

[illegible] CLUB (Bertolla 3): Elsa.
BODOA (via Cavour 26) (piano bar/vino): 800-900 piemontesi (1° piano). XVI-XIX secolo.
CITTADELLA: Luigi Deserti
ENNEDUE (Re Umberto 10) Zucca
[illegible] DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO (via Giolitti 3/bis): «Vicissitudini e fortuna del Diamante 1970-1979». Rassegna dei repertorio di videotape della Galleria Civica [illegible] Arte Moderna di Ferrara. Organizzazione, Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Or.: 9,30-12,30, 15-19,30. Ingresso [illegible]

TEATRI - RITROVI

Città di Torino via alla Festa
CONCERTI
Chiusa SS. Merlin ore 10,30 - RAI SEDE REGIONALE DI TORINO - Concerto con Cetti e clavicembalo - Musiche di Bach, Ivanovici, Telemann - Ore 21 CONCERTO CORALE CORO GIOVANILE DELLA RAI - Musiche di Palestrina, Donizetti, Debussy
14ª SAGRA INTERNAZIONALE CANTASTORIE TROVATORE D'ITALIA 1980
ore 10-12 EMILIA ROMAGNA - Marino Piazza e Orlando Lolletti De Almeida - Sebastio Montepeni - Ore 15-18 EMILIA ROMAGNA E TOSCANA - Giovanni Pesenti - Bruno Medaglio - Eugenio Bergaglio e Diuppo
FESTA NELLA VIA
Ore 15-22 BAR HAPPY DAY DRINK Giardino Arimondi
MOSTRA FOTOGRAFICA
- Evoluzione dei trasporti pubblici torinesi - Palazzo Comunale - Via Garibaldi 33
IL FOTOGIORNALISMO IN PIEMONTE
- Dieci anni di cronaca - Palazzo degli anziani-chiostri - Via Cavour 25
via Garibaldi

[illegible] - tel. [illegible]
Questa sera ore 21,30
58° SALONE DELL'AUTOMOBILE
Serata di Gala con [illegible] e la sua orchestra

NUOVO - tel. 660.868
Domani ore 21,30
[illegible] COUSINS
BRIAN WILLOUGHBY

Cabaret Voltaire E.T.I. ore 21,30
Ex chiesa di S. Croce
REMONDI-CAPOROSSI «SACCO»
Ingr. Soci - Posto limitato L. 1000

58° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
Ore 16 - 20,30 REALTÀ APERTA PROIEZIONE DOCUMENTARI TECNICI E SPORTIVI
Ore 15 - 19 - 21 PISTA FUORI STRADA: ESIBIZIONI
Ore 17,30-20,30 REALTÀ APERTA SPETTACOLO DI MODA SHOPPING A TORINO

TEATRO REGIO TORINO
Questa sera ore 21 (ingresso libero)
J.S. [illegible] BACH
L'ARTE DELLA FUGA
CIRCOLO [illegible]
Direttore [illegible]

G&A giovani e altri
TEATRO TENDA
QUESTO SERA ORE 21
UBU RE
di A. JARRY
Coop. Teatrale [illegible]
Ingresso L. 1000
Prevendita TEATRO TENDA ore 10/12 - 15/18 - Tel. 442.547

TEATRO CARIGNANO ore 21
Comp. di prosa del Piccolo Eliseo diretta da Giuseppe Patroni Griffi in
O DI [illegible] O [illegible]
di Luigi Pirandello
con Franco Alpemonti - Pino Colizzi - Nestori Garay - Isabella Guidotti - Gianfranco Mari - Lina Sastri
Regia di Giuseppe Patroni Griffi
Scene e cost. di Pierluigi Pizzi

Cabaret Voltaire
Stasera ore 21 «prima» per la Rassegna
Frontiere del Teatro
EUROPA/AMERICA
TEATRO NUOVO - SALA PETRARCA
NASTASIA [illegible]
di [illegible] WAJDA
TEATR STARY [illegible]

ARCI JAZZ
v. C. Balbo, 4/B
Questa sera ore 21
Concerto del trio di
Anthony BRAXTON

CONSERVATORIO-UNIONE MUSICALE ore 21 (pom)
[illegible]
GUIDA
pianoforte
in P. Castello 29 - Tel. 544323
ore 20,30 al Conservatorio

Trocadero
Mercoledì dell'amicizia
GLI ARCANI

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Serata romantica a lume di candela
orch. [illegible] NUOVA EDIZIONE

BELLE ARTI
[illegible] 15,30 GASPARINO BAND
domani ore 15,30 Venerdì pomeriggio ballo il fantastico quartetto
PATRIZIO
con la sua ORCHESTRA

GRATIS
AL SALONE DELL'AUTOMOBILE CON
Alfa Romeo
Tutti gli automobilisti che presenteranno il libretto di circolazione, presso questi Concessionari
Alfa Romeo

MONCALIERI — A.R.C.A.R. — C.SO TRIESTE 19
SAN SECONDO DI PINEROLO — BOZZALLA — VIA VALPELLICE 16 BIS
LEUMANN-RIVOLI — BRANCA — C.SO FRANCIA 197
BORGARO T.SE — C.A.R.E. — STR. LANZO 177
CHIVASSO — CAR-SAM — STR.LE TORINO 161
RIVAROLO — G.T. AUTO — C.SO RE ARDUINO 48
VENARIA [illegible] — P.ZA COSTITUENTE 2
CHIERI [illegible] — C.SO TORINO 17
BUROLO — S.E.A. — S.S. 228 PER VIVERONE
AOSTA — A.R.A. — C.SO IVREA 162
TORINO — KIT-CAR — C.SO BELGIO 101
TORINO — SOGEA — C.SO SIRACUSA 40
TORINO — V.A.R.TO — C.SO MONCALIERI 13/15

potranno ritirare gratuitamente il biglietto omaggio che permette il libero ingresso al 58° SALONE DELL'AUTOMOBILE di TORINO

VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Dorelli, i guai d'un provinciale a Parigi e la «brillante carriera» di una ribelle

Il cappotto di Astrakan, Marco Vicario, con Johnny Dorelli, Andréa Ferréol, Marcel Bozzuffi, Carole Bouquet, Paolo Bonacelli. Genere: commedia. Giudizio: confezionato con cura. Cinema Arlecchino.

La mia brillante carriera di Gill Armstrong, con Judy Davis, Sam Neill. Genere: commedia. Giudizio: da vedere. Cinema Romano.

I romanzi di Piero Chiara hanno quell'andatura pacificamente sinuosa, quel gusto di raccontare (così raro negli scrittori italiani) che per forza suggestiona il cinema e procura ad intervalli regolari film piacevoli e comunque armati di tutti i trucchi di un soggetto generoso. Di solito le storie di Chiara costeggiano il Lago Maggiore (patria dell'autore) e ci pescano personaggi fragili autentici, voce di una provincia vitale perché chiusa in se stessa.

Questa volta, col Cappotto di Astrakan, Chiara s'è confessato col suo protagonista, una canaglia attentissima a Parigi che si conclude felicemente col ritorno a provincia: meglio il bilardo degli amici che le tentazioni di una metropoli.

Nella traduzione cinematografica di Marco Vicario, c'è qualche aggiustamento del soggetto personaggi femminili. Johnny Dorelli che ha scritto la sceneggiatura di Parigi prima incappa una disavventura poliziesca, poi in un enigmatico gioco di specchi tra due donne, la sua affittacamere e una misteriosa copista d'opere d'arte. Il fatto è che Johnny somiglia quasi come un gemello a un gangster prigioniero amato dalle donne.

Carole Bouquet e Johnny Dorelli in una scena del film

Lui non lo sa, ma soprattutto quando indossa il cappotto di Astrakan del carcerato, fa rivivere d'amore, gelosie e passioni. Per metà inconsapevole, approfitta della buona disposizione che trova nella copista e accontenta l'ossessiva corte della padrona di casa. Sta raccogliendo piccanti particolari da riportare agli amici, ma la fuga del suo socio dal carcere lo obbliga a una partenza violenta e precipitosa, anzi pericolosa, se non fosse per l'indulgente complicità di omosessuale sul treno che traversa la Svizzera.

Che cosa deciderà, lui, quando, nella ritrovata calma del Lago Maggiore, la bella copista Carole Bouquet (già vista come mezza tentazione nell'Oscuro oggetto del desiderio) verrà offrirgli, proprio lei, una realtà senza doppi fondi? Potrà finire un volto che tradisce ancora e sempre l'enigma della straniera?

Il regista Vicario ha diretto in quel modo scrupoloso che accentua la suspense del racconto, può mostrare i tratti di una intermittente eleganza. Johnny Dorelli sta coprocando, discrezione, un posto che mancava tra i commedianti italiani.

L'altra una coscienza femminile e femminista nella profonda campagna australiana di fine Ottocento.

Tratto da un libro di ricordi autobiografici, il film ha quell'incertezza accattivante e gentile che unisce la presunzione di verità alle suggestioni della fantasia.

La protagonista corteggia per un poco il ritratto di una fanciulla romantica in stile di nozze e scalata sociale; poi si stacca con grazia dal fascino perverso della tradizione per dedicarsi a stessa e alla propria difficile, ma «brillante» carriera scrittrice.

Judy vive in una famiglia poverissima, potrebbe sposarsi e inseguire per ogni buon partito, i suoi genitori non la mandassero nella fattoria della nonna, per fortuna ricca. Qui la ragazza impara le buone maniere e le cortesi costrizioni cui le donne debbono sottoporsi per la loro privata corriera (matrimonio).

Lei una ribelle che ha già le sue idee; diventerà scrittrice, non moglie. La corte di un giovane di buona famiglia non la lascia indifferente, tuttavia rifiuta l'idea di diventare una finta regina di fattoria e di campi sperduti in fondo al mondo. Vuole lavorare.

Fa l'istitutrice in famiglia coltivatori numerosi e aggressivi, pinge la sua battaglia per la disciplina degli alunni, è pronta ad affrontare la prova più dura, la scelta definitiva. Quando il corteggiatore tornerà a ritrovare la fanciulla cresciuta, ormai donna, si troverà di rifiutare l'amore, che ormai sinceramente è nato, per un'ipotesi di vita e di carriere che è chiusa soltanto nella volontà della ribelle.

Narrato con freschezza dei paesaggi, anche con umorismo. La sua brillante carriera è fatto per suscitare dibattiti ideologici, ma un'attenta e affettuosa partecipazione soprattutto da parte della donne.

Stefano Reggiani

Bobby Solo al Nuovo — Al Teatro Nuovo stasera alle 21.30, in occasione del 58°. Salone dell'Automobile, serata di gala con Bobby Solo e la sua orchestra.

Concerto SS. Martiri — Per la Festa di via Garibaldi, oggi alle 16.30 nella chiesa dei SS Martiri concerto strumentisti dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino, con Antonio Sabbetti e Giuseppe Vitale (trombe); dirige Franco Mariotti. In programma Pugnani, Torelli, Franceschini Albinoni, Vivaldi, Telemann. Alle 21 concerto con il coro della Rai, Guido Formigli all'organo; direttore Fulvio Angius. In programma Palestrina, Sanchieri,

La Camerata Casella ai Santi Martiri, il grande pianista al Teatrotenda

Dallapiccola-Petrassi i bravi «spauracchi» del pubblico torinese

TORINO — Non c'è boom della musica che tenga: Dallapiccola e Petrassi continuano ad essere gli spauracchi del pubblico torinese. E' bastato che i loro nomi occupassero il programma d'oro dei dodici concerti in dieci giorni organizzati con ottimismo dall'Assessorato per la Cultura, perché si riducessero a poche decine i coraggiosi disposti ad affrontare i rigori ancora invernali della chiesa dei Santi Martiri.

Peccato, perché si trattava d'un bel concerto, ben diretto da Alberto Peyretti con i valorosi solisti della Camerata Alfredo Casella, col baritono Teodoro Rovetta, uno specialista tanto per i bellissimi *Cinque canti* di Dallapiccola su poesie greche tradotte da Quasimodo quanto per le *Beatitudines* che Petrassi nel come «testimonianza per Martin Luther King». E un pianista asciutto, preciso, di autentica classe come Antonio Bacchelli, ha suonato mirabilmente la *Sonatina canonica* di Dallapiccola gustosi temi Paganini e *Tre invenzioni* Petrassi.

Ma, tanto per venire incontro al poco pubblico facilitargli l'intendimento, questi bravi esecutori hanno suonato il programma nell'ordine contrario quello previsto, senza nessun preavviso. L'ascolto era così frastornato dalle festive ondate di che un'altra orchestrina, di carattere folcloristico e leggero, amplificatore al massimo regime nello stesso isolato di via Garibaldi. Con tutto questo non sono applausi, veramente meritati.

m. m.

Il caldo, avvolgente jazz di Horace Silver & amici

Horace Silver al Tenda (Foto Solavaggione)

TORINO — *Come accade sovente grandi pianisti (Ellington, Monk, Jamali Horace Silver (di scena l'altra sera nel Teatro Tenda) dilata sua tastiera e la amplifica dentro struttura orchestrale che ottiene effetti big band anche quando gli elementi disposizione sono i flauti (tromba e tenore) che completano la sezione ritmica. Autore fecondo, orchestratore sapiente e raffinato, Silver conosce infatti l'arte di fondere i suoni coloche il suo quintetto precede e dive compatto nei ritmi, ampio nelle armonie calibrato, sicuro.*

Dentro tanta perfezione formale, si muovono, naturalmente e con inventiva, i solisti quali un substrato armonico suggerisce l'estro per bene improvvisare. Silver conduce per mano i suoi mini che, sorretti dal maestro, lavorano agilità e d'ingegno.

Tuttavia, non l'individuale discorso collettivo si impone all'ascoltatore. Grintoso come folletto inquieto, a volte teneramente venato, il piano del leader si apre in lunghi dove confluiscono i momenti fondamentali della storia jazz: dal gospel, blues, al bop quella tastiera ripercorre e salda ricordi, temi, litanie mentre fa spettacolo.

Eccellenti orchestrali i due fiati (Ron Bridgwater al sax e Barry Rles alla tromba), pertinenti interpreti. Più liberi e quindi più creativi i due ritmi (Harold White alla batteria e Todd Coolman al basso) che confermano i gusti di Silver fautore di un jazz caldo, avvolgente, funky.

Franco Mondini

Recital di Gulda al Conservatorio

TORINO — Per l'Unione Musicale, alle 21 al Conservatorio in abbonamento pari, recital solistico di Friedrich Gulda (pianoforte) Sostituisce

Secondo il significato attribuito da Gulda al concetto di musica, il concerto avrà un duplice andamento. Nella prima parte egli eseguirà brani classici. La seconda parte sarà incentrata sull'improvvisazione derivante dai brani precedentemente eseguiti, che il pianista avrà scelto secondo il stato emotivo. Esistere quindi una stretta continuità tra la parte «classica» e quella «libera».

Bach al Teatro Regio

L'arte della fuga dirige Martinotti

TORINO — Si conclude stasera al Teatro Regio il ciclo concerti dedicati all'opera musicale di J. Bach. Il M° Bruno Martinotti, curatore dell'intero ciclo, dirigerà il Circolo Canoristico Piemontese nell'esecuzione di *L'arte della fuga BWV 1080* Ingresso libero.

Arcijazz Torino — Al teatro degli Intermobili (v. C. Battisti 4 B) stasera alle 21,15 cinquium della stagione. Un concerto del Trio di Anthony Braxton

A Roma «Mephisto» della Mnouckine, con sketches alla Brecht

C'è, fra gli attori, chi sta con i nazisti e chi lotta e si fa uccidere dalla Gestapo

ROMA — Ospite del Teatro di Roma, ha esordito l'altra sera al Teatro Tenda Aldo Mancini. *Mephisto*, dall'omonimo romanzo Klaus Mann, nell'allestimento del Théâtre du per regia di Ariane .

Il (1936) ha per protagonisti due attori, Henrik e Otto, sullo sfondo della Germania tra il 1923 e il Legati dalla grande passione per il teatro e persuasi della funzione rivoluzionaria, i due amici progressivamente si separeranno: l'uno, optando, per interesse personale, per il compromesso con il regime, finirà intendente dei Teatri Nazionali; l'altro, scegliendo di opporsi, dopo qualche di lotta clandestina, verrà ucciso dalla Gestapo.

La Mnouckine ha scelto queste due «vite parallele» due palcoscenici contrapposti, piazzando il pubblico lunghi panconi sedile ribaltabile, così da permetterogli una visuale bifrontale.

Su una ribalta si snoda la storia di Hendrik, i suoi lucili successi nel «teatro digestivo» le avventure erotiche e letterarie, il trionfo, la connivenza col nazismi. Sono quenze di personaggi, ironica eleganza, in cui i costumi dellcatissimi, le cadenze tracegnate, i gesti languidi degli attori tratteggiano e al tempo parodizzano un ambiente rassegnato e imbelle.

Sull'altra ribalta, in calculato discontinuità, nazistiano agli sforzi di Otto per realizzare un cabaret politico, che apra gli occhi alle masse operaie. Sono deliziosi sketches alla maniera del primo Brecht o, che è lo stesso, alla Karl Valentin, sui disoccupati, gli ausiliari nazisti, Hitler, i generali, i Krupp. Nelle loro palandrane, con goffi rusi palla, gli attori si scatenano in festosa aggressività.

Se queste sono le sequenze più tragranti, e, in ogni caso, le più legate alla genuina poetica scenica del Théâtre du Soleil, è vero poi che spettacolo vive della simmetria e della opposizione, ad un tempo, rigorosamente calcolate, dei due mondi e dei due stili che essi esprimono.

Se, «recita Hendrik», come potremmo chiamare la storia dell'intellettuale asservito potere, c'è un sovrappiù di lentezza, scrupolo di minuziosità, forse eccessivo, anche al livello copione, ciò non toglie che questo *Mephisto*, che si appresta a celebrare il suo biennio di vita, resti uno spettacoli più suggestivi ed intensi visti di recente.

Guido Davico Bonino

LE MOSTRE NELLE GALLERIE TORINESI

Paesaggi astrali di Mattioli Merz con neon e rinoceronte

TORINO — Una volta stanato Parma, con quel ruolo da comprimario che poteva vantare tra tanti illustri frequentatori di lidi versiliesi — ricordiamo soltanto Carrà Longhi, Manzu e De Chirico — Carlo Mattioli non ha tardato a crescere nella considerazione della sempre più larga cerchia di chi ne aveva subito apprezzato gli estri e le finezze.

Le sue mostre si sono moltiplicate: da Roma a Milano, anche torna ora anche a Torino (dove in passato aveva già esposto, ospite di Fogola e della Documenta) con un gruppo di vaste tele recenti e una decina di preziose tempere, alla Bussola via Po 9.

Non c'è meravigliarsi se in un periodo in cui ancora resiste sul fronte della pittura ne ricerca per lo più le formazioni elementari. Mattioli che pure non rinuncia alle suggestioni del suo naturalistico paesaggio, pare cosparsi numero tutto nel ribollente magma materico, per ricondurlo a tinger pendici di verdeggianti colline (magari col biancastro guasto d'una cava) o le pigre acque d'uno stagno, non immemore queste di qualche sovo morlottiano o di più lontane memorie.

Persiste in ogni caso il senso di quelle sue solitudini senza tempo: un tempo leopardiane, oggi più angosciose ancora, di fronte a questi paesaggi che sembrano relitti d'un vasto naufragio astrale.

**

Il nome stesso di Merz, riproposto in questi giorni da Christian Stein (piazza San Carlo subito il ricordo d'una ormai lunga originale attività.

Vent'anni fa l'artista torinese si cimentava in quadri «informali» e poco dopo le prime superfici trapassate da tubi luce neon, seguite dagli «igloo» (da intendersi come ideazioni d'uno spazio concluso) e da ripetute scansioni dei numeri di Fibonacci: cioè di quelle progressioni che il famoso filosofo e matematico pisano del Medioevo aveva ricavato muovendo da un 1+1 = 2, per sommare successivamente Il risultato ottenuto, col precedente addendo: 1+1=2; 2+3=5... 89+144=233... un crescere vertiginoso che l'artista ha talora inteso materializzare nell'immagine di un «vortice numerico» e nello stesso «tavolo a spirale per fissino» su quale innalzato cumuli di frutta e verdura: uno dei suoi modi di «cogliere» la realtà, cosciente che in natura il numero è sì espressione di quantità, ma spesso anche qualitativa e caratteriale. Il numero, che assume valore di metafora come avviene in diverse sue figurazioni.

Per questa nuova mostra da Ch. Stein, Merz ha disposto su due pareti contigue altrettante dove con mano sicura ha disegnato un grande rinoceronte indiano, lasciandone quasi l'emblema d'una forza primitiva. Un tubo lineare al neon sovrasta le figure degli animali per ripresentarsi altre due volte, come traccia di un percorso virtuale dell'animale di cui diviene specie di proiezione visiva volta nel tempo, sino a noi, mentre serba intatta la «forza poetica» che l'aveva suscitata.

Nella mostra che la galleria Parisina (corso Monciellieri 47) ha dedicato agli acquerelli dell'arch. Leonardo Mosso (da non confondersi con l'omonimo suo collega torinese con qualche anno più in lui e interessi diversi) piace subito la nota finissima, quasi simmessa, con cui l'artista ha reso le diverse essenze legnose di tutta una serie di ceppi e così la materia di certi vecchi coppi gialli.

Vi è una grande abilità, nella maniera con cui il Mosso ha ripreso il motivo dell'asciugamano piegato, con disegni a righe o a quadretti che la matita delines con cura, isolando al colore di darne l'intonazione e le luci, ma soprattutto l'interesse autentico per le più umili, sino a rivelarne, come è stato detto con estrema acutezza, la «pretta e gentile malia».

Angelo Dragone

Wajda al Nuovo «Ubu» alla Tenda

TORINO — Per il Cabaret Voltaire, stasera alle 21 al Nuovo (sala Petrarca) *Nastasja Filiporna*, improvvisazione dal romanzo di F. M. Dostoevskij «L'idiota»; adattamento e regia di Andrzej Wajda. Compagnia Teatr Stary di Cracovia.

Al Teatro Tenda, per la rassegna Giovani & Altri, stasera e domani alle 21 *Ubu re* da Alfred Jarry, con la cooperativa teatrale Daggide. Sostituisce «Le cirque imaginaire» già programmato con Victoria Chaplin.

Festa Teatro Ragazzi — Al Gobetti stamattina alle 10: «Con e con clarinetto» di Giovanni Moretti, compagnia del Teatro dell'Angolo

Musatti, Una e Trenta nell'allegra indagine sul fondo di Pirandello

TORINO — *Discussi ad una sola gremita di giovani, Cesare Musatti ha aperto ieri mattina la seconda tornata delle giornate di studio pirandelliane, dedicate questa a psicanalisi, linguistica e drammaturgia.*

E' stata la mia una relazione esemplare per finezza e ironia argomentative, oltre che per le doti di attore vero e proprio che Musatti ha sfoggiato ogniqualvolta citava battute di suoi personaggi pirandelliani.

Respinto piuttosto con fermezza l'ipotesi che Pirandello possa avere avuto reali rapporti di conoscenza e lettura con Freud, sviscerati ha sostenuto che quell'aria di familiarità con la psicanalisi che circola in tante pagine pirandelliane è dovuta piuttosto ad una serie di impressionanti analogie e concreti parallelismi tra varie intuizioni del padre della psicanalisi e del drammaturgo siciliano.

Come Freud, Pirandello mette in crisi l'idea di identità personale come totalità immutabile, ne riconosce invece fondamentale doppiezza, ne evidenzia con mano leggera tutte le ambiguità. C'è poi in lui, vivo ed urgente, il problema della verità storica, che investe tanta parte della psicologia del profondo. Anche per lui, come l'analista, che ogni giorno entra ed esce dai sogni e dai delirii del paziente, «niente è vero, e vero può essere tutto».

Le contraddizioni tra verità e menzogna, che tante volte emergono dalle rivelazioni paziente in analisi, sono le contraddizioni della vita interiore di tanti personaggi pirandelliani, che si oppongono tal modo ai tentativi di alterazione della loro verità personale, soggettiva e profonda da parte di una razionalità che pretende di tutto.

Ed infine, Pirandello, come Freud, sente tutta la straordinaria carica di ricchezza del caotidetto pensiero alogico o pensiero libero, quello che informa di sé il sogno, la fantasticheria, il delirio. Ecco perché privilegia, nel proprio universo drammaturgico e nella propria visione dell'esistenza, i bambini, che hanno il dono invidiabile di creare veri i loro sogni; i folli, che recitano loro follia contro la realtà; gli attori, che nella finzione teatrale entrano di continuo dal loro ruolo

«E' in sostanza nel rifiuto della persona come entità metafisica — ha concluso Musatti — che Pirandello mi sempre affascinato e turbato».

g. d. b.

Stasera sulla rete tre, alle 20,05

La tv regge l'ambiziosa con «Tutti lo chiamano Al»

Con Tutti lo chiamano *«Germania Federale» diretto nel* Rainer Werner Fassbinder, conclude stasera, alle 1980, la prima breve rassegna dedicata dalla Terza rete Tv alla cinematografia cosiddetta minori o presenti sul mercato cinematografico italiano con il peso che meriterebbero.

Il film, doppiato in collaborazione da una società cinematografica e dalla Rai, dopo la programmazione televisiva avrà una normale distribuzione nelle sale. Gli spettatori della terza rete saranno così calmodili nel momento moda italiano che il regista sta attraversando, dopo il successo dell'ultimo suo film Il matrimonio di Maria Braun e in attesa della proiezione di Berlin Alexanderplatz, dal romanzo di Döblin, che Fassbinder ha appena terminato di girare. Prodotto prevalentemente dalla televisione tedesca (che lo manderà in onda in autunno sul primo canale), il film sarà probabilmente presentato al prossimo Festival di Cannes.

Il film di stasera, Tutti lo chiamano Al, con Brigitte Mira, El Hedi Ben Salem, Barbara Valentin, Irm Hermann, Peter Gauhe, si svolge in una grande città tedesca dei nostri giorni, di quelle in arrivano lavoratori paesi soltanto appariti. Al, il protagonista, viene dal Marocco, e trova lavoro. Conosce Emmi, e stabilisce con lei una buona intesa. Insieme superano i meccanismi perversi che li vorrebbero isolarli e farli disintegrazione, rigurgiti di razzismo, disagio psichico. Che finiscono però per far affiorare più di un motivo di crisi nel loro rapporto.

Raimondo Vianello e «Sette e mezzo», h 1, 19,20 - «Satire racconta» su h 2 dopo la partita

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
12,30 **Intervista con la scienza** (c): «Incontro con Rita Levi Montalcini»
13 — **Tuttilibri** (c). Settimanale di informazione libraria a cura Guglielmo Zucconi — **Che tempo fa** (c)
14,10 **Una lingua per** (c) Il russo, di Ludmila Negarville Minucci
14,40 **Torino: inaugurazione del 58° ne dell'automobile** (c)
17 — **2, 2, 1... contatti!** (c). Ty e Uan presentano. «Il Fahbermanso» - «Provaci» - «Perché la Resistenza» - «Le avventure di Huckleberry Finn» - «Curiosissimo» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
18 — **Visitare i musei** «Il nazionale archeologico di Reggio Calabria»
18,30 **Spazio 1999** (c): «Tay M. Landau e Barbara Bain Regia di Bob Brooks
— **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Sette e mezzo** (c) quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 **Bert D'Angelo superstar** (c). Film. «La polvere in cantina», con P. Sorvino, R. Pine, Dennis Patrick, G. Maharis Regia Virgil W. Vogel
21,35 **Nel cosmo alla ricerca vita** (c): «La costruzione vivente» Piero Angela
22,20 **Mercoledì sport** (c). **Pesaro: pallacanestro**, Italia-Urss

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,20
12,30 **TG 2 - Pro e contro** (c), opinioni su tema di attualità, a cura di M. Pastore
13,30 **I pubblicitari** (c) di Milo Panaro: «Informazione e formazione» (3° puntata)
14 — **Anzio: Regata internazionale** (c)
17 — **L'spanuia** (c) Disegno animato dai racconti di W. Bonsels: «Il gemello Flip»
17,30 **E' semplice** (c). a tecnica per i giovani, di F. Armati. Presenta Germana Camacino
— **La Tv educativa degli altri - Gran Bretagna** (c) Giulio Massignan. Ecologia: «Alghe lacustri» (2° puntata)
18,30 **Parlamento** (c) — **Il Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c) Inoccop: «Cooperative scolastiche»
19,05 **Buonasera con... Il West** (c): «Alla conquista West». Regia di Burt Kennedy e Daniel Mann, con J. Ermesa, F. Flanagon, B. Boxleitner, K. Holcomb
20,25 **Calcio: Torino**, cronaca diretta incontro Juventus-Arsenal
22,15 **Sarto al racconto** di Alexandre Astruc (2° parte)

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40
18,30 **Progetto turismo** (c): «Pubblicità e turismo». Regia di N. Ambrosino
19,30 **Il fascino discreto della professione** (c). Regia di Filippo Massari
20 — **Teatrino** (c). Compagnia marionettistica Barlaita. Michele Immesi: «Bradamante e Narliga»
20,05 **Tutti lo chiamano Al** (c) («Angst essen Seele auf», 1974) Film, regia Rainer W Fassbinder. Interpreti: Brigitte Mira, El Ben Salem, Valentin, Irm Hermann, Peter Gauhe
22,10 **Teatrino** (c). Replica delle ore 20

LA TV Ugo Buzzolan

L'attacco di Mixer al film del lunedì

La settimana è cominciata con un epico scontro fra la rete 1 e la rete 2. Chi attaccava era la rete 2.

Il spiego . Da quando è stata istituita la rete 2, ossia da quasi vent'anni, il lunedì è risultato di assoluto dominio della rete 1 per il motivo che tutti sa la presenza del «film del lunedì» il quale, secondo statistiche ufficiali, raccoglie il massimo del pubblico che si può avere per uno spettacolo cinematografico, una che oscilla dai 23 ai 25 milioni. Un dato che non è subito lesioni nemmeno con l'avvento delle private e con il loro dinamismo e gogo. E' un'abitudine, è una tradizione degli italiani «il film del lunedì» è sacro. Stanco del lunedì lavorativo dopo la vacanza della domenica (e del sabato), l'italiano cade in poltrona e si stabilizza sulla rete 1. Fuori, le strade si dice, deserte, e i locali sottocchiano, in testa le sale cinematografiche.

Da questa settimana la situazione potrebbe anche cambiare per meno modificarsi. La rete 2, stanca di sprecare i lunedì programmi collaudati seguiti da una minoranza, ha organizzato una massiccia offensiva e ha cercato il cozzo frontale piazzando Mixer in concomitanza a «Mm. Che cos'è Mixer? E' un rotocalco di attualità che prende il titolo da un (condizionalità che la televisione, il cosiddetto «mezzo caldo di immagini».

* *

Il primo numero è apparso molto ricco e senz'altro ben fatto. Ma era il primo numero. Vogliamo dire che spesso una pure perché l'accordo è stato imbottito delle cose più attraenti, sparate tutte insieme per far colpo. Vedremo il livello delle prossime puntate. Ne sono previste quattordici: con facoltà di andare oltre se il successo arridera. La prima, ripeto, ha funzionato.

L'elemento di raccordo è il recupero a volpe mini-puntate della serie cinematografica americana «Flash Gordon» girata tra il 1936 e il 1940, con Buster Crabbe protagonista di mirabolanti avventure spaziali, o ispirata ai celebri fumetti di Alex Raymond che entusiasmarono i e pure gli adulti, di quegli anni (vi ricordo ancora sul giornale «L'avventuroso»); ed è lo stesso Gordon che De Laurentiis sta per riportare sugli schermi con il gigantesco kolossal di cui altrimenti si parla.

In mezzo, una quantità roba. C'era un'indagine sull'opinione degli italiani circa possibilità di un conflitto mondiale, con lo scrittore Cassola e un alto ufficiale a confronto, c'erano corrispondenze di Isabella Rossellini Amerosa (madre e figlia si fronteggiavano da una rete all'altra, somiglianssante), e in chiusura c'era Paolo Villaggio vestito da anziana signora. Indipendentemente da quello che sarà, bisogna riconoscere a Mixer una efficace formula televisiva al cento per cento. Ma può realmente la rubrica differire il rapporto del lunedì e minacciare il film della rete 1?

* *

Dipende. Dipenderà dal film. Certo, era di lunedì pure un'alternativa Però questo lunedì Mixer, tante l'impegno del debutto e la sostanza e la vivacità integrali della puntata, ha avuto un caso durissimo da affrontare: il ciclo della Bergman e soprattutto quel *Dottor Jekyll e Mr. Hyde*, uno dei pezzi più alti della rassegna.

Ricordo solo a sprazzi l'altro «Jekyll», quello del 1932 di Mamoulian. Frederich March che diventa una specie di scimmione, e il primo, credo, «vip-fesse (non integrale) del cinema americano. Era un film di forte tensione, ma anche quello di Fleming, che risale al 1941, è nell'ambito della grande produzione di consumo di Hollywood, un eccellente prodotto, girato con mestiere, con raffinatezza, con buona scenografia e una robusta dose di suspense. Ammirevole la truccatura di Spencer Tracy e la «naturalezza» con cui dà un volto doppio «quasi osceno», si degrada a maschera di bruto. Professionalmente inecappibile la Bergman che trasforma tuttavia la ragazza «facile» in una santa. Mista cristiana. Retorico il finale la canzone della Bibbia e i con calesti mentre Hyde, Mister Jekyll e se na l'impressione un momento all'altro di vedergli l'aureola attorno alla testa. Comunque un film ancora in grado, per stavolta, di respingere l'attacco di Mixer.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 6,15; 6,45, 7, 7,45, 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14, 15, 17, 19, 21, 23.
6 — Tribuna, linea aperta GR1
7,35 Sportello aperto
8,30 Controvoce
9,03 Radio anch'io 80

Tv estere

Telegiornale: 16,50; 21,30; 23,35
19 — **Per i più piccoli** (c)
19,05 **Per i ragazzi** (c)
20,05 **In casa e fuori** (c)
20,35 **Segni** (c). Quindicinale di cultura
21,05 **Il regionale** (c)
21,45 **Argomenti** (c)
22,35 **Musicalmente** (c)
Mercoledì sport (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Due minuti**
21,05 **Cartoni animati** (c)
21,45 **Calcio - Coppe europee**, Semifinale (in) contro di ritorno
23,15 **I carnivori venuti dalla savana** (c) Film di Jess Lieberman, John Scardino, Sullivan

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
16,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **Telefilm**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 e cantiamo (c)
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un pou d'amour...** (c)
19,10 **Le favole della foresta** (c). Cartoni animati
19,40 (c)
20 — **Verso l'avventura**. Telefilm
21 — **Nel 2000 non sorge il sole**. Film drammatico di Michael Anderson, con Edmund O' Brien, Michael Redgrave, Jan Sterling
22,35 **In nome del padre, del figlio e della Colt**. Film western Frank Bronson, con Craig Nuccia Cardinali, Gil Roland

RADIODUE

6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,55, 18,30, 19,30, 22,30
6 — I giorni con Pia Moretti
7,20 Momenti della sparto
9,05 Laura Boni, prima donna
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Corradotue
13,25 Sound track a cinema
15 — In concerto
17,32 Due in la destra d'amore
18 — Le ore della musica
18,32 A ritolo sperimentale
19,50 Speciale GR2 - Cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22 — Notte tempo

RADIOTRE

Giornali 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,50
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,55 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Pareto culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre, ed attualità culturali
21 — Il Rabirik dirige
22 — Opere di Roma concerti «Un certo discorso»
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Il dizionario, gioco
12,05 Domanda Grillo con Beppe Grillo
12,30 Il Rally di Monte-Carlo
14 — Concorso animation
16 — Gli Anni 70
17 — Il Disco, gioco
18 — Rampa di lancio

Stasera al Comunale (ore 20,30) match decisivo per le semifinali di Coppa delle Coppe

Juve-Arsenal rinnova le emozioni di Highbury

Per Bettega di nuovo O'Leary

TORINO — Stasera nel ribollente e straripante stadio torinese o davanti alla televisione con ancora negli occhi la drammatica sfida di Highbury. Il [illegible] ha offrire spettacoli [illegible] rara tensione agonistica, di grande pressa emotiva. E' stata così la prima sfida fra Juventus e Arsenal, promette ulteriormente la seconda.

I bianconeri hanno il grosso handicap di affrontarla privi [illegible] Tardelli squalificato dall'Uefa) e Brio (seriamente infortunato in anticamera). Due assenze che peseranno, che hanno costretto Trapattoni a rivoluzionare la squadra. L'Arsenal va in campo con tutti i migliori, eccetto il terzino Nelson per altro già assente nell'andata, bloccato da ricorrenti guai [illegible] gamba.

[illegible] sarà anche O'Leary. Il difensore irlandese si era ripreso rapidamente (tanto da giocare già il sabato successivo) dal duro scontro con Bettega. Per fortuna. La guarigione, l'incontro cordiale fra Bettega e l'allenatore Terry Neill lunedì all'arrivo della squadra londinese, hanno tolto alla gara il seguito velenoso delle polemiche del dopo-Highbury.

La partita non ha bisogno di altro «pepe» che non sia quello delle forti rivalità sportive, dell'importanza decisiva che riveste per la qualificazione alla finale [illegible] Coppa Coppe. Il pubblico torinese deve ricordare che a Londra l'Arsenal, pur sentendosi «ferito» nella sua mentalità (oltreché realmente nel giocatore) dal fallo di Bettega [illegible] O'Leary, non [illegible] sceduto sul campo in ritorsioni di nessun tipo. Gioco rude ma nessuna scorrettezza intenzionale, il veleno [illegible] uscito dalle pagine [illegible] giornali e dalla bocca di Terry Neill.

I giocatori bianconeri sono stati esemplari, e vanno accolti stasera come meritano: ottimi atleti, seri protagonisti di un football che ha compiuto l'atto di umiltà di aprire le frontiere agli stranieri, ma dal quale c'è ancora da imparare almeno sul piano della professionalità degli atleti, del loro comportamento sul terreno. Bettega e O'Leary saranno di nuovo rivali diretti stasera e baderanno al gioco, solo a quello.

L'uno a uno del primo confronto apre buone possibilità alla Juventus, ma nasconde anche una insidia. La tentazione dello zero a zero «risultato utile» per passare il turno. I bianconeri, a cominciare da Trapattoni assicurano che resisteranno a questa pericolosa idea, ma non tutti. Qualcuno (Gentile) ha già accennato in un pronostico a «gara da zero a zero». Ciò vorrebbe dire giocare i novanta minuti con il cuore in gola, perché sullo zero a zero basterebbe un contropiede fortunoso dell'Arsenal per mandare all'aria tutti i sogni di finale.

La Juventus deve trovare sul campo il ritmo giusto per arrivare al gol, senza affanno ma con decisione. I tifosi più che a fischiare Terry Neill, faranno meglio a sostenere sin dall'inizio oltre loro eventuali incertezze, Tavola [illegible] Prandelli. Entrano per forza maggiore in una squadra che sa Highbury, in dieci dopo una ventina di minuti, ha conquistato l'uno a uno. Dovranno trovare il massimo appoggio da parte dei compagni. La Juve di oggi è per fortuna diversa da quella dell'avvio di stagione, quando il balbettante blocco degli «anziani» rese difficile l'inserimento dei nuovi arrivati. Tavola e Prandelli meritano gli auguri degli sportivi: che nella serata più delicata possano trovare i consensi pieni che sinora sono loro mancati.

L'Arsenal, per fortuna, [illegible] nella situazione [illegible] dover cercare il gol. La squadra di Neill dovrà attaccare (del resto non è nel suo spirito la pura difesa), scoprirsi in retrovia, la partita la tutto per offrire un altro spettacolo, altre emozioni. La Juventus deve ricordare i venti minuti iniziali di Highbury, quando si mostrò superiore ai rivali con il gioco, prima che la gara diventasse battaglia. [illegible] timore, nervi [illegible]: la finale di Coppa vale tutta la stagione.

Bruno Perucca

COSI' [illegible] SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Neill, tarallucci e birra

L'allenatore Neill visto da Franco Brena

Terry Neill, l'allenatore dell'Arsenal, ha dunque accettato l'offerta [illegible] pace di Bettega. Una volta si recavano doni per propiziare la pace, adesso si porta una telecamera, e poi visto lo si lascia lì, la si riporta indietro, servirà per la prossima pace.

L'incontro è stato cordiale, anche se mancava O'Leary, quello colpito ad Highbury. I testimoni hanno riferito addirittura di un eccessivo fair-play: e se di Bettega si sapeva benissimo già prima che ha stile e temperamento e sinanco portamento anglosassone, di Neill era impossibile sospettarlo, essendo lui irlandese, cioè uomo [illegible] più distante possibile da un inglese.

Proprio per questo, proprio perché gli irlandesi sono uomini molto ma molto speciali, segnati nelle barzellette inglesi però sparentemente presenti nella letteratura, sfruttati come minatori nei cantieri però costruttori in proprio di situazioni vaste ed ardenti, proprio per questo ci permettiamo di consigliare a Bettega di non pensare che stasera tutto sia a posto, e la sua partita si svolga in pace. Hanno riferito, i testimoni della storica incontro di Arti, che fra Bettega e Neill tutto è finito a tarallucci e vino. Conoscendo gli irlandesi, avendo ascoltato Neill subito dopo il match di andata, tentiamo la foga sua (e di O'Leary) superstite [illegible] che al gran vecchino della telecamera, e pensiamo piuttosto a una appendice ardente, grintosa, aggressiva, all'irlandese appunto. Insomma, anziché tarallucci e vino, tarallucci e birra.

Giacomini e il re

In tutto il grande sfogo di Giacomini sul Milan e contro il Milan, ha però un po' risaltato la sua affermazione di partenza, relativa alla scambio delle maglie alla fine di Italia-Uruguay: loro, i sudamericani, a torso nudo, i nostri tutti con la maglietta di salute. Si è preferito parlare delle accuse ad Albertosi, colpevole [illegible] non portare le mutande.

La faccenda [illegible] canottiere è invece assai importante. Da tempo addirittura in questo indumento un grande colpevole della scarsa coscienza sportiva italiana. La mamme lo impongono ai ragazzini, quasi se lo bagnano di [illegible]. Così abbiamo [illegible] tanto canottiere, in Italia, [illegible] pochi canottieri.

I calciatori, Carraro e Fini

Violentissimo attacco dell'Associazione Calciatori, sul suo giornale, contro Carraro presidente del Coni, e di riflesso contro Fini, il medico di Cesenatico che lo stesso Carraro ha difeso. Riassumiamo: caso Curi, la sentenza assegna un po' di colpa anche a Fini; Carraro risponde, alla domanda sul perché Fini, a stragiudizio dei calciatori imprigionati, non sia stato sospeso, dicendo che non si deve confondere un bravo medico e sette-ottocentomila lire il mese, il quale commette un errore, con [illegible] calciatore a cento milioni l'anno, il quale addirittura trucca le partite sulle quali ha commesso illegalmente.

L'attacco a Carraro, [illegible] a Fini, è basato sul fatto che in fondo il calciatore ha commesso un reato di natura patrimoniale, mentre nel caso Curi c'è la morte di un uomo. Il giornale chiede quale [illegible] il limite di stipendio per sapere se [illegible] ha o [illegible] certe responsabilità, e propone di aumentare il mensile a Fini. E' una delle prese di posizione più violente e più interessanti a cui abbiamo mai assistito, nel mondo dello sport: ma proprio per la dura problematica che comporta, teniamo che se ne parlerà poco, che non [illegible] sarà un seguito. Anzi, col permesso di Trinca e Cruciani, scommettiamo.

Prima Nilla Pizzi

Il Giro d'Italia al computer, sul GR1, tutti i giorni, ultima corsa, sulla falsariga [illegible] quella 1980, [illegible] Girardengo Binda Bartali Bobet Coppi Anquetil Merckx Gimondi.

I due «autori» di questo Giro, Ferretti e Rasetti, ce la mettono tutta, con amore e competenza, ma la trasmissioni risultano fredduline, almeno sinora. La gente manco vede il computer, che fra l'altro non è niente di speciale, diciamo un mobiletto di metallo, e che erutta ordini d'arrivo tutto sommato di genesi misteriosa. Non ci sono stati sinora interventi esterni, interviste, applausi, fischi. Il personaggio numero uno è stato sin qui, indiscutibilmente, Nilla Pizzi, che con le sue canzoni dà lo sfondo sonoro. Lei ha staccato non solo Anquetil, ma il computer e la trasmissione tutta.

Critichiamo per amore, ma chiaro. E sappiamo che qualcosa cambierà: e comunque, se [illegible] trasmissione proprio non darà nessun brivido speciale, potrà dire che il ciclismo vero è inimitabile, irriproducibile.

Boniperti, una doppia sofferenza

«Trapattoni mi ha combinato un bello scherzo chiamando mio figlio fra i giocatori a disposizione» - Lieve botta a Furino in allenamento - Bettega: «Non andremo allo sbaraglio»

TORINO — «Ci voleva anche questa, bello scherzo mi ha combinato Trapattoni». Così Giampiero Boniperti commenta il debutto, sulla panchina della prima squadra, di Giampaolo, il suo primogenito. Gli toccherà soffrire due volte: per [illegible] partita e per l'eventualità che il figlio venga gettato in mischia, in caso di necessità, contro l'Arsenal davanti a 70 mila spettatori.

«E' una gara importantissima, fra due squadre [illegible] grosse tradizioni», aggiunge il presidente bianconero. Dopo [illegible] «pace» fra Bettega e N[illegible] Boniperti non vuole ripar[illegible] delle polemiche feroci e vi[illegible] [illegible] che seguirono [illegible] battaglia di «Highbury». Auspica che «sia una giornata sportiva, in campo e fuori, e che i tifosi sostengano, dal primo all'ultimo minuto, la Juventus nella quale ho piena fiducia».

[illegible] stessa fiducia che ha Trapattoni, malgrado le assenze di Tardelli e [illegible]. Nell'ultimo allenamento [illegible] ieri mattina in [illegible] contrasto [illegible] Bettega, Furino ha rimediato un colpo alla schiena, proprio [illegible] vecchia ferita [illegible] perfettamente cicatrizzata [illegible] è rientrato in anticipo negli spogliatoi.

«E' un segno che, sotto l'aspetto individuale e collettivo, siamo sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda dell'Arsenal — osserva Trapattoni —: però [illegible] andare oltre un certo limite agonistico. [illegible] chiederemo per vincere, non in funzione dello 0-0: [illegible] non significa essere scorretti ed offrirsi [illegible] velocità [illegible] Sunderland e Brady ma irrobustire il centrocampo dove Tavola e Prandelli, che [illegible] andranno in campo con il ruolo di "salvatori della patria", sono mentalmente preparati al loro compito, così come lo è Fanna».

L'Arsenal ieri in allenamento al «Comunale»: l'allenatore Terry Neill ed il preparatore atletico Howe osteggiano O'Leary

Nel discorso s'inserisce Bettega per dire che sarebbe sbagliato andare allo sbaraglio: «Se la gara lo impone non dobbiamo vergognarci di difenderci in undici, lo comporso, ma non in funzione del pareggio bianco perché l'Arsenal, [illegible] gli si lascia l'iniziativa, un gol è in grado di farlo: è gente che, per boria o determinazione, non molla mai».

E' tutto deciso, dalla f[illegible] zione alle marcature. Cuccureddu controllerà Sunderland, Cabrini agirà su Price, Furino su Brady, Gentile su Stapleton, Prandelli su Rix (e Brady quando [illegible] capiterà) e Tavola su Talbot. Marocchino è pronto per uno spezzone [illegible] ripresa. In caso di soluzione ai calci di rigore, [illegible] dischetto ai cinque[illegible]ano Cabrini, Gentile, Causio, Bettega e Cuccureddu.

Il sardo ieri ha palleggiato, come aveva fatto Furino il giorno prima, con Bearzot che stasera [illegible] in tribuna: «Non pretendo di giocare titolare in Nazionale ma tra i 22 potrei starci. Ho l'impressione che in ussurro si vada per simpatia. Nella Juventus ho disputato più di 300 partite di campionato, non per simpatia, lo vecchio? Un ventiduenne può reggere più di me». L'allusione a Giuseppe Baresi è evidente.

Zoff grande protagonista a Londra, spara alle «gunners» stasera non [illegible] bombardino come [illegible] settimane fa. «Con le assenze di Tardelli e Brio le forze si sono equilibrate — puntualizza il portiere — Al completo avremmo avuto minori difficoltà. L'Arsenal ha uomini rapidi e potenti ma noi stiamo girando bene. Vedremo sul campo come andrà a finire. Il calcio non è il gioco della dama. I rigori? Mi auguro non si arrivi a questa soluzione anche se con l'Ajax fu una serata esaltante per noi».

Bruno Bernardi

Oltre 423 milioni

Incasso record

TORINO — I [illegible] del «Comunale» s'apriranno alle 13,30. I botteghini, invece, resteranno chiusi: i biglietti sono tutti esauriti da alcuni giorni (65.870, per un incasso record per Torino di 423.120.500). I bagarini sono già in azione (un biglietto di tribuna, da 25 mila lire, è offerto a 75 mila lire).

Da Londra sono in arrivo 400 tifosi dell'Arsenal (in tribuna stampa ci saranno 19 giornalisti inglesi, 4 svizzeri e 4 francesi). Carovane di sostenitori bianconeri sono in arrivo da tutta Italia, Svizzera, Germania e Francia. Il Juventus Club Torino ha acquistato uno striscione, lungo un chilometro.

Sergio Brio una lunga convalescenza

TORINO — La serie di lesioni riportate dallo stopper bianconero Sergio Brio nella partita amichevole di mercoledì scorso a Vado Ligure è «cosa grave». Il giudizio globale, che fa pensare ad una lunga convalescenza, è del professor Pizzetti (i quali ieri mattina ha operato al ginocchio sinistro lo sfortunato giocatore, che ha avuto vicini il presidente Boniperti ed il dottor La Neve.

«Brio ha riportato — spiega il prof. Pizzetti — la lesione del compartimento interno del ginocchio. Nel particolari le lesioni della capsula articolare, del legamento collaterale interno, del legamento crociato anteriore, del menisco interno. Questo è stato asportato, mentre si sono ricostruiti anatomicamente capsula e legamenti. Durata dell'intervento un'ora e mezzo circa. Nessuna particolare difficoltà, la portata dei danni era già stata prevista prima dell'intervento».

Ora il giocatore dovrà portare il gesso per 40-45 giorni. «Il ragazzo è forte — aggiunge il prof. Pizzetti — credo che tornerà a giocare, certo è stato un infortunio serio. Previsioni sulla durata della convalescenza saranno possibili solo quando toglieremo il [illegible] Si può pensare che Brio tornerà a lavorare con i compagni, dopo la ricaduta per la rottura dell'arto, solo a settembre-ottobre.

Brady: «Furino come Stiles un mediano senza paure»

L'asso dell'Arsenal pensa di essere marcato dal capitano avversario - «Nessun contatto [illegible] società italiane» - Terry Neill fiducioso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Terry Neill ostenta una fiducia contagiosa: l'Arsenal non solo sembra non temere la Juventus ma pare abbastanza convinto di potersi qualificare in finale di Bruxelles. Contro Valencia o Nantes poco importa.*

«Non possono pensare di difendere lo 0-0 per tutta la gara — sostiene Neill — [illegible] che la Juventus dovrà cercare di far gol, ai pari nostro che altrimenti non ci qualifichiamo per la finale. La formazione? Ho 17 giocatori a disposizione, tutti in buona condizione tutti in grado di fare la loro figura».

Di più, mr. Neill, non dice. Neppure dopo l'ultimo allenamento fatto sostenere nel tardo pomeriggio di ieri al campo Combi, prima di una ricognizione del Comunale. Dall'interessato si è potuto però sapere che Bettega sarà affidato ancora alla custodia di O'Leary, nettamente dal viso giovialo che dice di ispirarsi a Rudy Krol e dichiara di non serbare rancore nei confronti del bianconero che nella partita d'andata lo costrinse [illegible] un intervento duro, [illegible] uscire anzitempo.

«La cosa che importa maggiormente è cercare di vincere — dice l'atletico difensore (e alto 1,86) —. la nostra stagione a questo punto ha due obbiettivi, la Coppa d'Inghilterra e questa Coppa delle Coppe. Gli avversari si chiamano Liverpool e Juventus. Il che significa anche che siamo nelle mani del Signore...».

Abbastanza ottimista è Brady, l'atletichissimo asso appetito [illegible] più squadre italiane. Lui nega subito di aver mai avuto contatti con squadre del nostro Paese, ma conferma che comunque lascerà l'Arsenal: «Sono dieci anni che indosso questa maglia — spiega — e ritengo sia giunto il momento di cambiare. Voci sulla mia possibile destinazione ne ho sentite tante anch'io, ma [illegible] finora mi ha fatto proposte concrete».

Quindi aggiunge che gli piacerebbe giocare in una squadra impegnata anche sul fronte europeo, indica alcune formazioni cittadine gradite (Juventus, Milano, Barcellona, Madrid, Amburgo, ...precisa che in Italia non vorrebbe soltanto giocare in Sardegna: l'impressione per il ripimento Schild è evidentemente a nera grossa e condizionante per lui.

E la partita di questa sera? «Nella gara d'andata la Juventus è stata fortunata riuscendo a portare a casa l'1-1 anche se bisogna riconoscerle il merito di aver giocato molto bene quando è rimasta in dieci. Per noi non sarà facile, ma sono egualmente [illegible] perché disponiamo [illegible] parecchi elementi che sanno segnare. Mi marcherà Furino? Ricordo che a Highbury ho [illegible] per 90' senza mai fermarsi. Mi ricorda Stiles: un avversario cioè grintoso ma leale. Ed è quello che conta».

Giorgio Barberis

Tv dalle 20,25

JUVENTUS [illegible]

Zoff 1 Jordanov
Cuccureddu 2 Rice
Gabrini 3 Devine
Furino 4 Talbot
Gentile 5 O'Leary
Scirea 6 Young
Causio 7 Brady
Prandelli 8 Sunderland
Bettega 9 Stapleton
Tavola 10 Price
Fanna 11 Rix

Arbitro: Linemayr (Austria)

A disposizione: Juventus — 12. Bodini; 13. Bonigarelli 14. Salvadori; 15. Marocchino; 16. Visilis.

Arsenal — Barron; 12. Nelson; 13. Walford; 14. Hollins; 15. Vanstein.

Inizio ore 20,30. Stadio Comunale.

Tv - «Diretta» dalle 20,25 sulla Rete 2.

Radio - Sulla Rete 1, diretta in parallelo fra Arsenal-Juventus e Valencia-Nantes.

Coppa dei Campioni

	And.	Rit.
Nottingham F. (Ingh.) - Ajax (Olanda)	2-5	oggi
Real Madrid (Sp.) - Amburgo (Germ. O.)	2-5	oggi

Detentore: Nottingham - Finale a Madrid il 28 maggio '80

Coppa delle Coppe

Nantes (Francia) - Valencia (Spagna)	2-1	oggi
Arsenal (Ingh.) - Juventus (Italia)	1-1	oggi

Detentore: Barcellona - Finale a Bruxelles il 14 maggio '80

Coppa Uefa

Bayern (Germ. O.) - Eintracht Fr. (G. O.)	3-0	
Sloveardo (G. O.) - BORUSSIA M. (G. O.)	2-1	0-2

Detentore: Borussia M. - Finali il 7 e 21 maggio 1980

In Spagna l'altra semifinale [illegible] Coppa Coppe: Kempes [illegible] in [illegible]

Valencia e Nantes aspettano i bianconeri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENCIA — La febbre sale, alimentata dal dubbio e (perché no?) anche dalla paura. A Valencia non ci sono più biglietti disponibili e pure gli alberghi hanno registrato il tutto esaurito. Valencia [illegible] Nantes cercano la finale di Coppa Coppe e la fame di gloria europea rende ancora più tesa una partita già incerta.

A Nantes, nella gara d'andata, hanno vinto i francesi di Jean Vincent con due reti di Baronchelli contro quella spagnola del grande Kempes: un risultato che favorisce il Valencia ma non condanna il Nantes, abituato del resto alla vittoria fuori [illegible]. Nei tre turni finora disputati i francesi hanno sempre ottenuto successi in trasferta, contro Cliftanville, Steaua Bucarest e Dinamo Mosca, confermando [illegible] questa loro speciale disposizione anche sabato in campionato, a Nizza, dove si sono imposti per 2-1.

[illegible] Valencia, invece, ha un [illegible] [illegible] il torneo spagnolo ed è stato sconfitto a [illegible] dal Rajo Vallecano. Alfredo Di Stefano, l'allenatore, ha detto che la squadra pensava [illegible] Coppa, che la partita [illegible] deve far [illegible] e che il Valencia, malgrado [illegible] difficoltà, vincerà di sicuro. In realtà il tecnico ha i suoi bravi problemi, causa dei dubbi e delle paure dei tifosi.

Giocherà Kempes? E se giocherà, quali saranno le condizioni della punta argentina? Kempes, superfluo dirlo, [illegible] indispensabile al Valencia, che deve attaccare, segnare, vincere, andare in finale per la gloria della sua città [illegible] del suo pubblico. [illegible] Stefano ha detto: «Farò giocare Kempes anche zoppo», ma intanto si è visto costretto a non convocare l'attaccante all'Hotel Sidi Salar Palace, sede del ritiro, dove 15 giocatori attendono la partita di stasera (ore 21). Kempes è nelle mani del medico sociale, che soltanto pochi istanti prima del match darà il responso definitivo.

Qui a Valencia, forse per sfuggire le ansie, si giura che è tutta una mossa psicologica, che i francesi del Nantes, al momento di entrare in campo, si troveranno di fronte il campione argentino. Ma le incertezze sono più [illegible] di quanto i tifosi, e Di Stefano stesso, mostrino di credere.

Kempes soffre di una distrazione ai legamenti [illegible] ginocchio destro e non si allena da tempo. La settimana scorsa si parlava addirittura di intervento chirurgico e pare quasi impossibile che la partita psicologica degli spagnoli si sia spinta tanto lontano.

Di formazione, ovviamente, nemmeno a parlarne, sull'uno e l'altro fronte. Jean Vincent, eroe di Francia ai mondiali di Svezia del 1958, non ha utilizzato a Nizza l'attaccante Pecout, capocannoniere insieme a Kempes (7 gol) della Coppa Coppe, ma è stata solo una misura precauzionale. Pecout, riposato, sarà in campo. Entrambi gli allenatori sono d'accordo sulla squadra che vorrebbero incontrare in finale: [illegible] Juventus, mai avversario, sia per Valencia che per Nantes.

Carlo Coscia

Sestriere annuncia [illegible] Campionato [illegible] [illegible] Sci e dà il benvenuto ai partecipanti.

Comunica inoltre che in considerazione delle ottime condizioni di innevamento su tutte le piste gli impianti di risalita rimarranno aperti al pubblico fino al 4 maggio e saranno inoltre praticate tariffe particolarmente favorevoli.

S.I.F. Sestriere Impianti Funisciovіari

MERCURY 20 golden series

la "serie oro" in esemplari limitati e numerati

L.1.090.000*. Lo stesso prezzo del Merc 20 HP del 1979

il 20 HP più venduto in Italia. 20 HP effettivi all'asse elica, il massimo "senza patente", senza spreco di cilindrata, carburante, denaro. Merc 20 Golden Series (oro dell'esperienza, oro della qualità, oro del risparmio).

*Merc Golden Series avviamento manuale, albero corto, libretto di circolazione ed IVA 14% esclusa.

...segui la scia d'oro MERCURY MARINE

[illegible] VENDITA [illegible]

TORINO: Milanese Sport - C.so Peschiera 274 - tel. (011) [illegible] • Nautica G. Lazzarone - C.so M. D'Azeglio [illegible] - tel. (011) 8985730 • ACQUI TERME: [illegible] Camparo Sport - Reg. Barbato 27 - tel. (0144) 56630 • ARONA: Motonautica Verbano - V.le Baracca [illegible] - tel. (0322) 3497 • Nautica Sport di Ferrario - Lungolago Marconi 43 - tel. (0322) 3473 • ASTI - S. MARZANOTTO: Week-End di M.V. Besana - Loc. Bosco 7A - tel. (0141) 58720 • BOSCO MARENGO: Balocchi Sport - S.S. 35 bis dei Giovi - tel. (0131) 744159 • CASTELLETTO TICINO: Graziano Magnolor - Via del Cantiere 10 - tel. (0331) 924010 • INTRA: Intra Boats [illegible] di Rovere - Via Tuboltibbio 5 - tel. (0323) 44544 • NOVARA: Centro Caravan L'Airone - Via Dante 29 A.B - tel. (0321) 25650 • TRINO: Trinonautica Tecnini di G. Massalli - Via Monte Grappa 7 - tel. (0161) 81221.

Cerca [illegible] Concessionario Mercury [illegible] tua fiducia, [illegible] sulle Pagine Gialle, [illegible] Motori Fuoribordo.

Forse domani il rinvio a giudizio [illegible] magistrati ed il deferimento dell'Ufficio inchieste

Ecco cosa rischiano calciatori e club

I sostituti procuratori hanno iniziato [illegible] trascrizione dell'ordinanza - Da Coverciano verrà diramato il comunicato della giustizia sportiva - Dovrebbe riguardare solo le gare Milan-Lazio ed Avellino-Perugia - Squalifiche a vita [illegible] retrocessioni

ROMA — I sostituti procuratori Roselli e Monaurro hanno iniziato a trascrivere l'ordinanza [illegible] rinvio a giudizio dei calciatori, dei dirigenti e dei tre accusatori per «la [illegible] del calcio». Il documento [illegible] pronto [illegible] più presto questa sera, [illegible] molto più probabilmente domani. In contemporanea si chiuderà anche l'inchiesta sportiva. Lo [illegible] annunciato la Federcalcio con l'avviso che domani, giovedì, alle 18 presso il Centro Tecnico di Coverciano (Firenze) verrà diramato «un comunicato nel quale saranno resi noti i primi deferimenti dell'Ufficio d'Inchiesta alla Commissione disciplinare della Lega professionisti». Mancano indicazioni, ma si tratterà probabilmente [illegible] Milan-Lazio e Avellino-Perugia.

Poi l'indagine continuerà per le altre otto partite. Quattro verranno considerate «regolari» [illegible] giudici sportivi in quanto non c'è stato raggiro per modificare il risultato. Sono Bologna-Avellino, Lazio-Avellino, Ta[illegible]to-P[illegible]mo e Vicenza-Lecce che interessano soltanto la magistratura ordinaria per presunta truffa. Caso mai alcuni partecipanti al «gioco» potranno essere accusati di «condotta antiregolamentare», non di illecito. Rischierebbero una squalifica relativamente breve Quadri, Renzo Rossi, Petrovic, Ammoniaci, Brignani, Perani, Zinetti, Colomba, Dossena e Parta. Per Petrini, Savoldi e Massimelli la situazione risulterebbe più pesante, avendo essi avuto contatti diretti con Trinca e Cruciani.

Per [illegible] altre quattro [illegible] si presume il reato [illegible] «illecito». Ma per Bologna-Juventus e Bologna-Napoli c'è soltanto un'accusa indiretta di Cruciani, che si basa su una presunta dichiarazione di Petrini. Il quale peraltro smentisce. Per Genova-Palermo e Lecce-Pistoiese l'accusa di illecito potrebbe essere fondata. Mancano però le prove. Genoa e Palermo rischiano di [illegible] con la retrocessione in C per «responsabilità oggettiva» il comportamento dei loro tesserati. Domani comunque conosceremo imputati e reati per i due fatti più clamorosi.

Milan-Lazio — Il Milan è chiamato in causa per responsabilità diretta del suo presidente per i venti milioni che Colombo spedì a Cruciani tramite Morini. La tesi difensiva che si tratterebbe di «una somma versata per evitare un ricatto» non regge. Però anche se venisse accolta rimarrebbe la negativa di Colombo davanti agli inquisitori.

I laziali autori del presunto accordo sono Cacciatori, Wilson, Manfredonia e Giordano, sommersi da prove come assegni, registrazioni telefoniche e testimonianze. Per Colombo, Albertosi e Morini e per Cacciatori, Wilson, Manfredonia e Giordano si prevede [illegible] l'incriminazione per l'articolo 2 del regolamento di disciplina, articolo che parla di «illecito». Per il Milan si tratta di retrocessione in B, per i giocatori [illegible] squalifica a vita. Per Viola e Chiaschelli si potrebbe prevedere una breve sospensione o addirittura una assoluzione per insufficienza di prove.

Sono chiamati in causa anche Rivera [illegible] Enrambi per «omessa denuncia». La pena va da sei mesi ad un anno di sospensione.

Avellino-Perugia — Le società saranno quasi certamente deferite per «[illegible] sabilità oggettiva» per il [illegible] portamento di alcuni tesserati. Anche Avellino e Perugia rischiano la retrocessione.

Della Martira [illegible] in difficoltà. [illegible] un assegno, incassato dalla moglie, che lo condanna. La squalifica [illegible] vita [illegible] probabile. Per Zecchini, Ca[illegible] e [illegible] situazione meno critica. Zecchini è accusato da Cruciani di avere trattato l'accordo. Identiche imputazioni per Casarsa. Tutto sarebbe avvenuto [illegible] presenza [illegible] Rossi. Le ultime informazioni dicono che Cruciani avrebbe dichiarato di «aver consegnato personalmente due milioni a Rossi». Viene da chiedersi perché il grande accusatore [illegible] abbia parlato prima. Il testimone che Cruciani ha indicato si è rifiutato di deporre davanti al giudice del calcio. Zecchini e Casarsa potrebbero essere colpiti da squalifica a tempo (uno o due anni). Le diverse dichiarazioni dei denuncianti ed il silenzio del testimone chiamato a confermare le accuse [illegible] Cruciani potrebbero portare a [illegible] un'assoluzione per insufficienza di prove.

I giocatori dell'Avellino chiamati in [illegible] sono quattro: [illegible] Pellegrini avrebbe incassato [illegible] assegno e la richiesta di squalifica a vita è certa; Claudio Pellegrini, Di Somma e Cattaneo sono in bilico tra una «fermata» a tempo e l'assoluzione per insufficienza di prove.

Tra le quattro squadre di cui abbiamo testè parlato, manca la Lazio. Potrebbe evitare la responsabilità oggettiva [illegible] nell'illecito perché non ne [illegible] profitto. [illegible] incriminata per l'art. 1, [illegible] avrebbe cioè «sorvegliato» il comportamento dei suoi tesserati». Si prevede una grave multa.

Giulio Accatino

Anche il Vicenza tutelerà Rossi

VICENZA — Farina non ha perso tempo. E' ripartito dall'Africa domenica e in questi due giorni ha già parlato con D'Attoma e [illegible] Rossi. Il divorzio del giocatore con il Perugia sembra ormai irreversibile.

Ieri sera, trattanto, s'è risolto il consiglio direttivo del Vicenza: su proposta di Farina è stata decisa di affidare al consigliere, avvocato [illegible] Rigo, l'incarico di seguire per conto della società biancorossa l'inchiesta sulle partite truccate.

«Sono sicuro — spiega Farina — che Paolo è un ragazzo troppo intelligente per aver commesso ciò di cui viene accusato. Credo che il giocatore sia estraneo alla vicenda; ma c'è un altro problema di cui mi preoccupo: sulla denuncia di due traditori s'è montato un vero e [illegible] lo linciaggio nei confronti di Rossi. Su alcuni giornali si dà già per scontato che il ragazzo sia colpevole e che vorrà punito. Per questo motivo il Vicenza [illegible] deciso di tutelare il giocatore».

Com'è composta la Commissione disciplinare

Chi sono i giudici del calcio

MILANO — In occasione del «processo» a giocatori e dirigenti coinvolti nello scandalo delle scommesse clandestine, tocchera come consuetudine alla Commissione Disciplinare giudicare ed emettere [illegible] tuali sentenze di colpevolezza od assoluzione. Dopo di che i tesserati implicati nel [illegible] potranno ricorrere in appello alla Caf che ha sede in Il[illegible].

La Disciplinare è un organo federale, quindi viene eletto dal consiglio [illegible] presidenza della Federcalcio. Assieme all'ufficio del Giudice sportivo, al Collegio controversie economiche e alla Commissione arbitri nazionale (Can) viene ospitato [illegible] Lega in viale Filippetti ma non ha nessuna dipendenza da questa associazione.

A conferma di questa [illegible]a autonomia dalla Lega, va precisato che, dopo [illegible] proposte avanzate da più parti [illegible] organizzare [illegible] processo a porte aperte, l'eventuale risposta dovrà essere data non da Richetti bensì da [illegible] o comunque dal Comitato di presidenza della Federcalcio.

La Commissione Disciplinare è composta da illustri penalisti, tre dei quali settimanalmente si riuniscono per prendere in esa[illegible] i ricorsi contro le sentenze del Giudice sportivo oppure le denunce presentate dall'ufficio inchieste della Federcalcio. Quello che si ripeterà appunto a metà maggio quando presumibilmente scatterà il [illegible] a Colombo e [illegible] giocatori coinvolti nel più grosso scandalo registrato dal nostro calcio.

Presidente [illegible] Disciplinare è l'avvocato [illegible] Francesco D'Alessio, 57 anni, sposato con [illegible] figli, presidente dell'Ordine degli avvocati di Ancona per otto [illegible] decina di anni fa è stato anche sindaco di Ancona. Con lui lavorano solitamente il vicepresidente avvocato Rodolfo Lena, noto penalista [illegible] Firenze (55 anni), nonché l'avvocato Sergio Artico, nativo di [illegible] Vito Tagliamento (Pordenone) ma residente a Torino. E' invece un [illegible] torinese un altro dei componenti [illegible] commissione, vale a dire l'avvocato Livio Brignano, [illegible] anni, che però abita ad Acqui Terme.

Completano l'organico della Disciplinare il professor Armando Ferrari, di Roma, docente [illegible] diritto del lavoro, l'avvocato Alfre[illegible] Mazzitelli, napoletano, civilista, esperto [illegible] sportivo (suo padre fu vicepresidente della Lega calcio), e, infine, il bolognese Mauro Cevolani che però risiede a Milano. Probabilmente saranno D'Alessio, Lena e Artico a prendere in mano il processo e a condurlo a conclusione. In Lega escludono almeno ufficialmente l'allargamento [illegible] «giuria» a altri membri [illegible] Disciplinare.

Giorgio Gandolfi

Lenzini resta a guidare la Lazio

ROMA — L'assemblea dei soci della Lazio che si è svolta ieri mattina, ha avuto un epilogo ampiamente scontato: Lenzini è rimasto saldamente sulla poltrona di presidente circondandosi di un consiglio ristrettissimo (Quadri, Angelo Lenzini, Pannain, Martini). Il 21 dicembre era stata nominata una Commissione per la riforma dello statuto. Tempo sprecato: l'assemblea ha fatto rilevare che le proposte non erano conformi alle norme statutarie della Figc.

Lenzini ha dato l'impressione di non aver neppure preso in considerazione il piano di collaborazione prospettatogli dai consiglieri dissidenti. Non ha voluto rispondere alle domande circa le trattative che sarebbero state avviate per la cessione di Giordano, Manfredonia e Tassotti. Il presidente è sicuro che la Lazio non dovrà temere sorprese dalla giustizia sportiva e per i giocatori sospesi si attendono con fiducia i due gradi di giudizio, l'auspicata per il presidente va tutto bene!

Per quanto riguarda il minaccioso atteggiamento dei tifosi, i quali hanno chiesto con telegrammi inviati a Carraro e Franchi, un commissario straordinario al vertice della società, Lenzini ha replicato che si tratta di una sparuta minoranza.

Edito tuttavia il rischio [illegible] questa «minoranza» si faccia sentire (in da domenica prossima in occasione di Lazio-Napoli, indicendo la massa dei tifosi a disertare lo stadio.

Roma giovane con la Ternana

ROMA — Si disputerà [illegible] pomeriggio allo Stadio Olimpico la partita di ritorno, valida per la semifinale di Coppa Italia, fra Roma e Ternana. Nella gara di andata [illegible] squadra di Liedholm riuscì a cogliere [illegible] estremis il pareggio per uno a uno con Bertotti.

In ricordo di quella gara, il tecnico giallorosso pretende la massima concentrazione dai suoi giocatori. Dopo le recenti delusioni in campionato, la Roma punta tutte le sue carte sulla finale in cui dovrà incontrare Juventus o Torino.

La Ternana, impegnata nella disperata lotta per evitare la retrocessione [illegible] serie C, non dovrebbe costituire un ostacolo proibitivo. Per l'occasione Liedholm, [illegible] promessa di schierare forte e fresco, manderà in campo [illegible] attacco «verdissimo» ci[illegible] quello della Roma [illegible] domani. Rispetto [illegible] alla sconfitta di due domeniche fa con la Juventus le novità [illegible] sono la previ[illegible]ta costituzione di Paolo Conti con Tancredi, la rinuncia a Rocca come mediano di spinta a favore di Benetti, che cederà in maglia n. 10 ad Ancelotti, rimpiazzato a sua volta all'ala sinistra da Ugolotti.

Roma: Tancredi; Maggiora, De Nadai; Benetti, Turone, Santarini; Bruno Conti, Giovannelli, Pruzzo, Ancelotti, Ugolotti.

Ternana: Mascella; Ratti, Fucina; Andreuzza, Codogno, Fedrazzini; Passalacqua, Stefanelli, Bilardi, Sorbi, De Rosa.

Arbitro: Redini.

Monza e Avellino squalifiche in vista

MILANO — Il giudice sportivo comunicherà oggi i provvedimenti disciplinari in merito all'ultimo turno del campionato di A — rinviati secondo consuetudine essendosi di mezzo una sosta — nonché quelli relativi al turno di domenica scorsa in serie B.

Particolarmente attesa la sentenza riguardante la partita Monza-Pistoiese, durante la quale il pubblico si è esibito in altri gesti di intemperanza. Il campo dei brianzoli era già stato squalificato una non con decorrenza immediata per cui la gara con la Pistoiese era stata regolarmente disputata al «Sada». Nonostante la pesante penalizzazione, a fine gara, dopo il pareggio della squadra toscana [illegible] sono registrati altri incidenti: anche l'arbitro Lattanzi è stato colpito alla testa con una moneta da 50 lire.

Il Monza rischia pertanto un'altra giornata di squalifica se non addirittura due considerato il precedente. Qualora complessivamente la società di Cappellotti dovesse giocare in campo neutro ben tre turni di sospensione, automaticamente i tifosi locali non vedrebbero più la loro squadra al «Sada».

[illegible] sospensione [illegible] altro [illegible] dell'Avellino: a 10 minuti [illegible] fine dell'incon[illegible] con l'Ascoli, il guardalinee Bartini è stato colpito al vo[illegible] da un oggetto scagliato dalla curva sud. Alcuni giocatori locali, fra cui Di Somma, tentarono vanamente di nascondere l'«arma» all'arbitro Ciulli che però riuscì a «conquistarla».

A Losanna voto compatto delle federazioni internazionali

Cio unanime (sì [illegible] Mosca) ma non prende iniziative

Cosa [illegible] accadendo a Losanna? La giornata di ieri, [illegible] seconda delle «tre giornate del Cio», ha visto l'incontro di lord Killanin, l'irlandese presidente [illegible] massimo ente sportivo mondiale, e del suo esecutivo. [illegible] le ventisei federazioni internazionali, presiedute dall'elvetico Keller. All'unanimità, le federazioni internazionali [illegible] sono pronunciate per [illegible] regolare svolgimento dei Giochi di Mosca. Per la federazione degli sport equestri ha detto sì anche il principe Filippo d'Edimburgo, che la presiede, benché a titolo personale il marito della regina abbia deciso di non andare ai Giochi.

Ma non può essere certa[illegible] questa [illegible] notizia del giorno: [illegible] solidarietà, oltretutto, era ampiamente scontata. Continua invece l'attesa per decisioni sostanziali da parte [illegible] Cio, che continuerà i lavori oggi e forse anche domani. Lo [illegible] precisato lo stesso Killanin, nella molto vaga conferenza stampa [illegible] insieme [illegible] Keller. Oggi è in programma l'incontro dell'esecutivo del [illegible] Miller, rispettivamente presidente e segretario del comitato olimpico statunitense. Poi Killanin e i suoi dovranno prendere alcune decisioni, prima fra tutte (e forse e l'unica decisione possibile, in questo frangente) quella relativa alla «denazionalizzazione» della partecipazione ai Giochi, con abolizione [illegible] inni e bandiere.

[illegible] però che [illegible] sia grossa opposizione all'idea [illegible] confondere comunque con quella relativa alla partecipazione individuale degli atleti, [illegible] da parte del Cio che da parte degli organizzatori sovietici, i quali organizzatori, presenti [illegible] Losanna [illegible] Novikov, numero [illegible] dell'organizzazione olimpica, [illegible] hanno [illegible] fatto pressioni [illegible] perché [illegible] espulso [illegible] Cio il comitato olimpico americano, che si è piegato a Carter.

Tutto comunque è per ora a livello [illegible] supposizioni. Killanin ha chiesto tempo, e in pratica non ha risposto a nessuna domanda: né sui rischi che [illegible] '80, né [illegible] quelli che correrà Los Angeles [illegible] né sulla partecipazione denazionalizzata o individuale ai Giochi (a quest'ultima si [illegible] opposto Kiliain), né sulle proposte di modifica allo statuto, né sull'ipotesi della Grecia come sede fissa delle Olimpiadi, né sulla possibilità [illegible] varare una dichiarazione comune sull'«indipendenza dei Giochi». Tutto fermo, almeno ufficialmente, anche se è fuori da ogni dubbio che siano [illegible] corso molti colloqui, molte trattative.

Oggi in tv

RETE 1

[illegible] — Ore 22 circa («Mercoledì sport»): Italia-Urss da Pesaro.

RETE 2

Vela — Ore 14-15, da Anzio: regata internazionale.

[illegible] — Ore 20,25 [illegible] Torino: diretta della [illegible] mifinale di Coppa Coppe Juventus-Arsenal.

Risiederà a Monaco

Stenmark emigra [illegible] delle tasse

STOCCOLMA — Ingemar Stenmark sull'esempio di Bjorn Borg. Lo sciatore svedese due volte campione olimpico, nonché campione del mondo di slalom ha scelto come residenza il Principato di Monaco. Lo ha annunciato a Stoccolma il suo avvocato, Bjorn Wagmann, dopo che questi in aveva notificato alle autorità civili del Comune di residenza dell'atleta, Tarnaby, nel Nord della Svezia.

Il legale ha spiegato la scelta del Principato di Monaco con la «vicinanza di un grande aeroporto», ma è indubbio che le facilitazioni del sistema fiscale del Principato hanno avuto un ruolo determinante in questa decisione.

Le fortune di Stenmark sono valutate intorno a cinque milioni di franchi, oltre un miliardo di lire, che potrebbero raddoppiare se non triplicarsi addirittura secondo [illegible] stime della stampa locale. con [illegible] di pubblicità che il campione svedese deve firmare.

Era stato annunciato il 21 marzo scorso il suo passaggio al professionismo, ma Stenmark, che ha 24 anni, ha invece optato per una «licenza B» che gli permette di competere nella Coppa del mondo, ma l'esclude dai giochi olimpici secondo i regolamenti attualmente vigenti.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarono, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigallo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 143 [illegible] 19-3-1979

Basket preolimpico: azzurri a collaudo stasera [illegible] Pesaro

Test Urss per Gamba

Quella sovietica è però una mezza Nazionale, senza i più forti
Meneghin a riposo - Lidia Gorlin con le azzurre da domenica

Con Silvester in più, ma con Meneghin in [illegible] (per ora) e [illegible] turbinio [illegible] polemiche attorno, va in campo [illegible] Pesaro la Nazionale [illegible] di Sandro Gamba, al primo collaudo della fase finale dell'operazione Mosca. L'avversaria [illegible] un'Urss dimezzata, con cinque soli fra i [illegible] desiguali olimpici (Homicius, Lopatov, Dorlupin, Zigli, Edeskò) e senza neppure la luce della classe eterna di Sergitei Belov.

Sabato si replica a Bologna, sperando che [illegible] capriglio di Meneghin permetta [illegible] Gamba di schierare la miglior formazione. La settimana prossima, invece, torneo a La Coruña, Spagna, per un test più probante, più prossima alle qualificazioni di Lugano-Ginevra e più lontano [illegible] ormai violentissime dispute Pip-Lega sulla questione dei due stranieri e su quella della formula del campionato.

In attesa che [illegible] consiglio federale si pronunci dopodomani a Castrocaro (e per correnza [illegible] potrà che dire no al mantenimento del «doppio straniero» e si soltanto a ritocchi marginali della formula), uno dei problemi di Gamba è [illegible] proteggere la concentrazione degli azzurri [illegible] tutti questi birbicci, [illegible] coinvolgono direttamente [illegible] Rubini, dirigente responsabile della [illegible]. Ieri il c.t. ha scelto i dodici (Cagliaris, Brunamonti, Marzorati, Silvester, Gilardi, Solfrini, Barbiera, Villalta, Della Fiori, Ferracini, Generali, Vecchiato) che giocheranno stasera, escludendo Boselli e Bonamico, oltre all'infortunato Meneghin.

Gamba invidia di sicuro al suo amico Bruno Arrigoni la tranquillità nella quale si va invece sviluppando la preparazione della Nazionale femminile per le qualificazioni olimpiche di Varna. A Bandirma, la [illegible] settimana, le azzurre hanno conquistato un eccellente secondo posto nella Coppa del Baltico, dietro la sempre imbattibile Urss e davanti [illegible] una buona Polonia, a una discreta Ungheria, a una Cuba B rinforzata da quattro nazionali A, alla Polonia B e alla Cecoslovacchia B. Risultato molto lusinghiero, soprattutto per come è stato ottenuto: con pochi giorni di allenamento, [illegible] due pedine determinanti [illegible] Gorlin e Palombarini, [illegible] un buon contributo medio da parte [illegible] tutte le ragazze, con qualche acuto importante (Rossi, Grossi, Timolati, una Bocchi già utilissima), soffrendo ma facendo soffire chiunque. Urss compresa.

Quella di Danzica può essere considerata una Nazionale non più che al 65-70% delle possibilità, con due grossi punti di forza: una superiorità [illegible] tattica evidente sul basket d'Est Europa e una magnifica predisposizione a dare il massimo da parte di tutto il gruppo, frutto di un clima di squadra sereno, producente, concentrato, ideale. Da ieri le azzurre (con Draghetti in più) sono di nuovo al lavoro a Reggio Emilia, in vista del match [illegible] fine mese a Torino [illegible] gli Usa. Gorlin [illegible] [illegible] alla squadra domenica.

g. rosa.

Giro al computer

Merckx a Imperia Anquetil in rosa

ROMA — Eddy Merckx ha vinto in volata la seconda tappa del «Giro d'Italia con il computer realizzato dal "GR 1" e dalla "Gazzetta dello sport".

Da Imperia a Torino, per 180 chilometri, Merckx in 4 ore 36'3" alla media dei 38,905, ha preceduto in volata Sinda, Bertoli e Coppi. A due secondi Girardengo, Gimondi, Bobet e Anquetil, tutti con lo stesso tempo.

La classifica generale cambia così: Anquetil in maglia rosa, Merckx a 9" Coppi a 11" Gimondi a 16" Binda a 19", Bobet a 27" Bartali a 31" Girardengo a 38".

Il calcolatore ha tenuto conto in partenza di una crisi di Fausto Coppi che comunque ha reagito bene.

NOTIZIE FLASH

Vuelta: 1° Visentini

Visentini (San Giacomo) si è imposto nel prologo della Vuelta ciclistica, disputato su km 10,400 del circuito di La Manga, precedendo (in 13'43") l'irlandese Kelly di 2". Oggi prima tappa, La Manga-Benidorm, di 155 km.

Patrese al Salone

Il campione di Formula 1, Riccardo Patrese, sarà domani sera al Salone dell'Auto dove, allo stand della Sabelt Britax, dalle 19.30 in poi, scriverà i suoi titoli per distribuire autografi.

Maratona: Marchei 2°

Marco Marchei della Pro Patria As Verde si è classificato al secondo posto nella maratona di Boston, una delle più importanti, alle spalle dello statunitense Bill Rodgers. Il tempo del vincitore è stato di 2 ore 12' 11", quello dell'azzurro di 2 ore 13'21".

Tennis al Parioli

[illegible] 29 aprile al 4 maggio al «Parioli» di Roma, IV edizione del Memorial Matteoli di tennis [illegible] montepremi di 25 mila dollari. Iscritti: Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli, Luna, Cano, Cattiker, Velasco, Kery, Jauffret, Gehring e Meiler.

A Trieste la tris

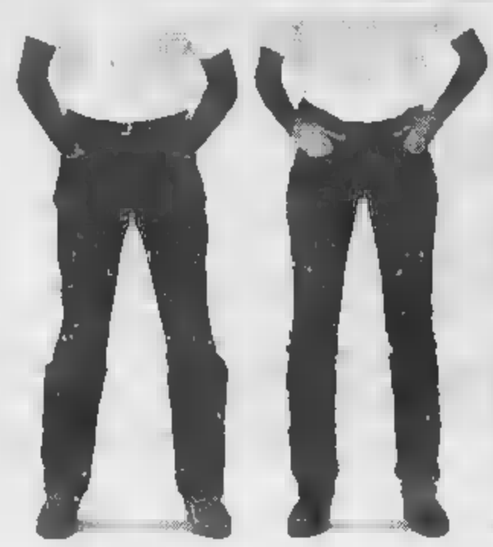
Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Doublemint, in programma venerdì all'ippodromo di Trieste Montebello e prescelto come corsa tris di questa settimana. Pr. Doublemint (L. 15.000.000), handicap ad invito, corsa tris, da m 2060.

Con Zandegiacomo in evidenza

Fuoriclasse d'un tempo in gara al Sestriere

SESTRIERE — Brillano i fuoriclasse degli sci passati ai capisquadra italiani dei maestri di sci. Ieri in una giornata freddissima, ma di splendido sole si sono concluse le prove di qualificazione per la gara finale di slalom gigante ad handicap in programma domani. Renzo Zandegiacomo, ex azzurro ed ex professionista negli Usa, ha ottenuto il miglior tempo assoluto con 51"23, dimostrando di non aver perso lo smalto di un tempo. Nelle altre categorie esibizionespettacolo del cortinese Bruno Alberti (54"38), mentre Alberto Tassotti ha dominato fra i veterani (oltre i 61 anni) con un 1'02"20. Fra i più giovani infine successo di Franco Griot di Sestriere (56"32) e Paolo Costner di Colfosco (58"58). Si è disputata anche una divertente prova di salto dal trampolino che ha visto la vittoria della spettacolista Giacomo Aimoni con [illegible] di 37 e 40 metri.

Oggi si effettua con inizio [illegible] ore 9 la gara di fondo individuale. Nel pomeriggio si terrà alle [illegible] 15, presso la torre del «Duchi», un convegno nazionale [illegible] problemi dell'insegnamento dello sci organizzato dall'Assessorato allo sport e turismo.



3 al prezzo di 2

Proprio così: in tutti i supermercati Standa tre pezzi di uno stesso articolo al prezzo di due...

Il terzo è GRATIS... uno sconto cioè del 33%. Fantastico!

"SPIGADORO" di semola di grano duro - 1/2 chilo
1 pezzo 430 *3 pezzi* **860** *anziché* 1290

"Campo d'Oro" - gr. 400
1 pezzo 235 *3 pezzi* **470** *anziché* 705

SEMI DI "CARAPELLI" 1 litro
1 pezzo 1680 *3 pezzi* **3360** *anziché* 5040

BURRO "VALGANNA" panetto gr. 250
1 pezzo 1090 *3 pezzi* **2180** *anziché* 3270

orlando 'I GELATI' ricoperti di cioccolato - conf. in scatola
1 pezzo 1890 *3 pezzi* **3780** *anziché* 5670

NIDI "FEDERICI" gr. 500
1 pezzo 670 *3 pezzi* **1340** *anziché* 2010

PREPARATO "BARILLA"
1 pezzo 680 *3 pezzi* **1360** *anziché* 2040

"CIOCOVELLA" gr. 155
1 pezzo 810 *3 pezzi* **1620** *anziché* 2430

2 Budy al cioccolato o gianduia
1 pezzo 640 *3 pezzi* **1280** *anziché*

RISO
"Campo d'Oro" - gr. 950
1 pezzo 890 *3 pezzi* **1780** *anziché* 2670

"BARILLA" carne, funghi, vongole ecc. - gr.120
1 pezzo 590 *3 pezzi* **1180** *anziché* 1770

CRACKERS "MOTTA" gr. 350
1 pezzo 850 *3 pezzi* **1700** *anziché* 2550

vasetto gr. 125
1 pezzo 380 *3 pezzi* **760** *anziché* 1140

"SACRAMORA" minerale - 1 litro
1 pezzo 150 *3 pezzi* **300** *anziché* 450

gr. 400
1 pezzo *3 pezzi* **1560** *anziché*

"SURGELA" surgelati - gr. 450
1 pezzo 990 *3 pezzi* **1980** *anziché*

1 pezzo 270 *pezzi* **540** *anziché* 810

"LOCATELLI" gr. 85
1 pezzo 475 *3 pezzi* **950** *anziché* 1425

botl. cl. 72
1 pezzo 795 *3 pezzi* **1590** *anziché* 2385

FORMIDABILE *il settore CARNI FRESCHE...*

scelta a pezzi - al kg.	6980
magro per arrosti - kg.	4140
e nodini di suino magro - al kg.	4380
pronto per la cottura - al kg.	2180
a pezzi o fettine - al kg.	5380
al kg.	1790

puro suino
1 pezzo 945 *l'etto* *3 pezzi* **630** *l'etto*

3 BIRRA "HANSA" speciale tedesca
1 pezzo 1150 *3 pezzi* **2300** *anziché* 3450

"GAMBAROTTA" bianco o rosso - 1 litro
1 pezzo *3 pezzi* **3180** *anziché* 4770

CAFFE' "GUSTO"
busta gr. 170
1 pezzo 1370 *3 pezzi* **2740** *anziché* 4110

Visto che prezzi?

Dal 21 aprile al 17 maggio queste e tante altre offerte (fino ad esaurimento delle scorte) vi attendono nei nostri supermercati...

è un'occasione da cogliere al

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

è una società del gruppo Montedison

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.213 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Attesa per questa sera la decisione del Consiglio comunale

Passaggi a livello di via Maggioli Il problema è: quante case abbattere

ALESSANDRIA — Sottopasso sì, sottopasso no. Oppure un sovrappasso? Serve o no il raddoppio del cavalcavia di viale Brigata Ravenna? Queste domande nascono dal grosso problema costituito, dal collegamento tra periferia e quartiere Cristo (oltre ventimila abitanti) con il centro della città e anche dalla polemica, che, scatenatasi dall'approssimarsi delle elezioni amministrative, agita i vari partiti.

Ricordiamo il problema. Il quartiere Cristo — e tutto il traffico nella statale della Valle Bormida — è attualmente collegato con il centro soltanto dal cavalcavia Brigata Ravenna, una vera e propria strozzatura. D'altra parte entrare in città, sempre dal Cristo, servendosi di via Maggioli è ancora più proibitivo: vi sono infatti, a pochi metri l'uno dall'altro, due passaggi a livello che restano chiusi per molte ore al giorno e da anni creano caos, ingorghi e proteste.

In luglio il Consiglio comunale ha approvato il raddoppio del cavalcavia, ma l'opera non piace agli abitanti del quartiere e recentemente un documento unitario della maggioranza (pci-psi) ha messo in subordine il «raddoppio» per dare precedenza alla realizzazione di un collegamento che elimini il «nodo» dei passaggi a livello di via Maggioli.

Tuttavia il documento non rimuove le divergenze tra i due partiti: dopo che i consiglieri comunali dc Mario Giordano, Renzo Patria e Luciano Vandone hanno interrogato il sindaco, sostenendo che il ritardo nell'appalto dei lavori per il raddoppio è colpa anche della discordia tra psi e psi, c'è stata una dichiarazione ufficiale dell'onorevole Felice Borgoglio, ex sindaco socialista, che tali divergenze mette nettamente in chiaro.

«*L'interrogazione dc* — dice Borgoglio — *ha gli stessi limiti della posizione comunista: entrambi sostengono che devono procedere di pari passo l'allargamento del cavalcavia e la costruzione del sottopasso di via Maggioli. E' un'assurdità. Per viale Brigata Ravenna il progetto è pronto per essere appaltato, per via Maggioli il discorso è più complesso*».

Secondo Borgoglio si deve procedere subito al «raddoppio», mentre il «problema sottopasso», che prevede anche l'abbattimento di alcune case, presenta non poche difficoltà tecniche.

Ma non tutti i socialisti la pensano così. Quelli, ad esempio, interessati al rione Cristo come area elettorale insistono che si tenga in considerazione le pressioni degli abitanti di quel quartiere, che vogliono risolvere il «nodo» di via Maggioli.

Ma c'è divergenza nella dc nella seduta di ieri della Commissione urbanistica, assenti i rappresentanti socialisti e socialdemocratici, i comunisti e il dc Rossi hanno votato a favore di una proposta-mediazione dell'assessore all'urbanistica architetto Giovanni Ghè (pci), mentre il dc Castellani ed il liberale Borsalino hanno espresso voto contrario.

La «proposta-mediazione» consiste nell'affidare all'ingegner Italo Neri, già capo dell'Ufficio tecnico comunale, lo studio di una soluzione del problema dei passaggi a livello che comporti il minor numero di case da abbattere (potrebbe essere un sottopasso o un sovrappasso). Questa è la decisione della commissione urbanistica; l'ultima parola spetta al Consiglio comunale.

Non mancheranno altri scontri, tenuto conto ad esempio che l'assessore ai Lavori Pubblici, il socialista Francesco Franzò, non nasconde le grosse difficoltà tecniche ed economiche del sottopasso, mentre l'assessore all'Urbanistica Ghè è decisamente favorevole — così detto rispondendo a Borgoglio — a lasciare cadere, almeno per il momento, il problema «raddoppio» per passare alla soluzione del «nodo» di via Maggioli.

Franco Marchiaro

Casale: concerto di Yuki Myftiu

CASALE — Prosegue il ciclo di concerti organizzati dalla Regione Piemonte e dal Cami (Cultura Arte Musica Turismo) di Torino, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura.

Dopo il concerto della pianista Paola Motta, e quello dei due Boregaroli-Bertone (flauto e chitarra), il programma prevede per questa sera, mercoledì, un concerto per pianoforte di Yuki Myftiu con musiche di Haydn, Beethoven, Schumann, Chopin.

Myftiu è insegnante di pianoforte principale al Conservatorio di Alessandria. (m. v.)

Provvedimento della Provincia

Lo Scrivia è inquinato Non si può più pescare

TORTONA — *Da domenica doccia fredda per gli appassionati della pesca e in particolare gli amanti della «lenza». Lo Scrivia, con provvedimento del presidente dell'amministrazione provinciale, è stato chiuso alla pesca. Il divieto si protrarrà fino al 30 settembre. A tale decisione si sarebbe giunti per la scarsità di pesce causata dall'inquinamento da fenolo, dopo il ribaltamento di un'autocisterna nel torrente.*

«Non ci sono pesci, perciò si rende necessario un abbondante ripopolamento e nello stesso si deve permettere la risalita dei pesci dal Po». *Fra i pescatori tortonesi, circa 2000, il provvedimento non è stato «digerito» molto bene, anche perché si sono trovati di fronte al fatto compiuto: domenica mattina, quando si sono recati al torrente, hanno trovato cartelli con la scritta:* «Divieto di pesca - Zona di ripopolamento».

«Con questo provvedimento — *commentano gli appassionati* — non si risolverà il problema, anzi ci è stato tolto l'unico hobby. Non tutti — *precisano* — sono appassionati della pesca alla trota e quindi preferiscono il Borbera o il Curone. Lo Scrivia, corso d'acqua di media portata, tutto sommato riusciva a soddisfare le diverse esigenze della categoria. Ora invece, dopo abbiamo pagato la concessione, saremo costretti a riporre ogni attrezzo ed attendere pasivamente che il provvedimento abbia termine».

Secondo gli appassionati, l'iniziativa migliore era di proibire, per sempre, l'uso, come esca, della larva di mosca carnaria (il cosiddetto «bigattino»), considerata la vera distruttrice dei pesci ancora in fase di crescita, e della «bilancia».

«Con le esche naturali che usiamo noi della zona (lombrico, pane, polenta) — *aggiungono i pescatori* — di danno non facciamo, per quanto riguarda la riproduzione. Sono i "milanesi", che a gruppi consistenti ogni domenica calano sul Tortonese con grossi quantitativi di larve, ad insidiare la fauna ittica. Se proprio si voleva adottare una regolamentazione più severa, bisognava far rispettare, come in altre province, il periodo di posa delle uova delle singole specie. Solo così si sarebbe fatto veramente qualcosa di utile».

e. r.

Alessandria — L'ing. Vincenzo Rossi di Alessandria è stato confermato presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia.

Consegnati i premi a numerosi allevatori

Bovini e cavalli pregiati alla Fiera di San Giorgio

ALESSANDRIA — La trecentosettantaseiesima «Fiera di San Giorgio» è tornata alle origini con la premiazione relativa ai concorsi per equini e bovini. Moltissimi i capi selezionati, per un valore di alcune centinaia di milioni. Vediamo i premiati.

Concorso equino, categoria cavalli sportivi da sella o tratto: due primi premi a Francesco Sisti di Castelgiò, secondo premio a Angelo Campanella, Paola Rocca, Lorenzo Biale, Torenzio Ballestracci, Mauro Penacca; per un gruppo di cavalli da sella, primo premio all'allevamento Poste di Oviglio.

Puttrici gravide: primi premi a Livio Rocca, Angelo Quaglia, fratelli Carezzano, Alice Osimo; premiati anche Giovanni Carpari, Franco Carpari, Giovanni Gatti, Nicoletta Bianchi, Livio Devecchi, Bruno Castelli.

Cavalli preparati per il macello (gruppo di almeno sei): primo premio a Merigi, secondo premio a Bruno Carnevale e Vittorino Bocchio; gruppo di sei puledri: primo premio al fratelli Ballo, secondi premi ad Ugo Cei, Roberto Gallo, Mario Bongano, Stefano Torta.

Stalloni: primo premio a Rocco Pagella.

Cavalli da tiro: primo premio a Mario Coccia, secondi premi a Elda Bonzano, Silvio Scarsi, Carlo Rossi, Luigi Spertino, fratelli Carezzano e Gian Paolo Torrazza.

Numerosi i premiati anche per il concorso bovini.

Vitelloni a groppa di cavallo di razza piemontese: primo premio a Giuseppe Pomo, Cascinagrossa; secondi premi a Alessandro Bergaglio e Felice Rossini, Mandrogne; terzi premi a Carlo Lombardi, Novi, e Romano Canepa, Valle San Bartolomeo.

Vitelloni a groppa di cavallo di qualsiasi razza: primo premio a Dante Taverna, Alessandria; secondi premi a Mauro Bevone, Cascinagrossa; Teresio Orlandenghi, Alessandria; fratelli Lombardi, Litta Parodi; terzi premi a Silvio Lenti, Valle San Bartolomeo, Luigi Ferrari, Litta Parodi, Roberto Bevone, Cascinagrossa. Per gruppo di almeno 4 capi: primo premio a Roberto Bevone, Cascinagrossa; secondi premi all'azienda agricola Abbondanzina di Alessandro Vigna, Luigi Ferrari e fratelli Lombardi di Litta Parodi; terzo premio a Enzo Bocchio di Alessandria.

Vitelloni di razza piemontese: primo premio a Angelo Rossi, Mandrogne; secondi premi a Eugenio Bevone, Alessandria e Davide Ballestrero, Valle San Bartolomeo.

Vitelloni di qualsiasi razza: primo premio ai fratelli Grinello, Santa Margherita Ligure; secondi premi a Renato Canepa, Valle San Bartolomeo; Piero Fracchia Alessandria; Antonio Polvara, fratelli Bianchi e Luigi Discalzi Cantalupo.

r. sa.

Due assoluzioni per un infortunio

VOGHERA — Per un grave infortunio sul lavoro alla cartiera «Padana» di Retorbido, il tribunale di Voghera ha giudicato l'amministratore delegato dell'azienda, dr. Pier Giuseppe Pessini, 45 anni, residente a Voghera, e il direttore Nicolino Pilato di 56 abitante a Casino. Il 17 maggio 1979 il pretore di Voghera li aveva condannati a 250 mila lire di multa, il tribunale li ha ora assolti perché il fatto non costituisce reato.

L'operaio della cartiera Gino Barella, 47 anni, domiciliato a Pontecurone, il 24 giugno 75, nel tentativo di togliere un lembo di carta che sporgeva dalla macchina rotolatrice, rimase con il braccio destro tra i cilindri riportandone lo (r. s.)

Scagionate altre 3 persone

Traffico di droga Processo per tre

ALESSANDRIA — Tre delle sei persone bloccate dalla polizia per un traffico di droga sono state scagionate dal procuratore della Repubblica, dottor Parola, che ha invece incriminato le altre, sempre detenute, per detenzione di sostanze stupefacenti e reati minori.

Per direttissima, saranno processati martedì prossimo, Pasquale Corsaro, 21 anni, Massimo Loi, di 21, entrambi di Milano, e Alberto Amici, di 38, Alessandria, «spalto» Gamondio 13. Quest'ultimo dovrà rispondere anche di guida senza patente e di una serie di contravvenzioni alla diffida, essendo sorvegliato speciale; Loi è stato rinviato a giudizio anche per aver affidato all'Amici la propria auto.

Il magistrato ha invece stabilito di non doversi procedere a carico di Giancarla Cappai, 19 anni, Milano, che è stata scarcerata, della sorella Rosalba, moglie di Loi, e del barbiere alessandrino Luigi Variotta, 35 anni, via Cavour 8 (questi ultimi denunciati a piede libero). Le sorelle milanesi erano accusate di detenzione di droga, l'alessandrino di favoreggiamento personale. A loro carico non sono emerse sufficienti prove di colpevolezza.

Tutti sono stati interrogati dal dottor Parola: il Corsaro ha dichiarato che la droga sequestrata (quindici grammi di cocaina) era sua e gli serviva per uso personale in quanto da anni ne fa uso pressoché giornaliero.

I quattro milanesi e Alberto Amici erano stati fermati di notte da una pattuglia della «Volante»: erano su una «Alfasud» di proprietà dei Loi, al volante si trovava l'Amici. Avevano gettato via una scatola di sigarette con la cocaina ma gli agenti (secondo l'accusa i giovani lombardi erano giunti in Alessandria per attivare con i due alessandrini un commercio di droga) l'avevano sequestrata.

e. c.

tappi e macchinari a Litta Parodi

Sgherlitto va in fiamme Danni per duecento milioni

LITTA PARODI — Disastroso incendio la notte scorsa nel sughericificio dell'industriale Giovanni Bocchio, 41 anni, in via Bellocchio 66; i danni superano i duecento milioni.

Le fiamme sono divampate per cause tuttora inspiegabili nel magazzino sito al primo piano dello stabilimento, che produce turaccioli. Potrebbe trattarsi di un corto circuito oppure di un mozzicone di sigaretta incautamente lasciato cadere, sebbene nei locali vige il divieto di fumare. Non vi sono prove.

L'incendio si è propagato al laboratorio, dove erano ammassati due milioni di turaccioli, parte lavorazione e altri pronti per la spedizione, che sono andati totalmente distrutti, pure alcuni macchinari fra cui un'attrezzatura per tappi champagne del costo di oltre 75 milioni.

Il pronto intervento di quattro squadre di vigili del fuoco di Alessandria — ascorsi su segnalazione del padre del Bocchio il quale abita in una villetta adiacente alla fabbrica e a mezzanotte ha notato le prime fiamme — è valso a salvare dodici milioni di turaccioli che si trovavano nel magazzino. I vigili hanno «tagliato» appena in tempo l'incendio.

Di soli turaccioli il fuoco ne ha distrutti per 80-100 milioni, la restante parte dei danni è costituita dai macchinari resi inutilizzabili. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di San Giuliano che hanno poi informato l'autorità giudiziaria. Il procuratore Parola ha aperto un'inchiesta per cercare di stabilire le cause del grave sinistro.

L'incendio è stato domato quasi otto ore di lavoro.

e. c.

— Il Centro Studi «Pia di Bruno» organizza un corso di didattica per insegnanti elementari di ruolo e no, autorizzato dal ministero della Pubblica Istruzione.

Convegno stasera su giovani e studio

ALESSANDRIA — «La famiglia e l'orientamento scolastico e professionale»: su tale tema è in programma questa sera nel salone della Camera di commercio una conferenza-dibattito organizzata dall'Associazione genitori.

«*Il problema dell'orientamento scolastico* — dice il presidente dell'Associazione, rag. Umberto Venturelli — *è oggetto in queste settimane di incontri e dibattiti specie a livello di istituti e di scuole medie di fronte alla delicata scelta di una scuola o professione cui avviare i figli. La scelta non è sempre facile per le carenze strutturali tuttora esistenti nel nostro Paese e per la crisi economica in atto di cui i giovani, con il problema della disoccupazione giovanile, sono le prime e più preoccupanti vittime. L'Associazione vuole pertanto fornire il proprio contributo ad una ricerca oltenta*».

La conferenza-dibattito di questa sera vuole anche rappresentare un sussidio ed un invito al Consiglio di istituto affinché l'iniziativa sia estesa in tutte le scuole. Questa sera parleranno il dottor Giorgio Giusta, presidente del Distretto Scolastico, e il dottor Dario Formaro, consigliere del Canavese provinciale per la formazione professionale. (e. d.)

Servirà i quartieri periferici

Acquedotto collinare Polemiche a Casale

CASALE MONFERRATO — *Durante le sedute-fiume dell'ultimo ciclo di riunioni del Consiglio comunale è stato approvato tra l'altro il progetto per la costruzione di un acquedotto collinare che servirà le località casalesi periferiche di Vialardo, Rolasco, Rta, Sant'Anna e Rotaone, finora dipendenti per il rifornimento idrico dall'acquedotto del Monferrato. Democristiani e liberali hanno votato contro il progetto, che comporta una spesa complessiva di circa mezzo miliardo, perché l'hanno ritenuta eccessiva.*

*Il senatore Triglia della dc si è chiesto per quanti anni il Comune sarà indebitato. «Si tratta di zone nelle quali l'acqua non manca, perché sono servite dall'acquedotto del Monferrato che, con grossi investimenti, ha ovviato alle esistenti spesa simile bloccherà l'amministrazione futura e graverà soprattutto sui contribuenti. I soli oneri finanziari comporteranno un aumento di 12-13 lire al metro cubo — *ha proseguito il parlamentare —. Non si deve spendere mezzo miliardo quando con pochi milioni si possono allacciare, con un prolungamento, le zone in questione all'acquedotto municipale».*

I liberali hanno ammonito l'amministrazione comunale a non arrischiarsi in «un'avventura» simile a quella dell'azienda municipalizzata, che sovvenzione ai servizi per i trasporti urbani e all'erogazione gas. «E' vera all'indebitamento» ha aggiunto il liberale Benzi, affermando che la maggioranza sta spendendo il denaro pubblico «con una facilità impressionante».

Il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Oddone, ha replicato che l'acquedotto intende quadruplicare le tariffe vigenti, mentre con il progettato acquedotto collinare sarà possibile servire anche 60 mila utenti e ha ritorto le accuse.

m. v.

Piano regolatore per Comuni

CASALE MONFERRATO — Dopo quattro anni di gestazione sta per essere varato il piano regolatore intercomunale, che interessa i nove Comuni della sub area «E» del Comprensorio di Casale: Frassineto Po, Borgo San Martino, Giarole, Ticineto, Valmacca, Mirabello, Occimiano, Pomaro e Bozzole.

In questo bicchiere c'è l'acqua in cui lavi i tuoi vestiti, e delle pozzanghere in cui cammini, ma non riuscirà mai a bloccare la tua Lampo®

Chiusure Lanfranchi, non più

Questa chiusura lampo è stata quest'acqua per 180 giorni scivola ancora veloce e precisa come il primo giorno. Questo significa centinaia di lavaggi dei tuoi vestiti o di camminate sotto la pioggia. Una buona chiusura lampo vi assicura una maggiore durata dei capi e risparmia ai vostri clienti spiacevoli sorprese, sottolineando qualità del vostro prodotto.

RAPPRESENTANTI
Piemonte: Bi Gi Esse - Biella - Tel 015/23496
Balmativola - Torino - Tel 011/877525

Lanfranchi s.p.a.
25035 Pelizzato (Re) Italy tel. 0307/32481

PUBBLILAGO (60)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Baltimore Bullet.
Ambra: Ernesto.
Comunale: Si salvi chi vuole.
Corso: La città delle donne.
Cristallo: La moglie in calore.
Galleria: Il lupo e l'agnello.
Moderno: Il cappotto di Astrakan.

ACQUI TERME
Ariston: Manglati vivi.
Cristallo: American Graffiti n. 2.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Stupro selvaggio.
Nuovo: riposo.
Politeama: Pilota n. 1 la pista della morte.
Vittoria: Amore al primo morso.

Temperatura ieri Alessandria

massima	15
minima	10

Umidità media 30%. Temperatura il 22 aprile dell'anno scorso: 20; 8. Il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 19,50.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (15; 11); Casale Monferrato (12; 5); Novi Ligure (16; 11); Ovada (12; 5); Tortona (14; 7); Valenza (14; 10).

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.
riposo.

CAVI LIGURE
Il Forte: Nanà.

NOVI LIGURE
Cristallo: Sexy moon.
Iris: Qua la mano.
Italia: Piedone d'Egitto.
Nel mirino del giaguaro.

OVADA
Lux: Sexy Moon.
Moderno: Spermula.
Torrette: Zardoz.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Assassinio su commissione.

TORTONA
Moderno: La vicina.
Sociale: Kramer contro Kramer.
Verdi: Polo Omega.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La banda del trucido.
Teatro: I seguaci di Bruce Lee.

VOGHERA
Arlecchino: L'impero dei sensi.
Odeon: Rivanti marsh.
Reale: Per chi suona la campana.
Sociale: Il cavaliere elettrico.

FARMACIE
Alessandria: Odone, via della Vittoria. Notturno: Comunale, Marengo, Spalto Marengo.
Acqui: Gallaro, piazza Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Valfolla, via Verdi.
Ovada: Francesa, piazza Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale dei dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031; FF.SS., tel. 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
(notturni: dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 169; IP, via B. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 20: Speciale Padano; 20,30: Agenda libri: I sogni nel cassetto.

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI
DR100 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100
e, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:
MOTO GERARDO
Spalto Rovereto 1
ALESSANDRIA
telefono 0131/43394

OLIVETTI cerca 2 tecnici
A) Responsabile officina
B) Tecnico supercualificato
— Zona di lavoro: Basso Piemonte
— Retribuzione superelevata
Scrivere curriculum - conoscenza prodotti - recapito a telefono a: Pubblicompass 29 — 16121 Genova.

ELISA
V. Matteotti 18
Tel. 0184/59651
OSPEDALETTI
per propria clientela due-tre locali Ospedaletti - Sanremo
riservatezza e convenienza
La ns. provvigione è solo il 2%

LO SPAMMENTO E' RISOLTO
nelle concimazioni organiche biologiche
bio-vegetal
é granulare
l'unico fertilizzante organico biologico granulare in commercio che, pur attraverso un processo tecnologico altamente industrializzato, conserva integre le caratteristiche biologiche perciò
"LA VIVE!"
il bio vegétal granulare é prodotto nello stabilimento della Tersanpuglia & Suditalia spa che per dimensioni e tecnologia si
EUROPEA
SS 96 Km 78,200 MODUGNO BARI Telefono 080 564350 564873 telex 810416 TERSAG I
Per informazioni rivolgersi:
AGRIPADANA S.A.S. di
Dott. Agr. EDOARDO MASOTTO & C.
Via Provinciale Sola 11 Tel. 0131/899851
Cascina Alpicella 15057 TORTONA (AL)
ESCLUSIVISTA DI ZONA

Votano a favore pci e psi

Bilancio di Acqui oltre 18 miliardi

ACQUI TERME — Con 11 voti di maggioranza di sinistra (comunisti e socialisti) il Consiglio comunale di Acqui Terme ha approvato il bilancio di previsione 1980, con spese ed entrate per 13 miliardi e 487 milioni. Hanno votato contro dc, psdi, pri, pli, msi-dn.

Le spese per il funzionamento del Comune di Acqui sono previste in 8 miliardi e milioni, mentre le opere programmate prevedono un impegno di 8 miliardi. Il Comune vi farà fronte con 893 milioni di proprie entrate tributarie e altri 400 milioni provenienti dagli oneri di urbanizzazione; utilizzerà 4 miliardi versati dallo Stato, dalla Regione o da altri enti pubblici; assumerà mutui per 7 miliardi e 400 milioni.

«*E' un bilancio programmatico* — è stato detto in Consiglio comunale dall'opposizione — *in quanto il prossimo impegno rinnovo dato amministrativo ed i 4 mesi già trascorsi, tolgono qualsiasi possibilità pratica di dare un avvio concreto*». «*Il reddito di Acqui* — ha detto Ubaldo Cerretti, del pri — *non è cresciuto in relazione alle necessità della città*».

«*Sono mancate chiare impostazioni per un effettivo rilancio dell'economia locale* — ha fatto osservare dai rappresentanti del gruppo dc — *mentre la stabilizzato termale dei Bagni, il "Carlo Alberto" e l'albergo "Regina", ritardano di due mesi l'apertura della stagione, facendo mancare posti di lavoro e reddito*». «*Sono state impostate opere faraoniche come il miliardo e 400 milioni pubblico macello* — ha osservato Arturo Avigo, pli.

Per il personale (258 dipendenti) il Comune spenderà nel 1980 il 45,4 per cento della voce spese: 3 miliardi e 143 milioni. Alla Pubblica Istruzione e Cultura andrà il 16 per cento (747 milioni), agli interventi sociali il 5 per cento bilancio con 237 milioni. «*L'incremento della spesa per il personale in servizio e in pensione* — ha detto l'assessore al Bilancio, Franco Trucco — *aumenta del 19,21 per cento: 345 milioni*».

g. p.

Una mostra nell'anniversario della Benedicta

Contadini nell'Ovadese dalla Resistenza a oggi

INVIATO SPECIALE

CAPANNE DI MARCAROLO — La celebrazione del martiri della Benedicta ha sostituito quest'anno l'occasione per un'iniziativa molto interessante: una mostra documentaria sulla vita in Alta Val Lemme e nell'Alto Ovadese, con particolare riferimento al periodo della lotta partigiana.

In meno di un mese un gruppo di giovani ricercatori dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria (Rosetta Botta, Franco Castelli, Barbara Callio, Pierguido Carretta, Rosy Lasagna, Gian Paolo Pelizza) ha realizzato l'idea della Regione, incontrando collaborazione. La sarà aperta fino al 25.

Dice Roberto Botta: «*Lo scopo della mostra è di contribuire a rivalutare il patrimonio di questa zona che recentemente, per decreto regionale, è diventata parco naturale*». Storia della Resistenza e vita strettamente collegate: «*Studiare con attenzione il mondo rurale costituisce un valido contributo per comprensione della storia*».

La mostra, allestita nella piccola scuola di Capanne di Marcarolo (frazione di Bosio), è divisa in varie sezioni: naturalmente la più emozionante rimane quella dedicata alla lotta di Liberazione, che ebbe qui il momento più drammatico proprio nella strage della Benedicta. Attorno a questo ex convento tra il 5 e il 6 aprile 1944 si svolse un'azione di rastrellamento da parte di imponenti truppe nazifasciste. Fu un massacro: chi sopravvisse alla battaglia venne fucilato in due fosse comuni o fu deportato nei lager tedeschi.

Immagini e documenti in larga parte inediti (molti sono stati scovati nell'archivio fotografico di Leo Pola a Ovada) ricordano quella sanguinosa pagina di storia, rievocata domenica dal segretario del , con commossi accenti, dal senatore Carlo Boccassi (presidente provinciale dell'Anpi), dal sindaci di Alessandria (Francesco Barrera) e di Bosio (Giancarlo Merlo) e Armando Magliotto, presidente della Regione Liguria (poco prima aveva celebrato la messa al campo il nuovo parroco di Capanne, don Giuseppe Camporn).

Altre sezioni della mostra documentano le ricchezze ambientali e naturalistiche di queste vallate all'estremo lembo meridionale del Piemonte e il loro patrimonio culturale. Vi per esempio le fotografie di tre cascine (Pol, Casetnette, Lavratte) che la Regione ha acquistato per riattarle e affidarle a famiglie contadine: uno sforzo per contrastare lo spopolamento della montagna.

Altri pannelli illustrano il recupero di edifici interessanti sotto il profilo dell'archeologia industriale (i mulini di Molino di Praconalto e di Casaleggio Boiro, alcune fornaci). Non mancano oggetti e attrezzi ormai caduti in disuso, come antiche mole, macchiette da neve rudimentali, filatoi a pedale, strane grattugie e un recipiente tipico dove si custodiva un «tesoro»: il sale.

La mostra, dicono i promotori, vuole essere il primo nucleo di un centro permanente di documentazione che non soltanto costituisca punto di riferimento per studiosi e turisti, ma concorra a salvare e a valorizzare il mondo contadino.

Leonardo Ottella

Riordino dei giardini pubblici

Al varo l'operazione Voghera verde e pulita

VOGHERA — Il Comune si prepara a varare l'iniziativa «Voghera verde e pulita», una vasta campagna ecologica che caratterizzerà il 1980 e si propone di sensibilizzare la cittadinanza al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente. Venerdì l'apposita commissione ha tenuto una riunione per esaminare i progetti approntati dall'Ufficio tecnico comunale.

L'operazione riguarderà in particolare il riordino dei giardini pubblici con l'incremento del verde (saranno messe a dimora un migliaio di piante) e la sistemazione dei vialetti il rifacimento del fondo.

Sono anche previsti il collocamento di nuove panchine a quattro-cinque posti e di 500 cestini portarifiuti. L'impiantazione dopo 50 anni dei portici di via Rizzoli e il potenziamento dell'impianto di illuminazione (i lavori sono già iniziati). La sistemazione delle panchine verrà effettuata anche in base alle indicazioni fornite dai Consigli di Circoscrizione.

Saranno create nuove aree verdi e nuovi campi giochi nei quartieri. Nel mese di maggio inaugurati nel rione Vittore (re di questi campi, che hanno trasformato altrettanto area desolata in luoghi di svago per giovani e giovanissimi e di riposo per gli anziani. Sono previsti dibattiti nelle scuole e nelle fabbriche sul verde pubblico. I cittadini verranno inoltre incoraggiati a utilizzare spazi privati per mettere a dimora piante che saranno fornite dall'amministrazione comunale.

Tutta l'operazione verrà a costare al Comune circa 300 milioni. «*Si tratta di uno sforzo eccezionale per fare di Voghera una città più pulita ed ordinata* — ha detto il sindaco Italo Bello —. *L'amministrazione comunale si augura che trovi il consenso dei cittadini ai quali chiediamo la massima collaborazione per il miglior successo dell'iniziativa e affinché anche in futuro il patrimonio di verde sia difeso e valorizzato.*

r. s.

Fornace occupata dai dipendenti

— Fornace dei fratelli Martinelli di Valverde è stata occupata dai dipendenti che vogliono impedire la chiusura dello stabilimento e il conseguente licenziamento. La fabbrica è stata pignorata insieme ad altri immobili società Fiscambi che si è rivolta ai tribunali di Voghera per recuperare i suoi crediti.

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — Un pullman carico di passeggeri proveniente da Genova e diretto in Piemonte giunto sotto la galleria del Turchino per cause imprecisate ha improvvisamente preso fuoco. Tutti gli occupanti sono riusciti a gettarsi a terra appena in tempo e hanno poi proseguito il viaggio su un altro pullman, mentre i vigili del fuoco di Ovada hanno spento l'incendio che ha causato danni per un paio di milioni.

Voghera — Il maresciallo maggiore Federico Guasti, di 46 anni, che sorge a Oliva Gessi, in via Castello 5, è stata svaligiata. I ladri hanno rubato servizi di argenteria, pezzi vari in argento ed un centro tavola stagnato, pure d'argento. Il valore della refurtiva si aggira sui 10 milioni di lire.

Novi Ligure — Luigi Marenco, anni, residente a Pozzolo Formigaro in via Roma, condannato dal vice pretore avvocato Luigi Zucconi a 15 giorni di arresto ed a centomila lire di ammenda, per una contravvenzione alla legge urbanistica. Aveva costruito la fondazione per una cabina elettrica senza la prescritta concessione.

Valenza — Il pretore di Valenza ha assolto per insufficienza di prove Domenico Carlo Felice Marabotti, 34 anni, abitante ad Alessandria in via Marengo 168. Il giovane era stato arrestato nell'ottobre scorso sotto l'accusa di atti osceni in luogo pubblico e successivamente scarcerato.

Voghera — Una motovespa guidata Moreno Durini, anni, Robecco Pavese, con a bordo Dino Braghieri, 17 anni, Casteggio, si è scontrata con una «127» condotta da Cesare Franzini di 19 anni, Casteggio, via Madonna 71. Tutti, tranne il Franzini, sono rimasti seriamente feriti.

Voghera — Uno sconosciuto dopo aver rubato domenica un'Alfasud in via Purini è uscito di strada fracassando la vettura contro il muro cinta di una casa. Il proprietario dell'auto Carlo Marchesi, 38 anni via Marsala 34, entrato in tabaccheria ha lasciato la vettura in strada con le chiavi nel cruscotto. Un giovane sui 30 anni il balzato al volante allontanandosi a forte velocità. In via Montricco ha perso il controllo della guida finendo contro il muro di recinzione di una villetta per cui ha abbandonato l'auto fuggendo.

QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO PER L'ACQUISTO DI UNA PELLICCIA

ACQUI TERME

DA GIOVEDI' 17 APRILE VIA ROMA PER PICCOLI GIORNI

presso BOUTIQUE CORTESE

Via Alessandria 8/10 - Acqui Terme - Tel. 50.724

ECCEZIONALE VENDITA DI

PELLICCE ALTA MODA

collezione 1980/81 della Ditta premiato pellicciaio toscano

PREZZI SCONTATISSIMI

Alcuni esempi:

Giacca opossum	790.000	Montone lontrato	.000
Persiano	980.000	G. volpe canadese	1.750.000
Castorino naturale		G. marmotta	
Pat persiano	375.000	G. nutria	
G. rat musqué	770.000	G. agnello	450.000

IN TUTTE LE TAGLIE

Inoltre un limitato di visoni canadesi grandi lagni

BLACK GLAMA A L. 2.950.000

Ogni capo è munito di certificato garanzia

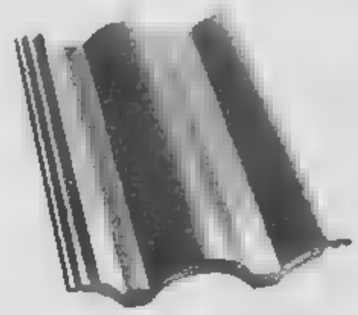
Per gentile concessione della

BOUTIQUE CORTESE

Via Alessandria 8/10 - ACQUI

Il Piemonte una regione, i suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire qualità, la durata, la tradizione dei vostri tetti, negli stabilimenti Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brescello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).



Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA

una qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Se volete maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a: La Cementegola S.p.A. 25080 Bargonato di Corte Franca (Brescia) Tel. (030) 984361

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Città _____ Prov. _____ Cap. _____

NOTIZIE SPORTIVE

Premi Comuni, atleti e società

Mese dello sport inaugurato ieri

ALESSANDRIA — La quinta edizione del «mese dello sport», organizzato dall'Amministrazione provinciale, è stata ufficialmente inaugurata domani sera, alle 21, alla sala Ferrero del Teatro Comunale. Nell'occasione saranno premiati Comuni, scuole, società sportive, dirigenti ed atleti che si sono particolarmente distinti per l'attività svolta nello scorso anno.

Vediamo l'elenco. I Comuni premiati saranno Pontecurone e Pozzolo Formigaro; fra le scuole il Liceo scientifico «Peli» di Casale e le elementari «Terzo circolo» di Novi, mentre per le società, i premi assegnati al Circolo ovadese, sezione tamburello; moto club «Madonnina cantauri» di Alessandria; judo ginnic club di Valenza; centro nuoto Casale. Fra i dirigenti è stato premiato Carlo Gervelli «Papà Maneggio» della squadra di calcio Valenzana.

Otto gli atleti che riceveranno il premio domani sera: Paolo Russoni di Novi per la ginnastica artistica; Marco Cornelli di Pontecurone per il motocross; Piero Necchi di Alessandria per l'automobilismo; Ernesto Pilotti, pure di Alessandria, per la pallavolo; Carlo Lenti di Bassignana per l'aeromodellismo; Carlo Taverna di Alessandria, per il tiro a segno; Massimo Calsotti di Casale per l'ippica e Angelani di Tortona per il tiro al volo.

Infine medaglie d'oro saranno consegnate a due valenti sportivi alessandrini, Gianni Rivera per il calcio e Maddalena Grassano per l'atletica leggera.

Durante la manifestazione verrà anche inaugurata la mostra del fotografico fra gli alunni scuola dell'obbligo, organizzata dalla Provincia sul tema «Come vedi sport nel tuo Comune?». La rassegna, quale hanno partecipato 35 scuole con oltre 170 opere, proseguirà sino al 25 aprile, giorno in cui, alle 10,30, avverrà la premiazione dei vincitori.

r. sc.

Novi Ligure — La Virtus Ins nella partita del campionato provinciale di Terza Categoria di pallavolo femminile disputato nella palestra Zucco di via Verdi per la sesta giornata del girone di ritorno, ha battuto il G. S. Campolgure Volley per 3 a 0 (11/15; 15/13; 15/0; 3/15; 15/5). E' così risalita al secondo posto della classifica del girone. Formazione: Fioppo, Troiella, Rizzo, Laguzzi, Albertini, Toccalino, Rocco, Marenco, Compi.

Alessandria — Nel girone promozione di Terza Categoria calcio, il Pievera ha sconfitto per 2 a 0 il Paderna.

w. gi.

L'Arquatese regala punti

ARQUATA SCRIVIA — *Nel campionato di calcio di Seconda Categoria nuova sconfitta dell'Arquatese che ha ceduto i due punti al Sale con il punteggio di 2-1. una volta gli arquatesi scesi in campo formazione rabberciata alla meglio per le continue assenze di molti infortunati. «Non potevamo davvero fare di più in queste condizioni», il presidente Basso.*

I giocatori di mister Scotto hanno lottato con grande determinazione la fortuna sembra aver loro definitivamente voltato le spalle. Venerdì pomeriggio, alle 16,30, l'Arquatese disputerà in un'amichevole con la squadra «primavera» della Sampdoria, preparandosi così al prossimo turno di campionato che la vedrà impegnata contro i navesi del Comollo di fronte al pubblico amico.

A Sale Scotto aveva mandato in campo: Magni, Lasagna, Rati, Gerace, Motto, Figini, Lorenzon, Galliano, Bisignano, Balardi, Speranza.

w. gi.

Aderiscono 11 squadre piemontesi e liguri

Quanti mini calciatori al torneo Giorgio Polvere

— adesioni al torneo di calcio «Tredicenni» (Categoria miniovanissimi) valevole per l'assegnazione del primo «Trofeo Giorgio Polvere» che inizierà venerdì sul campo sportivo comunale «Fausto Tribbio» del rione Galimberti Alessandria. Quattordici squadre, provenienti da tutto il Piemonte ed in parte dalla Liguria, daranno vita alla manifestazione organizzata dall'Unione sportiva Galimberti, sodalizio all'avanguardia nel settore giovanile.

Questa la composizione dei quattro gironi, con Torino e Genoa che entreranno in gara in semifinale: Girone A: Galimberti Alessandria, Union sport Torino, Quattordio; Girone B: Don Bosco Alessandria, Albuto Genova, Fulvius Valenza; Girone C: Aurora Castelcariolo, Moroni Cascine Vica, Junior Casale Monferrato; Girone D: Valenzana, Vianney Torino, Virtus Canelli.

Le qualificazioni si disputeranno anche nei giorni 26 e 27 aprile, mentre i quarti di finale sono in programma il primo maggio, le semifinali e le finali il 4 maggio.

Venerdì giocheranno: Galimberti-Union Sport (ore 9,45); Don Bosco-Albaro (ore 11); Aurora-Moroni (ore 15,15); Valenzana-Vianney (ore 16,30).

r. g.

A Valenza prima competizione del «Mese»

Confronto Palasport fra ginnaste piemontesi

VALENZA — *Una quarantina di ginnaste in rappresentanza di 7 società piemontesi hanno gareggiato al Palasport nella prima competizione del «Mese dello Sport», organizzato dall'amministrazione provinciale e che quest'anno è dedicato in particolare alla donna. A Valenza era presente il meglio, nelle categorie giovanissime ed allievi, nostra regione, che contano in larga misura a formare il nazionale femminile di ginnastica artistica.*

La manifestazione, perfettamente organizzata dalla Polisportiva Valentia, ha visto l'afflusso di un pubblico molto numeroso. Ogni squadra ha schierato tre atlete per ogni categoria; quattro gli esercizi eseguiti: corpo libero, parallele asimmetriche, trave e volteggio al cavallo.

Somma dei punteggi migliori ha permesso di stilare la classifica per società. 1) Libertas Novara; 2) Ginnastica Torino; 3) Pro Novara; 4) Forza e Virtù, Novi Ligure; 5) Polisportiva ; 6) Polisportiva Serravallese; 7) Galileo Ferraris Vercelli.

Ecco le migliori classifica individuale. Categoria giovanissimi: 1) Chiara Cabrini; 2) Carlotta entrambe della Ginnastica Torino; 3) Sabrina Nocivato della Libertas Novara; fra le valenzane 14) Bartolotti e 17) Elena Cova.

Categoria allievi. 1) Elena Ghisolfi; 2) Donatella Nonato e 3) Claudia Larghi tutte della Libertas Novara; migliore della valenzana Simona Castellaro, ottava, seguita da Roberta Gardin.

A conclusione della gara, al sodalizio 11 ginnaste juniores e seniores, tutte facenti parte, o ex titolari, della nazionale italiana; 9 di esse provenivano dal Piemonte e due da Lissone. E' stato il degno coronamento di una manifestazione cui hanno presenziato, fra gli altri, anche l'assessore allo Sport della Provincia, Franco Gatti, e quello del Comune di Valenza, Giulio Mario Vecchio.

p. b.

376° fiera di san giorgio

alessandria 19-28 aprile 1980

rassegne zootecniche
mostra commerciale
mercato macchine agricole
esposizione autovetture e caravan

Azienda metalmeccanica facente parte di importante gruppo industriale ricerca

Pos. A) Progettisti ed aiuto progettisti meccanici

E' gradita la provenienza da settori di costruzioni macchine utensili ed operatrici in genere.

Pos. B) Tornitori, fresatori, alesatori, aggiustatori e montatori meccanici, lamieristi saldatori, [illegible]

Si richiede precedente esperienza di lavoro.

Manoscritto inviando curriculum dettagliato a: Pubblitalia - Casella 8 - Casale Monferrato.

Saranno prese in considerazione soltanto le risposte direttamente rispondenti ai requisiti richiesti.

LIFE

[illegible] (AL) - TEL. 63538

Giovedì [illegible] aprile:

RAOUL CASADEI

Venerdì pomeriggio e sera ballo moderno con

I BULLDOG

A TORINO [illegible] adesso [illegible] con comodo

collezione [illegible] con

SCONTI [illegible]

nelle PELLICCERIE di

FRANCA MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

VIA DI NANNI 90

quasi piazza tel. 372.479

NON NOME E INDIRIZZO

ECONOMICI

SOCIETA' mensa aziendale cerca addetti esperti provincia di Alessandria Telefonare 011 [illegible] 622-24

LAMINATOI in doppio per medi medici 50mm O.E. fuso 400 e 400 perfezionati usati disp. Tel. 011 781.408 To

Altre tre comunicazioni giudiziarie per peculato ■ impresari edili romani

L'inchiesta si allarga: dopo le dimissioni volti nuovi nel consiglio della Cassa

Si dimetterà anche ■ consigliere socialista Rubano? - ■■ (dc) ■ Accomasso (pci) ■■■■ nomine ■ giorni

ASTI — Altre tre comunicazioni giudiziarie per le operazioni «immobiliari» della Cassa di Risparmio sono state inviate dal giudice istruttore, Massobrio, ad impresari ■■■ romani: Michele Cardone, Ermenegildo Tartaglia e Guido Giambartolomei. Salgono così a 31 (per il momento) i «rispettabili» del reato ■ peculato.

Nuovi consiglieri

I partiti hanno intanto scelto nomi nuovi per sostituire gli amministratori in carica raggiunti dalle comunicazioni. La dc in sostituzione ■ Piero D'Adda propone al Consiglio provinciale la nomina di un impiegato del Provveditorato agli Studi, Alessandro Pia.

Il partito comunista, a sua volta, ha indicato il commerciante Gianmario Accomasso che sostituirà il democristiano Secondo Gianotti, il quale unitamente a D'Adda aveva due mesi fa rassegnato le dimissioni in seguito alla modifica dello statuto.

In casa socialista c'è in questione del consigliere della Cassa, Michele Rubano, uno ■■ gli indiziati di reato. Rubano non intenderebbe dimettersi e inoltre il suo partito teme, ■■ le dimissioni, di non essere presente nel consiglio ■ amministrazione dell'istituto bancario.

Due inchieste

Due sono le istruttorie iniziate dal giudice. La prima riguarda in prima persona l'ex direttore generale Angelo Capusso e due cassieri per aver concesso, a più riprese, grossi prestiti ad un'impresa di costruzioni, la «Bresciano» ■ Mondovì.

Dell'operazione si dice che il consiglio di amministrazione ne fosse venuto a conoscenza solo quando le grosse somme erano già finite nelle mani dell'imprenditore Andrea Bresciano. Capusso venne «collocato a riposo», dopo oltre trent'anni di servizio, e al suo posto venne nominato Ernesto Cavaliere.

Il caso Rapisarda

Pochi mesi dopo, però, quest'ultimo fu «dispensato» dal servizio. ■■ accaduto che si era fatto avanti il «palazzinaro» siciliano Filippo Rapisarda, il quale si dichiarò disposto a rilevare i debiti ■■■ «Bresciano» ma pretendeva che gli fossero versati altri miliardi. In effetti ne avrebbe avuti quattro in cambio ■ un'ipoteca su ■■ terreno nel comune di Peschiera Borro■■■o in ■■■■■ ■ Rapisarda però ■■ mantenne i patti. A suo carico c'è una denuncia della Cassa di Risparmio per truffa.

Su tutta ■ questione della Cassa, l'unico, per ora, a rilasciare dichiarazioni è l'ex vicepresidente Giuseppe Pippione. La sua dichiarazione è ovviamente polemica. «*Sono personalmente, in tutta coscienza* — ha detto Pippione — *che l'azione degli amministratori del tempo, di tentare il "recupero" della grossa partita "Bresciano", fosse l'unica possibile anche in considerazione della mindoria di commissionare a quindi far assorbire la Cassa di Asti da altro istituto di credito. Il tentativo si è rivelato sfortunato — sostiene ancora Pippione — ma le premesse erano valide.*

Il parere di Pippione

Pippione inoltre afferma: «*Certo, fare gli amministratori dicendo prevalentemente "no" è più comodo, tranquillo e sicuro. All'esempio per quanto riguarda l'IID-mei, se era per stare "tranquilli" l'azienda sarebbe fallita molto tempo prima senza prospettive*».

L'ex vicepresidente precisa anche qual è la situazione per quanto riguarda il bilancio in «rosso» della Cassa: «*L'attuale cifra a perdita* (ndr: 21 miliardi), *iscritta a bilancio potrà essere ridotta* — ha sostenuto Pippione — *per sola rivalutazione del terreno passato in proprietà della Cassa, un milione e mezzo di metri quadrati a cinque chilometri dal Duomo di Milano, è copribile in 4-5 esercizi, stante la capacità di reddito e la indiscussa solidità patrimoniale dell'istituto, alle quali ha contribuito l'ex direttore Capusso, chiamato a giustificare alcune grosse ed infelici azioni personali* — ha concluso Pippione —, *ma ci quale sono anche riconoscimenti di grande portata*».

Ieri alle redazioni dei giornali sono pervenute una serie di lettere anonime sulle vicende che hanno «travolto» la Cassa.

Vittorio Marchisio

Rubano s'è dimesso

ASTI — Michele Rubano (psi) si è dimesso dalla carica di consigliere della Cassa di Risparmio inviando ieri sera una lettera al presidente dell'Istituto Giovanni Bosco. Sono così tre i dimissionari in meno di quattro giorni. Prima il vicepresidente Giuseppe Pippione (psdi), poi Renzo Brusa (dc) e ora Michele Rubano che era stato rieletto consigliere della Cassa poco tempo fa. All'ultimo momento si apprende che altre comunicazioni giudiziarie saranno emesse dal giudice e riguardano alcuni ex dipendenti della Cassa.

Si concludono questa ■■■ i tre giorni di seduta per ■ bilanci

Il Consiglio comunale è all'ultimo atto poi la parola tornerà agli elettori

L'azienda servizi pubblici ■a una perdita d'esercizio di 1 ■■liardo e ■■ ■■lioni - Il bilancio comunale pareggia a 30 miliardi - Le conclusioni della commissione d'indagine sull'Asp

■■■ — E' iniziata lunedì sera la gran fatica del Consiglio comunale per l'approvazione ■■ bilancio preventivo ■■ Comune (30 miliardi), di quello dell'Azienda Servizi Pubblici e per l'esame di altre novanta pratiche.

Il Consiglio comunale scade infatti stasera a mezzanotte. Da giovedì i partiti inizieranno ufficialmente la campagna elettorale. Nel palazzo civico rimarrà soltanto il sindaco e la giunta fino alla formazione della nuova amministrazione comunale.

Nella seduta ■ lunedì dopo alcune interpellanze, è stata iniziata la discussione sul bilancio dell'Azienda ■■■■ pubblici. Hanno parlato nell'ordine Berzano e Zappa della ■■, Marchisio (psdi), Moro (psi), Nattino (pci).

Sul bi■■■o comunale si è poi aperta la prima fase della discussione con gli interventi ■ Nattino, Berzano, e Pasta (pli). I consiglieri hanno dovuto studiarsi qualcosa ■■■ oltre trecento pagine di bilanci e relazioni.

La prima fase della discussione è stata abbastanza pacata. Ieri sera (martedì) ci sono state le repliche degli assessori e del sindaco, le dichiarazioni di voto dei singoli gruppi politici. A notte inoltrata ■■ in corso la votazione.

Il Consiglio comunale deve ancora esaminare le conclusioni della commissione d'indagine sui ritardati versamenti dell'Irpef da parte dell'Azienda servizi pubblici e in■■■ l'approvazione di una trentina di vie cittadine che attendono di avere un nome.

Il bilancio dell'Azienda servizi pubblici presenta per il servizio trasporti un disavan■■ di 1 miliardo 235 milioni di lire. L'Azienda intende per l'anno in ■■■ modificare alcune linee e servire i nuovi quartieri di corso Torino. So■■ pure previsti acquisti di nuovi autobus e la realizzazione della sede di Valbella.

L'assessore alla polizia urbana, Mogliotti, ha svolto la relazione del settore di sua competenza per quanto riguarda il corpo dei Vigili urbani, sottolineando ■ attuali incombenze che gravano sui vigili: servizio scuole, vigilanza mercato, e impianti sportivi, circolazione stradale. Nel 1979 i vigili urbani hanno rilevato 1154 sinistri stradali, effettuato 26 mila informazioni, 14 mila ■■ifiche, 300 sopralluoghi.

v. m.

Spese per lo sport nel bilancio ■■■ di Villanova

VILLANOVA — Il bilancio comunale preventivo (■■ miliardi) è stato approvato con quattordici voti favorevoli su quattordici presenti.

Duecento milioni di spesa sono previsti per la ristrutturazione di edifici comunali da destinare a servizi sociali; in bilancio anche stanziamenti per incrementare le dotazioni sportive di Villanova: è previsto un impianto sportivo nel paese, un piccolo campo in frazione Savi e il completamento della Polisportiva della scuola media, compresa una palestra, per una spesa di trecento milioni.

(l. b.)

Nuova vertenza con il Comune

Un cero ■ «santa Giunta» acceso per polemica dai 54 doposcuolisti

ASTI — I cinquantaquattro insegnanti delle attività integrative hanno scelto un modo originale per richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale: un grande cero collocato all'ingresso del municipio che, come spiega un cartello, «*dovrebbe illuminare la giunta e indurla a prendere in considerazione i problemi normativi ed economici della categoria*».

Nonostante le modalità «goliardiche» però la polemica tra doposcuolisti e giunta ■ molto vivace e lo stato di agitazione proclamato dal gruppo ■ insegnanti ha già paralizzato le attività del doposcuola nelle elementari della città.

Un volantino spiega ■ richieste e le motivazioni dello sciopero: «*Chiediamo il riconoscimento normativo ed economico della nostra professionalità di insegnanti* — è scritto — *e la piena garanzia di poter essere parte attiva nella gestione organizzativa e culturale del ■■■olo*».

I doposcuolisti sollecitano una riduzione dell'orario che ora prevede un tetto di 37 ore settimanali come per gli altri dipendenti comunali, nuovi inquadramenti di categoria con passaggi di livello, che tengano conto del corso di perfezionamento a cui partecipano ogni anno e che sia loro delegata la scelta dei quattro coordinatori che secondo il progetto dell'amministrazione dovrebbero invece essere scelti con un concorso.

I rapporti tra la giunta e i doposcuolisti sono sempre stati molto difficili. Gli insegnanti, infatti, prima di essere inseriti, il primo settembre del '79, negli organici comunali, condussero una lunga lotta per uscire dalla qualifica di «precari».

d. q.

Rubata una sella ■■■ laboratorio

■■■■ al vecchio ■■■■■ «O■■■, ■■■■ in pensione»

Il sellaio Giuseppe Cerato

ASTI — L'ultimo sellaio della città, Giuseppe Cerato, 53 anni, è stato derubato di una sella di cuoio completa di briglie e finimenti. ■ tratta certo di un furto su commissione perché i ladri, dopo aver forzato una porta interna del negozio di corso Dramaci 21, ■ sono impadroniti solo ■ una preziosa sella ■■ concorso ippico del valore di oltre duecentomila lire trascurando le altre che erano nel laboratorio artigiano. E' il secondo furto che in poco tempo subisce l'anziano artigiano a cui era già stata rubata ■■■ sella da pony.

Amareggiato Giuseppe Cerato, molto noto in città anche per essere uno dei più anziani militi della Croce Verde, ha deciso di ritirarsi. «*Con la fine dell'anno chiuderò il laboratorio ■ andrò in pensione* — ■■ detto —. *E' un peccato perché con me scompare un mestiere antico mentre i giovani ■■■ ■■■ intendono più fare i sellai nonostante la ripresa dei concorsi ippici*».

L'artigiano sellaio aveva iniziato la sua attività a soli diciassette anni.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Piacere Iolli.
Politeama: Kramer contro Kramer.
Salone: Superotò
Splendor: L'infarto di ■■■ donna.
Vittoria: Polpetta.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Baby love.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Sax erotica.
Verdi: Quello strano desiderio.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18,45: Fior fiori; 19,15: TRA notizie; 19,30: Telesevizio; 19,45: La galleria (arte e libri); 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

Asti: Moderna, via Cavour 80.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Acaja 5.
Moncalvo: Cillario, via Cavallo 12.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: 55.741 - 56.221.

APPUNTAMENTI

ASTI — Alle ore 9, nella sede del Consorzio per la difesa delle colture agricole dalla grandine si terrà l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di previsione.
CANELLI — Questa sera, al Circolo «Gardini», ore 21,30, proiezione films d'amatore. In programma «La mela» di Giuseppe Villavecchia e «Der Chabano» di Francesco Chiola.
SUSSO — Questa sera, mercoledì, alla discoteca «Giardino dei sogni» rappresentazione teatrale del Collettivo Nuova Napoli. Sarà messo in scena «La piazza», di Marco Mesi. Ingresso lire 1000.

Temperatura ieri ■■■ Asti

massima	19
minima	10

Umidità media: 47%. Temperatura il 22 aprile dello scorso anno: 14; 7. Il sole sorge alle 6,28 e tramonta alle 20,18.
Le previsioni: cielo sereno ■ poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (19; 9); Moncalvo (18; 9); Nizza (20; 10).

ECONOMICI

UTIP Asti 55.675, vendo in C.so Alfieri zona Santa Maria, Nuova. Rdere e balcone cucinotto bagno e salone L. 34.200.000

UTIP Asti 55.675 vende in via Piemonte Mq. 3 ristrutturazione arredabile libera e occupata da L. 5 milioni 300 mila a L. 8 milioni 500 mila - appartamento da 3-3 camere salone box 1-2 garage libero da L. 40 milioni a L. 73 milioni mezzo mila - box auto e locali di varie metrature

UTIP Asti 55.675 vende in via XX Settembre 111 - 3 camere cucina servizi garage e ripostiglio L. 18 milioni 000 mila - ampio garage da L. 4.700.000

UTIP Asti 55.675 vende via Alba Villanova attico angolo ufficio ingresso 4 camere cucina 2 bagni L. 34.000.000

UTIP Asti 55.675 vende in via Antonio Isaia 9 camere ingresso cucinotto cantina e autorimessa L. 45.000.000

UTIP Asti 55.675 vende in via XX Settembre 100 box e magazzini

UTIP Asti 55.675 vende in via Zongrando 21, monocamera libera e occupata da L. 3 milioni 500 mila al L. Graziani 800 mila

UTIP Asti 55.675 vende in via Borgovelo 10, appartamento 2-3 camere e servizi ■ L. 15 milioni 400 mila

UTIP Asti 55.675 vende a Calliano alla porta del paese in nuova palazzina signorile 2 differenti coppie bagno cantina e box doppio L. 30.700.000

UTIP Asti 55.675 vende ad Arizano terreno agricolo mq. 4000 circa, ottima vista panoramica Asti L. 100 milioni

UTIP Asti 55.675 vende a Grazzano tre Cascine nuove con progetto di ristrutturazione e cantine L. 6.000.000

UTIP Asti 55.675 vende a Rocca d'Arazzo casa rurale indipendente sala cucina 3 camere servizio stalla fienile ripostiglio magazzino prezzo particolare privato L. 33.500.000

UTIP Asti 55.675 vende a San Marzano Oliveto loc. Fagnani ampia casa rurale più fabbricato stalla fienile ripostiglio ed ampio terreno [illegible] 000.000

UTIP Asti 55.675 vende a Moransengo fabbricato 3 piani appartamenti con ristrutturazione rurale con tenuta agricola a ■■■■ ■ riscaldamento acqua telefono, lire 62 milioni 000 mila

UTIP Asti 55.675 vende zona Portine appartamenti 4 camere cucina servizi garage e cantina.

A. SOCIETA' cercasi per ampliamento e sviluppo commerciale nell'astigiano 2 giovani diplomati meglio se con automunito da inserire nella propria organizzazione vendita ■■■ diretta e di consulenza in ogni azienda. Provvigioni ed guadagno garantito. Completa assistenza. Per colloqui telefonare al 011 305.030.

PRIMARIA azienda commerciale ed appaltatrice nella costruzione e vendita di serramenti per l'edilizia cerca rappresentante esclusivo per la provincia. Quoto ed Asti, disponibile alla trasferta, interessato inquadramento. Eventuale guadagno adeguatissimo alle provvigioni corposi ed esclusive. Tel. 045 914 855 ore ufficio

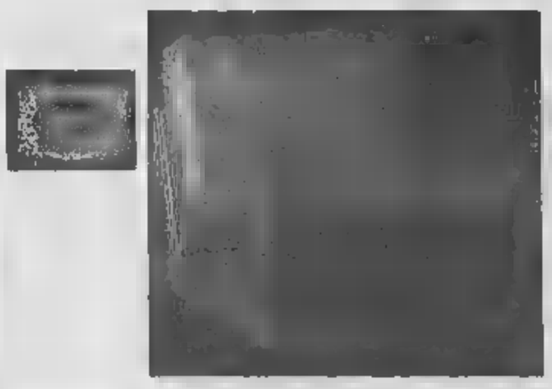
Industria panificazione
cerca grossista
cui affidare propria distribuzione.
Possibilità esclusiva.
Condizioni interessanti.
Scrivere:
VERA ROMAGNA Srl
P.O. BOX 734 Forlì
o telefonare 0543/36114.

Arredare la casa può essere facile... ma arredarla ■■■ gusto è difficile

bielli

mobili ■ complementi d'arredamento
V. ■■■ Canelli, ■■■ 0141/81.013

Arreda con gusto!!!



TUTTOLIBRI
■ settimanale per riconoscere i tuoi libri

Statale ASTI-ALBA
Tel. 958.369
ISOLA D'ASTI

Sai cos'è venerdì 25 aprile?
E' un venerdì diverso
E' un venerdì d'eccezione
E' un venerdì ... di
BEPPE GRILLO

Uno sguardo sulle Langhe e un bicchiere di barbera d.o.c. a
■■■■■■■ D'ASTI
(300 m. altezza)
Soggiorno residenza
LE AIE
Piazza IV Novembre 1
Tel. 0141/29.11.00 - 29.12.14
Sala ristorante - hall - soppalco bar - tutte le camere con bagno
Valido per tutti... consigliato agli anziani
UN ALBERGO RISTORANTE... CHE DOVEVA ESISTERE

Ad **ASTI**
contrallusimo
VIA QUINTINO SELLA 15
- APPARTAMENTI DI 2/3/4 CAMERE CUCINA ■ SERVIZI.
- ■ PREZZI INTERESSANTISSIMI A PARTIRE DA LIRE 25.000.000.
- ■ COMMERCIALISSIMI NEGOZI.

PERSONALE IN LOCO

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON SOLO IL 30% IN CONTANTI

UFFICIO PROMOZ
■ TORINO: VIA ■■■■ 2 ■■■ 53.11.86
■■■■■■■

Da oltre mezzo secolo l'edificio di piazza Garibaldi è inutilizzato

Moncalvo riavrà il suo vecchio teatro
Approvato il restauro per 400 milioni

MONCALVO — È imminente l'avvio dei lavori per la ristrutturazione del Teatro Comunale. Assegnata la gara d'appalto all'impresa Mombellardo di Moncalvo, che ha offerto il 16% in più sulla base d'asta di milioni. I muratori inizieranno a lavorarvi entro il mese di maggio.

Tra un anno e mezza circa il vecchio edificio di piazza Garibaldi riaprirà i battenti dopo quasi mezzo secolo d'inattività, a parte la breve parentesi tra il '72 e il '75, nella quale, tra accese polemiche venne adibito a night-club.

Negli ultimi ha ospitato saltuariamente mostre di vini o di arte figurativa, oltre a qualche spettacolo canoro.

Nel settembre scorso lo stato di degrado letto imposse la chiusura temporanea del Teatro, in attesa che l'assessorato all'Urbanistica della Regione esprimesse parere favorevole al progetto dell'ing. Emilio Lanfrancone.

Con il «sì» giunto da Torino all'inizio di quest'anno si concludeva finalmente un lungo iter burocratico.

La ristrutturazione prende il rifacimento del tetto, l'ampliamento del palcoscenico, la costruzione di camerini di un sottopalco. Il lato dell'edificio. Minime le variazioni sulla platea e sul loggione che manterranno l'attuale capienza posti a sedere. La terrazza del Teatro resterà aperta in permanenza agli amanti della passeggiata sotto i portici i quali potranno accedervi da piazza Carlo Alberto, con scala a chiocciola.

Moncalvo. Il teatro comunale che sarà restaurato

La spesa complessiva è di milioni: 347 per le opere murarie. Il resto per arredamenti e gli impianti di riscaldamento.

g. pr.

Presentato a Moncalvo

Ristampato un volume di storia locale

MONCALVO — Su invito del Centro Civico Montanari il giornalista Edoardo Gallone ha presentato alla biblioteca comunale l'edizione anastatica del volume «Moncalvo - brevi cenni storici» di Giovanni Minoglio. Il pubblico è accorso numeroso per seguire il commento sulla vasta della città, scritta nel 1877 e pubblicata con i tipi dei fratelli Bocca, librai regi, da uno studioso di origine moncalvese. Quindi una festa in famiglia di squisito sapore latino in cui è stato più volte sottolineato il recupero di un'opera quasi dimenticata (l'edizione originale è ormai introvabile) che la libraria Rebold, di Moncalvo, ha provveduto a ristampare.

Quasi «Brevi cenni» raccontano in 200 pagine la vita di una città i «grandi» fatti Monferrato, e quindi Moncalvo, si intrecciano, sotto la guida di Minoglio, ai piccoli aspetti quotidiani che costituiscono poi una storia nella storia. Se il volume ha il solo difetto di fermarsi al 1776 poco importa perché, su invito del sindaco, Gallone, nel corso della serata, ha preso l'impegno di colmare con un prossimo volume (fino al ventesimo secolo) il vuoto lasciato dal Minoglio.

g. pr.

L'elenco degli anziani del volante

Premiate dall'Aci le «vecchie» patenti

ASTI — Gli anziani del volante astigiani sono stati festeggiati dall'Automobile Club. Presenti le autorità locali, il presidente del sodalizio, Cesare Marchia, ha sottolineato il significato della cerimonia.

L'astigiano più anziano in fatto di patente di guida è Ermanno Musso. La data del rilascio risale al 1914.

Seguono nell'ordine Carlo Olivero (1915); Luigi Viglino (1923); Giovanni Arduino (1925); Virginio Banino, Francesco Bianco e Dante Brusasco (1926); Davide Barbero, Battista Schiavino e Carlo Vigna (1927); Giuseppe Cerrato, Cesare Margarino, Giovanni Viale, Eugenio Vigna (1928); Mario Bosco, Evasio Garrone (1929); Arnaldo Pescarmona, Guglielmo Remondino, Giuseppe Virano (1930); Luigi Cirio, Leonardo Prosio, Giuseppe Rossetti (1931); Riccardo Vergano (1933); Celeste Barban, Giuseppe Prunela, Ermenegildo Paracchino, Luigi Rovero, Felice Visconti (1934); Ubaldo Astore, Mario Bosio, Werther Burini, Giuseppe Cerrato, Candido Lucchese, Mario Martinotti, Carlo Migliarino, Giovanni Rossi, Edoardo Toso (1935); Gaetano Colombo, Amilcare Fassone, Giuseppe Graziano, Gennaro Galvi (1936); Flavio Bella, Egle Vergano Bressan, Mariano Cornarino, Eolo Cossetti, Giovanni Cotto, Giuseppe Cotto, Andrea Cussotto, Eolo Fassio, Maggiorino Gianoglio, Anselmo Morini, Luigi Nosengo, Mario Romoli (1937); Pietro Pozzi, Ugo Raineri, Secondo Ravista, Percivaglio Roero, Corrado Rustichelli, Giuseppe Valpiola. Seguono altri premiati con tessere datate tra il 1939 e il .

Particolari applausi sono andati ai fratelli Porcellana: Giuseppe, Lorenzo, Dionigi, Mario, Pietro, Fortunato e Angelo. Le loro patenti sono state rilasciate tra il 1932 e il 1939.

r. s.

Domenica s'apre il municipio di Dusino

DUSINO SAN MICHELE — Domenica 27 aprile (ore 16) sarà inaugurata la nuova sede civica comprendente, oltre agli uffici comunali, un salone riunioni, una biblioteca, le scuole elementari e materna ed un impianto sportivo per tennis e pallavolo.

Al termine della cerimonia si terrà la premiazione dei partecipanti al di pittura estemporanea sul tema: «Aspetti rustici, storici ed artistici di Dusino San Michele».

(l.b.)

PER LA PRIMA COMUNIONE
grande operazione regali

- CALCOLATORI A CRISTALLI LIQUIDI SHARP - TEXAS INSTRUMENTS - APF
- OGGETTI IN CUOIO, PELLE, PELTRO firmati Laipe, Munari, Franceschi, Silvani, ecc.
- MERAVIGLIOSI GIOCHI IN LEGNO
- OROLOGI
- PENNE in una gamma di modelli cromati, laminati oro, in argento oro massiccio della CROSS, AURORA, PARKER, PAPER MATE, WATER-MAN, DUNHILL, DUPONT
- GIOCATTOLI SPAZIALI
- PELUCHES

Alla meglio costa meno
CARTOLERIA
VIA FONTANA, 11 - ASTI - TEL. 54.735

La squadra inglese in questi giorni Asti

Niente barbera ai giocatori Arsenal astemio per la Juve

ASTI — Insolita aria inglese ieri in città: i sedici giocatori e i dirigenti che compongono la comitiva dell'Arsenal ritiro all'Hasta Hotel, alla vigilia della semifinale di Coppa delle Coppe la Juventus, hanno occupato il tempo tra un allenamento e l'altro visitare i monumenti più importanti e far compere nei negozi del centro.

Le giornate astigiane degli avversari bianconeri sono trascorse all'insegna della massima tranquillità. Alle 10 del mattino, puntuali come i rintocchi del BigBen, i giocatori fanno la colazione a base di toast, marmellata, pancetta e cappuccino. L'allenatore ha consegnato ai cuochi dell'albergo un menù molto rigoroso. Severamente vietati la barbera e il grignolino, che hanno comunque incontrato il consenso dei dirigenti che lunedì sera, nonostante la tetica per il viaggio, hanno fatto le piccole gustando il meglio dell'enologia astigiana.

Gran lavoro per i camerieri per preparare bicchieri di latte tiepido che i giocatori bevono anche durante i pasti.

L'allenatore britannico, molto diplomatico, ha esaltato le bellezze del paesaggio e, dimenticando le polemiche con Bettega, sostiene che il Monferrato gli ricorda il Kent, abituale luogo di vacanza. I bianconeri hanno trascorso il tempo giocando a carte e a tennis. Pochi gli allenamenti leggere sedute atletiche e partitelle a ranghi ridotti. Poi lunghe passeggiate in campagna sempre controllati dagli accompagnatori che sembrerebbero però di temere i terroristi dell'Ira.

Ieri pomeriggio, dopo breve partita, e l'attenta lettura dei quotidiani, la comitiva ha raggiunto il Comunale di Torino per un sopralluogo al campo. L'Arsenal lascerà Asti stamane diretto allo stadio torinese.

f. c.

Borgo Centro vince il torneo nicese bocce

NIZZA — La quadretta del Borgo Centro si è aggiudicata il torneo bocciofilo tra le borgate nicesi, manifestazione promossa dalla Pro loco. La formazione che ha portato al successo i colori bianconeri è composta Cesare Balbo, Cesare Gotta, Domenico Bellati e Aldo Zerbini.

Al torneo, svoltosi campi del bocciodromo coperto, hanno partecipato dieci borgate. Al secondo posto si è classificato il borgo San Sebastiano Carello, al terzo Stradino Bossola e al quarto la borgata Bricco.

(m. g.)

La Gisalumi torna giocare dopo lo scudetto dell'A2

— La Gisalumi torna di fronte al suo pubblico per la prima volta dopo la promozione in serie A. Domani sera, al Palazzetto gli astigiani privi di Granjeiro tornato in Brasile per prepararsi alle Olimpiadi, affronteranno l'Ingros Market Sesto Fiorentino.

La partita costituirà valido banco prova per gli uomini di Barbagallo in vista dell'incontro di sabato 3 maggio pioni d'Italia e d'Europa della Klippan di Torino.

L'attenzione dei tecnici e dei tifosi astigiani lo quell'occasione sarà rivolta soprattutto alla Magnetto e al centro Pilotti, due torinesi che pare siano candidati a vestire l'anno prossimo casacca della Gisalumi.

Prima affrontare i tricolori, il sestetto di Barbagallo parteciperà a Novara, venerdì 25 aprile, al quadrangolare con squadra locale del Broni, neopromossa in serie B, la Klippan e il Mondovì.

Tamburello serie : i risultati

Edilconsat in testa espugna Chiusano

MONTECHIARO — L'Edilconsat sola in testa, dopo aver espugnato campo del Chiusano nel primo scontro diretto tra due pretendenti alla vittoria finale.

In complesso è stata una partita modesta anche a causa alcune incertezze dell'arbitraggio che hanno infervorito pubblico e giocatori.

dell'Edilconsat oltre a Claudio Sibona, autore di partita magistrale per acume tattico è stato determinante Sandro Ferrero. Un po' in ombra invece Felice Negro nel ruolo terzino poco adatto alle caratteristiche.

Negli altri incontri della giornata registrare le prime vittorie dei fanalini di coda del «Bala Cocconato» e del Callianetto.

I risultati della quarta giornata

Vigliano - Settime 16-16; Callianetto - Murisengo 19-11; Club Cocconato - Caprinta 19-16; Chiusano - Edilconsat Antignano 7-19; Casale - Tonco 19-16.

La classifica

Edilconsat 8; Casale 7; Settime e Chiusano 6; Tonco 4; Vigliano 3; Murisengo, Cocconato e Callianetto 2, Capriata 1.

e. r.

Montechiaro — La formazione biancoazzurra è qualificata per le finali torneo AICS calcio ampio margine punti sulle dirette inseguitrici Tonco e Market. Nel girone B sono ancora in ballottaggio Serravalle ed il Giardini Pascoli. Le finali si disputeranno il 29 aprile e il 1° maggio.

Belle prove dell'hockey moncalvese

MONCALVO — Procede con risultati positivi l'attività dell'hockey moncalvese che quest'anno schiera quattro formazioni della «Ronco Vini».

La prima squadra maschile si è aggiudicata facilmente campo casa la partita il Cus Torino. Un 2-1 (reti per il Moncalvo di Gallo e Scaini) che ha premiato nel punteggio più il Cus che non le «furie rosse».

A Varese la formazione «ragazzi» che al momento è ritenuta tra le più forti d'Italia, ha già messo un'ipoteca sulle qualificazioni al girone finale del campionato nazionale, andando a vincere per 7-0 contro i locali. Protagonisti di questo largo e agevole successo sono stati gli attaccanti Gallo, Giraldo e De Tullio, ben sostenuti dal resto della squadra.

L'altro pingue bottino porta la della squadra «allievi» che si è imposta in trasferta sulle «Pagine Gialle» Torino con il punteggio di 5-0.

L'unica sconfitta, d'altronde prevista, è venuta dalla formazione femminile a Genova (0-6).

g. pr.

Foto - Radio - Tv Complessi stereo VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.877
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri
I prezzi sono eccezionalmente BASSI

Azienda metalmeccanica
facente parte di importante gruppo industriale

Pos. A) Progettisti aiuto progettisti meccanici
È gradita la provenienza da costruzioni macchine utensili operatrici in genere

Pos. B) Tornitori, fresatori, alesatori, aggiustatori e montatori meccanici, lamieristi saldatori, verniciatori

Si richiede precedente esperienza lavoro
Manoscrivere inviando curriculum dettagliato a: Pubblitalia - Casella - Casale Monferrato.
Saranno prese in considerazione soltanto le risposte strettamente rispondenti ai requisiti richiesti

COMUNE DI COSTIGLIOLE D'ASTI
PROVINCIA DI ASTI
AVVISO D'ASTA
Martedì 29 aprile 1980 ore 9 in Costigliole d'Asti nel Palazzo Municipale si terrà pubblico incanto per vendita edificio scolastico in disuso della frazione Loreto
Prezzo base d'asta 20.000.000.
Per informazioni rivolgersi segreteria.
IL SINDACO
Riccardo Bellone

OLIVETTI cerca 2 tecnici
A) Responsabile officina
B) Tecnico superqualificato
— Zona di lavoro Basso Piemonte
— Retribuzione superelevata
Scrivere curriculum - conoscenza prodotti - indicando e telefono a: Publikompass 29 — 16121 Genova.

finalmente l'auto che pensavate

LANCIA DELTA

Venite a provarla da:
M. Testa
concessionaria sede assist. Via S. Evasio, 31 - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 - tel. 212839 - 14100

LA STAMPA

CUNEO E PROVINCIA

Anno 114 - Numero 86 - Mercoledì 23 Aprile

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.048; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Azione legale nei confronti della nuova proprietà

Il Comune di Piasco adesso rivuole terreni e fabbricati dell'ex Wild

La richiesta riguarda gli impianti per la produzione d'energia elettrica Polemiche per la posizione dell'avvocato della società acquirente, la «Minerva», che è anche il presidente della Comunità montana Valle Varaita

PIASCO — La vicenda della Wild Spa — il cotonificio chiuso per fallimento nel novembre del 1977 e venduto all'asta dal Tribunale di Torino il 14 dicembre scorso — torna a far discutere amministratori, sindacalisti e lavoratori della Valle Varaita. Il Comune, infatti, ha reclamato i suoi diritti di proprietà su terreni e fabbricati, inerenti alla produzione d'energia dall'opificio, alla società che ha acquistato l'ex fabbrica (la Minerva Spa di Milano) e che ma precedendo alla vendita frazionata di officine e magazzini.

La questione è complessa e ha origini lontane. *«Nel 1907* — spiega il sindaco, dott. Emilio Bergiotti — *il Comune stipulò un accordo con la società "Wild e Pianta" con il quale veniva concesso al cotonificio l'uso di un canale d'acqua necessario a produrre la forza motrice per lo stabilimento. In cambio la società si impegnava, nel caso di cessazione dell'attività a qualunque titolo (e quindi anche per fallimento, come è avvenuto), a riconoscere al Comune il diritto d'acquisto di terreni, fabbricati e macchinari legati al canale, con uno "sconto" del 30 per cento sul prezzo fissato sulla base della stima. Il che non è avvenuto, nonostante la concessione fosse stata regolarmente rinnovata nel 1952».*

Di qui l'azione legale che l'amministrazione comunale intende intraprendere nei confronti della Minerva per il riconoscimento dei suoi diritti ma, soprattutto, per non perdere il «contatto» con gli acquirenti del cotonificio.

«In effetti — prosegue il sindaco — *non è che non intendiamo fare il nostro interesse anche in fondo, anche a rischiare un sequestro conservativo degli immobili da parte del presidente del Tribunale, se questo sarà necessario».*

Alle lettere inviate dall'amministrazione comunale, la Minerva ha risposto tramite il suo legale, l'avvocato Pier Luigi Pomero; la circostanza ha destato alcune perplessità. Pomero, infatti, è presidente della Comunità montana Valle Varaita, una carica pubblica che — si fa notare — lo porterebbe in contrasto con la vasta particolare legale d'una società considerata una «controparte» dai Comuni valligiani e dalle organizzazioni dei lavoratori.

In questo un consigliere della Comunità, Livio Berardo, comunista, ha rivolto un'interpellanza a Pomero nel quale si domanda *«se ravvisi, come il sottoscritto, una netta incompatibilità etico-politica fra il ruolo che alla deve svolgere quale rappresentante della Comunità montana e l'incarico assunto quale libera professionista e, quindi, intenda provvedere in modo da evitare una scorretta commistione fra politica ed economia».*

Immediata la reazione dell'avv. Pomero: *«Io sono un professionista* — spiega — *ed in tale veste mi è stato richiesto un parere da una società. Tutto qui. Non sono il "rappresentante" di nessun interesse privato, ma faccio semplicemente il mio lavoro. Come avvocato ritengo inoltre che le richieste del comune di Piasco non abbiano fondamento, perchè sono ormai superate dalle nuove norme in materia di fornitura d'energia elettrica; quindi ho scritto al sindaco motivando il rifiuto della Minerva di aderire alle pretese avanzate dall'amministrazione comunale circa terreni e fabbricati».*

Ma a Piasco non viene condiviso questo parere. *«Siamo certi* — dicono in Comune — *d'aver ragione. Certo, le basi dell'accordo sono vecchie e ancor più lo è il nostro diritto all'acqua (donata alla nostra gente nel Medioevo dai marchesi di Saluzzo Ludovico II): ma non per questo rinunceremo ai nostri . E' una carta troppo importante: da essa dipende tutto lo sviluppo del nostro paese e soltanto dell'ex Wild».*

Proteste per il caro-vita

«La bombola del gas costerà più cara e poi durerà meno»

CUNEO — Il comitato provinciale prezzi ha fatto il punto sulla situazione — sempre più caotica — del mercato delle bombole a gas per uso domestico e che interessa oltre l'ottanta per cento delle famiglie della provincia.

Innanzitutto il comitato ricorda i prezzi massimi stabiliti recente provvedimento interministeriale: le bombole acquistate direttamente al negozio del rivenditore costano, compresa l'Iva, 5850 lire quelle da dieci chili e 8775 quelle da quindici chili. Per il servizio a domicilio dell'utente, invece, i prezzi complessivi sono i seguenti: bombole da dieci chili 7300 lire; da quindici chili 10.125.

«Non sono ammesse maggiorazioni ai prezzi fissati», sottolinea il comitato provinciale, che ricorda anche l'obbligo per i commercianti di esporre *«in modo ben visibile al pubblico»* un cartello indicante sia il prezzo di vendita in negozio, sia quello per le consegne a domicilio.

Proseguono, peraltro, le lamentele degli utenti dei gas in bombole per la scarsa durata del contenuto, probabilmente non corrispondente al quantitativo oppure di qualità scadente. *«Non dipende da noi* — dicono i rivenditori —; *l'inconveniente, che peraltro ci risulta scarsamente diffuso, è addebitarsi alle ditte produttrici».*

Il fatto, tuttavia, che benchè i prezzi siano stati aumentati più ripresa ed in misura anche consistente, la durata media di una bombola di gas liquido per una famiglia di tre o quattro persone, generalmente è ridotta di un quarto, rispetto alla misura standard abituale. g. r.

Diciotto voti favorevoli, sette contrari

Il bilancio record di 21 miliardi approvato in Consiglio ad Alba

ALBA — Con diciotto voti favorevoli (dc, pri, psdi) e sette contrari (pci, psi, pli) è stato approvato l'altra sera il bilancio di previsione che peraltro quest'anno su una cifra record per Alba: 21 miliardi 186 milioni (11 miliardi 600 milioni nel '79). Dodici miliardi e 981 milioni sono le spese previste in conto capitale per l'ultimazione e l'avvio di nuove opere pubbliche.

Nel presentare il documento programmatico il sindaco Zanoletti ha detto: *«Pur essendo un bilancio di fine legislatura, è legato al piano pluriennale di attuazione approvato poi subito dopo nella stessa seduta consiliare) e cauto e un bilancio di lungo respiro. Riproponiamo i due criteri che ha seguito questa amministrazione: dotare la città di valide strutture pubbliche e aumentare i servizi sociali».*

Il documento è stato duramente criticato dalle opposizioni. Scagliola, capogruppo comunista, ha affermato: *«E' un bilancio elettorale, poco realistico, pieno di promesse che a nostro giudizio non si potranno mantenere. Si è voluto mettere tutto. In cinque anni l'amministrazione è riuscita ad investire non più di nove miliardi. Non sediamo come possa spenderne dodici nei rimanenti mesi di quest'anno considerando che siamo giunti ad aprile e vi saranno le elezioni».*

Anche Parinetti, socialista, avrebbe preferito un bilancio di chiusura che fosse limitato ad eliminare tutti i cantieri aperti in città.

Quali sono i principali nuovi interventi da realizzare quest'anno? Tra le opere straordinarie figurano la costruzione di edilizia economica popolare nel centro storico per un miliardo 640 milioni, il terzo lotto della scuola elementare di corso Europa con palestra (700 milioni), la ristrutturazione della Casa Miraglio in piazza Duomo per ampliare gli uffici comunali (600 milioni), svincolo Nord-Ovest della superstrada Asti-Cuneo (1 miliardo), acquisto immobili nel centro storico (500 milioni), primo lotto scuola media Moretta e materna al Musatto, tronco stradale in località Vivaro g. f.

Operai feriti in un incidente sul lavoro

SALUZZO — Grave infortunio sul lavoro nei magazzini frigoriferi «Sole» di Bibo e Gullino in via Cuneo: due operai sono rimasti travolti e colpiti alla schiena, mentre chiudevano il portone del capannone in cui lavoravano, dall'asta di ferro scorrevole del portone stesso. Sono Aldo Crosetti, 36 anni, di Cavour, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Croce e Giovanni Chiotti, 43 anni, di Manta, ricoverato all'ospedale di Saluzzo con prognosi di quaranta giorni.

Secondo i primi accertamenti, sembra che l'incidente sia stato provocato dal forte vento che in quel momento soffiava con notevole intensità e che ha provocato l'improvvisa chiusura del portellone del capannone. Il Crosetti ha riportato traumi multipli diffusi in tutto il corpo e il Chiotti contusioni e lesioni.

L'incidente durante un sorpasso a Caraglio

Giovane operaio di Cervasca muore in uno scontro tra due motorette

Marino Massa

CARAGLIO — Un operaio di Cervasca, Marino Massa, abitante in via Cuneo 25, ha perso la vita in un incidente stradale nella centrale via Battisti, all'angolo con Rittanolo.

E' stato uno scontro fra motoscooters: il Massa, che era diretto a Cuneo a bordo della sua «Vespa 125», ha tentato di sorpassare un altro motoscoter, guidato dallo studente diciottenne Enio Marro, di Caraglio, mentre questi stava effettuando la svolta in via Rittanolo, dove risiede n. 2.

Nello scontro, Marino Massa veniva sbalzato e sbadava a finire contro un muretto, dalla parte opposta della strada. Ai primi soccorritori le sue condizioni apparivano subito disperate. Trasportato d'urgenza all'ospedale S. Croce di Cuneo, cessava di vivere un'ora dopo il ricovero in sala rianimazione, per grave trauma e sfondamento del cranio. b. a.

Assaltano gioielleria a Bra: 3 già catturati

BRA — Tre giovani che con un complice avevano rapinato una gioielleria del centro di Bra, rubando orologi per un valore di 2 milioni, dopo aver colpito con il calcio delle pistole due donne che erano nel negozio, sono stati arrestati dai carabinieri al comando del capitano Sergio Di Pasquale. Sono Saverio Santilli e Rocco Gaudioso, 19 anni, entrambi residenti a Seminara in provincia di Reggio Calabria, e Pasquale Roitano, 18 anni, nato a Sinopoli e residente a Torino in via Bovelli 18. I carabinieri sono sulle tracce del quarto bandito.

I giovani erano giunti ieri a Bra su una 128 rubata a Torino, che hanno parcheggiato a centinaia di metri dall'oreficeria di Giovanni Berrino, in Via Vittorio Emanuele. Due sono entrati nel negozio, dove c'erano la moglie e la madre del titolare, Orsola Bavo, di 48 anni, e Agnese Gotta, di 72, con la commessa Maria Verna, di 60 anni. Hanno chiesto di vedere delle catenine d'oro.

Mentre la Bosso andava nella retrobottega per prendere dalla cassaforte, nella gioielleria sono entrati i complici: i quattro, pistole in pugno, hanno minacciato «servirsi» dal piccolo banco arlato: dopo aver cercato di farlo lacere straparzandole (la Verna ha riportato una contusione alla spalla e la Gotta, colpita al capo dal calcio della pistola e gettata a terra, guarirà in otto giorni), i banditi sono stati costretti a fuggire. g. m.

Centallo: 50 anziani nel centro d'incontro

CENTALLO — L'amministrazione comunale ha istituito nuovi servizi per gli anziani del paese. *«Abbiamo preso lo spunto* — spiega Giovanni Menardi, assessore all'assistenza — *da un'indagine conoscitiva delle necessità degli anziani centallesi. Sono state fatte richieste per l'istituzione di un centro d'incontro, di un servizio ambulatoriale di assistenza infermieristica, nonchè del servizio di pasti caldi, di assistenza domiciliare e parrucchiere non più in condizione di badare interamente alle proprie faccende e per l'integrazione delle pensioni minime».*

Per far fronte a queste richieste l'amministrazione ha inserito nel bilancio 1980 uno stanziamento di circa dieci milioni, avviando così alcuni servizi. *«Abbiamo iniziato* — prosegue l'assessore — *istituendo il centro d'incontro nei locali dell'ex orfanotrofio. Qui si ritrovano ogni giorno una cinquantina di persone anziane che desiderano scambiare quattro chiacchiere. Inoltre è già in funzione un servizio ambulatoriale di assistenza infermieristica».*

g. c.

L'elenco delle cooperative che hanno ricevuto contributi

Stalle sociali in Piemonte Il primato della Granda

CUNEO — Accolta in passato con diffidenza, soprattutto per esperienze deludenti verificatesi all'inizio degli Anni 50 nella Langa, la cooperazione agricola sta ora attraversando un momento positivo nel settore zootecnico. Nel Cuneese sono già funzionanti, con promettenti risultati economici, trenta stalle cooperative. Altre 18 iniziative associative sono state ora finanziate dalla Regione.

Ecco l'elenco delle stalle sociali che hanno ricevuto il contributo finanziario regionale: Cooperativa Scarnafigese, nel comune omonimo, per 500 bovini, presidente Ferdinando Arnolfo; Cooperativa allevamento di Savigliano (400 suini e 320 bovini, presidente Gianfranco Perano); la Langarola di Somano (120 bovini e 1200 pecore, presidente Dario Civiletti); Alcon di Saluzzo (5 mila suini, 30 mila conigli, presidente Bartolomeo Vassallo); la Chiocciola, di Cavallermaggiore (1000 bovini, presidente Aldo Capello).

Coltivatori Riuniti di Narzole (700 bovini, pres. Giuseppe Sarotto); Sant'Anna di Saluzzo (5 mila suini, presidente Monge); Nuova Agricoltura di Cuneo (200 bovini, pres. Egidio Calissano); Cooperativa selezione e fecondazione di Cherasco (2 milin suini, pres. Camillo Damonte); Cam di Monforte d'Alba (300 bovini, pres. Francesco Cantertio).

Stalla sociale di di Monterosso Grana (350 ovini, pres. Spirito Luciano); Allevamento comunitario Alta Langa di Bossolasco (1200 ovini, pres. Fernando Ravina); Val Bormida, di Monesiglio (1000 ovini, presidente Adriana Tarditi); Stalla sociale, di Robilante (220 bovini, presidente Nicola Giordanengo); Stalla sociale di San Damiano Macra (100 bovini, pres. Giorgio Einaudi); Stalla sociale Peroea di Demonte (200 bovini, presidente Mario Biancotto); Cooperativa agricola bagnolese di Bagnolo Piemonte (150 bovini, presidente Antonio Bosaglio). g. d. m.

Opererà per il rilancio del Monregalese

Il consorzio turistico ha presidente e direttivo

MONDOVI' — L'assemblea di sindaci e rappresentanti degli enti locali riuniti lo scorso sabato nel salone municipale ha eletto il presidente e il direttivo del «Consorzio turistico del Monregalese», organismo che avrà il compito di coordinare le varie attività per la promozione e il rilancio del turismo. Presidente il repubblicano Ignazio Almo di Mondovì. Direttivo, per la dc: Edoardo Brunello-Roburent; Raffaele Bruno-Rocca-forte; Carlo Garelli-Lisio; Sergio Quasimodo-Castellino; Giorgio Tino-Mondovì. Per la minoranza: Renato Chinea-Mondovì; Hitler Tarditi-Monterosso.

Potrà così funzionare ufficialmente questo coordinamento che di fatto esiste già da parecchi mesi ma non poteva iniziare la sua attività prima che il consiglio regionale avesse approvato lo statuto voluto dall'assemblea. Durante il dibattito, che è seguito all'elezione del direttivo, si è deciso il primo intervento del Consorzio, che spenderà fondi regionali per attrezzare i locali dell'ufficio turistico che inizierà a funzionare tra qualche settimana ed avrà sede in piazza Maliano.

L'attività del Consorzio non si limiterà a questo. Suo compito sarà dare le indicazioni ai vari comuni su quali attività saranno necessarie per rilanciare il turismo che con l'agricoltura è, attualmente, la maggiore fonte di reddito per gli abitanti delle vallate a Nord di Mondovì. g. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Italia: Le esperienze erotiche di femmine in calore.
Nazionale: Bruce Lee il campione.

ALBA
Corso: Grossi bestioni.
Eden: riposo.

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Alladi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Qua la mano.
Vittoria: Città in fiamme.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: La ragazza col fiocco lacca.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Gaiatori: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Il nickel dei sequestri.
riposo.

MONDOVI'
Corso: Sbirro la tua legge è lenta la mia no.
Italia: L'insegnante viene a casa.
Ferrini: riposo.

MONREGALESE
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Cinco: riposo.
Italia: Kramer contro Kramer.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Sodomia.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Piaceri folli.
Politeama: Kramer contro Kramer.
Salone: Supercolò..
Splendor: L'inferno di una donna.
Vittoria: Polpetta.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Mondovì: Gesco, via Quadrone.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

BENZINAI DI TURNO
(NOTTURNO) A CUNEO
IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; IP, corso Monviso

Bra — Il Consiglio comunale, che tornerà a riunirsi oggi per discutere gli ultimi punti all'ordine del giorno, ha approvato l'altra sera il piano quadro del centro storico e direzionale. Hanno votato a favore i gruppi della dc, del psi e del pri, contro il pci; si sono astenuti i rappresentanti di «solidarietà cittadina».

Ceva — Per l'anniversario della Liberazione gli studenti dell'istituto tecnico commerciale «Baruffi» parteciperanno domani ad un incontro con i comandanti partigiani che combatterono nel Cebano. Teatro Marenco, ore 8.30. Alle 10.30 sarà la volta degli studenti del «Grandis» e del Centro professionale.

Alba — Questa sera alle ore 21, nella sala Ponaglio della Biblioteca Civica verrà presentato il primo fascicolo della rivista «Alba Pompeja». Il periodico, che fu organo di informazione del Museo di Alba già ai primi del '900, riprende la pubblicazione dopo lunghi anni di silenzio, su iniziativa del Museo Eusebio

Temperatura ieri a Cuneo

massima 12
minima 3

Umidità media: 28%. Temperatura il 22 aprile dello scorso anno: 9; 5. Il sole sorge alle 6,26 e tramonta alle 20,18.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura in lieve aumento
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (14; 3); Bra (13; 4); Ceva (13; 3); Fossano (14; 5); Limone (10; 2); Mondovì (12; 4); Racconigi (13; 2); Saluzzo (14; 3); Savigliano (14; 2).

LE CUPOLE
Stasera nel salone delle feste la più genuina delle trasmissioni tv
con FILIPOT ROSINA orch. I
Ospiti: LA CANTORIA DI S. STEFANO ROERO IL GRUPPO CORALE DI CARESSO LA MINISBANDA DI VIGLIANO

IL SERVIZIO
VIA TELEX
TRADUZIONI TECNICHE COMMERCIALI SCIENTIFICHE
INTERPRETI
ASSEVERAZIONI
HOSTESS PER FIERE E CONGRESSI
CUNEO
VIA STATUTO 10
TEL. (0171) 62.583
TELEX 212461

ECONOMICI
PRIMARIA azienda commercio ed assistenza radio costituzione e vendita di prodotti per l'edilizia cerca rappresentante esclusivista provincia Cuneo ed Asti, automunito della persona, massima serietà, ottimo trattamento. Graditi giovani laureandi alla pratica. Telefonare per colloquio telefonico al 011 309 030
AFFITTASI appartamento estivo luglio ad agosto sul mare due camere soggiorno angolo cottura ben arredato via Veronese a Marina di Massa. Telefonare 0184 34.760.

GRATIS
AL SALONE DELL'AUTOMOBILE CON
Alfa Romeo
Tutti gli automobilisti che presenteranno il libretto di circolazione, presso questi Concessionari
Alfa Romeo
CUNEO — ARCAUTO — L.GO AMICIS 2
MONDOVI' — EMMEBI — V.LE VITT. VENETO 33
SALUZZO — GANDINO — P.ZZA CAVOUR 15/C
ALBA — NOVAUTO — C.SO PIAVE 148
BRA — NOVOCAR — VIA CUNEO 158
potranno ritirare gratuitamente il biglietto omaggio che permette il libero ingresso al 58° SALONE DELL'AUTOMOBILE di TORINO

pellicceria marisa
CUSAS cuneo
ISCRITTA ALLA ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA
CUNEO - via IV Regg. Art. Alpina 12 - tel. (0171) 55.477 (R.A.)
MARISA, pellicciaia di fiducia ti dà la certezza di un acquisto sicuro.
MARISA, classe nell'alta moda, successo nel prêt-a-porter, garanzia dell'artigianato.
E' oggi il momento per la confezione su misura o per il cambio-modello della tua pelliccia.
MARISA, pellicce pensate da donna per tutte le donne
è Custodia ed Assicurazione Pellicce

CI AUTOHOMES

Concessionaria Ditta VINCENZO
S.S. - Tel. (0172)

Disputa il campionato italiano di slalom

Temerario del volante cerca auto più veloce

Con una vecchia è giunto 5° nella Mondovì-Briglia

CUNEO — James Dean nel cinema, sfidava la con una «limousine» nera, lanciata sull'orlo di un precipizio. Pittoresco, spavaldo, casereccio e con poche lire, invece, Renato Margaria, trentasette anni, bargarolo a Carrù, è messo al volante di una vecchia e malandata Fiat 850 blu valutata 50.000 lire, e è iscritto al campionato italiano di autoslalom. Ha corso la prima prova, la Mondovì-Briglia, e con grande presa degli piloti si è piazzato quinto. Un'impresa che ha dell'incredibile per chi ha visto la 850 di «René» priva della gara: con gli ammortizzatori ed il cambio malandati, le gomme antineve e con il motore che si è «mangiato» un chilo d'olio sul breve percorso dell'autoslalom.

Eppure Margaria è guadagnato una coppa e applausi. Adesso, accanto alla soddisfazione per il risultato acquisito, l'inferiorità del vecchio auto il rammarico di chi è certissimo di non avere avversari a parità di mezzo meccanico.

Margaria, personaggio avventuroso, «ossessionato — dice — dalla passione per i motori», una macchina degna. Non eccezionale, soltanto pari o quanto meno inferiore di poco a quella degli avversari: «*Non sono uno sbruffone* — dice — *ma se qualcuno vuole divertirsi, mi un'auto e mi sapia negli autoslalom. Avrò soddisfazioni e pubblicità, spendendo poco denaro*».

La molla che spinge René Margaria, pilota, ma anche pittore ed autore di poesie, è il gusto del brivido per il brivido. Al volante sfoga tensioni ed amarezze: «*Di notte, quando le strade della Langa sono deserte, guido al limite, dello possibilità mie e della macchina. E' una sensazione di trionfo alla quale non so rinunciare, forse una ragazzata*». Racconta di avere guidato dalla sua abitazione di Carrù, in via Stazione, sino a Murazzano, in retromarcia. Per il gusto di farlo. Una follia, per qualsiasi autista «normale». Rifiuta l'esibizionismo tipo «Stunt car», in cui c'è soltanto spettacolo, coreografia, «*nessuna emozione per chi guida*». E' disposto a qualsiasi sfida, al volante di un'auto, «*purché a parità di condizioni del mezzo meccanico*».

gi. f.

Carrù, Renato Margaria

Risultati del torneo

Baseball e softball a Mondovì e Boves

MONDOVI' — Si sono iniziati sabato pomeriggio i campionati di baseball e softball. Tre le squadre cuneesi impegnate, quest'anno, in diversi campionati. La squadra di maggior prestigio è la Sivimacos, di baseball che ha disputato il primo incontro juniores a Torino vincendo la Leonardo Olever per 3-2. In campo sono scesi, per la Savimacos: Boe. Teidi, Ornato, La Terra, Prandi, Barocino, Ferrero, Chiappella, Benino, Ausano, Condela, Chiavarino, Petrono. Azione di maggior rilievo, la smazzata in fuoricampo durante una fase di attacco del mon regalese Boe.

Sabato, sempre in trasferta, saranno impegnati contro il New Stars di Avigliana.

Non è invece stata disputata la partita della squadra di Mondovì «Allievi», che sabato prossimo scenderà in campo a Giaveno contro la squadra locale.

Sono invece stati sconfitti per 5-3 i ragazzi del Boves impegnati, in casa, contro il Valenza Po. Sconfitte anche le ragazze di Villanova, che partecipano al campionato di serie C di softball, che hanno disputato la loro prima partita a Torino contro il Fait Perel. Sabato prossimo incontreranno, a Boves, la seconda squadra locale.

Prima vittoria della stagione per le ragazze del Boves che partecipano al campionato di serie B, che hanno superato per 3-2 il Thar-Torino in casa.

(g. m.)

Bra — Battendo per 3-1 l'Hockey Firenze, il Benvenuta ha conquistato (con una partita in meno) il secondo posto nella classifica del Girone Nord del campionato di serie A2 di hockey su prato. In testa, con 6 punti, c'è la squadra del Cus Bologna.

Trofeo Anpi il 25 aprile a Saluzzo

Insieme in bicicletta per la Liberazione

SALUZZO — Tutti in bicicletta, il 25 aprile, per celebrare l'anniversario della Liberazione. L'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) e l'Arci-Uisp cittadini hanno organizzato la quinta edizione del «Gran premio Liberazione-Trofeo Anpi», corsa ciclistica per le categorie «amatori» che sarà preceduta, al mattino, da una «cicloturistica» con tappe ai cippi sui quali saranno deposte corone di fiori.

Si prevede che la manifestazione richiamerà nella cittadina non meno di trecento ciclisti che, in carovana con la cicloturistica oppure in corsa per la gara pomeridiana, percorreranno le quattro valli del Saluzzese, dove si svolsero aspri combattimenti fra resistenti e nazifascisti.

«*Questa* — dice il presidente del gruppo sportivo organizzatore — *ci è particolarmente cara proprio perché ci lega tutti, in una leale competizione sportiva, nell'ideale di libertà e civiltà*». Il raduno per i partecipanti della cicloturistica è previsto per le 7 in piazza XX Settembre; la partenza avverrà un'ora più tardi. Il percorso, in tutto poco meno di cinquanta chilometri, si snoderà attraverso le vie della cittadina raggiungendo poi Manta, Verzuolo, Costigliole, Villafalletto, Lagnasco, Scarnafigi, San Lazzaro, Pagno, Brondello. Stesso chilometraggio, ma percorso ben più impegnativo, per la gara in programma nel pomeriggio (partenza da Saluzzo alle 13.30), il cui via dovranno affrontare le «colette» di Rossana (630 m di altezza) e d'Isasca (640 m). L'arrivo del primo concorrente è previsto — sempre a Saluzzo — dopo un'ora dal «via». Alla manifestazione prenderanno parte gruppi sportivi piemontesi, lombardi, liguri e della Valle d'Aosta.

a. ge.

Ciclismo a Manta

Memorial Fino

MANTA — Flavio Gioffré, «guidato» dalla sua scuderia dell'Export Fino Manta, ha vinto la seconda edizione del «Trofeo Memorial Giuseppe Fino», gara ciclistica per corridori dilettanti juniores disputatasi domenica pomeriggio sull'anello stradale Manta-Saluzzo-Gerbola-Manta.

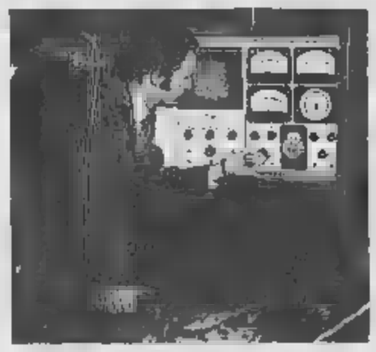
Sulla sua scia altri due compagni di squadra: Luigi Lo Campo e Valerio Lingua (piazzatisi rispettivamente al secondo ed al quinto posto) che hanno così contribuito ad arricchire il bottino dell'Export Fino che si è aggiudicata anche il «Trofeo Squadre» per i primi cinque classificati. Grande l'interesse e la partecipazione di corridori e pubblico a questa la prima per dilettanti juniores disputata nel Cuneese in questo scorcio di stagione.

Centonel i chilometri totali della competizione, pari al circuito ripetuto per dodici volte: già al secondo giro un corridore della «Fino», Gancia, scatta in avanti tallonato da Gilardi e Rabino. Il terzetto è raggiunto dal drappello dei più veloci (Lo Campo, Gioffré, Torto, Lingua, Leanza, Rizzi) e, all'ultimo giro, parte in avanti Gioffré ben appoggiato dai compagni di squadra, che arriva solo al traguardo posto a Manta. Per l'Export Fino la festa è grande e succede alla vittoria riportata dagli «juniores» in recenti gare disputatesi nel Milanese e nel Torinese.

Classifica: 1) Flavio Gioffré (Export Fino Manta); 2) Luigi Lo Campo (id.); 3) Costanzo Torto (S.C. Lori Lucchesi Rosta); 4) Roberto Gilardi (id.); 5) Valerio Lingua (Export Fino Manta); 6) Nunzio Leanza (Ciclo Alpino Torino); 7) Italo Rizzi (S.C. Arma di Taggia); 8) Mauro Bertoggia (S.C. Capella Torino); 9) Roberto Colagiovanni (S.C. Caramagna Imperia); 10) Angelo Bisacco (U.S. Gaglianese Torino).

(a. ge.)

Un appuntamento importante.
Con Autolanghe,
la Concessionaria Renault
di Alba.



All'Autolanghe troverete un Centro Diagnosi Elettronica e un magazzino ricambi originali fornitissimo. E naturalmente tutti i modelli della gamma Renault. Potrete contare sull'assistenza un personale estremamente qualificato, molto cordiale e disponibile.

Ma c'è ancora qualcosa all'Autolanghe: dei veicoli d'occasione molto interessanti. Insomma l'appuntamento con l'Autolanghe è un appuntamento da non mancare!

La Concessionaria Renault di Alba è Autolanghe. È una Concessionaria proprio a "servizio completo", pronta ad assistervi all'acquisto di una vettura e per tutti gli anni che la terrete.

Concessionaria Renault Autolanghe.

Esposizione, Vendita e Automercato dell'occasione: Corso Bra, 5 - Tel. 30916
Assistenza: Corso Bra, 44 - ALBA

Risultati delle cuneesi

Giornalino beffato dà l'addio alla C2

Cuneesi cedono nel finale

ALBA — conclusione del campionato di basket per il Giornalino, che è superato nello spareggio di Savona dagli spezzini del Calzaletto di un solo punto (79-78) e ha dovuto dare l'addio alle speranze di promozione in C 2.

La formazione albese, che aveva concretamente la possibilità di accedere alla serie, è tuttavia mancata nel momento decisivo della stagione e ha ancora una volta confermato tutti i propri limiti psicologici nelle gare in trasferta. Con una metamorfosi che ha dell'incredibile, il Giornalino, concentrato e determinato nella propria palestra, si dimostra fuori casa e balbetta basket irriconoscibile, finendo per soccombere anche contro avversari modesti.

Contro il Canale'lo, i ragazzi di Marcacciolì hanno disputato una partita di disotto delle aspettative nonostante la buona prova di Pignetti dei due Toppano e Duffaut, hanno essere fatti di misura, in vantaggio per 74-70 a poche battute dal termine, gli albesi si sono fatti prima raggiungere e poi superare e non hanno saputo trovare il guizzo vincente per recuperare lo svantaggio minimo.

Nel clan albese la delusione dopo lo spareggio era molto evidente, ma l'ultimo sfortunato atto del campionato deve far dimenticare ciò che di buono ha fatto questa squadra durante tutta la stagione.

torneo, una formazione rabberciata alla meglio all'ultimo momento, con un allenatore che aveva dato le dimissioni dopo la prima giornata ed era stato sostituito da Marcacciolì, pochi avrebbero potuto prevedere che quei ragazzi, alcuni quali erano fermi da più d'un anno, avrebbero lottato fino all'ultimo per il passaggio alla serie superiore. L'amarezza questo momento deve quindi lasciare il posto alla soddisfazione: questa stagione, sfortunata conclusione, può costituire una base su cui impostare con più calma l'attività per il prossimo anno.

All'allenatore umbro Marcacciolì a tutti gli atleti scesi in campo durante il torneo bisogna riconoscere la volontà e l'impegno dimostrati: la fragilità nervosa fuori casa, in un ambiente ostile (non dimentichi che Giornalino ha perso l'accesso alla C 2 ben prima dello spareggio conclusivo, al quale si arrivati se solo gli albesi non avessero buttato via tre vittorie in trasferta che hanno pesato molto sull'economia del campionato), deriva soprattutto dalla gioventù e dall'inesperienza, che potranno senz'altro essere eliminate nella prossima stagione.

a. a.

Le prestazioni delle squadre della Granda

La Moditella non promossa Cuneo al traguardo imbattuto

MONDOVI' — Con il netto risultato di 3-0 la Moditella ha perso l'ultimo incontro di campionato contro il Cus Milano e non verrà promossa in A2. I parziali di questa partita disputatasi a Milano sabato sera sono stati: 15-13; 15-8; 15-8.

«*Non è stato Milano a vincere il campionato* — dice polemicamente il presidente della Moditalia, Giuseppe Trombetta — *ma noi a perdere fatalmente. E' stata una delle peggiori partite di tutto il campionato. Gli atleti più giovani sentendo l'importanza dell'incontro sono rimasti bloccati, fermi, i più maturi, ad esempio Marchisio e Tcholov, hanno giocato malissimo*».

«*Il primo set avremmo potuto vincerlo* — interviene un altro dirigente — *Marchisio ha spettacolarmente sbagliato le ultime due palle con interventi da principiante*».

In campo, per la Moditalia, sono scesi: Tcholov, Greco, Fabian, Marchisio, Carlevaris e Lepia Ferrero. Grande escluso Dutto, che l'allenatore Sasso ha fatto sedere in panchina preferendogli Marchisio. «*Penso il primo set la squadra si è sbloccata* — prosegue Trombetta — *ed il resto della partita non ha avuto storia*».

g. m.

CUNEO — Ormai sicuro della promozione in serie C, il Cuneo Vbc non ha voluto rinunciare al prestigioso record di vincere tutte le quattordici partite di campionato ha sconfitto la Pallavolo Vercelli, nell'ultima giornata del torneo, con il punteggio 3-1 (15-13, 15-7, 13-15, 15-13).

Assente Rigaldo, influenzato, Parola ha presentato Dadone al centro dello schieramento ma la squadra non ha risentito, nel gioco, della schema improvvisato, contenendo con sufficiente disinvoltura gli attacchi dei padroni di casa.

Il Cuneo Vbc, dopo un solo anno in prima divisione, ritorna dunque in serie C, dominando da cima a fondo un campionato in cui ha saputo far emergere la miglior tecnica di base e la superiore potenzialità offensive. «*Un merito determinante nel successo* — dice Sergio Parola, tecnico del sestetto biancorosso — *va riconosciuto agli uomini della panchina. La loro duttilità ha permesso soluzioni diverse durante le partite; gli uomini chiamati, volta per volta, anche in momenti delicati, si sono rivelati elementi vincenti, giocando sul loro livelli migliori nonostante l'impiego saltuario*».

Con sei nove giocatori, Parola ha saputo amalgamare ottimamente una squadra piuttosto giovane, in cui un anno di esperienza in più è servito alla maturazione tecnica dei singoli.

Alla promozione in serie C hanno contribuito, oltre a Parola e al direttore sportivo Enzo Prandi, i giocatori: Giorgio Tosetti (31 anni), Claudio Rigaldo (23), Ferruccio Serale (19), Alberto Bianco (19), Dario Pianazza (23), Elio Meinero (30), Franco Armando (23), Pier Sergio Deninio (19), Claudio Chiniglia (25) e Andrea Dadone (19).

(gi. li.)

Il capitano dei cuneesi, Cavallo, già ottenuto tre vittorie

Tutta la Ciclistica Dronero fa quadrato attorno al primattore Domenico «Cavalin»

Dronero. Gli atleti che corrono quest'anno per la formazione ciclistica locale (Telefoto)

CUNEO — All'esordio tra i dilettanti di seconda serie, la società ciclistica Dronero si sta mettendo in luce, nell'avvio di stagione, come la squadra più agguerrita dell'intero Piemonte. Nelle quattro corse disputate ha infatti ottenuto tre vittorie ed un terzo posto, sempre con Domenico Cavallo, suo alfiere di maggior prestigio.

Il capitano della S. C. Dronero ha vinto il 3° trofeo Musso ad Ivrea, la 28ª coppa Arduino a Lessolo (Canavese), si è classificato terzo a Bergamo e, domenica scorsa, ha battuto, sul loro terreno, i corridori lombardi, affermandosi nel trofeo Industria e Commercio cadorneghese: a Conco erano al via i migliori ciclisti del dilettantismo.

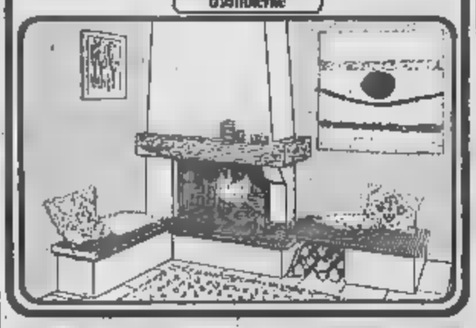
I successi di «Cavallin», come è affettuosamente soprannominato Domenico Cavallo, sono merito della bravura e perfetto lavoro di collaborazione della squadra diretta da Michele Zorniotti. Lino Cuffia, Dario Marabotto, Adriano Zorniotti e Mauro Belmondo formano un complesso omogeneo che è riuscito, sino ad ora, a controllare con sicurezza le corse, per offrire a Cavallo la possibilità dello spunto vittorioso.

«*Con tre primi posti ed un terzo in quattro gare* — dice Marabotto, presidente della rivista specializzata *Ciclismo Stampa* — *la SC Dronero sta meritando il titolo di miglior squadra piemontese ed è tra le più in forma in campo nazionale. E' un traguardo di assoluto valore, soprattutto perché sono ragazzi che battendo formazioni che hanno mezzi e possibilità di preparazione di gran lunga superiori*».

I corridori dronesi sottraggono infatti al riposo ed al divertimento il tempo per allenarsi. Cavallo e Zorniotti sono agricoltori, Cuffia e Marabotto studenti, Belmondo tipografo: correno contro molti ciclisti che fruiscono di particolari condizioni sul lavoro e che possono così allenarsi quotidianamente, nelle ore migliori. I corridori della SC Dronero, tuttavia, non si lamentano, né soffrono di complessi. Ogni domenica partecipano a classiche interregionali e vivono le corse da protagonisti. Hanno vinto a ripetizione con Domenico Cavallo ed hanno sempre piazzato i preziosi compagni di squadra del capitano nei primi venti. E' un successo tecnico che va oltre gli stessi pronostici dei «tifosi»: «*Ed è la conferma* — conclude Domenico Marabotto — *che l'armonia fuori gara il perfetto accordo in corsa sono la prima e più importante arma per una stagione di successi*».

g. fe.

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino camini e stufe a misura d'ambiente
12051 Alba Corso Piave 21 (0173) 34584 - 3702



A TORINO adesso ritirerete con sconti la collezione PELLICCERIE di FRANCA MARCHISIO VIA ARSENALE 38 telefono 538.452 VIA DI NANNI 90

MINI CLUBMAN

Giovanile, dinamica, sportiva, pratica, elegante, comoda, spaziosa, divertente, economica (15 Km con 1 litro)
L. 4.645.000 chiavi in mano
AUTOGIORDANO
Concessionaria Leyland - Mazda - Saab
Corso Gramsci 36 - Cuneo - Tel. 0171

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 30.000 Km
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:
BESSONE
Via Mattatoio, 12 Saluzzo
telefono 0175/43862
MONCHIERO MOTO
Via Garibaldi, 131 Gallo d'Alba
telefono 0173/62007

E' stato aperto (Cn)
piazza XX Settembre 22, tel. 0172/43101
Il ristorante «Self service»
HOTEL «LA ROCCA»
(già Castello di Verduno)
... Vi diamo velocità - qualità - prezzo
Ampio parcheggio
... Vi aspettiamo per farvi constatare quanto promettiamo!!

SPOTORNO APRILE
SPOTORNO MAGGIO
SPOTORNO MAGGIO
Fai omaggio a te stessa ed ai tuoi bimbi di un periodo di ripresa dopo i rigori invernali. Aprile e Maggio sono mesi ideali a Spotorno. E Spotorno ti farà omaggio, a sua volta, del dolce clima della Riviera, di una maggiore attenzione, di prezzi contenuti e di manifestazioni organizzate proprio per te.
Informazioni presso: Azienda di soggiorno / Via Aurelia 43 / Tel. (019) 745128
17028 SPOTORNO (SV)
Nome
Indirizzo
CAP e Città

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 86 - Mercoledì 23 Aprile 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 279.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Lo «scandalo» delle 211 [illegible]

Ecco il compromesso per le ville di Noli

Una transazione fra Comune e privati - Il no [illegible] - La Regione aveva chiesto [illegible] lottizzazione

NOLI — Si chiude a Noli lo scandalo delle 211 villette abusive. Questa sera il Consiglio comunale approverà lo schema di convenzione che l'amministrazione Gambetta ha già sottoposto a buona parte dei privati per regolarizzare le licenze edilizie annullate dal sindaco il 30 giugno di due anni fa.

Si volta pagina con una soluzione tipicamente all'italiana, non condivisa né dalla Regione Liguria che voleva la lottizzazione, né da «Democrazia Nolese». Il gruppo consiliare di minoranza composto da socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra.

La sanatoria proposta dalla giunta ai proprietari delle villette vuole spuntare come funghi tra il 1970 e il 1976 sulla collina che si estende verso Vezzi si concretizza a poche ore dalla scadenza del mandato dell'amministrazione che in questi cinque anni ha governato Noli con il sostegno di democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani. La convenzione è già stata firmata dal 50 per cento circa dei privati che si accolleranno così gli oneri di urbanizzazione primaria (fognatura e acquedotto) e potranno ricevere una licenza edilizia (ora si chiama concessione) perfetta[illegible] valida.

«Noli non sono nemmeno il concepibile della trattativa che abbiamo portato avanti in questo periodo — dice il sindaco Carlo Gambetta —. Siamo convinti che quanto saranno meno tutti ci correrete, non avremo difficoltà a firmare la convenzione. Potremo raggiungere una percentuale dell'85 per cento: troveremo anche qualcuno cattivo, ma avrà tutto da rimetterci».

Perché è scartata la possibilità di una lottizzazione, come ha suggerito la Regione Liguria? Risponde Gambetta: «Legalmente era la strada migliore da seguire. Da un punto di vista morale, però, non se la stanno sentita di penalizzare tutta questa gente che si è costruita una casa. Abbiamo invece valore alla licenza ed crediamo la lunga teoria di ricorsi anche perché di fronte al Tar il Comune potrà citare soccombente».

Di diverso avviso è «Democrazia Nolese». In un lungo documento il gruppo consiliare di minoranza parla di «mal governo» e mette in dubbio la validità giuridica della convenzione. «Il comportamento confuso e contraddittorio tenuto dall'amministrazione comunale è evidente. Prima annulla le licenze edilizie, invece di fornire una composizione bonaria della vertenza, poi porta avanti il discorso della convenzione. Questa retromarcia testimonia del modo clientelare ed elettoralistico con cui si usa amministrare gli interessi del paese».

Ancora «Democrazia Nolese»: «Il comune di Noli perderà centinaia di milioni. Non temendo un anno fa la giunta di perseguitare i privati con un atto autoritario quanto poco incidente e citò l'annullamento delle licenze? Oggi, a poche settimane dalle elezioni, è evidente il gioco: retrocedere dalle posizioni precedenti e proporre una convenzione in spregio alla normativa del piano regolatore per recuperare il consenso di alcuni costruttori di Noli e Voze, altrettanti privati nolesi».

p. p. c.

Ancora bagarre [illegible] consiglio comunale «caldo» per Sanremo

Edilizia, si spacca la maggioranza Riuscirà la «mediazione» di Vento?

All'ordine del giorno la variante [illegible] aree di edilizia economica in zona Foce-San Lorenzo Contro la tesi del Comune anche gli assessori Cavalli (pri) e Asseretto (dc) - Un duro attacco del comunista Napolitano - La posizione dei liberali - [illegible] sindaco cerca [illegible] punto d'intesa

SANREMO — *I fuochi d'artificio dell'edilizia sono cominciati l'altra sera in consiglio comunale.* [illegible] *maggioranza retta dal sindaco Osvaldo V*[illegible] *ha avuto un sussulto.*

Tra le pratiche all'ordine del giorno c'era anche la variante delle aree di edilizia economica in zona Foce-San Lorenzo. Contro la tesi del Comune hanno «sparato a zero» l'assessore all'igiene Gianfranco Cavalli (pri) e l'assessore all'Annona Angelo Asseretto (dc). Quando tra i vari gruppi stava per scoppiare la bagarre (il comunista Gino Napolitano accusava alcuni presenti di grossi «scorrerie» speculativi), il sindaco proponeva di rinviare di 24 ore la votazione dalla pratica nella speranza [illegible] *un accomodamento.*

E così è stato. Il problema, però, è grosso e rischia di diventare una «mina nel fianco» per molti partiti. Secondo una fetta del consiglio comunale, in sostanza, la zona interessata alla variante sarebbe piena zeppa di serre e coltivazioni floricole. «Che senso ha — è stato detto in sostanza — distruggere coltivazioni ed aziende floricole per costruire case? Realizziamole altrove, in luoghi che non producono economia». Altri sostengono che i dati floricoli sarebbero «gonfiati» e che il piano regolatore prevede per quella zona insediamenti urbani e che quindi, piuttosto che lasciare via libera alla speculazione privata, è meglio votare piani di edilizia economica.

L'assessore Cavalli è stato molto deciso nel suo intervento. «Se per altri consiglieri — ha detto tra l'altro — può esservi un altibi nel non intervenire su questa pratica, per me tale giustificazione non reggo, perché abito da anni in zona San Lorenzo e so che esistono case e serre di cui si vuole in questa sede negare l'esistenza [illegible] *almeno trenta aziende floricole. Basta andare là per vederle. La Regione ed il* [illegible] *stanno procedendo in maniera folle per quanto riguarda i piani di zona agricoli (atti dal consiglio per le deleghe in agricoltura. Mancano coordinamento e programmazione.* [illegible] *è così arrivati all'assurdo che prima si danno contributi di 30-40 milioni all'agricoltore per aiutarlo* [illegible] *costruire serre, poi* [illegible] *firma un atto di esproprio. In questo modo si buttano via i soldi e non si opera certamente per il bene della comunità».*

Il progetto prevede la costruzione di abitazioni per circa 600 nuclei familiari. Secondo Cavalli si dovrebbero demolire edifici già esistenti, serre, coltivazioni per costruire casermoni lunghi da 80 a 135 metri, di anche 7 piani. [illegible] *paesaggio sarebbe distrutto, Sanremo avrebbe un serio dell'orribile "bisolone" di Genova».*

Il liberale Gigi Semiglia, dichiarandosi contrario al progetto, ha avanzato una soluzione alternativa. «Visto — ha detto in sintesi — che per 600 nuclei familiari si vorrebbero espropriare più di 100 mila metri quadrati di territorio, e visto che l'operazione non costerà meno di 15 miliardi di lire, non [illegible] *meglio, con questa cifra, mantenere tutti in albergo e lasciare intatta la floricoltura?».*

Sull'argomento sono intervenuti anche Bruno Gili, Pippione, Marro, Accinelli. Poi è intervenuto l'armistizio- [illegible] *sindaco. Resteranno 24 ore per trovare soluzioni* [illegible] *donti? E' difficile dirlo. In chiusura di serata tra i consiglieri c'era un «cauto ottimismo» dovuto anche alla notizia che la commissione urbanistica del consiglio regionale, dopo una discussione fiume, aveva finalmente approvato il piano regolatore generale di Sanremo. Ora manca solo l'o.k. dell'assemblea della Regione.*

Roberto Basso

Imperia: per furto 3 mesi a un soldato

IMPERIA — Un [illegible] in servizio [illegible] leva presso la caserma Camandone [illegible] Piano [illegible] stello, Nicola Giuliani, 21 anni, di Bari, è stato condannato a tre mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa, per furto aggravato, dal tribunale di Imperia.

Il 28 luglio [illegible] 1979, in libera uscita con un collega, secondo l'accusa avrebbe rubato un portafogli con 60 mila lire, che un turista tedesco, Reina Harold, di Stoccarda, aveva lasciato dentro una borsa sulla spiaggia di D[illegible] Marina. Giuliani era stato visto dal figlio di Harold mentre passava la refurtiva al[illegible] che subito si era dato alla fuga senza poter essere identificato. Con un colpo di fortuna il militare e l'avevano consegnato lo riscattabile.

Al processo, Giuliani si è difeso sostenendo che [illegible] abiti borghesi e che quindi non avrebbe potuto essere riconosciuto con assoluta sicurezza. [illegible] nella denuncia. I turisti tedeschi erano stati molto precisi e avevano specificato anche i particolari del vestito.

(b. v.)

A Imperia bilancio travagliato

IMPERIA — Gli abitanti di località Piani, in segno di protesta, hanno bloccato, l'altra sera, l'inizio dei lavori del Consiglio comunale. Una folta delegazione di cittadini si è vivacemente lamentata con il sindaco Re e l'assessore all'urbanistica Dr Nicola: «Sono passati parecchi anni, ma non ci sono ancora state pagate le indennità di esproprio per il piano di zona denominato "Piani I"».

Alcuni hanno inoltre contestato «l'infelice ubicazione dell'altro piano di zona, detto "Piani 2"».

Con più di un'ora di ritardo, dunque, si è cominciato a parlare del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1980. Il documento contabile chiude in pareggio sulla cifra di 27 miliardi 453 milioni 899 mila lire. Secondo il pci «è sterile e generico, non programma nulla». Ribatte l'assessore Renato Pilador: «Questo bilancio è anomalo, e si limita in gran parte allo «spese correnti, perché siamo alla vigilia delle elezioni e non vogliamo condizionare troppo i nostri successori».

(a. d.)

Sono il sindaco Giuseppe Fiorucci [illegible] tre assessori

«Terremoto» [illegible] Vallecrosia [illegible] quattro [illegible] la dc

[illegible] presenteranno alle elezioni in una lista indipendente - I perché di questa scelta - L'attuale giunta è minoritaria - Quali le ripercussioni

VALLECROSIA — Terremoto politico a Vallecrosia. Il sindaco e tre assessori — la maggioranza, quindi, della giunta — annunciano [illegible] presa di lasciare la dc. Alle prossime elezioni comunali dell'8 giugno si presenteranno candidati in una lista indipendente. La comunicazione ufficiale è di ieri mattina. La notizia ha subito fatto il giro del paese, ha destato curiosità ed interesse in questo centro di ottomila abitanti) alle spalle di Bordighera.

Gli artefici di questo improvviso scossone alla vita cittadina sono tutti conosciutissimi, a Vallecrosia. Giuseppe Fiorucci, 35 anni, impiegato alle poste, consigliere comunale da due legislature, è stato assessore al bilancio per 7 anni, prima [illegible] diventare sindaco, nel 1977. Franco Biancheri, 34 anni, il vicesindaco, dal [illegible] al '75 è stato segretario politico della locale sezione democristiana. Giovanni Bovalino, 38 anni, insegnante, assessore alla Pubblica [illegible] Istruzione, ha sostituito Biancheri alla segreteria dal '75 al '77. Il solo a non essere stato mai iscritto alla dc è Claudio Carbone, 33 anni, floricoltore: rappresenta il comune di Vallecrosia nel consorzio per l'agricoltura.

Un gesto clamoroso, quello dei quattro membri della giunta, che non ha precedenti, da queste parti. A che si deve tale decisione? «Due sono i motivi principali — rispondono Fiorucci, Biancheri, Bovalino e Carbone —. Il primo è di ordine politico generale. Non abbiamo condiviso le conclusioni del Congresso nazionale della dc. Non riteniamo parte della pregiudiziali in un momento così grave per la nazione, e pensiamo invece che, per uscire dalla crisi, ci sia bisogno di tutte le forze politiche, e dunque anche del pci. La seconda ragione è [illegible] carattere locale. A Vallecrosia, la dc [illegible] isolata, da un anno e mezzo non ha contatti con gli altri partiti».

L'attuale giunta è minoritaria, al [illegible] retta finora sull'astensione dell'opposizione (la dc ha nove seggi: il pci ne [illegible] 5, psi, psdi e indipendenti ne hanno due a testa, e dispongono quindi complessivamente di 11 seggi: ma, nonostante la precarietà della situazione, è riuscita, la scorsa settimana, ad approvare il Piano Regolatore, il fiore all'occhiello dell'amministrazione. La nuova lista è quasi pronta, anche se, per adesso, è avvolta dal mistero. Dovrebbe chiamarsi, tuttavia «Lega Democratica Indipendente Vallecrosia». Oltre ai quattro transfughi della dc, ne dovrebbero far parte Claudia Aprosio, e un assessore democristiano del comune di Camporosso.

Stefano Delfino

L'ufficiale sanitario ebbe un'offerta di d[illegible]?

SAVONA — [illegible] tavolo del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, sono giunte [illegible] copie del verbale di interrogatorio del dottor Mario Valerio, ufficiale sanitario di Alassio, [illegible] sato di peculato (si sostiene che avrebbe ricevuto soldi non dovuti per il rilascio di certificati), ma il professionista nega decisamente. Lo ha trasmesso il giudice istruttore del tribunale di Savona perché [illegible] ravvisato nelle dichiarazioni [illegible] medico elementi che potrebbero costituire reati commessi da [illegible] persone della città della baia del Sole. Sulla vicenda aleava il più assoluto riserbo, ma pare che dai verbali di interrogatorio del medico possa uscire una miscela esplosiva che coinvolgerebbe persone che contano della città.

Oltre alla presunta minacce ricevute dal professionista per il mancato rilascio di certificati di abitabilità ad alberghi, venute alla luce lo scorso anno, esisterebbero fatti che consentirebbero a mettere sotto inchiesta gli autori di speculazioni macroscopiche nel campo dell'edilizia. Un episodio denunciato dal medico, se troverà riscontri obiettivi, da le dimensioni dei mezzi adottati da qualcuno per ottenere vantaggi illeciti. Al dottor Valerio sarebbero stati offerti dieci milioni in contanti o una Mercedes, per il rilascio non dovuto per palesi irregolarità, di un certificato di abitabilità di uno stabile.

La «confessione» [illegible] Nino Rizzo, uno degli [illegible] imputati per droga

[illegible] sorprende il processo [illegible] «Macchì eroina, erano solo diamanti»

Svolta nel dibattimento - Altri interrogatori - L'udienza è stata aggiornata al 5 maggio

SANREMO — «*Macchì eroina, in Turchia sono andato per acquistare 5 brillanti da 3 carati e mezzo l'uno. Insieme al Mario avevamo truffato Sferrazza. Il "Barbiere di New York". In pratica gli abbiamo preso 10 milioni facendogli credere che, con quella somma, poteva entrare in possesso di un certo numero di brillanti e diamanti. Una volta avuti i 10 milioni, ce li siamo divisi io e Mario. E' assurdo parlare di traffico di droga. Al massimo si potrebbe dire qualcosa su un traffico familiare di diamanti*».

A parlare, in mezzo a 4 carabinieri, è Nino Rizzo, ex commerciante di Brescia, uno degli 8 uomini arrestati a Ventimiglia il 14 agosto dello stesso anno dalla Guardia di finanza, e rinviati a giudizio perché sospettati di appartenere ad una banda internazionale di trafficanti di droga. Prima di lui, sul banco degli imputati, sono sfilati ad uno ad uno altri 4 presunti complici: Giacomo Masia, 55 anni, italo-francese, già arrestato 7 anni fa dalla polizia a Bordighera con una valigia imbottita di eroina; Fernando Sferrazza, 41 anni, naturalizzato americano, titolare a New York di negozi di barbiere; Vincenzo Femia, 42 anni, e Pasquale Bentivoglio, 53 anni, [illegible] Cantù. Ultimi ad essere interrogati sono stati Giuseppe Rizzo, fratello di Nino, il figlio di Giacomo Masia, Jean Pierre, di 23 anni, [illegible] Angelo Alaimo, 41 anni, siciliano.

Secondo la voluminosa accusa redatta dalla Guardia di finanza, raccolta soprattutto attraverso decine e decine di registrazioni telefoniche, pedinamenti, fotografie, la banda importava droga dalla Turchia, la lavorava a Marsiglia, poi, passando da Ventimiglia e Sanremo, la dirottava ai mercati del Nord Italia ed in Sicilia. Dalla Sicilia poi, attraverso la mediazione dell'italoamericano Sferrazza, raggiungeva gli Stati Uniti.

Il traffico venne bloccato a Genova proprio la mattina del 14 agosto quando la Guardia di finanza arrestò Bentivoglio e lo Sferrazza.

Contemporaneamente a Ventimiglia furono arrestati anche Giacomo Masia e tutti gli altri.

Durante la prima udienza del processo, Sferrazza e Femia si sono rifiutati di rispondere alle domande del giudice, dott. Viale. Bentivoglio ha respinto le accuse di traffico di droga dando una sua inedita versione dei fatti. «*Conoscevo Mario* — ha detto in sintesi — *perché con lui avevo iniziato a fabbricare "pasta", lui un laboratorio clandestino di Camporosso, alle spalle di Ventimiglia. Volevamo anche produrre whisky speciale, "Chivas" extra vecchio. Niente eroina, solo "pasta"*».

Giacomo Masia, considerato la «mente» del gruppo, grosso modo ha confermato la tesi Bentivoglio. Ha cercato di spiegare i suoi viaggi all'estero, anche in Turchia, per comprare lì[illegible] mani ed assenne per il "pasta".

Poi, inaspettata, la confessione di Nino Rizzo. «*Macchè droga, solo "pasta" ed un "bidone" di diamanti*». Il presidente del tribunale, dopo aver cercato di apprendere sulla nuova versione dei fatti più particolari possibili, ha esclamato: «*Senza dubbio, signor Rizzo, lei ha dimostrato di essere più astuto dei suoi compagni di cella*». Il fratello [illegible] Nino, Giuseppe Rizzo, ha confermato la tesi del fratello, aggiungendo che molte volte, quando lo Sferrazza gli telefonava per avere notizie, rispondeva avvalendosi proprio perché era a conoscenza del «tiro mancino».

Nino Rizzo, nel suo racconto-fiume, ha parlato anche di lunghi soggiorni in Turchia [illegible] pre per turismo, mai per droga), di essersi fidanzato in quei luoghi con una bella ragazza di nome Tulin, di avere conosciuto anche una giapponese. Sulla fabbrica di "pasta" è stato abbastanza preciso. «*Io — ha detto — facevo da autista. Con il camion portavo confezioni di "pasta" e "Ricard" a Torino, Milano ed in moltissimi locali della Riviera*». Il processo è stato aggiornato a giovedì mattina.

r. b.

Sono [illegible] in un fascicolo ora all'esame dei giudici milanesi

[illegible] per l'attentato di via Paleocapa [illegible] [illegible] nell'abitazione [illegible]

Saltò in aria il portone dove abita il senatore Varaldo - Vero obiettivo era la federazione del pci?

SAVONA — A pochi giorni dalla conclusione dell'«inchiesta bis» sulle bombe che inaugurarono Savona dall'autunno del 1974 [illegible] primavera dell'anno successivo il magistrato dell'ufficio istruzione che ha «ereditato» dal giudice Leonardo Frisani, ha inviato il fascicolo processuale ai sostituti procuratori generali Virdia e Scardulla per le richieste della pubblica accusa, sono saltati fuori tre nomi e un'accusa, tentata strage, di cui non si era mai saputo nulla. Sono Fabrizio Zani, 27 anni, Cesare Ferri, di 29, entrambi abitanti a Milano, rispettivamente in via Teodosio 70 e via Simonetta 44, e Bruno [illegible], ventinovenne, originario di Napoli, residente a Lambrate in via Martelli 109.

Nel corso delle indagini successive all'attentato che sconquassò lo stabile di via Paleocapa (30 aprile 1974) [illegible] abita il senatore democristiano Franco Varaldo, vennero indiziati di «tentata strage». Non si conoscono gli elementi in base ai quali venne formulata l'accusa, né chi ha firmato il rapporto di polizia giudiziaria. Il solo elemento certo è che nei documenti ufficiali della procura della Repubblica di Savona, accanto ai loro nomi figura questa accusa.

Il fascicolo non ha mai raggiunto l'ufficio istruzione del tribunale di Savona, per cui è certo che non è stata pronunciata alcuna sentenza assolutoria da parte della magistratura savonese. Il 15 marzo 1975, su richiesta dell'ufficio istruzione di Milano, venne inviato alla magistratura del capoluogo lombardo che si occupava di altro vicende in cui erano coinvolti i fratelli Zani. Da quel giorno sembra si siano perse le tracce. La magistratura savonese non avrebbe più ricevuto comunicazioni al riguardo.

Due le ipotesi: o il giudice istruttore milanese non ha ancora ultimato le indagini o ha emesso una sentenza (non si sa [illegible] quale tipo) che è sfuggita all'attenzione di quanti vi potevano essere interessati. Sembra [illegible] oltre al rapporto pervenuto alla procura della Repubblica di Savona, uno dei tre si sia autoaccusato davanti al magistrato milanese, dell'attentato, e vi abbia coinvolto gli altri due (da qui la richiesta dell'ufficio istruzione di Milano).

Gli inquirenti hanno sempre considerato l'attentato all'abitazione del senatore Varaldo come un fatto isolato (forse opera di delinquenza comune) che non avrebbe nulla che vedere con la [illegible] strategia della tensione causa [illegible] distruzione di edifici pubblici e privati, strade, tralicci e di tutti i morti di via Diacono) nella città napoletana.

Un sottile legame, però, potrebbe unire lo scoppio del 30 settembre 1974 ai successivi attentati. Gli autori della «tentata strage» di via Paleocapa sarebbero stati in possesso di una mappa che potrebbe indurre a sospettare che il vero obiettivo dei dimostranti fosse la sede della federazione provinciale del pci, quasi dirimpettaia [illegible] stabile devastato dall'esplosione. Se osservata nel prospettiva inversa [illegible] quella interessata dagli attentatori, infatti, la mappa [illegible] come obiettivo la sede del pci.

La magistratura non è mai riuscita a attribuire con ragionevole attendibilità probatoria un'etichetta precisa alle bombe di Savona. Pareri autorevoli le hanno attribuite all'eversione nera.

Fabrizio Zani, Cesare Ferri e Bruno Bortardelli non si sarebbero mai attribuiti chiare ideologie politiche. Alcuni degli episodi in cui sarebbero stato coinvolti, però, non li collocherebbero lontani dalla destra eversiva. Sono soltanto ipotesi e sospetti ma, ora che sono venuti alla luce i loro nomi, è legittimo chiedere una chiara risposta.

Bruno Balbo

SAVONA — Orario estivo dei benzinai. Per tutta la stagione i distributori di carburante resteranno aperti dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

Millesimo [illegible] fronte ai problemi dell'industria e della sanità

In cinque anni 42 abitanti in più Il sindaco: meglio poco [illegible] niente

MILLESIMO — La popolazione di Millesimo è passata dal 3.473 abitanti del '75 ai 3.515 della fine dello scorso anno. L'incremento è stato di 42 abitanti in quattro anni. «*Un incremento modesto* — osserva il sindaco Francesco Zoppi — *ma che ci conferma il nostro comune tra i primi paesi del comprensorio dalla formula per quanto riguarda lo sviluppo demografico*». A Millesimo esistono una trentina di aziende industriali, gli addetti alle attività commerciali aggirano il centinaio, 98 sono gli artigiani. Il quadro, nel complesso, è abbastanza positivo, ma esiste ancora il fenomeno della disoccupazione. Nell'elenco speciale dei giovani in cerca di prima occupazione sono iscritte 31 persone, di cui 21 donne.

Millesimo in questi ultimi cinque anni è stato amministrato da una giunta di sinistra. Il sindaco comunista, fa il bilancio del quinquennio.

■ **Urbanistica** — Dall'entrata in vigore del piano di fabbricazione si è registrato un certo sviluppo edilizio. Il piano regolatore generale è all'esame dei [illegible] poteri organi regionali. Fra Millesimo e i comuni di Cengio e Roccavignale è in fase di studio il piano d'insediamento per l'industria e l'artigianato, che copre circa 38 mila metri quadrati di terreno. «*E' quasi pronto* — dice il sindaco — *anche il piano di ristrutturazione del centro storico. Le strade di questo quartiere sono già state sistemate al 50 per cento con la pavimentazione in porfido*».

● **Opere pubbliche varie** — Attraverso la concessione alla «Bormida Gas», Millesimo è ora dotata di rete urbana di distribuzione del metano. Stanno per decollare alcuni importanti progetti. Si riferiscono alla costruzione del centro sportivo (300 milioni), alla nuova casa di riposo (225 milioni, e questo è uno dei progetti più contestati dalla minoranza), al terzo stralcio per le fognature (355 milioni).

● **Sanità** — La principale operazione riguarda la «fusione» tra la clinica «La Maddalena» di Cairo Montenotte e l'ospedale San Giuseppe di Millesimo, nell'ambito programmatico dell'utilizzo delle strutture sanitarie esistenti nel comprensorio. E' stato istituito anche il servizio di assistenza domiciliare agli anziani.

● **Strutture sportive** — Sono stati costruiti la piscina comunale, molto frequentata, e due campi da tennis. Il Comune ha acquistato oltre 3 mila metri quadrati di terreno per l'ampliamento del campo sportivo.

L. p.

Consorzio [illegible] salva anche l'«Acna»

CENGIO — L'Acna è ufficialmente diventata «utente» del depuratore che il Consorzio di Savona realizzerà alla periferia del capoluogo. La relativa convenzione è stata firmata in questi giorni e l'assemblea del consorzio ha contemporaneamente approvato lo schema di [illegible] d'utenza per [illegible] le altre aziende industriali del comprensorio.

In base all'accordo, se entro il giugno del 1982 i lavori di costruzione del depuratore non saranno iniziati, le aziende potranno recedere dal contratto d'utenza. Il che significa che gli amministratori [illegible] consorzio sono convinti di poter reperire relativamente presto i fondi necessari e di poter dare inizio entro due anni ai primi lavori.

L'Acna, ha accettato di realizzare a proprie spese (3 miliardi) il gigantesco collettore che convoglierà gli scarichi industriali da Cengio sino al litorale savonese e una vasca interna alla fabbrica (costerà un miliardo e mezzo) capace di raccogliere, per un periodo non inferiore ai 40 giorni, le acque di scarico dell'azienda in caso di guasti al depuratore.

La fabbrica di Cengio non potrà convogliare nel collettore più di 7200 metri cubi di acque di scarico al giorno. Sono previsti limiti rigorosi, specie a proposito del problema del «colore» degli scarichi, in relazione soprattutto all'immissione di fenoli, cosiddetti clorosolventi (dovranno essere biodegradabili almeno all'80%), solfiti e varie combinazioni di azoto con altri composti chimici. Un'altra cautela che il consorzio ha imposto si riferisce all'installazione di strumenti di controllo sugli scarichi dell'Acna sistemati all'origine.

La convenzione generale, che si riferisce a tutte le altre aziende industriali, prevede che gli utenti restino vincolati alle tabelle stabilite dalla [illegible] Merli e che il consorzio possa sospendere, con effetto immediato, l'accettazione degli scarichi diretti al depuratore

S'è iscritto Guido Verzoletti, 94 [illegible], il decano [illegible] popolare camminata

Alla Marcia è arrivato il portafortuna

Sempre più nutrito l'elenco dei premi - Un appuntamento entrato nella tradizione savonese

[illegible] — Tutto volge al meglio per la «marcia delle civiche libertà». Il tempo sembra si sia ristabilendo (non è mai piovuto nei giorni della camminata e questo è buon segno). Negli ambienti di lavoro, nelle scuole, nei bar, nelle associazioni sportive, tra gli amici e nelle famiglie, [illegible] stanno costituendo i «gruppi», alla società «A Campanassa» continuano ad arrivare premi di ogni genere, le iscrizioni [illegible] aumentano di [illegible] in ora e l'organizzazione procede nel modo migliore.

Ieri si è iscritto anche il nostro «portafortuna». Il veterano (in tutti i sensi) Guido Verzoletti, che ha raggiunto l'età di 94 anni. Non è mai mancato a questo nostro appuntamento di primavera ed è sempre giunto all'arrivo entro il tempo massimo fissato dagli organizzatori, anche quando il percorso era ben più duro e lungo.

Tra i gruppi da registrare, quelli dell'Ales di Catro, il «Sesto speciale» ed il gruppo della classe 2ª A del liceo «Orsoni», [illegible] Savona. In arrivo tutti gli altri, a cominciare da quello della Corale alpina savonese.

Molti i premi. Ricordiamo il medaglione d'argento del presidente della Repubblica, l'abito bianco da sposa offerto dalla ditta Eva confezioni di Savona, che sarà sorteggiato tra le coppie di fidanzati con pubblicazione di matrimonio in atto; due quadri d'argento riproducenti il diploma della VIII marcia offerti dalla oreficeria Ferrarassa di via Pia, un acquerello del pittore Carlo Giusto, la bicicletta della ditta F.lli Persano, un palo di sci per adulti dello Sporting Shop, un palo di sci per ragazzo della ditta «Sabazia sport» di via Brigioni, un acquario completo offerto da «L'Acquario» di via Niella, una gioca donna in agnello mongolia offerto dalla pellicceria Adele di piazza Diaz, un carrello porta vivande intarsiato «Maggiolino» offerto dal mobilificio Rosetta Marini di piazza Saffi, i polli allo spiedo di Giaccardi, il «grana» della Casa del parmigiano di via Sormano, le colline di «Docciatorti» 3M salumifici Vitari e Maxaldo e del sindacato macellai, tre confezioni di prodotti [illegible] 3M Italia, i numerosi premi [illegible] commercianti di [illegible] Pia e poi targhe e coppe in quantità tra cui quelle del presidente della Giunta regionale, del Consiglio regionale, della Cassa di Risparmio di Savona, dell'on. Taviani, la targa in ceramica del Dopolavoro postelegrafonici, le coppe e le «Guide dei ragazzi» di «La Stampa» - Cronache della Liguria, la coppa della «A Campanassa» e numerosi altri premi che elencheremo [illegible] giorni.

Vogliamo anche ricordare il concorso fotografico organizzato dal «Circolo fotografico savonese» per foto a colori ed in bianco e nero (le foto sulla marcia dovranno pervenire alla «A Campanassa» o al Circolo entro il 26 maggio) ed il sorteggio di numerosi premi speciali tra gli alunni delle scuole elementari e medie. Un ricordo della marcia è assicurato a pressoché tutti i gruppi grandi e piccoli. A tutti i partecipanti un diploma e la medaglia ricordo.

La partenza verrà data domenica alle 9 dal sindaco Zanelli, che sarà accompagnato dalla maschera Ciciolin. Il raduno è fissato per le 8,45. La VIII marcia si snoderà lungo il seguente percorso di 18 km: prolungamento a mare, corso Italia, via Paleocapa, piazza del Popolo, via IV novembre, via Trincea, corso Ricci, via Cantagalletto, Pian Crocetta, stazione funivie, divio per stazione Maschio, Gratti, strada per Monte Giardino, discesa per Massaria, ponte Live, via Pizzuta, sentiero Nuovo, Marmorassi, Pino, via San Dalmazzo, piazza Lavagnola, via Crispi, via Torino, via Piave, piazza Saffi, via Paolo Boselli, via Paleocapa, via Pia e piazza del Brandale.

n. s.

Imperia, salta tubo dell'acqua

IMPERIA — Lo scoppio di una grossa tubatura dell'acquedotto comunale lungo la centralissima via Cascione, all'altezza [illegible] pasticceria Giudice, ha fatto piombare nel caos, ieri mattina la circolazione stradale: per circa tre ore il traffico ha dovuto [illegible] dirottato dai vigili urbani lungo la galleria Garibaldi e corso Garibaldi, provocando lunghe code

(b. n.)

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?

PROVE GRATUITE

GARANZIA INTEGRALE

DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:

CAPPONI RODOLFO
Via Petrogallo, 24
SANREMO
Telefono 0184/83377

AUTOFFICINA DE BONA
Via Manzoni 16/20
IMPERIA
Telefono 0183/61274

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
presso
VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA
TELEFONO
0182/58.605-58.871-50.274
019/668.317-668.028

VIII [illegible] civiche [illegible]

27 APRILE 1980

Nome e cognome .....

Data di nascita .....

Indirizzo .....

Il sottoscritto dichiara, [illegible] *ogni effetto di legge e di ragione, di sollevare gli enti promotori o il comitato organizzatore da ogni responsabilità*

Firma del padre (per i minori) | Firma del partecipante

La scheda, compilata in stampatello, dovrà essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa», via Astengo 1/1, Savona. Il pagamento potrà anche essere inviato alla società «A Campanassa» casella postale n. 190, Savona, unitamente alla ricevuta del versamento postale di L. 3000 effettuato sul C.C.P. n. 4/30697 intestato alla predetta società

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Magliotto ved. Picciocchi

A funerali avvenuti lo comunicano con profondo dolore i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto.

— Sanremo, 22 aprile 1980

1879 — 16 aprile 1980

Camillo Fossarello

La consorte lo ricorda a quanti lo amarono e gli vollero bene.

ECONOMICI

VENDESI bobbine cartoni legno pesanti - alla pirapapa, padre primaio Tel. ufficio 0184 55 58) ore pasti

OMEGA impiego in un paese vicino a presentata dalle sole signore vendita mobili-tendaggi ottima condizione. Telefonare 0184 58 602 oppure 010 583782

NUMISMATICA Ventimiglia acquista collezioni lotti di monete. L. 500 argento via Cavour 87/A, tel. 355 184 [illegible]

Sono 239 gli insegnanti che hanno superato lo scritto

Ecco gli ammessi all'orale del concorso d'abilitazione

A Savona - Sono soltanto il ■ per cento - Una sessantina di maestre troverà forse la collocazione definitiva - L'elenco completo

SAVONA — Sono 239 le maestre diplomate ■■■■se, alla prova orale ■■ concorso ordinario a 41 posti di insegnante ■ ruolo nelle scuole materne statali. ■■■ settembre i posti ■■■■ destinati ad aumentare: le maestre che troveranno una collocazione, si presume, potranno diventare una sessantina.

Le partecipanti ■■■ scritto erano state 567, per cui la percentuale delle ammesse all'orale si aggira sul 36%.

Questo l'elenco delle maestre che hanno superato il primo scoglio del concorso, con accanto il punteggio conseguito, in quarantesimi: Accinni Anna Maria, 29-40; Alcardi Luciana, 28; Alcardi Silvana, 29; Alesi Luisa, 30; Allero Patrizia, 29; Amadei Rita, 35; Aprile Elsa, 34; Aterini Graziella, 28; Baggetta Angela, 29; Bagnasco Ada, 28; Balguini Grazia, 35; Baldoino Rita, 28; Ballarin Luisa, 32; ■■■ letta Catena, 28; Barberis Maria Pia, 20; Barile Luisa, 30; Barlocco Renata, 32; Bausano Anna Maria, 34; Bellisario Maria, 37; Bello Rosa, 36; Bellinati Maria Caterina, 31; Berno Giovanna, 28; Berruti Maria Pia, 28; Berta Maria, 28; Bertone Marina, 32; Biale Mirella, ■■■ggi Valeria, 29; Bobocea Franca, 26; Boccaccio Giovanna Maria, 29; Boccone Laura, 28; Bogliolo Loredana, 29; Boi Fabiana, 28; Borreani Marcella, 28; Borreo Paola, 32; Bosio Maria Rosa, 30; Bottaro Nadia, 30; Bottinelli Elisabetta, 28; Bova Palmira, 28; Brancaleoni Anna Maria, 31; ■■■■ Teresa, ■■ Bruna Maria Italia, 38; Buccicardi Antonella, 36; ■■■■ Maria Teresa, 28; Cal■■ Luisa, 28; Capogna Maria Grazia, 31; Castellana Anna Maria, 35; Cavaliere Carla, ■■ Cavallo Mauro, 30; Cefalo Anna Maria, 28; Cerruti Benedetta, 28; Cesarini Daniela, 33; Colla Laura, 28; Colombo Giuseppina, 28; Cosentino Agata, 35; Crozza Maria Teresa, 30; Dumonte Caterina, 30; D'Artemio Anna, 32; De Angelis Laura, 30; De Grossi Simonetta, 29; Del Buono Renza, 34; Del Mondo Raffaella, 28; De ■■■ Eleonora, 31; De Salvo Rosella, 28; Di Bartolo Maria Carolina, 28; Di Donato Lucia, 30; Divita Giuseppina, 30; Dolia Maria Teresa, 28; Dotta Anna, 33.

Endrizzi Luciana, 35; Faruolo Franca, 32; Fasiani Clara, 30; Friciani Anna Maria, 28; Fenoglio Lucia, 36; Ferraro Antonella, 31; Ferrua Maria Lucia, 25; Ferrua Marisa, 28; Filippi Maddalena 33; Fiortillaio Rossana, 34; Frola Angela, 31; Frumento Paola, 32; Gambetta Mariangela, 30; Gaonutto Elda, 28; Garello Anna Maria, 34; Garese Gloria, 35; Genovese Antonina, 34; Giacchello Marinella, 28; Giusto Maria, 28; Giusto Paola, 31; Golfarelli Rosalba, 28; Gotta Franca, 31; Gottardo Ornella, 35; Granata Silvia, 36; Grappiolo Graziella, 25; Graselli Elisa, 34; Gravano Maura, 35; Gravano Silvia, 30; Grollero Ivana, 30; Grosso Caterina, 36; Guidi Daniela, 28; Guida Francesca, 28; Gulluscio Patrizia, 29.

Iemardi Rosanna, 28; Lamera Anna, 32; La Monica Marisa, 32; La Ratta Filomena, 28; Larissa Caterina, 29; Lauria Francesca, ■■ Levo Anna Maria, 32; Livoti Gabriella, 33; Lombardo Elvira, 28; Longagna Anna Maria, 29; Lorenzini Anna Maria, 30; Lubrano Angelina, 20; Lugas Angela, 28; ■■■■ Maria Rosalba, 37.

Maletto Giovanna, 39; Manuzio Francesca, ■■; Manzino Laura, 33; Marchese Ferdinando, 30; Marchiano Maria, 20; Marchisio Bianca, ■■ Marconi Paola, 28; Marinelli Marilena, 30; Mariano Marilena, 30; Masa■■■■, ■■ Massaro Maria, 30; Massettini Tiziana, 26; Maccarese Paola, 32; Mauri Lucia, 29; Meia Patrizia, ■■; Melfino Laura, 28; Menardi Novuera Grazia, 31; Menzitteri Elisabetta, 28; Merchionne Patrizia, 28; Meriaido Paola, 33; Merola Milena, 29; Michelis Vilma, ■■ Milani Patrizia, 30; Milesi Maria Pia, 36; Minuto Pierangela, 28; Miralta Rosanna, ■■ Mistrulato Leonarda, 28; Mollardo Bruna, 32; Molle Caterina, 29; Mongelli Loredana, 28; Monsù Maria Rosaria, 28; Montaldo Franca, 29; Morano Nivia, ■■ Morelli Vincentina, 29; Muratore Maria Pia, 37.

Neri Nadia, 28; Negro Barbara, 28; Noberasco Josella, 30; Oberti Laura, 33; Oddera Silvia, 36; Olivero Giustina, 28; Olivieri Mara, 35; Orefice Anna Maria, 36; Ottonello Nadia, 31; Panelli Vanda, 32; Panizza Silvana, 28; Parola Maria, 28; Pasquale ■■■gela, 30; Pastorino Anna Maria, 33; Pastorino Elena, 30; Pastorino Maria Rosa, 28; Pellero Rosella, 38; Pentenero Maria, 34; Perata Liliana, 37; Perlino Anna Maria, 29; Petroni Gloria, 28; Piana Ornella, 28; Piana Sandra, 30; Pianezzola Ornella, 32; Piccardo Carla, 30; Piguzzi Maria Teresa, 31; Pollero Caterina, 34; Prando Tiziana, 30; Prato Liliana, 28; Quaglia Carla, 30.

Raval Nicoletta, 31; Rainuzzi Romana, 28; Rapetti Germana, 32; Rapetto Carla, 34; Ratto Anna Maria, 28; Ravera Maria Luisa, 29; Rebaglioti Maria Patrizia, 32; Repetto Iolanda, 34; Revello Maria Teresa, 34; Reverditto Isa, 31; Rossello Stefania, 30; Rognone Francesca, 34; Ronco Frida, 40; Rosello Daniela, 32; Rossi Caterina, 37; Rossi Marcella, 31; Rossi Maria Teresa, ■■; Rua Maria Grazia, 28.

Saliuoglia Bruna, 29; Salvetto Rosa Anna, 31; Salvioli Ornella, 28; Santinelli Luciana, 28; Scartiello Pierina, 34; Scarone Eugenio, 32; ■■■■ Maria Maddalena, 28; Scovazzo Paola, 34; Serra Rosa, 29; Slocardi Graziella, 38; Siri Emanuela, 28; Siri Rosangela, 28; Storace Maria Delfina, 32; Taravini Luciana, 28; Tarigo Anna, 28; Terrosi Juliette Brigitte, 29; Terrile Marina, 28; Tessitore Laura, 28; Tizzi Marinella, 32; Toniazzo Renata, 38; Tortarolo Giovanna, 32; Toso Giuseppina, 30; Trovato Marinella, 28; Turchet Marino, 32; Usanna Gabriella, ■■; Vallarino Piera, 28; Vallerga Marina, ■■ Viglino Gabriella, 29; Vignolo Maria Giovanna, 30; Vivalda Silvia, 36; Volpato ■■■, 29; Zaccuri Franca, 28; Zanobini Mirella, 35; Zappa Valeria, 29; Zerbone Sandra, 28; Zinnari Nella, 29; ■■■■ Anastasia, 32; Zuffo Susanna, 28; Zunino Anna Maria, 28; Zunino Cinzia, 29; Zunino Franca, 28.

Scontro ■ motorino è grave a Latte

VENTIMIGLIA — Pasquale Criaco, un giovane diciassettenne residente in frazione Latte, ospitata Casa Orsoli, mentre ieri mattina andava al lavoro con il motorino, nell'abbordare una curva s'è scontrato con un'auto proveniente in senso contrario.

Soccorso e trasportato all'ospedale «Santo Spirito», vi è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni.

Un maxiconsiglio a Ventimiglia

Modificato ■ «Piano» per la frazione Latte

Bilancio di previsione (oltre 17 miliardi) Il via al progetto per Rocca Mare bis

VENTIMIGLIA - Con una tornata lunga, ma nel contempo assai movimentata, il Consiglio comunale di Ventimiglia ha chiuso i battenti. Iniziatasi lunedì sera poco prima delle 18 con la partecipazione di 25 consiglieri su ■■■■, è terminata alle 6 del mattino dopo dieci ore di discussioni serrate. E' successo soprattutto quando è stato posto in discussione il piano pluriennale abitativo che vincolava varie zone del territorio comunale ed in particolare la ridente piana della frazione Latte, ora quasi interamente utilizzata a fini floricoli.

Sono stati in particolare gli abitanti di questa frazione, a cui si sono aggiunti anche i rappresentanti di altri piccoli centri (non bisogna dimenticare ■■ Ventimiglia ha ben quindici frazioni) che hanno inscenato una pittoresca manifestazione. Lo spazio riservato ■ pubblico era stracolmo di persone che hanno esposto cartelli con scritte contro ■ piano. Una delle f■■■: «Lorenzi (questo è il cognome del sindaco) birichino, vieni a fare il contadino». Ma ■■■■ anche operai ■■■ ■■ hanno manifestato a ■■■■ del piano.

Il tutto, però, si è svolto senza che avvenissero incidenti. L'argomento è stato poi approvato con una parziale vittoria degli abitanti ■■■ frazione, in cui piano è stata tolta dagli insediamenti previsti nel piano pluriennale abitativo.

Altri importanti argomenti all'ordine del giorno sono stati tutti approvati ■■■ maggioranza consiliare che in questi cinque anni ha retto le sorti della città.

Fra questi il bilancio preventivo 1980, che ha raggiunto il tetto di oltre 17 miliardi e mezzo di lire, di cui oltre cinque miliardi per mutui che si intendono contrarre per l'esecuzione di una notevole mole di opere pubbliche.

Un nuovo passo in avanti verso la conclusione del travagliato problema dei ■■■■ bloccati in regione Nervia è stato fatto con l'esame delle osservazioni e del ricorso al piano particolareggiato, redatto ed approvato tempo addietro, come pure è stato portato rinnovamente all'approvazione del parlamentino locale il tanto discusso progetto Rocca-Mare ora chiamato Rocca-Mare Bis. E' stata infatti approvata la necessaria variante al piano regolatore generale, sono stati approvati anche l'apposito piano particolareggiato e la delega alla giunta comunale per predisporre il necessario schema di convenzione.

Anche il piano di risanamento delle sponde ■■■ fiume Roia pure avviarsi a definitiva conclusione, con l'approvazione del terzo ed ultimo stralcio, riguardante il tronco cognario tra le frazioni Bevera e Trucco, nell'interno della Val Roia. ■■ si è trattato di provvedimenti pre-elettorali, o di ■■■ vero e proprio sprint finale, tendente a dimostrare la validità ■■ metodi di gestione della cosa pubblica dell'attuale giunta, lo sapremo solo nei prossimi anni.

Italo Merlo

LIGURIA SPORT

Ecco i nomi ■■■ ■■ Bacigalupo tenterà ■■ scalata ■■■ C1

La lista segreta del Savona

Molti rinforzi dovrebbero arrivare dall'Alessandria: domenica Cavallo ■■■ al Bacigalupo - Interesse per Trevisani e Palladino della Sanremese, Gritti del Derthona - Quattro ■■■■■ per il ■■■ di libero - «Ramon» Turone: forse non ■ solo ■■ sogno

SAVONA — E' già tempo di calciomercato, e la ■■■ «segreta» in mano a Mario Vognola è davvero ghiotta. Le indiscrezioni di Chico Lo■■■■, che l'anno prossimo «vuole» vincere il campionato, le continue dichiarazioni degli ■■■levatori del settore tecnico, il lavoro del direttore sportivo Ugo Polignano sono ■■■ alla scelta finale. Una squadra non si improvvisa ■ ■■■ te, occorre arrivare a fine stagione con le idee chiare.

A «padire» le intenzioni dei massimi responsabili biancoblù (che faranno la gioia dei tifosi ■■■■■, visti i nomi in gioco), sono stati numerosi tifosi: la presenza al Bacigalupo, per Savona-Siena, del presidente dell'Alessandria, Bruno ■■■■ che ■■■ ■ ■■■■ le osservate, le consultazioni fra i consiglieri e anche fra gli «amici del Savona», che sono sempre vicini alla società e vogliono rispettare il «programma-promozione» in due anni; la mezza ammissione dei dirigenti più attivi. Soprattutto, la grande passione di Mario Vognola, senza il quale i progetti resterebbero sulla carta, le indiscrezioni, e i migliori elementi della formazione grigia arriveranno proprio a Savona. I sopraglioni spaziali dell'Alessandria sono:

● Roberto Barzazzi, 29 anni, nato a Genova, interno di punta

● Gabriele Bongiorni, 21 anni, centrocampista, prelevato dal Mantova

● Lorenzo Cascella, 20 anni, ro■■■■, ■■■■■, anch'egli ex Mantova

● Mario Gaudenzi, 22 anni, battitore libero, terribile, ex Cingia

● Pietro Molinari, 21 anni, battitore libero, genovese, ex Mantova

● Franco Moretti, 26 anni, stopper, vicentino, dal Savoia

Barzazzi dell'Alessandria

Lo Napper Morelli

● Enea Vecchié, 29 anni, centrocampista, dalla Reggina

E' facile dedurre quali siano gli elementi che potrebbero servire al Ba■■■■. Se tutti lo stopper Moretti, i centrocampisti Bongiorni e Barzazzi, il libero Molinari (attualmente ■ prestito al Barletta) forse più appetito ■■■■ Gaudenzi. Tutti giovani, insomma, secondo programma.

Altri nomi ancora. Sotto osservazione un terzo «libero», Lombardo dell'Arona, che sembra però destinato a finire ■■ serie B per una cifra vicina al settanta milioni, o che dunque una società di C2 ■■■ può pagare per un difensore. Lombardo ha ■■ anni. Col Derthona verrà trattata un'ala, Gritti, 22 anni, ambita anche da una società di serie C1, interessa il terzino della Correggese Simoni, 21 anni, che ■■■ è ancora della Lazio, ma bisognerebbe vincere proprio ■■ ■■■■renza della società biancazzurra. Un ■■■■ candidato per la maglia di battitore libero è Alberto De Rossi, del Siena, 23 anni. Della ■■■■■ interesserebbero due interni: Loris Trevisani, 31 anni, ex Omegna, uno dei registi più completi di tutto il settore professionistico, e Giuseppe Palladino, 26 anni; ma i due hanno dimostrato di non poter assumere o disporre di quindi fare una scelta. Molto dipende, però, dalla pretesa del presidente Bolza, lanciatissimo a costruire una ■■■■■ per tentare la scalata ■■ serie B.

Infine i nomi di due «vecchi», ma che in questa categoria sarebbero ■■ lusso. Torna la ■■■ ■■ Giancarlo Salvi, ■■ anni, Varese, un passato glorioso, ■■■ la sorpresa più grossa potrebbe venire ■■■■ Maurizio Ramon Turone, libero della Roma. Solo una «spanna»? Fino a un certo punto. Con ■■■■ probabilità ■■■■■, ■■ ancora validissimo in■■■■ in serie A, verrà confermato da Liedholm. Potrebbe però rifiutare un trasferimento in serie B. Ha dalla ■■■■■, e uno ■■■ responsabili ■■ settore tecnico biancoblù: «Pallacio che scegliere una ■ fortuna da ■■■■ spiral■■■■ venire a Savona». Sarebbe elettrizzato da due fattori: appunto ■■ vicinanza con la famiglia, e la prospettiva ■ finire la carriera «alla grande», ■ fianco di Pierino Prati, in un ■■■■■ big ■■ discomia spettacolari per domenica. Tenendo ■■■ vecchio desiderio, segreto e forse irrealizzabile, di fare concorrenza, con tutto il Panante e il basco Primorac, addirittura alla genovese!

Sandro Chiaramonti

Sono partiti tutti i campionati

Baseball: Savona esordio col botto

Lo Sport club Sanremo ha perso due volte, ■■ le premesse sono lo stesso buone

● Il baseball ligure ha riaperto i battenti. Dopo il «vernissage» pre-campionato con il super-torneo di Sanremo (organizzato dal «Tomato») e vinto dai campioni d'Italia della «Derbigum» di Rimini e quello, meno luccicante, ma importante, di Finale Ligure dove si è imposto il «Tiber Toshiba Savona», anche i campionati hanno ■■■ il loro ingresso nel baseball e ■■ softball rivierasco. In sintesi è andata così.

● Serie «A2» — Lo «Sport Club Sanremo», neo-promosso, ha perso due volte a Lodi sul campo degli «Old rags». La sconfitta era prevista, anche per le assenze di Castagno e Alasia, ma le due partite (concluse 1-18 e 7-8 a favore dei padroni di casa) hanno dato, ugualmente, utili indicazioni per i matuziani. «Abbiamo visto, specie nella seconda partita, quando abbiamo superato l'emozione dell'esordio, che possiamo reggere bene il confronto anche in questo campionato» dice il presidente ■■■ tese Bagnato. Nel secondo match i liguri hanno addirittura sfiorato il colpaccio: erano in vantaggio 5-3 fino al quinto «inning» e solo un superlativo fuori-campo dell'americano del Lodi, Tom Rosati, ha dato la vittoria ai lombardi. Belle prove, nello «Sport Club», di Liddi, autore di un fuori-campo, Lavazza e De Gaudenzi. L'altra ligure, il «Cus Genova», ha perso (5-8 e 9-14) a Parma sul terreno del «Crocetta».

● Serie ■ — Esordio col botto del «Tiber Toshiba Savona», che è andato a vincere (18-6) a Settimo Torinese, confermando le aspettative del «team» savonese, che quest'anno non fa mistero delle sue ambizioni di promozione. «Abbiamo avuto la partita in mano dal primo all'ultimo inning» — dice Mario Zunobini, responsabile del Club. Sugli ■■■■ l'americano Gordon Monte, la grande novità della stagione savonese (che affianca anche, sul piano tecnico, l'allenatore Pallasotto). Brignone e Schillero.

● Serie C — Derby senza storia a Sanremo, dove il «Tomato» regolato (12-2) la «Chirese». Il■■ al quinto «inning», quando gli arbitri Parentini e Russo di Genova hanno sospeso l'incontro per «manifesta inferiorità». Nell'altro incontro della giornata, vittoria della «Virtus Finale» (20-0) sul genovesi del «Marcoleo».

● Softball — Una vittoria ed una sconfitta per le ragazze del «Tomato» nella giornata inaugurale del campionato «A2». Sul «diamante» di Pian di Poma hanno superato il Settimo Torinese per ■■ nella prima partita, perdendo poi, addirittura per 25-0, in seconda. Un'altenanante alla dialatta e l'assenza, nel secondo match, di lanciatrici ■ spicco. Per l'allenatore Balloni, comunque, «l'obiettivo è una stagione dignitosa». Nessun dramma, perciò, per il ■■■■■ successo pieno. Vittoria e sconfitta ■■■ per l'altra ligure: il «Cus Genova», in ■■■ ha perso (3-14) e ha vinto (17-5) contro lo «Sparrow» di Torino. In serie B questi i risul■■: Pillo's - Virtus Finale 27-7; ■■■■ - Nervi 14-6; Indians Pegli - San Rocco 16-0; Rapallo-Borghetto, rinviata per impraticabilità di campo.

Bruno Montleone

SECONDA CATEGORIA Continua il duello con il Bastia

Una Finalborghese da moviola Boys Vado, ■■■ di promozione

Nel girone B soltanto il Lavagnola '78 tiene desto l'interesse

Girone A

Duello — A quattro giornate dalla conclusione la capolista Finalborghese e il Bastia (staccato di tre punti) proseguono la lotta per il primato. La classifica favorisce la Finalborghese. La capolista, però, ha il calendario più difficile. Domenica viaggerà a Laigueglia e successivamente a Bastia per lo scontro diretto.

Da moviola — La prima della classe ha battuto di misura il ■■■ Bernardino (2-1). La doppietta decisiva è stata realizzata da Caffarena nella ripresa, dopo che Papaccio aveva fallito un calcio di rigore. - *Veramente avevamo già segnato nel primo tempo* — dice Giulio Mariani, responsabile tecnico della Finalborghese — *ma l'arbitro ci ha annullato ingiustamente il gol.*

Bastia — «*Vincere per sfruttare il minimo passo falso della capolista*» ■■■■ la parola d'ordine dei biancorossi, che domenica hanno travolto il Pontedassio per 4-0. Marcatori Demontis, Lanzalaco, Parodi e Caruso. Tifosi e giocatori del Bastia hanno trascorso alcuni istanti di preoccupazione. Nella ripresa c'era il rischio di una sospensione a causa ■■■ maltempo. L'arbitro ha fatto rifare le righe, e la gara si è conclusa regolarmente.

Polemiche — ■ Pietrasport ha espugnato il terreno dell'Auxilium (3-1) ■■■ reti di Clerici e Matta. «*Un arbitraggio scandaloso ha deciso il risultato* — dice il presidente ulassino Giulio Grassi —. *Entrambe le reti erano viziate da fuorigioco. L'arbitro non ha fischiato altri clamorosi offside. Siamo stufi ■ subire le domeniche per colpa di persone incompetenti*».

Maltempo — Un violento temporale ha dato una mano al San Bartolomeo che sul proprio terreno stava perdendo 2-1 contro il Sant'Ampelio. L'incontro è stato sospeso al 75'. Al momento dell'interruzione i padroni di casa si preparavano a battere un calcio di rigore **m. f.**

Girone ■

■ ■■■ Vado «stanga» il Fornaci e sente aria di promozione: a ■■■■■ lo sgambetto al rossoblù è rimasto solo il Lavagnola '78, vittorioso sul Dogo, mentre ritirano le proprie candidature Spotornese e Millesi.

■ **Boys Vado come Bjor Borg** — Che la società vadese voglia trasformarsi in polisportiva? ■■ direbbe di sì, visto il «set» giocato ai danni dei Fornaci e vinto per 6-1. A parte gli scherzi, il risultato era pressochè scontato, ma le dimensioni del successo dimostrano come Gallo &re reti) e compagnia abbiano ancora tanta «birra» ■■■ spendere.

● **Lavagnola '78, grazie!** — Bisogna essere riconoscenti al team di Mirutto, se il torneo resterà incerto fino all'ultimo: gli arancio-granata insegnano a un punto, e domenica vanno incontro ■■ al proprio destino, sia esso di gloria o di delusione, nella tana di Quiliano. La vittoria ■■ Degan non è stata facile: Minetti dopo soli dieci minuti ■■■■ aveva battuto Restagno, e solo alla distanza Minuto (su rigore), Allocco e Todaro hanno creato la differenza.

● **Coda infuocata** — Sembrava ■■■ tutto deciso per la ■■■■■ retrocessione; invece, ■■■ Celle Ivrideplebile e un Don Bosco Savona in vena di ■■■■■■ proponendo anche sul ■■■■ ■■■ duello che vedeva i lavagnolesi inseguenti in vetta. Fersini ha perso il sorriso: da ben sette giornate i salesiani non vincono, e neppure il match con la Lelimbra ha portato il successo pieno: ■■■■ quel punticino che divide i biancorossi dal penultimo posto sembra davvero un'inezia. Il Celle fa strabuzzare gli occhi; a Spotorno perdeva 0-2 alla fine del primo tempo, ■■■ nei primi dieci minuti della ripresa ■ è portato in vantaggio per 3-2; e ■■■ una prodezza ■ Ferrelli ■ un quarto d'ora dal termine ha impedito ai giallorossi un successo clamoroso. **r. bg.**

Scontro ■ motorino è grave a Latte

VENTIMIGLIA — Pasquale Criaco, un giovane diciassettenne residente in frazione Latte, ospitata Casa Orsoli, mentre ieri mattina andava al lavoro con il motorino, nell'abbordare una curva s'è scontrato con un'auto proveniente in senso contrario.

Soccorso e trasportato all'ospedale «Santo Spirito», vi è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni.

I tornei maggiori dominati da Genova e dal Piemonte

Delusione a Savona a Imperia fra le «grandi» di pallavolo

I risultati dell'ultima giornata - Continuano i campionati giovanili

■■■■ Genova (serie B femminile); Alca Novi Ligure (C maschile), Audax Genova e Auxilium Cornigliano (C femminile): ecco i nomi delle «promosse» dopo il «gala» di chiusura dei campionati maggiori di pallavolo. Delle squadre ■■■ ■■■■ possono recriminare soltanto le ragazze dell'Agnesi Imperia, che avrebbero potuto comodamente prendere il posto dell'Auxilium Cuneo sull'autobus che portava alla serie B.

● **Serie B femminile** — Ha vinto la Sococrama, evviva la Sococrama. La 2A si ■ congedata bene battendo in casa il Cus Torino e conservando così almeno il quarto posto dietro Sococrama, Cus e San Paolo Torino. Angelo ■■■ puntava ovviamente ad ■■■ piazzamento decisamente migliore.

● **Serie ■ maschile** — Decisivo ai fini del risultato finale l'incontro di Genova Voltri: ha vinto l'Alca ed è scoppiato il finimondo. Il pullman della squa■■■ piemontese è stato preso a sassate ■■ sostenitori della Forever, che poteva rimettere tutto in discussione soltanto con una franca vittoria. Polizia e carabinieri hanno avuto il loro da fare ■■■ impedire che ■ situazione precipitasse. Un epilogo burrascoso per un campionato che invece è finito via liscio come l'olio: i novesi sono passati al comando alla prima giornata e ci sono rimasti sino alla fine. Avrebbe potuto fare di più la 2A (3 a 0 a Genova sul campo del Don Bosco nell'ultima partita) ma l'avvio di stagione è stato davvero disastroso. Quando Lilio Consoli ha ■■■■■ il giusto rimedio ormai era troppo tardi. Rimane un quarto posto di tutto rispetto dietro alle «grandi» Alca, Colombo e Forever.

Avrebbe potuto fare di più anche l'Agnesi Imperia, di nuovo affidata a Mauro Rossi. De Angelis, Guglielta e soci sono partiti bene, ma si sono persi per strada. Sei punti in quattordici partite sono davvero pochi. Gli ultimi due li sestetto imperiese li ha conquistati con le Pallavolo Savonese che alla sua prima esperienza di serie C non è mai riuscita ad abbandonare l'ultimo posto. Anche nei due giudizio da Chicco Bedini e Marco Scipione, inutile dirlo, si sperava in un'avventura un tantino più decorosa.

● **Serie C femminile** — L'Agnesi Imperia può recitare tranquillamente il «mea culpa» nella speranza che qualcuno conceda l'assoluzione. «*Se non siamo andate in serie B quest'anno con due posti disponibili non so quando potremo avere un'altra occasione*» dice il trainer Anna Maria Ferro. Nelle parole della signora Ferro c'è tutta l'amarezza per un campionato balordo, che le sue ragazze, con un pizzico di convinzione ■ più, avrebbero potuto chiudere con la promozione in ■■■. Era ■■fficiente finire alle spa■■ della fortissima Audax per salire in B, e invece sulla poltrona d'onore c'è accolto l'Auxilium Cuneo, con due punti in più rispetto all'Agnesi.

■ **Gli altri campionati** — In Prima divisione femminile quattro squadre in lotta per il primato: Quiani La Spezia, Sanmatrex Genova, Rivarolo e Olimpar Vigevanese Savona. La Olimpar di Nanni Basso ha liquidato il Due Genova con un secco tre a zero ■ ha raggiunto a quota 16 il Rivarolo battuto di misura dal Quiani che continua a dividere il primo posto con la Sanmatrex (3 a 0 sull'Aquila Lavagnina) con ■ punti.

In Prima divisione maschile tutti all'inseguimento ■■■ Puni La Spezia. Per la 2A Albissola e la Sabazia di Vado Ligure sono arrivate altre due sconfitte significativamente con il Rivarolo e la Levante. In Seconda divisione maschile delle squadre ■■■■ pesi e imperiesi ha vinto solo il Varago Varazze (3 a 2 sulla Libertas). La Virtus Finale ed il Sanremo sono ■■■■ superate in casa dal Poce Genova (1-3) e dal Cepsarma La Spezia (0-3). In testa è sempre bello il duello tra Lavagna e Cepsarma che agguerrite in vista del traguardo

Pier Paolo Cervone

Gli spettacoli

GENOVA

Ambassador: Balamore Ballet.
Arlston: La puresia.
Astor: Cocco mio
Augustus: 1941: allarme ■ Hollywood
Giolella: Gina mortona del sesso
Grattacielo: Alien 2.
Ideal: Provaci ■■■■ Sam
Lido: Inferno.
Lux: Fuga dall'inferno
Marlo: riposo
Nuovo Palazzo: Un ■■■■ ■■ magicabide
Odeon: La spada nella roccia
Olimpia: Kramer contro Kramer
Orfeo: Qua la mano
Plaza: Quattro maschi di velluto grigio
Rita: Ingorna
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: La pornodiva.
Universale: Star Trek
Verdi: La cicala

RAPALLO
Grifone: Malizia erotica
Italia: Viva la mamma tua

S. MARGHERITA
Centrale: 1941 allarme a Hollywood
Mignon: Eccitazione carnale
Lux: riposo

RECCO
Anna: riposo

SAVONA TV

Ore 12.45 Film; 14.30 Nuoto Nebia; 15.15 Telefilm della serie Disney; 16 Film; 17.30 Musica e richiesta a cura di Chiarli; 19 La società sportiva savonese; 19.30 Notiziario a bassi valori; 19.50 Previsioni del tempo e oroscopo; 19.55 Rotocalcando per a 2a; a cura di Edoardo Travi; 20.30 I segni nel ■■■■■; 21.30 Film; 23.05 Notiziario; ■■■■ Film «Mondo selvaggio».

TELESANREMO

Ore 14 Film «Mani insanguinate». 18 Film «Mercatello». 19.20 Esistere questa sconosciuta. 20 A.A. Annunci. 20.10 Dove andremo stasera? 20.20 Il tempo che farà. 20.30 Telegiornale. 20.50 Film «I giorni dell'amore». 22.40 «Il rompiballe». 23.00 Telegiornale ■■■■ mela

SAVONA

Ara: Arrivano i gatti.
Astor: California 436
Diana: Qua la mano.
Eldorado: Kramer contro Kramer.
Jolly: Sexy moon
Luxi: riposo.
Olimpia: Blue nude
Filmstudio: La bestia
Sale■■■: riposo.

ALBISSOLA
Colombo: Le ■■■ notte.
Ritz: L'amante di ■■■ madre ■■■■■

Ambra: (Cineforum, ore 21) D.W Griffith.
Cristallo: Porno erotic movie.
Astor: Fuga di■■■■■■■■.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
■■■■■: riposo.

CAIRO
Abba: I 4 dell'Apocalisse.
Cristallo: Dolce corpo di Fiona
La Rosa: riposo

CARCARE
Olimpia: riposo
Italia: riposo

CERIALE
Odeon: riposo

FINALE LIGURE
Vittoria: Lolita superbacy.
Ondina: 1941: allarme a Hollywood
Ideal: riposo.

LOANO
Perla: Apocalypse now
Lorena: Continuavano a fare le poriorfologli■■■■■■■■

Italia: riposo.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Stridulum

SPOTORNO
Mignon: 4 donne disposte a tutto.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: ■■■■

VARAZZE
Verdi: riposo.
Tebro: r■■■■.

IMPERIA

Ambra: Lo insaziabili notti di una ninfomane
Cavour: riposo.
Centrale: Io, grande cacciatore
Dante: Il vizio in bocca
Impero: Casablanca passage. ■■■■ Qua la mano.
DIANO ■■■■
Diamante: Il laureato
■■A DI ■■■■
Capitol: Tintorera.
Cervo: I sopravvissuti delle onde
RIVA LIGURE
Comitto: Il diavolo e l'acquasanta
BORDIGHERA
Olimpia: Animal house.
Zenith riposo.
■■■■■■■■■■
Arlston Teatro: ■■ ■■■ dello ■■■■ ■■■■■ Ritz Kramer contro Kramer.
Astra: Qua la mano
Mignon: Salisfaction love.
Centrale: Baltimore Bullet.
Lux: Sexy tour.
Orfeo: Apocalypse Now.
Sanremese: Estasi girl.
Supercinema: Maniaco.

VENTIMIGLIA
Europa: riposo.
Impero: I 3 dell'operazione Drago.

Savona, Orsini al Rotary club

SAVONA — Per iniziativa del Rotary club di Savona, domani, alle 21,15 nel salone dell'Unione industriali il prof. Bruno Orsini, sottosegretario di Stato ■■■ Sanità, terrà una conferenza sul tema «Il problema del tumori in Italia».

Strade "nuove" ■ Diano Marina

DIANO MARINA — Finiranno entro pochi giorni i primi lavori per ripristinare le strade di Diano Marina. Tra oggi e domani inizierà l'asfaltatura di via C. Battisti e di viale Matteotti. Il maltempo della settimana scorsa ha rallentato l'esecuzione delle opere, complesse per la quantità di strutture da rinnovare o da installare. Si è trattato di mettere in sede nuove linee della Sip, dell'Enel, tubazioni per le fognature, per le acque bianche, per l'acquedotto.

Guidano la serie ■ di pallanuoto

Rari Nantes, che ■■■ol È la prima in classifica

Grossa impresa dei ragazzi di Leo Capello

SAVONA - La Rari Nantes Savona vince nuovamente e conquista la testa del campionato di ■■■ B di pallanuoto. Ancora una grossa impresa dei ragazzi di L■■ Capello. ■■ sabato sera nella bellissima piscina olimpica di Chiavari hanno superato per 7 a 5 la forte compagine locale, che inseguiva i biancorossi in classifica, staccato di soli due punti, e che, nonostante la sconfitta, è tuttora saldamente attestata sulla buona piazza a testimonianza di un valore non trascurabile.

Alla luce di questi particolari, il successo della Rari assume toni ancora più importanti, visto, oltre tutto, che la vittoria vale il primato in classifica, in quanto la Mameli ERG ha superato l'ex capolista Sori per 5 a 4, e dovide ora il primato con la compagine di Mairangelo.

Il Savona ha sofferto un po' all'inizio i chiavaresi, che in apertura del terzo tempo si erano portati addirittura in vantaggio per 3 a 2. In questo frangente il ■■■■ una volta ■ più la determinazione dei biancorossi, che hanno ■■■■■■ capovolto il risultato, per poi dilagare in bellezza con due reti di sparto.

Questi rush finali della Rari non sono affatto casuali: i ragazzi sono preparatissimi e, sul piano del nuoto e del ritmo, non hanno rivali in tutta la serie cadetta: per informazioni, rivolgersi a una certa Ma■■■■.

Fra i marcatori, il giim'attore è stato■ Andrea P■■■■, autore di tre centri, che ha voluto, con i fatti, farsi perdonare l'assenza, per squalifica, del big-match della scorsa settimana contro i vohresi. Sempre molto bene Craxio tra i pali, e Minanti, Zunino e Federici, ma soprattutto grande prova del «nonno» Fulvio Falco.

Ha iniziato preso il via anche il torneo nazionale juniores, e le Rari ha scordo come si conviene a chi possiede un settore giovanile che, attualmente, ■■ pochi rivali in Italia: i ragazzi di Franco Bruno ■■■ no sotterrato il Sori con un secco 7-1. Proprio il Sori sarà la prossima, durissima, avversaria sul cammino dei savonesi in serie B: sabato al Boschetto ■ Cairogli, ore 18.30. ■■ chiude il tour-de-force che ha portato la compagine di Mairangelo ad affrontarsi, una dopo l'altra, le ■■■ più forti avversarie della stagione.

I sorasi sono ■■■■ a più hanno, con la ferma convinzione di continuare quella serie di successi interrotta solo dal pareggio contro una Mamèli che tutti ritenevano in grado di affossare Zunino e compagni, a questo punto, il Savona deve temere solo se stesso: mantenendo concentrazione e morale, la serie A può diventare più vicina.

Roberto Baglietto

Falconi e Fagioli campioni liguri

SAVONA — L'Unione pugilistica savonese ha partecipato, ■■ ■■ atleti, ai campionati liguri per novizi svoltisi a Sestri Levante. ■■ tratta del leggero Falconi, ■■ mediomassimo Fagioli e del mediomassimo Politano. I primi due si sono laureati ■■■■pioni liguri, Politano si è piazzato al posto d'onore.

**Falconi e

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara: proposta delle cooperative

Il Faraggiana sarà un teatro popolare?

Scade il contratto che il Comune ha con l'impresa Marmo La struttura potrebbe essere utilizzata a tempo pieno

NOVARA — Alla fine di maggio scadrà il contratto d'appalto che da circa 50 anni il Comune ha con l'impresa Marmo per quanto riguarda la gestione del teatro Faraggiana. Qualche polemica sembra già essere nata all'interno della pubblica amministrazione per alcune dichiarazioni «non ufficiali» fatte da un assessore.

Nella questione si è ora ufficialmente inserita la «Lega delle cooperative» che in collaborazione con altre associazioni (Sgci, Acli, Arci, Endas, Coop. G. Studio) ha presentato alla giunta comunale un documento per l'acquisizione della gestione diretta del teatro Faraggiana dal titolo *«Ipotesi per una nuova direzione dell'attività culturale complessiva del teatro Faraggiana di Novara»*.

La «proposta», firmata anche dai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil), è stata illustrata alla stampa e si divide in due parti: quella riguardante l'aspetto cinematografico e quella puramente culturale.

Il rappresentante della «Lega», Argante Bocchio, dopo aver ricordato il *«pesante ridimensionamento in atto nel mercato cinematografico»* ha aggiunto: *«Non è certo opportuno, in questa sede, riassumere le nostre analisi sulle ragioni della "crisi". E' tuttavia nostro fermo convincimento che la concentrazione del pubblico e la crisi dei modelli consueti di fruizione cinematografica deve spingere a un recupero delle sale cinematografiche di programmazione culturale»*.

Argante Bocchio ha precisato poi le «linee di lavoro» programmate dal suo gruppo: proposta di un cinema «popolare» che sappia, con le sue caratteristiche di fruibilità, riconquistare il fascino del *«grande spettacolo collettivo»*, senza però entrare in «concorrenza» con il cinema d'essai e con i cineforum; un sostegno concreto al cinema cosiddetto «di qualità o d'autore»; una politica di apertura al sociale in collaborazione con le scuole, i quartieri, le organizzazioni sindacali che, individuando fasce di pubblico distribuito in orari giornalieri differenti, consenta contemporaneamente di utilizzare la struttura «a tempo pieno».

«Per la realizzazione di questo programma — ha aggiunto Bocchio — *prevediamo la costituzione di una cooperativa con le associazioni e le organizzazioni culturali che hanno partecipato al lavoro di preparazione del documento-ipotesi che sin dal 20 marzo abbiamo presentato al sindaco e ai membri della giunta»*.

Per quanto riguarda l'altro aspetto della questione, quello culturale vero e proprio, è stato confermato il ruolo che dovrà assumere la pubblica amministrazione. *«Le poche iniziative qualificate in campo teatrale e musicale sono state fatte dal Comune* — hanno rilevato i rappresentanti di vari organismi presenti alla conferenza stampa — *ma esse sono insufficienti per un rilancio e un pieno utilizzo del teatro Faraggiana. Il mutare delle condizioni di gestione permetterebbe di rivitalizzare quei momenti culturali di cui la città avverte la mancanza»*.

La polemica sulla nuova conduzione del teatro Faraggiana è quindi aperta a tutti i livelli, ma l'ultima parola spetterà all'amministrazione comunale.

t. l.

Dal cielo piovono fiori sul re degli zingari

Novara. Solenni onoranze funebri sono state rese ieri a «Tico», il re degli zingari. Migliaia di novaresi, incuriositi, hanno seguito la cerimonia che si è conclusa, dopo il corteo funebre attraverso le vie del centro e la messa in duomo, al cimitero urbano. Sessanta erano le corone portate a braccio dagli «zingani»; un aereo, appositamente noleggiato, ha lanciato fiori

Dopo una lunga stasi amministrativa

Borgomanero: l'ospedale ha un nuovo presidente E' Giovanni Pennaglia

Giovanni Pennaglia

BORGOMANERO — Giovanni Pennaglia, patron del Borgo, è il nuovo presidente dell'ospedale della Santissima Trinità. Pennaglia, commerciante e poeta, succede a se stesso, poiché da alcuni mesi l'amministrazione dell'ente ospedaliero borgomanerese era praticamente nelle sue mani: mancando il presidente, il rappresentante democristiano lo sostituiva di fatto nella veste di consigliere anziano.

La nomina ufficiale del presidente pone fine tuttavia a un lungo periodo di incertezza politica, che si traduceva poi in stasi amministrativa. Da sei mesi l'amministrazione dell'ospedale di Borgomanero navigava tra continue tempeste. Nell'ottobre scorso, si era difatti dimesso il presidente Piero Zanetta, democristiano, che il tribunale di Torino aveva dichiarato fallito come industriale.

Zanetta, noto imprenditore locale (manifattura Peretti, fabbrica da anni in difficoltà finanziarie), era rimasto coinvolto nel fallimento di un calzificio di Verolengo (Torino), di cui era socio accomandatario. In seguito alla sentenza del tribunale torinese, si era — a quanto pare — lasciato convincere ad abbandonare l'ospedale.

Ma poco dopo doveva essersi evidentemente pentito dell'affrettata decisione e, con il consenso del Comitato regionale di controllo di Novara (che aveva annullato la nomina a presidente di Pennaglia) era ritornato in carica. La vicenda è complessa e presenta risvolti politici poco chiari. In ogni modo, tornato presidente, Zanetta si era visto schierare contro il consiglio d'amministrazione; e, qualche tempo dopo, era costretto a lasciare definitivamente, perché cancellato dalle liste elettorali e quindi privato per legge dei diritti politici.

Psdi e psi, e più tardi il pci, si dichiaravano allora disposti ad appoggiare l'elezione del democristiano Pennaglia; al quale lo stesso suo partito opponeva però la candidatura Giustina. Il raggiungimento dell'accordo non è stato possibile fino alla riunione di lunedì sera, in cui hanno votato Pennaglia il nuovo consigliere comunista Pastore, il socialdemocratico Cerutti (attuale sindaco), il socialista Parzino e il democristiano Borgna.

L'altro consigliere democristiano, Giustina, si è dichiarato invece contrario e, per protesta, non ha ritirato la scheda, allontanandosi al momento di votare. La nuova presidenza nasce così all'insegna di una rottura in campo democristiano: ma la nomina di Pennaglia consentirà comunque che vengano portati avanti parecchi grossi problemi, la cui soluzione era rimasta bloccata dalla lunga vacanza presidenziale.

f. a.

Termosifoni accesi per tutto aprile

NOVARA — Anche i cittadini novaresi potranno riaccendere i termosifoni sino alla fine del mese. Il sindaco di Novara, Maurizio Pagani, ha firmato nel tardo pomeriggio di ieri l'ordinanza con la quale si autorizzano gli utenti a riaccendere gli impianti sino alla scadenza del 30 aprile.

Accadde la notte di S. Stefano

Sparatoria al Piranha 2 giovani condannati

Lauro Azzalin

Uno dei militi riusciva ad aprire la portiera e dopo una colluttazione bloccava uno dei giovani, poi identificato per il Negri. L'altro che era alla guida, con una spericolata manovra, riusciva a fuggire trascinando per alcuni metri un carabiniere che si era aggrappato alla maniglia della portiera.

Poiché i carabinieri avevano avuto la netta sensazione che il conducente dell'auto, cioè l'Azzalin, intendesse investirli, sparavano alcuni colpi di pistola, mirato le ruote che si sgonfiavano. Una pallottola raggiungeva anche l'Azzalin il quale, benché ferito, riusciva a guidare la sua auto sino a Mortara dove si faceva ricoverare in ospedale.

Al processo, ormai completamente ristabilito, l'imputato ha spiegato di non avere capito che si trattava di carabinieri.

Nella stessa udienza è stato processato, per direttissima, Riccardo Arn, 25 anni, di Giugliano Campano, arrestato il 15 aprile scorso alla stazione dopo l'aggressione a un agente della Polfer. Il giovane era stato trovato senza biglietto sul diretto Milano-Torino e dopo una discussione con il controllore, fatto scendere a Novara.

Accompagnato negli uffici della polizia ferroviaria si era scagliato contro l'agente Cosmo Cossa procurandogli lesioni giudicate guaribili in quattro giorni. I giudici l'hanno condannato a 7 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale per cui è stato subito scarcerato.

p. b.

NOVARA — Lievi condanne per la sparatoria sul piazzale del «Piranha» avvenuta la notte di Santo Stefano. Lauro Azzalin 20 anni, di Mortara, è stato condannato a 10 mesi di reclusione e subito scarcerato; Eusebio Negri, 21 anni, pure di Mortara, processato in contumacia, è stato condannato a sei mesi.

I militi quella sera, erano stati chiamati al «Piranha» da una telefonata con la quale si avvertiva che alcuni giovani stavano rubando sulle auto in sosta sul piazzale del dancing. Una pattuglia di carabinieri al comando del brigadiere Olivieri andava sul posto e vedeva due giovani che stavano salendo su un'auto targata Pavia. Si avvicinavano qualificandosi ed esibendo i tesserini, ma i due occupanti non rispondevano e mettevano in moto.

E' stato scoperto anche un traffico di armi

Blitz antidroga a Domodossola Retate e fermi, tre in carcere

DOMODOSSOLA — Lo stretto legame fra la recrudescenza dei furti nelle abitazioni e il giro della droga ha trovato ulteriore conferma in un'operazione condotta dalla Guardia di Finanza di Domodossola che ha portato all'arresto di tre giovani. Sono: Giuseppe Peruzzi, 23 anni, abitante a Domodossola in via Innocenzo Nono 3, Danila Foresti, 20 anni, Villadossola, via Fratelli Di Dio 21 e Domenico Guill, un immigrato calabrese di 23 anni da tempo domiciliato nell'Ossola.

Domenico Guill

Il Peruzzi, da tempo sospettato di avere un ruolo di primo piano nel traffico degli stupefacenti nell'Ossola, è finito in carcere sotto la pesante accusa di ricettazione e spaccio di droga; gli altri due sono invece accusati di furto aggravato.

L'operazione della Guardia di Finanza, coordinata personalmente dal pretore dottor Gulot e concertata con polizia e carabinieri, ha preso le mosse da un furto subito da un noto imprenditore domese, Silvano Zuccari, titolare della «Pedana Gas», la società che distribuisce il metano in città. Dall'abitazione dell'industriale, in via Sant'Antonio, erano state rubate tre pistole (tutte regolarmente denunciate) con relative munizioni e oggetti d'oro. Il furto delle armi aveva preoccupato gli inquirenti per le sue pericolose implicazioni. Il comando della Guardia di Finanza, che è sempre stata impegnata nella repressione del traffico degli stupefacenti nell'Ossola, ha reagito con un vero e proprio «blitz» nel mondo della droga.

Numerosi giovani sono stati fermati e portati alla caserma di via Chavez. Scavando in questi ambienti, si è arrivati agli autori del furto: il Foresti avrebbe confessato al magistrato di aver rubato le armi assieme al Guill. Quest'ultimo, colpito da mandato di arresto, è stato ammanettato dopo un giorno di ricerche: il giovane è stato anche colto da una violenta crisi di astinenza.

Durante gli interrogatori, sarebbe emerso il nome del Peruzzi sia come ricettatore delle armi, che sono già state recuperate, sia come fornitore di droga.

a. v.

Novara, se ne discuterà in Consiglio

I dipendenti comunali «Noi siamo mal pagati»

NOVARA — Il consiglio comunale è convocato per oggi pomeriggio alle 17 con un solo argomento all'ordine del giorno: *«Trattamento economico del personale comunale. Provvedimenti»*. Spiega di che si tratta una relazione di 30 pagine ricche di citazioni di leggi e regolamenti. Si può dire che un po' tutte le categorie dei dipendenti comunali, a Novara, sono state danneggiate economicamente dall'applicazione delle tabelle organiche retributive nei confronti dei «pari grado» sia dell'amministrazione provinciale, sia di altri grossi comuni.

E' una questione che si trascina dal 1975, quando il consiglio comunale recepì l'accordo nazionale per i dipendenti degli enti locali dell'anno precedente in maniera restrittiva. Così, per esempio, mentre i capi ripartizione dell'amministrazione provinciale e di altri comuni hanno un salario base di 6 milioni annui, i pari grado al Comune di Novara partono da una cifra di 4 milioni e 500 mila.

p. b.

Manifestazione del Wwf e «La Stampa»

Uno slancio da Verbania «Ora salviamo la natura»

VERBANIA — Nel salone del Kursaal si è svolta la manifestazione ecologica organizzata in collaborazione tra il Wwf (il Fondo mondiale per la natura) e *La Stampa* che, nell'occasione, ha presentato il suo concorso nazionale per i ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori «Salviamo la natura».

Il Wwf (che ha adottato a suo simbolo il panda) è diffuso in 28 Paesi, ha lanciato campagne mondiali per sottrarre alla distruzione totale la tigre, per la protezione delle foreste tropicali, per evitare il massacro indiscriminato delle tartarughe di mare, delle foche, delle balene. In Italia è intervenuto per combattere la speculazione edilizia, l'uso indiscriminato del territorio, gli inquinamenti, per la protezione attiva della fauna e della flora e contro l'installazione immotivata e incontrollata delle centrali nucleari.

La sezione verbanese (fondata lo scorso ottobre, conta oggi 150 soci) ha presentato alle autorità e al pubblico un suo documento sugli insediamenti, sui moli, sulle spiagge e sui riempimenti abusivi realizzati nella parte verso lago della Piana del Toce e lungo la parte terminale del fiume omonimo; sugli scarichi edilizi altrettanto abusivi; sulle spieggette del lago a Ghiffa; sull'attività illegale di alcune cave.

La sezione verbanese del Wwf trasmetterà il documento anche all'autorità giudiziaria per gli interventi che la stessa riterrà opportuni in rapporto ai casi più clamorosi di violazione delle leggi e di mancata esecuzione di ordinanze comunali.

a. c.

Due lutti di colleghi

NOVARA — E' improvvisamente deceduta, all'ospedale di Varallo Sesia, dove era stata ricoverata per esami diagnostici, la signora Lucia Frego, 65 anni, madre del collega Roberto Eynard della redazione di Novara.

I funerali si sono svolti a Borgosesia (via Isola 9)

DOMODOSSOLA — All'età di 83 anni, è morto a Domodossola l'ingegner Marcello Bologna, padre del nostro collaboratore Paolo. Era il decano dei progettisti ossolani: al suo nome sono infatti legate molte opere pubbliche realizzate dal dopoguerra in poi in Valdossola.

Mortara — Dal primo gennaio 1981 il servizio del gas in città verrà gestito in forma pubblica. L'ha deciso a maggioranza il consiglio comunale durante l'ultima seduta. A favore si sono pronunciati comunisti e socialisti mentre contro si sono espressi i democristiani. Al lavori non hanno partecipato il consigliere socialdemocratico, l'indipendente di sinistra e i due missini.

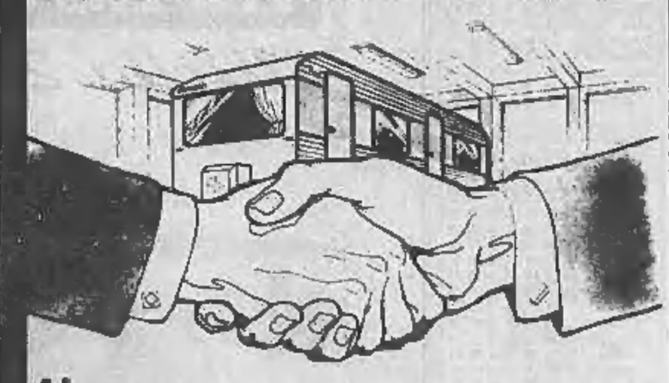
Marcello Bolzoni, Ceki e Chicca Gherbessi sono vicini a Giancarlo e famiglia con tanto affetto per la perdita della mamma

Anna Maria Alzona Grasso

— Novara, 23 aprile 1980.

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE date un po' del vostro sangue

DA OGGI VI PRESENTIAMO LA NUOVA SERIE 1980 SUPER SYMBOL



Al CENTRO CARAVAN G. VICARIO troverai sempre il modo di "comprare meglio" la tua Elnagh. Vieni a trovarci.

CENTRO CARAVAN G. VICARIO

GATTICO - Via Cascinetta 38 - Tel. 0322/88181

Esposizione festiva presso ITALSAPO - COMIGNAGO

AFFITTASI CARAVAN PER MESI ESTIVI

SUB-AGENTE AUTOSALONE TONON - VILLADOSSOLA

CARAVAN e AUTOCARAVAN CONCESSIONARIA elnagh la caravan ★★★★

ECONOMICI

SOCIETA' elaborazioni dati cerca capo ufficio esperto analisi (un contabile) si richiede capacità di leadership diploma in ragioneria e età inferiore 35 anni. Sede di lavoro Borgomanero (Novara). Indirizzare curriculum dettagliato a: Progress Srl viale Marazza 30, Borgomanero.

CAUSA trasferimento cedesi in generale avviato laboratorio riparazioni elettrodomestici. Telefonare ore 18 allo 19 0321 35 243

IMPORTANTE società ricerca cerca collaboratori liberi 3 ore al giorno e sabato con auto propria. Retribuzione provvigionale L. 100 mila mensili. Telefonare per appuntamento 0321 38.725.

VENDO Lancyer Ford Transit 130 motore diesel ribassa, condizioni 5 posti iveco. Tel. ore pasti 0321.32.297.

APPARTAMENTI

Corso XXIII Marzo

(presso Liceo Scientifico - V. Spaventa)

consegna fine anno 1981

VENDONSI

in edificio tipo signorile con giardini ed attici

appartamenti

2-3-4-5-6-7 locali, doppi servizi, cantina e box da lire 350.000 il mq.

Prezzo bloccato fino alla consegna

Condizioni di pagamento ed interessi fortemente agevolati.

Immobiliare

EDIL-VERDE Sporting srl

Via Mario Greppi n. 2

Telefono 39.28.04 - Novara

Il Tribunale Civile di Roma con sentenza n. 2690/2978 del 16.1.1980 depositata 11.2.1980 ha dichiarato sulla domanda proposta da Holzer Paolo

la morte presunta di Giovanni Francesco Holzer

nato a Novara il 24.1.1927 da ritenersi avvenuta in Roma il 23 gennaio 1965 ore 24.

Avv. Antonio Picone

Azienda di Novara cerca PERSONALE MAGGIORENNE per assunzione immediata.

Presentarsi mercoledì 23 e giovedì 24 aprile Novara vicolo Canonica 3/B sig.ra Russo.

Cercasi a Novara e provincia

Anticipata media cultura di addetti/e alla conduzione programmi con elettronici per unità IBM Honeywell. Breve training serale in loco.

Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.

Per appuntamento telefonare o scrivere

WELCHER 02/280.491 - 370.859

Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

VENDESI bellissimo NEGOZIO articoli regalo CENTRO NOVARA

Rivolgersi: AGENZIA HELP NOVARA C.so Mazzini, 6/A tel. 20274

VENDESI VILLA

Padronale con casa custode, terreno a frutteto mq. 25.300 a km. 20 da Novara.

Tel. 0321/20.227

Giorgi arredamenti

Via Verbano 88, angolo per Cameri

Tel. 0321/471.633

VEVERI - NOVARA

Camera moderna in noce con porte lunghe	L. 2.500.000
Camera moderna con specchi esterni	L. 2.100.000
Camera moderna in acero	L. 2.100.000
Camera moderna in noce	L. 1.800.000
Camera in palissandro con radio	L. 1.800.000
Camera moderna	L. 950.000
Camera moderna	L. 850.000
Camera in noce nazionale	L. 1.800.000
Soggiorno in noce nazionale	L. 1.700.000
Soggiorno classico	L. 2.300.000
Soggiorno moderno	L. 900.000
Salotto barocchino	L. 1.300.000
Salotto componibile	L. 850.000
Cameretta in noce completa	L. 850.000

N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati

I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto

Pagamento in 36 mesi senza cambiali

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?

PROVE GRATUITE

GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 50.000 km

DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna

GORETTI AGOSTINO

Via IV Novembre, 218

Cruinallo di Omegna telefono 0323/61605

FRIDEGOTTO LUIGI

Viale Roma, 7/G

Novara telefono 0321/29080

Cala il sipario sulla fabbrica di «jeans»

I resti della Clifford sono venduti all'asta

Le operaie hanno i maggiori crediti nei confronti dell'azienda

VILLADOSSOLA — Cala il sipario sulla «Clifford», la fabbrica di jeans che dava lavoro a 240 dipendenti, tutte donne, fallita nell'aprile del 1978. Lunedì sono andati all'asta macchinari, scorte, attrezzature varie. Il prezzo base di tutto il materiale era di 332 milioni.

All'asta si è presentato un buon numero di acquirenti: titolari di piccole aziende tessili, artigiani che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di acquistare macchinari in ottime condizioni a buon prezzo. Quasi tutto il materiale ha trovato un compratore. Ora si dovrà procedere all'asta degli immobili e del terreno intorno alla fabbrica.

Anche questa operazione non dovrebbe presentare grossi problemi: il complesso immobiliare, situato a lato della statale del Sempione, fa gola a molti che vorrebbero farne un magazzino o un centro commerciale. Il ricavato delle aste andrà in gran parte alle dipendenti che sono le maggiori creditrici del fallimento.

Le operaie avevano lavorato senza prendere un soldo negli ultimi mesi di vita della fabbrica: fra stipendi arretrati, tredicesime, indennità di liquidazione hanno accumulato un credito complessivo di oltre seicento milioni. Subito dopo vengono gli istituti previdenziali che reclamano contributi arretrati per centinaia di milioni.

Si conclude così amaramente la vicenda di questa azienda che, dopo la chiusura di quasi tutte le fabbriche di pietrine sintetiche per orologi, costituiva l'unica fonte di occupazione per la manodopera femminile nell'Ossola.

Sorta nel 1968 per iniziativa di una società inglese, che aveva ottenuto dall'amministrazione comunale di Villadossola l'area industriale a prezzo simbolico, la «Clifford» aveva acceso molte speranze che andarono ben presto deluse. L'azienda ha sempre avuto una vita piuttosto tormentata: si è passati da una crisi all'altra fino alla sentenza di fallimento. Tutti i tentativi di rimettere in marcia la produzione sono andati a vuoto: non si è trovato nessuno disposto a rilevare la gestione, neppure con un numero limitato di dipendenti.

Si è arrivati così alle prime aste fallimentari: il complesso era stato offerto in blocco prima a 810 milioni, poi, con i ribassi di legge, a 650, e infine a 480 milioni. Su quest'ultima cifra si era trovato qualche potenziale acquirente, ma era emerso subito che non si trattava di imprenditori del ramo ma di operatori commerciali che non avevano nessuna intenzione di rimettere in funzione la fabbrica.

Si è preferito così passare alla vendita per lotti, nella speranza di racimolare una cifra sufficiente a pagare almeno buona parte delle spettanze arretrate delle dipendenti.

a. v.

Mostra organizzata a Verbania

Trionfa il colore con i tulipani di Villa Taranto

Si prepara anche una rassegna filatelica

VERBANIA — *Torna a Villa Taranto la tradizionale «Mostra dei Tulipani», e torna come da molti anni a questa parte le iniziative parallele del Cral Filatelico della Montefibre, cui dalla scorsa primavera si affianca il Gruppo Filatelico della Caripio di Milano.*

E' evidente che 60-70 mila bulbi multicolori in fiore fanno da richiamo; più ancora se inseriti in una cornice di verde e di decine di fioriture primaverili: cineraria, viole, anemoni, primule, magnolie, camelie, narcisi, eriche, iris, rododendri, ciliegi giapponesi.

Un apporto, un saggio, di queste fioriture, di questa ricchezza di essenze floreali e arboree, è riprodotto in due foglietti erinnofili allestiti per il secondo anno consecutivo dal Gruppo Filatelico milanese della Caripio e dal Cral verbanese della Montefibre. Due foglietti promoventi di colori, e che riproducendo una ventina di fiori (tra cui due dozzine di magnifiche dalie dagli incroci diversi) ne elencano anche i nomi latini.

Il Cral Montefibre ha anche allestito una busta ufficiale in quadricromia, e ha predisposto un annullo speciale figurato con «legenda» dedicata alla manifestazione.

Dice il presidente del Cral filatelico Montefibre, Remo Turba: «Come negli anni scorsi, il nostro gruppo si impegna a fare propaganda turistica alla città e al Lago Maggiore con le sue iniziative».

«Stiamo anche lavorando — continua Turba — all'organizzazione della quarta Mostra filatelico numismatica e al 2° convegno commerciale. Si svolgeranno il 10 e 11 maggio al Kursaal con la partecipazione di decine di espositori. Ci sarà anche la partecipazione ufficiale di S. Marino che presenterà in anteprima alcuni bozzetti di coniazioni di monete in programma per i mesi futuri».

Tema ufficiale della Mostra filatelica, a inviti, è «La Resistenza europea», a 35 anni dalla Liberazione.

a. c.

TRIBUNALE DI NOVARA

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE ALL'INCANTO

Il giorno 7 maggio 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Valli Lidia, sito in **COMUNE di CASTELLETTO TICINO:** terreno di mq. 1690 circa censito alla part. 3407 f. 4 mapp. 167 e 37.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base di perizia L. 7 milioni 950 mila;
2) offerta minima d'aumento L. 100 mila;
3) deposito per cauzione a spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 7 maggio 1980, L. 2 milioni 400 mila;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 4 aprile 1980.

Il Cancelliere
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto.

Il giorno 7 maggio 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Rocca Giovanni, sito in
COMUNE DI DIVIGNANO
in località Cascina Preavizza fabbricato a 2 piani fuori terra di 2 locali al p.t. e 2 locali più servizi al 1° p. Annessi cortile e terreno a seminativo.
Superficie complessiva mq. 1100 circa.
Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 15.000.000 (prezzo di perizia);
2) offerta minima d'aumento L. 200.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 7-5-1980, L. 4.500.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 4 aprile 1980

IL CANCELLIERE
Debandi

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento n. 6/77 - Ditta E. INCERTI - VERBANIA
21 maggio 1980, ore 9,30
VENDITA ALL'ASTA
MODERNISSIMA VILLA SIGNORILE
in posizione panoramica sopra Fondotoce, con giardino, piscina, campo tennis, impianti irrigazione, annessi terreno e rustici.
Prezzo base d'asta Lire 250.000.000.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Verbania o al Curatore Avv. G. De Lorenzi con studio Verbania Intra - Tel. (0323) 42056.

Il Direttore di Sezione di Cancelleria
F.to Cav. Dino Soda

studio casa

VENDE

NOVARA — Via Sforzinda: appartamento libero al 3° piano senza ascensore composto da: 2 vani più servizi, Cantina. L. 12.000.000.
NOVARA — Via Crotti: appartamento libero 1° piano, composto da: 4 vani più doppi servizi, cantina. L. 50.000.000.
NOVARA — Viale G. Cesare: appartamento libero al 4° piano, costruzione 1970, composto da 3 vani più servizi, cantina, garage. L. 45.000.000
NOVARA — Via Gorizia: appartamento libero mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, armadio muro, cantina, posto macchina. L. 31.500.000.
NOVARA — Corso Trieste adiacenze: appartamento libero mq. 120, costruzione del 1978, Ribassato signorili, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, garage, posto macchina. L. 48.000.000.
NOVARA — Corso Risorgimento: villa unifamiliare libera da mq. 120 composta da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, garage, giardino mq. 130. L. 55.000.000.
NOVARA — Corso Risorgimento: stabile di 800 mq. disposto su 3 piani con mq. 100 di terreno. (Da ristrutturare, parzialmente abitato). L. 38.000.000.
NOVARA — Via P. Custodi: appartamento libero mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, ripostiglio, terrazzo, cortile, riscaldamento autonomo, sistema d'allarme. L. 39.000.000.
NOVARA — Viale G. Cesare: appartamento libero mq. 95, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, posto macchina. L. 23.000.000.
NOVARA — Via Bono: appartamento libero mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, posto macchina chiuso per 2 auto. L. 34.000.000.
NOVARA — Via Bronzino: appartamento libero mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, 2 camere letto, ripostiglio, soggiorno, bagno, cantina, box. L. 46.000.000.
NOVARA — Via Redi: appartamento libero mq. 90, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, posto macchina. L. 28.400.000.
VESPOLATE — A pochi chilometri da Novara, cascina libera monofamiliare divisa su 2 piani, per totali mq. 120, composti da: ampia cucina, tinello, soggiorno, salone, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, balcone, veranda, cantina, box; orto recintato con annesso rustico per totali mq. 450. L. 45.000.000.
PERNATE — Villetta mq. 90, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo mq. 30, cantina, box, posto macchina. L. 42.000.000.
MAGENO — Villa unifamiliare mq. 93, recente costruzione, composta da: 2 ingressi, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina coperto. Terreno mq. 1500. Completamente arredata. L. 55.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5-10 anni comode rate mensili.*

Consultateci: **NOVARA Via XX Settembre 28 - 3° piano Tel. 20755 - 38206**

NOVARCAMPER s.r.l.
viale Volta, 85 - tel. 0321/391601-02
via Verbano, 140 - tel. 0321/471729-30
NOVARA

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E NOLEGGIO CAMPERS - MOTORCARAVANS - MOTORHOMES

Finanziamenti per ogni operazione sino a 36 mesi
- SENZA CAMBIALI -

Camper Italia	Four Seasons	Four Seasons
Ford Transit 100 Diesel	Ford Transit Diesel	Chevyan CV 160 Benzina
(Lung. m. 5,10 Larg. m. 2,15	Lung. m. 5,75 Larg. m. 2,16	Lung. m. 6,10 Larg. m. 2,20
Altezza m. 2,69 Posti 4+1	Altezza m. 2,69 Posti 5+1	Altezza m. 2,75 Posti 6+1
netto IVA L. 19.044.000	netto IVA L. 19.452.000	netto IVA L. 23.580.000

AMPIA SCELTA OPTIONALS

NOLEGGIO da L. 45.000 (netto IVA) GIORNALIERE più L. 90/KM

MOBILIFICIO DINTORNI NOVARA
cerca
ARREDATORE
Scrivere:
Publikompass 256 — 10100 Torino
oppure telefonare **0321/54.189**

MOBILIFICIO dintorni Novara
cerca
Operaio falegname
Tel. 0321/54.189

Importante Azienda Tessile
cerca
RESPONSABILE CONTROLLO TESSUTI
— Si richiede pratica di almeno 4-5 anni nel controllo tessuti e precisamente: colori, difetti, caratteristiche e aspetto.
Il Candidato sarà responsabile del reparto e della conduzione del personale.
— Età 35-40 anni.
— Titolo di studio scuola media superiore.
Luogo di lavoro Cerano (No).
Si prega di inviare dettagliato curriculum a **Rag. Fullmino Mario, via Rigorini 57 - 28066 Galliate (No).**

NOTIZIE SPORTIVE

Hockey Novara è sconfitto dal Trissino

NOVARA — *Nuova sconfitta della Gorliana nel massimo campionato di hockey a rotelle su pista che costringe Fontana e compagni a lasciare per la prima volta la testa della classifica. Lo coppia Monza-Giovinazzo non ha perso l'occasione per scavalcare i tenaci avversari crollati inaspettatamente sulla pista di Forte dei Marmi sotto un secco 6-0.*

E' stata la diciannovesima giornata di risultati a grosso punteggio e soltanto gli azzurri sono riusciti a ostacolare sulla pista del Trissino la vittoria dei padroni di casa vendutisi per 9 a 7.

La prova dei novaresi non è stata delle più soddisfacenti e questa volta il giovane portiere Gironi non è riuscito a ripetere le prodezze di sette giorni prima. Qualcosa non ha funzionato all'attacco, quando i locali sono riusciti ad arrivare sul 9 a 2. Poi la riscossa tardiva e la sconfitta che sotto certi aspetti è apparsa non del tutto meritata.

La classifica vede ora al comando i lombardi del Monza e i pugliesi del Giovinazzo che si contenderanno quasi certamente il titolo, vista la fase calante della Gorliana. Le inseguitrici, pur vincendo, sono rimaste staccate e anche in coda nulla di cambiato per la sconfitta di tutte le formazioni del gruppo.

Questi i risultati: Corradini-Laverda 5-1; Monza-Follonica 7-0; Pordenone-Salerno 6-1; Fortenarmi-Gorliana 6-0; Giovinazzo-Olodi 8-1; Trissino-Novara 9-7; Viareggio-Marzotto 7-1.

La nuova classifica: Giovinazzo e Monza punti 37; Gorliana 25; Fortenarmi, Trissino, Laverda e Pordenone 23; Lodi 21; Corradini 20; Novara 15; Viareggio 13; Follonica 11; Marzotto 9; Salerno 7.

l. l.

La Klippan nella coppa di champagne per festeggiare la Broms Werke in B

NOVARA — La Broma Werke Novara ha concluso sabato scorso trionfalmente il campionato di serie C di pallavolo, guadagnando, con margine record (5 punti sulla seconda in classifica) la promozione in B, un fatto assolutamente nuovo per la città.

Festeggiamenti e champagne, quindi, non sono mancati al termine dell'ultima vittoriosa esibizione della squadra al palazzetto dello sport di viale Kennedy contro i «cugini» del Pavia Romagnano, battuti per 3-1.

Anche quelli del Pavia hanno giocato, come i novaresi, questa gara conclusiva della stagione in tutta allegria. La «matricola» romagnanese, infatti, aveva raggiunto già con una settimana di anticipo il suo traguardo che era quello della salvezza.

Festa grande, quindi, anche sugli spalti con entrambe le tifoserie (per una volta) più portate all'applauso che alla critica. Il campionato portato a termine dalla formazione novarese allenata da Paolo Bongiorno (l'allenatore che in premio andrà alle Olimpiadi di Mosca) è da considerare magnifico.

Per festeggiare adeguatamente la promozione in «B» i responsabili della Broma Werke hanno organizzato un quadrangolare «per intenditori» che si svolgerà venerdì prossimo. Vi parteciperanno, assieme ai pallavolisti novaresi, i campioni d'Italia del Klippan Torino e altre due forti formazioni piemontesi, la Gisalumi Asti e il Mondovì.

Il torneo avrà inizio alle 15 con la disputa delle semifinali (la Broma se la vedrà subito col Klippan), poi alle 20,30 incomincieranno le finali (terzo e quarto posto e finalissima).

La giornata di sport, che si svolge sotto l'egida del Comune di Novara e della quinta Mostra campionaria, prevede alle 18 anche un incontro di pallacanestro ad alto livello fra l'Alivar Paveai Novara e l'Isolabella Milano con la presenza in campo di quel Mel Davis già idolo dei novaresi quando giocava nella Manner.

m. s.

Un'azione della Broma Werke durante l'incontro con la Pavic

Cipir Cusiana batte Elios

OMEGNA — Continua la serie positiva degli incontri della Cipir Cusiana che guida la classifica del campionato regionale di calcio femminile di serie C con 9 punti, ad una lunghezza dalla forte Aosta. Nell'ultimo incontro ha battuto per 1 a 0 la compagine valdostana dell'Elios. Decisa sul Cusio intenzionata a strappare almeno un punto.

Delle grandi vince solo la Crevolese

Seconda categoria C'è ancora mischia

NOVARA — Sempre più serrata la mischia nell'alta classifica del girone «A» di Seconda categoria. Delle «grandi» solo la Crevolese è riuscita a vincere (4-3 sul Lesa), agganciando il duo di testa Pievese-Quaronese.

Sia quelli di Pieve Vergonte sia i quaronesi, infatti, non sono riusciti ad andare oltre il pareggio, così come ha clamorosamente fatto il Domodossola, bloccato a domicilio dall'ultimo in classifica, l'Ornavasso. Per concludere degnamente il quadro, anche la Dufour si è adeguata e ha diviso la posta con l'Humilitas.

Nel girone «B» non è stato giocato l'incontro forse più importante: quello fra la capolista Bogogno e l'imprevedibile Cavaglio. La mancata effettuazione della gara è stata dovuta all'assenza dell'arbitro.

Della fermata del Bogogno ha approfittato la Granozzese che, grazie al 2-0 inflitto alla Sanmartinese, ha raggiunto il primato.

Alla vetta si è anche avvicinato il Mezzomerico il a 3 a Marano Ticino) e un passo avanti hanno pure fatto Romentinese (1-1 a Suno) e Romagnano (4-0 alla Fontanetese).

m. s.

2ª Cat. (gir. A)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crevolese	28	19	11	6	4	40	19
Pievese	26	19	10	6	3	27	16
Quaronese	26	19	12	2	5	30	21
Dufour	25	19	8	9	2	21	13
Domodoss.	24	19	9	6	3	26	12
Lesa	23	19	9	5	4	33	24
Crusia	20	19	5	9	5	21	21
Sozzese	18	19	7	4	8	29	31
Lesa	17	19	5	7	7	26	33
Margozzo	17	19	6	5	8	24	32
Fondotoce	13	19	3	7	9	15	22
Mercurago	13	19	3	6	10	20	30
Umilitas	13	19	2	7	10	13	35
Ornavasso	7	19	1	5	13	18	39

2ª Cat. (gir. B)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Granozz.	29	21	13	3	5	34	21
Bogogno	28	20	13	2	4	20	20
Mezzom.	26	21	11	4	4	37	24
Romentin.	27	21	10	7	4	28	15
Romagn.	26	21	10	6	5	33	16
Vaprio	16	21	9	8	4	22	20
Suno	24	21	8	8	5	22	21
Fontanet.	23	21	9	5	7	29	30
Cavaglio	22	20	8	6	6	29	26
Casalvol.	23	21	8	6	7	23	18
Fernatese	20	21	6	4	9	27	29
Maranese	17	21	6	5	10	18	29
P. Nibbiese	16	21	5	6	10	26	35
Volmiese	13	21	4	5	12	24	38
Juve Nibb.	9	21	3	3	15	18	41
Sanmart.	6	21	1	4	16	15	46

Gravellona e Iris

Promozione Continua l'altalena

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gravell.	34	23	16	6	2	32	10
Iris Borg.	32	23	13	6	2	40	16
Grignasco	26	22	9	8	5	25	19
Cusiana	25	22	9	7	6	23	24
Castelleo.	24	22	8	6	7	24	18
Villadoss.	24	22	9	6	7	25	18
Trecate	23	23	8	7	7	22	18
Verbania	22	22	7	8	7	15	25
Oleggio	22	23	7	8	7	24	24
Crescent.	22	22	7	8	7	29	24
Borgos.	20	23	6	8	9	22	26
Ivrea	19	22	7	5	10	22	29
P. Domina	19	22	6	7	9	29	31
Bellinzago	14	22	4	6	12	19	31
Melina	14	22	6	2	14	15	30
Vigliana	13	22	6	1	15	14	37

NOVARA — Il duello per la promozione in D fra Gravellona e Iris Borgoticino è arrivato domenica scorsa alla ventiduesima puntata. Questa volta a trarre vantaggio dalla giornata è stata l'inseguitrice che, battendo facilmente l'Ivrea, ha rosicchiato un punto alla capolista.

Forse, però, i ticinesi si aspettavano qualcosa di più, sperando che il Trecate fosse riuscito a battere i gravellonesi. Invece, facendo perno sulla sua retroguardia (decisamente la migliore del campionato) il Gravellona ha resistito agli assalti trecatesi guadagnando un prezioso 0 a 0 che è poi il quindicesimo risultato utile.

Oltre al «a testa a testa» fra le due protagoniste, nell'alta classifica non c'è stato nulla di rimarchevole. Il Grignasco sul neutro di Cameri ha battuto i cugini del Borgosesia.

m. s.

In Prima categoria

Inarrestabile il cammino della Farese?

1ª Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Farese	32	22	14	10	1	39	15
J. Domo	29	22	13	9	3	34	16
P. Rosato	27	22	11	5	6	31	24
Sirese	26	22	11	4	7	32	22
Galliate	25	22	9	7	6	26	19
Dormelli.	24	22	7	10	5	29	22
Bellinz.	23	21	9	5	8	23	28
Baveno	22	22	6	10	6	32	32
Briga	20	22	6	8	8	27	36
J. Cameri	20	20	7	6	8	30	27
Gattinara	19	22	6	7	9	26	30
Olimpia	18	22	5	8	9	21	25
Valsesa	15	22	4	10	8	19	32
Cerano	17	20	4	9	9	17	30
Carpign.	16	22	7	2	13	36	37
Borgolav.	16	23	5	6	11	25	36

NOVARA — *In Prima categoria la Farese sembra proprio inarrestabile nella sua corsa verso la promozione. Domenica i blu di Podestà sono andati a vincere sul campo del Borgolavezzaro, mantenendo invariato il loro vantaggio di tre lunghezze sulla Juve Domo, l'unica inseguitrice rimasta nella scia dei «rinaioli».*

Gli ossolani di Simondi, che provenivano da una serie «nera» impressionante, hanno dato un calcio alla crisi vincendo a Gattinara (2-1) dopo una lunga astinenza che era costata loro il primato.

E' uscita dalla mischia la Pro Rosate, battuta dai Dormelletto, squadra, quest'ultima, che come il buon vino migliora con il trascorrere del tempo. Anche il Galliate ha dato definitivamente l'addio ai sogni di gloria lasciandosi sconfiggere in casa dalla «disperata» Juve Cameri.

m. s.

Nella Serie B

Calciatrici ossolane sconfitte

DOMODOSSOLA — *Nella seconda giornata del campionato italiano di serie B, girone settentrionale, le calciatrici domesi dell'Fil Ossola sono state sconfitte sul proprio terreno dall'Acf Pavia per 3 reti a 1, al termine di un incontro molto disturbato dal vento.*

Le ossolane hanno subito la prima rete al 30' del primo tempo.

Nella ripresa, al 65', pareggiava l'ala sinistra Toscano sbucata in mischia alle spalle della difesa ospite. Le ragazze dell'Fil, prive delle esperte Barbieri e Belluoci infortunate, capitolavano al 78' per un'autorete dell'ala Belice.

Nel primo incontro di campionato le domesi avevano conquistato un prezioso pareggio in trasferta (1-1) a Casalpusterlengo.

p. ben.

CINEMA

NOVARA
Astra: L'allenatrice sexy.
Cecchi: Folli e contenti. Ore 21 spettacolo con Bramieri.
Faraggiana: Sono fotogenico.
S. Corre: Terrore dallo spazio profondo (versione originale in inglese)

ARONA
Roma: Porno libido.
Moderno: Inferno.

BORGOMANERO
Moderno: Quadrophenia.

DOMODOSSOLA
Corso: Kramer contro Kramer.

GALLIATE
Smeraldo: Controspirito.

OMEGNA
Sociale: Vecchia America.

Spettacoli e taccuino

TRECATE
Comunale: Tarzoon la vergogna della giungla.

VERBANIA
Ariston: I peccati di una monaca.
Vip: Verso il sud.
Sociale (Pallanza): Kramer contro Kramer.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: La supplente va in città.
Cagnoni: Yankees.
Marconi: Cabaret.
Colli Tiboldi: Agente zero zero tutto, missione Sealfinger.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

FARMACIE

Novara: Comunale (Villaggio Dalmazia), Ospedale Maggiore (corso Mazzini). Gorla (largo Buscaglia).
Domodossola: Ossolana.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Grazzo-Picchio, v. Marconi.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Santo Calendo: Abbazia, via Piave.
Verbania: Sironi, zona Trobaso, v. Repubblica.

GALLERIE

Vertemate: Lanzo, a Garibaldi 30: il pittore Mimmo Rapella espone sino a tutto maggio una selezione delle sue opere relative al periodo '72-'75.

Turbo D
Alfetta 2.0
Il 2000 diesel più veloce del mondo

In prova dal vostro Concessionario Alfa Romeo
E. GILARDI & C. s.r.l. via don gallotti, 4 — novara — **M. PAGANI & C.** corso milano, 17/F
Alfa Romeo

CRONACHE DI VERCELLI
REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.71.31

Protesté della Cgil-scuola al provveditore e al ministro

Gli insegnanti stanchi delle trattenute per due enti assistenziali scomparsi

VERCELLI — «*Enam e Kirner vivi e pimpanti, maestri e professori mazziati e beffati*». Lo afferma Walter Carasso, segretario provinciale della Cgil-scuola di Vercelli, che ha intimato al provveditore di Vercelli nonché al presidente del Consiglio e al ministro della Pubblica Istruzione «*di disporre la sospensione immediata delle ritenute d'ufficio sullo stipendio*» degli insegnanti, a favore di enti fantasmi, dichiarati inutili fin dal luglio '77.

L'Enam (Ente nazionale assistenza magistrale) per i maestri ed il Giuseppe Kirner per i docenti di scuole secondarie sono casse di assistenza e previdenza sorte in passato con regolare crisma legislativo. Per anni gli insegnanti hanno versato nelle casse dei due istituti contributi obbligatori.

Spiega Walter Carasso: «*I due enti amministrano contributi di centinaia di migliaia di docenti, che sborsano dalle 3 alle 5 mila lire mensili, per un ammontare di una quarantina di miliardi annui. All'incirca, ogni insegnante a fine carriera ha versato ai due enti qualcosa come 10 milioni*».

In cambio, maestri e professori possono ottenere piccoli prestiti (due mensilità) a basso interesse, usufruire di case di soggiorno e prezzi modici, e di borse di studio per i figli. Ma dal '77 i compiti di questi due enti sono stati affidati alle Regioni e quindi l'imposizione dei contributi a tutti i docenti diventa, come scrive Carasso nel suo atto di diffida, «*ingiusta, illecita ed illegittima*».

«*Il governo continua Carasso — avrebbe dovuto pronunciarsi entro la fine di marzo sulla illegittimità di questi contributi obbligatori, ma il protezionismo statale su questi due enti continua*».

La legge del '77 permetteva agli insegnanti interessati di continuare la gestione dell'Enam e del Kirner qualora entro il 30 marzo '79 si fossero costituiti, con almeno il 30 per cento in associazione volontaria.

Spiega ancora Carasso: «*La truffa sarebbe ancora più pesante se i contributi versati da tanti gli insegnanti andassero a beneficio soltanto di eventuali soci volontari*».

Proprio in questi giorni il partito comunista ha presentato un progetto di legge che prevede la sospensione immediata nel pagamento della «tassa-Enam». Il governo, già diffidato, dovrà fornire spiegazioni e risposte.

Conclude il segretario della Cgil-scuola: «*Non si tratta di rivendicare 5 mila lire nella busta paga, ma di sottolineare un dilagante malcostume statale, di cui è sempre il cittadino a sopportare le conseguenze*».

d. b.

Le sedi delle guardie mediche nella provincia vercellese

VERCELLI — *Questo l'elenco degli otto «ambiti territoriali» di guardia medica, con i centri in cui ha sede il servizio ed i comuni di appartenza dei vari settori:*

Vercelli — *Sede: Ospedale «Sant'Andrea», tel. 0161/2050, elenco comuni dell'ambito territoriale: Vercelli, Arborio, San Giacomo Vercellese, Asigliano, Borgovercelli, Formigliano, Casanova Elvo, Caresana, Quinto, Caresanablot, Collobiano, Albano, Greggio, Oldenico, Costanzana, Pertengo, Desana, Gifflenga, Lenta, Ronsecco, Lignana, Sali, Motta dei Conti, Prarolo, Olcenengo, Pezzana, Strappiana, Rive, Rovasenda, Tricerro, Villarboit, Villata, Vinzaglio.*

Biella — *Sede: Ospedale degli Infermi, tel. 015/3503333, elenco comuni dell'ambito territoriale: Biella, Pietlcavallo, Rosazza, Campiglia Cerva, Quittengo, San Paolo Cervo, Sagliano Micca, Pralungo, Tavigliano, Miagliano, Andorno Micca, Zumaglio, Ternengo, Ronco Biellese, Tollegno, Ponderano, Gaglianico, Candelo, Borriana, Sandigliano, Verrone, Benna, Massazza, Villanova Biellese.*

Borgosesia — *Sede: Ospedale Poveri Infermi, tel. 0163/25513, elenco comuni dell'ambito territoriale: Borgosesia, Crevacuore, Postua, Guardabosone, Alloche, Caprile, Cellio, Breia, Coggiola, Portula, Pray, Quarona, Valduggia.*

Cavaglià — *Sede: Ospedale «Cesare Vercellone», tel. 0161/96670, elenco comuni dell'ambito territoriale: Cavaglià, Dimone, Cerrione, Viverone, Roppolo, Dorsano, Salussola.*

Cossato — *Sede: Ufficio, d'igiene, tel. 015/922801, elenco comuni dell'ambito territoriale: Cossato, Vigliano, Valdengo, Piatto, Quaregna, Cerreto Castello, Strona; Masserano Marchigliango, Crolo, Lessona, Mottalciata, Castelletto Cervo, Casapinta, Masserano, Brusnengo, Roasio, Villa del Bosco.*

Gattinara — *Sede: ospedale «San Giovanni Battista», tel. 0163/81777 - 831101, elenco comuni dell'ambito territoriale: Gattinara, Lozzolo, Serravalle Sesia, Sostegno, Ghemme, Sizzano, Prato Sesia, Romagnano Sesia, Grignasco.*

Mongrando — *Sede: Comune di Mongrando, tel. 015/666913, elenco comuni dell'ambito territoriale: Mongrando, Sordevolo, Pollone, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Muzzano, Graglia, Netro, Donato, Torrazzo, Sala Biellese, Camburzano, Zubiena, Magnano*

Santhià — *Sede: Ospedale «San Salvatore», tel. 0161/921688, elenco comuni dell'ambito territoriale: Santhià, Alice Castello, Buronzo, Carisio, Cigliano, Crova, Cavaglietto, Livorno Ferraris, Moncrivello, San Germano Vercellese, Tronzano.*

d. co.

La Provincia istituirà nuove linee di bus con Vercelli

Crescentino non sarà più isolata

CRESCENTINO — Il paese non sarà più isolato da Vercelli e provincia. L'azienda dei trasporti dell'amministrazione provinciale sta studiando la possibilità di istituire due nuove linee dirette di bus con il capoluogo. La notizia è stata data dall'on. Elvo Tempia vicepresidente della Provincia, durante il dibattito di previsione al consiglio provinciale.

La novità è stata accolta molto favorevolmente dalla popolazione e dagli amministratori crescentinesi che si sono interessati al problema.

Al momento, Crescentino è praticamente ignorata dal servizio pullman con Vercelli: vi sono soltanto un bus alla mattina e uno alla sera: troppo poco per un paese che con il capoluogo ha frequenti contatti.

Tale situazione ha provocato un grave disagio specie ai parenti dei ricoverati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli che sono costretti a partire alle 6 e a sprecare un'intera giornata prima di tornare.

Si sottolinea la considerazione che la linea ferroviaria Torino-Casale esclude Vercelli. Si comprende quindi il motivo del sempre più frequenti e abituali contatti di Crescentino con Casale.

I collegamenti con Casale sono favoriti anche dal fatto che, oltre alla linea ferroviaria, esiste fra Crescentino e il capoluogo del Monferrato un attivo servizio di pullman. Basti pensare che ci sono addirittura una linea per gli studenti e una per i lavoratori.

Con il progetto annunciato dall'on. Elvo Tempia durante la riunione alla Sala delle tarsie, dovrebbe comunque essere ripristinata la naturale dipendenza di Crescentino dal suo capoluogo di provincia. Resta ora da vedere quando, finalmente, Crescentino potrà disporre di queste nuove linee di trasporti.

l. p.

La borsa risi

Risoni — Comuni 29.000-30.000; Rosa Marchetti 31.500-32.000; Padano 30.200-31.000; S. Andrea 30.100-31.000; Europa e simlari 31.000-33.000; Ribe-Ringo 31.000-32.000; Razza 77 31.000-32.000.

Risi raffinati — Comuni 49.000-51.000; R 77 e Razza 50.500-53.500; Ribe 51.000-52.000; Arborio 58.500-61.500.

Andamento del mercato: sostenuto.

Trino — Si sono iniziati i lavori per la costruzione di una cinquantina di alloggi popolari: l'area sorge al termine di via Nino Bixio una trasversale di via Vercelli.

Tredici comuni andranno alle urne per Regione e Provincia

Quanti gli elettori (52 per cento donne) che voteranno nel mandamento di Santhià

SANTHIA' — *Nel mandamento, tra gli elettori che saranno chiamati l'8 giugno a rinnovare il Consiglio regionale e quello provinciale, più del 52 per cento saranno donne: su un «corpo elettorale» di 31.630 cittadini, saranno infatti 16.562.*

Pur non essendo ancora definitivi (dovrà essere effettuata un'ultima «revisione straordinaria» delle liste elettorali poco prima del giorno stabilito per le elezioni), questi dati sono da considerarsi tuttavia sufficientemente attendibili, con un leggero margine di approssimazione.

Il «mandamento» di Santhià comprende, oltre al capoluogo (7276 elettori, di cui 3804 donne), i Comuni di Alice Castello, Bianzè, Borgo D'Ale, Carisio, Cigliano, Crova, Livorno Ferraris, Moncrivello, Salussola, Saluggia, San Germano e Tronzano Vercellese. Tutti gli elettori di questi Comuni voteranno l'8 giugno per il rinnovo del consiglio regionale e di quello provinciale; al rinnovo delle amministrazioni comunali non saranno invece interessati quelli di Santhià e di Borgo d'Ale. La scadenza delle loro amministrazioni municipali è infatti «sfasata» rispetto al normale turno di elezioni amministrative. Gli elettori del mandamento, perciò, che riceveranno tre schede saranno soltanto 22.014 (di cui 11.510 donne), pari a poco meno del 70 per cento; i rimanenti, ne riceveranno soltanto due.

Negli undici centri interessati al rinnovo dei consigli comunali, tutti da eleggere con il sistema «maggioritario» perché in località in mezzo di 5000 abitanti, i partiti ed i movimenti politici stanno ultimando le operazioni preelettorali. Quasi dappertutto le segreterie sono orientate verso la riconferma dei precedenti candidati o, perlomeno, dei loro uomini più rappresentativi.

Una novità proviene da Carisio (892 elettori, di cui 449 donne), centro a maggioranza tradizionalmente socialcomunista, dove, a cura di un gruppo di indipendenti, si starebbe valutando la possibilità di presentare una lista senza contrassegni di partito, genericamente ispirata alla sinistra ed in contrapposizione a quelle tradizionali del pci e del psi.

Novità anche per quanto riguarda il consiglio provinciale di Vercelli: quasi certamente, quest'anno, alle solite liste di partiti si aggiungerà anche quella del «Gruppo indipendenti di sinistra» di Santhià. Il «Gruppo», formatosi circa tre anni fa in seguito ad una scissione nella locale sezione comunista, era finora presente solo in consiglio comunale: l'intenzione dei suoi dirigenti sarebbe ora quella di tentare la scalata alla Provincia.

«Ci sono ancora alcune difficoltà di carattere burocratico da superare — ha dichiarato Argenide "Nina" Baggiani esponente del "gruppo" — relative soprattutto alle modalità per la raccolta delle firme, ma siamo intenzionati ad essere presenti almeno nei collegi di Vercelli, Biella e Santhià. La nostra lista non vuole essere "alternativa" di nessuno, ma riteniamo di avere anche noi qualcosa da dire soprattutto per quanto riguarda l'assistenza agli anziani, ai minori ed agli handicappati, i trasporti e la viabilità, gli asili nido, la medicina preventiva, lo sport. In questa "tornata" non intendiamo ancora candidarci per la Regione.

w. ca.

I candidati del pci Regione e Provincia

VERCELLI — Prosegue l'attività di tutti i partiti in vista delle prossime amministrative. Il pdup si è mosso presentando il primo numero di una rivista locale del partito, già in edicola: «A sinistra».

In casa democristiana, significativa la nomina dell'on. Renzo Franzo a presidente della commissione elettorale che designerà i candidati alle comunali. Per l'alta stima di cui Franzo gode nella democristiana vercellese, sarà l'unico presidente di commissione ad avere il diritto di voto, addirittura il suo voto avrà valore doppio.

Il comitato federale e la commissione federale di controllo del pci hanno intanto annunciato ufficialmente i candidati alle regionali e provinciali. Alla Regione saranno presentati il presidente del Comprensorio Gilberto Valeri e una donna, consigliere comunale a Rosazo, Carla Calderà.

Ecco invece i dodici candidati nei collegi provinciali: Piero Besate (collegio di Asigliano), Aldo Besate (Borgovercelli), Giovanni Cornaiti (Cigliano), Lucio Gabutti (Crescentino), Franco Agazzone (Gattinara), Giuseppe Tona (Santhià), Giovanni Tricerri (Trino), Mario Annovazzi (Tronzano), Ennio Baiardi (Vercelli 1), Tina Cotto (Vercelli 2), Francesco Lesle (Vercelli 3), Marco Ciocchetti (Vercelli-Caresana).

e. d. m.

Per le amministrative

Possibili candidati della dc vercellese

VERCELLI — Il pdup vercellese organizza stasera all'Auditorium di Santa Chiara (ore 21) un incontro-dibattito con i rappresentanti dei giornali vercellesi di sinistra sul tema «Sinistra e informazione».

Vi parteciperanno Giuseppe Bo per «Il Comprensorio», Emilio Belimmo per «La Risaia», Marco Reis per «L'Amico del Popolo», Angelo Bottiroli della rivista «Controdiffusa a Casale e a Novi Ligure» e Franco Jacassi, esponente del pdup vercellese che presenterà la nuova rivista locale del partito: «A sinistra».

Sul fronte degli altri partiti da segnalare, in vista delle prossime amministrative, alcune novità. Per quanto riguarda la dc l'ex presidente della Provincia Antonino Viola, dovrebbe candidarsi alla Regione insieme con l'attuale consigliere regionale Piero Franzi. Sempre a proposito di dc la presidenza della commissione elettorale che designerà i candidati alle comunali sarà sicuramente affidata all'on. Renzo Franzo.

Infine nel psdi, certa la candidatura alla Regione del segretario provinciale Rosalido Ordano.

(a. d. m.)

LA POSTA DEI LETTORI

Trino, l'assessore sull'asilo nido

In merito all'articolo «Asilo con le suore o senza?» apparso sulla pagina di Vercelli dell'11 aprile vorrei fare alcune considerazioni per chiarire meglio sia il problema quanto la posizione del partito che rappresento.

Il problema principale non è la sostituzione del personale insegnante religioso con quello laico, ma la drammatica situazione finanziaria in cui versa l'asilo di piazza Garibaldi, che mette in forse la sua stessa sopravvivenza.

Nel '79/'80 il bilancio chiude ancora in pareggio grazie agli ultimi residui di una vendita di terreni ed agli aumenti delle rette imposte alle famiglie, ma soprattutto grazie ai bassi stipendi che l'amministrazione è costretta a corrispondere sia al personale laico sia a quello religioso (100 mila mensili). Un bilancio, dunque, che non consente il benché minimo lavoro di manutenzione. Ma le prospettive per il prossimo anno sono ancora più drammatiche: nelle entrate mancheranno gli introiti della vendita dei terreni, ed il costo del personale dovrà subire per legge un aumento di circa una ventina di milioni.

In questa situazione quali rimedi ragionevoli può adottare il consiglio d'amministrazione dell'asilo oltre a quello di concedere al Comune (che si accollerà la manutenzione) i locali per la costruzione della scuola materna statale (con personale pagato dallo Stato)? Tale soluzione, già proposta della precedente amministrazione comunale dc, non è scaturita da un improvviso raptus anticlericale delle sinistre trinesi.

Sul delicato problema della sostituzione dell'attuale personale insegnante con quello inviato dal Provveditore (se accoglierà la richiesta), vorrei dottrinare che: nella materna statale il personale religioso non viene discriminato ma se inserito nelle apposite liste provinciali, è assunto e può svolgere le sue funzioni; l'ordine religioso che fornisce all'asilo il personale, vista la crisi delle vocazioni già ora non può coprire tutti i posti in organico; Trino, per fortuna, è dotata di altri due asili privati a carattere esclusivamente religioso per cui la libertà di scelta di tutti i cittadini sarà ampiamente rispettata.

Gianni Tercolo
assessore comunale di Trino

NOTIZIE SPORTIVE

Mini-fiorettisti sulla pedana

VERCELLI — Sulla pedana dell'accademia schermistica vercellese si è iniziato il trofeo Visconti di fioretto, manifestazione riservata a squadre femminili e maschili under 15 di tutt'Italia.

Nella categoria «bambine» ha vinto l'Accademia schermistica vercellese (Laura Tarchetti, Laura Cillani e Cristina Ranghino) che si è imposta sulla fortissima Mangiarotti. Quest'ultima squadra si è però rifatta tra le giovanissime superando la Pro Novara. In questa categoria la Pro Vercelli (Sara Bellati, Annalisa Sanicia, Elisa Uga) è finita al terzo posto; quarta l'Accademia schermistica vercellese con Daniela Tassi, Monica Lombardi e Sanrina Garzola.

Nelle allieve infine successo della Pro Vercelli (Silvia Roberto, Paola Corrarati, Giordana Garibaldi) davanti all'Accademia vercellese (Tassi, Lombardi, Garzola). Il torneo riprenderà venerdì con la prima prova della categoria maschile, quella riservata ai «mezzi-schietti».

(f. l.)

Naifan Karatè è terza a Novi

VERCELLI — *Si è svolto a Novi Ligure il trofeo Budokwai di karatè. Hanno gareggiato un centinaio di atleti di tutto il Piemonte: ottimo il comportamento della Naifan Karatè Ierma Elettronica Vercelli che si è piazzata al terzo posto.*

Questi i piazzamenti individuali dei vercellesi: Oliviero Maltoli primo nella categoria speranza (cintura bianca e gialla); Daniela Sella prima nella categoria bambina (cinture arancio e verdi); Luigi Polione terzo nella categoria bambini (cinture arancio e verdi); Vittorio Esposito terzo fra i ragazzi (cinture arancio e verdi).

Giuseppe Sella, Andrea Nunzio e Francesco Orazia si sono piazzati al quinto posto ex-aequo nella categoria ragazzi (cinture arancio e verdi).

(f. l.)

Vercelli — Il Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di non autorizzare l'inizio dei tornei ricreativi prima del 15 giugno per non intralciare il regolare svolgimento dei campionati.

Dal Pozzo supera il Godo

VERCELLI — Si è iniziato il campionato di baseball A 2: si via anche la Libertas Snakes Dal Pozzo, dopo le vicissitudini dello scorso campionato, in cui rischiò di scomparire dalla scena.

L'hanno salvata soprattutto la capacità dei suoi dirigenti, in modo particolare di Enea Cortesi. Quest'anno la squadra è stata addirittura rinforzata con l'innesto di indovinati acquisti come quello dell'italo-americano Vincent Montallegro, giocatore ed allenatore.

Così, già nella prima giornata la Libertas si è fatta subito superando a Ravenna il Godo col punteggio di 6 a 4. La squadra vercellese è stata trascinata al successo da un grandioso Silvio Novara. Oltre a lui hanno giocato: Saveriano, Fusaro (Montallegro), Iacono, Vercelli, Moralli, Sacco, Gianinetti, Avignone (Fusaro).

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Donna erotica.
Civico: La città delle donne.
Nuovo Italia: Amore al primo morso.
Viotti: Star Trek.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

«Il Gabbiano»: Personale di Isabella Castri.

SANTHIA'

«Galleria Pro Loco d'arte moderna». Ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 20 Speciale padano; 20,30 Film: «Agente Tigre sfida Interfor»; 22 «I sogni nel cassetto», spettacolo con Mike Bongiorno.

VIDEOVERCELLI
(Canali 65-60 Uhf)

Ore 16,15 Film: «La schiuma dei giorni»; 17,45 Cartoni animati «Kum-Kum»; 18,15 Telefilm «Lancillotto 008»; 18,40 Telefilm «Big Story»; 19,05 Programma musicale: «Musica per Veruska»; 19,45 Videovercelli Notizie; 20 Telefilm «Lancillotto 008»; 20,30 Telefilm «The Love Boat»; 21 Film tre stelle a cura di Giorgio Simonelli: «La bella brigata»; 22,35 «Adesso Asia», esta telefonica.

BENZINAI
(impianti self-service)

Servizio notturno: Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 20.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

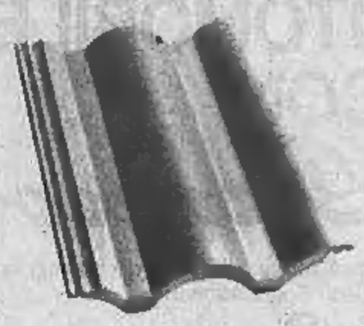
Vercelli	14	7
Biella	11	4

Temperature il 22 aprile dell'anno scorso. Vercelli (13, 9); Biella (18; 12). **Umidità media:** Vercelli 65%; Biella 40%. A Vercelli il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 20,00. **Le previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI D'USO
DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna
NAUTICA CADEG
Via Caiani 2
BIELLA
telefono 015/402162

Il Piemonte una regione, i suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire la qualità, la durata, la tradizione dei vostri tetti, negli stabilimenti di Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brescello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).



Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA
una qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Se volete maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a: La Cementegola S.p.A. 25040 Borgonato di Corte Franca (Brescia) Tel. (030) 984361

Cognome _____ Nome _____
Indirizzo _____
Città _____ Prov. _____ Cap. _____

LIFE
MIRABELLO MONFERRATO (AL) - TEL. 53538
Giovedì sera 24 aprile:
RAOUL CASADEI
Venerdì pomeriggio e sera
ballo moderno con
I BULLDOG

CERCASI
DISEGNATORE MECCANICO
esperto particolarista, residente Vercelli o dintorni con esperienza di lavoro di almeno 6-8 anni e netta attitudine al calcolo e progettazione di complessivi di meccanica e carpenteria.
CANTONE
INDUSTRIA MACCHINE AGRICOLE S.p.A.
13100 VERCELLI
VIA M. PRESTINARI, 219
TEL. 391.311 5 linee con ricerca aut.

CONCESSIONARIA
NOSETTI ... FIAT
pronta consegna veicoli nuovi
vasto assortimento veicoli usati
con garanzia
SANTHIA' via Cavour 28
tel. 0161/921.661 - 921.662

Cercasi
a Biella e Borgosesia
Ambiziosa media cultura, di adeguata cultura, a cui affidare corsi, esami programmazioni elettroniche per lunga 1.8.80 (ritenuti). Breve training verrà in luogo.
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.
Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHER 02/200.401 - 270.888
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

Società commerciale settore elettrodomestici, radio-TV cerca
RAPPRESENTANTE
a cui affidare la gestione, lo sviluppo e la promozione alla vendita per la provincia di
VC-NO
Si richiede capienza di vendita, doti di responsabilità, dinamismo e comunicativa. Residenza in zona o limitrofa propria. Si offrono ottime provvigioni, concorso spese inquadramento Enasarco.
Telefonare 011 / 882.317 - 882.888.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.296

I conti presentati dalla giunta di Biella: 19 sì, 17 no, 4 astensioni

Due voti salvano il bilancio

BIELLA — Il bilancio di previsione per il 1980, predisposto dalla giunta comunale minoritaria formata da democristiani, liberali e repubblicani indipendenti, è stato approvato con due soli voti di differenza tra favorevoli e contrari. Sono state determinanti le astensioni, che hanno abbassato il «quorum» agli effetti dell'entità numerica della maggioranza.

Hanno votato a favore 19 consiglieri: ai democristiani, liberali e repubblicani indipendenti si è affiancato il socialista indipendente Francesco Sapienza. Hanno respinto invece il bilancio 17 consiglieri (comunisti, indipendenti di sinistra, socialisti e missini). Si sono astenuti i due repubblicani (ex socialdemocratici), l'unico socialdemocratico e il secondo socialista indipendente, Bruno Strukel.

«*E' fortunatamente l'ultima riunione del Consiglio comunale* — ha commentato ironicamente il comunista Elvo Tempia, riferendosi alla divergenza verificatasi tra Sapienza e Strukel, usciti dal psi — *altrimenti avremmo visto sorgere altri due gruppi consiliari, formati ognuno da un consigliere*».

Il bilancio pareggia sulla cifra di 29 miliardi, 631 milioni, 682 mila 249 lire. Gli stanziamenti qualificanti si riferiscono all'acquisizione di aree per servizi pubblici, all'acquisto di immobili nei rioni Vernato e Riva per un'opera di bonifica edilizia e a nuovi impianti sportivi.

Tra le aggiunte scaturite dalla discussione figura un primo stanziamento di 5 milioni per la manifestazione durante la quale verrà appuntato al gonfalone della città, in rappresentanza dell'intero Biellese, la medaglia d'oro al valor militare conferita a Biella dal presidente Pertini per l'apporto alla lotta di Liberazione.

Ha dato l'avvio alle dichiarazioni di voto dei capigruppo consiliari il socialista Gustavo Buratti, che ha preannunciato il voto contrario, criticando anche i tempi e i metodi adottati per la discussione sul bilancio. L'indipendente di sinistra Alberto Treves, pure contrario unitamente a Stefano Chiorino, ha rivolto alla giunta critiche particolarmente severe. L'operato della formazione di «centro-destra» è stato definito «*negativo in senso assoluto*».

La polemica si è ammorbidita quando ha preso la parola il socialdemocratico Silvio Jorio, dichiaratosi «*moderatamente soddisfatto*». «*Il giudizio sul bilancio* — ha poi precisato — *non può essere per il psdi totalmente positivo, ma non è nemmeno negativo*». Anche il repubblicano Marziano Magliola ha preannunciato l'astensione, mentre Delmastro, dell'msi, si è dichiarato contrario.

Strukel ha circoscritto la sua astensione a motivi di indole politica. Sapienza si è preoccupato di dissipare il sospetto che vi possa essere un solco fra lui e il compagno di gruppo Strukel, dopo di che ha preannunciato il proprio voto favorevole.

Ovviamente scontata la dichiarazione di voto del liberale Mario [illegible]. Il comunista Mario Furia si è posto su una posizione analoga a quella di Treves. Il democristiano Luigi Squillario, dopo aver sottolineato che per l'amministrazione comunale i cinque anni della legislatura ormai giunta al termine sono stati «*difficili ma non sterili*», rivolgendosi a Furia ha detto paradossalmente: «*Avete criticato ferocemente il bilancio, come se fosse già certo che lo si debba attuare noi. Evidentemente non avete molta fiducia in voi stessi per quanto riguarda l'esito delle prossime votazioni*».

p. m.

Il giovane ferroviere sotto accusa per le trame eversive

Perplessi i compagni di lavoro sull'arresto di Sandro Peverati

Alessandro Peverati

BIELLA — *Le sconcertanti vicende legate alle indagini della magistratura torinese sulla trame eversive (la bufera ha investito in particolare il Biellese) non hanno fortunatamente influito su due sentimenti di notevole importanza: l'amicizia e lo spirito di cotleganza. Questo dato positivo è messo in risalto da una presa di posizione dei compagni di lavoro di Alessandro Peverati, il ferroviere di 28 anni arrestato la scorsa settimana nell'ambito della lotta contro il terrorismo. Il giovane è indiziato di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.*

«Sandro è conosciuto — si legge in un documento firmato da 40 colleghi del macchinista delle Ferrovie dello Stato — come persona stimata e apprezzata per le qualità umane della sua personalità: cordialità, sensibilità, educazione e serietà. Sappiamo inoltre che, pur non avendo cariche sindacali specifiche, era attivista nel settore del personale di macchina. In modo particolare si è interessato dell'ambiente di lavoro e dei turni».

«Il suo arresto — proseguono — ha destato vivo stupore tra di noi, specialmente per le ragioni per le quali è avvenuto: a questo proposito esprimiamo dubbi e perplessità e chiediamo che la Giustizia faccia al più presto piena luce».

I compagni di Alessandro Peverati concludono manifestando la loro incondizionato solidarietà ai familiari del macchinista, «che vivono angosciosamente questi momenti di attesa».

p. m.

Caresanablot — Incidente ad un uomo di 40 anni caduto mentre eseguiva alcuni lavori di muratura nella sua abitazione. Antonio Stella è caduto dall'impalcatura e ha riportato la sospetta frattura di alcune costole e la sospetta lesione di una vertebra. Ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Aderiscono alla Faib

Benzinai biellesi non scioperano

BIELLA — I 150 benzinai del Biellese non aderiscono allo sciopero indetto dalle organizzazioni di categoria aderenti alla Cisl e alla Uil che si è iniziato ieri sera e si concluderà domani mattina. Aderiscono infatti alla Faib un'altra manaxazione della Confesercenti che non ha ritenuto opportuno partecipare alla protesta.

Se non interverranno fatti nuovi, nel Biellese le pompe di benzina rimarranno invece chiuse il 7 e l'8 maggio prossimi. Con lo sciopero odierno i sindacati intendono sollecitare il governo e riesaminare i metodi per la determinazione dei margini di gestione.

La questione interessa logicamente anche i benzinai biellesi, che però sciopereranno, se sarà necessario in un altro momento. I gestori delle stazioni di servizio locali hanno sottolineato un'altra difficoltà: gestire un impianto sta diventando sempre più gravoso.

Le bolle di consegna, i regolamenti e le disposizioni che cambiano in continuazione costringono i benzinai ad un impegno costante che a loro dire, riescono a malapena a rispettare. Chiederanno inoltre la revisione del meccanismo per la determinazione dei ricavi sulla vendita del carburante.

d. ca.

Giudicati insufficienti i Consigli tributari

I sindacati della Valsesia «Lotta agli evasori fiscali»

«BORGOSESIA — *Continua l'attività della Cgil, Cisl e Uil della zona valsesiana nell'ambito della vertenza regionale sui problemi del fisco.* «Dopo la sottoscrizione con l'amministrazione finanziaria — *dichiara Antonio Ferrari della Cgil* — di un verbale d'intesa sui modi di condurre una più decisa e specifica lotta all'evasione fiscale, si deve ora concretizzare quest'accordo su tutto il territorio regionale, coinvolgendo tutti coloro che sono interessati alla sua attuazione».

In questi giorni è stata inviata una lettera con la richiesta di un incontro, firmata congiuntamente dai responsabili delle tre organizzazioni sindacali zonali, indirizzata al Comprensorio di Borgosesia, alle Comunità montane della Valsesia e della Valsesiera, ai sindaci, agli assessori alle finanze e ai partiti politici dell'arco costituzionale.

Obiettivo dell'iniziativa è verificare la possibilità di contribuire ad una politica di accertamenti fiscali con un impegno diretto da parte della pubblica amministrazione a rendere noti i redditi denunciati, a individuare le fasce di reddito e le categorie dove maggiore è l'evasione.

Nello stesso tempo vengono proposte una valutazione sul funzionamento inadeguato dei consigli tributari e una ricerca delle cause dell'inconveniente. Si dovranno inoltre cercare strumenti che permettano il superamento dell'attuale situazione di stallo.

«In attesa delle risposte — *aggiunge Sauro Berardi della Cisl* — manifestiamo la speranza che sia possibile effettuare questi incontri entro breve termine, dato l'interesse che le iniziative per la lotta all'evasione suscitano in tutti i cittadini ed in particolare nei lavoratori dipendenti, che pagano interamente le imposte sul reddito».

m. p.

La vertenza per l'acquisto e l'affitto degli appartamenti

Raggiunto l'accordo a Tollegno per il villaggio della filatura

TOLLEGNO — L'accordo raggiunto tra la giunta e l'amministrazione della «Filatura e tessitura di Tollegno» sulla destinazione del Villaggio filatura, è stato ratificato dal consiglio comunale. Il complesso residenziale, costruito nei primi anni del secolo per alloggiare le famiglie dei dipendenti dell'azienda, è stato al centro di polemiche suscitate dalla decisione del Comune di acquisirlo, in seguito alla richiesta di alcuni abitanti.

Lo scorso anno la «Filatura e tessitura di Tollegno» aveva proposto agli inquilini di acquistare i rispettivi alloggi a condizioni vantaggiose. Per vari motivi, il villaggio si era idealmente diviso in due parti: da un lato stavano coloro che erano contrari all'acquisto, dall'altro invece si erano schierati gli abitanti favorevoli alla proposta dell'azienda.

I primi, temendo di essere sfrattati, si rivolsero appunto all'amministrazione comunale per sollecitare l'esproprio del complesso a favore della collettività. In questo modo le vecchie abitazioni sarebbero state restaurate.

La vertenza si trascinò per qualche tempo. Le parti infine giunsero ad una transazione. In particolare, gli abitanti che non hanno acquistato l'appartamento (sono circa 30 su 100) potranno rimanervi in qualità di inquilini. Potranno essere inoltre eseguiti i lavori di ristrutturazione sollecitati dalle famiglie: se in una costruzione, ad esempio, vi sono sette alloggi, di cui solo tre in affitto, ed i proprietari degli altri quattro intendono effettuare lavori di restauro all'intera costruzione, l'amministrazione della Filatura contribuirà al pagamento delle spese in qualità di proprietaria dei tre appartamenti in affitto.

Il Comune rinuncerà all'applicazione della «legge 167», che gli avrebbe consentito di acquisire il complesso, ma verranno egualmente attuati gli interventi di urbanizzazione. Disporrà inoltre di alcune strutture e terreni del Villaggio: in un appezzamento a sud del complesso, potrebbe sorgere un centro sociale o un'altra struttura analoga. La destinazione, comunque, non è stata ancora definita.

Il Villaggio filatura non diventerà neppure, almeno per ora, un centro di interesse storico.

d. ca.

Anticipata l'atmosfera delle vacanze estive

Raduno di campeggiatori nel parco di Andorno

ANDORNO MICCA — Oltre 150 campeggiatori hanno anticipato l'atmosfera delle vacanze estive: con «roulottes» e «campers», i veicoli attrezzati per il campeggio si sono accampati sotto gli alberi del parco-giochi, messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Il raduno è stato organizzato dalla sezione biellese dell'Associazione campeggiatori italiani, presieduta da Luciano Frascarolo, per ospitare i gruppi di Ivrea e Cuorgnè.

Gli abitanti che solitamente frequentano il parco, in particolare anziani e madri che sorvegliano i bimbi intenti a divertirsi su scivoli e altalene, si sono trovati di fronte ad una visione insolita: persone con scarpette e tuta da ginnastica intenti a sistemare la veranda della «roulotte»; il gatto portato da casa che si aggirava sospettoso tra il tavolino e le sedie pieghevoli, mentre taluni campeggiatori, da un capo all'altro del parco, chiamavano gli amici per essere aiutati a spingere il rimorchio nel punto desiderato.

«*La maggior parte della gente* — dice Lino Cavagnetto, di Cuorgnè — *ci considera alla stregua dei nomadi. E' un pregiudizio che ostacola il diffondersi di questo genere di vacanze. E' semplicemente una scelta: c'è chi preferisce soggiornare in albergo, chi nei villaggi turistici; noi trascorriamo il tempo libero nei campeggi*».

Chi entra nel parco con auto e rimorchio è subito attorniato dai campeggiatori che lo hanno preceduto: nella maggior parte dei casi si conoscono da tempo. In certi casi hanno trascorso le vacanze nello stesso luogo. I discorsi si snodano sul nuovo modello di «roulottes», sulle insanabili controversie; è migliore la tenda, o il «camper»; oppure, quel certo campeggio è da preferire a quell'altro? Sono concordi, comunque, nel proposito di sollecitare le amministrazioni pubbliche a realizzare nuove strutture ricettive all'aperto: lo hanno chiesto anche agli amministratori biellesi.

d. ca.

Aperta a Cossato mostra di minerali

COSSATO — E' aperta al pubblico una mostra di minerali, allestita da Pietro Rosa, appassionato collezionista e presidente del Gruppo mineralogico biellese. I numerosi «pezzi» sono esposti in un capannone di via Amendola 395, sulla statale per Vercelli, a poche decine di metri dall'imbocco della superstrada per Biella. Vi sono carbonati, solfati, silicati, ossidi, solfuri, fluoruri e vanadati provenienti da varie regioni italiane.

La mostra, di cui è madrina Donatella Gruppo, avrà carattere permanente. Tutte le scuole del Biellese che intendono portare gli alunni a visitarla potranno farlo liberamente, telefonando al 94.049 per concordare il giorno e l'ora.

Il pubblico, invece, potrà visitare la rassegna solo in questa settimana, dalle ore 20 alle 23 di ogni giorno feriale e domenica prossima dalle 10 alle 23. L'ingresso è gratuito. (*f. g.*)

Decimo corso di speleologia

BIELLA — Con una lezione sugli elementi di geologia, in programma per questa sera, i partecipanti al decimo corso indetto dal Gruppo speleologico biellese, entreranno nel vivo della materia.

Gli appassionati di speleologia che intendono apprenderne i segreti sono una quindicina. Il corso, diretto da Marco Ghiglia ed Edo Tallia Galoppo, si concluderà domenica 1° giugno con un'escursione nella grotta Marelli, che si apre nel monte «Tre Crocette», in provincia di Varese.

I neospeleologi dovranno guidare i loro istruttori nei meandri sotterranei, dimostrando di essere in grado di affrontare le varie difficoltà.

Le lezioni teoriche si svolgono nella sede del Cai, in via Pietro Micca 13, mentre le esercitazioni pratiche avvengono, in parte, sulla parete situata a Bogna, località della Valle del Cervo. (*d. ca.*)

Gallo presidente piccola industria

BIELLA — Il consiglio direttivo dell'Associazione piccole industrie della provincia di Vercelli, che ha sede in città ha eletto l'esecutivo. La presidenza è stata affidata a Ferruccio Gallo, 50 anni, industriale tessile di Cossato, titolare di una filatura a Buronzo. Il presidente uscente, Gianni Racca, vercellese, del settore radiotecnico, si affianca ai vicepresidenti Ciro Polacci e Roberto Tarricone, entrambi confermati.

Ciro Polacci ha una tintoria a Formigliana. (*p. m.*)

Deciso a Cossato l'ampliamento dell'acquedotto

COSSATO — Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale ha assegnato a vari tecnici l'incarico di progettare opere pubbliche di notevole importanza, inserite nel primo programma pluriennale di attuazione.

L'ingegner Alberto Treves dovrà predisporre l'ampliamento dell'acquedotto (la rete di distribuzione verrà estesa alle frazioni Volpe e Lorazzo), l'attuazione di un guado nel torrente Strona e la costruzione di un ponticello sul rio Ciarolo.

Ed ecco gli altri incarichi: architetto Franco Nosengo, ristrutturazione della villa Berlanghino, ora di proprietà comunale; architetto Quintino Drago, loculi nei cimiteri del capoluogo e di Castelrazzo; ingegner Francesco Maggia, potenziamento della rete fognaria per meglio servire varie frazioni; geometra Giampiero Perino, sistemazione del manto stradale di via Imer Zona.

Il Consiglio comunale ha concluso il suo mandato quinquennale con due membri in meno: l'ingegner Ermanna Strobino, indipendente eletto nella lista del psdi, e il comunista Giacomino Cavalotti si sono recentemente dimessi.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Donne di notte.
Impero: Star Trek.
Marconi: Capitan Rogers nel 25° secolo.
Mazzini: Kramer contro Kramer.
Odeon: Qua la mano.
Sociale: La spada nella roccia.

COGGIOLA

Teatro Sociale: Contessa, contessina e cameriera.

CREVACUORE

Aurora: Convoy.

PRAY

Excelsior: Cafè express.

VARALLO

Sottoriva: Tragic bus.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.250.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.518.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea GTT, piazza Fiume 1, tel. 26-033 — Oli, monotipi e disegni di Carlo Levi (1902-1978).

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29-872 — Personale del pittore Franco Rognoni.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Ciecolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 57, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm della serie Ivanhoe; 9,15 Film diretto; 10 Film: «Io, l'amore»; 11,30 Chil; 12 Rotovideo di Telebiella; 13 E3 informa TG del Piemonte; 13,20 Film: «La polizia non perdona»; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm della serie «Daktari»; 15,45 Telefilm; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 E3 Gratis; 17,45 Telefilm della serie «Lancillotto 008»; 18,15 Telefilm della serie «Nick Verlaine»; 18,45 Telefono aperto di Telebiella; 19,45 E3 informa: Tg del Piemonte, 20,05 Chic; 21 Euromusic corporation; 22 Telefilm della serie «Ivanhoe»; 23,30 Parliamone insieme; 24 Film: «I consiglieri»; 1,30 Film: «Senza un filo di classe».

Biella — Tre dipendenti dell'Automobile Club di Biella sono stati sospesi cautelativamente, in attesa che l'autorità giudiziaria, informata dall'ente, accerti se sia fondato o meno il sospetto che abbiano commesso un reato di peculato. I tre sono Ettore Trabaldo Togna, 50 anni, Marco Gavioli, 23, e Franco Vigni, 42. I controlli effettuati sul funzionamento dell'ente avrebbero messo in luce presunte irregolarità: gli indiziati avrebbero trattenuto somme versate dagli utenti per varie pratiche burocratiche.

Biella — Nel mese di marzo sono stati consegnati all'apposito ufficio i seguenti oggetti, smarriti da cittadini distratti: tre ciclomotori, un portafogli con una piccola somma, una spilla e un braccialetto di «argentone», un paio di guanti di pelle, un portamonete con una piccola somma, due banconote di piccolo taglio, un ombrello da donna, un portafogli con molte fotografie, il certificato di un ciclomotore e varie chiavi.

NOTIZIE SPORTIVE

Cossatese: è bastato un attimo per scivolare con un autogol

COSSATO — Una sfortunata autorete di Soncin, segnata allo scadere del tempo regolamentare, ha privato la Cossatese di una meritata vittoria sul Pont Donnaz. Indipendentemente dall'«infortunio» del centrocampista azzurro, c'è da rilevare che numerose occasioni da rete sono state mancate dagli avanti azzurri, che inoltre si sono trovati di fronte un portiere in giornata di vena.

La squadra ospite è stata ben diretta dall'intramontabile Gualtiero Mosca, ex capitano della Biellese, che nonostante i suoi 36 anni di età ha entusiasmato i tifosi per la lucidità del suo gioco e la freschezza fisica.

La gara era molto attesa anche per il duello dei due cannonieri del girone: Giuliano della Cossatese e Rey del Pont Donnaz. Lo scontro diretto si è chiuso in parità, anche se il centravanti azzurro ha avuto maggiori occasioni rispetto al suo antagonista; si è così fatto sfuggire la possibilità di superarlo in classifica.

Attualmente è in testa Rey con 13 reti, seguito da Giuliano con 12. Alle spalle dei due inseguono però i cannonieri della capolista Gravellona: Buoso con 11 reti e Aliperti con 10. La lotta per il titolo di capocannoniere del girone A è dunque ancora aperta. g. s.

Vigliano rassegnata alla retrocessione?

VIGLIANO — *Lo scontro tra le due cenerentole del girone, Bollengo e Vigliano, (penultimo e ultimo in classifica), si è concluso con uno zero a zero che giustifica la posizione delle due squadre nella graduatoria. Solo a tratti i giocatori si sono espressi a livelli accettabili, senza però assumere una iniziativa decisa, necessaria per sbloccare il risultato. Pochi quindi le azioni da rete, anche se è stato il Vigliano a creare in misura maggiore.*

La scarsa vena offensiva evidenziata finora da parte della punta giallorossa ha trovato conferma anche sul campo del Bollengo, dove Frairo, Giuliato e Ramella, in diverse occasioni, hanno mancato palle-gol. Probabilmente i giocatori di D'Ambrosio si sono già rassegnati alla retrocessione.

«Tutti — *dice il segretario del Vigliano, Walter Gubernati* — ci danno ormai per spacciati; anzi già retrocessi. Considerato però che mancano ancora otto giornate alla conclusione del campionato il che quindi ci sono 16 punti in palio, mi sembra prematuro considerarci già in prima categoria. Retrocederanno due squadre. Noi attualmente siamo ultimi, ma a due soli punti dal Meina, terz'ultimo. La lotta è quindi ancora aperta. (*g. s.*)

GRATIS
AL SALONE
DELL'AUTOMOBILE
CON
Alfa Romeo

Tutti gli automobilisti che presenteranno il libretto di circolazione, presso questi Concessionari

Alfa Romeo

VERCELLI — BERTINOTTI — VIA OLDONI 17
BIELLA — SABICAR — V.LE MACALLE 45
COSSATO — TOP-CAR — VIA PAIETTA 10/A

potranno ritirare gratuitamente il biglietto omaggio che permette il libero ingresso al 58° SALONE DELL'AUTOMOBILE di TORINO

In questo bicchiere c'è l'acqua in cui lavi i tuoi vestiti, e delle pozzanghere in cui cammini, ma non riuscirà mai a bloccare la tua Lampo®

Chiusure Lanfranchi, le cuci e non le cambi più

Questa chiusura lampo è stata in quest'acqua per 180 giorni e scivola ancora veloce e precisa come il primo giorno. Questo significa centinaia di lavaggi dei tuoi vestiti o di camminate sotto la pioggia. Una buona chiusura lampo vi assicura una maggiore durata dei capi e risparmia ai vostri clienti spiacevoli sorprese, sottolineando la qualità del vostro prodotto.

RAPPRESENTANTI DI ZONA
Piemonte: Bi. Gi Esse - Biella - Tel. 015/23476
Balmarvola - Torino - Tel. 011/877535

Lanfranchi s.p.a.
25030 Paizzolo S/O (Bs) Italy tel. 030/732461

PUBBLICITÀ 8001